Num. 273. — 1853

Giovedì 1 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
30 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0 3	+ 5°, 4	80°, 6	N. d.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 29 Novemb. fino alle 9 pom. del 30 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,9	+ 12°, 9	52°, 7	N-N-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,2	+ 8°, 1	66°, 6	N. m.	Coperto.	Temperat. mass. + 13°,5 Temperat. min. + 5°,0

ROMA 1 *Dicembre.*

PARTE OFFICIALE

Il giorno 28 Novembre p. p. S. E. il sig. Emmanuele Larrainzar ebbe l'onore di presentare alla SANTITA' di N. S. le lettere credenziali qual Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica del Messico. Quindi passò a complimentare Sua Emza Rma il sig. Card. Antonelli Segretario di Stato di NOSTRO SIGNORE.

NOTIZIE DIVERSE

Chi andasse dicendo, che le arti belle sono a dì nostri in quel fiore, in che furono tre secoli addietro, certamente mostrerebbe di non conoscere le grandi opere, che furono compiute in quell' epoca memoranda, nella quale l' entusiasmo per il bello moltiplicava gli artisti ed i mecenati. Tuttavia anche in questa nostra età, la pittura e la scoltura vantano valenti artisti, e non mancano di mecenati, che l'una e l'altra onorano. Roma, che con i grandi e meravigliosi modelli, cui tiene sparsi nelle sue pinacoteche, nelle sue chiese, ne'suoi musei, nei suoi palazzi, ed anche nelle sue piazze, è una scuola di belle arti la più perfetta: ovunque presenta studi di pittura e di scoltura: un numero grandissimo di artisti provenienti da ogni parte del mondo ella accoglie fra le sue mura, e li fa valenti maestri. Veggonsi questi occupati ad animare le tele ed i marmi, ed i più distinti di quando in quando offrono alla pubblica vista opere degne del più alto encomio.

Ed ogni anno molte di siffatte opere da Roma sono trasportate, quando in Germania, quando in Russia, quando nelle Spagne od in Francia e quando in America; vanno nelle patria di coloro che le hanno ordinate, o degli artisti che le hanno eseguite. Ogni anno escono da Roma quadri e statue eseguite da artisti viventi per un valore assai considerevole: e ciascuno lo può argomentare dalle stime degli Assessori per la pittura e la scoltura. Nello scorso anno 1852, secondo siffatte stime uscirono da questa capitale tante opere di pittura pel valore di sc. 69,999, e di scoltura per quello di sc. 147,687.

Le opere antiche estratte dallo Stato Pontificio non sono state di grande entità: quelle in pittura hanno un valore di sc. 13,349, e quelle in scoltura per un valore di sc. 1,463 soltanto. Per cui tutte le opere artistiche, sia di pittura, sia di scoltura, considerate anche come ramo di commercio, hanno avuto una esportazione da Roma e dallo Stato per la somma di sc. 232,498. 30. Queste cifre sono prova non dubbia che Roma è ancora il centro delle arti, che la scoltura è in maggiore prosperità o pregio della pittura, almeno di quella ad olio, e che con sapiente legge si cercò mai sempre, perchè non vadano all' estero i grandi lavori antichi, che di tanto abbellano le città dello Stato Pontificio e specialmente Roma. Ogni anno si ritrovano statue di altissimo pregio: e quando il proprietario intende farne mercato, corre ad acquistarle il più delle volte la munificenza dei Pontefici, a sempre più arricchire i preziosi Musei.

STATI ESTERI

FRANCIA

Un' importante e salutare innovazione si è introdotta sotto l' inspirazione degli alti e generosi pensieri dell' imperatore, nell' amministrazione dei pubblici sussidi a Parigi. Finora quando un povero cadeva ammalato, non avea altra risorsa che quella di farsi ricevere in un ospedale, e anche non era sempre sicuro di avervi posto a cagione della influenza degli ammalati forestieri, che mercè le facili comunicazioni arrivano ogni giorno da tutti i punti della Francia e anco da altri paesi, trattivi dalle ferrovie, ad occupare negli ospedali di Parigi i letti destinati ai poveri della città.

Questa situazione che va sempre aggravandosi, rivelava un bisogno, a cui il sig. Davenne, direttore dell'assistenza pubblica, si è occupato di provvedere, organizzando un servigio di trattamento degli ammalati poveri a domicilio. Il consiglio di sorveglianza e la commissione municipale si sono affrettati ad adottare un tal progetto, che dopo di essere stato approvato dal prefetto della Senna, ha ricevuta la definitiva sanzione dal sig. Ministro dell' Interno.

Ecco in compendio in che consistono le ordinate disposizioni:

Il numero dei medici della Beneficenza è fissato a 159: essi saranno ripartiti in 12 circondari, in proporzione della popolazione povera, e le loro funzioni cesseranno di essere gratuite. Ognuno riceverà un indenizzo di 600 fr. nei quartieri del centro, e di 1000 in quelli, ove la popolazione generalmente poco agiata offre meno vantaggi ad un medico sotto il rapporto della clientela, nello stesso tempo ancora, che le distanze da percorrere rendono più penoso il servigio. In ogni circondario vi saranno inoltre, secondo i bisogni, delle levatrici le quali saranno egualmente retribuite.

I medici saranno eletti per sei anni sulla presentazione della Beneficenza e la proposta del direttore dell' assistenza pubblica, e potranno essere rieletti. Nei diversi quartieri dovranno essere disposti locali, affinchè gli ammalati possano venire a reclamare i consigli dei medici, i quali saranno tenuti recarvisi in giorni ed ore determinate, e restarvi tutto il tempo necessario per dare i consulti che saranno domandati. Un membro della Beneficenza assisterà sempre a queste sedute.

I medici visiteranno a domicilio tutti gli ammalati, che non potranno recarsi al consulto. Sarà aperto un registro alla segreteria di ogni officio di Beneficenza per ricevere i nomi e l' abitazione di tutti gli ammalati, la data del loro ingresso in cura e tutte le altre necessarie indicazioni.

I malati di affezioni acute saranno visitati almeno una volta la settimana da un amministratore o commissario di Beneficenza, latore di un foglio, ove registrerà le sue osservazioni, specialmente in ciò che riguarda le cure, di cui sarà argomento l'infermo per parte del medico.

Una commissione composta del presidente o di un vice-presidente dell'officio di Beneficenza, di un amministratore o commissario, del segretario-tesoriere dell' officio, e di uno dei medici, riunirassi ogni settimana per conoscere tutto ciò che riguarda il servigio degli ammalati, e nota dei fogli di visita: stabilirà i soccorsi da accordarsi tanto in medicamenti, che in viveri, in biancheria od altri effetti, anche in denaro, se occorre. In caso di urgenza, durante l'intervallo fra le sedute, i più indispensabili sussidi potranno essere somministrati subito su boni del presidente, salvo di renderne conto poi alla commissione.

Pei malati non registrati al controllo dei poveri, cioè per gli operai poveri, per le persone cariche di famiglia, in una parola per ogni individuo privo di risorse, il trattamento a domicilio sarà incominciato, sia su loro domanda, sia su richiesta del *maire* o di uno degli amministratori dell'officio di beneficenza di loro circondario, sia su quella del direttore della pubblica assistenza.

Lasciamo tutto ciò che nel nuovo regolamento si riferisce alle misure d'ordine puramente amministrative. Ciò che abbiamo voluto far osservare, e che la popolazione di Parigi apprezzerà molto, si è il beneficio che essa è chiamata a raccogliere.

Così d'ora in poi gli spedali sgombri si apriranno per gli individui isolati, pei forestieri colti da malattie lungi dal loro domicilio, per ogni persona assalita gravemente, e di cui la guarigione esiga le cure assidue e attente, che medici dotti e caritatevoli suore prodigano a chiunque soffre: ma il padre o la madre di famiglia inferma non sarà più costretta, per farsi curare, abbandonare il domestico focolare, e lasciare in abbandono i teneri figli o le figlie esposte alle pericolose suggestioni della miseria. Colui, che una repugnanza qualunque, anche irragionevole, allontana dall' ospedale, non sarà più esposto a soffrire senza sollievo, o a morire senza soccorso. Aggiungiamo che in molti casi, il progresso del male sarà formato da rimedi somministrati a proposito, e che la guarigione ne sarà più pronta e sicura. Aggiungiamo che in molti casi il progresso del male sarà arrestato dai rimedi amministrati a proposito, e che la guarigione pur anco ne sarà più pronta e sicura.

Di già questa utile istituzione si trova formata ed è in attività in cinque circondari, ov' è stata introdotta per cura di un abile e caritatevole amministratore, signor Vee, antico maire di questo circondario, oggidì uno dei due ispettori generali di assistenza pubblica; ed il bene ch'essa vi produce è una sicura garanzia del successo che si deve sperare da un provvedimento esteso a tutti i quartieri di Parigi.

Il nuovo regolamento verrà posto in esecuzione dal 1 di gennaio 1854.

(*Monit.*)

PARIGI 21 *Novembre.*

Scrivono da Parigi alla *Indépendance Belge*:

Il vento è decisamente volto alla pace; o piuttosto, senza esagerare, si travede se non una soluzione della questione, almeno una tregua che permette alla diplomazia di agire. Dalla parte dell'Oriente, notizie ricevute attribuiscono sempre più un carattere moderatore alla missione di Fual Effendi, spedito presso Omer Pacha come consigliere politico. Si dice di più, che i ministri di Francia e d' Inghilterra avrebbero negato al Sultano l'ingresso delle flotte del Mar Nero, e contemporaneamente avrebbero indotto Abdul-Medjid a non farvi entrare la sua. È assai verosimile in fatto, che su questione sì grave i signori Lacour e lord Strafford di Redcliffe si siano ben guardati dallo agire senza nuove istruzioni, che avrebbero dovute essere portate dal generale Baraguay d' Hilliers, fornito di pieni poteri: ma è poco probabile che essi abbiano dato al Sultano consiglio sull' impiego e la direzione di sua flotta.

In compendio, le informazioni della parte di Oriente sono di natura assai calma.

L' alto dignitario turco sbarcato a Marsiglia per tentare di negoziare un prestito in Francia e in Inghilterra, era accompagnato da un altro Pacha. Questi durante il loro soggiorno a Marsiglia, prima di partire per Parigi, si sono presentati come incaricati di una specie di ambasciata straordinaria, perchè sollecitassero l'appoggio il più efficace dell' Imperatore. Credo però, che non si abbia conoscenza vera del carattere attribuito a questa missione, nè al ministero degli affari esteri, nè alla legazione ottomana.

ALTRA DEL 23.

Il giornale officiale non fa stamane alcun cenno della voce corsa ieri in Parigi, sulla fede dei giornali di Londra, dell' entrata nel Mar Nero di una parte dei legni di guerra delle due flotte alleate. I giornali semi-officiali si limitano a riprodurre gli stessi dispacci pubblicati dalla stampa britannica, senza bensì farli seguire d' alcune parola che contradica o confermi il fatto. Attendiamo dunque migliori informa-

zioni pria di accettare, come già dato, questo passo gravissimo nella quistione orientale. (*Corresp.*)

Abbiamo d'Algeri la notizia della piena disfatta e della morte del sedicente sceriffo Si-Amar-Ben-Mohammed-Guedidal, il quale da qualche tempo minacciava il territorio di Tebessa e tentava di provocare un' insurrezione. Lo sceriffo erasi accampato coi suoi seguaci al piè della montagna che sta in faccia a Bokaria; ivi attaccato dopo le solite intimazioni dal luogotenente degli zuavi Japy, dal comandante degli spahis Cohendet, pagò la sua audacia colla morte e colla perdita della maggior parte de' suoi; quasi tutto il materiale del suo campo venne in nostro potere.

(*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 21 *Novembre.*

Scrivono da Londra all' *Indépendance*:

Giammai i nostri giornali hanno presentato lo spettacolo di tanta perplessità come al presente, oggi annunciando che i turchi hanno battuto i russi, e domani i russi hanno battuto i turchi. In mezzo a tale conflitto di notizie contradditorie, la Borsa mostra fermezza e in modo straordinario. Niente può arrestarne il corso, la vittoria sia pei russi, o sia pei turchi.

Del resto si considera come favorevole ad una soluzione pacifica il ritiro dei turchi, dopo di aver fatto ciò che dipendeva da loro per salvare la loro riputazione di coraggio alquanto da qualche tempo malmenata. Qui il pubblico si ostina a credere al ristabilimento della pace, senza che cose vengano ad una generale conflagrazione, senza anche che l' Inghilterra sia obbligata di gettare la sua spada sulla bilancia per impedire che i turchi siano annientati dalla Russia. Del resto io penso che qui nessuno siasi ancor bene reso conto dello stato delle cose, almeno su ciò che riguarda la prossima guerra.

Il sig. Cheshire, segretario della sezione di statistica, ha fatto ultimamente conoscere all' associazione dell' Hal il risultamento del grande censo, che si è fatto nel 1850.

La popolazione nell' Irlanda ascendeva a 6 milioni 553,357 abitanti, senza contarvi gli esteri.

Ecco il quadro della popolazione dell' Inghilterra, della Scozia e delle isole vicine della Gran Bretagna.

	Uomini	Donne	Totale
Inghilterra .	8,281,734	8,640,154	16,921,888
Scozia . . .	1,375,479	1,513,263	2,888,742
Paese di Galles	499,491	506,230	1,005,721
Isole vicine della Gran Bretagna .	66,854	76,272	143,126
Soldati, marinari, mercanzie in mare e all' estero .	162,490		162,490
	10,386,048	10,735,919	21,121,967

La seguente tavola ci mostra l' aumento della popolazione dal 1801 al 1851.

Anni	Uomini	Donne	Totale
1801	5,368,703	5,548,730	10,917,433
1811	6,111,261	6,312,859	12,424,120
1821	7,096,053	7,306,590	14,402,643
1831	8,133,446	8,430,692	16,564,138
1841	9,232,418	9,581,358	18,813,786
1851	10,386,848	10,735,919	21,121,997

Dal principio del secolo il popolo dell'Inghilterra ha presso che raddoppiato, malgrado le numerose emigrazioni che avvengono. Così dal 1821 al 1831 sono emigrati 274,317, i quali sono andati a stabilirsi negli Stati-Uniti: 717,013 dal 1831 al 1841, ed un milione 693,516 dal 1841 al 1851.

Nel 1851 la Gran Bretagna contava 815 grandi città: 580 in Inghilterra e nel paese di Galles, 225 nella Scozia e 10 nelle isole vicine.

Il sig. Cheshire termina il suo rapporto dando la seguente lista delle emigrazioni: nel 1852 368,767, un poco più di 1,000 per giorno; 87,881 per l' Australia e la Nuova Zelanda; 32,876 per le possessioni inglesi dell' America del nord; 244,261 per gli Stati Uniti e 3,749 per altri luoghi. (*Débats.*)

— Il duca e la duchessa d' Aumale e loro seguito sono arrivati di Germania a Claremont, per incontrarvi, crediamo noi, la madre di S. A. la principessa di Salerno testè venuta d' Italia.

Scrivesi al *Times*, di Londra, da Southampton, in data del 9 novembre corrente:

La costruzione della fregata austriaca ad elice nel cantiere de' signori Wigram in Northam procede sì rapidamente, che potrà essere varata fra due mesi circa. Questo naviglio è d' una costruzione distinta, e rassomiglia, tanto riguardo all' armamento, quanto alle macchine (le quali ultime sono della fabbrica de' signori Maudsley figli e Field), alla fregata ad elice inglese la *Trident*: ella supera però quest' ultima in grandezza. Essa è preparata per 35 cannoni di grosso calibro, ma non sarà armata che di 31 del massimo calibro. La fregata è lunga 213 piedi, larga 43, ed è della portata di 1838 tonnellate. Parecchi ufficiali furono incaricati dal Governo austriaco di sorvegliare la costruzione, e si trovano a tale uopo in Southampton. Il loro contegno senza pretensione, e la distinta loro educazione, procacciò ad essi la stima degli abitanti talmente, che volentieri si cerca di essere in ogni modo loro giovevoli negli studii che fanno, ed hanno da per tutto libero adito, dove trattasi di scoprire miglioramenti nella costruzione navale. La Camera di commercio invitò quegli ufficiali a servirsi a piacere della sua biblioteca e delle sale di lettura. L' amichevole accoglienza, che trovarono dovunque questi signori, è tanto più notevole, in quanto forma un contrasto alle dimostrazioni antiaustriache, che in altri tempi furono fatte a Southampton; e gli abitanti di questa città non possono essere che sodisfatti per essere stato ivi fondato dai signori Wigram un esteso cantiere, dove possono essere costruiti navigli così grandi, destinati ad aumentare la flotta imperiale, i quali possono essere armati sul luogo stesso.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 22 *Novembre.*

L' organizzazione politica del Granprincipato di Transilvania fu, in generale, approvata da S. M. l'Imperatore. Così è stato fatto un altro passo importante sulla via dello stabilimento definitivo degli ordinamenti amministrativi dell' Impero. Il Granprincipato perciò sarà diviso in 10 circoli, co' capoluoghi di Hermannstadt, Cronstadt, Udvarhely, Maros-Vasarhely, Bistritz, Dees, Szilagy, Somlyó, Klausenburg, e Broos. Dee anche essere notato che, secondo il tenore delle disposizioni in discorso, in ogni circolo vi sarà un uffizio circolare, con un capo di circolo.

(*Corr. Aust. lit.*)

RUSSIA

Leggiamo in una corrispondenza della *Patrie*:

I corpi dei cosacchi sono divisi in reggimenti, ed i reggimenti non che i battaglioni sono divisi in *sobni*, cioè dire centurie o compagnie. Ordinariamente non ve ne ha che sei per reggimento.

Ecco secondo gli ultimi dati ufficiali dell' armata russa i contingenti che ogni corpo può fornire nel caso di una leva ordinata dal governo imperiale:

I cosacchi del Don, i più numerosi di tutti, possono mettere in piede di guerra 58 reggimenti di cavalleria, due dei quali della guardia imperiale e 14 batterie di artiglieria a cavallo.

I cosacchi d' Azoff sono i migliori marinai del sud della Russia; essi possiedono trenta scialuppe cannoniere che in questo momento sono esclusivamente occupate a bloccare la costa del Caucaso.

I cosacchi del Danubio possono mettere in piedi due reggimenti di cavalleria; quei del mar Nero dodici reggimenti a cavallo, due *sobni* di cosacchi della guardia, nove battaglioni di bersaglieri, tre batterie a cavallo ed una a piedi.

I cosacchi della linea del Caucaso possono mettere in armi 18 reggimenti a cavallo e 3 batterie; quei dell' Ouval 12 reggimenti a cavallo e 2 *sobni*; quei d' Orembourg 10 reggimenti a cavallo e 3 batterie; quei della Siberia 9 reggimenti a cavallo e 3 batterie; quei delle frontiere della Cina 8 *sobni*; quei d' Astrakan 3 reggimenti a cavallo ed 1 batteria; e finalmente i cosacchi cittadini della Siberia 8 reggimenti e 3 *sobni*.

I cosacchi del Don abitano oggi le pianure contigue a questo fiume fra i governi di Serasof e di Astrakan, di Voroneia e di Jckathernaslaf fino al mare d' Azoff. Si fanno ascendere fino a 500,000 anime. Essi coltivano poco, vivono allevando il bestiame, e dei prodotti della caccia, e della pesca. Essi possiedono una razza speciale di cavalli piccoli, magri, ma rapidissimi al corso ed instancabili.

Quando la corona li richiede devono marciare in massa ed accolgono sempre con gioia questa chiamata nella speranza di ritrarre dalla guerra un ricco bottino.

L' armata russa della Valacchia possiede da questo momento 14 reggimenti di cosacchi del Don, con la loro artiglieria comandata dal conte Orlow. Ma verso la metà del mese d' ottobre decorso, un *ukase* imperiale diretto alla cancelleria dell' *Hetmann* (capo dei cosacchi, che ha il grado di luogotenente generale) è stato letto solennemente sulla gran piazza di Staroi-Tcherkask, vecchia capitale del paese, e dinanzi la cattedrale di Novo-Tcherkask la nuova capitale, che chiama sotto le armi per la prossima campagna, tutto il contingente attivo, e non lascia alle loro case che gli uomini i quali compongono la riserva.

I turchi hanno compreso perfettamente il modo di combattere questi ausiliarii dell' armata russa. Essi hanno formato battaglioni e squadroni di bersaglieri muniti di eccellenti carabine che colpiscono ad enormi distanze, ed in tutti gli scontri che hanno avuto fin qui coi distaccamenti cosacchi, essi hanno sempre avuto il vantaggio ed hanno cagionato a quelli gravi perdite.

Scrivono da Varsavia il 17 novembre alla *Gazzetta di Posen*:

Quel ch' è certo si è che grandi masse di truppe sono in marcia dalla Polonia pel teatro della guerra. I reggimenti sono tutti composti di russi originarii, giacchè le truppe, nelle quali sogliono essere arrollati i polacchi, sono già dirette al Caucaso. In Valacchia e Moldavia, dev' esser enorme la carestia. Quindi vengono continuamente fatte compere immense. Anche vigorosi cavalli vengono ora acquistati da' russi ad alti prezzi. Nelle ultime lettere nulla si parla della partenza del principe Paskewitsch per l' esercito.

Lo *Czas* del 17 vuol sapere, aver l' Imperatore ordinato al generalissimo Gortschakoff di prendere subito l' offensiva. Vuolsi sapere essere piano de' russi di passare, dopo rafforzato l' esercito, il Danubio, e di ascendere durante l' inverno i Balcani, quando il ghiaccio sia solido.

IMPERO OTTOMANO

In un carteggio di Costantinopoli della *Triester Zeitung* leggiamo:

Giusta le ultime notizie turche dal Laristan, gli ottomani avevano risalito il fiume Tsciolok da Scefketil, si erano impossessati della piazza di Usurgheti, e si trovavano in marcia verso Kutais. Si parla persino della presa di Sugkun-kale, la quale, seppure è vera, non può esser avvenuta che per mare. Inoltre corre voce, secondo relazioni europee di Trebisonda, che gli abitanti di Guriel, d' Imerezia e di Mingrelia sian disposti più a favore dei turchi che dei russi; e dietro quest' ultima provincia è posta la Circassia. Ad ogni modo i fatti della guerra sembrano accennare sinora ad un combattimento lungo e molto accanito. Negli anni 1828-29, la prima campagna non riuscì, a dir vero, brillante per le armi russe. Ma allora la guerra, da principio al fine, combattevasi esclusivamente sul territorio ottomano, e i turchi, dopo essere stati scacciati dalle fortezze moldo-valache, non avevano più ripassato il Danubio per tutta la durata di essa. Questa volta invece non solo presero essi, i turchi, l' offensiva, ma trasferirono il teatro della guerra in Europa fuori del territorio turco propriamente detto, e, quel ch'è più, piantarono in Asia la bandiera della mezzaluna veramente nel suolo russo; fatto non mai avvenuto da quando la Russia e la Turchia si conobbero e si osteggiarono a vicenda.

SALONICCO 7 *Novembre.*

Era ben da prevedersi che i musulmani dovean in qualche modo dare sfogo al loro fanatismo dacchè fu proclamata la guerra, ma in grazia all' energia che vi spiega il governo della Porta, le fanatiche dimostrazioni vengono ben presto frenate. Oggi verso mezzo-giorno mentre partiva da qui per Monastir circa un migliaio di soldati della milizia nazionale molti di questi in passando pel quartiere greco gettarono delle pietre contro le finestre della casa in cui abitava prima della sua partenza il console russo, quindi contro quella del dragomanno del console inglese (grecoionio) il quale venne colpito leggiermente in un occhio, contro un' altra casa di un greco di Cefalonia, suddito inglese e contro molte altre case e botteghe di cristiani greci. Il pascià che precedeva quella truppa, retrocesse immediatamente e fece punire all' istante i colpevoli, e risarcì prontamente i danni cagionati alle case facendo porre i vetri delle finestre a proprie spese.

Poco dopo, lo stesso pascià mandò il commissario imperiale Ahmet effendi dall' i. r. console austriaco, ora incaricato a sorvegliare gl' interessi dei russi, onde gli venga espresso il dispiacere provato per quelle fanatiche dimostrazioni e fargli conoscere la sua disapprovazione di atti pienamente contrari alla volontà ed alle paterne intenzioni di S. M. il Sultano. In tale circostanza credo dover osservare come questo pascià si mostri in ogni incontro previdente e sollecito, spiegando premura verso tutto ciò che riguarda gl' interessi dei sudditi austriaci, ed un esemplare attività nei diversi rami di sua amministrazione, premuroso nel soddisfare i bisogni d' ognuno, meglio assai di quanto venne finora praticato dai suoi antecessori. Egli si reca dovunque e dove occorre in persona a tutte le ore del giorno, per cui tutto il paese si trova del suo procedere pienamente soddisfatto.

(*Osservatore Triestino*).

BULGARIA.

Rostchuk è città considerevole in Bulgaria, di circa 30,000 abitanti, posta sopra un promontorio, che s' avanza nelle acque del Danubio. Dai tetti delle sue case si ha una magnifica veduta del corso di questo gran fiume d'immensa dimensione. Un numero straordinario di navi sta sempre ancorato lungo i *quais*. Veduta in distanza, la città presenta un imponente aspetto; ma d' ordinario le vie sono strette, sporche e orribili. La parte inferiore delle case, come in tutta la Turchia, non ha finestre. In generale le botteghe sono assai bene fornite di merci. I viaggiatori che vanno a Costantinopoli noleggiano quivi cavalli, e si mettono sotto la scorta di un tartaro. Si calcolano ventidue ore di cammino fra Rostchuk e Schumla. La strada è pittoresca, e per qualche tempo, lasciata la città, si continua ad avere di vista il Danubio.

Tre Simousche e Tomlaklosi si vede però per l' ultima volta da una spianata. Da qui la strada penetra nella valle di Lom, fiancheggiata da' precipizi e coperta di verdure. A misura che s' inoltra, il terreno si inalza, e la via traversa colline e villaggi bulgari: ma sulla strada non sorgono che due solitari kan. Le vicinanze dei luoghi abitati ascosi allo sguardo sono indicati da pozzi praticati lungo il cammino, e donde partono sentieri fino alle alte montagne. Spesso veggonsi discendere donne con secchi in capo, che movono ad attingere acqua. D' ordinario la prima fermata ha luogo a Ratzgrad, città di circa 15,000 abitanti musulmani, e di poche famiglie bulgare.

In genere i cristiani che attendono esclusivamente all' agricoltura stanno sparsi in piccoli villaggi in tutto il paese. Il loro numero si fa ascendere a 4 o 5 milioni. I turchi infinitamente minori di numero stanno riuniti nelle grandi città: ma qua e là vi sono alcuni villaggi affatto turchi. E poichè stanno in luoghi che dominano il paese, sembra probabile siano i discendenti delle antiche colonie militari stabilite altre volte per tenere soggetto il paese. Al di là di Ratzgrad continuano a succedersi valli e colline; e queste si stendono fino a che dal ripiano di Burottara si presentino allo sguardo le alture di Shumla e la lunga catena dai Balkan, che dietro stendesi a guisa di muraglia. Alquanto più lungi, s' apre ad un tratto un largo, donde lo sguardo seguendo la magnifica valle di Paravedis distingue, quando è bel tempo, la baia profonda di Varna sul mar Nero. Attraversati dirupati colli per uno stretto ora probabilmente occupato da un gran numero di forti, si giunge finalmente alla vista delle grandi opere di fortificazione di Shumla, ove la via non giunge che descrivendo considerevole curva.

EGITTO

ALESSANDRIA 18 *Novembre.*

Il giorno 9 corrente questa regia Dogana ha annunciato che essendo ormai al termine il quantitativo dei commestibili permesso per l' esportazione dovrà attenersi agli ordini ricevuti e non permetterà che più s' imbarchino alcuno dei generi indicati nella circolare del 10 ottobre passato, e che venne indirizzata ai consoli. Benchè da molto tempo le cose minacciassero di giungere a questo punto, pure generalmente si nutriva la lusinga, che non si sarebbe mai a tanto arrivati, quindi tale notizia recò immensa sorpresa, e lo scompiglio era generale, perchè pochi sarebbero andati esenti da danni che questa misura avrebbe recato alla piazza. Per fortuna, tanta agitazione venne presto calmata dalla notizia pervenutaci, che oltre la forte insistenza del Corpo consolare presso S. M. Abbas Pascià, dicesi che l' agente diplomatico e console generale di Francia sig. Sabatier abbia posto alle strette il Vice-Re, rimettendogli una nota colla quale accordava tre giorni di tempo perchè venisse permessa la libera esportazione dei commestibili esistente in Alessandria, oppure riterrebbe come rotti i suoi rapporti col governo egiziano, e calcolare per certo che egli avrebbe abbassato la sua bandiera e sarebbe immediatamente partito; tale minaccia produsse l' effetto desiderato, coll' aver indotto S. A. Abbas Pascia ad acconsentire a quanto gli veniva domandato, e per maggiormente dimostrare non essere sua intenzione di procedere in questo modo, ma che veniva a ciò istigato dal suo ff. di ministro del commercio sig. Stephan Bey, lo ha dimesso dalla carica che copriva. (*O. T.*)

AMERICA

Le notizie di Rio Janeiro, 15 ottobre, annunciano che la tornata legislativa fu chiusa il 25 settembre, con un discorso dell' Imperatore in persona, in cui si notano i due passi seguenti: « Il mio Governo continuerà a reprimere con energia e perseveranza la tratta de' negri. Continuerò pure a porre in pratica la mia idea costante, ch' è quella di fondare sopra una politica moderata e conciliativa la felicità dei miei amatissimi sudditi e la prosperità dell' Impero. » (*F. I.*)

ISOLA DI CUBA.

I giornali inglesi pubblicano corrispondenze di Avana che portano la data del 27 settembre. Secondo queste, il generale Canedo avrebbe concesso ad una compagnia, colla riserva di consulta, e previo il consentimento del governo di S. M. il privilegio di stabilire ed utilizzare, per tredici anni, una linea di telegrafi elettrici sottomarini dall' isola di Cuba agli Stati Uniti. La direzione di questa linea dovrà essere la seguente: Cardonas, nell' isola di Cuba, Shot-Key, nelle Bahamas; Old. Metcomby, nelle stesse Bahamas, e Florida. La distanza per tutta la linea sarà di 122 miglia, e la maggiore estensione del filo sottomarino, senza contatto coll' isola, sarà di 56 miglia.

Sembra che questo telegrafo dovrà essere stabilito dopo sei mesi dacchè sarà approvato dal governo di S. M. Se questa impresa si va compiendo, come è certo, e terminata che sia la linea telegrafo-elettrica, che si deve fare tra Madrid e Baiona, la quale legherà Madrid a Liverpool attraverso il canale della Manica, Madrid potrà comunicare con Avana in undici o dodici giorni, concedendo dieci od undici giorni per il viaggio dei vapori che vanno da Liverpool agli Stati Uniti: e accadendo che siano impiegati vapore a quattro ruote, e due elici, e della forza di 6,000 cavalli, e della capacità di 10,000 tonnellate ciascuno, quali sono quelli che stanno in costruzione, e che si calcola potranno varcare l'Oceano in cinque o sei giorni. Madrid potrà comunicare con Avana pel telegrafo sottomarino in sei giorni e mezzo ad otto giorni.

Le stesse corrispondenze dicono che siasi effettuato uno sbarco segreto di 580 africani presso Trinità di Cuba, e che il generale Canedo abbia preso le misure più energiche per arrestare gli schiavi e punire i contraventori alle leggi. (*Esperanza di Madrid.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Meno guerresche sono le notizie giunte questa mattina per mezzo dei giornali. Si parla molto di armistizio, di nuove trattative diplomatiche, tanto dai giornali che vengono d' Oriente, quanto da quelli di Occidente, specialmente di Germania.

Il *Débats* riporta i Bollettini pubblicati dal *Giornale di Costantinopoli* del giorno 9: e tutti suonano vittoria.

Da Costantinopoli in data del 16 novembre si scrive quanto segue alla *Gazzetta di Trieste*:

» Ieri è arrivato un nuovo progetto di Nota, e gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra avrebbero istruzione di raccomandarne l' accettazione alla Porta.

Ma non è probabile che questa vi acconsenta.

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi del 23:

Da che è venuta in campo la questione d' Oriente, noi abbiamo emessa l' opinione, che non vi sarebbe guerra europea: e che quando pure la lotta incominciasse fra la Turchia e la Russia, essa non si estenderebbe all' occidente. Non abbiamo ancora rinunciato a questa credenza, e se si dovesse prestar fede a certe voci, essa verrebbe confermata dalle notizie austriache e russe, tendenti a far credere che un armistizio sta per essere concluso fra i due contendenti, e che nuove negoziazioni saranno intraprese dalla conferenza di Vienna, alla quale verranno invitati a prender parte gli ambasciatori della Porta ottomana e dello czar.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare di Costantinopoli del 9 assicura, una divisione della squadra egiziana, composta del vascello egizio il *Fayoum*, del vascello turco *Fevyzen*, delle fregate *Fadoullah* e *Sirigiad*, aver veduto una divisione russa che si dirigeva verso Pot, per fortificare questa piazza. I bastimenti russi inferiori di numero aveano potuto ritirarsi col favore di folta nebbia, ma un trasporto carico di truppe era colato a fondo nello accostare con una falsa manovra una fregata di sua nazione.

Tutta la spiaggia del mar Nero, Trebisonda fino a Redoutkaloh, che costeggia il paese in cui agisce l'armata di Abdi pascià, è per parte della squadra turco-egizia l' oggetto della più rigorosa sorveglianza.

Una guarnigione turca era stata stabilita nel forte di S. Nicola, e tutte le opere di difesa erano messe in istato. È positivo che i russi sono inferiori in numero in questa contrada.

RUSSIA.

La flotta russa del mar Baltico si è ritirata nei quartieri d'inverno ed è in questo momento impedita dal ghiaccio di sortire. Parte di essa è ancorata a Cronstadt mentre le altre divisioni trovansi nel porto del Baltico, il quale non può essere facilmente attaccato giacchè non può entrare in esso che un solo naviglio per volta. D' altronde il porto è ottimamente fortificato. (*O. T.*)

MADRID 19 *Novembre.*

L' apertura delle cortès ha avuto luogo; a un' ora pomerid. i senatori erano adunati nella sala delle loro deliberazioni.

Il marchese de Viluma occupava il seggio della presidenza.

A un' ora e mezzo il presidente del consiglio seguito da tutti i suoi colleghi, in gran tenuta, ha dato lettura, alla tribuna, del real decreto in virtù del quale la regina lo autorizza ad aprire la sessione del 1854.

Il presidente del consiglio ha aggiunto dopo la lettura di questo decreto;

« In virtù del presente decreto reale, la legislatura del 1854 rimane legalmente aperta. »

I ministri si sono recati immediatamente dopo alla Camera de' Deputati ov' è stata compiuta la stessa formalità.

La Camera ha proceduto subito all' elezione del suo ufficio.

Sono stati nominati:

Presidente: sig. Martinez della Rosa,

Vice-presidenti: il duca d' Alba, Tulio y Rio, Fernandy con Roman.

Rimangono da eleggersi un vice-presidente ed i quattro segretari. (*F. F.*)

BERLINO 22 *Novembre.*

Il secondo atto addizionale al trattato 20 luglio 1850 conchiuso nell' ultima conferenza della Lega dei telegrafi austro-alemanna, fu diggià ratificato dalla Prussia, Austria, Baviera e Virtemberg. S' attendono ancora le ratifiche dell' Annover, dei Paesi Bassi e della Sassonia, che secondo tutta la probabilità seguiranno tra breve. La *Corr. Pruss.* da cui togliamo questa notizia mette in vista un aumento dei fili telegrafici onde ovviare all' interruzione della comunicazione. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 24 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 23.

— Si legge nello *Standard* del 23:

» La conferma della notizia che annunziava nuovi successi riportati dai turchi in Asia, ha messo languore stamane nei valori pubblici, come pure la notizia che lo czar avea fatto spedire al principe Gortschakoff l' ordine di pigliar l' offensiva. »

— Il *Morning Chronicle* riceve da Plymout per dispaccio elettrico del 22 la notizia che l' *Imperieuse* da 50 cannoni, la *Desperate* da 8, e il *Valorous* da 16 hanno avuto l'ordine di mettersi in mare, ciò che hanno fatto in quel giorno stesso; pare che si dirigano a Malta per indi raggiungere la squadra dell' ammiraglio Corry. Anche l' *Agamennon* si approvvisiona per più mesi dovendo partire per Malta e di là recarsi ai Dardanelli.

— Lunedì 25 la regina terrà un consiglio privato a Windsor certamente per prorogare il Parlamento.

VIENNA 25 *Novembre.*

Sembra che nella Serbia si prepari ora il terreno ad un sanguinoso conflitto. Nella nostra rivista di ieri abbiamo già detto come il console russo in Belgrado, messo alle strette dal comandante di quella città abbandonò il posto che colà copriva. Questo ed altri simili avvenimenti agiscono troppo sulla sensibilità della nazione per poter supporre che ella potrà e vorrà mantenere più oltre quella neutralità di cui si aveva finora così saggiamente fatto uno scudo contro gli orrori d' una guerra che per lei diverrebbe anche civile. Scritti volanti in ogni genere in ogni lingua, in ogni sentimento circolano presentemente tra le mani del popolo serbo e lo eccitano ognuno a suo modo, ma con un fine che tende sempre più a trarre la Serbia ad una decisiva dichiarazione favorevole ai russi o ai turchi a seconda dei sentimenti del loro compilatore.

— Giunsero qui oggi notizie dalla maggior parte dei luoghi significanti col basso Danubio, le quali confermano concordemente che la proprietà di sudditi austriaci fu coscienziosamente rispettata dai turchi. Soltanto presso Giurgevo fu incendiato un piccolo magazzino di grani.

— Un dispaccio sicuro da Bukarest annunzia oggi che i turchi abbandonarono il 15 corrente il loro campo presso Turtukai e lasciando un corpo proporzionatamente piccolo si ritirarono parte nelle fortezze parte nella direzione del sud. Il campo era forte il 13 corrente di 20,000 uomini. (*Corr. Ital.*)

TRIESTE 26 *Novembre.*

Giungono da qualche giorno molto scarse notizie probabilmente a motivo della rigida stagione che impedisce in quei paesi le operazioni delle truppe. Pare che per ora sia successa una tregua, la quale durerà forse qualche tempo, qualora l' inverno non si facesse più rigido, dimodochè il Danubio e le altre acque s' agghiacciassero trasformandosi in punti naturali facilitando così i passaggi agli eserciti; però se si confermano le voci d' un armistizio, voci che si sparsero ora anche nei Principati Danubiani, i mesi invernali non offriranno certamente argomenti intorno a fatti d' armi, ma tanto più interessanti potranno forse riuscire le discussioni nel campo della diplomazia.

Le voci d' un armistizio giunteci da Costantinopoli dai Principati Danubiani starebbero in relazione colle notizie giunte ieri ed oggi anche da altre parti secondo cui l' Inghilterra avrebbe consigliato la Porta ad entrare in trattative dirette colla Russia. A questa notizia s'aggiunge persino essere stato spedito un ordine dal governo ad Omer pascià di limitarsi alla sola difesa delle sponde Danubiane e di evitare una battaglia fino a tanto che sia possibile. D' altra parte recano lettere di Belgrado essere ivi giunto in tutta fretta un corriere che venne spedito da Vienna all' ambasciata turca con dispacci per Omer pascià. Secondo l' *Ost-Deutsche Post* è probabile che quei dispacci contengano istruzioni intorno alla nuova piega che prese ora la vertenza nel campo della diplomazia, per cui si consiglierebbe il serraschiere di tenersi frattanto sulla difensiva. L' *Ost-Deutsche Post* sembra non nutrire gran fiducia a queste pacifiche voci, e dice non esser possibile ora un armistizio formale e che la tregua di fatto che ora osservasi sul teatro della guerra non sarà di lunga durata.

Il *Fremdenblat* ha una corrispondenza di Bukarest del 16 da cui scorgesi pure quasi una perfetta tregua nei due eserciti. Il principe Gortschakoff era ritornato al 15 da Budesti a Bukarest ed andò ad abitare il suo palazzo. (*O. T.*)

PARIGI 25 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 24.

— Con decreto imperiale del 7 pubblicato dal *Monitenr* del 24 corrente, sono stati nominati membri della legion d' onore vari personaggi distinti addetti al ministero e alla corte di Wurtemberg, e fra gli altri il ministro della guerra, luogotenente generale de Miller, già decretato dall'imperatore a Smolensko nel 1812, ora promosso al grado di grande ufficiale, come pure il barone de Baumbach, aiutante di campo del re e governatore di Stuttgard.

— La corte imperiale di Parigi ha deciso che le strade ferrate sono responsabili del ritardo nell' arrivo dei bestiami, del cui trasporto sono incaricate: l' allegata insufficienza del materiale non può toglierle a questa responsabilità.

BORSE

Vienna 25 Novembre.

Cinque per cento 93 $^{1}/_{16}$.
Quattro per cento 73 $^{1}/_{2}$.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 $^{1}/_{3}$ L. 15 $^{1}/_{2}$.

ALTRA DEL 26.

Obbligazioni metalliche al 5 p. °/₀. .	93	$^{1}/_{66}$
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	115	$^{1}/_{2}$
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	15

APPENDICE

In un supplemento della *Gazzetta Universale di Augusta* troviamo un articolo che riguarda uno scritto del chiarissimo cav. De Rossi; onde di buon grado lo pubblichiamo nel nostro giornale, lieti di vedere in Germania sì bene apprezzato il merito del giovane nostro antiquario.

Una delle più notabili apparizioni nella storia della italiana letteratura del secolo XV, è senza dubbio Ciriaco di Ancona (1). In età di anni 9 (1400) lasciò egli la sua natale città, e con altri connazionali si diè a viaggiare dapprima l' Italia, a cagione di commercio; quindi diverse altre contrade d' oltremare, finchè sempre più preso dalla grandezza e magnificenza del vecchio mondo si dedicò egli fin dall' anno 1424 all' investigazione e all' esame de' monumenti, che ancora esistevano in Italia, nella Grecia, Asia minore ed Egitto, nella quale impresa continuò con zelo indefesso fino alla morte avvenuta in Cremona dopo l' anno 1449, e prima del 1457. — Salito in alta fama presso i contemporanei veniva da questi paragonato a Pitagora ed a Tolomeo, celebrandolo quale restauratore dell' antichità. Non meno però di questa occupavalo la condizione politica d' Oriente di allora. Egli vedeva non esservi altra salvezza per la cristianità d' anno in anno sempre più oppressa dagli Osmani, che nella unione delle due chiese d' Oriente e di Occidente; ed allorchè egli, in procinto di viaggiare la Persia, seppe l' innalzamento al trono pontificio di Eugenio IV, a lui favorevolmente predisposto, fece sollecito ritorno dall'Asia minore per disporlo a secondare i suoi progetti. Fu egli che insinuò a quel S. Pontefice la prima idea del concilio di Firenze; e che non arrestandosi a ciò, recossi in Siena presso l' imperatore Sigismondo in viaggio per la sua incoronazione, accompagnandolo a Roma, e facendoglisi guida fra que' monumenti, nello scopo di rendere esso pure favorevole a' suoi disegni.

Restituitosi nell' Asia minore si mantenne in corrispondenza continua col Papa, e coll' imperatore d' Oriente. Quindi lo si ritrova nel Concilio in persona nella più grande attività: dopo l' esito felice del quale voleva egli per l' Egitto e per l' Etiopia penetrare nell'India, e attraversando l' interno dell' Affrica ritornar per la Spagna. Se non che nuove sollecitudini per la minacciata cristianità lo richiamano: ed in Milano scongiura re Alfonso d' Aragona a smettere l' impresa di Napoli. Negli anni appresso trascorre la Macedonia, la Tracia e l' Asia minore, continuando nei negoziati con la corte bisantina, con Vladislao di Polonia ed Ungheria, e col cardinal legato Giuliano Cesarini, finchè la battaglia di Tarna tronca le sue speranze.

Il di lui concittadino Francesco Scalamonti descrisse, vivente ancora Ciriaco, i di lui viaggi, storia che venne già dal Tiraboschi rinvenuta in un codice trivigiano (2), e più tardi pubblicata dal Colucci (3); ma ciò è misero compenso alla perdita della grande opera che lo stesso Ciriaco aveva lasciata. I suoi così detti commentari compresi in 3 volumi, contenevano una esatta descrizione delle città e contrade da lui visitate, accurati disegni de' loro monumenti d' ogni sorta, copia d' innumerevoli iscrizioni greche e latine, descrizioni di gemme (pietre incise), monete, ed anche di manoscritti; in fine notizie sui principi e grandi d' ogni paese, che in Europa, in Asia ed Affrica lo avevano accolto e protetto.

Facilmente si comprende di che inestimabile vantaggio, per la storia, geografia ed archeologia, doveva essere quell' opera di tant' uomo, ed i pochi avanzi che nel corso de' tempi vennero sottratti alla polvere delle biblioteche ne dimostrano bastantemente il valore.

Degna opera è quindi il riunire tali frammenti, l' aggiungervi ciò che ancora potesse ritrovarsi, e ripristinare, per quanto è possibile, quei commentari; e tale assunto si è preso il sig. G. B. De Rossi uno de' più distinti fra i giovani letterati non solo di Roma, ma di tutta l' Italia.

Dalle ricerche sulla storia della letteratura epigrafica dei tempi di mezzo, condotto egli dapprima sulle orme di Ciriaco, una delle principali fonti di questa scienza, conobbe ben tosto l' importanza di riunire non solo tutti gli accennati frammenti, ma, ove fosse possibile, di procurarsene nuove copie. Sorretto dalle numerose relazioni che egli ha in tutta l' Italia, spinto da zelo commendevole, nè spesa e fatica temendo, raggiunse pienamente lo scopo. Oltre di che favorito dalla sua posizione di addetto alla biblioteca Vaticana ebbe la fortuna di rinvenire quivi pure notabili frammenti di que' commentari. In una chiara ed interessante relazione all' accademia Archeologica romana espose egli poco fa un prospetto delle materie fino ad ora raccolte. Delle quali non è nostro assunto tenere qui parola ed enumerazinne; soltanto abbiamo creduto potere anticipatamente annunziare un' opera quanto destinata a procurare la meritata fama ad un uomo di grandissima considerazione, non bastantemente conosciuto, altrettanto a porre in chiaro le basi precipue della scienza epigrafica, giacchè molte iscrizioni greche e latine rimontano a Ciriaco, come all' unica loro sorgente. Che poi il sig. De Rossi sia l' uomo atto a compiere con buon successo un sì arduo lavoro, egli lo ha a sufficienza provato colle sue dissertazioni sopra le più antiche raccolta di iscrizioni del Signorili e del Poggio.

(1) Era della nobile famiglia de' Pizzecolli ora estinta. Nacque in Ancona circa il 1390 da Filippo de' Pizzecolli, e Mariella Salvatico veneziana. Sostenne in patria e fuori di essa onorevoli incarichi; e i compagni ne' primi suoi viaggi, di cui parla l' articolo, furono il suo avo materno Salvatico ed un suo agnato Cinzio de' Pizzecolli. Per maggiori e più esatte notizie vedi Peruzzi storia d'Ancona T. II, lib. 13; e Vecchietti e Moro biblioteca Picena T. III.

(2) Storia della Letteratura T. VI, P. 1, lib. 1.

(3) Antichità Picena T. XV.

VARIETA'

La coltivazione dei tartufi, creduta finora impossibile, sembra essere passata nella classe delle cose di facile esecuzione. I botanici conoscevano già le condizioni, sotto le quali si sviluppano questi tuberi, e come si riproducono; ma, fino a questi giorni, nessuno aveva pensato di trar partito dalla pratica ortícola, quando madama Nagel, signora del castello della Moussière, a Biziat, Cantone di Pont-de-Veyle, trovò la soluzione del problema. Più giusto, per altro, è il dire che alla sua serva convien attribuire l' onore di questa scoperta, se pure vi ha scoperta, perchè fu per consiglio di quest' ultima, che madama Negel piantò nel 1851 dei piccoli tartufi e delle mondiglie di questi tuberi lungo una spalliera nel suo giardino. La prova riuscì; i tartufi ingrossarono e si moltiplicarono; e quest' anno parecchi amatori di Macon poterono confermare il fatto e consegnarlo alle pagine del *Journal de la Société d' horticulture* di quella città, da cui togliamo la notizia.

L' arte di coltivare i tartufi sarebbe pertanto scoperta; non si tratterebbe ora che di perfezionarla, studiando con diligenza, ne' luoghi che li producono naturalmente, le condizioni del terreno, e favorendone lo sviluppamento, perocchè tutta la difficoltà sta in questo. Come la maggior parte delle crittogame della stessa famiglia, i tartufi sono piante parassite, ch' esigono un *humus* d' una speciale natura, p. e. terriccio di foglie di carpino o di quercia, mescolate a un suolo argilloso calcare, che loro è necessario, come al fungo di concio lo stabbio di cavallo. Avverrebbe probabilmente lo stesso di qualunque altra specie di funghi, se si potessero riprodurre artificialmente le condizioni del terreno, della temperatura e dell'umidità, sotto le quali si sviluppano spontaneamente. Siamo persuasi che, quando si vorrà studiare seriamente questo nuovo ramo di coltura, vi si riuscirà così bene, come in quello de' legumi più volgari.

(*G. di Mant.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 NOVEMBRE.

Albert Antonio, di Francia, Impiegato, da Livorno.
Ambrose Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Aventi Idelfonzo, di Ferrara, Conte, da Toscana.
Bermingham Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Barras Achille, di Francia, Negoziante, da Napoli.
Bailey Edgard, d'Inghilterre, Proprietario, da Livorno.
Bartholomei, di Russia, Proprietario, da Livorno.
Bergeon Pietro, di Svizzera, Negoziante, da Livorno.
Berard Gioachino, di Francia, Abate, da Marsiglia.
Bousquet Pietro, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Camorani Gio. Batt., di Toscana, Religioso, da Livorno.
Decot, di Francia, Generale, da Civitavecchia.
Dime Augusto, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Dolcini Alessandro, di Bergamo, Negoziante, da Livorno.
Eaton Daniele, di America, Proprietario, da Livorno.
Gautier Augusto, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Gechi Alberto, di Napoli, Impiegato, da Napoli.
Goldsmit Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Hesmith Giorgio, di America, Proprietario, da Firenze.
Negri Gio., di Napoli, Proprietario, da Napoli.
Olivieri Nicola, di Piemonte, Sacerdote, da Firenze.
Palmer Gio., di America, Proprietario, da Livorno.
Pearson Guglielmo, di America, Proprietario, da Livorno.
Rocher Giuseppe, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Sandri Angela, di Bologna, Contessa, da Napoli.
Spinola, di Piemonte, Marchese, da Livorno.
Vita Gio., di Salerno, Negoziante, da Napoli.
Wilkinson David, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Wrighat Carlo, d'Inghilterra, Maggiore, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 NOVEMBRE.

Ammirato Angelo, di Genova, Ballerina, per Firenze.
Carrion Emanuele, di Spagna, Cantante, per Milano.
Filippini Niccola, di Roma, Viaggiatore, per Firenze.
Granzini Carlotta, di Alessandria, Ballerina, per Firenze.
Keppner T., di Austria, Proprietario, per Marsiglia.
Lubormische, di Russia, Principessa, per Napoli.
Mochi David, di Firenze, Ballerino, per Firenze.
Perroz Gio., di Francia, Negoziante, per Napoli.
Signol Carlo, di Francia, Antiquario, per Marsiglia.
Tenton H., d'Inghilterra, Addetto alla Legazione, per Firenze.
Vesey, Console degli Stati-Uniti Americani, per Marsiglia.

NOTIFICAZIONE.

In sequela della notificazione dei 22 dello scorso dicembre si fa noto al Pubblico, che i luoghi di scarico pei calcinacci, cementi e terre nel prossimo mese di dicembre sono i seguenti.

Fuori di porta Cavalleggeri alla vigna di S. E. il sig. Duca Massimo.

Fuori di porta Angelica al terreno del sig. Carini a mezzo miglio per lo stradone di *Porta Castello*.

Fuori le porte del Popolo e Salara alla via di *Grotta Pallotta* ove esiste una sfondatura.

Fuori di porta Angelica nella vigna Sabatini a un quarto di miglio dicontro la vigna Rempicci.

Fuori di porta Angelica nella vigna di Gaetano Liberatori dicontro *Porta Castello*.

Fuori di porta del Popolo alla Villa di S. E. il sig. principe Borghese.

Fuori le porte s. Pancrazio e Cavalleggeri dicontro villa Panfili nella vigna di S. E. il sig. principe Orsini.

E fuori la porta Maggiore al principio della strada ferrata.

Dal Campidoglio addì 28 novembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

AVVISO BIBLIOGRAFICO

In questi giorni sono stati dati alla luce per la Tipografia delle Scienze tre ragionamenti sopr' altrettanti dipinti del fu cav. Giovanni Silvagni, rappresentanti *Coriolano che parte sbandito da Roma*, *la disfida di Eteocle e Polinice*, e *la Triade*, con più due brevi poesie l' una italiana l' altra latina, e un articolo necrologico su l' illustre Pittore. I primi due ragionamenti furono scritti, è già lungo tempo, dal sig. Giuseppe Pomponi, amicissimo del defunto, e che allo studio delle leggi che professa accoppia assai bene quello delle lettere; ma la modestia del Silvagni non non consentì, lui vivo, che fossero pubblicati. Ora, mancato ai vivi, si è reputato, non doversi defraudare di questo tributo la memoria dell'amico.

Il Silvagni è morto povero di fortuna, ricco di affetti e di onori: e certo da questo pio ed affettuoso pensiero del Pomponi proverrà un aumento di fama alla sua memoria, perchè pregevoli gli scritti ancor essi per la opportunità dei concetti, e per la loro semplicità ed eleganza. Giustissimo anch' è stato il divisamento del dedicarli *ai giovani artisti* già discepoli del Silvagni, quali mostrarono tanto dolore della sua morte.

Questa illustrazione di soli tre dipinti del cav. Silvagni, speriamo che sia per esser quasi preludio alla illustrazione di tanti altri che uscirono di mano dell' abilissimo artista, e ad un commentario della vita di lui, dove ai pregi dell' artista si vedrebbero congiunti eziandio quelli di un onesto cittadino, e di un maestro nell' arte, desideroso di trasmetterne senza riserbo i principii ai suoi alunni amatissimi.

A. C.
(*Art. Com.*)

AVVISI

Previa rinuncia dell'Eccmo sig. Aurelio Gori chirurgo, essendosi resa vacante nel Comune di Vicovaro Comarca di Roma la Condotta Chirurgica, si prevengono i signori Professori a quelle aspiranti di presentare, o d' inviare a quella Magistratura i loro requisiti franchi di posta. Il Concorso sarà aperto dal 1° Dicembre corrente a tutto il 31 detto, dopo qual termine si verrà alla convocazione del pubblico Consiglio, onde procedere nelle debite forme alla stabile elezione del Professore.

L' annuo assegno è di sc. 150 da percepirsi mensilmente. Al candidato correrà l' obbligo gratuito di curare i Religiosi di S. Cosimato distanti circa un miglio dal paese, curare i carcerati, innestare il vaiolo, ed insegnare l' arte ostetrice a due donne del paese.

Vicovaro 1 Dicembre 1853.

Il Priore Comunale
GIO. BATTISTA VENTURA.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 18 Agosto p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al signor Domenico Marcoaldi di Penna S. Giovanni, domiciliato in Mozziana ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il Sacerdote sig. D. Domenico Ceccanei.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione ed a forma del §. 1596 del Regol. leg.

Roma 30 Novembre 1853.

Fabio Ramazzi Not. della Segnatura.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 274. — 1853.

Venerdì 2 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
1 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11 4	+ 4°, 8	87°,5	N. m.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 30 Novemb. fino alle 9 pom. del 1 Dicem.
	» 3 pomer.	» 27 » 10.7	+ 8°, 9	45°,5	N. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,0	+ 5°, 0	61°,8	N. f.	Sereno.	Temperat. mass. + 9°,2 Temperat. min. + 4°,5

ROMA 2 *Dicembre.*

La Santita' di Nostro Signore **PAPA PIO IX**, con biglietto dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi, Suo Vicario generale, Presidente della Commissione d'Archeologia sacra, si è degnata nominare membri della stessa Commissione monsignor Domenico Bartolini, Prelato domestico di Sua Santita' e Ponente del Tribunale della Sacra Consulta;

Ed il sig. Commendatore Pietro Ercole Visconti, Commissario delle Antichità.

La stessa Santita' Sua con altro biglietto della Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di nominare Maestro delle Ceremonie Pontificie soprannumerario il sig. D. Agostino Accoramboni romano, Dottore in Sacra Teologia e Minutante nella Segreteria de' memoriali, sezione ecclesiastica.

NOTIZIE DIVERSE

Il Consiglio Provinciale di Roma e Comarca ieri principiò le sue sedute annuali sotto la Presidenza di Sua Eminenza Reverendissima il sig. Cardinale de' Principi Altieri.

L'Eminenza Sua pronunziò un discorso analogo alla circostanza.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 25 *Novembre.*

Ieri sera alle ore 8 1|4 il cav. avv. Luigi Fabbri Gonfaloniere restituivasi dal palazzo comunale alla propria abitazione via Ferdinanda n. 35, allorchè entrato nell'atrio di sua casa, fu proditoriamente ferito da uno sconosciuto armato di stiletto che si dette a pronta fuga dirigendosi per la via della Tazza. Il Gonfaloniere non pertanto si fece ad inseguirlo gridando all' assassino: ma questo protetto dalla località, potè dileguarsi.

Lo scellerato nell' atto di consumare il nefando delitto era involto in ampio mantello e teneva sugli occhi un cappello che lo spirito di parte chiama *alla pazienza*, che prese fuggendo. Il colpo fu vigorosamente vibrato nella regione sinistra posteriore del collo, e senza il riparo degli abiti invernali avrebbe avuto tristissime conseguenze. Lo stato di salute del l' ottimo Gonfaloniere, per quanto ne è dato giudicare dagli esperti dell'arte, non inspira inquietudine. La giustizia è sulle traccie dell' infame vigliacco assassino. (*Manif. del Porto.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 24 *Novembre.*

Nel mese di ottobre p. p. furono esportate da qui e da Bergamo le seguenti quantità di *sete*: per

Londra	seta greggia circa lib.	pic.	12,000
—	» filatoiata	»	37,000
Lione	» greggia	»	21,000
—	» filatoiata	»	78,000
Svizzera e Germania	» da.	»	300,000
Russia	» da.	»	3,000
Vienna in consumo	» da.	»	21,000
— da Brescia .	» da.	»	200
— da Verona e Vicenza	» da.	»	20,000
— da Udine . .	» da.	»	18,000
Londra, Lione e Svizzera,	strazza di seta	»	—
— — —	cascami da.	»	400,000
Da Torino per Londra e Lione	seta greggia	»	66,000
— —	» filatoiata	»	
— —	strazza di seta . . .	»	—
— —	cascami da.	»	—
Svizzera e Germania	seta filatoiata. . . .	»	44,000

(*Osser. Triestino.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 24 *Novembre.*

Il *Moniteur* pubblica oggi il movimento delle mercanzie del mese di ottobre p. p. e dei 10 primi mesi.

A giudicare dalle ricevute delle dogane l' introito, l' ottobre ha mantenuto in una certa proporzione il movimento ascendente rimarcato ne' primi nove mesi anteriori. La percezione è stata di 15 milioni 103,000 fr. Nell' ottobre del 1852 e 1851 non aveva dato che 12,119, fr. e 10,962,000 fr.

Quanto all' incasso dei 10 mesi riuniti esso è di 116,421,000 fr.: evvi dunque nell'ultimo anno un sopravvanzo di circa un milione, che facciamo osservare, essere più considerevole ne' mesi precedenti.

Si trova anco in ottobre una certa diminuzione in alcuni importanti articoli: cotone, indaco, cocciniglia, legni da ebanista, olii, seta grezza, lana specialmente e zingo belgico: ma i metalli, i carboni, il rame, lo stagno, il piombo, i grani oleaginosi, il sego, i lini, le tele ed il zuccaro portano un accrescimento in generale più grande delle perdite di cui parliamo.

È inutile l' aggiungere che l' introito de' cereali accusa un enorme eccedente.

Nell' ottobre è di 73,949 tonnellate, contro 909; nei dieci mesi riuniti è di 209,126 tonnellate contro 10,080. La quantità introdotta fino al 31 ottobre rappresenta circa 2,888,400 ettolitri. È già più di un quarto di quello, che secondo la nota ultimamente inserita nel *Moniteur* avrebbesi a dimandare allo straniero per riempire il *deficit* della raccolta.

Quanto alla esportazione la situazione è più felice della importazione. Salve alcune diminuzioni nei vini e nell' acquavite, le lane, il sale e tutti gli altri oggetti hanno conservata la loro buona posizione.

Vi sono grandi accrescimenti nelle mode, nelle pelli lavorate, nella porcellana, nel sapone, ne' tessuti di cotone, specialmente ne' lanifizi diversi, e nei cristalli trasportati con premio.

Le nostre sete han fatto qualche progresso: ma egli è piccolo.

Finalmente il movimento marittimo si è in gran parte accresciuto specialmente nell' introito, attese le enormi importazioni di grano.

Riepilogando, le nostre transazioni internazionali sembra aver conservato fin qui, in mezzo alle inquietudini in cui le cose di Oriente hanno gittato il commercio, un' assai buona situazione.

Vediamo se avviene altrettanto presso i nostri vicini al di là della Manica.

Osserviamo prima di tutto che non si tratta qui di dieci, ma solo dei nove primi mesi dell' anno, il *Board of Trade* essendo sempre in ritardo di un mese sulla nostra amministrazione delle dogane.

Alla fine del periodo spirato il 5 ottobre il valore dichiarato dei prodotti inglesi esportati all' estero era un miliardo 675 milioni: nel 5 ottobre 1852 non era che 1 miliardo 360 milioni. La differenza in più è adunque di 315 milioni: e si deve osservare che non ha cessato di crescere durante tutto il corso dell' esercizio.

L' Inghilterra non aveva dunque fino a quel tempo a felicitarsi dello stato delle sue vendite esterne. Non dubitiamo che debba essere il medesimo, o per lo meno nello stesso grado pe' mesi di ottobre e di novembre, che hanno notoriamente sperimentato gl' imbarazzi del mercato australio ingombro di mercanzie, e per altre cause interne, delle quali avremo in appresso a parlare.

Il fatto più rimarchevole della importazione inglese è riguardo ai cereali. Sale pe' sopraddetti 9 mesi riuniti ad 8,185,416 *quarters* (23,738,000 ettolitri) contro 5,591,268 nel 1852. È già quasi tanto quanto si era introitato nella carestia del 1846-1847.

Quanto alle materie che formano la base della ricchezza industriale britannica cotone, lino, canepa, seta e lana, fanno pur esse notare accrescimenti, i quali benchè meno considerevoli de' mesi precedenti hanno non pertanto qualche importanza, e provano che la manifattura non aveva perduto nulla al 5 ottobre p. p. della sua attività.

Vedremo nel mese prossimo se l' agitazione prodotta nel Regno-Unito per la grave quistione de' salari, *de wages movement*, ossia riunione degli operari, i quali hanno assalito le carbonaie, i cantieri di costruzione, le tintorie, le lavorazioni di stoffe, e perfino alcune corporazioni di sartori e di calzolari, avrà ritardato il progresso in vero straordinario del movimento commerciale nell' Inghilterra, durante l' intero corso del presente esercizio. (*Débats.*)

La notizia dell' entrata di una divisione navale anglo-francese nelle acque del Mar Nero viene stamane smentita da una nota pubblicata dal *Constitutionnel* a modo di una comunicazione officiosa.

« Noi riproducevamo ieri sotto tutte le riserve, scrive il cennato foglio, i dispacci di Vienna pubblicati dai giornali di Londra, i quali annunziavano l' entrata nel Mar Nero delle flotte francese ed inglese. Questa notizia era stata peraltro accolta con una incredulità quasi generale. Perchè le flotte alleate avesser potuto fare un movimento così decisivo era forza supporre che i russi avessero passato il Danubio e che marciassero sui Balkans. Ma nulla di simile era possibile, e noi non avevamo esitato un istante sulla inesattezza della nuova, che faceva uscire sì improvvisamente i legni della Francia e dell' Inghilterra dal Bosforo, ove han preso posizione per tenersi pronti a tutte le eventualità. »

— Nel momento in cui si va a formare una nuova tariffa sui ferri non è senza interesse il gittare uno sguardo sulla situazione dell' industria del ferro de' due paesi, in cui oggidì ha maggior importanza; vale a dire nell' Inghilterra e nel Belgio.

Sotto l' influenza delle grandi intraprese delle strade ferrate e delle costruzioni marittime, le quali da ogni parte si moltiplicano ed a cui si aggiunge in tutti i paesi lo straordinario accrescimento degli utensili meccanici, ed in conseguenza la sostituzione del ferro al legno nella costruzione delle fabbriche, nel corso degli ultimi dieci mesi ha una cosiffatta industria sviluppato in un modo inaudito.

Ovunque la richiesta del ferro è enorme, ovunque le officine sono in azione, le usine in grande attività ed i prezzi eccezionalmente elevati, il che sia detto di passaggio, ha portato un innalzamento corrispondente nelle miniere di carbone fossile. La fusione grezza, la quale nel gennaio p. p. si vendeva ne' nostri mercati dell' Haute-Marne a 120 franchi la botte, costa oggidì da 170 a 180: ed il ferro alla fabbrica è salito da 290 fr. a 340 o 350.

Nell' Inghilterra il ferro in verghe, che vendevasi nel novembre 1852 180 fr., oggi si vende da 300 a 240 fr.: ed altrettanto avviene nel Belgio. Questo paese che al 1 di ottobre 1852 non aveva esportato se non 47,663 botti di ferro grezzo, quantità supe-

riore di già di 8,000 botti a quella del 1851, nel primo del p. p. ottobre ne aveva mandato già all'estero 700,931 botte.

Quanto all'Inghilterra le questioni degli operai che in questo momento si propagano in varie contee di manifatture sembra che ancora non abbiano invaso nell'industria siderurgica: ed è assai buono per questo paese, la cui prosperità generale è così intimamente legata con quelle delle sue grandi e numerose industrie di ferro.

Per giudicare dell'azione che esercitano sul paese conviene sapere che danno, ne' differenti rami di cui sono composte, lavoro quasi di un milione di operai di tutti i generi, e che producono in somiglievoli oggetti un valore che non sale meno che ad un miliardo. Dal 1820 al 1825 data in ispecie il grande sviluppo dell'industria di ferro negli Stati-Uniti.

Nel 1788 non si faceva se non un piccolissimo uso del carbone fossile nella fabbrica del ferro, la cui produzione lorda non passava mai le 70,000 botti: nel 1800 non dava ancora più di 190,000 botti: ma nel 1830 salì a 650,000, finalmente in oggi il Giornale delle miniere la porta al minimum a 2 milioni 600,000 botti, vale a dire tre volte all'incirca più di quello che producono la Francia ed il Belgio riuniti.

L'industria inglese del ferro avrebbe in tal guisa in 20 anni quadruplicato le sue forze. Il paese di Galles entra in questa produzione, che non occupa meno di 573 officine, per circa 800,000 botti. La Scozia per altrettante. Le contee di Worcester e di Stratford per 600,000: il rimanente 400,000 botti sono prodotte dalle altre contee.

Cosiffatti progressi permetteranno all'Inghilterra d'*innondare* il nostro paese, come si mostra di temere colle sue importazioni di ferro?

Noi in verità non lo crediamo. L'esportazione del ferro inglese è considerevole, egli è vero: poi che, non è stata pei primi 7 mesi meno di 267,000 botti di ferro grezzo o lavorato, e di 470,000 di ferro in verghe, cui si debbono aggiungere 12 in 13,000 botti di acciaro, quantità le quali riunite rappresentano circa 920,000 botti di ferro grezzo: ossia più di due terzi di tutta la produzione.

Ciò è molto: quello però che importa di sapere si è che il consumo britannico si accresce in una proporzione più rapida ancora che nol sono la esportazione e la produzione.

Se nell'anno prossimo non si accrescono notevolmente nell'Inghilterra i prodotti del ferro, le sarà impossibile di mantenere nello stesso livello le sue grandi esportazioni, e di soddisfare nel tempo stesso ai bisogni sempre più crescenti del consumo interno.

Da tutto ciò ne consegue un fatto certo ed è che in niun tempo non si è fatta mai tanta compra di ferro quanto oggidì, e non mai la domanda sia tra noi, sia all'estero non è stata mai così premurosa. Questa situazione, come ognun la vede, è la più favorevole, e può darci una garanzia di un abbassamento di prezzo sulla nostra tariffa de' ferri.

(*Débats.*)

BELGIO

Scrivono da Brusselles il 20 novembre alla *Gazzetta di Colonia*:

Nella discussione del progetto d'indirizzo il ministro degli affari esteri dichiarò alla Camera dei rappresentanti che i negoziati commerciali per concludere un trattato di commercio con la Francia seguitavano seriamente, e che i negoziatori francesi avevano presentato al governo belgico un intero piano di negoziati. Secondo assai precise informazioni il piano consisterebbe in questo: 1.° il governo francese rinunzierebbe alla compiuta abolizione della ristampa, o almeno non la chiederebbe così ostinatamente come finora; 2.° la domanda fatta al governo belgico di adottare seri provvedimenti contro il contrabbando alle frontiere francesi sarebbe mantenuta come condizione *sine qua non* di qualunque trattato; 3.° il governo francese domanda il riconoscimento legale nel Belgio di tutte le società finanziere e anonime regolari e autorizzate in Francia. Naturalmente ne risulterebbe che le loro azioni pure sarebbero messe alle nostre Borse e la validità di queste operazioni sarebbe riconosciuta nel nostro paese.

Il governo belgico ha ricevuto, *ad examinandum*, le proposte dei negoziatori francesi; l'ultima delle suddette condizioni sarà particolarmente esaminata con cura, perchè riguarda molti interessi materiali e morali della più alta importanza. Pare che finquì il nostro gabinetto non abbia risposto alle proposte del governo imperiale.

SVEZIA

STOCOLMA 17 *Novembre.*

Oggi fu, secondo l'uso, proclamata dagli araldi l'apertura della Dieta di Svezia. Il conte Henning-Hamelton fu nominato maresciallo, e Holmstivem oratore dell'ordine del clero. Gli oratori dei borghesi e dei contadini non vennero ancora indicati. Il conte Hamelton è giovine ancora, ed esercitò di già le funzioni di maresciallo nell'ultima sessione. Holmstivem si è sempre segnalato per la sua moderazione. Il Heurlin, vice-oratore, già ministro dei culti, è personaggio di molta dottrina. (*F. T.*)

GERMANIA

ANNOVER

La crisi ministeriale è finita. La *Gazzetta d'Annover* contiene la notizia del ritiro del vecchio e della nomina del nuovo ministero nel modo che segue: Il re ha sollevato dalle loro funzioni in seguito a loro richiesta il ministro dello stato, presidente del ministero e ministro degli affari esteri e della regia Casa barone de Schele, il ministro dello stato, presidente del ministero delle finanze e del commercio signor de Baumeister, il ministro dello stato e presidente dei ministero dell'interno barone de Hammerstein, il ministro dello stato e presidente del ministero dell'istruzione e del culto de Reiche, accordando loro lo stipendio di quiescenza e nominandoli a membri del consiglio di stato.

Il re ha inoltre nominato il signor Lutken a ministro dello stato, presidente del ministero e ministro della regia Casa, delle finanze e del commercio, il finora consigliere intimo di guerra Wedemeyer a ministro dello stato e presidente del ministero dell'interno, il finora consigliere intimo di legazione de Lenthe a ministro dello stato e presidente del ministero degli affari esteri, il finora consigliere d'appello Busch a ministro dello stato e presidente del ministero della giustizia, il finora consigliere concistoriale Bergmann a ministro dello stato e presidente del ministero dell'istruzione e del culto. (Il ministro della guerra Brandis resta nel nuovo gabinetto).

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 24 *Novembre.*

Oggi ebbe luogo una grande caccia di corte a Schlosshof, alla quale però Sua Maestà l'Imperatore non potè prender parte a cagione dei giornalieri consigli di ministri. Le LL. AA. II. RR. l'arciduca Francesco Carlo, Guglielmo, e Rainieri in compagnia dei conti Wratislaw, Schaffgotsche e Wrbna partirono per Schlosshof su un treno separato della strada ferrata del Nord.

— Giusta la dimostrazione uffiziale, pubblicata in allegato al n. 184 della *Gazzetta di Vienna*, i risultamenti complessivi degli introiti ordinarii e delle spese ordinarie dello Stato, nel triennio 1850-51, furono i seguenti:

Confronto degli introiti e delle spese negli anni	1850	1851	1852
Introiti ordinari . .	182,245,229	202,013,686	224,806,268
Spese ordinarie . .	350,704,020	260,866,670	274,587,121
Deficienza .	68,458,791	58,852,984	49,780,853

Dal confronto di tali risultamenti tra di loro, si ha la prova che gl'introiti ordinarii dello Stato vanno crescendo di circa 20 milioni in ciascun anno, e, quantunque non siano ancora pubblicate le Tabelle uffiziali, relative al 1853, pure si ha ogni motivo di ritenere che questo fatto siasi dimostrato costante anche nell'anno medesimo.

Accresciuti pertanto di 20 milioni circa gl'introiti del 1853, e ammesso pure che le spese rimangano all'incirca nella misura del 1852, che fu la massima del triennio, il disavanzo dello Stato, alla fine dello stesso 1853, dev'essere ridotto a circa 29 milioni.

Nell'anno camerale 1854, testè cominciato, le spese ordinarie vanno diminuite della significante somma di 25 milioni, in causa della riduzione dell'esercito; laonde, pur ammettendo che l'aumento degl'introiti si limiti a sei milioni circa, nel corso del detto anno si avrà un perfetto equilibrio.

Estendendo su questi principii anche agli anni 1853 e 1854 la dimostrazione surriferita, e rotondate le cifre, si avrebbero i seguenti estremi:

Confronto degl'introiti e delle spese negli anni	1853	1854
Introiti ordinari	244,000,000	250,000,000
Spese ordinarie	274,000,000	249,000,000
Civanzo	—	1,000,000
Deficienza . . .	30,000,000	—

— L'ex imp. reg. ambasciatore austriaco a Monaco conte Valentino Esterhazy giungerà domani in questa città.

— La consorte di S. A. R. il principe Augusto di Sassonia-Coburgo, principessa Clementina d'Orleans, è quest'oggi partita per Durnkrut.

— In conseguenza dell'ordinanza del ministero dell'interno dei 16 ottobre di quest'anno la direzione della strada ferrata del nord ha parimenti disposto, sotto la data dei 26 ottobre anno corrente, che anche gli oggetti d'arte e d'industria, che sono destinati per l'esposizione artistica e industriale in Parigi per l'anno 1855, vengano inoltrati esenti dalle spese di trasporto, qualora gli oggetti d'esposizione vengano dichiarati per tali dalle camere di commercio e d'industria.

— Sua Maestà l'Imperatore ha ordinata la fondazione di 10 stipendi di 300 fiorini annui a vantaggio di quei giovani che intendessero abilitarsi per divenire professori nei ginnasi tanto in lingua tedesca che italiana.

— Onde promuovere quanto più sia possibile il commercio austriaco con la Spagna, l'i. r. ministero del commercio ha colà spedito in particolare missione il consigliere di sezione Debraux, addetto al consolato generale in Parigi e che conosce a fondo le presenti circostanze della penisola iberica, onde annodare fruttuose relazioni commerciali con quel paese. Avendo il governo francese posto a disposizione del signor Debraux la fregata a vapore *Newton* questi fu in caso non solamente di poter visitare le più importanti piazze marittime e commerciali della Spagna, ma anche del Portogallo e del Marocco. Dopo cinque mesi di viaggio d'ispezione per quei paesi, il sig. Debraux, dietro certe informazioni, ebbe la piena convinzione che al commercio industriale austriaco resta aperto un favorevole campo tanto nella penisola iberica quanto nei mercati di Marocco, venendo già adesso ricercati dappertutto i prodotti dell'industria austriaca, che però vennero fino ad ora importati parte da esse francesi od inglesi, parte da commissionari prussiani. La relazione del signor Debraux contiene i dati più desiderabili onde guadagnare all'industria austriaca un sicuro punto d'appoggio per lo sviluppo del suo spirito intraprendente.

(*Corr. Ital.*)

— Secondo la *Gazzetta Ecclesiastica* di Vienna vi hanno nel mondo 355 milioni di cristiani, dei quali 200 milioni sono cattolici, 80 milioni protestanti e 75 milioni greci non uniti.

GRECIA

ATENE 11 *Novembre.*

In uno dei giornali pervenutici colla penultima posta era contenuta la notizia in data d'Atene che due r. ufficiali con un numero non irrilevante di soldati fossero fuggiti da Lamia e avessero invaso il territorio turco. Tale notizia, fondata sopra un certo fatto, ma che tuttavia è lontana affatto dal vero, non poteva essere indifferente al governo ellenico, il quale adopera ogni mezzo per non dar occasione ad alcuna delle tre potenze protettrici di muovere alcun lagno sulla violazione della dichiarata neutralità nella guerra attuale. Ma l'avvenimento summentovato sta nei seguenti termini: Un certo Zakas, che non è r. ufficiale, si allontanò da Lamia con 5 uomini e recossi sul territorio ottomano. Ivi pare ch'egli sia stato denunciato al Derben agà turco, in seguito a che fu costretto a ritornare oltre il confine greco. Il governo ellenico lo prese e lo consegnò ai tribunali ordinari. Qualche giornale europeo reca di quando in quando una notizia di queste piccole incursioni de' greci sul territorio turco; ma io sono in grado di assicurarle nel modo più positivo che sinora non avvenne alcun altro fatto di questo genere, e che seppure se ne aveva il progetto, il governo greco aveva buon volere e tempo sufficienti per render vani tali passi irritanti e tuttavia privi di scopo. Perciò produsse qui sensazione la notizia, trasmessa da Costantinopoli ad alcuni giornali tedeschi, che la Porta avesse deciso di mandare 30,000 uomini al confine greco, per custodirlo. Ma il governo greco trasferì il terzo reggimento, al quale si attribuivano simpatie pei greci dell'impero ottomano, dal suo luogo di stazione, e lo mandò a Missolungi. — L'ambasciata turca in Atene si lagnò, in una nota diretta al ministro degli affari esteri, del sig. A. Bamba professore di filosofia e rettorica in quest'università, che sarebbe conosciuto qual autore di articoli sediziosi contro la Turchia, e domandò la sua destituzione. Il sig. Bambas ricevette perciò un'ammonizione dal governo greco. (*Triest. Zeit.*)

IMPERO OTTOMANO

TREBISONDA 7 *Novembre.*

Il nostro commercio, che prima già languiva, sotto l'influenza delle vertenze politiche, è ora quasi nullo. Ogni negoziante non procura altro che d'incassare i suoi fondi, resisi più o meno incerti dalle attuali critiche circostanze. Il commercio di transito soffre pure dalle incominciate ostilità sulle frontiere russo-turche. Le barche costiere dell'una e l'altra nazione non osano più mettersi alla vela, per cui non resta più alcun mezzo di spedire per via di mare, e meno poi per terra alla volta di Tiflis. Gli speditori delle case commerciali di qui ebbero l'ordine di valersi delle occasioni più sicure per l'invio delle merci in Persia, ed in difetto di lasciarle piuttosto nei magazzini. I cavalli ed altre bestie da soma appartenenti ai sudditi ottomani nelle provincie di Trebisonda ed Erzerum, vengono di continuo requisiti per il trasporto dei soldati e materiali da guerra, per cui anche i noli ebbero negli ultimi tempi un insolito aumento. Il nolo d'un cavallo da qui per Tebris si paga P. 450. Gli alti prezzi dei noli ed i molti rischi, che si corrono sulle strade tra Erzerum e Baiazit, determinarono vari negozianti di Tebris d'inviare in Europa le loro sete ed altri articoli per la via di Russia. (*O. T.*)

EGITTO

Da un carteggio della *Triester Zeitung* in data di Alessandria 18 novempre togliamo: A quanto dicesi, Abbas pascià penserebbe di rimanere al Cairo durante

tutto il mese turco di Safer e forse più ancora, ove si dedicherà agli affari di stato. Stefan bey, il *Vekil* del ministero egiziano degli esteri, fu deposto dalla sua carica in occasione che fu data la concessione per l' esportazione. Abbas pascià lo rimproverò non senza motivo, di non aver condotto quest' affare importante colla necessaria prudenza, e di aver addotto nel suo rapporto dei dati falsi. Stefan bey appartiene ai pochi impiegati dell' Egitto che mantennero intatta la fama nel punto dell' onestà. Egli otterrà probabilmente un posto nel gran divano; il suo successore nel ministero degli esteri non è ancora conosciuto. Il secondo contingente di truppe egiziane di 10,000 uomini destinati per Costantinopoli viene ora già imbarcato in Alessandria. Prossimamente sarà fatta una spedizione di 25,000 fucili per Costantinopoli. Vi si spediranno pure tende, uniformi e provigioni. Il Nuwab di Surat, Mir Giaffer Ali Chan, genero del defunto Nuwab di Surat, si reca oggi col piroscafo del Lloyd austriaco per Trieste alla volta dell' Inghilterra, onde fare dei reclami contro la ripartizione dell' eredità del defunto Nuwab, la quale ripartizione dicesi ingiusta. (Il detto Nuwab è giunto già a Trieste.)

AMERICA

NUOVA YORK

Le vendite di cotoni negli ultimi tre giorni s'elevarono a 4598 b., delle quali 3069 per il consumo locale, 748 per la speculazione e 781 per l' esportazione. Situazione del genere nei diversi porti degli Stati-Uniti:

Approvigionamenti sin dal		1853	1852
1° settembre	b.	173,141	333,496
Esport. per la Gran Bretagna.	»	57,370	97,755
— Francia	»	5,888	11,648
— Nord d'Europa.	»	6,590	4,299
— Porti esteri . .	»	9,854	12,294
— Totali	»	79,702	125,996
Spediz. dai porti meridionali ai settentrionali.	»	43,856	59,409
Depositi esistenti alle ultime date	»	161,451	222,524

Esportazione di granaglie e farine dagli Stati-Uniti per la Gran Bretagna, dal 1° settembre alle ultime date:

		1853	1852
Frumento . . .	bushels	1,887,504	1,436,496
Formentone . .	»	53,224	31,950
Farine.	barili	304,762	208,734

Per il continente: 540,597 bushels frumento, e 205,327 barili farine. (*O. T.*)

Il *Niagara* recò notizie di Nuova-York 8 e di Boston 9 corrente. Dicesi che nelle isole Sandwich sia stato fatto un tentativo manifesto per l' incorporazione agli Stati-Uniti. I consoli d'Inghilterra e Francia protestarono presso il re contro simile atto, e i commissari americani risposero alla protesta in modo fermo e dignitoso. Nelle isole regnava agitazione grandissima. Il corrispondente di Washington del *New-York-Herald* dà uno schizzo del contenuto probabile del futuro messaggio presidenziale. Stando a questa versione, il presidente vi confesserà in modo ardito e palese che il Governo tende e deve tendere all' incorporazione delle isole di Sandwich agli Stati Uniti; annuncierà una riforma radicale della flotta, coll' aumento del soldo dei marinai e con una lista di pensioni; porrà in prospettiva, sotto certe condizioni, una completa revisione della tariffa e l' abolizione del dazio d' importazione sul ferro e sul pesce; approverà la concessione di Garay e Tehuantepec e ricuserà quella di Sloo come non valevole, infine darà una spiegazione precisa sul progetto della strada ferrata del Pacifico. — Il sig. Crampton, ambasciator inglese, espresse al presidente in lunga conferenza, la sua sorpresa perchè un foglio semiufficiale com' è l' *Union* pubblicò l' accusa ridicola e insussistente, che il Governo britannico intendesse sancire la schiavitù nell' isola di Cuba. — Nello stesso giorno l' ambasciatore austriaco, cav. Hulsemann, ricevette un dispaccio da Vienna, e si recò subito del segretario Marey. Dicesi che il documento anzidetto riguardasse l' affare Coszta e fosse concepito in senso molto conciliativo. — La città di Sonora rimase preda delle fiamme; il danno è di 300,000 doll. La colonia francese d' Jicaltepec nel Messico fu distrutta il 28 agosto da un uragano. (*Oss. Triest.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Nulla di rilevante ci presentano i fogli di questa mattina, specialmente intorno alle cose di Oriente. Le ostilità di fatto sono sospese.

Un dispaccio telegrafico privato, in data di Trieste, 24 novembre, pubblicato dal *Débats* contiene quanto segue:

Si hanno notizie da Costantinopoli fino al 14. Le flotte francese e inglese erano completamente entrate nel Bosforo, e stanziate a Beicos. Correvano voci di armistizio. Lo stesso *Débats* riporta una lettera del suo corrispondente da Costantinopoli in data del 10 novembre, dalla quale risulta che la diplomazia continua a fare sforzi i più lodevoli per tentare di spegnere il principio dell' incendio che minaccia l' Europa, aggiunge che la fregata *Fury* ha portato da Londra un nuovo progetto di nota, che si tratterebbe di far sottoscrivere alla Porta.

Si scrive da Odessa il 13 novembre:

Dal 9 di questo mese, tutto ha preso un aspetto più bellicoso. Il generale Lüders, il cui corpo di armata ammonta a 10,000 uomini, è tornato qui da ieri. Egli ha ispezionato il porto e il castello, Ibraila, Galaz, Reni, e in generale tutta la imboccatura del Danubio, il lungo della Valacchia, sono coperti di blockhaus, Galatz è stata trasformata in piazza forte, Sebastopoli è imprendibile, mercè le fortificazioni che si prolungano fino al mare, e la nostra flotta è al sicuro. Il commercio è sempre animato. Ieri due bastimenti con bandiera turca sono partiti senza essere stati molestati.

Il manifesto della guerra è stato letto pubblicamente nelle chiese, dall' alto del pergamo: è stato accolto generalmente in modo favorevole, specialmente dal popolo.

Il cholera è scomparso completamente.

Veniamo a sapere che una parte della flotta, composta di tre vascelli di linea, cinque fregate di primo rango e molti vapori, è partita da Sebastopoli. Vascelli da guerra turchi sono comparsi nel Mar Nero.

PRINCIPATI DANUBIANI

La stagione favorevole alle imprese guerresche continua ancora ad opporre un insuperabile ostacolo alle operazioni militari nei Principati. Non è dunque da meravigliarsi se da qualche giorno scarseggiano o mancano affatto notizie positive su avvenimenti di qualche importanza.

Secondo una corrispondenza viennese dello *Czas* il console austriaco avrebbe agli 11 di questo mese ricevuti ragguagli d' una battaglia navale fra la fregata russa *Colchide* ed un' altra turca presso Kule alle rive dell' Anatolia, nella quale riuscì vincitrice l' ultima. Sarebbe ciò forse soltanto una versione dell'accaduto presso Keli narrata dalla *Nuova Gazzetta di Monaco.*

In una lettera da Galacz del 14 corrente leggiamo: » Nel momento attuale marciano nelle contrade di questa città, provenienti da Reny, 4 battaglioni di infanteria russa con 20 cannoni, tra' quali alcuni di grosso calibro tratti da sei cavalli, ed una caravana intera di carri di munizioni e bagaglie: tra queste truppe trovansi una quantità di ufficiali e tre generali. Tutte queste truppe si fermano questa notte a Galacz e sono aquartierate da 4-6 uomini per casa; domani di buon' ora marceranno alla volta d' Ibraila e da colà si porteranno più innanzi (?) È annunziato per domani, dopo la partenza di queste, l' arrivo di 4 battaglioni, per l' aquartieramento dei quali si sono già prese tutte le opportune disposizioni.

Il giorno 12 è arrivato in questa città, proveniente da Reny, il generale e comandante il corpo di armata de Lüders, il quale partì il giorno addietro alla volta della Valacchia. » (*Corr. Ital.*)

Notizie che ci pervennero quest'oggi dai Principati ci recano che le truppe russe stanno concentrandosi sopra Bukarest, per poi essere spinte innanzi verso il Danubio. Fra gli uffiziali russi non era ancora noto che si stesse trattando un progetto di armistizio, anzi dominava fra loro la credenza che sarebbero tra breve condotti a passare il Danubio e ciò tostochè il freddo avrà asciugate le strade e cangiate le acque del grande fiume in un vasto ponte naturale. Queste lettere confermano che le perdite fatte dai russi nei passati combattimenti erano significanti, ma, dicono pure, che in generale nei rapporti francesi ed inglesi le cifre dei morti e feriti sono esagerate. Sembra che la Russia, quando tutti i corpi che sono in marcia, o che sono destinati per i Principati vi saranno giunti, avrà un' armata non minore di 180 a 200 mila uomini destinata ad operare, se frattanto, come non vogliamo sperare, la diplomazia non riescisse a trovare il modo di appianare le differenze. (*Corr. Ital.*)

PORTOGALLO.

Lettere di Lisbona del 19 recate a Southampton dal piroscafo *City-of-London*, annunziano ciò che segue:

Il dì 20 doveva darsi solennemente sepoltura alla regina defunta.

L' infante, che S. M. dava alla luce morendo, ha pure cessato di vivere.

Il re-consorte ha assunto la reggenza pubblicando il seguente proclama:

» Portoghesi! Piacque all' Altissimo di chiamare alla sua gloria, oggi alle 11 e mezza pomeridiane, la regina Dona Maria, mia amatissima ed onoratissima sposa. È questa una grave perdita che immerge me, i miei figli, e tutta la fedele e sensibile nazione portoghese in un profondo dolore! In queste penose circostanze, obbligato all' adempimento dei sacri doveri che m' impone la legge del 7 aprile 1716, confermata dall' atto addizionale alla Carta costituzionale della reggenza di questo regno, e conforme alla stessa Carta, giuro di mantenere la religione cattolica-apostolica-romana, e l' integrità del regno; d'osservare e fare osservare la costituzione politica della nazione portoghese ed altre leggi del regno, e di provvedere quanto meglio potrò il benessere generale della nazione. Giuro parimente di tenermi fedele al re Don Pedro V, mio amatissimo e rispettato figlio, e di rendergli il governo del regno, tostochè sia egli pervenuto all' età maggiore. » (*F. S.*)

SPAGNA.

La *Corrispondenza Generale* di Madrid in data del 20 reca la nomina del quarto vice-presidente della camera, cioè del sig. Posada che in un secondo scrutinio ha vinto il sig. Polo. I quattro segretari eletti sono i signori Ozores, Hurtado, Camacho e Cardenal; tre appartengono alla maggiorità ministeriale e uno all' opposizione, (*Patrie.*)

BERLINO 23 *Novembre.*

Una congiunzione fra la Prussia e la Russia mediante una ferrovia è desiderata da ambe le parti. Il governo prussiano ha l'intenzione di realizzare questa congiunzione da Konisberga per Stallupanen nella direzione della ferrovia da Pietroburgo a Varsavia e già s' occupa dei lavori preliminari per questo progetto. Si avrebbe inoltre di mira di costruire una strada che meni direttamente a Varsavia non però per Konisberga ma per Bamberga e Thun.

(*Corr. Ital.*)

LONDRA 25 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 24:

Il contrammiraglio Faushawe, direttore dell' arsenale di Portsmouth, è chiamato a succedere al vice-ammiraglio Giorgio Seymour nel comando supremo della stazione navale delle Indie orientali e dell' America del Nord. (*F. I.*)

PARIGI 25 *Novembre.*

A Lilla si è fatta una perquisizione in casa del sig. Dusautoir, antico gerente del *Messager du Nord.* Gli sequestrarono 130 cartucce, parecchi medaglioni, tra cui quelli di Robespierre, di Barbès, di Raspail e di Saint-Just, un medaglione della Repubblica e un piano del 5° circondario di Lilla. Il sig. Dusautoir fu carcerato. (*F. F.*)

— Scrivono da Parigi in data del 24.

Siamo affatto al buio di quanto succede in Oriente: perchè quel poco che dai dispacci telegrafici possiamo sapere, manca talmente del carattere di autenticità, che vale meglio non farne parola.

L' ambasciatore russo il sig. conte de Kisseleff è da due giorni ritornato a Parigi da Fontainebleau: e quest' oggi ha avuto una conferenza col sig. Nataniello Rothschild. L' ambasciatore francese a Londra è ritornato anch' egli a Parigi, d' onde ripartirà soltanto domani: egli porta istruzioni consonanti in tutto con quelle del sig. Baraguay d'Hilliers. (*Parl.*)

VIENNA 26 *Novembre.*

Viaggiatori giunti qui da Viddino narrano, che Kalafat ebbe a soffrire molto nell' occupazione da parte dei turchi. Quasi tutte le case furono commutate in caserme. Quello che non fu dato spontaneamente fu preso colla forza. Il danneggiamento di proprietà austriaca è vietato sotto pena di morte, ed i considerevoli magazzini di cereali austriaci trovantisi colà non ebbero a soffrire il minimo danno. Dinanzi ai magazzini furono collocati dei posti di guardia turchi.

DISPACCI TELEGRAFICI

COSTANTINOPOLI 15 *Novembre.*

È arrivato il generale Baraguay d' Hilliers. Sono stati richiamati dai loro governi i signori de Bruck d'Austria e Wildenbruck di Prussia.

La seconda squadra turca è entrata nel Mar Nero.

I russi sono stati respinti in cinque attacchi diretti a riprendere il forte Chekvetil.

Un piroscafo russo si è arrenato. Millecinquecento russi si sono salvati, e furono fatti prigionieri.

Il tributo egiziano venne scontato. Il cambio è sempre elevato.

ALESSANDRIA 18 *Novembre.*

Si sono imbarcati per Costantinopoli 10,000 ausiliari. (*Gazzetta di Genova.*)

BORSE

Parigi 26 *Novembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	100	—	—
chiuso a	100	10	—
Tre per cento aperto a . .	74	50	—
chiuso a	74	75	—

Vienna 26 *Novembre.*

Cinque per cento 93 1/4.
Quattro per cento 82 3/4.
Pezzi da 20 car. sg. per 100. D. 15 1/2 L. 15 1/4.

VARIETA'

— Un fatto di molta importanza per le persone dotte è avvenuto il 14 corrente in Moulins-Engilbert.

Nelle sorgenti di acqua delle terme di S. Onorato, in cui il sig. marchese d'Espevilles, senatore, fa fare alcuni lavori preparatori di restauro, si sono trovate più di 500 medaglie romane co' ritratti di Vespasiano, Antonino Pio, Marco Aurelio, Traiano, Adriano, Aureliano, Commodo, ambedue i Faustini ec. ec.

Le medaglie, delle quali alcune maravigliosamente conservate, sono di grande dimensione: la metà di bronzo mescolato con monete di argento di un modulo piccolissimo assai curioso e probabilmente preziosissimo.

Questa serie di monete, che non è stata ancora esaminata, faceva credere nel principio, che le terme di S. Onorato risalissero alla grande irruzione dei franchi, se non si fossero trovati in queste medaglie ritratti di re barbari e di capi d' invasione, il cui profilo indica la razza del nord e il tipo del Caucaso.

Mercè la cortesia del sig. Adolfo Boucaumont capo ingegnere, il quale ha messo a disposizione del sig. Espevilles una pompa di grandissima forza, si sono potuti ad ogni minuto cavare 500 litri di acqua, ed in tal guisa è disceso nel fondo del pozzo a leggere uno scritto, che da dieci secoli vi era nascosto.

Per tutti coloro che hanno frequentato le acque di S. Onorato non sarà aggradevole il sapere, che il piccolo bagno si basso e si incompleto, di cui il pubblico richiedèva il miglioramento, più non si trova. È bisognato sagrificarlo al lavoro della macchina idraulica. Il pozzo detto *dei poveri*, e l' altro chiamato della *marchesa* sono quelli che fino ad ora sono stati esplorati: ed essi soli hanno prodotto così immensa quantità di monete antiche. All' asciugamento degli altri ci darà un così ricco prodotto?

Si dimanda a qual cosa debbasi ascrivere una quantità così grande di metalli in fondo delle acque? Non sarebb' ella un omaggio naturalmente renduto all' efficacia di così salutevoli sorgenti?

È ben facile oggidì il conoscere l' importanza, che gli antichi ponevano a queste acque, vedendovi gli avanzi del lusso asiatico, da cui erano circondate.

Le bagnarole erano ricoperte di marmi bianchissimi e bellissimi, trovandosene avanzi in gran numero al fondo delle sorgenti, e frammenti oggidì pur anco incassati al muro. Questa prova è chiarissima.

Tre strade romane vanno a metter capo a queste terme. È un novello argomento che a nostri giorni conferma l' antichità delle terme. (*Débats.*)

N. B. Non è questo un nuovo esempio oltramontano di ciò che recentemente s'è ritrovato alla sorgente delle *Aquae Apollinares* presso Roma, all' acque di Falterona e altrove? Appunto è la *stipe* che s' offeriva alle divinità a cui quelle sorgenti eran sacre. Qui poi le particolarità più degne di considerazione, è che l' uso pagano continuavasi ancora un tratto sotto i re barbari, s' egli è vero che alcune delle monete riproducono l' immagine di questi ultimi. Sarà importante ricavar dallo studio di sì fatte monete il tempo sino a cui si fatta pagana consuetudine fu seguitata.

— Nel circondario di Perigueux in vicinanza di Excideuil si sono scoperti alcuni quadrati di un bel marmo rosso somiglievole a quello ch' è cotanto in uso per gli ornati.

La fine degli areonauti è quasi sempre infelice: l' ardimentoso Arban dopo replicati voli fu detto morto nelle acque del Mediterraneo, dopo l' ultimo suo volo spiccato da Barcellona. Ora alcuni giornali lo vogliono vivo, ed il giornale spagnolo il *Clamor Publico* narra l' aneddoto nel modo seguente:

« L' areonauta Arban disceso col suo pallone nelle sabbie ardenti dell' Africa fu preso da un' orda di selvaggi, i quali lo condussero al mercato di un vicino villaggio, e lo posero in vendita come una meraviglia. Fu comprato da un rinegato d' indole crudele, che credendolo un fattucchiero, nel saperlo disceso dal cielo, lo fece chiudere in tetro carcere, ove per più di un mese visse a pane ed acqua, e bastonate ebbe mattina e sera. Indi fu posto cogli altri schiavi a lavorare la terra, e l' infelice Arban nei cattivi trattamenti, nelle sue pene si consolava recitando le preci del credente. Fu poscia gettato sopra una nave, per far la tratta: e finalmente potè ricuperare la libertà. »

La *Gazzetta di Lione*, l' *Unione* di Parigi ed il *Galignani* nel riprodurre questo aneddoto, vi prestano assai poca fede: noi facciamo altrettanto: perchè il fatto lascia molto a desiderare, e particolarmente di sapere dove al presente si trovi il liberato areonauta.

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Il Ministro del Commercio, Belle Arti ec. ha con sua patente nominato a Sensale di mercanzie in Civitavecchia il sig. Giacomo Albert.

NOTIFICAZIONE.

Essendo risultato infruttuoso l' atto di vigesima sperimentatosi questa mattina per l' appalto delle sottodistinte lavorazioni stradali deliberate in primo grado nel giorno 22 corrente colle opportune riserve ai diversi individui e coi ribassi che rispettivamente si annotano; alle ore 10 a. m. del giorno 5 dicembre prossimo se ne tornerà all' accensione di candela in grado definitivo di sesta alla scorta de' regolamenti comunali, fermi restando i già prescritti modi di garanzia e di deposito.

La Eccellentissima Magistratura potrà scegliere l' ultimo o il penultimo degli oblatori, o anche nessuno di loro.

RISULTATI DELL' ASTA IN PRIMO GRADO

Al sig. Settimio Sbandi col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del selciato nella via di *Capo le Case* di fianco alla Ven. Chiesa di *S. Andrea delle Fratte* fra le vie dei due *Macelli* e della *Mercede*, e relativa costruzione di chiaviche per l'incanalamento delle acque dei tetti, e ristauro del marciapiede al n. 24.

Al sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso di sc. 12. 75 per cento la rinnovazione del selciato nei due tratti della via di *Bocca di Leone*, uno fra le strade della *Croce* e delle *Carrozze*, e l' altro fra quelle delle *Carrozze* e de' *Condotti*, e costruzione di chiaviche per raccogliere gli scoli de' tetti.

Al suddetto sig. Bertazzi col ribasso del 12 per cento i ristauri delle degradazioni esistenti nella via dell' *Orso*, colla costruzione de' relativi bracci di chiavica.

Al sig. Bertazzi predetto i risarcimenti delle carreggiate e buche nella via di *S. Lucia* col ribasso del 12 per cento.

Allo stesso sig. Bertazzi col ribasso del 12 per cento le riparazioni esistenti nella via di *Borgo Nuovo*.

Al sig. Giovan Pietro Santucci col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del tratto della via di *Marmorata* dall' arco detto della *Salara* fino all' altro arco denominato di *S. Lazzaro*.

Al medesimo sig. Santucci col ribasso del 12 per cento i lavori di rinnovazione e ristauro in varii punti della via della *Salara*.

Allo stesso sig. Santucci col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del piano stradale della piazza di *Ara Coeli* e di parte della via dello stesso nome dal quadrivio che conduce alle vie di *S. Marco* e delle *Botteghe Oscure* coll' incanalamento delle acque de' tetti.

Al sig. Michele Ruiz col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del selciato della via di *S. Marco* colla costruzione delle varie chiavichette per incondottare le acque de' tetti.

Al medesimo sig. Ruiz col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del piano stradale della piazza delle *Tartarughe* unitamente alla costruzione delle chiaviche per l' incondottamento delle acque de' tetti delle fabbriche adiacenti.

Dal Campidoglio addì 29 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Fra le opere, con cui l' abate Francesco Cancellieri illustrò le principali cose di Roma in ispecie sacre, va senza dubbio a giudizio dei dotti assai celebrata quella, in cui ragionò delle Teste dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo con tanta religione custodite e venerate nella Basilica Lateranense.

Questo infaticabile letterato la pubblicò nel 1806 co' tipi della S. Congregazione de Propaganda Fide, preceduta da una lettera dell' illustre Cardinale Leonardo Antonelli di ch. mem., colla quale dedicasi l' opera a Donna Maria Emmanuella Pignatelli duchessa vedova di Villa Hermosa. Imperocchè la piissima Dama, dopo il sagrilego spoglio avvenuto nel 1799, aveva a tutte sue spese ordinato che que' sacri capi venissero novellamente racchiusi entro nobilissimi busti di argento.

Il Cancellieri ragiona dell' antico culto avuto in quella Basilica da così venerande reliquie, nè lascia di riportarne le autorità incominciando da quella di Giovanni diacono lateranense, il quale in una sua descrizione della Basilica dedicata al pontefice Alessandro III ricorda tra le reliquie ancor queste. Descrive le nobilissime custodie entro cui le racchiuse il sommo pontefice Urbano V: riferisce le pene comminate a chiunque avesse osato involarle: e narra molte altre cose grata a sapersi. Lo storico lavoro si compie colla descrizione de' nuovi busti e delle feste e ceremonie eseguite nella Basilica Lateranense, allorquando il Sommo Pontefice Pio VII di sa. mem. fu colle stesse sue mani e racchiudere nelle custodie le sacre teste.

L' autore vi unì, come fare soleva, un ricco appendice di XXXV documenti, ed otto disegni rappresentanti fra le altre cose antichi ritratti dei principi degli Apostoli, le vecchie e le novelle teche.

Un' istoria di cotanto pregio era divenuta sì rara, che a molto costo se ne acquistavano gli esemplari, ove per fortuna fossersi trovati in vendita. Pertanto dobbiamo esser grati al sig. Giovanni Ferretti Tipografo e Libraio (nella piazza dell' Aracoeli ed incontro la porticella della Minerva, il quale al tenue prezzo di paoli 5 l' ha riprodotta a tutte sue spese.

L' edizione diligentemente eseguita in 4,° è del tutto conforme alla prima, avendo le stesse incisioni, appendici ed indici.

ACCADEMIA PONTIFICIA DEI NUOVI LINCEI

L' Accademia pontificia de' Nuovi Lincei si adunerà nella sua residenza in Campidoglio Domenica 4 dicembre corrente a mezz' ora pomeridiana.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI NOVEMBRE 1853.

Nuovi depositanti num. 120.
Depositi num. 1,846.
Somme depositate . . . . sc. 26,206 22 5
Somme restituite . . . . sc. 19,430 36 5

Seconda diffidazione.

Avendo il supremo Tribunale della S. Consulta nella rappresentanza degli eredi del defunto guardaciurme Vincenzo Gatti intestatario del libretto n. 4787 serie 3, diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel suddetto libretto, dichiarandolo smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma n. 110 del 17 Maggio 1853, essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore del suddetto intestatario, consegnandolo a Monsignor Presidente del Tribunale della S. Consulta, e rimanendo perciò annullato il precedente libretto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto 88mo del giorno 17 Luglio p.p. e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, il sig. Antonio Neri è stato esonerato dall' officio di Economo del patrimonio del sig. Giuseppe Tuzzi, ed è stato surrogato al medesimo il sig. Avv. Francesco Cristinzeo.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg.
Roma 1 Dicembre 1853.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Nel giorno 26 Novembre p. p. è cessato di vivere qui in Roma Carlo Pieri con preventivo Testamento e Codicilli aperti, e pubblicati per gli atti dell' infrascritto Notaro nel giorno stesso, nei quali dopo di ave disposto di vari Legati, istituì suoi eredi universali i suoi nipoti sigg. Giuliano, Timoteo, Giacinto, Pietro, Camilla, Teofila, Rosa, Appolloni ed Elena figli del predefunto suo fratello Alessandro. Volendo i nominati eredi conoscere l' ammontare dell' asse ereditario hanno risoluto compilare un legale ma stragiudiziale Inventario, il quale col ministero dell' infrascritto Notaro, e coll' opera dei rispettivi Periti avrà principio nel giorno di Martedì 6 del corrente mese di Dicembre, alle ore 9 antimeridiane in punto, nella casa già dal defunto abitata posta in Roma Via della Croce n. 81, da proseguirsi in altri giorni, ore e luoghi da destinarsi nelle rispettive sessioni.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del § 1548 del vig. Regol. leg.
Roma 2 Dicembre 1853.

Giacomo Fratocchi Not. di Collegio.

Nel giorno 6 Dicembre corrente alle ore 2 pomeridiane si procederà all' Inventario de' beni lasciati dalla bo. me. Achille Marconi, ad istanza del suo fratello Annibale Marconi, morto ab intestato il giorno 30 perduto Novembre, quale avrà principio nella casa di ultima abitazione del suddetto defunto posta alla Piazza de' Satiri num. 46 col ministero dell' infrascritto Notaro, e coll'opera dei rispettivi Periti, per prosequirsi ove farà d'uopo.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del § 1547 del vig. Reg. leg.
Roma 2 Dicembre 1853.

Luigi Guidi Not. pubbl.

Tribunale di Commercio in Civitavecchia.

Fallimento. — A termini dell' art. 496 del vig. Regol. Commerciale, sono invitati i sigg. Creditori del fallimento di Antonio Fiore a presentarsi o personalmente, o col mezzo di Procuratore nel termine di giorni quaranta ai sottoscritti Sindaci Provvisionali, dichiarare per qual titolo e per qual somma sono creditori, e rimettere ad essi i titoli del loro credito, ovvero depositarli nella Cancelleria del Tribunale di Commercio di questa città, onde procedere alla verificazione dei medesimi a forma del susseguente art. 497 del citato Regol.
Civitavecchia 28 Novembre 1853.

I Sindaci Provvisionali
Giuseppe Ricci.
Giuseppe Carlevaro

In vigore di Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma in primo Turno nel giorno 24 Maggio 1853 sopra istanza della Ditta Commerciale Carlo Bockacker Wauther, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale della seguente porzione di casa ed annessi: ed in seguela della produzione effettuata il giorno 8 Novembre 1853 al fascicolo num. 126 del 1853 tanto del capitolato, quanto degli certificati delle Ipoteche e del Censo. — Nel giorno 11 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale della seguente porzione di fondo ed altro, da rilasciarsi a favore del maggiore e migliore offerente.

Porzione di casa posta nella Via della Reginella n. 1 A e 2, che volta alla Piazza delle Tartarughe segnata coi num. 6, 7, 8 e 9, con altro prospetto nella Via di S. Ambrogio n. 31, composta da bottega Via Reginella n. 1 A di tre vani divisa da due archeni, de secondo piano sopra le stesse botteghe, composto di tre vani e cucina, più la metà della cantina sottoposta alla suddetta bottega: la metà della bottega ove una volta era l'ingresso in Via S. Ambrogio n 29, e la metà della loggia e soffitte che vengono possedute pro indiviso dal debitore col sig. Isaia Elia di Castro come il tutto risulta dall' istromento di divisione rogato per gli atti del Notaro sig. Vitti li 28 Aprile 1847 avvertendo che l' intero casamento parte è libero, parte è gravato dell' annuo Canone di sc. 32 a favore del sig Conte Cardelli, e parte è jus Gonzaga che corrisponde sc. 40 annui alla Cappellania Cionti Alberici, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l' incanto viene desunto dai certificati del Censo prodotti, nella somma di sc. 601 42 1/2, cioè scudi 569 25 quella parte di assoluta proprietà del debitore, e sc. 32 17 1/2 per la metà della stima della porzione indivisa. Quindi si espongono alla vendita la vetrina con cristalli, il bancone e le tavole fisse al muro che servono per scannio da poservi le merci, ed esistenti nella bottega in Via Reginella num. 1 A. *Pietro Proja Proc.*

Paolo Bonomi Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 275. — 1853.

Sabato 3 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
2 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 11 1	+ 5°, 9	69°, 7	N. d.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 1 Dicem. fino alle 9 pom. del 2 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11.3	+ 12°, 0	49°, 2	N. m.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11.6	+ 6°, 2	74°, 1	N. m.	Sereno.	Temperat. mass. + 12°,4 Temperat. min. + 5°,6

ROMA 3 *Dicembre.*

Sua Emza Rma il sig. Cardinale Patrizi, Vicario generale di SUA SANTITA', ha emanato un Invito Sacro, col quale annuncia, che nella chiesa di S. Andrea della Valle, domani, giorno 4 dicembre, si celebrerà la festa del grande apostolo delle Indie, Francesco Saverio. Alla mattina vi sarà la Comunione generale e si canterà la Messa solenne: alle tre e mezzo pomeridiane poi sarà recitata l' orazione panegirica del Santo, terminandosi la festa colla benedizione del SS. SAGRAMENTO.

L' Emo e Rmo Cardinale Vicario ricorda la plenaria Indulgenza dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE conceduta a tutti coloro, che colle disposizioni richieste, visiteranno la suddetta chiesa, incominciando dai primi Vesperi fino al tramonto del sole del giorno della festa, pregando secondo le intenzioni del SOMMO PONTEFICE.

ALBANO.

L' Emo e Rmo Vescovo, il sig. Cardinal Costantino Patrizi Vicario della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE non meno impegnato del suo Predecessore pel bene della Città e Diocesi di Albano, si occupò del ripristinamento del proficuo istituto delle scuole notturne, ne mostrava le premure, cui corrispondeva il Comune, assegnando a tal uopo una somma maggiore della passata, cioè annui scudi cento. Al che associandosi in pari tempo altre elargizioni, e della lodata Eminenza Sua, e delle varie cospicue famiglie e persone romane ed estere, che frequentano Albano a diporto, oltre i cittadini, nuovamente li 21 di novembre ristabilivansi le dette scuole. In esso giorno adunque, sacro alla Regina de' Cieli sotto il titolo della di lei Presentazione al Tempio, si riuniva nella Chiesa della Rotonda, dedicata alla medesima celeste Regina, una schiera di giovanetti artisti e contadini, che dopo breve analoga allocuzione, loro fatta dal sig. Arciprete, invocato il patrocinio della possente Vergine, e compartita la Benedizione col SS. SAGRAMENTO, si recava al luogo designato alle scuole; accompagnata da respettivi maestri, parte ecclesiastici e parte secolari, i quali con lo stesso zelo che prima, si prestano gratuitamente a vantaggio de' loro concittadini.

Non è a dire come il numero de' giovanetti accorsi superi quello del primo impianto, talchè già ammontano ai 130 e come tutti si mostrano animati da desiderio ardente di profittare. Il Cielo benedica opera sì bella, e la conservi al nobile fine, onde fu provvidamente istituita.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 24 *Novembre.*

L' Austria finalmente riduce il suo esercito, malgrado la quistione orientale, in proporzioni tali, che appena si sarebbero credute possibili; ma la stessa quistione orientale paralizza, quasi totalmente, l'influsso sulla situazione delle finanze di quella grandiosa operazione: giacchè, se fosse stata fatta al tempo, in cui le nostre metalliche al cinque per cento erano al 95, e le nostre valute al 107, le cedole, punto non ne dubitiamo, sarebbero ascese di molti per cento, e le divise sarebbero discese almeno di altrettanto. Eppure una riduzione dell' esercito in proporzioni estese, era il principio ed il fine di tutti i desiderii pel ristabilimento dell' ordine nelle nostre finanze, perchè quel solo risparmio era atto a ridurre al minimo l' annualmente decrescente, ma pur sempre esistente, deficienza; perchè tutti gli altri risparmi erano più insignificanti, e gli aumenti, a buon dritto sperabili negl' introiti, non potevano se non gradatamente effettuarsi. E qui si affaccia la quistione, perchè la riduzione dell' esercito sia seguita adesso, e non prima; adesso, che la quistione turco russa potrebbe rendere necessaria all' Austria, se non una intervenzione armata, almeno l' osservazione armata: e non un anno fa, in cui simiglianti pericoli non esistevano. La risposta si riassume in ciò che doveva prima essere compiuta un' organizzazione eseguita con gran cura; che l' esercito essere doveva portato al punto in cui ora trovasi, per poter essere parificato ad ogni altro esercito d' Europa; che una gran parte dei soldati, atti alle armi, doveva essere esercitata nel militare servigio, per fare del nuovo istituto della riserva una verità, e per non farlo apparire una misura di dubbioso vantaggio. Se negli ultimi tre anni importante fu la leva delle reclute, importanti furono anche i congedi fino al richiamo; e non sono rari i casi che una gran parte dei soldati e dei bassi uffiziali, dopo un servigio di uno o due anni abbia lasciato l' esercito, e sia ritornata a casa. Così ne viene che ora l' Austria, ad ogni momento in cui ne abbisogni, può porre sul piede di guerra il suo esercito, e può completarlo con gente esercitata nelle armi. Nel frattempo, sono terminate tutte le necessarie costruzioni di fortificazioni, è aumentato il materiale pel bisogni della guerra; e gl'istituti d'istruzione militare sono recati a punto tale, da soddisfare le più severe esigenze. Un armamento, se ora fosse necessario all' Austria, non richiederebbe molto tempo. Ma prima dovevano essere eseguite tutte queste cose, per poter equabilmente soddisfare alle esigenze della guerra e della pace. Che se l' Austria, appunto adesso, a fronte delle minaccianti complicazioni politiche, riduce il suo esercito, essa dà prova della coscienza della sua forza per ogni contingenza. Ridona migliaia di braccia operose alle occupazioni pacifiche che ne abbisognano. Disaggrava il suo bilancio delle spese di un elemento importante; e fa un passo essenziale ed energico per togliere presto il disavanzo. Quel disavanzo, pel 1852, è calcolato di fiorini 49,780,853. La sola riduzione dell' esercito dà un risparmio di 25,000,000 di fiorini; e la spesa militare di fiorini 110,843,321, fatta nel 1852, dovrebbe essere diminuita, oltre a ciò, di altra somma non insignificante, per essere compiuti i lavori di fortificazione, l' arsenale di Vienna, ec.; cosicchè, per questo conto, dovrebbero risparmiarsi 5 milioni. D' altro lato, l' uffiziale pubblicazione degl' introiti dello stato mostra, pel primo semestre 1853, in tutto, un aumento di 3,666,449 fiorini, una diminuzione di circa 1,700,000 in singole imposte indirette, ed una deficienza di 1,500,000 fiorini nelle zecche e miniere. Ciò dà, per l' anno intiero, un aumento effettivo di 7 milioni e mezzo circa, che dovrebbe rapidamente aumentarsi, quando le dogane ed i sali abbiano raggiunto la loro primiera altezza (come nel 1851), e quando il bollo e le tasse, attuata la nuova organizzazione in Ungheria, giungano alla naturale loro estensione (8 milioni e mezzo per semestre nel 1852, e 12 milioni ed un quinto a quest' ora nel 1853.) Sulla base del progresso nell' aumento degl' introiti (250 milioni e sette decimi, nel 1850, 260 milioni e quattro quinti nel 1851, e 274 milioni e mezzo nel 1852), dovrebbesi nel 1853, avere un aumento, per l' anno di 10 milioni d' introito, senza che dovesse temersi un aumento essenziale nelle spese. È facile a vedersi che, mediante gli elementi qui accennati, il disavanzo potrebbe effettivamente essere ridotto ad un importo di 10 in 15 milioni al più: importo, che, in ultima analisi, non è importante per uno stato come l' Austria, e dopo le crisi importanti dal 1848 al 1850; e che potrebb' essere tolto del tutto nel futuro anno finanziario, con un' ulteriore riduzione dell' esercito e con l' aumento degl' introiti. (*Gazz. di Ven.*)

STATI ESTERI

BELGIO

BRUSSELLES 18 *Novembre.*

L' esposto dei motivi del progetto di legge tendente a sanzionare le misure temporanee prese dal governo sulla importazione ed esportazione di certe derrate alimentari, contiene notizie interessanti sui bisogni del consumo e sui mezzi di provvedervi. Risulta chiaramente, che il prodotto medio degli anni 1850 al 1852 in frumento, segala, grano saraceno e patate, portando il valore nutritivo di questa produzione all' unità del frumento, è stato di un migliardo, 121 milioni, 167 mila chilogrammi.

D' altra parte le notizie raccolte per cura delle autorità competenti portano a credere, che la raccolta del 1853 sui medesimi prodotti, non possa essere valutata che 985 milioni, e 752 mila chilogrammi: vi sarebbe dunque nel 1853, comparativamente alla media degli anni 1850 al 1852, un deficit nella produzione fino alla concorrenza di 102 milioni, 824 mila chilogrammi.

La media delle importazioni fatte durante gli anni del 1850 al 1852, deduzione fatta delle esportazioni, è stata pel frumento, segala e grano saraceno colle loro farine ed i pomi di terra, nel valore ridotto all' unità del frumento, di 60 milioni di chilogrammi.

Se a questa cifra, che puossi ammettere come rappresentante il deficit del prodotto normale interno, si aggiunge la perdita, che ha dato il raccolto del 1853, si ottiene una somma di 163,534,782 chilogrammi, che il Belgio dovrà ricevere dall' estero per provvedere all' alimentazione della popolazione.

Consultando le date del movimento commerciale durante i primi dieci mesi dell' anno corrente, si vede che deduzione fatta dalle esportazioni, è stata importata di tali derrate una quantità per 103 milioni di chilogrammi, ridotti all' unità di frumento.

Quantunque affermare non si possa, questi che calcoli siano del tutto esatti, negare non si può, che basati su cifre officiali, e su dati raccolti dalla scienza, hanno valore bastevole per dimostrare, che anco supponendo che il commercio non aumentasse le quantità delle derrate alimentari introdotte nel paese, si può fino d' ora star sicuri sulla provvista fino al raccolto del 1854.

È da osservare infatti che negli anni di penuria, molti stabilimenti hanno ristretto i loro prodotti, e per conseguenza il consumo delle materie farinose.

Riguardo ai reclami giunti al governo a favore del libero ingresso del riso, delle carni e del bestiame, l' esposizione dei motivi fa conoscere che il ministero non ha creduta la crisi alimentare sì grave da far subire all' erario perdite sì considerevoli, e di cui il consumatore non profitterebbe gran fatto.

(*F. B.*)

GRAN BRETAGNA

Si sta preparando un rapporto delle modificazioni arrecate dagli stati esteri nelle loro tariffe, per ciò che riguarda i principali prodotti ed articoli di fabbricazione dell' Inghilterra e delle sue colonie, duranti gli ultimi sette anni, cioè dal 1846 al 1853. Ne risulta che i paesi che hanno fatto cambiamenti nelle loro tariffe sono la Russia, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, lo Zolwerein, l' Olanda, il Belgio, la Francia, il Portogallo, la Spagna, la Sardegna, la Svizzera, l' Austria, la Turchia ed il Messico. Tutte le modificazioni fatte dalla Russia sono state colla veduta di ridurre i diritti e di escludere le proibi-

zioni; ma per quanto siano in apparenza considerevoli, esse hanno per lo più consistito semplicemente nella sostituzione di una tassa ad un' altra. Quanto alla Turchia è stato ben diversamente: vi è stata una riduzione in media di circa 40 per cento sopra moltissimi articoli importanti i quali non erano stati per lo avanti sottomessi a diritti immoderati, mentre non vi ha esempio che sia stata imposta una nuova tassa o aumentata un' antica. Nella tariffa svedese, le modificazioni sono state principalmente in una riduzione di diritto sui vascelli, il loro equipaggiamento ed i materiali, e nella soppressione d' una proibizione sull' acciaro lavorato; da un' altra parte vi ha un aumento di 109 per cento sulla maggior parte degli articoli di lana, e di 278 per cento sulle aringhe salate, e stabilimento di una proibizione contro il ferro o in verghe o in cerchi.

Per ciò che riguarda la Norvegia, vi sono alcune riduzioni considerevoli sugli articoli manifatturati di cotone, lino e lana, sul ferro in verga ed i carboni ed è stato imposto un diritto sulle macchine che per lo innanzi ne erano state esenti. La Danimarca pure ha grandemente abbassato le sue tariffe sopra una grande quantità d' importanti articoli, ma nel medesimo tempo gli ha aumentati sulle lane, le chincaglierie fine, i guanti, il sale, la birra e la porcellana. Le modificazioni fatte dallo Zollwerein, se se ne eccettua il caffè, sono state tutte dirette contro il commercio inglese, perchè esso ha colpito d'un aumento di 50 a 200 per cento il cotone ed il lino filati e le tele. L'Olanda ha fatto un passo notabile verso la libertà del commercio: essa ha esentato da qualunque diritto i carboni ed il sale, ed ha operato grandi riduzioni sul ferro, il rame, le tele, le macchine e lo zucchero. Il Belgio al contrario ha fatto qualche passo verso le restrizioni, perchè esso ha considerevolmente aumentato il diritto sulle tele, sulla maggior parte delle lane e sui carboni. Lo stagno, il piombo ed il vasellame sono stati contuttociò esentati da diritti, e quello imposto sul rame, sul sale e le aringhe è stato ridotto.

La Francia non ha fatto che due cambiamenti: essa ha ridotto il diritto sull' acciaro grezzo, e l'ha aumentato su quello fuso. Le modifiche introdotte dal Portogallo sono state numerose, e sono in gran parte a noi sfavorevoli, particolarmente in ciò che concerne i cotoni. Per riguardo però ai metalli ed ai ferri da taglio, vi sono considerevoli riduzioni. La Spagna presenta alcune riduzioni; ma in molti casi, come quelle della Russia, esse non sono che nominali, mentre che i diritti sono stati fortemente aumentati sulle seterie, i ferri, il pesce ed il caffè. La Sardegna, come l' Olanda e la Turchia, ha ridotto in media da 50 per cento sui diritti stabiliti nei più importanti articoli della industria inglese. L' Austria ha addolcito in molti casi le sue tasse proibitive, ma nel tempo stesso essa ha imposto specialmente le tele e le lane, il cuoio e la birra. Finalmente il Messico ha ridotto considerevolmente i diritti sulla maggior parte dei più importanti articoli di fabbricazione, benchè le tasse conservate sono ancora troppo alte perchè il commercio possa essere assai attivo. Nel medesimo tempo ha aumentato i diritti sulle mercerie e nei guanti. (*Times.*)

LONDRA 7 *Novembre.*

II.

Vi ho detto nell' ultima mia che gl' Inglesi si arrogano su tutti gli altri popoli il vanto della pulizia; ed ho già stabilito, che a malgrado di molti e varii svantaggi naturali di sito e di clima, Londra e le altre città d' Inghilterra sono, senza paragone, più pulite e decenti di tutte le altre città di Europa, e che la cura delle strade e dei luoghi pubblici è quasi ridotta al massimo punto di perfezionamento possibile.

Vi ho anche detto che in Londra e per tutta Inghilterra regola generale è che ciascuna famiglia occupi una casa, e che le proporzioni generali portano a circa sette persone per casa. Ne viene di conseguenza necessaria che ogni famiglia non ha che a prender cura della propria abitazione, e che non possono trovarsi e non si trovano a Londra portoni, scalinate e cortili comuni a diverse famiglie, come si veggono altrove per ogni parte, i quali, siccome appartengono a tutti appartengono a nessuno, e nessuno si crede in dovere di ripulirli quando pur sia una volta all' anno.

Bussate alla porta di una casa di Londra qualunque essa sia: generalmente è casa in miniatura, il vestibolo e le scale appena dan passo a due persone di fianco. Al di fuori essa è almeno verso il centro della città, affumicata, nera, squallida. Ma i vetri alle finestre, la lamina, se vi è, che porta il nome dell' inquilino, il manubrio, il martello, il bottone del campanello, tutto ciò che vi è di ottone o di altro metallo, è terso, forbito, lucente da specchiarvisi entro. Se si apre la porta è dato a voi l' entrare, ma non ad un solo atomo del fango delle vie. Siete obbligato a passare per una trafila di raschiatoi, di stuoie, e d' altri ingegni, che non vi permettono di toccare il tappeto delle scale, e meno delle stanze, se non che con stivali immacolati. Andate oltre: la stessa pulizia, scrupolosa, fastidiosa, schifiltosa, vi accompagna dappertutto. La pulizia è qui non solo istinto, ma scienza ed arte; da due secoli a questa parte gl'Inglesi l' hanno studiata senza requie e si credono tuttavia lungi dall' aver toccato la perfezione. Vedete quei mobili, quegli specchi, quei camini! Se siete straniero poco avvezzo alla vita inglese appena sapete dove posare il piede. La dimora (*the home*) dell' inglese è una, nè ha tutta la quiete, il silenzio, il *demi-jour* misterioso e solenne. Vi han lavorato con tutto l' ingegno, vi pongono tutto l' orgoglio.

Nondimeno tutta questa pulizia, se non è cosa di apparenza, è almeno cosa di superficie, e colla metà dello sforzo e dell' attenzione che costa in Inghilterra si otterrebbe maggior risultato in Italia. I tappeti qui coprono tutto; e i tappeti in alcune case non si smuovono che una volta all'anno: in nessuna certo più di tre o quattro volte l' anno. Lo stesso si dica delle cortine alle finestre e agli usci. Sotto quei tappeti, dietro quelle cortine, invisibile ma infallibile si accumula la polvere: la polvere delle strade l' estate, la polvere del carbon fossile estate e inverno. Per quanto instancabile sia la solerzia delle cameriere la polvere del camino invade e pervade ogni cosa. In Italia niente ci impedisce di lavare, d' inondare il pavimento o il tavolato delle stanze e delle scale mattina e sera. È sempre in poter nostro di tenere le case fresche, pure, fragranti d' acque lustrali. In Inghilterra il clima e l' uso hanno introdotto i tappeti; i tappeti degl' inglesi sono come i mantelli degli Spagnuoli, belli e ricchi al di fuori, servono a coprir cenci e sudiciume. Da tutto ciò vorrei concludere che dopo tanti studi e tanti ritrovati l'inglese non è pervenuto che a metà al grande scopo della pulizia delle case, nè forse potrà mai pervenirvi appieno. La decima o la centesima parte delle cure che qui invano si prodigano a questo scopo, impiegate nel nostro clima e colle nostre spaziose abitazioni, basterebbe a farne un soggiorno di paradiso; mentre un italiano che tenesse casa in Londra colle stesse brutte abitudini che corrono nel suo paese si affogherebbe qui nel sucidume.

Lo stesso deve dirsi di ciò che riguarda la pulizia personale. Quanto alle case gl' inglesi confessano d' aver rivali soprattutto in Olanda: ma dicono degli olandesi che hanno, cura di ogni cosa fuorchè delle proprie persone. Di noi e dei francesi si fanno beffe ed hanno aneddoti curiosi — di quel forestiero il quale volendo viluperare il clima fuliginoso di Londra si doleva di trovarsi costretto a lavarsi la faccia ogni giorno

La gran ragione per cui l' inglese ha come il Berni « colle barbe aspra tenzone » è specialmente perchè le crede incompatibili colle sue scrupolose idee di pulizia.

Nondimeno è da osservarsi che Londra è di tutte le città, sia d' Oriente, sia d' Occidente, quella che meno è provveduta di pubblici bagni. L' acqua del Tamigi è troppa sozza e corrotta perchè vi si possa pur pensare a stabilirvi bagni di fiume; la *Serpentine* in Hyde Park accoglie all' estate diverse migliaia di ragazzacci del volgo, ma è anch' essa troppo impura per servire a persone ben nate. I bagni caldi e freddi, a doccia, a vapore, e le scuole di natazione non sono frequenti a Londra, e generalmente assai cari. Lo stesso e peggio dicasi di Manchester, che non ha fiume, e di Liverpool e di altre grandi città che hanno fiumi torbidi ed acque contaminate. È ben vero che nella state tutta quanta l' isola si versa alle spiagge, e che di dieci inglesi, uomini, donne e fanciulli, cinque per lo meno prendono bagni di mare. Ma la stagione marina dura al più due o tre mesi; i venti o trenta bagni che ivi si prendono servono alla salute non alla pulizia del corpo, e per nove mesi dell' anno l' inglese o non si bagna affatto, o solamente in privato nella propria casa.

Ora nelle case almeno di città non è che da pochi anni che si costruiscono stanze apposite per bagni, e sebbene si vendano migliaia di *shower baths*, *foot-baths*, *hip-bahts*, e *sponging-bahts*, io non credo che tutti i bagni privati di Londra corrispondano, a proporzione, ai bagni pubblici di cui godono, per esempio, le città francesi e tedesche, sulla Senna, sulla Somma, sul Reno e sul Meno, mentre delle case di bagni propriamente dette, Londra non ne vanta una per tre o quattro che si trovano a Parigi o a Lione, e il prezzo qui è per lo meno tre volte maggiore di quel che lo sia sul continente.

La carità inglese tanto attiva e tanto ingegnosa ha però recentemente tentato di provvedere alla pulizia, come al sommo bene, dei poveri e della gente del volgo. Per molte parti di Londra e di altre grandi città si sono aperti *lavatoi e bagni pubblici* (*Bath and wash houses*) pei bisognosi; nei quali non solamente è dato loro il modo di lavarsi e di prendere bagni caldi e freddi, ma ben anco di fare il bucato per sè e per le loro famiglie — tutto questo o gratuitamente, o per la gran ragione che vi ho detto, che l' inglese rifugge dalla carità, e non accetta volentieri niente per niente — a tenuissimo prezzo.

Ma queste istituzioni sono tuttavia nei loro primordii, e il popolo inglese giace tuttavia nel lezzo in un clima che tende pur troppo a lordare o corrompere ogni cosa. Prese in massa e relativamente a Parigi o a Napoli, Londra è perciò pulita all' interno come pure all' esterno; ma è tuttavia assai lungi da quello che dovrebbe e potrebbe essere, nè altro può dirsi in suo favore, se non che molto vi era da fare, molto si è fatto, molto si fa.

Torniamo adesso alla città stessa. Ho cercato nelle mie lettere di famigliarizzarvi coll' idea della vastità di questa capitale. Voi potete in cento libri ottenere ragguagli precisi di numeri e di misure. Intanto però vi conchiuderò la presente con alcuni dei dati più generali e più sorprendenti, e ve li darò in numeri rotondi e all' ingrosso.

Londra occupa una superficie compatta di 32 miglia quadrate, ha 300 chiese e cappelle consecrate al culto anglicano, 364 dedicate ad altri culti. (Tutto ciò però si riferisce al 1843: le chiese si sono da quell' anno fabbricate a centinaia). Ha 22 cappelle straniere, 250 scuole pubbliche, e 1,500 private; 150 spedali; 156 asili e case di carità; 205 altre istituzioni di beneficenza; 550 uffici pubblici: 14 prigioni; 22 teatri, 24 mercati. La città consuma annualmente 110,000 buoi; 776,000 montoni; 25,000 agnelli: ecc. ecc. 10 milioni di galloni di latte (il gallone è quattro litri di Francia); 1 milione *di quarters* di frumento (il *quarter* di quattro staia;) 64 milioni di pagnotte da 4 libbre l' una (*quarters loaves*); 2 milioni di barili di birra; 2 milioni di galloni d'acquavite ed altri liquori ec. ec. Londra impiega 16 mila calzolai, 14,000 sarti, 7,000 muratori, 4,500 stampatori, 1,400 librai ec. (In questi ed altri mestieri si contano solamente gli operai di più di 20 anni d'età). Le altre arti e mestieri sono a proporzione, nè io voglio tediarvi con troppi dettagli. Prendete la Guida di Londra che vi dà il nome di tutti i mercanti, artigiani, ec. (*Post office. London Directory*) È un libro in quarto a due colonne di più di 2100 pagine. Prendete la » Guida di corte o *Libro Turchino*, » vi dà l' indirizzo di più di 10,000 famiglie private, agiate e distinte. Vi sono più di 120,000 case che pagano al di sopra di 20 lire sterline all' anno di pigione. Il reddito annuo delle case ascende a più di 8 milioni sterlini!

Il numero approssimativo delle case e delle strade, della quantità di carbone, di acqua e di gaz che qui si consuma, l'aveste nelle lettere precedenti.

(*F. I.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 23 *Novembre.*

Quanto più s' avvicina il termine dell' apertura della camera tanto più forti si fanno i timori che la prima camera non si troverà in numero competente: imperciocchè giornalmente seguono rinunzie di mandati e le rielezioni potranno difficilmente compirsi fino al giorno dell' apertura. Qual oggetto principale dell' attività legislatoria della camera dinota il *Correspondenz-Bureau* il regolamento definitivo dell' organizzazione interna, a cui fu dato principio col già attivato ordinamento civico delle sei provincie orientali e colle leggi risguardanti gli statuti della nuova Pomerania e Rega. Oltre all' ordinamento civico per la provincia di Vesfalia ed all' ordinamento comunale della provincia renana verranno condotti a compimento gli affari delle comuni di tutte le province. I piani elaborati in proposito si basano nella loro essenzialità sulle deliberazioni della prima camera e sui progetti presentati dai presidenti superiori delle rispettive province. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 25 *Novembre.*

Sua A. I. l'arciduchessa Elisabetta d'Este è intenzionata di passare l'inverno in questa capitale.

— S. A. I. R. il serenissimo arciduca Carlo Ferdinando, tenente maresciallo, che com'è noto assumerà il comando del X corpo d' armata, arrivò a Buda il giorno 20 nel miglior stato di salute.

— Corre voce che ancora nel corso di questo anno entreranno in attività, in seguito all' organizzazione politica, le luogotenenze nella loro rinnovata forma. Quanto concerne poi gli uffizi circolari e distrettuali essi vuolsi che entreranno in attività appena col principio dell' anno 1854.

— Un imperiale corriere russo di gabinetto, è partito ieri alla volta di Pietroburgo col mezzo della strada ferrata del Nord.

— Una commissione militare, composta di ufficiali d' artiglieria, si occupa dell'esame del cotone fulminante, col quale da un anno a questa parte si rinnovarono i più estesi esperimenti, dopochè miglioramenti introdotti nella produzione del medesimo sembrano giustificare l' aspettativa, che questo perfezionamento possa essere applicato vantaggiosamente in ispecialità nelle fortezze e nei legni da guerra.

— Di quanto siasi aumentato il consumo di cigarri in Austria, si può in parte rilevare dalle tabelle statistiche. Nell' anno 1848 vennero fabbricati 28 milioni di cigarri; questa cifra nell' anno attuale è salita ad 800 milioni. In questo numero non sono compresi i cigarri fatti venire dall' estero.

ALTRA DEL 28.

In una corrispondenza del *Wanderer* da Costantinopoli 14 corrente leggiamo: I signori Battazzi e compagni imprestano al Divano 25 milioni sul tributo d' Egitto. Gl' interessi non sorpassano il 10 per

cento, censo molto limitato in questi paesi. Del resto corre voce il tesoro non essere così vuoto come si vorrebbe farlo credere. Il sultano rispose agli ulema, che vennero ad offrirgli le casse delle moschee: Non è ancor venuto il tempo in cui si debba adoperare il denaro destinato per fini santi. Dall' istante della sua acclamazione a *Ghazi* la salute del sultano nulla lascia a desiderare. Già furono incominciati i preparativi pel suo viaggio in Adrianopoli.

— La *Gazzetta della Posnania* riceve da Kalisch, 26 novembre: Il reggimento, che doveva qui venire in guarnigione e pel quale erano già apparecchiati i quartieri, non è ancora fin oggi arrivato ed ancor sempre gl' invalidi sono quelli che compiono il servizio di guardia. Il generale di divisione Adlersberg, come pure diversi altri ufficiali di quel reggimento, si trovano all'incontro già da lungo tempo in questa città.

Tutto il militare che presentemente si trova nella Polonia deve per ordine superiore unirsi all' armata del sud della Russia, mentre d'altra parte diversi reggimenti, tra i quali anche uno della guardia, verranno traslocati dalla Russia nella Polonia e verranno in guarnigione nel regno.

— Riportiamo letteralmente i seguenti punti da uno scritto d' un impiegato di magazzino dell' esercito di Gortschakoff, che ieri pervenne per via privata ad un militare pensionato di qui:

Se anche il nostro esercito eseguisce ora dei movimenti retrogradi, che ad ogni modo sono sempre accompagnati da perdita, ogni passo è non pertanto sicuramente calcolato e in questo stesso nostro retrocedere è garantito per noi un guadagno certo e già in precedenza calcolato. Il nostro comandante supremo è fermamente deciso di non offrir battaglia che forzato dalle circostanze e di tener lontano un tal caso quanto più per lui sarà possibile. Se si venisse però ad una battaglia formale, sono già prese tutte le misure, in modo che se anche questa battaglia fosse decisiva, essa sarebbe in ogni caso dannosa al nemico.

Alcune cose, a vero dire, presero una tendenza che in generale non si aspettava, e cresce sempre più la convinzione, che dalla nostra parte almeno fino ad ora non si è per alcun modo desiderato il reale scoppio della guerra, e che non si ha ancora mai perduta la speranza di appianare in via pacifica la questione. Le malattie e la cattiva stagione ci fanno molto soffrire. Le truppe turche sono eccellentemente equipaggiate, ricevono buono e copioso nutrimento, e si contengono da valorose, specialmente poi l'artiglieria. Nell' azione d' Oltenizza furono fatti prigionieri tre uomini delle truppe asiatiche, che io vidi due giorni dopo il loro arrivo, essi erano provveduti d' eccellenti armi da fuoco e da taglio, avevano però aspetto più d' artieri vagabondi che di soldati.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

PERA 10 *Novembre.*

Ieri abbiamo veduto il *Napoleone* e il *Friedland* passare d' innanzi a Costantinopoli per andare a raggiungere l' *Enrico V* e il *Iupiter* nelle acque di Beicos. Oggi il *Carlo Magno* e dopo lui due vascelli inglesi, poi il *Valmy* e la *Iena* hanno fatto la stessa strada; aiutati da un vento del sud, che ha singolarmente facilitato il lavoro dei rimorchiatori.

Lunedì 7 novembre, sette vele turche, di cui tre vascelli di linea, sono entrati nel Mar Nero.

Domani e dopo domani si aspetta il contro-ammiraglio sir Edmondo Lyons, il quale precede sulla fregata il *Terrible* cinque vascelli annunziati d' Inghilterra.

Trattasi di un indirizzo che il commercio libero si propone di presentare nella prossima settimana al Sultano per ringraziarlo della libertà e della protezione che gli europei hanno sempre qui trovato, e per dargli una testimonianza della simpatia, che la causa dei turchi ispira a tutta la popolazione europea del Levante. (*Moniteur.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali tanto di Francia che di Germania di questa mattina continuano a mostrare speranze di qualche pacifico accomodamento; fanno conoscere però che sempre qualche piccola scaramuccia ha luogo sul Danubio fra le due armate belligeranti, e che le milizie russe vanno ingrossando nella Valacchia.

Secondo un dispaccio telegrafico di Bucharest, del 22 novembre, diretto al *Morning-Chronicle*, i turchi rientrano nelle loro linee di Schumla.

Da Vienna in data del 22 novembre, si scrive alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

I turchi sono sempre all' isola vicino di Smorda, la quale forma d' una parte la gran riva del Danubio, e dall' altra è bagnata dal canale. Smorda divide il canale e il porto di Giurgevo dal Danubio. Ad una portata di fucile dalla Smorda, all' est vi ha una grande isola boscosa, a mezzo del Danubio, nella quale i turchi si sono trincerati.

Da Vienna in data del 23 novembre si scrive pure al *Morning Chronicle*:

Avvisi di Bucharest in data del 21 annunciano che i turchi hanno lasciato l' isola presso Oltenitza, e si sono ritirati a Tartokai. Durante gli ultimi 5 giorni, il loro campo in quest' ultima città è stato quasi abbandonato. Per cui il generale Dannemberg ha lasciato Badetschi il 20 con la maggior parte di sua forza, e dietro lui non ha lasciato che 1200 uomini e 8 cannoni. Ad eccezione di alcune scaramucce, le ostilità sono sospese di fatto su tutta la riva moldo-valacca del Danubio.

Si legge nel *Ost-Deutsche-Post* il 18 novembre:

Ieri M. Muschin console generale di Russia a Belgrado è qui giunto. Il Pacha della fortezza avea minacciato di bombardare la città, se Muschin non si ritirava. Tra i serbi regnano due partiti, e potrebbe accadere che venissero alle mani, e che così potessero provocare l'intervento delle grandi potenze. È probabile che i serbi nulla di ostile intraprenderanno contro i turchi, purchè la Russia non ve li costringa.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino del 23 novembre, dietro notizie dai confini russo-polacchi, del 22, dice, che Selim-Pacha comandante le truppe turche nell' Asia ha avuto ordine di agire assieme a Chamyl. Non è vero, che lo czar abbia intenzione di chiamare sotto le armi la riserva: i preparativi non si fanno che per la primavera, ogni rumore di straordinario armamento per parte della Russia non ha fondamento Le notizie avute dall' interno della Russia non ne parlano.

Si legge nel *Times* del 25:

Oggi che la guerra è incominciata, che il sangue è scorso, e che le più forti passioni di antagonismo si sono mosse, la tempesta non può essere scongiurata, che mediante una serie di protocolli.

RUSSIA

Scrivono da Odessa il 9 alla *Gazzetta d' Augusta*:

Le notizie del Caucaso non sono favorevoli. Le tribù sottomesse non aspettano che una buona occasione per riprendere le armi.

— L' *Invalido* di Pietroburgo del 17 novembre nel pubblicare l' ultimo rapporto ufficiale del principe Gortschakoff intorno ai fatti di Oltenizza, aggiunge: L' infanteria diede in questo splendido fatto un nuovo esempio d' intrepidezza e di coraggio, l' artiglieria si distinse col suo sangue freddo e colla sicurezza nel tiro. Di parte nostra sono caduti 3 ufficiali, 150 gregari, feriti furono 7 ufficiali dello stato-maggiore, 19 ufficiali superiori e 629 gregari. La perdita del nemico non è conosciuta con esattezza. A tenore di relazioni avute essa fu considerevole, specialmente per essersi molti annegati nel Danubio. Negli altri posti nulla avvenne di notabile; solo ebbero luogo frequenti cannoneggiamenti alla sponda Danubiana.

IMPERO OTTOMANO.

L' *Allgemeine Zeitung* ha lettere di Costantinopoli del 10 con notizie intorno alle conquiste fatte dai turchi, che qui riassumiamo. Furono fatti prigionieri presso Battum, 1 capitano e 200 uomini; vi si conquistarono 3 cannoni, 3 carri di munizioni, e 1500 fucili fra cui 1000 carabine. Presso Calafat, 3 ufficiali, 22 sotto-ufficiali, 27 gregari, 18 cavalli, 2 cannoni, 9 carri di munizione, 112 fucili, 300 centinaia di biscotto, 600 chilogrammi di frumento e 500 di orzo. Presso Eflak 26 prigionieri, 112 cavalli, 12 cannoni, 192 fucili, 12 carri di munizione, 2 mulini da campo, 12,000 uniformi, 95 mila chilogrammi di orzo, 95,000 chilogrammi di frumento.

BUCHAREST 15 *Novembre.*

È per mezzo del loro ambasciatore rispettivo a Costantinopoli che i consoli generali di Francia e d'Inghilterra han ricevuto l' ordine di lasciare i Principati.

I due consoli fanno i loro preparativi di partenza e lasceran senza dubbio Buckarest fra pochi giorni.

I sudditi francesi restano sotto la protezione del sig. Hory, cancelliere del consolato.

I sudditi inglesi saranno, dicesi, sotto quella del sig. Grant, già addetto al console inglese.

(*Ind. Belg.*)

La *Patrie* però ha lettere dalle province Danubiane le quali smentiscono la voce che i consoli europei avessero abbandonato Jassy e Bukarest. Essi vi rimangono in forza dell' *Exequatur* ottenuto dalla Porta Ottomana, non hanno alcun rapporto officiale colle autorità stabilitevi dai russi; ma quando l' interesse dei loro connazionali lo esige procedono verso quelle autorità in modo officioso, che secondo i principii del diritto internazionale non porta alcuna politica conseguenza.

— Le ultime notizie dell' Alemagna annunziano che le grandi pioggie cadute in Baviera, in Austria e in Ungheria hanno ingrossato il Danubio e| cagionato, da poco tempo in qua, delle inondazioni in Valacchia. (*F. T.*)

Ad onta dell' inerzia che conservano i due eserciti nel centro delle rispettive linee di operazione, sembrerebbe che la Turchia non avesse rinunziato al suo piano di porre piede fermo nella piccola Valacchia; imperocchè la *Gazzetta tedesca di Bukarest* del 16 novembre annunzia che circa 2000 turchi sbarcarono la mattina del 15 alla riva sinistra del Danubio non lungi dalla foci del fiume Alt. Nel momento in cui il tenente-colonnello Schaposchnikoff del reggimento Cosacchi num. 37 venne a cognizione di ciò, si recò in tutta fretta al luogo dello sbarco; giunto lì, vide che i turchi avevano occupato un bosco sul punto dove s' erano sbarcati, fece smontare la sua gente, ed attaccò il nemico, il quale si vide costretto a ripassare il fiume con perdita. Dei cosacchi venne ferito un uomo.

Anche la *Gazzetta di Cronstadt* del 16 parla di alcuni movimenti e dice: Il generale di Engelhard, noto qual condottiero dell' avanguardia nella guerra della Transilvania, è partito giorni sono con una brigata del quinto corpo d' esercito da Ibraila per Gura Jalomitza alla volta del teatro della guerra. Questo valoroso ed energico generale assumerà senza dubbio nell' attuale guerra una parte d' importanza. Le due città Ibraila e Galatz furono straordinariamente fortificate ed occupate da 12,000 uomini del quarto corpo d' esercito. — Presso Giurgevo seguivano ancor sempre delle scaramuccie fra russi e turchi e giornalmente s' odono delle cannonate. L' isola Mocani è il punto della contesa, però nessuna delle parti contendenti la occupò permanentemente. Presso Bukarest stanno 45,000 russi, e la fiducia si è del tutto ripristinata in quella città. Anche i negozianti più timidi che avevano fatto deporre a Cronstadt le loro merci di Lipsia e Vienna, diedero ordine di caricarle e di farle condurre a Bukarest. (*O. T.*)

MADRID 21 *Novembre.*

Si crede che si leggerà in seduta una comunicazione del presidente del consiglio, il quale dichiarerà di ritirare i vari progetti di riforma costituzionale presentati dai ministeri Bravo Murillo e Roncali.

— Il maresciallo Narvaez dimani o dimani l'altro verrà a Madrid per fare omaggio alla regina madre. Dicesi che verso il 26 si recherà a Loia, suo paese nativo.

ALTRA DEL 22.

Ieri fuvvi ricevimento al palazzo di S. M. la Regina madre. Quantunque la giornata fosse rigida, straordinario fu il numero delle persone che accorsero a felicitare S. M., e tributarle l' omaggio del loro rispetto. La Regina ricevette tutti con grande benevolenza e cortesia, degnandosi dirigere la parola a molti.

ALTRA DEL 23.

La *Espana* del 23 dà il verbale della seduta delle Cortes del 22, e nulla vi ha di significante. Fa poi una numerazione dei bastimenti destinati a formare la divisione navale del Mediterraneo, posta sotto gli ordini del sig. Rubalcaba: e questi bastimenti sono il *Blasco*, il *Francesco di Assisi*, il *Ferrolana*, l' *Isabella II*, la *Villa di Bilbao*, la corvetta *Colona*, il brigantino *Volador*, la *Pinta*, la *Marigalante*, che tutti insieme portano 138 cannoni.

DANIMARCA

La *Gazzetta di Weser* assicura che il principe Wasa ha protestato contro il componimento fatto dal protocollo di Londra circa l' ordine di successione al trono di Danimarca. L' imperatore di Russia, capo della casa di Gottorp, avrebbe risposto che la questione è chiusa.

LONDRA 25 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 25.

Il consiglio privato che si adunò a Windsor il 25 deve aver fissato il giorno dell' apertura definitiva del Parlamento per la spedizione degli affari.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Abbiamo annunziato ieri (23) che l' *Impérieuse*, la *Desperate* ed il *Valorous* erano partiti da Devonsport. Questi navigli vanno direttamente a Lisbona, ove saranno presto aggiunti alla squadra dell' ammiraglio Dundas. Si è creduto bene d' inviare questa squadra a Lisbona per proteggervi i sudditi inglesi e i loro interessi. La sua presenza sarà considerata come una dimostrazione in favore del reggente, il quale è cugino del principe Alberto. Sarà riguardato altresì come un posto avanzato, pronto a rinforzare all' occorrenza la squadra dell' ammiraglio Dundas.

— I signori Baring manderanno questa settimana a Pietroburgo 300,000 lire st. in mezze-imperiali, per conto del Governo russo Altre case spediranno in complesso circa 80,000 lir. st. Credesi che l' esportazione di moneta effettiva sarà ascesa sabato ad una somma considerevole.

— Il duca di Brabante ricevè a Cambridge il diploma di dottore in lettere. (*F. I.*)

PARIGI 27 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 26.

Il ministro dell' imperatore residente a Amburgo ha cambiato il dì 8 col ministro plenipotenziario di S. A. R. il granduca di Oldemburgo le ratifiche della convenzione letteraria ed artistica conchiusa fra i due due governi il 1 luglio passato.

— Il *Moniteur* del 26 pubblica, previo un lungo rapporto del ministro della guerra, il decreto imperiale del 22, stato già annunziato dal telegrafo, che ordina la formazione di 10 nuovi battaglioni di cacciatori a piedi, licenziando d' altronde le seste compagnie dei 75 reggimenti di fanteria di linea e dei 25 di fanteria leggiera.

La *Patrie* applaude a questo nuovo provvedimento militare reso necessario non solo dalle larghe proporzioni con cui gli altri Stati hanno imitata questa creazione francese dei *Cacciatori a piedi*, ma anche

dai distinti servigi che questa milizia ha resi specialmente in Africa e in Italia. I nuovi battaglioni non saranno organizzati che nelle piazze forti aventi poligono, come Metz, Besancon, Grenoble, Douai, e Vincennes, state già designate; altre lo saranno in breve.

— Il consiglio dei ministri si è anche oggi riunito a Fontainebleau.

— Le conferenze della Commissione franco spagnuola per la determinazione dei confini sono state nuovamente interrotte per la circostanza che il generale Monteverde, nominato dalle isole Canarie come rappresentante alle Cortes, ha dovuto partire per Madrid. Il generale francese Callier ha profittato di questa circostanza per visitare la capitale della Spagna, ed è partito da Baionna in compagnia del suo collega barone Gros. (*Mess. de Bayonne.*)

BORSE

Parigi 29 Novembre.

Quattro e ½ per cento aperto a	99	90	—	—
chiuso a	99	90	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	25	—	—
chiuso a	74	25	—	—

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Opere di scienze lettere ed arti, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà, a forma della Notificazione dei 23 *Settembre* 1826.

Indicazione delle Immagini di Maria Santissima, collocate sulle mura esterne di taluni edifici dell' alma città di Roma, con appendice, per cura del Cav. Alessandro Rufini. Tomo primo e secondo. Roma coi tipi di Giovanni Ferretti 1853.

NOTIFICAZIONE

Si torna a far noto al Pubblico che nell'appalto della nettezza delle piazze, strade e dei vincoli di questa Capitale è stato conservato il principio in favore de' Particolari circa la facoltà ad essi concessa di approfittarsi delle immondezze raccolte nella spazzatura per fecondarne i loro terreni. Sonosi rinnovate perciò le opportune disposizioni, perchè i soprastanti, scopatori, carrettieri ed agenti di questo servizio non solo ne permettano l' asportazione sulle carrette, barrozze e recipienti de' particolari stessi, ma perchè prestino pure ad essi qualche aiuto *gratuitamente*, con comminatoria in caso di trasgressione delle emanate penali.

Dal Campidoglio addì 1 dicembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE.

Si fa noto al Pubblico che nel giorno 16 del prossimo dicembre alle ore 10 a. m. si sperimenterà la prima accensione di candela, nella solita sala del palazzo Senatorio per l' appalto dei lavori di rinnovazione dello stradale della *Trinità de' Monti* dal termine delle vie *Sistina* e *Gregoriana* sino al palazzo dell' *Accademia di Francia* presso il cancello della pubblica passeggiata del Pincio, il di cui importo ascende approssimativamente alla complessiva somma di scudi 950. 50. 1.

Le offerte dovranno essere accompagnate da una idonea sicurtà; e il deliberatario dovrà depositare sull' atto l' importo approssimativo delle spese inerenti agli atti.

Sarà in facoltà della Eccma Magistratura di scegliere l' ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno de' medesimi.

Il capitolato relativo insieme a' suoi accessorii è ostensibile a tutti nella Segreteria Comunale.

Dal Campidoglio addì 30 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 NOVEMBRE.

Almonada Pietro, del Messico, Dottore, da Firenze.
Arango Alessandro, del Messico, Proprietario, da Firenze.
Brogi Gio. Batt., di Regno, Proprietario, da Regno
Ceramonico Pietro, di Regno, Proprietario, da Regno
Catter Gio., di Austria, Suonatore, da Napoli
Ebswerthw Giuseppe, d'Inghilterra, Pittore, da Napoli.
Giordano Giulio, di Regno, Proprietario, da Regno
Lucarelli Alessandro, di Regno, Ufficiale Sanitario, da Regno
Miller Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Montanera Claudio, di Piemonte, Ballerino, da Napoli
Montanera Michele, di Piemonte, Acrobatico, da Civitavecchia.
Oxnard Giorgio, di America, Proprietario, da Firenze
Oshbrooh Viscomtes, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Rivadavia, di Spagna, Conte, da Firenze.

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 NOVEMBRE.

Belcastel (De), di Francia, Segretario dell' Ambasciata, da Firenze.
Bonin (De) Ottone, di Prussia, Particolare, da Napoli.
Cagliori Zulima, di Parigi, Pittrice, da Firenze.
Contini Biagio, di Livorno, Canonico, da Livorno.
De Verges Eugenio, di Francia, Ispettore, da Marsiglia.
Ferri Gaetano, di Piemonte, Proprietario, da Genova
Griesbach Edwin Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Innocenti (Degli) Federico, di Toscana, Ballerino, da Firenze
Keane Guglielmo, di Irlanda, Ecclesiastico, da Marsiglia
Marsh Giorgio, di America, Attaccato alla Legazione, da Napoli.
Mayer John, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Niemann Enrico, di Germania, Pittore, da Napoli.
Pongin Carlo, di Francia, Direttore Drammatico, da Firenze.
Ros Giuseppe, di Spagna, Avvocato, da Napoli
Salvioni Luigi, di Roma, Possidente, da Napoli.
Sartori Benedetto, Prelato, da Genova
Sautter Paolo, di Wurtemberg, Proprietario, da Venezia
Secchi Pietro, di Venezia, Comico, da Firenze
Tora Domenico, di Napoli, Maestro di Musica, da Napoli.
Trenta Domenico, di Ravenna, Avvocato, da Napoli.
Winterfeld (De), di Prussia, Luogotenente, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 NOVEMBRE.

Albicini Luigi, di Forlì, Religioso, per Napoli
Carradori Giulia, di Toscana, Duchessa, per Firenze.
Cataldi Vincenzo, di Napoli, Corriere, per Napoli.
Cornewell, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Cucciari Luigi, di Bologna, Religioso, per Napoli
D Ingenheim Giulio, di Prussia, Conte, per Napoli.
Lehman, Federico, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Marsigli Filippo, di Napoli, Cavaliere, per Napoli.
Naamen Alberto, dei Paesi Bassi, Proprietario, per Francia
Pozzoni Gaspare, di Roma, Possidente, per Livorno.
Ramon Giuseppe, di Spagna, Proprietario, per Firenze.
Senart Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Trabesa Giuseppe, di Spagna, Professore, per Barcellona.

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 NOVEMBRE

Antoldi Teresa, di Milano, Cantante, per Milano.
Antoldi Luigi, di Milano, Pittore, per Milano
Anglebert Roberto, del Belgio, Meccanico, per Napoli
Andrews Tommaso, di America, Proprietario, per Napoli.
Bocher Giuseppe, di Francia, Proprietario, per Firenze.
Bocoguano Antonio, di Ajaccio, Viaggiatore, per Napoli
Deltor Cesare, di Francia, Ecclesiastico, per Tulone
De Maussaire, di Francia, Incaricato di Dispacci, per Francia.
Dorel Giulio, di Francia, Ispettore, per Napoli.
Everson Elisa, di America, Proprietaria, per Napoli.
Lubin Stanislao, di Russia, Proprietario, per Firenze.
Morelli Carlo, di Toscana, Pittore, per Toscana.
Salzano Gio., di Napoli, Sacerdote, per Napoli
Sauri Giordano, di Francia, Professore, per Napoli.
Scialtero Girolamo, di Genova, Proprietario, per Genova.
Sevilla Gioacchino, del Perù, Proprietario, per Napoli
Thurston Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Varder Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Zauli Giuseppe, di Roma, Scultore, per Carrara.

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA

La eredità del Cav. Carlo Fiorelli procede alla vendita del casamento libero di Canone Via di S. Nicola di Tolentino n. 46 e 47, e n. 69 in Via di S. Basilio con annesso giardino. Chiunque pertanto voglia accudire a tale acquisto potrà dare la sua offerta chiusa in carta di bollo, colla elezione del domicilio nello Studio Notarile del sig Luigi Hilbral, ove esistono i necessari schiarimenti, nel termine di un mese a datare da oggi, quale decorso si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 30 Novembre 1853.

VENDITA DI CASINO IN ALBANO

Volendo il proprietario di un casino in Albano, comodissimo specialmente per villeggiatura, venirne all'alienazione, invita chiunque amasse acquistarlo a dirigersi dal Notaro sig Dori a Colonna Trajana, presso del quale n' esiste la posizione, e se ne ricevono le offerte per aversi in considerazione.

DA AFFITTARSI

Due appartamenti senza mobili di 7 vani ciascuno, bene decorati ed in buona esposizione, cucina, vasche, cantina ed acqua di Trevi; vicolo di S. Rocco n. 9 in prossimità di S. Carlo al Corso.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con sovrano rescritto di Sua Santità in data 17 Novembre 1853, e successivo decreto esecutoriale del 30 detto mese ed anno, emanato dall' Illmo sig Avv. Andrea Barberi, è stato reintegrato nel libero esercizio de' suoi diritti il sig Niccola Freschi. Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione.

Filippo M. Salini Proc. Rot.

Ad istanza della sig Maria Massucci come madre, tutrice e curatrice del minore Uberto Marconi per morte intestata di Achille Marconi marito e padre rispettivamente, avvenute il giorno 30 caduto mese alle ore 6 pomeridiane, e volendo procedere all' Inventario da principiarsi il 7 corrente alla ore 3 pomeridiane in Piazza de' Satiri n. 40, e proseguirsi in Via de' Chiavari num 60, e tutto ciò a forma del §. 1547 del vig Regol.

Roma 2 Dicembre 1853.

Filippo Ciccolini Not. del Vicar.

Illmo e Rmo Monsig Vicegerente
ossia l' Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza della sig. Ora Tossano domic. vicolo Aximelle n. 14, rappr. dal sig. Filippo Delluca. Si citi il sig. Salvatore Tagliacozzo marito della Istante, e chiunque abbia interesse per ostensione a compar. alla prima udienza dopo un mese per sentir decretare, che a termini del §. 1626 si è fatto luogo all' assicurazione della dote costituita alla Istante nella somma di sc. 1100 oltre il quarto ec. sopra tutto ciò che è di proprietà del marito, ed in seguito della descrizione decretarsi l'aggiudicazione ec. — Consegnata copia il 2 Dicembre 1853. *Monti.*

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel reg.

Il Tribunale Civile di Roma primo Turno ha emanato la seguente Sentenza nella Causa vertente fra i sigg Alessandro Menicanti e Lucia Fioravanti, rappr. dal sig Luigi Sciarra Proc., ed il sig D. Giuliano Marchese Capranica Del Grillo, rappr. dal signor Tommaso Ferrarelli Proc.

Sull' istanza promossa dagli Attori per sentir condannare il sig. Marchese Capranica Del Grillo al pagamento della somma di sc. 1000 dovuti a forma de' documenti prodotti, da depositarsi nel S. Monte di Pieta di Roma col vincolo della dote e del rinvestimento, colla condanna alle spese ec

Visto ec. Considerato ec. Invocato il Nome SS. di Dio. Il Tribunale giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione, ammette la istanza in tutte le sue parti colla condanna della parte citata alle spese, che liquida in sc 11 11 oltre ec. e delega il Giudice Udit sig. Avv. Bruni

Giudicato li 12 Novembre 1853 L. Ciuffa Presidente. — V Avv Pales Consig. — L. Avv Gagliardi Consig. — Sia notificata la presente al signor D. Giuliano Capranica Marchese Del Grillo dimorante in Torino a forma dei §§ 485 e 1645 della vig. procedura. *Luigi Sciarra Pr. Rot.*

Terzo incanto.

Ad istanza del sig. Francesco Bruni possidente domic. in via della Lungaretta num 56 che come creditore iscritto prosegue gli atti di vendita già iniziati ad istanza della Ditta Famiglia Paolo Tassara a forma del §. 1308 del vig. Regol leg e giud. — In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma primo Turno il giorno 23 Giugno 1845, mediante la quale venne ordinata la vendita dell'infrascritto fondo. — Nel giorno 14 Decembre corrente alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi ec.

Casa situata in Roma nel Rione Trastevere in via della Longarina num 40 al 43 inclusive, composta di due vani al pianterreno, quattro vani al primo, quattro al secondo, e quattro al terzo, e di due soffitte abitabili, gravata dell'annuo perpetuo Canone di scudi 45 a favore della Prebenda Parrocchiale di S Maria in Trastevere, confin. coi beni del sig. Lafevre, Eredi Morelli la suddetta via, salvi ec., stimata complessivamente dal sig. Morichini Perito fra il valore degli annessi, e fra il valore catastale defalcato il suddetto Canone scudi 1185 — Nella Cancelleria del Protoc. generale avanti il su lodato primo Turno Civile sotto il giorno 15 Settembre 1853 al fasc. 750 dell'anno 1845 trovasi prodotto il capitolato, l' estratto autentico de' Registri Ipotecari e del Censo, non che è stata fatta la ripetizione della perizia Morichini prodotta nel suddetto fascicolo il 9 Aprile 1853.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà di sc. 1190, offerta data dal sig Luigi Vannutelli nel secondo esperimento di vendita eseguito il 30 Novembre 1853

Francesco Caracciolo Proc.
Carlo Donati Curs. Civ.

Vendita giudiziale. 3° Esperimento.

Ad istanza della sig. Anna Maria Loberti in Capogrossi, e Gio. Battista Capogrossi di lei marito. In virtù di una Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma primo Turno nell' udienza del 19 Febr. 1853 spedita per gli atti Martorelli Cancel, quale ordina la vendita giudiziale degl' immobili qui a piè descritti, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. effettuata il 7 Ottobre 1853 al fasc della Causa n 2034 dell' anno 1852. — Nel giorno di Mercoledì 14 Dicembre corrente alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana di Roma col mezzo del pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale dei seguenti beni immobili, il primo prezzo su cui viene aperto l' incanto viene fissato a forma della perizia redatta dal sig Gaetano Morichini prodotta in atti.

1 Utile dominio di una porzione di casa posta nella città di Albano al vicolo così detto del Macello, composta di quattro camere al secondo piano con porzione di cortile annesso, gravato dell' annuo Canone di scudi 30 a favore degli eredi Uber, sc. 225. — 2. Tre camere con piccola cucina formante 4 camere mediante un tramezzo di legno, con porzione del cortile, piccola pollaroia appiè delle scale nel medesimo cortile nella città di Albano, avente l'ingresso in comune alla Piazzetta del Macello segnata col n. civ 29, sc. 375 - 3. Altra camera con piccola cucina e cantina posta nella città di Albano al vicolo del Macello segnata col num civ. sc. 187 50. — 4. Grotta posta sotto la suddetta camera, avente l' ingresso alla Piazzetta del Macello segnata col num civ. 18, sc 50. — 5. Casa posta nel paese di Ariccia nella Via detta della Corsia che conduce alla Via delle Monachelle, composta di due camere al piano superiore, sc. 100. — Totale sc. 937 50

Raffaele Bacchi Proc.
Agatone Apolloni Curs. Civ.

Vendita giudiziale 3° Esperimento.

Con Sentenza del Trib. Civ. di Frosinone dei 15 Luglio 1844 fu ordinata la vendita giudiziale degl' infrascritti fondi esecutati ad istanza del signor Filippo Podagrosi possidente domic. a Ferentino, e perisiati dal sig Gaspare Ricci Ingegnere deputato a forma di legge. Si previene il Pubblico che detti fondi verranno deliberati al maggiore offerente nell' incanto che avrà luogo nella sala del Palazzo Comunale di Frosinone nel giorno 16 Dicembre corrente alle ore 22. Il capitolato unitamente agli altri titoli voluti dal §. 1308 del Regol leg. e giud fu prodotto nella Cancelleria del suddetto Trib. sotto il giorno 18 Febbraio 1850 L' incanto si aprirà sulla stima complessiva di scudi 248 11.

Fondi da vendersi. — 1. Casa di tre ambienti con sito scoperto annesso in contrada S. Pietro, confin. colle proprietà Carboni, Ridolfi e Trasenne, stimato sc. 61 91. — 2. Terreno seminativo, alberato, vitato e parte seminativo nudo, in contrada Via di Supino, della superficie di rubbio 1 meno canne 18 dividesi il fruttato al quarto, stimato sc. 59 70. — 3. Piccola macchia unita al soprascritto fondo, della superficie di mezza quarta, stimato sc. 10. — 4. Terreno seminativo vitato, annesso ai due precedenti, della superficie di cop. 1 stimato sc. 5. I tre descritti appezzamenti confinano colle proprietà Casale, Quattrini, Pistolesi e Pietropoli, salvi ec. — 5. Terreno con olivi in contrada la Costa di S. Rocco, della superficie di coppe 1, confin. colle proprietà del sig. Petrisi, strada, salvi ec. stimato sc. 14. — 6. Terreno olivato in contrada Valle Civita e le Rocce, della superficie di quarte 1, confin. colle proprietà dei signori Petrisi e strada, stimato sc. 57 30. — 7. Terreno olivato seminativo in contrada la Fontana o Fraginale, della superficie di coppa 1, confin. colla proprietà Lolli, Carbone e strada, stimato sc. 40 30 quali fondi sono posti nella Terra e Territorio di Morolo. *G. Narducci Proc*

Vendita giudiziale. — Rinnovazione

L' Eccmo Tribunale di prima istanza di Frosinone con Sentenza del 13 Agosto 1849 ordinò la vendita dell' infrascritto fondo urbano esecutato ad istanza del sig Vincenzo Bavari tanto in nome proprio, che come figlio ed erede della signora Antonia Bavari, possidente di condizione, e domiciliato in Supino. La vendita di detto fondo, che fu perisiato dal sig Ingegnere Proculo Baldassarre per sc 187 50, verrà eseguita a favore del maggior offerente nel pubblico incanto, che avrà luogo nella residenza dell' Illma Comunità di Frosinone il giorno 16 Decembre corrente alle ore 22. — Il capitolato unitamente agl'altri titoli della legge voluti, è stato il giorno 7 Ottobre 1853 prodotto nella Cancelleria del suddetto Tribunale nel fascicolo della Causa portante il n 32 del Prot. del 1839. L' incanto si aprirà sull' anzidetto prezzo di scudi 187 50 quali saranno aumentati almeno di un decimo onde farsi luogo alla vendita definitiva.

Il fondo da vendersi è il seguente: una casa composta di otto vani sita in Supino nella Parrocchia di S. Pietro in contrada Costa Stella, confin coi beni della ven Compagnia dello Spirito Santo di Supino, e colla strada pubblica, salvi altri ec

Gracinto Narducci Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DI 2 DICEMBRE 1853.

Napoli	87	25
Livorno	16	40
Firenze	16	41
Venezia metal.	16	40
Milano metal.	16	45
Genova	19	43
Parigi	19	40
Marsiglia	19	38
Lione.	19	38
Augusta.	49	—
Vienna	43	—
Trieste	43	—
Londra	485	—
Ancona	99	50
Bologna	99	65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. . . Sc.	97	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. . »	99	50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 300. . »	255	—
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo del 1° Novembre 1853. Azioni di sc 100 »	91	25

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc 100 . . . . . Sc.	96	50
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	92	—
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . »	105	—

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 276. — 1853.

Lunedì 5 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
3 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,7	+ 4, 0	91, 9	N. del.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 3 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 3 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,1	+ 10, 0	64, 8	S-S-O. del.	Sereno.	Temperat. mass. + 10,2 Temperat. min. + 3,8.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0.3	+ 6, 2	84, 6	Calma.	Coperto.	
4 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,5	+ 4, 2	88, 3	N. del.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 3 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 4 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,4	+ 10, 9	68, 2	N-O. del.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 11,5. Temperat. min. + 5,6.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0.6	+ 5, 2	88, 7	N. del.	Nuvoloso.	

ROMA 5 *Dicembre.*

Ieri mattina al palazzo Vaticano ebbe luogo la Cappella Papale per la seconda Domenica del Sacro Avvento. La Santita' di Nostro Signore vi assistette unitamente al Sacro Collegio, alla Prelatura, al Magistrato Romano, non che agli altri personaggi che sogliono prendervi parte. La messa fu pontificata da Monsignor Ligi Bussi, Vicegerente di Roma, e il discorso fu recitato dal Procuratore Generale dell' Ordine dei Minori Conventuali di S. Francesco.

NOTIZIE DIVERSE

I teatri, che l' utile associando al dilettevole, dovrebbero essere un continuo ammaestramento al bene, nell' atto che sollevano l' animo, e colle loro rappresentazioni eccitare all' amore della virtù e all' abborrimento del vizio, a dì nostri sembrano per lo più divenuti una scuola di immoralità, per il mal vezzo introdotto di continuamente presentare sulle scene italiane opere dove assai spesso trionfa il vizio e rimane oppressa la virtù, e non sempre viene rispettata, come si conviene, la morale e la pudicizia. La qual cosa nella Sua sapienza considerando la Santità di Nostro Signore, il Regnante Pontefice, ordinava al suo Ministro dell' Interno, Monsignore Mertel, di spedire a tutti i Delegati delle Province dello Stato Pontificio una Circolare, con che tracciando lo scopo vero delle teatrali rappresentazioni, esortasse ad impedire che siano messe sulle scene azioni drammatiche, contrarie anche in modo il più remoto alla morale, al costume e al decoro.

E siccome una cattiva scuola ha sventuratamente educato la più parte degli scrittori a seguire nelle loro opere una via falsa e perniciosa, il Sommo Pontefice, per richiamare la drammatica al suo vero scopo, ha ordinato che i Delegati eccitino gli ingegni a coltivare questo genere sì importante di letteratura, a scrivere opere teatrali sia in prosa, sia in verso, ed a proporre premi, tutte volte che le produzioni fossero commendevoli e dal lato drammatico, e dal lato morale e sociale.

Ond' è che Monsignor Mertel, interprete dell' oracolo di Sua Santita', incaricava i Delegati ad inviare accompagnate da proprie osservazioni le opere che fossero loro presentate, o ad avvertire gli autori di spedirle direttamente al Ministero dell' Interno, ove da persone idonee appositamente destinate verrebbero esaminate.

Nutriamo la maggior fiducia che tale Sovrana disposizione conseguisca il pieno suo effetto; che sia di nobile eccitamento agli onesti ingegni, e serva a ricondurre al vero suo fine la drammatica, considerata come diletto e come ammaestramento.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 24 *Novembre.*

Si legge nella *Gazzetta di Lione* una data di Parigi del 24, nella quale troviamo quanto segue:

Vi ha luogo a credere che i giornali tedeschi e inglesi siano tratti in errore, quando hanno annunciato che il generale Gortschakoff si preparava a passare alla volta il Danubio ad Oltenitza e ad irrompere in Bulgaria. I russi sembravano decisi a mantenersi sulla difensiva e a non uscire dai principati. Ma è naturale il pensare, che questo generale russo ha fatto occupare Oltenitza, e che ha dato ordini per rialzare le opere di trinceramento, onde far occupare fortemente questa posizione, e impedire ai turchi di ripassare su questo punto il fiume. È probabile che la guerra vada a continuare da parte della piccola Valacchia, dove i turchi si mostrano disposti a conservare la loro posizione in modo da non essere costretti nella prossima primavera a novellamente passare il Danubio. Il generale russo ammassa le sue truppe dalla parte di Craiova, onde attaccare i turchi a Kalafat; se i turchi fossero costretti a passare il Danubio anche a Kalafat, in modo da evacuare tutta la piccola e grande Valacchia, le ostilità sarebbero intieramente interrotte fino a primavera: ma se i turchi giungono a conservare la loro posizione, il verno si passerà in continue scaramucce fra le due armate. Omer pascia ha su questo punto forze assai imponenti.

PORTOGALLO

LISBONA 18 *Novembre.*

Il *Morning-Herald* del 25 novembre contiene i ragguagli seguenti sulla morte della regina di Portogallo.

Dal principio della sua gravidanza la regina, la cui morte immatura deplorano perfino i suoi nemici politici, ebbe, come spesso aveva detto alle persone che l' avvicinavano, il presentimento che il parto le sarebbe riuscito fatale.

La cosa non era vagamente detta nè senza fondamento: imperocchè ne' due precedenti parti, in cui il fanciullo era eziandio morto, aveva corso un grande pericolo, ed i medici avevano assai chiaramente manifestati i loro timori, in conseguenza di alcuni disguidi organici di una incurabile natura, che non sarebbe stata per dare alla luce un bambino che avesse vita.

Temendo nondimeno per questa circostanza, che l' inquietezza di spirito non turbasse la regina, e le accrescesse il pericolo, la consigliarono a divagarsi quanto più potea da cosiffatto pensiero e si sforzarono di persuaderla essere tutto ciò la conseguenza di una fantasia alterata.

Tutto fu indarno: seguì i loro consigli, e cercò più volte di ricrearsi: nulla però potea levarle d' innanzi agli occhi lo spettro della morte.

La sera di lunedì (14 del corrente) alle ore 9 fu assalita dai primi sintomi del parto, e secondo l' uso di somiglievoli circostanze i consiglieri di stato, i ministri, e i grandi officiali della corona furono chiamati a palazzo.

I primi indizi furono così allarmanti, che i medici, i quali assistevano S. M. credettero di doverla consigliare (adoperando tutte le precauzioni necessarie a non impaurirla) a ricevere que' soccorsi che dà la religione. A tali parole rimase all' istante oltre modo indebolita: ed ebbe sol campo di rispondere: *ben lo veggo: la mia ultima ora è venuta.*

Ricevuti i Sagramenti i medici incominciarono a curarla. Nel seguente mattino convenne fare la operazione, nella quale perì il fanciullo. La regina si trovò così sfinita che morì in meno di due ore dopo avere dato un ultimo e lacerante addio al marito e ai figliuoli.

Appena spirata la regina fu la triste novella comunicata agli otto membri del consiglio di stato, i quali si trovavano riuniti in un' altra sala del palazzo. Erano essi il duca di Terceira, il patriarca di Lisbona, il conte di Thomar, il Visconte di Castro ed i signori Silva Cabral, Silva Carvalho, Rodrigo da Fonseca, Emmanuele Duarte Leitad, ai quali fu anco nello stesso tempo annunziato, che il re consorte avrebbe la reggenza durante la minorità del giovane re e che egli aveva confermato gli attuali ministri ne' loro rispettivi offici.

Ecco un fatto che credo dovervi specificare e che per dirlo di passaggio può avere grandi conseguenze politiche. Nella sala del consiglio, ove si trovavano riuniti, si sono riappacificati il duca di Terceira e il conte di Thomar e quest' ultimo col suo fratello signor Silva Cabral. (*Monit.*)

Abbiamo i giornali portoghesi del 17 e 18 novembre: e tutti con parole della maggiore tristezza si occupano della morte della Regina.

» Il lutto per la infausta perdita di Sua Maestà la Regina, dice il giornale *Impensa e Lei*, domina in tutti. Appena si diffuse per la città la trista notizia, le lagrime e il dolore si videro in tutti i volti. Oggi tutti hanno chiuse le porte e le botteghe a segno di dolore, e la più parte dei cittadini veggonsi vestiti a bruno: drappi funebri veggonsi non solo ai palazzi, ma presso ogni ceto di persone, in ogni luogo. Questi omaggi fanno l'encomio dei Re: quando un popolo si curva e geme dinanzi al feretro della sua Regina, quando gente di ogni opinione rende bella testimonianza alla pratica delle virtù, l'epitaffio della storia è anticipato, e non resta che di ammirare i mezzi subitani per cui Dio aveva quelli, che meritano di vivere nella gratitudine degli uomini.

» Oggi si ponga tregua alla politica, esclama la *Esperanza*, cessi la guerra dei partiti: una sventura nazionale è sopravvenuta. Oggi la stessa disgrazia, una medesima sensazione dolorosa ci stringe insieme. Deponiamo in questo momento ogni rivalità, mettiamo da parte le varie opinioni, ricordiamoci tutti, che siamo portoghesi, e che una inesorabile morte ci ha strappato la Regina del Portogallo. La stella che brillava sul trono degli Alfonsi si è ecclissata. — Su questo sepolcro, che ora si apre per ricevere Sua Maestà, corriamo a deporre un ramo di cipresso, che simboleggi la durata del nostro affanno. Accorriamo a questo tumulo, ricordando le virtù che adornavano questa Regina.

La Nacao, giornale avverso al partito della Regina, scrive: « Donna Maria di Gloria, la nipote dei nostri Re, la figlia del primogenito di Casa di Braganza, oggi alle undici e mezzo antimeridiane moriva sotto i terribili effetti di un parto disastroso. Con tutta la sincerità dell'anima, lamentiamo, come è nostro dovere, questo funesto avvenimento. Noi militiamo in altro campo, ma siamo religiosi, siamo monarchici, siamo portoghesi. Dalla religione impariamo a compiangere chi muore, dalla teoria monarchica a venerare i principi, dal nostro patriottismo a non esagerare le divergenze tra figli della stessa nazione. Viviamo in altro campo, ma paghiamo un sincero tributo alla Regina Maria II.

Il *Jornal do Commercio* dice: Oggi tingiamo la penna nel lutto per lamentare con tutti i portoghesi la sventurata morte di nostra augusta Regina, donna Maria II, come regina era da tutti rispettata, come signora tutti ammiravano in lei una donna istruita e di spirito, come una sposa virtuosa, una tenera madre, qualità tutte proprie del suo cuore. — Però di mezzo a questa funebre catastrofe, ci consola il vedere che la reggenza passa nelle mani di un re, in cui esistono belle qualità, generosi sentimenti, che in tutto il paese gli hanno guadagnato la più cordiale simpatia e devozione; di un re, che tanto ama questo paese, che mostrò tanti sentimenti di nazionalità come se fosse portoghese, come se questa bella patria, in questo momento immersa nel lutto, fosse la sua terra natale.

— Nel giornale *Impensa e Lei* troviamo poi il seguente atto:

A dì 15 di novembre dell'anno di Nostro Signore 1853, il Consiglio di Stato essendosi riunito nel palazzo delle Necessidades, ove Sua Maestà Donna Maria II, Regina del Portogallo e degli Algarvi, co-

minciò a sentire i suoi dolori di parto, e passò a vita migliore alle undici e mezzo antimeridiane, il detto Consiglio fu legalmente convocato per essergli comunicata la infausta e dolorosissima notizia della morte di Sua Maestà ed ammesso nella regia camera, baciò l'augusta mano della estinta Regina. Compiuto questo atto solenne, il Consiglio di Stato portossi dal Re, D. Ferdinando, cui tutti i Consigli di Stato baciarono la mano, come reggente del Regno, in virtù del primo articolo dell'atto aggiunto alla Carta Costituzionale della Monarchia. E tosto Sua Maestà dichiarò che andava ad assumere la Reggenza nella forma stabilita, e promise due giuramenti, cui col suo proclama pubblica in data di oggi, e che ratificherà alle Cortes, in conformità degli articoli 76 e 97 della Carta Costituzionale, e della Legge 7 Aprile 1846. Di più Sua Maestà il Re, dichiarò che confermava il ministero, che trovavasi in esercizio, e che era stato nominato dalla Regina, sua augusta Sposa di gloriosa memoria. Ed i Consiglieri di Stato baciando nuovamente la mano al Re reggente, si portarono presso Sua Maestà D. Pietro V, Re minore, e baciarono la sua mano reale. E tutti questi atti solenni furono fatti nello stesso giorno 15, da cui si data questo atto firmato da Sua Maestà il Re reggente e da tutti i consiglieri di Stato presenti.

Il Re D. Ferdinando, Reggente. — Il Duca di Terceira. — Giuseppe da Silva Carvalho. — Rodrigo da Fonseca. — Conte di Thomor. — Guglielmo Card. Patriarca. — Bernardo da Silva Cabral. — Manuele Duarte Leitad. — Visconte di Castro.

GERMANIA

La *Nuova Gazzetta Prussiana* è convinta che la ritirata dei turchi presso Oltenizza è seguita all'ultimo momento, in cui era possibile. Le piogge autunnali avevano, se non distrutto, almeno tolto ogni sicurezza alle loro linee di ritirata. Il Danubio, per le piogge, si era tanto gonfiato, che le isole di esso, per le quali i turchi passarono sulla sponda sinistra, erano più o meno sotto acqua od impraticabili. Pochi di più dunque, le colonne dell'esercito d'Omer pascià sulla sponda sinistra, ritirandosi, non sarebbero state più protette dai forti e dalle batterie, che al principio del mese avevano tanto bene favorito i loro movimenti offensivi contro la Valacchia, e che, come dimostrò il combattimento presso Oltenizza, avrebbero servito di punto d'appoggio alle loro posizioni sulla sponda sinistra.

Sotto il titolo: *Il teatro della guerra in Asia*, leggiamo nella *Triester Zeitung* l'articolo seguente:

Essendo i russi padroni del Caucaso, possono approfittare degli alti monti per difendersi. Per la debolezza de' loro nemici, e pegli splendidi successi nelle ultime guerre, hanno non solo circondato tutto il paese del Caucaso, ma si sono anche estesi verso il mezzodì. La Persia ed i turchi hanno ad essi ceduto la Mingrelia, l'Imerezia, la Giorgia, Schirwan (l'antica Albania), tutta la valle del Kur, e la parte a settentrione della valle dell'Arasse Quest'ultima comprende la valle superiore di Erivan. La valle del Kur contiene il pascialaggio di Akalzik e la Giorgia, già turca.

Dopo quel tempo, la Turchia asiatica e la Persia sono divenute del tutto preda della Russia. Per impadronirsi affatto di quell'importante confine, i russi tendono da molti anni a soggiogare compiutamente tutti i popoli guerrieri dei due versanti del Caucaso. Ciò fatto, tutta l'Asia occidentale e meridionale, compresovi l'Indostan, è aperta a' loro attacchi.

Le quattro più importanti piazze d'armi delle province russe nella Transcaucasia, sono Tiflis, Redot-Kalè, da dove i russi ora deggiono aver principiato le ostilità, Bakù e Derbent.

Tiflis, capitale della Transcaucasia, e punto medio tra il mar Nero, il mar Caspio e la Persia, è anche un punto strategico assai importante. Per la sua vigilanza a' confini dell'Impero, quella città è il magazzino intermedio più importante per le munizioni. Ha un arsenale, un' officina per l'artiglieria, ed altre officine militari, che provvedono gli arsenali delle fortezze lungo la linea del Caucaso. A togliere però le difficoltà nei trasporti di munizioni da Tiflis nell'Imerezia, nella Mingrelia e nell'Abcasia, è stato piantato un piccolo deposito intermedio a Redut Kalè. Redut Kalè è posto sulla costa del mar Nero, ed è facilmente provveduto dagli arsenali marittimi di provvisioni da guerra e da bocca. Finalmente Baku e Derbent, mediante le frequenti loro comunicazioni con Astrakan, provvedono le truppe nel Daghestan e Schirwan, ed in caso di bisogno anche i depositi di Tiflis.

Il paese turco di confine verso la Transcaucasia russa è la grande Armenia, o il pascialaggio di Erzerum. L'altipiano di Erzerum domina tutta la Turchia d'Asia. Partono da esso le nuove strade dell'Asia minore, della Persia e della valle dell'Eufrate. La capitale di Erzerum, antica fortezza romana, ha 80,000 abitanti due terzi turchi ed un terzo cristiani. Giace a' piedi del monte Abos, in vasta pianura, vicina affatto alla sorgente principale dell'Eufrate. Quella città può essere considerata chiave del gran bacino, che si estende dal Caucaso fino al golfo persico, ed al mare delle Indie. Fu conquistata nel 1829 de' russi, che vi trovarono 150 cannoni, munizioni d'ogni genere, ed immense provvisioni.

La strada di Erzerum per la Giorgia russa passa pel monte Abos, dove scaturisce da una parte l'Eufrate, dall'altra l'Arasse. Discende poi, per Hassan-Kalè, nella valle dell'Arasse, ed ascende, per Kars e Gumri, all'altipiano della Giorgia.

Nel 1828, le truppe passarono l'Arpatschai, presso Gumri. Si stabilirono sul suolo turco e conquistarono ben presto Kars. Questa fortezza, una delle più importanti d'Asia, è costrutta in un semicerchio, formato dal fiume Kars, al sito, ove questo fiume esce dalle strette gole dei monti. In doppio cerchio di mura, Kars ha tre cittadelle unite fra esso, e molte opere staccate. Oltre a ciò, un muro separato fortificato circonda il sobborgo principale d'Osta-Kapi, ed il cimitero posto alla sponda opposta del Kars. Il monte Karadagh, che domina la fortezza, è pure fortificato, ed è con essa in comunicazione, mediante un bastione di legno, con fosse e spianate. Kars, baluardo del pascialaggio di tal nome, copre la strada di Erzerum. Il rinomato Nadir Scià, che nel 3 giugno 1735 aveva battuto un esercito turco di 100,000 uomini, fece, alla testa di 90,000 uomini, sforzi inutili per impadronirsi di quella piazza, e veggonsi ancora ne' dintorni le tracce de' vasti suoi campi. Anche i russi nel 1807 assediarono invano Kars. Nel 1828 però cadde nelle mani del generale Paskewitsch.

Il gen. Paskewitsch passò poscia i monti di Tschildirks e prese d'assalto la fortezza di Akhalkalak, che ora è un luogo miserabile, su una penisola, formata dalla confluenza, nella pianura, dei fiumi Pakaravan-Tschai e Ghendara Sy. Si arresero poscia Kertvis, e, dopo aspro assedio, Akalzik, città di 12,000 abitanti, che alla pace di Adrianopoli fu ceduta alla Russia. Caddero poscia Atskur ed Ardagan, Baiazid, Topprak-kalè ed il forte Diadine, nella valle dell'Eufrate, dopo corta resistenza.

La campagna del 1828, che durò solo 5 mesi, ebbe a risultamento la conquista dei tre pascialaggi di Kars, Akalzik e Bajazid, e la presa di tre fortezze e di tre castelli fortificati, con 313 bocche da fuoco. Il freddo, che al finir di settembre si fece sentire in quelle parti elevate del Caucaso, obbligò i russi ad andare, al principio di ottobre, ne' quartieri d'inverno. Il 4 ottobre, il gen. Paskewitsch ritornò a Tiflis.

Nel 1829, l'esercito russo, per la strada della Giorgia ad Erzerum, avanzossi fino ad Hassan Kalè, dopo aver passato i monti di Saganlù. La fortezza di Hassan-Kalè è la chiave di Erzerum. Caduta essa, si rese anche Erzerum, capitale della provincia. Subito dopo, conquistarono i russi la fortezza di Baiburd, al Nord-Ovest di Hassan Kalè, nelle vicinanze della quale hannovi miniere molto abbondanti di rame, che rendono ogni anno alla Porta somme molto importanti. Nel 9 agosto, batterono il pascià di Trebisonda al villaggio di Kart all'Est di Baiburd; e si accingevano a marciare contro Trebisonda ed a soggiogare anche quel pascialaggio (l'antico Regno del Ponto), allorchè la pace di Adrianopoli mise fine alle ostilità.

In quella pace, la Russia restituì ai turchi i pascialaggi di Kars, Bajazid ed Erzerum, ed una gran parte del pascialaggio di Akalzik, da essa conquistati. In quest'ultimo pascialaggio, conservò soltanto un piccolo distretto, che comprende la valle superiore del Kur e la piazza forte di Akalzik. Così la Russia estese i suoi confini fino alla sponda sinistra dell'Arasse.

(*Gazz. di Venezia.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Non ostante il continuo ingrossare dell'armata russa sul Danubio, le corrispondenze di questa mattina parlano di armistizi e di speranze di pace. Il generale Baraguay d'Hilliers giunto a Costantinopoli ha parlato nel modo più esplicito, che veniva per la pace, che la Francia desidera la pace.

Benchè non vi sia armistizio finora formalmente concluso, dice il *Débats*, una sospensione delle ostilità esiste di fatto, a cagione del cattivo tempo.

La *Corrispondenza Prussiana* riceve da Iassy in data del 18 quanto segue:

Il console di Francia, il sig. Tastw, partirà di qui fra alcuni giorni. Il console inglese Gardener ha avuto l'ordine del suo governo di partire. Il barone di Budberg non è giunto ancora a Iassy: ma vi è aspettato ogni giorno.

Si legge nel *Lloyd* di Vienna del 24 novembre.

Rapporti giunti da Bukarest fino alla data del 22 novembre annunciano, che i turchi non solo hanno evacuato nella grande Valacchia tutto il littorale, ma anche le isole del Danubio. Sulla riva diritta non sono rimasti che picchetti di osservazione. Il grosso dell'armata è da qualche giorno in marcia verso la linea primitiva di Schumla. L'avanguardia del corpo turco che stava presso Oltenitza era giunto il 17 a Locchama. Da qualche giorno non vi ha più parola di combattimenti degli avamposti. Secondo un rapporto di Bukarest del 22, il generale era giunto lo stesso giorno. Una parte del corpo d'armata di questo generale giungerà il 25 a Bukarest. Il corpo dei cosacchi prende posto sulla sinistra del Danubio per fare durante il verno il servizio di avamposti. Una parte del corpo di Dannemberg terrà guarnigione nelle piazze del Danubio.

COSTANTINOPOLI 21 *Novembre.*

Il nuovo ambasciatore francese, il generale Baraguey-d'Hilliers, cerca, quanto è da lui, di rassicurare gli spiriti, e l'Europa vedrà con piacere come egli si studi fin dai primi momenti e in tutti i modi ad allontanare quel carattere di guerra e di minaccia, che si volle generalmente attribuire alla sua nomina militare. Nel giungere in Costantinopoli la sua prima parola fu: *La France veut la paix*, e il suo primo atto quello di distruggere l'avviso tutt'altro che pacifico per l'aggiudicazione della fornitura dei viveri alla squadra francese del Bosforo fino ad Odessa. Si sarebbe detto che la guerra era stata messa al pubblico incanto e proclamata per tre volte consecutive mediante le tre pubblicazioni d'un affisso d'asta. È uso costante nella marina francese che siffatte aggiudicazioni per forniture abbiano luogo *pour soumission*, e l'antica ambasciata, non avendo forse una facoltà espressa di derogare alla lettera della legge, o non seppe o si trovò impossibilitata a conciliare le forme giuridiche con quella della diplomazia.

Il nuovo progetto di nota, dice il corrispondente, proposto da Francia e da Inghilterra, fu presentato al Divano. Pare che l'Inghilterra ne consigli vivamente alla Porta l'accettazione. Si crede però che sarà rigettato dal consiglio de' ministri.

Due o tre giorni avanti gli ambasciatori di Francia e Inghilterra hanno chiesto i firmani per far entrare tre piroscafi francesi e altrettanti inglesi nel Mar Nero a far una ricognizione.

È vero che i russi per cinque volte tentarono ripigliare il forte Chefketil presso Batum, ma sempre invano, essendo stati respinti vigorosamente dai turchi

Scrivono al medesimo il 15 che si era lasciato da parte per ora il disegno di far entrare nel Mar Nero i piroscafi francesi e inglesi.

La prima persona chiamata dal nuovo ambasciatore francese, generale Baraguay d'Hilliers, è stata il capo squadrone di stato maggiore sig. Magnan che dovea partire per Marsiglia. Ha avuto ordine di restare.

Il 14 il consiglio de' ministri avea rigettato a unanimità il nuovo progetto di nota proposto da Francia e Inghilterra.

La fregata russa distrutta dall'artiglieria turca sotto Chefketil era quella stessa che portò a Costantinopoli il principe Menchikoff. Si chiamava il *Fulminante*.

— Leggesi nella *Patrie* del 29 novembre.

Le ultime lettere di Costantinopoli annunziano la prossima partenza del sig. de Bruck internunzio d'Austria, chiamato a Vienna per prendere il portafoglio delle finanze, statogli già quattro o cinque volte offerto e da lui finora ricusato. Il di lui successore a Costantinopoli sarà, dicesi, il barone Prokesch.

Tutta la flotta ottomana, compresa la divisione egiziana, trovavasi nel Mar Nero, eccettuati tre vascelli a due ponti. Quattro fregate a vapore della squadra inglese si disponevano a recarsi coll'ammiraglio Dundas ad esplorare una parte delle coste del Mar Nero. Al loro ritorno l'ammiraglio francese Hamelin farà, dicesi, una simile escursione con un egual numero di bastimenti.

— Si legge nel *Times*: Il prestito di 280,000 lire fatto, dicesi, al Sultano, dal sig. Baltazzi e C. non è altro che il rinnovamento delle anticipazioni fatte ordinariamente da questa casa al governo turco sulle rendite d'Egitto. L'anno scorso, questa somma fu prestata dalla compagnia peninsulare orientale, le cui anticipazioni essendo state rimborsate, il pegno è ritornato libero ed ha potuto servire ad una nuova operazione.

— A quanto rileviamo da una lettera diretta da Belgrado al *Wanderer* è stata pubblicata nella Serbia la leva militare. Una ciurmaglia di turchi che volevano passare il confine serbo presso Uschiza venne respinta dai serbi; in tal occasione si sono scambiati alcuni tiri di fucile. Circa 1000 uomini di truppe serbiane sono stati diretti verso Drina. I serbiani in Belgrado si lagnano avere i turchi non tenuti i patti. I turchi d'altra parte muovono lo stesso lagno. Corre voce Aurap Pascià, il cui nome si fece sentire di spesso in occasione della guerra col Montenegro, siasi ucciso con un colpo di pistola dopo la ritirata di Oltenizza.

BERLINO 28 *Novembre.*

Il circo Reng fu distrutto dalle fiamme; i cavalli vennero salvati. (*Disp. Tel. del Corr. Ital.*)

PARIGI 29 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 28.

Il 27 l'Imperatore col suo splendido corteggio fece la rassegna delle truppe di Fontainebleau.

— Fra poco saranno varati a Rochefort i due vascelli *Luigi XIV* e *Ulma*, il primo di 120 cannoni, il secondo di 100.

— Il vascello a vapore francese *Napoléon* chiamato a far parte della squadra dell'Oceano ha lasciato Costantinopoli, e ad esso succede colà la fregata *Descartes* comandata dal capitano di vascello barone Darricau.

— Scrivono in data di Parigi 22, al *Wiener Lloyd*: « Il cholera ha perduto molto della sua intensità. Da qualche giorno il numero degli ammalati ascende quotidianamente a 5 o 6 soltanto ».

VIENNA 28 *Novembre.*

Ambidue gli Ospodari dei Principati Danubiani, i principi Stirbey e Ghika che si trattengono in questa città, ebbero la scorsa settimana l'onore di essere ricevuti ognuno in speciale udienza da S. M. l'Imperatore.

— Al *Lloyd* di Vienna pervenne da Kalisch, 26 novembre, la seguente corrispondenza: Nel mio ultimo scritto poneva in dubbio la continuazione della guerra russa e vi parlava delle speranze di pace che si nutrivano in Polonia. Tali speranze sembrarono dietro alcuni giorni così infondate ad un giornale tedesco del nord, che alle mie partecipazioni vi appose segni interrogativi. Eppure ora da tutte le parti si va confermando l'esistenza di trattative diplomatiche già incominciate, e si dimostra, che nè la Francia nè l'Inghilterra siano così bellicose, come alcuni lo volevano far credere. S'intende da sè, che la Russia persevera nel chiedere dalla Turchia il mantenimento dei trattati in via pacifica, e ciò tanto più, in quanto solennemente si dichiarò contraria ad ogni ampliamento di territorio. (*Corr. Ital.*)

TRIESTE 30 *Novembre.*

Col piroscafo arrivato iersera ci pervennero giornali di Costantinopoli del 19, e corrispondenze del 21 corrente, i cui ragguagli non mancano d'interesse. La cancelleria dell'ambasciata di Francia a Costantinopoli rese noto con un avviso in data del 17 che « l'aggiudicazione, la quale doveva aver luogo nella cancelleria il 21 novembre per la somministrazione dei viveri necessari alla squadra francese, non avrà luogo ». Questo fatto valse a calmare l'impressione, a cui aveva dato origine il noto annunzio, che invitava a fornir viveri alla squadra francese anche per il Mar Nero. Lo stesso corrispondente, parlandoci dell'arrivo del generale Baraguey-d'Hilliers, ambasciator francese, a Costantinopoli, seguito il 15, come già sappiamo, esprime l'opinione ch'ei sia animato da disposizioni pacifiche, basandosi su qualche espressione dello stesso diplomatico.

La prima divisione della flotta ottomana, ch'era uscita nel Mar Nero, sotto il comando di Hassan pascià e il comodoro Pir bey, ritornò il 15 nel Bosforo, dopo 18 giorni di crociera.

— A tenore di dispacci telegrafici contenuti nell'*Oesterreichische Correspondenz* in data di Czernovitz 26 novembre il terzo corpo d'esercito russo sotto il comando di Osten-Sacken procede a marcie forzate verso i Principati Danubiani. Nella Bessarabia furono già prese tutte le disposizioni per il mantenimento di quelle truppe. (*Oss. Triest.*)

Comparve il bollettino ufficiale russo sul combattimento di avamposti succeduto presso Turna, il quale conferma che i turchi dopo breve combattimento si ritirarono di nuovo sulla destra sponda. Ulteriori relazioni annunciano che i turchi nella forza di 2000 uomini, nella mattina del 15 alle ore due, favoriti da una densa nebbia, mossero da Nicopoli in due battelli da rimorchio tirati da un vapore, vennero sulla sinistra sponda e verso le ore cinque della stessa mattina approdarono di nuovo nelle vicinanze di Nicopoli. Come asserirono i turchi fatti prigionieri, non si supponeva la presenza dei russi in quelle vicinanze e lo scopo della spedizione sarebbe stato di provvedersi di foraggi.

Il *Satellit* di Cronstadt del 21 corr. non reca che ragguagli di fatti in gran parte già noti. Nel corso di questa settimana, dice quel foglio, non successe alcun combattimento d'importanza sul teatro della guerra. Piccole scaramuccie avvennero spesso. Al 15 approdarono 2000 turchi da Nicopoli sulla sinistra sponda del Danubio ove il fiume Alt sbocca nell'Ister, onde sorprendere Turnu. Un distaccamento di cosacchi accorse tosto sul luogo dello sbarco, vi discacciò i turchi nelle loro scialuppe, e due furon fatti prigionieri dai cosacchi. Di questi ultimi uno venne ferito. I turchi in Calafat si mantengono, a quanto dicesi, tranquilli nelle loro posizioni. Dal procedere di questi si deduce che le loro forze non sono riunite in modo da poter intraprendere con successo una mossa contro i russi. I preparativi per parte dell'esercito russo per la prossima lotta sono in vero giganteschi, e si crede che in tre o quattro settimane l'armata russa si troverà in caso d'incominciare l'offensiva con successo. In questi ultimi giorni circolava a Bukarest la voce che fra la Russia e la Turchia si conchiuderebbe un armistizio di quattro mesi, mentre d'altro canto si pretende che i turchi vogliano effettuare un passaggio del Danubio presso Vidino e Florentina, motivo per cui stanno pronti l'esercito principale russo presso Bukarest, ed una colonna mobile di 10,000 uomini, per lo più cavalleria, presso Giurgevo. Nella capitale stessa della Valachia regnava fino al 19 novembre la più perfetta tranquillità. La notizia dei numerosi fuggiaschi che cercano asilo sul territorio austriaco è molto esagerata. Il nostro confine, dice il *Satellit*, passato da un fuggiasco durante l'attuale guerra, se si eccettuino alcune donne intimorite. La posta del 20 aveva portate molte lettere dalla Valachia a Cronstadt, però tutte senza notizie politiche.

La gazzetta di Cronstadt del 22 novembre ha lettere di Bukarest del 20, secondo cui la capitale della Valachia era sempre tranquilla. Dal teatro della guerra non s'aveva alcuna notizia, nè s'udiva a Bukarest negli ultimi giorni il tuono del cannone. Per ordine del generale in capo russo era stata sospesa qualunque comunicazione coi luoghi dove stanno schierate le truppe russe. Nessuno può passare le linee dei russi. Verso i Carpazi le comunicazioni sono aperte.

Del resto le notizie giunte dai Principati sono di poco rilievo, e riguardo a quelle giunte intorno al teatro della guerra da Costantinopoli rimettiamo i lettori alle notizie del Levante pervenuteci ier sera e che pubblichiamo al loro posto.

— Un nostro corrispondente smentisce il fatto del naufragio d'una fregata russa presso Batum, di cui abbiamo parlato ieri in base ai giornali di Vienna e al *Portafoglio Maltese*. Notiamo che il medesimo fatto fu riportato anche dal *Journal de Constantinople* del 14 novembre. Un supplemento all'*Impartial* di Smirne del 18 novembre sparge qualche luce su questo avvenimento. Esso dice: Una fregata a vapore russa ed una goletta di guerra a vela si erano avvicinate alla costa di Chekvetil (S. Niccolò) per sbarcare delle truppe. Chekvetil non giace in prossimità del mare, ed i suoi cannoni non tirano a grande distanza; però i turchi dopo di essersene impossessati, piantarono una buona batteria alla riva. I russi volevano sbarcare in quel sito ingannando la guarnigione turca. Un distaccamento avea già posto piede a terra, portando il *fez* e gridando: *Viva il Sultano!* Ciononostante si scoperse in essi la nazionalità russa, le batterie incominciarono a far fuoco, i russi risposero ed il combattimento durò qualche tempo. La fregata, che dicesi essere il *Gromonnosetz*, legno favorito del principe Mentschikoff, fu assai malconcia. Una ruota le venne spezzata dalle prime scariche, e dei fantumi di essa furono raccolti alla riva di mare. Questo fatto avea incominciato tardi e la mattina seguente nulla più si vide. I 26 uomini condotti a Costantinopoli sul piroscafo *Nilo* erano stati fatti prigionieri nei primi scontri.

(*Osserv. Triestino.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

COSTANTINOPOLI 21 *Novembre.*

Il generale Baraguay d'Hilliers del ricevimento solenne e brillante che ebbe al suo arrivo a Costantinopoli pronunciò un discorso in favore della pace, alla quale non sarebbe però giammai sacrificata l'indipendenza della Turchia.

Il Sultano rispose con benevolenza insistendo sulla necessità di obbligare la Russia a desistere dalle sue dimande e a sgombrare i Principati danubiani.

Si parlava della partenza di 6 vapori da guerra francesi e inglesi per fare una ricognizione nel Mar Nero. Lacour è arrivato il 30 p. p. a Trieste.

(*Gazz. di Genova.*)

FIRENZE 3 *Dicembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno le seguenti notizie:

« Ecco i dispacci del telegrafo elettrico inseriti nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Parigi 2 *Dicembre.* — L'Imperatore quest'oggi ritorna in Parigi.

Un dispaccio di Bukarest del 29 novembre annunzia che il *Wladimiro* incrociando nel Mar Nero catturò, e condusse a Sebastopoli un bastimento turco carico di rame. Un vapore egiziano armato di 10 cannoni fu pure attaccato dai russi, ma fece una viva ed energica difesa. I russi ebbero 2 morti e 2 feriti.

Vienna 2 *Dicembre.* — I turchi sono sempre a Kalafat; essi hanno sgombrato l'isola di Makano.

(*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 30 *Novembre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	99	90	—	—
chiuso a	99	90	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	15	—	—
chiuso a	74	10	—	—

ALTRA DEL 1 DICEMBRE.

Quattro e ½ per cento aperto a	99	90	—	—
chiuso a	100	10	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	15	—	—
chiuso a	74	40	—	—

Vienna 29 *Novembre.*

Cinque per cento 92 ⅛.
Quattro e mezzo per cento 81 ¾.

ALTRA DEL 30.

Cinque per cento 92 ⅝.
Quattro per cento 82 ¾.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 ½ L. 15 ¾.

VARIETA'

Architettura, Pittura e Musica indiana.

Gli antichi lavori di scavi, che trovansi anche oggidì nelle Indie, hanno quasi tutti il marchio di una grande abilità. Le invasioni, le rivoluzioni, le guerre civili hanno distrutta una gran parte dei monumenti ed hanno lasciato a fare pochi studi sull'architettura antica.

I tempii di Ellora, d'Aiunta e d'Elefanta piantati nelle roccie hanno sfidato tutti gli elementi di distruzione, e sono ancora in piedi per mostrare qual'era l'architettura ne' primi tempi barbari della nazione indiana.

Le antiche colonne sono bizzarramente costruite e di una forma differente anco nella stessa galleria. Le une sono ad otto faccie colla sommità quadrata; altre a sedici colla sommità tonda: altre hanno la metà ad otto faccie la metà a sedici.

Lo stile hindou ha una grande rassomiglianza con quello degli egiziani specialmente nella grossezza e nel massiccio delle diverse parti della fabbrica. I frontoni, le porte, la faccie sono sovraccariche di ornamenti eseguiti quasi sempre con grande gusto. I muri più grossi spesso rappresentano gli episodi delle guerre degli Dei e delle principali leggende più note.

Le caverne sagre e gli scavi giganteschi si trovano ad ogni passo dell'India; il solo regno di Chachemir ne racchiude 12,000. Quelle di Ellora non sono molto antiche: salgono al VIII o IX secolo dell'era cristiana: le più meravigliose per l'arditezza della costruzione l'altezza delle volte e lo spazio delle sale sono i tempii nella roccia di Aiunta.

Sono costruiti in mezzo ad un paese selvaggio, al sud della vallea di Iapty e sostengono una parte della grande altura di Deccam. Contengono ventisette sale di differente grandezza ed architettura. La maggior parte sono di costruzione monastica con celle e volte piatte. In alcune i pilastri e le colonne sono in grande quantità: ne' muri sono scolpite figure di leoni, antilopi, fanciulli in atto di pregare: un tempo ve n'erano molti altri dipinti: ma oggidì non si trova vestigio de' colori.

Una sala contiene 29 pilastri che circondano la nave. Sono tutti regolarmente ottagoni senza base e senza capitello: i fianchi della sala sono di pietra, altre volte erano coperte di legno, di cui non rimane più traccia, salvo alcuni pezzi internati fortemente nella roccia. Varie iscrizioni esistono ancora nella lingua *lath*, le quali provano che le costruzioni furono fatte due secoli innanzi a Gesù Cristo.

Altre sale sono più moderne e meglio conservate: le mura sono coperte di ritratti di uomini armati circondati da alberi, da fiori e da animali.

Il ritratto di Bouda si vede da per tutto.

I palazzi dei re dell'Indie e de' principali capi tartari ed indiani sono curiosissimi a studiarsi dagli amatori dell'antica architettura. Sono più solidi che eleganti: i tetti sono con terrazzo, i piani esattamente gli uni sovra gli altri, ed immensamente alti. Le sale da ricevere sono sempre al prime piano e coperte da una parte: le scale rozze, strette ed incavate nel muro.

Le conserve di acqua sono nelle Indie grandissime: alcune sono più miglia lunghe: i palazzi avevano generalmente intorno scalini, che giungevano fino a toccare l'acqua. Queste conserve sono di grande utilità pubblica, e servono spesso a rendere fertili interi distretti.

I ponti sono quasi sempre di pietre rannodate solidamente fra loro con molt'arte, e sostenute da archi di gotico stile.

L'ordine di architettura, che domina nel regno di Cachemir è l'ordine arano, il quale conserva le traccie dell'arte greca colle sue graziose linee, colla sua massiccia arditezza, e colla felice riunione delle decorazioni.

Quest'ordine si distingue specialmente pel dolce pendio dei tetti, per le porte a trifoglio, sormontate da frontoni piramidali e da larghi intercolunni.

I templi di Cachemire sono di tre specie: oblunghi, quadrati ed ottagoni: aperti e chiusi. I primi hanno un solo ingresso, e gli altri quattro porte.

Gli architetti di questo tempo hanno sempre seguito la regola di dare alle loro costruzioni un'altezza doppia della lunghezza: le mura sono di pietra calcarea oscura rannodate insieme da grampe di ferro più o meno grandi: i tetti di una forma piramidale spesso divisi in due parti e qualche volta in tre o quattro. I pilastri sono di due sorta: tondi e quadrati sempre come tutti i pilastri indiani divisi in tre parti: le base, il corpo principale e il capitello.

I pilastri quadrati sono sempre impiegati per gli angoli: i tondi pe' colonnati e per gl'ingressi: le proporzioni delle basi, dei capitelli e del corpo principale non hanno alcuna regola.

La distanza fra i pilastri è generalmente due terzi dell'altezza.

Le pitture indiane sono quasi sempre corrette; ma le ombre e i lumi sono pochi fatigati. Rappresentano soggetti mitologici, battaglie, personaggi, animali: quasi mai paesaggi.

I manoscritti sono pieni d'incisioni coloriti mal fatti ed assai inferiori a quelli de' musulmani.

Gl'indiani hanno saputo in tutti i tempi ben comporre e manipolare i colori, ed anche oggidì le pitture che si trovano nei templi conservano la bella loro freschezza dopo due mila anni: le più celebri sono quelle dei templi di Aiunta; le quali hanno assai del moderno.

La musica indiana si divide in 84 parti, ognuna delle quali ha una differente espressione per appalesare le diverse emozioni e sensazioni. Hanno i nomi delle stagioni e delle ore in cui debbono farsi sentire.

Alcune arie sono dolci e melodiose ed hanno un tipo che rassomiglia ai canti scozzesi ed irlandesi: altri sono rozzi e selvaggi.

Per ben gustare questa musica conviene sentirla accompagnata dalla vina, cetra indiana. Generalmente il popolo suona colle dita ne' tamburi, ne' violini, e preferisce i suoi accordi monotoni alla più bella musica.

Un indiano assisterà con indifferenza alle nostre più belle musiche di teatro, e si fermerà con diletto ad ascoltare donne e fanciulli che suonano colle loro mani il tamburo e fanno da tamburini.

Li *tam tam* ed i piccoli flauti sono l'ordinario accompagnamento di tutte le feste del Buddismo.

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordata la dichiarazione di proprietà, a forma della Notificazione dei 3 *Settembre* 1833.

Sopra domanda del sig. Visconte Grassin è accordata la dichiarazione di proprietà per anni cinque al sig. Luigi Vergniais per la ideata nuova forma di ponti sospesi di più facile costruzione e più solidi.

NOTIFICAZIONE.

Essendo stata autorizzata la esecuzione d' uno spettacolo teatrale di musica seria e balli, da aver luogo nell' imminente stagione di carnevale nel teatro di Apollo, e volendo la romana Magistratura regolare la stipulazione delle apoche di appalto pei palchi del teatro suddetto, dispone come appresso.

1. Le apoche di appalto si stipuleranno nei giorni 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, e 22 del corrente dal segretario del Comune di Roma, nel palazzo Senatorio in Campidoglio, dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane; e per la stipulazione di ogni apoca si pagheranno ad esso segretario bai. 10, oltre la tassa governativa di bollo delle apoche stesse.

2. Collocati i personaggi privilegiati a senso della nota rimessane dalla Segreteria di Stato, avranno anche per quest' anno, onde evitare maggiori inconvenienti, la precedenza nell' appalto de' palchi quei signori residenti in Roma che esibiranno le apoche del carnevale 1852 in 1853: sempre per quelle porzioni di palco che ebbero, e purchè a tutte le ore cinque pomeridiane del giorno 19 siansi presentati di persona o fatti leggittimamente rappresentare, ad oggetto di stipulare la nuova apoca; altrimenti saranno tenuti come rinunciatari, e sarà dalla Magistratura disposto di quelle porzioni di palco, alle quali cosiffattamente perdettero il diritto.

3. La precedenza, come sopra accordata, é per tutti personale, ed a favore de' soli residenti in Roma, dovendo l' uso del palco essere per la persona.

4. Scorso l' intero termine assegnato all' appalto, queglino che volessero acquistare le porzioni de' palchi rimasti liberi e disponibili, potranno volgersi all' impresa e farlene domanda: se però si trattasse degli ordini 2. e 3., tale domanda non potrà essere accolta senza l' approvazione della comunale Deputazione dei pubblici spettacoli.

5. L' impresa disponendo, a forma del precedente articolo, delle porzioni de' palchi liberi, non potrà ciò fare a vantaggio di quelli che, giusta l'articolo 2., sono già in apoca nel medesimo teatro di Apollo.

6. Nell' atto della stipulazione sarà sborsata la metà della corrisposta stabilita nel manifesto dell'impresa, e le somme per ciò pagate rimerranno in deposito presso il Comune fin doposeguita la quarta recita.

7. L'altra metà della corrisposta potrà essere esatta dall' impresa, quattro giorni innanzi al mezzo delle recite: in caso di totale o parziale mancanza per parte degli appaltati, sarà libero all' impresa medesima dichiarar loro, entro giorni quattro, essere risoluto l' affitto, e però riprendere essa il palco a proprio conto, senza che l'appaltato decaduto possa conservarvi alcun diritto.

8. Niun appaltato potrà rifiutarsi dal totale o parziale pagamento della convenuta corrisposta, a termini dell' apoca, se prima non siansi conosciute valide dall' autorità competente le ragioni allegate a giustificare il rifiuto. Dal — Campidoglio addì 1 Dicembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 30 NOVEMBRE AL GIORNO 1 DICEMBRE.

Balbi Giacomo, di Sardegna, Marchese, da Genova.
Balducci Anacleto, di Jesi, Avvocato, da Napoli
Boldo Fiorenzo, di Piemonte, Pittore, da Marsiglia.
Chermail Gio., di Francia, Pittore, da Marsiglia.
Edwards, di America, Proprietario, da Livorno
Enault Luigi, di Francia, Letterato, da Napoli
Erba Bernardo, di Austria, Ingegnere, da Livorno.
Fenardi Bartolomeo, di Brescia, Conte, da Viterbo.
Knapp Guglielmo. di Wurtemberg, Proprietario, da Livorno.
Martiny A. F., di Francia, Maestra di Pianforte, da Napoli.
Meli Giosnè, di Luzzana, Scultore, da Livorno.
Pakenham Edoardo, d'Inghilterra, Capitano, da Livorno.
Planchart Manuele, di Spagna, Negoziante, da Spagna.
Rodziewiez A., di Russia, Proprietario, da Napoli.
Robertson Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Saldanha Francesco, di Portogallo, Ufficiale, da Firenze.
Savini Cherubino, di Camerino, Possidente, da Parigi
Stackelberg (De) Alessandro, di Russia, Corriere, da Vienna.
Skirmunt A., di Russia, Proprietario, da Napoli
Spavento Teresa, di Aquila, Marchesa, da Aquila.
Zaccaleoni Agostino, di Piperno, Avvocato, da Livorno.

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 DICEMBRE.

Andrew Banard Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Cook Guglielmo, d'Inghilterra, da Firenze.
Dantes Autonio, del Brasile, Cavaliere, da Civitavecchia.
Faenza Sebastiano, di Piemonte, Sarto, da Genova.
Freddi Domenico, di Sardegna, Console, da Civitavecchia.
Frenz Raffaele, di Costantinopoli, Monaco, da Ancona.
Gay Francesco, di Svizzera, Negoziante, da Livorno.
Hurmuz Odoardo, Arcivescovo di Sirace, da Ancona.
Illday Gaspare, di Austria, Sacerdote, da Perugia.
Lambert Carlo, di Francia, Avvocato, da Livorno.
Long I. C., di America, Proprietario, da Livorno.
Pastoret Ernesto, di Francia, Negoziante, da Napoli.
Pattison Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Perkins Stefano, di America, Proprietario, da Napoli.
Roquet Gustavo, di Francia, Studente, da Livorno.
Saltmarsh, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Schoolcroft Gio., di America, Proprietario, da Livorno.
Toscani Gio., di Svizzera, Negoziante, da Napoli.
Travostino Antonio, di Piemonte, Sarto, da Genova.
Venier Giuseppe, di Roma, Possidente, da Firenze.
Vignetti Giuseppe, di Roma, Negoziante, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 30 NOVEMBRE AL GIORNO 1 DICEMBRE.

Almy I. H., di America, Proprietario, per Napoli.
Beyle Antonio, di Francia, Sacerdote, per Marsiglia.
Conte Graziano, di Napoli, Negoziante, per Napoli.
Destreich, di Russia, Proprietario, per Firenze.
Ferran Carlo, di Francia, Proprietario, per Tolone.
Garrucci Raffaele, di Napoli, Proprietario, per Tolone.
Imperi Giuseppe e Luigi, di Malta, Possidenti, per Malta.
Lebedew, di Russia, Proprietario, per Firenze.
Razzini Girolamo, di Novara, Religioso, per Bastia.

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 DICEMBRE.

Acadei Samuele, di Regno, Religioso, per Egitto.
Cameron Gio., d'Inghilterra, Capitano, per Napoli.
Dean Francesco, di America, Proprietario, per Napoli.
Dorr Beniamino, di America, Proprietario, per Napoli.
Ferrari Carlo, di Verona. Pittore, per Verona.
Francois Costanzo, di Francia, Proprietario, per Firenze.
Gilpin Enrico, di America, Proprietario, per Napoli.
Johnson Gug., d'Inghilterra, Proprietario, per Messina.
Lee Gio., di America, Proprietario, per Napoli.
May Caterina, d'Inghilterra, Proprietaria, per Napoli.
Muzeat Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Reignon Ippolito, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Saint Paolo, di Francia, Colonnello, per Firenze.
Severini Luigi, di Roma, Viaggiatore, per Napoli.
Ugo Maxvell, di America, Proprietario, per Napoli

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Si è ora pubblicata un' Operetta in 8° intitolata: *Descrizione istorica teoretica pratica del Telegrafo elettromagnetico e di tutti i suoi diversi apparati, composta da Gio. Hubscher e munita di* 42 *figure incise sopra* 14 *tavole.*

Se il solo titolo non bastasse a dimostrare l' interesse della presente operetta sarà sufficiente a renderla raccomandata il fatto, che nei primi due giorni della pubblicazione furono venduti nella sola Capitale più di 200 copie.

Trovasi vendibile al prezzo di bai. 40 presso l' autore-editore Via in Arcione num, 88 e presso l Librari sig. Spithover Piazza di Spagna num. 55, sig. Merle Piazza Colonna num. 350, e sig. Aureli Piazza del Collegio Romano num. 4 dai quali si ricevono anche le commissioni.

AVVISI

Seconda diffidazione.

Essendosi smarrito il certificato di Rendita Consolidata portante il n. 6452, e del Registro Gen. n. 5379 serie vincolata, intestato ai sigg. Carlo, Emidio ed Andrea Carenzi, dell' annua rendita di sc. 11 23 se ne emette la presente diffidazione.

Si fa noto pertanto a chinque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

È vacante nel Comune di Anticoli in Comarca la Condotta Chirurgica con l' annuo appuntamento di sc. 144 pagabili in rate eguali in fine di ciascun mese. Si prevengono pertanto i sigg. Professori che bramassero concorrervi di trasmettere a questa Magistratura, entro il termine di un mese dalla data del presente, i di loro requisiti franchi di posta in forma legale, e corredati delle testimoniali di recente data, comprovanti la di loro sudditanza pontificia e la condotta politico morale religiosa; scorso il quale si verrà alla elezione, attenendosi alle leggi e disposizioni in vigore.

Rimane prefisso il termine di un mese a contare dal giorno in cui verrà all' eletto partecipata la nomina acciò possa recarsi ad occuparla, soggiacendo a tutti quelli obblighi richiesti dalla legge; qual termine inutilmente decorso, l' eletto si riterrà come rinunciatario.

Dalla Residenza Municipale di Anticoli li 20 Novembre 1853.

Il Priore — ALESSANDRO CECCARINI.

Barbato Palmieri di Benevento avendo portato in questa Capitale un nuovo genere di Torroncini di Benevento lavorati a zucchero, inaspriti con sensi di cannella, limone, rosa ec., i quali per molti anni riuscirono di assai gradimento ai Napolitani, avvisa che chiunque volesse farne acquisto al prezzo di baiocchi 30 la libra potrà dirigersi al suo domicilio dove tiene il deposito Via de' Chiavari n. 61 secondo piano, e nel negozio di Acquavitaro piazza Fontana di Trevi n. 94. Nei detti avvolti di Torroncini porrà un assaggio di confetture con entro rosolio onde si gradiscono da chi volesse farne acquisto, andandone egli a fabbricarne anco nei tempi posteriori in questa Capitale. Si augura che gradiranno i signori Romani questi generi di dolci come grati riuscirono ai Napolitani. L' esperienza che ne faranno li farà al certo contenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Essendo passato agli eterni riposi sotto il giorno 8 Novembre scorso la ch. me. del Principe di Palestrina Francesco Barberini con Testamento e Codicilli aperti e pubblicati negli atti dell' Illmo Notaro di Collegio in Roma sotto lo stesso giorno, l' EE. LL D. Carlo Barberini Duca di Castelvecchio, D Enrico Barberini Principe di Palestrina, e D. Filippo de' Principi Barberini, per ogni effetto di ragione hanno stabilito di procedere all Inventario di tutti i beni liberi della sullodata ch. me., il quale avrà principio per gli atti del sottoscritto nel giorno di Venerdì 9 corrente alle ore 8 antimeridiane nel palazzo Barberini alle Quattro Fontane, e precisamente nelle stanze già abitate dall' illustre defunto, e quindi ove farà bisogno.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1547 del Regol. leg.

Roma 5 Dicembre 1853

Pel sig. Benedetto Pomponi Not. di Collegio.
Filiberto Pomponi Not. Sostit.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.
Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente
ossia l'Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Nella Causa del corrente anno 1853 num. 611 fra il ven. Seminario di Albano rappr. dal Rev. sig. Canonico Gio. Batt. Baldini suo Economo, ed il chierico sig. Gaetano Forcesi. Sull istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc 38 35 per dozzena alimentaria, ed il rilascio dell' ordine esecutorio, colla condanna nelle spese. — Visto ec. Considerato ec. Invocato il Nome SSmo di Dio pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammettiamo l' istanza con la condanna nelle spese che liquidiamo in sc. 8 41 oltre quelle di redazione e notifica. — Udienza del 28 Novembre 1853 Fr. A. Arcivescovo d' Iconio Viceg. — Visto V. Alfonsi Udit. Si ordina ec. Dalla Cancelleria li 3 Dicembre 1853.

Ad istanza ec. Si notifica la sopratrascritta Sentenza per ogni effetto di ragione e di legge.

L. Mansoni.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX fel. reg.

Nella Causa n. 3941 anno 1853 fra Silvestro Janni e Gio. Santo Santucci. Sull' istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 7 50 e le spese. Visto ec. S. S. Illma condanna il reo convenuto al pagamento di sc. 7 50 e alle spese che liquida in sc. 3 29 oltre quelle di spedizione e notifica.

Udienza del 30 Novembre 1853. Si ordina ec. Salvatore Lenti Canc.

Ad istanze di Silvestro Janni domicil. Piazza Campo de' Fiori n. 24, rappr. dal sottoscritto Proc.' Si notifichi al sig. Santo Santucci d' incognito domicilio per inserzione la presente Sentenza.

Elia Flammini Proc.

Li 2 Dicembre 1853 affisse copia simile ec.

Augusto Sconocchia Curs. Cto.

Avviso di vendita giudiziale.

In esecuzione di Sentenza emanata dal Trib. Civile di Velletri, nell' udienza del giorno 15 Novembre 1844 sopra istanza del patrimonio Pacifici De-Magistris di Sezze, ed in prosecuzione dell'atto di vendita del giorno 16 Dicembre 1845. Ad istanza dei sigg. Pio e Gioacchino fratelli Mancelli, creditori iscritti, domiciliati elettivamente a Velletri in casa del Proc. sig. Agostino Jacchini.

Nel giorno 16 Dicembre corrente alle ore 16 in punto, nella Cancelleria del sullodato Tribunale si procederà alla vendita giudiziale mediante incanto, dell' infrascritti immobili pignorati.

1. Terreno seminativo, ed in parte vignato in contrada Campo le Mole, posto nel Territorio di Cori, a proprio conto, confin. a Tramontana con i beni dell' eredi del fu Filippo Galletti, a Levante la strada, a Mezzogiorno il sig. Enrico Tomei, ed a Ponente quelli del fu sig. Canonico D. Antonio Marchetti, della quantità di quarte 1, scorzi 3 e quartucci 2 1/2, cioè, vignato a filoni scorzi 2 e quartuccio 1, e per il restante di quarta 1, scorzo 1 e quartuccio 1 1/2 seminativo, soggetto al pascolo comunale, con qualche piccola pianta di olivo e varie di frutti. La parte vignata si stimò in ragione di sc. 96 il rubbio, per cui importa sc. 13 50, e la porzione seminativa, compresi gli olivi ed altre piante di frutti, a sc. 64 il rubbio ascende a sc 25, ed in totale a sc. 38 50. — 2. Diretto dominio, e respettivamente utile del Terreno seminativo, pascolivo con porzione sterile e vignato, sito nel suddetto Territorio in contrada Colle Pero o Cervinara, confin. a Tramontana e Levante con i beni del sig. Vincenzo Marchetti, mediante il fossetto, e Gio. Batt. Tonini, a Mezzogiorno con gli altri del sig. Stampiglia Molena, ed a Ponente con il fosso grande, della quantità insieme di rubbio 1, quarte 3, scorzo 1 e quartuccio 1/2, ed in dettaglio, cioè, seminativo quarta 1, scorzi 2 e quartucci 2 a proprio conto, soggetto alla servitù del pascolo comunale, stimato sc. 48 il rubbio sono sc. 19 50, e pascolivo con porzione sterile, anche a proprio conto rubbio 1, scorzo 1 e quartuccio 1/2, soggetto egualmente alle predetta servitù, valutato in ragione di scodi 24 il rubbio compresa qualche pianta di sughera ascende a scudi 25 68 8. Il vignato in fine, ritenuto a colonia perpetua, colla corrisposta al quarto da Tommaso Ceracchi e Gio. Cecinelli, della quantità di quarta 1, scorzo 1 e quartuc. 2, stimato per sc. 115 20 il rubbio importa sc. 39 60, e complessivamente ascende a sc. 84 78 8. — 3. Altro Terreno seminativo vignato nel predetto Territorio in contrada Cervinara, confin. a Tramontana con la strada e beni Chiari, a Levante la menzionata strada, a Mezzogiorno ed a Ponente quelli del sig. Vincenzo Marchetti, concesso a colonia perpetua, colla corrisposta al quarto agli eredi di Tommaso Pistilli e Silvestro Cecinelli, della quantità complessiva di quarte 2, scorzi 2 e quartucci 2, delle quali quarta 1, scorzo 1 e quartuccio 1 vignato strette insenuate, e quarta 1, scorzo 1 e quartuccio 1 seminativo, soggetto a pascolo comunale con n. 160 piante di olive di recente piantate, e di altre di frutti diversi. La parte vignata si stimò sc. 108 80 il rubbio, e perciò la relativa quantità, di sopra espressa, importa sc. 35 70, ed il seminativo unitamente alle piante suddette a sc. 96 il rubbio, perciò la corrispondente su notata quantità ammonta a sc. 31 50, ed in totale a sc. 67 20. — 4. Terreno seminativo nel ridetto Territorio in contrada Colle Pantaleo, soggetto a pascolo comunale, confin. a Mezzogiorno coi beni della fabbrica di S. Pietro di Cori, e negli altri lati quelli del Capitolo di S. Maria della Pietà anche in Cori, della quantità di rubbia 2, quarta 1 e quartuccio 1, stimato a sc. 32 il rubbio, ciò che importa scudi 72 50. — 5. Finalmente il Terreno posto nel ripetuto Territorio di Cori in contrada Pezze di Ninfa, soggetto a pascolo comunale, confin. a Tramontana coi beni della Cura di S. Michele Arcangelo in Cori mediante il fossetto, a Levante quelli del sig. Morza, per mezzo dello stradone, e nei rimanenti lati con altri ritenuti dai stessi signori Conti Cataldi Tassoni. Questo Terreno della quantità di quarta 1 e quartucci 2, fu stimato sc. 31 20 il rubbio, per cui la detta quantità importa sc. 14 40.

Tutti i sopra descritti Terreni furono così dettagliati e stimati, colle norme consparte dall'esperto sig. Scipione Corsetti, e quindi rettificati dal Perito sig. Gio. Senesi, ed in fine dall' Ingegnere sig. Bernardino Cordeschi per la complessiva somma di sc. 277 38 8. — Nella Cancelleria del Tribunale predetto, e nel fascicolo della Causa iscritta al Protoc. generale n. 3805 trovasi prodotto il capitolato per la vendita; l' estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, la perizia a stima dei fondi fatta dall' esperto suddetto sig. Corsetti non che l' anzidette rettifiche. — Il prezzo d'incanto è fissato dalla stima de' fondi dell' enunciata perizia e rettifica.

Agostino Jacchini Proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Bovi e Vacche	N.	334
Vitelle	»	101
Bufale	»	10
Castrati	»	45
Maiali	»	798

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDI 1 E VENERDI 2 DICEMBRE.

Bovi e Vacche	N.	397
Vitelle camparecce	»	53
Castrati	»	99
Maiali	»	1533

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DESUNTA DALLE ASSEGNE
DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	ogni 10 libre di erba
Bovi	baj. 55	baj. 56÷
Detti a peso	» 60	» 59÷
Vacche	» 56÷	» 53÷
Castrati	» —	» 57÷
Maiali	» 47	» 46

Dal Campo Boario li 2 Dicembre 1853.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 277. — 1853.

Martedì 6 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . . 2 50
Alle Province (franco) . . . 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
5 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin 0 5	+ 4°, 2	96°, 7	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 4 Dicem. fino alle 9 pom. del 5 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0 6	+ 7°, 6	84°, 6	N-N-E. d.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,3	+ 8°, 0	82°, 9	N-N-E. dd.	Coperto.	Temperat. mass. + 8°,8 Temperat. min. + 4°,0

ROMA 6 *Dicembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina i signori Consultori delle Finanze ebbero l'alto onore di essere presentati in corpo alla Santita' di Nostro Signore, dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Savelli, loro presidente. Il Santo Padre gli accolse colla massima benignità, e lodando la istituzione, e mostrando in loro la piena Sua fiducia, esortolli a riprendere con egual zelo dell'anno antecedente l'importante officio, a cui degnossi chiamarli.

Nelle ore pomeridiane di domenica 4 del corrente il sig. Commendatore Camillo Iacobini, Ministro del commercio, belle arti, industria e agricoltura, si recò alle sale dell'insigne e pontificia Accademia di S. Luca, ed ivi distribuì di sua mano i premi agli alunni che gli avevano meritati nel concorso scolastico. Il sig. prof. cav. Luigi Poletti presidente e il corpo de' professori assistettero a questa premiazione; dopo la quale il suddetto Ministro presiedette alla generale adunanza dell'Accademia.

Nel tornare ai consueti esercizi dopo le ferie autunnali si adunava il 24 novembre la sezione legale dell'Accademia de' Quiriti, ed il sig. avvocato Filippo Gioazzini, professore di Gius Civile nella Università Romana, vi leggeva una latina dissertazione, il cui titolo era: *Ad Lib.* 2 *cod. De pedaneis iudicibus.* Quindi il sig. D. Giuseppe Ciccolini nella sezione di Letteratura italiana e latina esponeva i vantaggi moltiplici che dalla Natività di Maria Santissima provennero a tutto l'uman genere,

Alla prosa facevano corona i versi di libero argomento, che vi producevano i soci Augusto Caroselli, Filippo Cerasi, dottor Sante De Sanctis e dottor Francesco Saverio Fiorini.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 29 *Novembre.*

Domenica scorsa il signor presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici si recavano nelle officine della strada ferrata per vedervi in azione il modello operativo di una macchina rotatoria a pressione di acqua, d'invenzione dell'ingegnere Barberis, e scorgevano con compiacenza in questo ingegnoso meccanismo aprirsi una nuova via di studio e di progresso a cui intendono i valenti ingegneri del nostro paese per conseguire lo scopo di una facile ed economica trazione sulle forti pendenze delle strade ferrate, problema la cui soluzione sarebbe di tanta utilità al nostro commercio.

(*Gazz. Piem.*)

MALTA 23 *Novembre.*

L'ammiraglio sir Edmondo Lyons è passato a Malta sulla fregata a vapore il *Terrible*, sabato 19, ed è ripartito lo stesso giorno per Costantinopoli.

Il martedì 22 abbiam veduto arrivare a Malta il vascello a tre ponti di 110 cannoni il *Queen*, il quale annunzia l'arrivo imminente del vascello di 90 cannoni il *London*, dal quale s'era separato durante i cattivi tempi dei giorni precedenti. Una volta riuniti essi debbono continuare il loro cammino verso il Bosforo.

Si aspettava anche a Malta l'*Agamennon*, vascello a elice di 90 cannoni.

Stamane martedì 29 si è incontrato un mare, ne' paraggi di Marettimo (Sicilia), un battello a vapore di guerra inglese diretto a tutto vapore su Malta, veniente da Marsiglia, ove avea dovuto prendere dei dispacci pel Levante, e che dev'essere o il *Caradoc* o il *Banshee*, più probabilmente il primo.

(*Débats.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 *Novembre.*

Il ministro della marina ha deciso che d'ora in poi la truppa di marina farà il saluto militare (presentar le armi) ai cappellani della flotta e dei porti.

— Si annunzia che i dieci battaglioni di cacciatori a piedi novellamente creati saranno esclusivamente organizzati nelle città a poligoni.

Già vanno in predicamento Metz, Besansone, Grenoble, Douai, e Vincennes.

In principio l'armamento dei nuovi battaglioni dev'essere fatto sul modello degli antichi, i quali hanno resi tanti servigi in Africa e altrove. Nondimeno si fanno frattanto degli studi per perfezionarli.

(*Débats.*)

Riceviamo, per dispaccio telegrafico, il resultato del processo portato innanzi al tribunale correzionale di Poitiers, a proposito della catastrofe della ferrovia d'Orleans. Per un giudizio lungamente motivato, il sig. de Sassenay è stato condannato a due anni di prigione e 1,500 fr. d'ammenda; il sig. de Crevecoeur, a un anno di prigione e 1,000 fr. d'ammenda; il sig. Leroy a 8 mesi di prigione e 300 fr. d'ammenda. Il sig. Didion, direttore, è stato dichiarato civilmente responsabile. (*Patrie.*)

— La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette pubblica oggi il prospetto della produzione e del consumo dello zucchero di barbabietola, dal principio della campagna 1853-54 sino alla fine di ottobre.

Il numero totale delle fabbriche in attività è di 295: in questa cifra il dipartimento del nord solo figura per 151. Vi è una diminuzione di 40 fabbriche sull'epoca corrispondente del 1852.

Le quantità fabbricate sommarono a 16,747,820 chil. La cifra totale dei carichi effettuati è di 25,979,353. Quello degli scarichi e delle uscite è di 11,711,367 chil.: nel 1852 la cifra era solamente di 8,220,772 chil. I residui in fabbrica, alla fine di ottobre, sono di 14,268,086 chil. Questa cifra è notevolmente inferiore a quella dell'anno precedente, e fa conoscere un aumento sensibile nel consumo e nello spaccio dei prodotti.

Per depositi, i carichi ed entrate ascendono a 8,733,701 chil.

Il solo *entrepot* di Parigi figura per 5 milioni.

Gli scarichi e le uscite sommano a 6,117,084 chil.

Questi vari risultati sono per quest'anno più considerevoli che non erano stati nelle campagne corrispondenti del 1852.

I residui in deposito alla fine d'ottobre sono di 1,616,617 chil. (*F. F.*)

SPAGNA

La *Corrispondenza Generale* di Madrid 22 novembre annunzia che la regina entra l'indomani nel 9° mese della sua gravidanza.

Il maresciallo Narvaez si è recato ad ossequiare la regina madre; e prima della fine del mese credesi che egli partirà per Loia.

Le discussioni parlamentarie non si apriranno, sulle questioni politiche, prima della prossima settimana. (*F. S.*)

Le lettere di Spagna del 23 corrente fan presagire una novella crisi ministeriale. Dicevasi che il ministero, dopo il voto ostile del senato, che ha scelto tre dei suoi segretari nei ranghi dell'opposizione, si sentisse nel bisogno di rinunziare i suoi poteri. Tra le combinazioni messe avanti cennavasi il nome del Maresciallo Narvaez. La corrispondenza ministeriale scrive a tal proposito. Se il senato si mostrerà troppo ostile, il governo si varrebbe nella necessità di procedere con estremo rigore, ed allora renderebbesi necessaria la soluzione, o la chiusura delle Cortes; ma finora queste non sono che congetture.

(*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 26 *Novembre.*

La regina d'Inghilterra tenne, il 25, consiglio privato a Windsor. Vi assistevano S. A. R. il principe Alberto; il conte di Granville, lord-presidente; il conte d'Aberdeen, il primo lord della tesoreria; il conte di Clarendon, segretario di Stato per gli affari esteri; il duca di Newcastle, segretario di Stato delle colonie; sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato; il sig. Sidney Herbert, segretario per la guerra; sir W. Molesworth, commissario in capo de' lavori e edifizii pubblici; lord Ernest Bruce, vice ciambellano, e il marchese d'Albercorn, primo gentiluomo del principe Alberto. Fu deciso in consiglio che il Parlamento sarebbe di nuovo prorogato dal 29 novembre al 3 gennaio 1854: ma come il decreto di proroga non contiene l'espressione d'uso *per la spedizione degli affari*, egli è ormai certo che il Parlamento non si riunirà prima del termine ordinario, vale a dire nel mese di febbraio prossimo.

— Corre voce in questi ultimi giorni a Londra che il governo russo avrebbe l'intenzione di contrarre un imprestito a Londra stessa o a Parigi. Quel che è certo è che venerdì, 25, furono ritirate dalla banca di Londra 350,000 lire sterline all'incirca per essere mandate in Russia. Durante la settimana precedente era stata egualmente ritirata dalla banca, per la medesima destinazione, un'altra somma di 800,000 lire sterline, che dipende nella più gran parte da un conto di 800,000 lire sterline aperto al governo russo sotto il nome del barone di Brunow, ambasciatore dello Czar presso la regina Vittoria. Gli è per mezzo dei signori Baring fratelli, agenti del governo russo, che le dette rimesse sono state spedite. (*F. I.*)

Altra del 27.

Il *Times* dice che in un futuro trattato di pace per assicurare l'indipendenza della Turchia si sostituiranno impegni collettivi delle potenze europee, come quelli che regolano le relazioni principali delle grandi potenze, ai trattati particolari con la Russia.

— Dal prospetto settimanale della banca d'Inghilterra per la settimana caduta il 12 corrente novembre, risulta un aumento di 176,568 l. st. nell'incasso metallico, che ammontava a 15,856,113 l. st.; e una diminuzione di 446,070 lire sterline nella circolazione de' biglietti, che era scesa a 22,181,425 l. st.

— Scrivono da Northshields il 25 novembre ai fogli inglesi:

Il duca di Northumberland, tanto amato dalla popolazione marittima dei porti nord-est, farà un principesco dono ai marinari che visitano la Tyne. Quantunque 25 mila bastimenti visitino questo porto nell'annata, non vi è asilo pei marinari visitatori. Il duca farà edificare una bella casa per loro. Costerà 4000 lire sterline. Il terreno per donato da Sua Signoria vale 1000 lire sterline. Le fabbriche potranno ricevere 100 marinari, vi sarà una biblioteca, una cassa di risparmio, bagni, un lavatoio, una scuola nautica. Il duca ha chiesto soltanto dai proprietari di bastimenti, prima di cominciare i lavori, che rac-

cogliessero in comune una dotazione di 2000 lire sterline per lo stabilimento. La somma è già raccolta.

ALTRA DEL 28.

Abbiamo le notizie di Londra fino al 27.

La regina con la reale famiglia partì la mattina del 15 per Osborne.

— Il *Court Journal* assicura che, nonostante le candidature del conte d' Ellesmere, del conte di Carlisle e duca di Newcastle e del duca di Westminster, i quali domandano il cordone della Giarrettiera vacante per la morte del duca di Beaufort, la regina desidera conferirlo a lord John Russell come segno speciale di stima per i suoi lunghi servigi pubblici. S' ignora se egli, ad esempio di sir Roberto Peel e di lord Melbourne, ricuserà questo insigne onore. In ogni caso la collazione dell' Ordine dovrà essere preceduta da quella del titolo di pari del regno.

— Il Sun dice che il sig. Oliveira, membro del Parlamento, è partito per Parigi con alcuni autorevoli amici per conferire con persone competenti sulla questione dei dazi d' entrata sui vini. Indi si recherà a Bordeaux.

— Si legge nel *Morning Advertiser*:

Possiamo affermare che nei recenti consigli di gabinetto si discusse se nel nuovo *bill* di riforma si proporrà o no la diminuzione a 5 lire sterline del censo elettorale nelle città. Lord John Russell era per il sì, ma lord Aberdeen e lord Palmerston furono contrari, e tirarono dalla loro la maggiorità del gabinetto; sicchè il prossimo provvedimento non farà scendere il censo delle città sotto a quello che è ora, cioè 10 lire sterline.

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 24 *Novembre.*

Il cambio dei corrieri fra Pietroburgo e Parigi essendo ora attivissimo, il governo francese ha stabilito due corrieri di gabinetto a Konisberga, ove termina la strada ferrata dell' est. (*Corr. part.*)

BAVIERA

MONACO 21 *Novembre.*

La dieta si è radunata quest' oggi conformemente al decreto di convocazione di S. M., in ambe le camere v' era il numero di membri richiesto dallo statuto. La prima camera eleggerà domani il secondo presidente e due segretari. Nella seconda si passerà all' esame delle legittimazioni ed alla nomina dei due presidenti e dei segretari. Compiute queste elezioni le camere saranno costituite e avranno a comunicar ciò al ministero. S. M. il re destinerà poi il giorno in cui avrà luogo la solenne apertura della dieta.

(*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 27 *Novembre.*

La *Corrispondenza Austriaca* di oggi reca la seguente rettifica:

» Parecchi giornali di questa mattina riferiscono su modificazioni nel vestimento ed armamento dell'imp. reg. cavalleria, sicchè potevasi credere trattarsi d'una misura la quale dovrebbe avere per conseguenza un considerevole aumento delle spese pel militare. Noi siamo in grado di dichiarare, aversi in mira soltanto insignificanti cambiamenti nel vestimento, i quali però verranno eseguiti gradatamente, ed effettuati interamente soltanto fra alcuni anni, cosicchè gli ordinati risparmi nello Stato pel militare non verranno minimamente pregiudicati. »

TRIESTE 30 *Novembre.*

Nel *J. de Constantinople* del 19 troviamo parecchi particolari sull' arrivo del generale Baraguay-d'Hilliers. Egli accompagnato dal capo-squadrone di artiglieria sig. di Beurmann, dal capo-battaglione del genio sig. Iourion, e dal capitano Melin, del corpo imperiale di stato-maggiore, che fanno parte della sua ambasciata; il tenente-colonnello Dieu e il capitano Foi, che vi appartengono pure, erano attesi il 22 con altro piroscafo. Passando la punta del Serraglio, il *Prométhée*, su cui trovavasi il nuovo ambasciatore, fece le solite salve, che gli furono corrisposte dalle batterie turche; e tosto dopo, il segretario, seguito da tutto il personale dell' ambasciata, si recò a bordo del battello a vapore per complimentare il generale in nome del sig. de La Cour. Indi l' ambasciatore si recò incognito al palazzo di Francia per far visita al sig. de La Cour, e ricevute le felicitazioni della Porta per parte di Hismil bey, ritornò nel pomeriggio sul *Prométhée*. La colonia francese era stata invitata a trovarsi la mattina seguente allo scalo di Tophanè, ove il generale Baraguey-d' Hilliers doveva sbarcare per recarsi al palazzo dell' ambasciata. Essa vi accorse infatti numerosissima. Il vice-ammiraglio Hamelin aveva invitato tutti i comandanti dei legni da guerra francesi che trovansi nella rada di Costantinopoli a il loro stato-maggiore a scortare il generale. Quando quest' ultimo fu giunto allo scalo, il cancelliere dell'ambasciata gli presentò i signori Giavary e Arlaud, deputati del commercio, che lo felicitarono in nome di tutta la colonia. Il piroscafo da guerra francese *Sané* eseguì 19 salve, e tutti i marinai francesi salirono allora sui pennoni de' rispettivi navigli, gridando tre volte *Viva l' Imperatore!* Il signor ambasciatore, dopo aver rivolte alcune parole benevole ai deputati della classe commerciale, si avviò al palazzo, accompagnato da numeroso corteggio di francesi e di persone d' ogni nazione. Arrivato al palazzo, l' ambasciatore si recò nella gran sala di ricevimento, ed ivi, attorniato dalla colonia francese, tenne un breve discorso, nel quale spiegò lo scopo della sua missione. Nel pomeriggio dello stesso dì, il nuovo rappresentante francese si recò alla Porta, in grande assisa di generale, e fece una visita al granvisir e al ministro degli esteri, indi al serraschierato, ov' era atteso dal ministro della guerra. Mehemet Alì lo ricevette molto bene, al pari degli altri, e inoltre in guisa veramente militare. Due battaglioni turchi manovrarono nel cortile del serraschierato alla presenza del generale, che (secondo il giornale succitato) lodò molto la precisione e prontezza delle loro manovre. Il colloquio fra que' due personaggi fu lungo e simpatico e il generale lasciando Mehemet Alì pascià, trovò nel serraschierato due cavalli riccamente bardati messi a sua disposizione dal ministro della guerra pel suo ritorno al palazzo. Dopo il suo arrivo, l' ambasciatore ricevette e restituì la visita a parecchi membri del corpo diplomatico. Il 19, si recò dal Sultano per presentare le sue credenziali.

Il 14 novembre, il grand' ammiraglio, in unione al vice-ammiraglio Ahmet pascià e allo stato ammiragliato, si recò a Beycos sul vascello inglese *Britannia*, indi sul vascello francese la *Ville de Paris*, per far visita ai due ammiragli Dundas e Hamelin. L'ammiraglio turco fu ricevuto da entrambi coi dovuti onori; visitò i legni ammiragli in tutti i loro particolari; passò in rassegna l' equipaggio, e a bordo del vascello la *Ville de Paris* il vice-ammiraglio francese lo fece assistere alle manovre d'un corpo di truppe da sbarco. Il *J. de Constantinople* tributa in quest' occasione grandi elogi alle due flotte, e dice che la loro presenza riuscirà di gran giovamento alla marina imperiale, che potrà perfezionarsi servendosene come di modello. — Un *memorandum* diretto dalla Sublime Porta alle legazioni delle Potenze amiche, in data del 16, notifica la decisione che i piroscafi e i navigli a vela di tutte le Potenze amiche non potranno d'ora innanzi entrare, dopo il tramonto, nel porto di Sinope nè in altri porti del Mar Nero. Tale misura era in vigore anche prima; però a Sinope e in qualche altro porto del Mar Nero veniva trasgredita, ed ora si credette necessario di applicarlo con maggior rigore, atteso lo stato di guerra e trattandosi di porti in cui si trovano fortezze.

IMPERO OTTOMANO

Una corrispondenza dal confine russo-polacco, dalla circostanza che nel campo del principe Gortschakoff si trova il diplomatico russo, generale Kotzebue, e che ad Omer pascià fu spedito Fuad-effendi, vuol concludere che si preparino dirette pratiche fra la Russia e la Turchia. È noto che ambedue, Kotzebue e Fuad-effendi, hanno già tempo addietro, nell' anno 1848, a Bukarest, trattato insieme riguardo ai Principati danubiani. (*Presse di V.*)

Giusta una lettera da Costantinopoli del 15, la Porta ha requisito per il servizio della guerra tutti i navigli mercantili ottomani. All' incontro ha proibito severamente a tutte le autorità di rilasciare lettere di permesso per corseggiare.

Scrivono da Belgrado, nel 19 novembre, al *Dnevnik* di Servia: » Domenica passata, fummo quasi bombardati dalla fortezza turca. Se noi fummo, ne andiamo debitori all' I. R. console generale austriaco, sig. di Radosavljevic. Il pascià e comandante la fortezza di Belgrado protestò cioè presso il governo del principe contro la continuazione delle funzioni del consolato generale russo e degl' impiegati di esso in Servia. Dichiarò che, se il console russo entro tre giorni non avesse interrotto ogni relazione col governo serviano, avrebbe considerato la città come rivoluzionaria, come un ricetto di nemici dell' impero, e l' avrebbe tosto bombardata. Indarno il principe ed il suo *predstavnick* cercarono di ammansare il pascià ed indurlo a mutare risoluzione. L' ultimo giorno del termine era domenica. Il consolato russo era ancora in funzioni; e, secondo i costumi cristiani, aveva fatto issare la sua bandiera. Verso sera la guarnigione turca si mise in gran moto ed aspettavamo ad ogni momento il principio delle ostilità. Questa circostanza indusse il suddetto I. R. console generale austriaco ad accorrere in fortezza per far desistere il pascià dal suo divisamento, ed indurlo a risparmiare la città, almeno pei numerosi sudditi austriaci; aventi in essa immobili e merci, assicurandolo che il dì dopo il consolato generale russo avrebbe interrotte ogni relazione col governo della Servia ed avrebbe ritirato tutti i segni consolari. Riuscì dunque all' uomo di stato austriaco di allontanare da noi tanto male. Il principe, quando egli tornò alla fortezza e non potè ottenere nulla di più dal pascià, recossi dal console generale russo sig. Mukin, e lo pregò ad operare secondo il desiderio del pascià. La stessa notte il console dichiarò cessare le sue funzioni. Correva voce che gl' impiegati del consolato avrebbero abbandonato la città. Ora prendono a pigione case al Bracar, e rimarranno qui sotto la protezione austriaca. Finora era ordinato alle sentinelle turche di fare i consueti onori militari alle autorità serviane militari e civili, quando si mostravano in assisa. Un ordine del pascià istruisce i soldati turchi a non far più, verso i raià, quella dimostrazione d' onore. Lo stesso principe non è escluso, per esser egli un semplice muscir della sublime Porta. » (*Lloyd di V.*)

COSTANTINOPOLI 24 *Novembre.*

La scuola militare e quella del genio sono chiuse; solo la scuola di medicina continua il suo corso in regola come prima. A quanto dicevasi a Costantinopoli, la Porta avrebbe avuto l' intenzione di far venire medici austriaci, per occupare degnamente i posti vacanti nell' esercito; e quest' incarico se lo avrebbe assunto il professore Rigler. Siccome però questi desiderava assicurare ai suoi compatriotti una posizione sicura e vantaggiosa per ogni riguardo, si pensò di cercare medici, che fossero disposti a mettere ciecamente la loro vita ed il loro avvenire a disposizione del Governo ottomano, ed entro tre settimane s' attendono a tale uopo molti italiani e francesi.

(*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Lloyd* ha notizie da Craiova fino al 17, secondo le quali i turchi sgombrano Kalafat e cominciano a ritirarsi a Viddino. Nel 17, dovevano esservi a Kalafat ancora 6000 uomini, dei 14,000 che vi erano prima.

Allo stesso giornale scrivono da Bukarest, il 22, che i turchi sgombrarono nella grande Valacchia, non solo la sponda valacca, ma anche tutte le isole del Danubio. Sulla sponda turca rimangono soltanto picchetti d' osservazione. I corpi di truppe più grandi marciavano da 3 o 4 giorni di bel nuovo verso l' originaria linea d' operazioni di Sciumla. Le vanguardie dei corpi turchi, respinti vicino ad Oltenizza, erano giunte il 17 a Loschoma. Parlasi da qualche giorno di rado anche di piccoli combattimenti di avamposti.

Il Danubio che in questo momento divide l' esercito russo dall' esercito ottomano è il più gran fiume dell' Europa. Uscito dalle montagne del Wurtemberg, attraversa la Baviera, l' Austria e l' Ungheria. Giungendo a Belgrado, separa la Servia dagli Stati austriaci; quindi partendo da Orsowa scorre sul territorio turco separando la Bulgaria dalla Valacchia.

La linea del Danubio, da Orsowa al Mar Nero, ha più di 200 leghe. Dalla parte della Turchia, vale a dire sulla sponda del fiume, sorgono diciotto piazze forti, destinate a difenderne il passaggio.

Un commercio immenso ed attivissimo ha luogo su questo gran corso d' acqua che fa comunicare Vienna ed il restante dell' Alemagna con tutti i porti del Mar Nero. In tempo di guerra i russi vi fanno entrare piccole flotte composte di scialuppe cannoniere portanti pezzi di grosso calibro. I turchi hanno pure piccole e grandi barche armate le quali stazionano nei porti del fiume sotto il cannone delle loro fortezze, per munirle, recar loro rinforzi o correre in loro difesa nei casi d' assedio.

La sponda destra del Danubio è generalmente più elevata dell' altra, locchè costituisce un vantaggio di posizione pei turchi; ma vi sono intervalli ove questo declivio s' allarga, ed ove il suo corso è più lontano dalle alture. Il passaggio non è più difeso dalla configurazione del terreno; ma in tutti questi intervalli sorgono fortezze di mediocre costruzione, bastanti però ad opporre una prima resistenza.

Gli è su punti di tal misura che si trovano nell' alto Danubio la fortezza importante di Widdin, non stata mai occupata dai russi; Nicopoli, città commerciale, ove Omer Pacha fa in quest' istante costrurre opere di difesa.

Più lungi, nel Danubio di mezzo, Sistova città di 10,000 abitanti con un recinto fiancheggiato da torri; Routschouk, una delle più forti piazze del Danubio; Turtuka o Tourtrakan innanzi la quale i russi hanno in questo momento un alloggiamento numeroso, e che Omer Pacha, assicurasi abbia fatto fortificare accuratamente da ingegneri europei; Silistria, una delle migliori piazze forti del Danubio inferiore, ove le paludi rendono impraticabile il passaggio. Più lungi Hirsova, piccola fortezza. Distante dodici leghe da Rassova evvi la città forte di Kustendge, sul Mar Nero. I forti di Matschima, di Isàktcha e di Toultcha vicino alle imboccature del Danubio sono piuttosto forti d' osservazione, che non vere piazze forti.

Tutti i tratti di paese su cui scorre il Danubio sono impraticabili durante l' inverno. Il suolo è formato d' una terra lasciata dal fiume, il quale sfonda profondamente per le pioggie. Le grandi strade e le vie, non essendo conservate, presentano solo un limaccio liquido e grandi rotaie. Allora cessano onninamente i trasporti, e nessuna truppa può manovrare attraverso il paese, a cagione degli enormi attrezzi d' artiglieria e dei carri d' ogni specie che essa deve per necessità trarre al suo seguito. La sola cavalleria irregolare può tenere la campagna. Il Danubio quasi

tutti gli anni agghiaccia, ed allo scioglimento del ghiaccio il paese è più che mai impraticabile.

Annunciano da Braila essere al basso Danubio il governo del paese ancora in mano degl' impiegati valacchi. Ad eccezione dell' *Octurmuitor* di Braila, che fu nominato agà di Bukarest, nessun impiegato è stato tolto dal suo posto. Il generale Engelhardt ha la direzione degli affari politici a Braila e Galacz.

Quando il principe Stirbey era ancor nel paese, la guarnigione di Braila fu una mattina posta in allarme. In quell' occasione il battaglione valacco fu appostato al fianco destro delle truppe russe. Il comandante di esso si rivolse al principe, chiedendo istruzioni, se caso simile si rinnovasse. Il comandante fu in via privata istruito di obbedire al comandante russo. Il corpo degli uffiziali di quel battaglione presentò uno scritto al principe, e gli espose che gli uffiziali valacchi avevano dato giuramento alla bandiera del loro paese soltanto, e che non essendo esso in guerra colla Turchia erano obbligati, ove dovessero combattere contro i turchi, a dare la loro dimissione. Il battaglione, meno due compagnie, incaricate del servigio interno, fu allontanato da Braila ed acquartierato più all' interno del paese.

Le truppe russe finora pagarono tutto in contanti, e ne abbiamo notizie certe, non usarono oppressioni, nè aggravarono per nulla le popolazioni della Moldavia e della Valacchia.

Il generale Engelhardt, noto come comandante la vanguardia nella guerra di Transilvania, è partito da alcuni giorni da Braila con una brigata del 5° corpo d' esercito, ed avanzossi per Gura Ialomitza (foce della Ialomitza, verso il sito della guerra). Le due città di Braila e Galacz sono straordinariamente fortificate, e sono occupate da 12,000 uomini del 4° corpo d' esercito. (*Presse di V.*)

RUSSIA

Secondo una lettera da Odessa del 9, nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, la flotta russa non andrebbe quest' anno alle sue stazioni d' inverno, ma resterebbe in mare, ove avrebbe occasione di provare l' attitudine dei legni, degli equipaggi e dei comandanti. A tale oggetto, furono, per ordine del principe Menstchikoff, rigorosamente esaminati i singoli legni. Ne risultò che il minor numero è atto a fare un servigio di mare qual' è nelle attuali circostanze richiesto. Inoltre i magnifici navigli della flotta russa, guarniti col maggior lusso, sarebbero costruiti di legname tanto cattivo e poroso, da permettere, sebbene calafatati con ogni cura, l' ingresso di due a tre linee d' acqua per ogni minuto. Al contrario l' armamento dei navigli è eccellente. Alcuni di essi, oltre allo stabilito numero di bocche da fuoco, ne hanno anche di riserva. Il piroscafo russo da guerra e da trasporto il *Jaukale*, durante una nebbia, investì nelle vicinanze di Jalta su uno scoglio. Non si perdette alcun uomo, sì bene una quantità di merci non assicurate, del valore di 10 in 12,000 rubli d' argento. Quattro piroscafi sono occupati a levarlo dallo scoglio. (*Lloyd di V.*)

ODESSA 13 *Novembre*.

Una divisione della squadra russa, forte di 3 vascelli di linea, 5 fregate e molti battelli a vapore, è partita da Sebastopoli tostochè le navi di guerra turche apparvero nel Mar Nero.

— Si legge nel *Wanderer*, dai confini della Polonia russa 18 novembre:

Il generale Lazareff Stanistcew non è andato a Debruisk per mettere in moto le artiglierie dell' armata di occupazione, perchè questa viene somministrata da piazze più vicine, ma bensì per fare un' ispezione dei magazzeni appartenenti all' esercito attivo per il caso di una guerra nella primavera. Il trasporto dei carriaggi, parchi d' artiglieria e simili non sarebbe possibile attualmente, e per ciò che concerne l' assedio delle fortezze turche vi è ancora molto da dire. Gli unicorni del calibro di 20 libbre, invenzione russa del conte Schouvaleff (cannoni con camere coniche), si trovano del resto in tutte le batterie di posizione di un corpo d' armata russo in numero sufficiente. Sarebbe veramente assai interessante il vedere, come nell' attuale stagione si possa condurre l' artiglieria d' assedio a traverso il terreno argilloso e grasso della *Czerna Ziemia* nel mezzodì, e specialmente nella Bessarabia e nei Principati. Possiamo assicurare come testimonii oculari che in circostanze come quelle dell' attuale stagione occorrono sovente 16 sino a 24 cavalli innanzi ad un pezzo, per poterlo trasportare sopra il terreno molle. Inoltre i carriaggi di munizione dei russi sono un tormento per i cavalli, e la loro rovina.

CALIFORNIA

Durante i cinque mesi ultimamente decorsi, cioè dal 1 di aprile al fine di agosto sono entrati in questo porto 74 navi stimate 35,377 tonnellate: vale a dire 9 pachebotti a vapore della linea di S. Francisco a Panama 17,500 tonnellate; 12 bastimenti a vela e 50 a vapore adoperati nel cabotaggio con altri porti della California e dell' Oceano Pacifico; 2 bastimenti americani della Nuova-York ed una barca chiliana di Valparaiso.

Quest' ultima nave era la sola, che teneva la bandiera degli Stati-Uniti.

Ad eccezione di tre bastimenti ch' erano in pericolo, le navi che fino al giorno di oggi dominano nel porto sono i piccoli bastimenti a vela, ed i battelli a vapore i quali rare volte recano molti passeggeri e mercanzie per ricompensarsi delle spese di scalo e di stazione.

Frattanto evvi qualche probabilità, che di mano in mano che l' esportazione de' prodotti agricoli per San Francisco aumenterà, si accrescerà pure l' importazione a Monterey.

Disgraziatamente l' orzo e i pomi di terra, sole derrate che si raccolgono nelle vicinanze di questo porto, vendonsi in questo punto (31 di agosto) a prezzi bassissimi per sostenere un nolo di 15 piastre per tonnellata (80 fr. per 1,000 chilogrammi) e le altre spese che sono ben grandi in San Francisco.

Le coltivazioni intorno a Monterey sono altronde poco importanti. Questa città è il limite, innanzi a cui la immigrazione si è fermata, e le migliorie che si operano in tutta la parte settentrionale del paese non sono ancora finite.

Così a malgrado lo stabilimento di una *sutia* meccanica, la quale somministrerà alcuni carichi di legna: benchè sieno stati messi a cultura nella missione di S. Carlo e nel piano, 4 o 5 leghe lontano dal porto, un migliaio di acri, il consumo è rimasto stazionario, come la popolazione della contea e della città, che non eccede le 2,000 anime.

Lungi dall' avere progredito i 700 abitanti del porto sopraccaricati di tasse e di contribuzioni hanno al contrario sollecitato ed ottenuto per Monterey il titolo di villaggio invece dell' antico suo nome di città e di capitale della California.

Quando però si è diretti verso il nord, in ispecie quando si segue il circolo della baia di Monterey fino ad una distanza di 10 o 12 leghe, si è colpiti dal cangiamento di aspetto della contrada e dello straordinario progresso fatto in due anni.

La valle del Paiaro situata a 13 leghe da Monterey, nella direzione di Santa-Crux, è di già quasi interamente occupata ed in gran parte coltivata.

Vi si sono formati villaggi, come pure ne' dintorni di S. Giuseppe e di tutta la parte del sud della baia di S. Francisco, andando dalla vallea al porto di Santa-Crux, si cammina quasi sempre in uno spazio da 5 a 6 leghe in mezzo a case, ricinti, e campi coltivati.

Nel porto di Santa-Crux, l' antica città di Branche-Forte situata all' estremità del nord della baia di Monterey, a 12 leghe per mare da questo porto, malgrado la fertilità delle terre e la bellezza delle foreste, quantunque come uno de' tre primi e soli stabilimenti civili formati in que' paesi dagli spagnoli, non contava ancora nel 1846 se non una dozzina di case ed una popolazione da 28 a 30 bianchi, e non annualmente visitate se non da 3 o 4 navi. Oggi vi si contano oltre a 100 case, da 500 in 600 abitanti 8 molini ad olio e 2 per macinare il grano.

Le foreste producono di già una grande quantità di piante e le circonvicine campagne più migliaia di tonnellate di pomi di terra, orzo, granturco ec.

Nel mese di giugno questo porto venne visitato da 13 bastimenti di cabotaggio, i quali vi hanno preso 178,000 franchi di piante, di pomi di terra, di legumi.

Si crede che nel totale le esportazioni di questo porto saliranno in quest' anno a 400,000 fr. almeno.

A Santa-Crux la popolazione cresce rapidamente. questa piazza diverrebbe importantissima se il porto fosse meno cattivo e non fosse aperto al sud, dal che ne viene che le navi vi sono espostissime oltre i colpi di vento e le maree, che vi regnano dal novembre al marzo.

La colonizzazione si estende anco verso l' Oriente delle montagne, che separano Santa-Crux dal piano di Santa Chiara e di S. Giuseppe fino ai piani di Sonora, di Napa e di Sagramento e in molti luoghi fino all' estremità del paese.

A San Francisco il commercio non ha fatto progressi straordinari, non però ha diminuito.

Dal 1 di gennaio al 31 luglio sono entrati nel porto 643 bastimenti, vale a dire:

Navi americane	268	stimate	188,884 tonnellate
» estere	375	»	151,991 »
Totale	643		340,875

Gli usciti nello stesso semestre sono stati 1,023 bastimenti stimati 374,220 tonnellate.

Eranvi a San Francisco al 31 di luglio 92 navi, delle quali 34 inglesi, 30 americane, 12 chiliesi, 4 francesi, 4 d'Amburgo ec. ec.

Le relazioni di San Francisco colla China, Indie, Australia, l'isole del Pacifico, le regioni occidentali dell' America e dall' Europa non hanno lasciato di accrescersi.

Il numero dei bastimenti venuti dalla Francia è stato di 21 stimati 6 tonnellate.

Se l' oro è fino al giorno di oggi il solo prodotto che la California possa dare in cambio della grande quantità di mercanzie che riceve dall' estero, la risorsa è tale che non le può mancare per molti anni. E per vero in grazie alle scoperte non si lascia di fare straordinari lavori per portare l' acqua a' grandi distanze ne' *placers* e l' oro ogni giorno più aumenta.

Dal mese del p. p. gennaio l' oro esportato, secondo che si conosce dal rapporto della dogana, non è stato meno di 4 in 5 milioni di piastre (circa 20 in 25 milioni di franchi) per mese e la quantità ricevuta a S. Vincenzo durante il primo semestre è giunta alla somma di 34 milione di piastre (183 mi-600,000 di franchi almeno.)

Nondimeno dacchè lo scavo dell' oro si eseguisce sopra di una scala grande, il cavatore di miniere isolate non ha a sperare dal suo lavoro se non un piccolo lucro. (*Moniteur.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali che ci sono giunti di Francia questa mattina arrivano fino al 30 novembre.

Il *Monitsur* nella parte officiale contiene varie nomine di giudici ai tribunali di commercio, e di due membri del Consiglio privato della Martinica.

Nella parte non officiale fa manifesto, che in occasione dell' anniversario del 2 dicembre non vi saranno feste. La sola festa officiale, dice, è quella del 15 agosto.

Il *Débats* non ha notizie importanti; in un suo lungo articolo mostra che le disposizioni degli animi sembrano volte alla pace.

Il *Corriere di Marsiglia* ha la seguente notizia di Costantinopoli in data del 15.

« Si parlava a Costantinopoli, ma in modo vago, di un complotto, che avrebbe scoperto l' autorità musulmana, e formato da una società di greci. Molti arresti si sono fatti, a ciò che assicurano: i capi sarebbero in mano della giustizia. Ma queste notizie debbono essere accolte con molta riserva, nulla avendo a questo riguardo il governo fatto manifesto.

Si scrive da Vienna in data del 24 novembre alla *Nuova Gazzetta di Prussia*:

Dietro notizie officiali dei Principati danubiani non vi sono più truppe turche sulla sinistra del Danubio. La piccola Valacchia e anche Kalafat sono state evacuate. Se si riflette che i turchi hanno avuto grandi vantaggi nella piccola Valacchia, e Kalafat, ove si erano trincerati, formava un punto d' appoggio per le ulteriori operazioni, a fatica si comprende perchè abbiano abbandonata la loro posizione, a meno che non sia giunto ordine espresso da Costantinopoli.

Intorno al medesimo fatto si legge nella *Gazzetta di Colonia* dietro altra corrispondenza di Vienna 24 novembre:

Gli ultimi corpi dell' armata turca non solo hanno evacuata la sinistra del Danubio, ma si sono ritirati anche da questo fiume. Il 17 hanno incominciato a sgombrare Kalafat. Anche i russi si sono ritirati dal Danubio.

Si legge nel *Loyd* di Vienna del 25:

Secondo le ultime notizie del basso del Danubio, è certo che i turchi rispettano le persone e le proprietà dei sudditi austriaci. A Giurgevo soltanto un piccolo magazzino di grano fu mandato a fuoco.

Secondo un dispaccio di Bukarest, i turchi avrebbero abbandonato il 15 di novembre il campo di Turtukai, non lasciando nella fortezza che un piccolo corpo. Si sono diretti verso il sud. Il campo era forte ancora di 20,000 uomini.

Un altro dispaccio telegrafico conferma la notizia che il generale principe Gortschakoff ha levato il 22 il suo campo, ed ha ripartite le truppe che lo formavano nelle antiche loro guarnigioni.

AMERICA

Col vapore l'*Africa* giunto a Liverpool si hanno avuto le notizie di Nuova-York fino al 16 novembre.

Il sig. Felice Lacoste, Console generale di Francia agli Stati-Uniti, è morto a Nuova-York il 14 novembre in età di 59 anni. (*F. L.*)

RUSSIA

Si scrive da Posen 24 novembre alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte.

Ci scrivono da Kalisch, che tutti i corpi russi cantonati nella Polonia hanno avuto ordine di mettersi in marcia, e che di già sono partiti per l'armata del sud. Il generale di divisione Aldelberg è ancora a Kalisch: è occupato a regolare la marcia delle truppe. Il servigio della città è fatto dai veterani. I reggimenti, che partono, sono rimpiazzati da nuove truppe. Si attende anche un reggimento della guardia che passerà l' inverno in Polonia.

PRINCIPATI DANUBIANI.

A tenore di notizie giunte all' *Oesterreichische Correspondenz* in via telegrafica da Bukarest 26 novembre p. p., il principe Gortschakoff era giunto in quel giorno a Giurgevo, dove ispezionò le truppe. I turchi avevano sgomberata in tutta fretta l' isola di Mokan ritirandosi a Rostschuck; però a Kalafat essi si sostengono nelle posizioni primiere. Secondo le più recenti notizie il barone Budberg, nominato imperiale commissario straordinario per la Moldavia e Valacchia, trovavasi al 15 novembre ancora a Pietroburgo. Il console generale russo di Bukarest fu nominato a vice-presidente per la Valacchia.

Il *Wanderer* parla di notizie, secondo cui Halil pascià avrebbe forzato un passaggio tra Ircova e Doian.

Se ciò fosse vero, si potrebbe dedurre in certo modo che Omer pascià avesse avuto il progetto di minacciare Bukarest da tre parti e rompere le file dell'esercito russo. È probabile che Halil pascià non abbia effettuato il passaggio a tempo debito, per cui fu ritardato l'attacco combinato. Frattanto il tempo divenne rigido impedendo le operazioni ed il principe Gortschakoff ebbe tempo di chiamare dei rinforzi, i quali potranno impedire l'attivazione dei piani del serraschiere.

Secondo il *Fremdenblatt* marcierebbero alla volta della Valacchia il quarto e quinto corpo d'esercito della riserva russa. Il principe Gortschakoff avrebbe ordinato di tenere pronti molti carri per l'eventuale trasporto di ammalati.

— Le corrispondenze della Valacchia assicurano, che in conseguenza dello straripamento del Danubio, la piazza di Giurgevo si trovava circondata dalle acque. (*Patrie.*)

— In Asia, dice la *Triester Zeitung*, il generale russo Nestorow, che trovasi nelle vicinanze di Baiazyd, non può sostenersi più oltre contro Abdi pascià, e il generale Argutynski non è in grado di far fronte ulteriormente a Kherim pascià nella provincia di Achaltzik, avendo i russi sofferto grandi perdite in tutti questi punti. Selim pascià andrà probabilmente a liberare Abcasia e Suaneti, pei quali la Porta ha già nominato dei pascià. — Mehmed Ruscid pascià, comandante della guardia del Sultano, non partirà più per Adrianopoli, ma per l'Asia. (*O. T.*)

BEIRUT 11 *Novembre.*

Ad onta che le condizioni di sottomissione non furono ancora accettate da tutti i capi drusi dell'Horan, la pubblica quiete perdura tuttavia e ad eccezione delle dissensioni tra il capo turco Abu Go ed i suoi antagonisti nei contorni di Gerusalemme nulla sarebbe da riferirvi d'importante. Abbiamo fra noi vari capi drusi e metoali, accorsi per offrire il loro servizio al governo. E l'autorità accordò loro e paghe e armi e si dispone a spedirli alla volta di Costantinopoli, avendo ricevuto l'ordine di raunare dei volontari turchi, metoali e drusi. Questi ultimi saranno comandati dal loro caimakan Emir Emin bey, promosso al grado di liva (generale). Questi giorni fu presentato a S. E. il governatore generale Vamik pascià un indirizzo dei cristiani del Libano perchè venga spedito alla Sublime Porta, in cui si supplica il Governo di voler aggradire i servigi dei libanesi nella guerra contro la Russia. L'indirizzo fu sottoscritto dai principi Sechab, Kaidri, Morad, Feres e degli sceik Hazen, Habeisce, Dahdad-Huri e da altri primari della nazione. (*O. T.*)

GERMANIA

La *Corrispondenza prussiana* parla ora delle speranze pacifiche che da qualche giorno vanno prendendo radice. Le ultime notizie, dic' ella, dal teatro della guerra confermano quanto avemmo ad esprimere non ha guari, che l'avvicinarsi della rigida stagione renderà inevitabile un temporario armistizio. Con grande soddisfazione rileviamo inoltre, che la diplomazia pensa approfittare di questa tregua nell'interesse di tutta l'Europa, e che farà nuovi sforzi per condurre le parti contendenti ad un accomodamento. Se non si può sconoscere che l'entusiasmo guerresco del divano ed il rapido procedere delle truppe ottomane troncarono con violenza le trattative allora incamminate, difficoltando inoltre la riuscita di nuovi tentativi di mediazione, si vede d'altro canto che nell'essersi ripristinato lo *status quo* come prima che fossero scoppiate le ostilità, il gabinetto russo trovasi nella favorevole situazione di accettare delle proposte di appianamento. Ciò che riguarda il contegno delle potenze occidentali, si assicura nei circoli bene informati sulla presente questione, che il gabinetto inglese si fosse espresso nuovamente e decisamente pel mantenimento della pace europea, dichiarandosi pronto ad appoggiare tutti i passi che promettono di condurre alla desiderata meta. Non è quindi improbabile che la conferenza di Vienna riprenda la sua attività e rinnovi il tentativo di riconquistare le basi su cui sciogliere pacificamente tutte le questioni della vertenza.

VENEZIA 1 *Dicembre.*

Ieri è qui giunto col battello a vapore di Trieste il sig. di Lacour, già ambasciatore francese a Costantinopoli. (*Gaz. di Venezia.*)

BORSE

Vienna 1 *Dicembre.*

Cinque per cento 92 3/4.
Quattro e mezzo per cento 81 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 1/2 L.
Augusta, per 100 fiorini correnti . . 116 1/2
Londra, per una lira sterlina. . . . 11 20

NOTIFICAZIONE.

Non essendosi avute offerte nell'asta sperimentatasi questa mattina per l'appalto delle lavorazioni stradali qui appresso descritte, deliberate in primo grado nel giorno 21 novembre passato colle opportune riserve ai diversi individui e coi ribassi che respettivamente si annunciano; si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 a. m. del giorno 9 corrente se ne riaprirà la gara in grado definitivo di sesta nella solita sala in Campidoglio, fermi restando i già divisati modi di garanzia e di deposito.

Sarà poi in facoltà della Eccma Magistratura lo scegliere l'ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno di essi.

I capitolati co' loro accessori sono visibili a tutti nella Segreteria Comunale.

RISULTATI DELL'ASTA IN PRIMO GRADO

Ristauri delle degradazioni esistenti nelle strade corriere della Scrofa e di Ripetta dalla piazza del Popolo e quella di S. Luigi de'Francesi, deliberati a favore del sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso del 12 per cento.

Rinnovazione del selciato ed altri accessorii lavori nella piazza di S. Maria in Trastevere, ed incanalamento delle acque dei tetti, rimasti al suddetto sig. Bertazzi col ribasso del 12 per cento.

Sistemazione e costruzione del selciato e delle chiaviche accessorie per l'incondottamento delle acque dei letti nella via della Fornaci, restate al sig. Giacomo Desideri col ribasso di sc. 12 50 per cento.

Rinnovazione di parte del selciato nel tratto di strada che dalla Ven. Chiesa di S. Spirito si dirige alla via della Longara, deliberata al sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso di sc. 12 25 per cento.

Ristauri nelle diverse degradazioni esistenti nella via di Porta Pia, deliberati al sig. Vincenzo Lunadei col ribasso di sc. 13 25 per cento.

Soppressione dei marciapiedi nella via del Tritone; costruzione di un braccio di chiavica normale dall'angolo della via de' Serviti fino alla chiavica principale sottoposta alla suddetta via del Tritone con relativo boccaccio; e di alcuni bracci di chiavica per raccogliere gli scoli dei tetti; e costruzione di selciato nei punti più necessari, deliberati a Settimio Sbandi con ribasso del 12 per cento.

Rinnovazione di selciato nella via de' Fornari, e costruzione di una chiavica normale e de' bracci secondarii, restate col ribasso del 15 per cento al sig. Giovan Pietro Santucci.

Rinnovazione di selciato nelle vie della Mercede e e del Gambero, nella piazza e nel vicolo di S. Silvestro, e costruzione di chiaviche normali e secondarie, rimaste al suddetto sig. Santucci col ribasso di sc. 20 50 per cento.

Rinnovazione del selciato nella via in Lucina, e costruzione della chiavica normale e dei bracci secondarii, deliberate al sig. Giacomo Desideri col ribasso di sc. 18 50 per cento.

Dal Campidoglio addì 2 dicembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 DICEMBRE.

Barclay David, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Bellucci Giuseppe, di Napoli, Religioso, da Napoli.
Bissen Ermenco, di Danimarca, Professore, da Danimarca.
Boscioni Sebastiano, di Toscana, Sacerdote, da Livorno
Ceramun (De) Adolfa, di Francia, Contessa, da Toscana.
Case Luigi, di America, Ministro degli Stati Uniti, da Parigi.
Comi Angelo, di Roma, Naturalista, da Londra.
Curtis (De) Luigi, di Napoli, Possidente, da Firenze.
De la Hault Federico, del Belgio, Attaccato alla Legazione, da Marsiglia
Divoet Gio., del Belgio, Proprietario, da Bruxelles.
Ferry Giuseppe, di Francia, Abate, da Marsiglia
Hagen Alessandro, di Russia, Proprietario, da Firenze.
Hellesen Guglielmo di Prussia, Studente, da Venezia
Hormayr (De) Hortembourg, di Baviera, Baronessa, da Napoli.
Hunt Riccardo, di America, Proprietario, da Parigi.
Kourakine, di Russia. Principe a Principessa, da Milano.
Lemarcir Eugenio, di Francia, Pittore, da Marsiglia.
Mathieu Gustavo, di Francia, Possidente, da Genova.
Mezuyer, di Francia, Console, da Parigi
Neuman Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Toscana
Ommeren Giacomo, del Belgio, Incaricato di Dispacci, da Bruxelles.
Oleszczynki Ladislao, di Polonia, Scultore, da Parigi.
Pozzon Gio., di Francia, Canonico, da Marsiglia.
Rampon Gioacchino, di Francia, Conte, da Francia
Roberts Francesco, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi
Rothschild (De) Salomone, di Austria, Proprietario, da Napoli.
Skirmunt H., di Russia, Proprietario, da Milano.
Smith Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, di Livorno,
Torriggiotti Giulio, di Piemonte, Scultore, da Genova.
Turrettini Guglielmo, di Svizzera, Religioso, da Toscana.
Turiol Lucio, di Bologna, Nobile, da Parigi.
Wyman U. S., di America, Capitano, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 DICEMBRE.

Barbino Gio. Batt., di Piemonte, Negoziante, per Piemonte.
Bianchiazzo Andrea, di Piemonte, Negoziante, per Piemonte
Camera (Della) Giuseppe, di Spagna, Proprietario, per Malaga.
Creslock Enrico, d'Inghilterra, Luogotenente, per Marsiglia.
Creslock Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Diosdado Manuele, di Spagna, Proprietario, per Spagna.
Franshawe Gio, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Pedersini Luigi, di Modena, Sacerdote, per Modena.
Rood Ezra, di America, Proprietario, per Marsiglia.
Roylor Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Salvisti, Duca, per Firenze.

AVVISI

Prima diffidazione.

Sono creditori i signori Luigi Alesandri dell'annua rendita di lire italiane 20 39 pari a scudi 3 75, Salvatori Francesco Saverio di lire 8 91 pari a sc. 1 63 5, Mosso eredi di Terenzio di lire 6 44 pari a sc. 1 18, e Ricci Paolo ed Antonio di lire 7 35 pari a sc. 1 33. Sono stati tali crediti derivanti da rescrizioni italiche dalla Commissione Diplomatica già riunita in Milano, posti a carico dello Stato Pontificio da cui col mezzo della Direzione Generale del Debito Pubblico furono liquidati il primo con deliberazione 6854, il secondo con deliberazione 6805, il terzo e quarto con deliberazione 6891; ma ne restano sospesi gli effetti perchè non furono esibite le numerate avendole gl'intestatari smarrite. Perchè dalla Direzione del Debito Pubblico a forma della Notificazione di Monsignor Tesoriere del 19 Agosto 1822 art. 29 a detto numerate o bollette di credito smarrite siano sostituite le nuove, è necessaria la triplice diffidazione all'oggetto, chiunque le avesse trovate, o credesse averci su qualche diritto, abbia a significarlo conforme ognuno a tal'uopo per gli effetti del citato art. 29 con questa prima diffidazione viene invitato.

ENFITEUSI PERPETUO

Determinatosi il proprietario dell'infrascritto fondo di concederlo in enfiteusi perpetuo transitorio anche ad estranei, invita chiunque volesse accudire al suddetto contratto di esibire nel termine di giorni venti, a datare dal presente avviso, la sua offerta chiusa e sugellata con l'elezione del domicilio al sottoscritto Notaro nel di lui Studio in Piazza di Pietra n 43. Scorso il termine suddetto verranno aperte le offerte, e prese in considerazione.

Roma 30 Novembre 1853.

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

Intera casa posta in Roma Via di S. Elena n. 1 e 2, con altro prospetto nel vicolo dell'Olmo n. 17, con acqua di Trevi da bere e da lavare, dell'annua rendita di sc. 310 50.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento. — L'Eccmo Tribunale di Commercio di Roma con Sentenza del 29 Novembre scorso, dietro il rapporto del Giudice Commissario sig. Niccola Luigioni accorda ai presenti creditori dei falliti Alessandro e Luigi Maurizi un nuovo e perentorio termine di giorni quindici all'effetto di far verificare i loro pretesi crediti, quale trascorso inutilmente si procederà agli atti ulteriori di legge, non ostante la di loro contumacia.

Guglielmo Seganti Sostit. Canc.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX fel. reg.
Tribunale di Commercio di Roma.

Nella Causa iscritta in Protoc. dell'anno 1853 al n. 2682 vertente fra il sig. Luciano Martorelli negoziante dom. in Roma Via del Corso num. 92, Attore rappr dal Proc. sig Alessandro Frattini da una parte, ed il sig. Paolo Canova Capitano di bastimento d'incognito domicilio reo convenuto contumace dall'altra.

Sull'istanza dall'Attore promossa, ad eseguita contro al r. c per affissione, ed inserzione nel foglio del tenore seguente. — Attesochè esso r. c. in virtù del contratto di noleggio stipolato coll'Attore, si era obbligato partirsi di Roma fin dal 26 Settembre p. p. con il bastimento S. Teresa da lui comandato, e recarsi direttamente alla spiaggia S. Andrea, ivi caricare 1300 piedi cubi di legname da costruzione e recarsi immediatamente in Genova. — Attesochè fino al presente giorno esso reo convenuto non ha ancora adempito a questi patti, nè mai si è recato alla spiaggia S Andrea. — Attesochè per questo ritardo gravi danni ne derivano, e ne sono derivati all'Attore; per queste ragioni, ed altre da dedursi a suo luogo e tempo, sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine per recarsi alla spiaggia S. Andrea, ivi fare il carico convenuto, e quindi mettersi alla vela immediatamente per Genova, qual termine inutilmente decorso venga autorizzato l'Attore a noleggiare altro bastimento per l'effetto di sopra indicato a tutto danno, e carico del citato, ed inoltre venga esso condannato all'ammenda, e risarcimento di ogni pregiudizio e danno cagionato all'Attore, e che potrà cagionarsi dalla ritardata spedizione; e sulle premesse cose venisse emanata l'analoga ed opportuna Sentenza munita del necessario ordine esecutorio reale e personale colla contumacia del citato e tutte le spese del giudizio.

Visto ec. Considerato ec. Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale prefigge al citato Paolo Canova il termine di giorni otto all'effetto di sui nell'istanza; qual termine inutilmente decorso ammette l'istanza medesima in tutte le sue parti, colle condanne del citato stesso in ogni data il danno nella somma da liquidarsi in congruo e separato giudizio, ed alle spese: ordina la esecuzione provvisoria non ostante appello, e delega il Giudice sig. Pagani. — Proferita nell'udienza del giorno 28 Novembre 1853. Redatta e tassate le spese ec. questo dì 3 Dicembre 1853. — Raffaele Avv. Garinei Giud. - N. Luigioni Giud. - G. Pagani Giud. — Pel Cancell. sig. Salvatore Lenti, Romualdo Polidori Sost. — Reg. a Roma ec. Si ordina ec. In fede ec. Roma dal palazzo della Curia Innocenziana in Monte Citorio questo dì 5 Dicembre 1853. *Salvatore Lenti Cancel.*

Eccmo Tribunale Civile di Rieti.
Avviso di vendita giudiziale

Ad istanza del sig. Pietro Maldura possidente dimorante in Roma, e per l'effetto del presenti atti al domicilio eletto in Rieti presso il negoziante signor Carlo Poggi nella qualifica di padre, e legittimo Amministratore della sig Teresa, erede del fu Pietro Coccia, Attore rappr dal sig Ferdinando Carducci Curiale Rot., ed a carico del negoziante estero sig. Francesco Maglione domic. a Marsiglia reo convenuto contumace.

In vigore di Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale suddetto nell'udienza del giorno 14 Giugno 1853 portante ordinanza di vendita giudiziale di una metà di Censo consegnativo in capitale originario di sc. 600 in ragione del 4 per cento, ed anno imposto sopra un fondo rustico in vocabolo Casa Mascara situato nel Territorio di Rieti, accollato per detta metà cioè per sc. 300 dal fu Cavalier Filippo Rosati, oggi sig. Giuseppe di lui fratello ed erede nel nome ec., accollatario di detta metà come dal capitolato, e relativi titoli prodotti ed intimati a forma di legge fin dal giorno 9 Novembre scorso, ed in atti esistenti.

La vendita di detto capitale fruttifero di scudi 300 seguirà in questa città nella solita residenza annessa alla sala, e Cancelleria di questo Tribunale nel giorno di Giovedì 19 Gennaio prossimo circa il mezzo giorno colle solite regole ec., e col beneficio in favore dell'offerente di due decimi sul detto capitale a forma dei §§ 1312 a 1329 del vig. Regol. di procedura, e perciò per la somma di sc. 240, a cui verrà unita altra somma di scudi 27 che sono i frutti decorsi della rata commodi decorsi e da decorrere a beneficio dell'acquirente a tutto il mese di Gennaio suddetto.

Li 1 Dicembre 1853 offizio in Rieti e forma di legge. *Antonio Battisti Cura.*

Con approvazione del sig. Ministro del Commercio, incominciando da oggi si terrà la Borsa anche in giorno di Martedì.

BORSA DI ROMA

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 1853.

Napoli	87 25
Livorno	16 43
Firenze	16 43
Venezia metal.	16 40
Milano metal.	16 45
Genova	19 43
Parigi	19 40
Marsiglia	19 10
Lione	19 40
Augusta	49 —
Vienna	42 50
Trieste	42 50
Londra	486 —
Ancona	99 60
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento dal 2° semestre 1853. . . Sc.	97 50
Certificati delle rendite create per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. . »	99 50
Banco dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200. . »	260 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo del 1° Novembre 1853. Azioni di sc 100. »	93 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc.	96 50
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	95 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . »	110 —

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 278. — 1853.

Mercoledì 7 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
6 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0 2	+ 6°, 2	92°, 7	N. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 5 Dicem. fino alle 9 pom. del 6 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0 0	+ 9°, 4	84°, 2	N-N-E. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0.2	+ 6°, 7	92°, 7	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 9°,7 Temperat. min. + 5°,4

ROMA 7 *Dicembre.*

Questa mattina il Rmo P. Lorenzo da Brisighella, Predicatore Apostolico, ha recitato nel palazzo del Vaticano la seconda predica per il Sacro Avvento, alla presenza della Santita' di Nostro Signore, del Sacro Collegio degli Emi e Rmi Signori Cardinali, e di tutti coloro che sogliono esservi ammessi.

NOTIZIE DIVERSE

L' Insigne e Pontificia Accademia romana delle belle arti, denominata di S. Luca, coll'approvazione superiore, ha conceduto i seguenti premi agli alunni che gli hanno meritati nel concorso scolastico di quest' anno.

Pittura. — Composizione. *Giacobbe ch' è consolato da' suoi figliuoli mentre piange la morte di Giuseppe fattagli credere da' figliuoli medesimi. Secondo premio*, signor Ettore Grandi romano. *Considerato con lode*, sig. Luigi Martinori romano. — *Prima classe.* Copia del vero. *Primo premio*, sig. Saverio Vitta di Trapani. *Secondo premio*, sig. Luigi Turrio romano. *Primo considerato con lode*, sig. Raimondo Simarro di Valenza in Ispagna. *Secondo considerato con lode*, sig. Cesare Porta romano.

Scultura. — Composizione. *Ulisse riconosciuto dalla nutrice Euriclea. Premiato*, sig. Francesco Rossi romano. *Considerato con lode*, sig. Luigi Martinori romano. — Copia del vero. *Secondo premio*, sig. Stefano Galletti di Cento. — *Prima classe. Primo premio*, sig. Antonio Roncaglia romano. *Secondo premio*, signor Enrico Amadori romano. — *Seconda classe. Primo premio*, sig. Attilio Pieroni romano. *Secondo premio*, sig. Ettore Suscipi romano. — *Terza classe. Considerato con lode*, sig. Gaetano Ferrantini romano. — Ornato in plastica. *Secondi premi*, signori Enrico Amadori e Cesare Urtis romani. — I signori Professori hanno poi lodato i *Saggi* de' signori Giovanni Pollenzani di Città di Castello e Antonio Roncaglia romano.

Scuola del nudo. — Disegno. *Secondi premi*, signori Marino Marini di Grottamare e Vincenzo Capobianchi romano. *Primo considerato con lode*, sig. Giuseppe Gabrielli siciliano. Altri *Considerati*, signori Alessandro Mencacci e Francesco Rossi romani. — Bassorilievo. *Secondi premi*, sigg. Achille Simonetti romano e Giovanni Cossos di Tripolizza. *Considerato con lode*, signor Emilio Gnaccarini romano.

Scuola delle pieghe. — Disegno. *Secondi premi*, signori Roseo Tancredi e Romolo Moriconi romani. *Considerati con lode*, signori Tito Sterbini romano, Enrico Maccari romano, Saverio Vitta di Trapani, Pasquale Proia di Piperno. — Bassorilievo. *Secondi premi*, signori Giuseppe Bertini dell' ospizio apostolico di S. Michele e Achille Simonetti romani. *Considerati con lode*, signori Alessandro Zauli romano e Francesco Galletti bolognese.

Disegno. — *Prima classe. Secondo premio*, sig. Benedetto Durani romano. *Primo considerato con lode*, sig. Tito Pucher romano. *Secondo*, sig. Giovanni Pollenzani di Città di Castello. *Terzo*, sig. Guido Guidi romano. — *Seconda classe. Secondo premio*, sig. Giuseppe Creti romano. *Considerato con lode*, sig. Guglielmo Innocenti romano. — *Terza classe. Primo premio*, sig. Ferdinando Cicconi di Ascoli. *Secondo premio*, sig. Girolamo Leoncilli di Spoleto. — I signori Professori hanno inoltre veduto con piacere i *Saggi* di questa scuola, e reputato meritevoli di particolare menzione e lode quelli de' signori Benedetto Durani e Guido Guidi romani.

Architettura teorica. — *Il ristauro del tempio di Antonino e Faustina. Primo premio*, sig. Vitoldo Lanci di Varsavia.

Architettura pratica. — *Armatura preparatoria per attuare la removione di due ultime colonne, a destra del pronao ottastilo di un tempio, lesionate ne' fusti* ec. *Primo premio*, sig. Pietro Castellini romano, della pontificia scuola degli ingegneri. *Secondo premio assoluto*, sig. Oreste Stern romano. Altro *secondo premio* posto alla sorte fra i signori Rosato Casella di Toscanella, Giuseppe Grappelli e Cesare Vassalli romani. La sorte ha favorito il sig. Casella. — I signori Professori hanno anche esaminato i *Saggi*: e lodati per accuratezza e diligenza quelli del sig. Pietro Ranuzzi romano, *Il restauro del tempio detto di Castore e Polluce*; del signor Angelo Persichini romano, *Composizione di un campo santo*; e del sig. Cleomene Petrini di Camerino, *Il tempio rotondo di Bramante.*

Architettura elementare. — *Prima classe.* I signori Professori hanno reputato meritevoli del *primo premio* i signori Giacomo Paniconi di Orvieto e Gioacchino Dentini di Vetralla. Imbussolati ambedue, la sorte ha favorito il sig. Dentini. — Hanno parimente reputato meritevoli del *secondo premio* i signori Francesco Riem e Giuseppe Perniè romani. Imbussolati, la sorte ha favorito il sig. Perniè. — *Seconda classe.* I signori Professori hanno stimato uguali di merito pel *primo premio* i signori Giovanni Ugolini e Pietro Ridolfi romani. Imbussolati perciò ambidue, la sorte ha favorito per la medaglia il sig. Ridolfi. *Secondo premio*, sig. Paolo Bertozzi romano. *Considerati con lode*, signori Francesco Moraldi, Daniele Bocciarelli, Giuseppe del Moro, Gaetano Sciolette e Pietro Benedettini romani.

Ornato. — Composizione. *Una grandiosa fontana. Primo premio*, con molta lode, sig. Raimondo Simarro di Valenza in Ispagna.

Ornato, copia del gesso. — *Primo premio* posto alla sorte fra i signori Giulio Berti romano, Federico Mercandetti romano e Francesco Tosi di Tivoli reputati di ugual merito. La sorte ha favorito il signor Tosi. *Secondo premio*, posto parimente alla sorte, per ugual merito, fra i signori Eugenio Landucci e Angelo Contigliozzi romani. La sorte ha favorito il signor Landucci.

Prospettiva. — Premio triennale. *Cortile del palazzo della Cancelleria.* I signori Professori hanno dichiarato che il sig. Matteo Tassi perugino non avendo eseguito, per equivoco, tutte le condizioni del programma, non può entrare nel concorso. Sono lieti però di dargli qui una meritata lode per molte parti del suo lavoro. — *Prima classe. Secondo premio*, sig. Guido Molinari romano. — *Seconda classe. Primo premio*, sig. Filippo Belli romano. — *Terza classe. Premiato*, sig. Ferdinando Cicconi di Ascoli.

Anatomia. — *Primo premio*, sig. Guido Guidi romano. *Secondo premio*, sig. Giuseppe Pagliacci di Viterbo.

Storia. — I signori Professori hanno reputato ugualmente degni del *primo premio* i signori Giovanni Segneghi e Romolo Piersantelli romani. Imbussolati ambidue, la sorte ha favorito per la medaglia il signor Segneghi. *Secondo premio*, imbussolato parimente, per uguaglianza di merito, fra i signori Paolo Biamonti genovese, Domenico Priore dell' Aquila e Tito Ascensi romano. La sorte ha favorito per la medaglia il sig. Ascensi.

Il Prof. Segretario perpetuo
S. Betti.

STATO INDICATIVO

Delle condanne pronunziate dal Consiglio di Guerra Francese in titoli di sua competenza durante il mese di Novembre 1853.

PRIMO CONSIGLIO
4 *Novembre.*

Borzelli Francesco italiano, condannato a morte per omicidio sulla persona dell' artigliere Mouysset. (Giustiziato il 10 novembre).

Favelli Giovanni italiano, condannato ai lavori forzati a vita per complicità al suddetto.

16 *Novembre.*

Mattaccini Gennaro italiano, condannato a sei mesi di prigione, 50 fr. di ammenda e 2 anni di sorveglianza dell' alta polizia, per detenzione d' armi proibite.

SECONDO CONSIGLIO.
19 *Novembre.*

Casca Donato e Spullio Gaetano italiani, condannati a 3 mesi di prigione e 50 fr. d' ammenda, per oltraggio al pudore.

PRIMO CONSIGLIO.
23 *Novembre.*

Rinversi Giuseppe italiano, condannato a 15 giorni di prigione e 16 fr. d' ammenda, per detenzioni d' armi proibite.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 28 *Novembre.*

Nulla potrebbe meglio dimostrare l' utilità e la convenevolezza de' provvedimenti non ha guari adottati dal governo per incoraggiare la produzione del cotone in Algeria, quanto le prove che da ogni parte ci giungono dello stato prospero delle raccolte del cotone in quest' anno coltivate nella colonia.

In una escursione specialmente intrapresa per visitare le piantagioni del suo dipartimento, e di cui porge ragguaglio al ministro della guerra, il prefetto di Algeri ha dimostrato in tutti i punti esservi tali risultamenti, da non lasciare più alcun dubbio sulla possibilità per l' Algeria di produrre in fra poco una notevole parte di que' coloni, che vengono impiegati nelle manifatture di Francia.

Il giro del prefetto, cominciato ne' luoghi che circondano il mare all' ovest di Algeri, si è successivamente esteso ai principali centri agricoli della Mitidia per finire ne' villaggi di Sahel. Questo magistrato ha visitato in particolare ognuna delle numerose coltivazioni sparse in così vasto perimetro di colonizzazione, ed ovunque ha trovato piantagioni, le quali presentavano vegetazione bella e rigogliosa.

In tutti i punti i saggi sono stati abbondanti: la maggior parte de' coloni non avea voluto rimanere indietro in questa nuova conquista di produzioni coloniali. Senza dubbio non sono tutti riusciti in ugual modo bene: ma dove per mancanza di convenevoli cure le raccolte sono meno abbondanti, il suolo, quasi a dare una prova della sua ammirabile fecondità, mostra pesi di cotone di un incomparabile vigore coperti già di capsule, ed i cui prodotti non lasceranno cosa alcuna a desiderare sotto il rapporto della sottigliezza, della lunghezza e del suo tessuto.

Convinti da così evidenti prove della capacità del nostro suolo a produrre il cotone, e soddisfatti di questi primi risultamenti che producono, i coloni nel prossimo anno si dispongono con ardore a farne più estese piantagioni, e a coltivare in maggior copia un prodotto, da cui veggono derivare una sorgente di prosperità per se medesimi e per la colonia.

Fra i luoghi, i quali hanno più al vivo attirata a se l' attenzione del prefetto di Algeri atteso il numero e la bellezza delle piantagioni, occupano il primo posto Blidah, Boufarich, ed il villaggio dell' Oued-el-Hagel. In quest' ultimo luogo, la prima raccolta è quasi interamente terminata, e grazie alle attuali condizioni atmosferiche e alla ricchezza del suolo, le piante ancora piene di vitalità e di sego e ricche di

moltissime capsule fanno sperare al fine del mese una seconda raccolta.

Negli altri punti la raccolta si sta attualmente eseguendo, ed è in generale rimarchevole sì per la quantità, sì per la qualità del prodotto. Un fatto che merita di essere conosciuto si è che i terreni deboli ed un poco secchi convengono al cotone non meno delle terre forti ed umide.

Infatti i territori di Boufarick e dell'Oued-el-Hagel, i quali sono in questa ultima condizione, si distinguono per una beltà di piantagioni veramente rimarchevoli.

È impossibile di trarre da ciò rigorose conseguenze: ma se ne può almeno dedurre che, salve rare eccezioni, l'intero territorio dell'Algeria sembra capace della coltivazione del cotone.

L'esperienza farà più tardi conoscere la scelta delle specie meglio appropriate alla natura di ogni terreno. (*Monit.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 *Novembre.*

I principali giornali inglesi, e segnatamente il *Times*, il *Daily-News*, il *Globe* e lo *Standard*, approvano il provvedimento testè emanato dal governo imperiale di Francia, e in virtù del quale sono diminuiti i diritti sul carbon fossile ed il ferro. Il *Times* fa osservare che » questa misura non è stata adottata che in vantaggio degl'interessi nazionali della Francia, e non già in seguito a negoziazioni con qualche potenza estera. »

— Il *Times* è divenuto nuovamente fiducioso nella pace, ed ha mutato opinione, riguardo alla capacità militare della Turchia. Ei dice oggi » che un corpo d'esercito russo può sostenere i principati contro tutte le truppe disponibili del sultano. »

— In una delle ultime sedute della società degl'ingegneri civili in Londra, prima di cominciare la discussione sopra i battelli a vapore dell'Oceano, il professore Ienant ha letto un curioso articolo del *Giornale di Edimburgo* sulle dimensioni delle più grandi fabbriche dell'antichità.

Una nave costruita da Tolomeo Filopatore aveva 420 piedi di lunghezza, 56 di larghezza, 72 di altezza sopra la chiglia, ed era manovrato da 4,000 rematori, 200 schiavi e 2,820 marinari.

Gerone re di Siracusa fece per mezzo del corintio Archia sotto la sorveglianza di Archimede un bastimento destinato alla guerra e al trasporto dei grani. Se ne ignorano le precise dimensioni: ma dovevano essere enormi, perchè questa nave aveva venti ranghi di remi, tre alberi, ed il carico, oltre la grande quantità di provvisioni da bocca, le quali consistevano in 6,000 misure di grano.

Gerone non trovando alcun porto capace a ricevere un ammasso così enorme, lo regalò a Tolomeo re di Egitto, il quale lo fece trarre a terra in Alessandria, nè più gli fece cangiare luogo.

Ecco il quadro comparativo della dimensione di alcune navi

	Tonnellate	Piedi cubi
Quella di *Tolomeo Filopatore*. .	6,455	830,700
Arca di Noè	11,905	1,580,000
Great Western	1,242	161,100
Great Britain.	3,242	446,570
L'Arctic	2,745	356,333
L'Himalaya	3,528	457,382

(*Monit.*)

— Il duca di Brabante ricevette mercoledì a Cambridge il diploma di dottore, alla presenza di uno scelto pubblico composto dell'aristocrazia e della scienza. Fra gli astanti si rimarcò un gran numero di signore. Alle ore 11 e mezzo, il principe Alberto e il duca entrarono nella sala dell'università accompagnati dal vice-cancelliere e dal professore Sedgwiki. Il principe Alberto indossava l'abito di cancelliere e al suo entrare la sala echeggiò di frenetici applausi.

Il duca di Brabante portava l'uniforme di maggiore dell'armata belgia. Appena dichiarata aperta la seduta, il duca fu condotto dal vice-cancelliere nella guardaroba, poi ricomparve vestito dell'abito rosso di dottore. La sua comparsa colle insegne del suo nuovo grado fu salutata con una salva di applausi. L'oratore Beteson diresse al principe un lungo discorso, poi presentò il duca al cancelliere che conferì il titolo letterario al novizio inginocchiato. Questi si alzò, si coperse il capo col cappello dottorale e sedette vicino al cancelliere, sempre accompagnato dagli applausi dell'uditorio.

— La regina Vittoria assieme alla duchessa di Brabante e alla duchessa de Sutherland visitò mercoledì le nuove sale del parlamento. (*F. I.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 25 *Novembre.*

Nella seduta di ieri della Dieta germanica il presidente lesse una lettera di S. M. l'imperatore di Russia annunciante il felice parto della gran duchessa crede che si è sgravata di una figlia.

In seguito fu presentato all'assemblea il rendiconto delle sovvenzioni accordate alla società di storia antica dell'Alemagna; da questo conto risulta che si è sopperito per 10 anni ai bisogni della società. In questa seduta il presidente propose, avuto riguardo al caro dei viveri, di aumentare lo stipendio degli impiegati subalterni, locchè fu adottato a grande maggioranza. Dopo di ciò furono presentati i rapporti di diversi governi sulla ultima ispezione dei contingenti federali, e la Baviera ed il gran ducato di Baden annunciarono la pubblicazione officiale del decreto della dieta germanica relativo alla famiglia dei conti Bentink. Il Wurtemberg fece comunicazioni relative alle strade ferrate; il gran ducato di Mecklemburg ne fece a proposito dello stato del suo contingente, e lo stato di Amburgo annunciò la sua adesione al trattato di Gotha.

Relativamente al progetto di legge presentato in una delle ultime sedute, le istruzioni domandate dagli inviati ai loro governi furono rimandate alla commissione *ad hoc*. Una proposta della commissione militare concernente la compra di diversi oggetti per la fortezza federale di Rastadt fu adottata all'unanimità. Finalmente la commissione dei reclami presentò il suo rapporto sopra parecchie richieste in ordine alle quali furono adottate le risoluzioni proposte dalla commissione. (*J. de Francfort.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 28 *Novembre.*

Una delle più belle erezioni della gloriosa imperatrice Maria Teresa è l'I. R. accademia orientale. Vengono in essa educati molti allievi a spese dello stato nelle lingue orientali ed altri idiomi, e nelle scienze politiche e legali. Essa, in gennaio 1854, celebra la sua festa secolare. Quest'accademia, che va annoverata fra' superiori istituti speciali d'insegnamento della monarchia, ha conservato la secolare sua fama, riconosciuta all'interno ed all'esterno. Nomi come quelli di Jenisch, Thugut, Sturmer, Wallenburg, Dombay, Chabert, Brenner, Fleischbakel, di Hammer-Purgstall, Rosenzweig, Husszar, ed altri, brillano nei volumi della storia e delle scienze. Dobbiamo alla diligenza degli allievi di essa, fra altri lavori, anche la seconda del *Lessico* di Meninski, tanto pregiato da tutti gli orientalisti. L'accademia è sottoposta al ministero della casa imperiale e degli affari esterni. È provveduta con tutta munificenza, e può servire di modello pel suo interno ordinamento. Il dì solenne dev'essere celebrato con una festa religiosa. Sarà reso immortale, mediante la coniazione di una medaglia. È stata pubblicata nel 1839, presso Carlo Gerold, a Vienna, una compiuta descrizione dell'accademia e de' suoi lavori, ad opera di Vittore Weiss, di Haskenfels. Sarebbe assai desiderabile ch'essa, in quest'occasione solenne, venisse resa più perfetta. (*G. U. d'Aug.*)

ALTRA DEL 29.

Ambedue gli ospodari dei Principati danubiani, il principe Stirbey e il principe Ghika, che qui soggiornano, in questi ultimi giorni, oltre l'udienza presso Sua Maestà l'Imperatore, ebbero anche l'onore di venir ricevuti da tutti gli altri membri dell'augusta casa imperiale.

— Il principe Milosch Obrenovitsch è arrivato al 21 di questo mese ad Hermannstadt e partirà per Bukarest nel quartiere generale del principe Gortschakoff.

— La *Gazzetta di Vienna* di ieri reca una notificazione del ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, in forza della quale saranno ridotti i prezzi di trasporto dei cereali sulle strade ferrate dello stato a tre quarti di carantano per centinaio al miglio viennese, e ciò pei mesi di dicembre e gennaio. Questa disposizione non mancherà di produrre un'aggradevole impressione. Riprendendo col primo di febbraio 1854 forza gli esistenti prezzi di trasporto normali, tale disposizione contribuirà essenzialmente ad eccitare i proprietari di grandi provvigioni di cereali a trasportarli nei suddetti due mesi e con ciò impedire la temuta e in qualche luogo già sopravvenuta mancanza di viveri.

ALTRA DEL 30.

Giusta uno scritto da Costantinopoli dd. 17 corrente, sono colà giunti dei cavalli bastanti per un reggimento, i quali furono spediti in dono da ricchi turchi delle province. Anche nella Persia vengono continuamente comperati col permesso dello Schah dei cavalli per l'armata turca. I preparativi per la guerra non sono cessati, al contrario vi si continuano colla maggior attività. Dalla Siria giunsero delle truppe ausiliari, le quali furono immediatamente spedite ad Adrianopoli. Giusta i resoconti del ministero delle finanze, per il mantenimento dell'armata s'impiegano giornalmente un milione e mezzo di piastre. Le truppe asiatiche non accettano carta monetata e devono pagarsi in argento o in oro. L'arruolamento di volontari ha cominciato ormai anche in Adrianopoli; a Costantinopoli s'annunziano giornalmente dei volontari per il servizio della guerra.

— Secondo una lettera da Belgrado dd. 28 corr. Izzet pascià, il comandante turco di Belgrado, avrebbe dato al governo serbo l'assicurazione, ch'ei disapprova il passaggio dei confini serbi da parte dei bosniaci, e che la sua opinione concorda con quella della Porta. Ad onta di ciò continuano i rancori fra turchi e serbi; così a cagion d'esempio è un fatto che il pascià ha vietato ai suoi soldati di salutare gli officiali serbi. Il pubblico sprovvisto non crede perciò alle assicurazioni del pascià, ed è generale l'opinione che la Porta abbia un'intenzione provocante, sebbene velata, e voglia con ciò costringere il governo serbo a spiegare apertamente la sua politica.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

A' tempi di Pietro il grande l'armata russa non oltrepassava 100,000 uomini; ma quella del regnante imperatore si compone di 690,000 uomini di truppa regolare e di mille pezzi di artiglieria. Aggiungetevi le milizie irregolari, e avete un totale di 1,200,000 uomini, e 1,400 cannoni. Non bisogna dimenticare, che dal 1848 l'Imperatore non ha lasciato di mantenere questo piede di guerra. Una gran parte di questa armata sta cantonata nelle province occidentali, pronta a slanciarsi sul continente europeo, al minimo tentativo di introdurre in alcuno degli Stati istituzioni liberali.

Questo numeroso esercito si divide in due parti, di cui una completamente distinta dall'altra: una destinata al servizio attivo al di fuori, l'altra all'interno e per guarnigione. Anche l'armata attiva è divisa in due parti, una scelta, e l'altra è la riserva in attività. Questa si compone di uomini sperimentati: ma fa in qualche modo il servizio dei depositi, esercita le reclute per farle poi passare nelle truppe della scelta. Questo eguale sistema di milizia scelta e di riserva attiva è praticato per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio tutto consistendo in 368 battaglioni, 468 squadroni di milizia irregolare, e 956 cannoni, il che forma un totale di più di 500,000 combattenti; ed in questa armata di operazione non si trova compresa quella del Caucaso. Un corpo scelto di truppe irregolari è unito all'armata di operazione, ma non fa parte dei 500,000 uomini. Questo corpo impiegato nel Caucaso, è considerato come la scelta dell'armata russa, perchè formato de' soldati, i quali la più parte hanno fatto la guerra del continente durante gli ultimi 20 anni. L'armata del Caucaso si dice composta in truppe attive di 138 battaglioni d'infanteria, 10 squadroni di cavalleria, e 180 cannoni, in tutto di 198,000 uomini.

Per diversi anni l'Imperatore si è occupato a scegliere i migliori soldati dell'armata del Caucaso per incorporarli in quello di operazione nelle province occidentali, cui sono attaccati un completo stato maggiore, un corpo del genio a piedi ed a cavallo, cassoni e frugoni. La cavalleria di questa armata nel suo equipaggio si distingue dalle altre: gli uomini a vece di avere le pistole e le carabine alla sella, le portano addosso.

L'Imperatore ha rimesso in uso il sistema da qualche tempo lasciato in Europa, di avere dragoni armati ed istruiti al servigio di fanteria. Vi sono otto battaglioni di 600 uomini, cui ha uniti 48 cannoni. L'Imperatore crede che simile forza messa rapidamente in moto a gran distanza, potrà produrre grande effetto. Quest'armata di operazione si compone di sei corpi, senza contare le guardie ed i granatieri. L'infanteria forma la maggior parte di un corpo, che del resto ha la sua cavalleria, la sua artiglieria, il suo corpo del genio e la speciale sua riserva. Un corpo è quello, che al tempo di Napoleone si chiamava un corpo di armata. Le truppe, che stavano al campo di Chobham, o a quello di Helfaut, in Russia si direbbero un corpo. Qual è la composizione di questa armata? come è equipaggiata? e qual è la sua interna economia? Gli officiali ed i funzionari superiori dell'armata sono nobili, che da giovani si arrolano come militari, dopo di avere studiato alle scuole militari, e soltanto in forza di un esame, sono fatti alfieri. L'abbigliamento di un soldato russo consiste in un cappotto, in un abito grande uniforme, in due pantaloni, uno per l'estate, l'altro per il verno, in tre paia di scarpe, in una cravatta, in un giacco ed un bonnetto.

Tutti questi oggetti si fanno nel reggimento: sistema di economia in Russia sensibile, perchè le truppe sono cantonate ad immense distanze le une delle altre, difficili sono i mezzi di comunicazione, e lo scopo dell'imperatore è di fare ogni reggimento indipendente nel suo cantonamento. Il famoso Suwarow conosceva assai bene i soldati russi, permetteva che gli parlassero famigliarmente, e fino a certo punto anche di scherzare con lui. Nel marciare alle battaglie, avea grande cura di associare i premi del cielo a quelli di questo mondo. Le ricompense in questo modo erano decorazioni, le quali sono liberamente accordate nell'armata russa, ma d'ordinario, secondo il grado. Ogni anno, durante quattordici anni, sopra un'armata di duecento mila uomini, sono entrati negli spedali 140,000, di cui 6,000 annualmente morti, senza contare quelli che si sono trovati fuori di stato di poter servire attivamente. Si è agitata la questione per sapere se gli uomini piccoli o gli alti siano di maggior coraggio. Si pretende che il coraggio di questi è talmente sparpagliato in tutto il grande loro corpo, che talvolta è difficile metterli in azione. Ma i francesi sciolgono la questione seguendo il principio, secondo cui Napoleone formava la sua guardia imperiale. « È il cuore, dicea, che forma il granatiere.

(*Morning Chronicle.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 17 *Novembre.*

I gabinetti di Francia e d' Inghilterra hanno compilato di bel nuovo un progetto di nota e lo hanno proposto alla Sublime Porta.

— A Costantinopoli regna la più perfetta quiete. Ogni giorno passano per di qui singoli distaccamenti di redif e di baschi-boruk che si recano al campo. Il denaro è raro, l' aggio sui metalli va sempre aumentando e si grida già ormai contro la casa Baltazzi e comp. Si va dicendo che questi banchieri vogliono attirare a sè l' amministrazione delle finanze e ne vogliono fare un monopolio.

La popolarità del serraschiere va di giorno in giorno aumentando. Anche il ministro degli esteri è molto ben veduto da tutte le classi della popolazione. Si augura fortuna al sultano che in momenti così critici scelse a suoi ministri uomini tanto distinti e vuole seguire i loro consigli. (*Wanderer.*)

— Nel *Pays* leggiamo un nuovo articolo sulla enumerazione delle forze delle quali la Turchia può disporre. Non vi fu quasi giornale che non pubblicasse la sua versione su questo argomento con dati statistici più o meno autenticamente raccolti; ma nessun periodico forse aveva partitamente descritte le forze marittime dei turchi. Il *Pays* si toglie questo assunto, e dopo aver ammesso che in verità i navigli ottomani non lasciarono fin qui ricordanza che di grandi rovesci e di celebri disastri, dimostra che da pochi anni incredibili sforzi si fecero dalla Porta per riorganizzare le sue flotte, e metterle sul miglior piede di guerra. — Le cifre del resto valgono meglio dei ragionamenti in tale materia. Ecco i dati che reca il *Pays* e crede poter guarentire.

Il numero degli equipaggi che prestano servigio nei bastimenti turchi ascende a 18,700 uomini. Fra questi appena 3,600 appartengono alla religione greco-cristiana, e tutti gli altri sono della razza degli osmani.

La fanteria di marina è organizzata nella stessa guisa delle armate di terra, cioè di *nizam* e di *redif*, truppe di pace e truppe di guerra. Colle riserve essa forma due reggimenti di 8400 uomini.

A queste forze navali che ha potuto adunare il governo della Porta, bisogna aggiungere il contingente somministrato dall' Egitto. Il quale componesi di 2 vascelli, 3 fregate, 5 corvette, e 3 briks a vapore. Questa squadra rappresenta una forza di 600 cannoni e 5500 uomini. Essa fu posta a disposizione del sultano e del suo grande ammiraglio.

— Il *Journal de Constantinople* rettifica alcune circostanze importanti del suo ultimo bollettino sul fatto di Oltenizza, dicendo che l' aveva tradotto inesattamente dal turco e che aveva parlato di reggimenti, mentre trattavasi solamente di battaglioni. Egli aveva narrato prima che 12,000 turchi erano rimasti di fronte a 30,000 russi dalla 12 ½ del mattino fino alle 7 di sera. Ma secondo il suo nuovo ragguaglio, i turchi non erano 12,000 ma soltanto 3000, e la battaglia durò non già 7 ore, ma appena 4. Tanto più brillante gli sembra la vittoria dei turchi, che coll'aiuto dell' artiglieria del lazzaretto di Oltenizza, dell' isola di Oltenizza e del forte di Turtukai, la quale tirò 1500 palle di cannone in 4 ore, fugarono l' esercito russo. Segue poi la narrazione della battaglia del 4 novembre. Dapprincipio eranvi tre battaglioni di truppe regolari, cadauno di 800 uomini, a' quali se ne aggiunsero poi un quarto, due compagnie di guardie, ciascuna di 80 uomini, due compagnie di carabinieri, alla foggia di cacciatori francesi di Vincennes, ciascuna di 100 uomini, una batteria di 6 cannoni, una compagnia d' artiglieria a piedi, 10 cannoni nell' isola e 22 pezzi da campagna di grosso calibro nel forte di Turtukai. Erano quindi in tutto 3700 turchi con 38 cannoni contro 25 in 30,000 russi con 32 cannoni di campagna. Le truppe ottomane erano trincerate nel lazzeretto di Oltenizza, e grazie alla loro posizione perdettero soltanto due sergenti, un caporale e 14 soldati ed ebbero 78 feriti, fra' quali Ahmet pascià, comandante dello stabilimento quarantenario. Benchè ferito piuttosto fortemente al braccio destro, egli prese parte a tutto il fatto. Arab pascià, che comandava le batterie di Oltenizza, diresse egli stesso il cannone, che uccise un generale russo, secondo il *J. de Constantinople*, il quale però ne ignora il nome: « Si vede (continua il bullettino, che anche questa volta riportiamo soltanto perchè si conoscano le relazioni turche sui fatti principali della guerra) che il risultato di questa battaglia, in cui le truppe imperiali perdettero sì pochi uomini mentre la perdita dei russi ascende a parecchie migliaia, è dovuta in gran parte all' artiglieria turca, e specialmente ai grossi pezzi del forte di Turtukai, i quali fecero sì terribile danno nelle file dell' esercito russo. »

Il mentovato foglio annunzia in data del 14 novembre che Ethem pascià, da molto tempo in missione a Costantinopoli, consegnò al ministro della guerra e al granvisir dispacci del vicerè di Egitto, i quali notificano ch' egli, per devozione al suo sovrano, dopo essere ritornato al Cairo dal monte Sinai, ove esaminò le miniere di ferro, ha deciso di mandare a Costantinopoli per la guerra contro i russi, 3 nuovi reggimenti di fanteria, 3 batterie cogli ufficiali e soldati necessari e 25,000 fucili di buona qualità. — Il sultano mandò molte decorazioni dell' ordine di Medjidié nel campo di battaglia per insignirne i soldati che s' impadronirono del forte di Scokvetil. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 26 *Novembre.*

Gortschakoff è partito per Giurgewo onde prendere disposizioni pel passaggio del Danubio: si darà principio alla costruzione de' ponti. I turchi si sono trincierati in Giurgewo. (*Corr. Ital.*)

AMERICA

Il *New-York-Herald* dà notizie degli Stati Uniti del 12 novembre:

L' elezioni degli Stati sono finite. La divisione del partito democratico ha dato la vittoria ai *whigs*.

Si stima che la spedizione del Giappone costerà 1 milione 246,767 dollari.

L' 8 è morto a New-York il sig. Rocco Martuscelli, incaricato d' affari del governo napoletano.

Da Cuba si annunzia che a Baracoa è stata scoperta una nuova congiura contro il governo; e che 15 dei congiurati sono stati incarcerati. Fra loro sono alcuni soldati.

Si è già parlato della sovrabbondanza di danaro, che affluisce nelle casse erariali dell' Unione. I giornali di New-York annunziano che la tesoreria ha, nello spazio di un trimestre, riscattate obbligazioni per 1,341,000 dollari.

NOTIZIE RECENTISSIME

Notizie vaghe ci portano i giornali di questa mattina.

I Giornali Maltesi arrivano fino al 2 corrente.

Il *Times* contiene il seguente dispaccio telegrafico:

Si riporta, e ciò è credibile, che un combattimento si avrebbe avuto luogo fra i turchi ed i serbi presso Usitza, sui confini della Bosnia e della Serbia. I turchi sono stati respinti. La perdita dell' una parte e dell' altra è calcolata a 500 uomini.

I giornali di Vienna e di Trieste non danno alcuna relazione precisa su questo fatto.

Lo stesso *Times* riportando una corrispondenza di Costantinopoli del 16 dice:

Una più grande agitazione regna nell' Affghanistan. Dostmoahmet ha dichiarato allo Schah di Persia, che gli Afgani erano in guerra colla Russia: ch' essi si proponevano di attaccarli per il Chirvan, e che attraverserebbero il territorio persiano col consentimento dello Schah, se lo vuol dare, e senza il suo consentimento, se lo rifiuta. Basta osservare a proposito di questa ultima notizia, che il Chirvan è una provincia situata all'ovest del Mar Caspio.

Si scrive da Varna 8 novembre alla *Gazzetta di Trieste*:

Ieri l'altro un bastimento a vapore russo è passato davanti al nostro porto. Ha esaminate tutte le batterie, ed è ripartito. La guardia all'ingresso del porto, che avea appuntato cinque cannoni su questo bastimento, non attendeva, che un segnale della fortezza.

IMPERO OTTOMANO.

Qualche carteggio di Costantinopoli 21 p. p. della *T. Z.* dice che le persone ben informate di quella capitale confidano sempre che la vertenza russo-turca verrà composta durante l' inverno, fondandosi sull' arrendevolezza dello czar. Si parla anche d' un nuovo tentativo di componimento fatto testè, in base agli ultimi dispacci ricevuti. Malgrado i grandi imbarazzi finanziari della Turchia, si fanno venire di Francia e d' Inghilterra gli oggetti necessari per ricostruire in pietra il palazzo del sultano. Si attende da Londra un lampadario di magnificenza somma, con 650 beccucci a gas.

Scrivono da Smirne in data del 23 p. p, allo stesso giornale che la Porta, dopo aver chiamato dappertutto sotto le armi la riserva, ha ordinato ora di arrollare dei corpi franchi (*basci-buzuk*). Nei tempi passati, ogni governatore, ogni *mudir*, ogni persona ricca dovevano dare un certo numero di uomini armati, che venivano comandati da essi o da un capo di loro scelta. Quest' anno invece il nuovo contingente può paragonarsi alla leva in massa, per cui l' esercito sarà portato a 400,000 uomini. Questa leva in massa è il penultimo spediente militare della Turchia; e dall' Asia minore si annuncia che la Porta vuole appigliarsi all' ultimo, quello cioè di portare l' esercito a 500,000 uomini, arrollando giovani di 14 in 18 anni. Dopo ciò, si crede che la Turchia non potrebbe più riunire un altro esercito. A Magnesia, Aidin e altrove questi arruolamenti cagionarono disordini, ne' quali morirono parecchi greci, onde' si dovette desistere dal sistema antico di arruolare girando per le città, ed eseguire il reclutamento a Konak. A Smirne invece, malgrado il passaggio di molti *basci-bozuk* e *redifs*, non accadde nulla di sinistro e la città è sempre tranquilla e sicura.

— Lettere di Smirne del 14 annunziano la partenza per Costantinopoli del sig. De Weise, consigliere e primo segretario della legazione austriaca, spedito in missione a Smirne. Credevasi ch' ei fosse chiamato a prendere provvisoriamente la direzione dell' internunziatura durante l' assenza del sig. De Bruck.

— Il corrispondente dello *Dnevnik* scrive da Belgrado dando maggiori spiegazioni intorno al conflitto fra i turchi ed i serbi al confine bosniaco presso Klzica, come avea detto un foglio di Vienna, ma che tentarono solo di fare il passaggio, e che furono accolti dal fuoco dei serbi riunitisi in fretta, talchè i turchi presero la fuga dopo breve combattimento. Il principe Alessandro Caragiorgevich presentò, in seguito a questo fatto, una protesta presso il comandante di Belgrado Izzet pascià, il quale avrebbe promesso che ciò non avverrà più in avvenire.

— Secondo la *Gazzetta Universale d' Augusta*, la risposta del principe della Servia agli eccitamenti del sultano di dichiararsi sul suo contegno nella questione colla Russia, è la seguente:

« Sire! Rispondo ciò che segue alla lettera 28 del mese scorso di S. E. il ministro degli affari esteri di V. M. Il governo della Servia fu sempre disposto a servire alla Porta, per quanto il permettano i trattati; ma non potrà mai adattarsi a ciò che sia inconciliabile coi suoi doveri. Ciò succede nel caso dello sgraziato dissidio col potentissimo czar. Possa il cielo farlo terminare pel meglio di V. M. Ma il governo della Servia non può prender parte a contesa, sorta fra le sue due potenze protettrici. Può solo dichiararsi per una politica, che non prenda partito nè per l' uno nè per l' altro dei contendenti, e che osservi la più rigorosa neutralità. Da ciò ne viene non poter in nessun caso il governo della Servia accordare che, nessun corpo di truppe passi il confine del suo paese. Non può accordarlo, senza offendere la politica che gli è imposta dalle circostanze. Il governo di V. M., ciò considerando, dovrà riconoscere che il governo dalla Servia segue i precetti della moderazione, e dee a norma di essi sempre operare. Egli ha, del resto, per dar forza alla propria neutralità, ordinato che tutti gli uomini, idonei alle armi, del Principato sieno pronti alla chiamata del loro governo, se le circostanze l' esigessero. Riceva la M. V., come sempre, l'assicurazione della rispettosissima mia devozione.

Kraguejewatz 6 novembre.

Alessandro Georgewitsch.

SPAGNA

La comunicazione, ossia *ordine reale*, indirizzata al Senato, e relativa al noto conflitto col ministero, è stata letta in seduta pubblica e rimessa quindi all' esame di una commissione speciale.

Il duca di Valenza è partito per Aranjuez, d' onde si recherà a Loia.

Con RR. Ordinanze del 23 sono nominati senatori i signori Josè de Castro y Orozco, marchese di Gerona, Giacinto Felice Domenech, e Mariano Roca de Togores, marchese di Molins. (*Corrisp.*)

BELGIO

Il duca di Brabante venne d'Inghilterra nel Belgio chiamato per affari importanti con tre dispacci telegrafici; poi ritornò in Inghilterra. (*I. B:*)

VIENNA 29 *Novembre.*

Onde portare la cavalleria allo stato locale ristretto di cavalli, l' i. r. comando superiore dell' armata ha ordinato di fare anche nell' Ungheria l'acquisto di cavalli atti pel servizio del militare. (*F. T.*)

LONDRA 30 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 29.

Il Parlamento è stato prorogato al 3 gennaio prossimo. I lordi commissari incaricati di promulgare questa proroga per parte della regina erano il lord cancelliere, il duca di Newcastle, e lord Campbell.

— Il *Times* nel suo *Bullettino della Borsa* di lunedì dice che nella *City* è stato molto bene accolto il discorso d' apertura delle camere prussiane.

Aggiunge che si parlava molto alla Borsa del trattato fra l' Inghilterra e la Francia per garantire il territorio turco, e che il protocollo rimarrebbe aperto all' adesione dell' Austria e della Prussia.

— Si legge nello *Standard*: Siccome le notizie dell' est d'Europa parevano poco soddisfacenti, i valori pubblici sono stati oggi molto languidi. I consolidati dopo essere stati un momento al 95 ½ hanno piegato a 95 ⅛.

— Sembra, dice il *Navaland military Gazette*, che nessuno dei reggimenti che sono presentemente nel Mediterraneo sarà per questa stagione mandato alle Indie Orientali, in sequela del cattivo stato delle nostre relazioni politiche colla Russia. I reggimenti designati per surrogare quelli che sono di servizio devono virtualmente rinforzare le truppe a Gibilterra, a Malta e nelle Isole ionie.

— Leggesi nel *Times* del 28 novembre;

Sembra che le 600,000 lire sterl. d' oro spedite questa settimana per conto dell' imperator di Russia siano il prodotto dei buoni dello scacchiere ch' egli aveva in suo nome in Inghilterra. La maggior parte di quella somma, invece d' essere spedita a Pietroburgo, è diretta per Amsterdam; non si sa se deve esservi impiegata, nè la destinazione che deve avere.

— Scrivono da Portsmouth, 26-27 novembre al *Morning-Chronicle*:

La flotta del canale ha ricevuto l' ordine di tenersi pronta a partire dimani per Lisbona.

PARIGI 1 *Dicembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 30 novembre.

La *Correspondance generale* assicura che Namik pascià ha già cominciato a trattare per l'imprestito turco con una casa bancaria francese e spera buon successo a onorevoli condizioni.

— La *Patrie* dice che le voci di armistizio sono senza fondamento.

Il *Secolo* pubblica con riserva una corrispondenza di Londra annunciando che una convenzione tra la Francia e l'Inghilterra fu sottoscritta per regolare i limiti ed i mezzi di comune intervento nella questione di Oriente.

— L'imperatore Nicolò ha ritirato 20 milioni sui fondi che avea in Inghilterra.

— Corre la voce del prossimo arrivo di una squadra americana a Costantinopoli.

(*Gazzetta di Lione.*)

FIRENZE 5 *Dicembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno le seguenti notizie:

Nella *Gazzetta di Genova* di ieri abbiamo il seguente dispaccio telegrafico:

Parigi 3- — Ieri a Cherbourg, Brest, Loirient e Tolone furono varati 4 vascelli a elice, di cui 3 della forza di 100 cannoni e 650 cavalli. (*Monit. Tosc.*)

MALTA 2 *Dicembre*

Omer pascià, in seguito alle difficoltà create dalla stagione, ordinò alle truppe stanziate in Oltenitza di ritirarsi a Tortokai nei loro quartieri d'inverno. Intanto l'isolotto fra Oltenitza e Tortokai rimane fornito di formidabili fortificazioni.

— Il generale russo ucciso nella battaglia di Oltenitza da Arab agà è il general Dick, distaccato dalla divisione Panioutine.

— Il 22 del corrente, lord Stratford de Redcliffe, accompagnato dallo stato maggiore della flotta britannica, si è recato dal sultano, e presentò a Sua Maestà l'ammiraglio Dundas. In questa circostanza l'ambasciatore britannico diresse al sultano un discorso molto importante.

— Il vapore della compagnia ottomana *Medari Tidiared*, comandato dal capitano austriaco Giovanni Millovich, è stato catturato da una crociera russa nel mar Nero. Questo vapore non aveva a bordo che mercanzie e 12 passeggieri. Esso era troppo piccolo per essere armato in guerra. La crociera russa era composta di sette bastimenti a vela ed un grosso vapore.

(*Portaf. Maltese.*)

BORSE

Parigi 2 *Dicembre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	100 50	—	—
chiuso a	100 50	—	—
Tre per cento aperto a . .	74 55	—	—
chiuso a	74 60	—	—

Vienna 2 *Dicembre.*

Cinque per cento 92 ¾.

Quattro e mezzo per cento 93 $^1/_{16}$.

Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 ⅓ L.

Augusta, per 100 fiorini correnti . .	116	⅝
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	19

NOTIFICAZIONE.

L'appalto novennale, risolubile di triennio in triennio, della Dogana dei pesi e delle misure è stato questa mattina in prima accensione deliberato colle debite riserve a favore del sig. Carlo Buratti per l'annua corrisposta netta di sc. 5720.

Nel giorno 12 del corrente mese alle ore 10 a. m. nella solita sala in Campidoglio ne sarà sperimentata la vigesima secondo le regole comunali.

Il deliberatario dovrà depositare nell'atto la somma di sc. 500 a senso del relativo capitolato, il quale è ostensibile, a chiunque voglia, presso il sottoscritto insieme ad ogni altro accessorio

Nulla si avrà per valido senza l'approvazione della Eccellentissima Magistratura. in cui è la facoltà di scegliere l'ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno di essi.

Dal Campidoglio addì 1 dicembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 DICEMBRE.

Arnould Giulio, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Ampere Gio., di Francia, Cavaliere, da Parigi.
Bienaimè Angelo, di Modena, Scultore, da Firenze.
Badnall Tomm., d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Detorri P., di Piemonte, Cavaliere, da Genova.
Dalberg (De), di Francia, Duchessa, da Firenze.
Diani Prospero, di Francia, Mimo, da Firenze.
Drummond Maria, d'Inghilterra, Dama, da Firenze.
Faenza Sebastiano, di Piemonte, Sacerdote, da Genova.
Foronzow Greg., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Gardiner Guglielmo, di America, Proprietario, da Venezia.
Hamilton Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Hawker Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Hill Briget, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Hooper Samuele, di America, Proprietario, da Firenze.
Jenkin Alberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Mokoloff Alessandro, di Russia, Proprietario, da Genova.
Osy Odoardo, dal Belgio, Barone, da Firenze.
Pinna Gioacchino, di Piemonte, Cavaliere, da Genova.
Parker H., di America, Proprietario, da Parigi.
Relt Enricol d'Inghilterra, Proprietario, da Venezia.
Repetto Giuseppe, di Piemonte, Pittore, da Genova.
Sichel Adolfo, di Francfort, Proprietario, da Venezia.
Sussieu (De) Alessio, di Francia, Ex Direttore di Polizia, da Nizza
Sanguinetti Luigi, di Piemonte, Sacerdote, da Genova.
Spinelli Maria, di Milano, Ballerina, da Firenze.
Scapitta Ferdinando, di Piemonte, Teologo, da Genova.
Thackray W., d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi.
Wichmann G., di Prussia, Pittore, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 DICEMBRE.

Alatri Samuele, di Roma, Negoziante, per Inghilterra.
Bruggisser Gustavo, di Svizzera, Negoziante, per Napoli.
Curtis (De) Luigi, di Napoli, Possidente, per Napoli.
Francois Giulio, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Grassin (De) Luigi, di Francia, Visconte, per Napoli.
Ildephont Edoardo, di Francia, Uffiziale, per Napoli.
Iacovacci Augusto, di Napoli, Civile, per Napoli.
Kohlbach Guglielmo, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Lob Emilio, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Lamard Giulio, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Minghi Sante, di Brescia, Negoziante, per Trieste.
W. Iones Giacomo, di America, Proprietario, per Napoli.

AVVISI

AVVISO DI VIGESIMA.

In esecuzione del Rescritto SSmo del giorno 13 Novembre p. p. resta invitato chiunque desideri acquistare gli infrascritti Canoni gravanti li beni posti nella città di Tivoli e suo Territorio, di esibire la sua offerta per la Vigesima sopra la somma di Scudi 721, in carta da bollo chiusa, e sigillata nell'Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo. N 9 A, nel termine di giorni dieci computabile da oggi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Canone di Scudi 8 imposto sopra la Casa in contrada S Valerio.

Altro di Scudi 6 50 gravante una bottega con stanza superiore nell'anzidetta contrada S. Valerio.

Altro di Scudi 7 imposto sopra una Mola a grano in contrada Verte.

Ed altro di Bocali 80 olio, gravante due Oliveti uno in contrada S. Antonio Vocabolo le Coste, e l'altro in contrada Vasci

Roma 7 Dicembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

AVVISO DI VIGESIMA.

In esecuzione del Rescritto SSmo del giorno 13 Novembre p. p. resta invitato chiunque desideri acquistare l'utile dominio del Giardino con fabbricati situato in Roma sul Fiume Tevere nella Via che da Ponte Rotto conduce a Porta Leone N. 10, di esibire la sua offerta per la Vigesima sopra la somma di Scudi 1680, in carta di bollo chiusa e sigillata nell'Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo N. 9 A, nel termine di giorni dieci computabile da oggi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 7 Dicembre 1853

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

AVVISO DI VIGESIMA.

In esecuzione del Rescritto SSmo del giorno 13 Novembre p. p. resta invitato chiunque desideri acquistare la Casa posta in Roma nella Via Montanara N. 7 e 8 di esibire la sua offerta per la Vigesima sopra la somma di Scudi 2100, in carta di bollo chiusa e sigillata nell'Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo N. 9 A, nel termine di giorni dieci computabile da oggi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 7 Dicembre 1853

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

AVVISO DI VIGESIMA.

In esecuzione del Rescritto SSmo del giorno 13 Novembre p. p. resta invitato chiunque desideri acquistare la Casa posta in Roma nella Via de' Cappellari, di esibire la sua offerta per la Vigesima sopra la somma di Scudi 3500, in carta di bollo chiusa e sigillata nell'officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo N. 9 A, nel termine di giorni 10 da oggi computabile, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 7 Dicembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. Il reg. Trib. di Commercio di Roma.

Nella Causa in Prot. n. 2441 del 1853 fra il signor Vincenzo Jacovacci intraprendente teatrale domic. a Roma Via Tordinona n. 26, rappres. dal sig. Achille Sironi Proc. Rot. da una parte, ed il sig. Luciano Bouchè citato tanto per affissione per ogni più valido effetto, ed a forma del §. 483 del Regol leg e giud., quanto al domic. eletto in casa della Custode del Teatro Argentina, domic. in detto Teatro contumace reo convenuto dall'altra

Sull'istanza dall'Attore promossa con atto di citazione affissa a forma di legge, ed eseguita al domicilio come sopra eletto il 10 Ottobre p. p. del tenore seguente: è ritenuto infatto che scritturato dall'Istante il citato per cantare nel Teatro Argentina in Roma nella stagione di Autunno 1853 in qualità di primo Basso assoluto coll'obbligo di trovarsi nella Piazza non più tardi del 2 Settembre p. p., per quindi rispondere ai suoi impegni giusta quanto gli sarebbe stato ordinato dall'Istante, il citato in contravenzione ai patti omettesse recarsi alla piazza, e lasciasse esposto l'Istante per i suoi impegni, e parte di primo Basso assoluto, per cui l'Impresa e per essa l'Istante intraprendente costretto a ritardare l'apertura del Teatro, e ripianare con altri soggetti alla esecuzione delle opere destinate e promesse, soffrì, e soffre danni e perdite non di poco momento; attesochè tanto per disposizione di dritto, quanto per patto il citato è tenuto a risarcire li medesimi danni e perdite, e la liquidazione dei medesimi, giusta detti patti e convenzione ascende a sc. 1426 98 come verrà dimostrato colle giustificazioni da produrai; per le suddette ed altre ragioni da dedursi a suo tempo e luogo, sentir decretare esser luogo all'indennità del danno come sopra dal citato all'Istante arrecato a causa della sua contravenzione ai patti, e non venuta alla piazza e non prestati servigi, ed il medesimo citato tenuto al risarcimento ed emenda dei medesimi, e perciò per l'importare di essi o nella somma di sc. 1426 98 giusta la liquidazione fattane sulle basi dei patti e convenzioni stipolate, ed in altra somma che all'Eccmo Tribun. sembrerà più giusta ed equa, e stimerà doversi ammettere e liquidare, rilasciare contro il citato l'opportuno ordine esecutorio e mandato reale e personale colla clausola d'immediata, e provvisoria esecuzione non ostante appello, e per l'effetto interporre ogni necessario ed opportuno decreto, con la condanna del citato a tutte le spese anche irrepetibili, e ciò S. P di variare, ampliare restringere ec., non che sull'altre istanze in riforma ed ampliazione della suddetta con cui addimanda che venga decretato esser luogo all'indennità ed emenda del danno, perdita e discapiti dal citato causatigli a motivo della sua non venuta alla piazza in contravenzione ai patti, e non prestati servigi, e per l'importare dei medesimi danni, discapiti e perdite venga condannato il citato o giusta la liquidazione fattane di comune accordo, e consenso delle parti ammontante a sc. 1914 98, cioè: in quanto a sc. 1488 doppio di onorario così stabilito in liquidazione di danni, perdite e pregiudizi, e sc. 426 98 importare del discapito avuto nella scritturazione di altri soggetti per ripianare la parte o parti che avrebbe dovuto disimpegnare il citato, od in altra somma che sembrerà all'Eccmo Tribun. più giusta ed equa, e stimerà doversi ammettere e liquidare interponendo l'opportuno decreto, e rilasciando ogni e qualunque necessario ordine esecutorio colla clausola di provvisoria ed immediata esecuzione, con la condanna a tutte le spese ec.

Vista l'istanza introduttiva di giudizio del 10 Ottobre p. p. eseguita contro il citato tanto per affissione ed inserzione nel Giornale di Roma degli 11 detto mese n. 230 quanto al domicilio come sopra dallo stesso citato eletto. — Visto il decreto di contumacia del 14 Ottobre p. p. — Vista l'istanza contro il medesimo rinnovata tanto per affissione, quanto al domicilio eletto come sop. — Vista l'istanza in riforma ed ampliazione della precedente promossa c. s. dall'Attore con atto del giorno 31 Ottobre p. p. — Vista la scrittura originale fatta in Livorno il 16 Luglio 1853, colla quale l'Attore Vincenzo Jacovacci Appaltatore dei Teatri Argentina ed Apollo in Roma apocava per la stagione di Autunno 1853 d'aver principio col giorno che sarebbe stato fissato dall'Impresa, e terminare col 26 Novembre detto anno il r. c. Luciano Bouchè in qualità di primo Basso assoluto per cantare ed eseguire quelle parti da Basso nelle opere in musica che gli sarebbero state ordinate con la convenuta mercede e ricompensa di franchi effettivi 4000 in moneta metallica, coll obbligo di trovarsi alla piazza di Roma onde rispondere ai suoi impegni il giorno 2 Settembre 1853 Reg. ec. — Visto l'atto di protesta emessa dall'Attore Jacovacci contro il convenuto Bouchè sotto il giorno 7 Settembre p. p allorchè non vedevalo alla piazza di Roma, e veniva fatto consapevole della sua mancanza ed inadempimento alle convenzioni stipolate nella summenzionata scrittura col quale atto di protesta lo chiamava responsabile di tutti i danni, discapiti e spese derivanti dalla mancanza medesima per impeterne quindi la emenda giusta la somma convenuta, debitamente notificata, ed inserita nel fascicolo della Causa. — Visto un foglio o nota di danni che l'Attore Jacovacci deduceva aver sofferti per la ripetuta mancanza del citato Bouchè prodotto per parte dell'Attore medesimo. Reg ec. — Visto tutt'altro ec. Inteso il Proc. dell'Attore. — Considerando che colla sopraenunciata teatrale scrittura del 16 Luglio 1853 mentre si obbligò il citato Bouchè a trovarsi in Roma il giorno 2 Settembre p. p per prestare i suoi servigi in questa stagione di Autunno nella qualità di primo Basso assoluto per l'impresario Jacovacci Appaltatore dei Teatri di Apollo ed Argentina. Si pattuì poi esplicitamente, che mancando l'Artista stesso all'adempimento dei suoi impegni col non recarsi in questa piazza, fosse tenuto non solo alla totale perdita della sua mercede, ma benanche ad indennizzare l'impresa della differenza che potrebbe incontrare nella paga e nelle condizioni, scritturando altro Artista, e sborsare inoltre alla stessa impresa il doppio dell'onorario per lui stabilito, e ciò a titolo di danni, ed interessi che rimasero così d'accordo liquidati. — Considerando essere cosa pubblicamente notoria avere il Bouchè totalmente mancato all'adempimento dell'assunte obbligazioni, non essendosi neppure presentato in Roma per esaurire gl'impegni come sopra contratti. — Che perciò ascendendo la mercede stabilita in di lui favore alla somma di fr. 4000 giustamente si richiede dall'Istante che sia egli condannato al pagamento del doppio della somma medesima pattuita a titolo di danni ed interessi, al pagamento cioè di fr. 8000 pari a scudi romani 1488. — Che però oltre l'enunciata somma null'altro si ravvisa dovuto al Jacovacci per tale mancanza, dopoichè avendo egli scritturato invece del Bouchè per primo Basso assoluto il Laterga, onde eseguire la parte di Zaccaria nell'opera di Nabucodonosor per sc. 150, ed il Silva per l'esecuzione del Mosè per sc. 356 92 non vengono tali somme ad oltrepassare quella di fr. 4000 pari a romani sc. 744 al Bouchè ripromesse. — Considerando che levano pretendevasi aggiungere alle predette somme, anche ciò che dovette il Jacovacci sborsare, e per qualche supplemento per la esecuzione delle suindicate opere, è per taluna secondaria parte occorsa per altro spartito, giacchè non potevansi tali spese addebitare al Bouchè, che siccome primo Basso assoluto dovea ritenersi responsabile della differenza fra la mercede per esso lui stabilita, e quella che si fosse dovuta retribuire ad altro Artista dello stesso suo rango chiamato a sostenere quelle parti che egli avrebbe dovuto pel sopracontratto eseguire nella qualifica di primo Basso assoluto. — Considerato tutt'altro ec. Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale previa l'unione delle istanze, condanna anche con arresto personale Luciano Bouchè all'emenda dei danni di cui si tratta che liquida nella somma di sc. 1488 non che alle spese, ordina la provvisoria esecuzione della presente Sentenza non ostante appello, e delega il Presidente sig Avv. Garinei.

Proferita nell'udienza del giorno 21 Novembre 1853 redatta e tassate le spese in sc. 24 19 1/2 oltre quelle di redazione e notifica, questo dì 2 Dicembre detto anno. R. Avv. Garinei Presid. — F. Pagani Giud. — N. Luigioni Giud. — Pel Cancelliere sig Salvatore Lenti, R. Polidori Sost. — Reg a Roma li 3 Dicembre 1853 vol. 251, f. 48 v. c. 5 e 6 pagato sc. 1. Q Pieratti Prep. — Per copia conforme ec. Si ordina ai Cursori di procedere alla esecuzione della presente Sentenza, alla forza pubblica di prestarvi l'assistenza, ai Magistrati d'interporre la loro autorità. — In fede ec. Roma dalla Cancelleria posta entro il palazzo di Monte Citorio questo di 5 Dicembre 1853. Salvatore Lenti Cancelliere

Ad istanza del sig. Vincenzo Jacovacci intraprendente teatrale dom e rappr. come sopra.

Sia notificata copia della presente Sentenza per ogni effetto di legge e di ragione al sig. Luciano Bouchè tanto per affissione a forma del § 483, quanto al domic. eletto in casa della Custode del Teatro Argentina domic. in detto Teatro.

Oggi 6 Dicembre 1853 affissa copia alla porta dell'uditorio, e consegnata copia al domicilio eletto in mani di una donna nella casa della Custode del Teatro Argentina.

T. Berti Curs. Civ.

A. Sironi Proc. Rot.

Vendita giudiziale di fondo rustico

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Velletri a dì 16 Settembre 1853 nella Causa iscritta in Protoc. 1288 vertente fra li sigg Maddalena Dami ved. Camiciottoli, Francesca Camiciottoli e Delfino Angelini coniugi, attori domic. a Velletri, rappr. dal signor Federico Messi Proc., ed i sigg. Gio. Pietro Neri e Silvia Mannoni coniugi rei convenuti obbligati solidalmente dom. elettivamente in Roma via dei Sediari n. 95, si espone alla vendita giudiziale mediante pubblico incanto per deliberarsi al maggiore, e migliore offerente un fondo rustico parte vignato e parte seminativo con alberi di olivo, posto nel Territorio di Cori in contrada Facciata Carosa, confin. a Tramontana con beni delle Prebende Canonicale di S. Maria della Pietà di Cori, e beni del sig. Pietro Picchioni, a Levante con beni del sig. Pietro Imperj e Beneficio Franchi mediante la strada vecchia; a Mezzogiorno con beni del sig. Agostino Morza, ed a Ponente con beni delli stessi signori Neri Mannoni, salvi ec, della quantità superficiale di tavole censuarie 70 corrispondente di misura locale a rubbia 3, quarte 3 e quartucci 2, dei quali rub. 1 e quarte 2 è seminativo con 12 alberi di olivo di piena proprietà ma soggetto al pascolo comunale, ed il residuo in rub. 2, quarta 1 e quartucci 2 è vignato con relativo canneto, ritenuto a colonia da vari enfiteuti colla corrisposta domenicale al quarto di tutti i frutti, come meglio risulta dal capitolato e perizia dell'Agrimensore Domenico Stampigia opportunamente depositato del Tribunale suddetto con la enunciata Sentenza, i quali capitolato e perizia unitamente al certificato ipotecario rilasciato da codesto Conservatore sono stati prodotti sotto il giorno 12 Novembre 1853, e rimangono a chiunque ostensibili nel fascicolo esistente in Cancelleria del Tribunale surriferito segnato col num di Protoc. 1288.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto resta fissato in sc. 301 20 giusta la stima del suddetto Perito sig. Domenico Stampigia. L'incanto ossia vendita giudiziale del fondo suddetto seguirà nella Cancelleria del Trib Civile di Velletri il giorno 25 Gennaio prossimo alle ore 10 antimer.

Federico Messi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

SUPPLEMENTO AL NUM. 278.

DEL GIORNALE DI ROMA 1853.

ROMA 7 *Dicembre.*

Coerentemente agli avvisi pubblicati nel *Giornale di Roma* il dì 6 e 20 del prossimo decorso Settembre, si darà luogo, a forma de' vigenti Regolamenti del S. Monte di Pietà nei locali del medesimo stabilimento, alle Vendite all' Asta pubblica delle Opere d' Arte, di Pittura, di Scultura in marmo e in metallo, di Musaici, di Camei, d'Intagli, d' Orificeria e gioje ec. le quali non sono state a tenore dei menzionati Regolamenti ricuperate o rinnovate dai respettivi impegnanti.

La prima di tali Vendite è stabilita pel dì 28 del corrente Dicembre alle ore undici antimeridiane.

Negli otto giorni che precederanno quello della vendita saranno dalle ore undici alle due resi ostensibili in apposita sala a commodo degli amatori ed acquirenti gli oggetti destinati a vendersi, che si riferiscono ai seguenti articoli, cioè

PITTURA

1. Un putto che sorride con giuoco infantile nelle mani. Mezza figura poco al di sotto del vero. Originale attribuito a Bernardino Luino. Tavola alta centimetri 41 larga cent. 35.

2. Ritratto di donna. Mezza figura al vero. Originale di distinto autore fiammingo. Tavola alta cent. 51, larga cent. 42.

3. Il re David penitente. Mezza figura al vero. Originale attribuito a Gio. Francesco Barbieri detto Guercino, citato tralle opere del medesimo nella di lui vita dal Malvasia nella Felsina pittrice, e da altri. Tela alta metro 1. cent. 18 larga metro 1.

4. Cristo morto fra Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea. Originale attribuito a Marco Palmegiani da Forlì, citato dal Lanzi nella Storia Pittorica vol. 4. pag. 41. Tavola alta cent. 63, larga cent. 82.

5. Sagra Famiglia. Originale attribuito a Guido Reni. Rame alto cent. 25 largo cent. 20.

6. La Vergine coronata dagli Angeli. Originale attribuito a Raffaellin del Garbo, della sua prima maniera. Tela alta met. 1. cent. 12 larga cent. 85.

7. Veduta del Canal grande di Venezia. Originale attribuito ad Antonio Canali detto il Canaletto. Tela alta cent. 49, larga cent. 75.

8. Cleopatra che si uccide coll'aspide. Originale della maniera di Leonardo da Vinci, attribuito ad Andrea Salaino. Tavola alta cent. 70, larga cent. 55.

9. Un ritratto creduto del Cardinal Medici poi Pio IV. Originale attribuito a Scipione Pulzoni detto Scipion Gaetano, alto met. 1. cent. 10 largo cent. 85.

10. Una Astrologa o Indovina in atto di dire la ventura a dei soldati. Originale con molte figure al vero attribuito a Pietro Vecchia, quadro citato dal Lanzi (Arte Pittorica, vol. III) come opera di detto pittore, già appartenuta al Senatore Rezzonico in Roma, del qual dipinto invaghito Luca Giordano volle farne copia in un quadretto. Tela alta metro 1. cent. 88, larga metri 2 centimetri 37.

11. Santa Cecilia. Mezza figura. Originale della scuola di Guido. Tela alta centimetri 83 larga centimetri 60.

12. Il Giudizio di Salomone. Originale attribuito a Bernardino Pinturicchio. Tavola alta centimetri 96, larga metro 1, cent. 40.

13. Daniele e Susanna. Originale attribuito al medesimo Pinturicchio. Tavola alta cent. 96, larga met. 1.26.

14. Soggetto tratto dalle leggende di S. Giacomo Minore. Originale della maniera di Luca Signorelli. Tavola alta cent. 33 per cent. 26.

15. Salomone indotto ad adorare gli Idoli. Originale attribuito a Gio. Battista Salvi detto Sassoferrato. Tela alta cent. 96, larga cent. 72.

16. Ritratto al vero di un Duca di Ferrara. Mezza figura. Originale attribuito a Gio. Antonio Licinio detto il Pordenone. Tela alta cent. 96. larga 72.

17. Ritratto di una Duchessa di Ferrara. Mezza figura. Originale attribuito al medesimo Pordenone. Tela alta cent. 96, larga cent. 82.

18. Paese. Originale attribuito ad Andrea Locatelli. Tela alta cent. 48, larga cent. 63.

19. La Vergine in trono col Bambino e S. Bernardo genuflesso. Originale della Scuola Perugina. Tavola alta cent. 52, larga cent. 42.

20. Penelope che propone ai Proci di tendere l'arco di Ulisse. Originale attribuito ad Alessandro Varotari detto il Padovanino. Alto metro 1. cent. 88. Largo metri 2, cent. 37.

SCULTURA IN MARMO.

21. Marte e Venere. Replica in marmo di Carrara del celebre gruppo colossale di Canova, incominciata dall'autore, e proseguita dopo la di lui morte dal Prof. Rinaldo Rinaldi.

22. Augusto giovane. Busto in marmo. Copia di quello del Museo Vaticano. Alto cent. 53.

23. Cajo Caligola. Busto come sopra. Alto cent. 55.

24. Giuditta e l' Ancella. Gruppo d'invenzione Alto cent. 83.

25. La Concezione della Vergine. Statuetta d'invenzione. Alta cent. 57.

26. La Meditazione. Figurina sedente d'invenzione. Alta cent. 43.

27. Giovanna d'Arco. Statuetta desunta dall'originale di Rinaldo Rinaldi. Alta cent. 81.

28. La Vergine. Busto d' invenzione. Alto cent. 15.

29. Ecce Homo. Statua d'invenzione. Alta met. 1. cent. 8.

30. Il Gladiatore moribondo. Copia di quello del Museo Capitolino. Alto cent. 83.

31. Napoleone Bonaparte. Busto alto cent. 56.

32. Un faunetto giacente nell' atto di destarsi. Figura d'invenzione. Lunga cent. 66.

33. Santa Cecilia, copia in marmo dell'originale di Carlo Maderno. Lunga cent. 58.

34. Un Idolo Egizio sedente, in rosso antico.

35. Tazza quadrotonda a quattro manichi, di breccia. Alta cent. 31 larga cent. 37.

36. La Vergine e il Bambino. Bassorilievo del XV secolo in pietra rossa di monte, attribuito al celebre Donatello. Alto cent. 64 largo cent. 48.

BRONZI.

37. Un faunetto in bronzo. Opera del secolo XVI.

38. Un Atleta. Idem.

39. Due vasi con bassirilievi di figure. Copie dei famosi vasi Medici e Borghese.

40. Gruppo al naturale di due Cani livrieri. Copia di quello del Vaticano.

41. Calamajo ad imitazione de' lavori del secolo XV con suo piatto.

42. Simile di diversa forma.

43. Statuetta sedente. Copia dell'Agrippina del Campidoglio.

44. Due Centauri. Copie de' Capitolini.

45. Lucerna con tre lampadi ad imitazione di quella di Ercolano.

46. Copia in bronzo della biga di marmo del Vaticano.

47. Vaso di moderna invenzione e di straordinario lavoro negli ornati di animali, frutti e fogliami.

MUSAICI.

48. Un Gufo che divora un piccione, quadro in musaico fino d'opera moderna, alto Cent. 48. largo Cent. 53.

49. Un Coniglio come sopra. Alto Cent. 24. largo 25.

50. Parte di un antico musaico di Venezia, ove è rappresentato il Leone alato detto di S. Marco, vi si leggono le lettere iniziali dell'Autore A. F. Alto Cent. 39. largo Met. 1. Cent. 25.

INTAGLI E CAMEI, OREFICERIA E GIOJE.

51. Grande intaglio in cristallo di monte legato in oro smaltato, rappresentante una testa di leone di straordinaria difficoltà di esecuzione, lavoro attribuito a Giovanni Pikler.

52. Cameo ovale in agata zaffirina niccolata, rappresentante un Lione, legato in oro ad uso di broche. Alto Cent. 8. Largo 9.

53. Diciotto piccoli camei in pietra dura rappresentanti teste di antichi filosofi ed uomini illustri.

— Un grande cameo in pietra dura, rappresentante Nettuno assiso. Alto Cent. 9. Largo 12.

— Un piccolo bassorilievo, come sopra esprimente un antico sagrificio.

— Uno scarabeo e due vasetti di diverse forme, imitazioni di opere egizie.

54. Piccolo vascello d'oro fino (peso den. 71) di ricercatissimo lavoro con vele spiegate, attrezzi, figure ed ornati, parte cesellati parte smaltati. In un lato del timone si leggono le iniziali B. C. Opera del secolo XV. creduta di Benvenuto Cellini.

55. Elegante gabbia di oro smaltato a forma di tempio rotondo retto da colonne con mostra d'orologio e suo castello al di dentro, con ornati di figurine ed animali, non che di diamanti, turchine e perle, con suonerie allusive al canto degli uccelli, che mediante apposito meccanismo agitano le ali ed il capo entro la gabbia medesima. Peso lordo once 38 e den. 20.

56. Quattro antiche collane di granate, zaffiri, lapislazzuli, e plasmi di smeraldo legate in oro fino.

57. Filo composto di 31 grossi globi di corallo del peso di once 13.

58. Impugnatura di spada d'un sol pezzo di corallo, rappresentante un mostro marino del peso di once 5 e mezzo.

59. Grossa perla con accessori d'oro smaltato ridotta a forma di drago.

60. Una ricca broche e due pendenti di antica montatura, composti di due grosse perle, brillanti, rubini, opali, smeraldi e perle.

Num. 279. — 1853.

Venerdì 9 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
7 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,7	+ 4, 9	93, 7	N. d.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 6 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 7 detto. Temperat. mass. + 10,0 Temperat. min. + 4,5.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,6	+ 9, 3	90, 7	N. dd	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11 5	+ 7, 2	87, 7	N dd.	Nuvoloso.	
8 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 10,2	+ 6, 1	69, 8	N. d.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 7 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. degli 8 detto. Temperat. mass. + 9,2. Temperat. min. + 5,8.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 9,3	+ 9, 0	77, 6	N. dd.	Coperto.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 8 8	+ 8, 1	86, 5	N. m.	Coperto.	

ROMA 9 *Dicembre.*

Nella chiesa dei Santi XII Apostoli appartenente all'Ordine serafico dei Minori Conventuali, ebbe luogo la Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione, durante la quale ogni sera, come fu annunciato con Invito Sacro a stampa, fu recitato un discorso morale, e fu data la benedizione coll'Augustissimo Sacramento da un Emo e Rmo Cardinale. Mercoledì poi, ultimo giorno della Novena, verso le quattro pomeridiane vi si recò la Santita' di Nostro Signore, colla sua nobile anticamera. Ricevuta alla porteria del chiostro dall'Emo e Rmo sig. Card. Della Genga, come protettore dell' Ordine dei Conventuali, passò in sagristia, ove stava attendendolo il Sacro Collegio dei Cardinali. Quivi indossati gli abiti pontificali, preceduta da dodici camerieri segreti, che portavano le torcie, e dalla sua anticamera segreta, e seguita dall' Emi e Rmi signori Cardinali portossi all'altare maggiore, ove cantato il solenne inno ambrosiano dai cappellani cantori, impartì all' affollato popolo la benedizione col Santissimo Sacramento.

Tornato in sagristia, ove fu sempre ricevuto dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Recanati, come titolare della chiesa, depose gli abiti pontificali, e dopo avere ammessi al bacio del piede molti della religiosa famiglia, che in quel chiostro ha stanza, si restituì alla Sua residenza del Vaticano.

Ieri mattina poi per festeggiare la solennità della Immacolata Concezione fuvvi cappella papale al palazzo Vaticano. La Santita' di Nostro Signore assistette alla messa pontificata dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Gagiano de Azevedo, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio.

Vi assistette anche il Sacro Collegio, unitamente alla Romana Magistratura, ai prelati ed agli altri personaggi, che sogliono aver luogo nelle cappelle papali. La festa della Immacolata Concezione venne solennizzata con molta pompa in molte chiese di Roma, ma specialmente nella Basilica dei Santi XII Apostoli, e nella chiesa di Aracoeli dei Minori Osservanti, i quali fecero, secondo il costume, la processione per le vie, non ostante che la giornata fosse piovosa.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, con biglietti di Sua Eccellenza Reverendissima Monsig. Francesco de' Medici dei Principi d' Ottajano, Suo Maggiordomo, si è benignamente degnata di annoverare:

Fra i suoi Camerieri Segreti soprannumerarii:

Il sig. D. Luigi Tagliaferri;

Fra i Suoi Camerieri Segreti di Spada e Cappa soprannumerarii:

Il sig. Conte Cesare Rosa Patrizio di Civita Castellana;

Fra i Suoi Camerieri d' onore in abito paonazzo:

Il sig. Canonico D. Giuseppe Primavera;

Fra i Suoi Camerieri d'Onore extra Urbem:

Il sig. D. Raffaele Lanzara di Salerno nel Regno delle Due Sicilie.

NOTIZIE DIVERSE

Mercoledì 7 corrente la Consulta della Finanze ricominciò le sue riunioni: e l'Emo e Rmo sig. Cardinale Savelli, nel presiedervi per la prima volta, lesse un discorso, nel quale dopo di avere pagato giusto tributo alla chiara memoria del suo antecessore, il defunto Cardinale Brignole, e sviluppati alcuni principii di pubblica economia, esortò i signori Consultori ad occuparsi dei provvedimenti economici, che sono conciliabili col regolare andamento della cosa pubblica.

Il giorno 18 ottobre pescavano nelle acque di Terracina dodici paranze di bandiera napoletana appartenenti ai porti di Barletta e di Gaeta. Verso le undici della mattina si suscitò una grave tempesta, in modo che tre di tali barche cercarono di gettarsi sulla spiaggia, ove giunsero due sole, portando a salvamento gli equipaggi. La terza fu rovesciata, con pericolo di due giovanetti, e del vecchio marinaio che la comandava. Nel desiderio di salvare quei miseri, certo Domenico Bongiovanni, impiegato nella stazione elettrica di S. M. Siciliana, gettossi primo in mare, e dietro il suo esempio fecero altrettanto i marinai Pasquale Cervelloni, Luigi Alea e Stefano d' Aura: ma per la violenza dei flutti non poterono salvare la vita che ad un solo dei due giovinetti. L' altro assieme al vecchio miseramente perirono annegati e infranti contro gli scogli.

Restavano però ancora in pericolo le altre nove barche, le quali non potevano reggere all' impeto delle onde, e senza un aiuto non era loro possibile rientrare in porto. I marinai Amadio Merigliano, Amadio Alea, Vincenzo Merigliano, Fortunato Perrone e Paolo Massi uscirono allora, e con grande rischio di loro vita dopo gravi stenti poterono trarre in porto due barche. Però temendo di perire non vollero alcuni di questi più oltre cimentarsi coi marosi, per salvare le altre barche. In tale frangente formossi una nuova compagnia di soccorritori, nella quale entrarono Amadio Alea, Amadio Merigliano, Fortunato Perrone e Paolo Massi, e si aggiunsero Salvatore d' Aura e Giovanni Cerilli. Tutti arditamente superato il grosso mare e vincendo la violenza del vento, giunsero a condurre in porto le altre paranze, le quali sarebbero certamente perite: e colla paranza salvarono la vita anche a coloro che la montavano.

Sebbene i salvati ed i salvatori siano sudditi di S. M. Siciliana, essendo il salvamento avvenuto nelle acque e nel porto di Terracina, la Santita' di Nostro Signore informata del fatto ha benignamente ordinato che all' impiegato della stazione elettrica sig. Domenico Bongiovanni sia conferita una medaglia d' oro di benemerenza, e che la somma di 96 scudi fosse distribuita in premio ai coraggiosi marinai, in proporzione del servigio che in tale azione hanno con rischio di loro vita prestato.

La stessa Santita' di Nostro Signore ha fatto conferire la medaglia d' argento di benemerenza al fante sanitario di Sirocco di Ancona sig. Domenico Gaitani, per essersi energicamente prestato al salvamento dell' equipaggio di un baragozzo da pesca perduto nelle acque sotto il monte di Ancona.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 2 *Dicembre.*

La onorevole commissione (istituita sino dal 1816), onde cooperare, nelle attuali condizioni annonarie dello stato, al lodevole intento di agevolare l' azione governativa per attenuare i tristi effetti del caro de' viveri, non potendo fare assegnamento sui capitali già dati in sussidio ai comuni, e dipendenti dal residuo fondo del *centesimo* creato nel 1817 per soccorrere gl' indigenti, ha stabilito di giovarsi della favorevole sua condizione di gerente l' istituto privato della cassa di risparmio per un così elevato fine di pubblica beneficenza.

Ognuno sa come l' istituto privato della cassa di risparmio in Milano non sia stato in nessun' epoca così florido come al presente. Mentre nell' ultimo di dicembre dell' anno 1845 i depositi ne ammontavano a 15,645,972 lire e 52 centesimi, e li 30 giugno del 1846 a lire 16,722,470 e centesimi 23, li 30 giugno del 1853 sommarono invece a lire 41,169,502 e centesimi 39, somma che prova la illimitata fiducia della popolazione in questo provvido istituto. Ora la onorevole commissione centrale di beneficenza, traendo profitto di questa singolare floridezza, e seguendo l'esempio di quello che in passato altre volte si praticò, domandò ed ottenne dall' I. R. luogotenenza di assumere dalla cassa di risparmio un mutuo fino alla concorrenza di lire 500,000 al 3 1/2 per cento, da levarsi di mano in mano che se ne presenti il bisogno, per il possibile risparmio d' interessi, ed a mettere le somme stesse a disposizione delle province costituenti il dominio di Lombardia per sussidio a quei comuni che nelle attuali circostanze ne avessero maggior bisogno. La commissione di beneficenza si riservò di determinare in ogni singolo caso le condizioni del mutuo ed i termini alla restituzione, nonchè la decorrenza dell' interesse col debito riguardo a favore dei comuni che non avessero in tutto od in parte conseguito il compenso del centesimo di sovrimposta versato nel 1817.

I soccorsi da accordarsi ai comuni saranno specialmente impiegati in opere di pubblica utilità; da intraprendersi nell' inverno e nella prossima primavera, si che sieno compiute possibilmente entro il prossimo maggio, dando la preferenza alle opere stradali e di movimento di terra, come quelle che possono fornire più facile mezzo di lavoro ad ogni condizione di persone bisognose. (*Gazz. uff. di Mil.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 2 *Dicembre.*

Si legge nell' *Indépendance belge* del 1 dicembre:

Tutto quanto è stato detto di un trattato d' alleanza firmato tra Francia e Inghilterra è pienamente falso. Abbiamo smentito ieri questa voce, la smentiamo oggi in modo più formale ancora. La Francia e l' Inghilterra vanno d' accordo in questo momento come sono andate fin dal principio del conflitto; ma questo accordo non è stato suggellato in questi ultimi tempi con un trattato formale e speciale, com' è corsa voce.

È pure smentito che a Parigi siasi ricevuta una nuova nota russa. A più forte ragione non si parla di un terzo manifesto dello czar.

LIONE 1 *Dicembre.*

Domenica ultima verso le tre pomeridiane, la maggior parte della nostra popolazione si raccolse nell' arena per assistere al secondo volo di Luigi Deschamps, intrepido areonauta. Nessuno sospettava, che questa nuova visita era un ultimo addio ad un uomo ancor giovane e di un bello avvenire. La sua troppo grande franchezza gli ha fatto affrontare la morte col sangue freddo, che tutti in lui ammiravano.

Alcuni minuti dopo l' uscita sua dell' anfiteatro, il pallone, dapprima assai agitato dal vento, potè trovarsi in una posizione normale: innalzossi a grande altezza, senza che cosa alcuna facesse presagire una

catastrofe: ma al momento della discesa, in quel momento soltanto, sopravvenne soltanto un accidente, e non si potrebbe accusare l' areonauta di mancanza di sangue freddo o di cognizioni areostatiche, perchè la sua ascesa, portata a difficoltà quasi insormontabili, si fece con sorprendente abilità. Coloro che hanno collo sguardo seguite le evoluzioni dell' areostata sono su ciò unanimi, e fanno elogio di Deschamps. Egli si è asfissiato nel cadere.

Ma come è caduto? Ecco il segreto della vittima: si presume però, che al momento della discesa, allorquando andava ad aprire la valvola per far uscire il gaz, il vento che scuoteva con forza il pallone, respinse il fluido verso il suo orificio e recò una rottura. Il pallone trovandosi allora sciolto precipitossi verso terra, quando l'areonauta si vide perduto, gittò dalla sua barchetta quanto vi era, per alleggerire il peso, o rendere meno grave il colpo della caduta, ma tutto fu inutile: la rapidità della discesa cagionò l'asfissia dello sventurato, prima che cadesse in un campo di vigne presso Beauvoisin.

(*Gazzetta di Lione.*)

N. B. Per una strana coincidenza Luigi Deschampa moriva nello stesso giorno in cui nel suo sventurato volo, e forse per la stessa ragione, periva l'areonauta bolognese Luigi Piana

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 *Dicembre.*

La *Gazzetta di Londra* del 30 novembre pubblica la seguente notificazione:

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

È notificato con le presenti che il conte di Clarendon, primo segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, ha ricevuto dal sig. Carlo Baudin, primo segretario dell' ambasceria di Francia (in assenza dell' ambasciatore) una nota del 23 novembre. Vi si dice che il ministro della marina ha annunziato al ministro degli affari esteri che in esecuzione degli ordini di S. M. I. il capitano Baudin, comandante supremo delle forze navali francesi sulle coste occidentali d' Africa, ha dichiarato in stato di blocco la parte della costa che si estende dalla riva sinistra del grande Labou alla riva destra della riviera Assinia. Le forze sotto gli ordini del capitano Baudin renderanno efficace il blocco. Deve essere stato posto in esecuzione cominciando dal 26 settembre ultimo.

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO

Secondo la *Nuova Gazzetta di Berlino*, il re di Prussia si propone di fare un viaggio in Italia, lasciando un reggente incaricato della spedizione degli affari.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 30 *Novembre.*

Sono giunti in questa capitale l' imperiale corriere francese di gabinetto signor de Henneguen proveniente da Parigi e l'imp. reg. segretario della legazione austriaca a Londra conte Mulinen.

— La decorsa notte Vienna albergò ospiti insoliti. Era cioè arrivato così il principe Nuwab de Sorrat accompagnato da molti dignitari indiani e proveniente dalle Indie. Questa mane egli partì con tutto il suo seguito per Londra. Cogli indiani sono giunti vari ufficiali inglesi delle Indie i quali proseguirono questa mane il loro viaggio in compagnia del principe alla volta dell' Inghilterra. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 1 DICEMBRE.

Giusta uno scritto da Bukarest dd. 24 circolava colà in quel giorno la voce erronea che 2000 turchi fecero dei tentativi onde passare presso Slatina l' Aluta, ma che furono respinti dai russi.

— Il regio console inglese trovavasi ai 24 ancora a Bukarest. — I convalescenti che furono feriti presso Oltenizza giungono a Bukarest dagli ospitali filiali. — Dallo stesso scritto rilevasi che i turchi tentarono il 23 corr. nuovamente di prendere l' isola di Mokan situata sopra Giorgewo. Dal 21 al 26 seguirono giornalmente dei piccoli infruttuosi combattimenti per il possesso di quest' isola.

Per ordine sovrano verrà portato per S. M. la defunta Maria II de Gloria, regina di Portogallo, il lutto di Corte, cominciando da oggi; questo durerà sette settimane con un cambiamento e propriamente: le prime tre settimane, cioè dal 1 fino inclusive il 21 dicembre, verrà portato il lutto completo e le ultime 4 settimane, cioè dal 22 dicembre 1853 fino inclusive al 18 gennaio 1854, il semi-lutto.

— Per ordine superiore martedì 6 dicembre alle ore 11 ore antim. sarà tenuto nella chiesa parocchiale di corte un ufficio funebre per la defunta regina del Portogallo al quale assisterà tutta la corte imperiale e tutte le autorità civili e militari della capitale.

— Oggi arriveranno qui notizie del basso Danubio, le quali giungono fino al 30 dello scorso. Le trincee, costrutte dai turchi presso Kalafat, dicesi sono grandiose, forti e corrispondenti allo scopo. Sui valli stanno circa 100 cannoni. Mediante questo fatto si spiega la parziale ritirata dei turchi a Viddino, giacchè ivi trovasi miglior ricovero, la comunicazione è sempre aperta, e 6 8000 uomini bastano per la difesa delle trincee presso Kalafat. Il freddo subentrato così per tempo, colpisce specialmente gli asiatici; le malattie ed i casi di morte divengono intanto più spessi.

Il 25 corrente fu notificato a Orsova il divieto d' esportazione d' armi del governo austriaco. I russi trovavansi il 30 corrente, tolte alcune scorrerie, ancora sempre nella loro posizione difensiva.

— Secondo lettere da Belgrado del dì 23 credesi colà poter considerare come appianate le differenze fra la Porta ed il governo serbo. Per quello che si rileva il governo serbo si sarebbe ripetute volte esternato infruttuosamente per il ritorno dell' imp. console russo sig. Muchin e per l' assicurazione che esso prenderà la sua dimora nella parte serba della città.

(*Corr. Ital.*)

— La *Corrispondenza austriaca litografata* dichiara del tutto infondata la notizia, data da alcuni giornali francesi ed inglesi, dell' imminente richiamo dell' I. R. internunzio, barone de Bruck.

TRIESTE 3 *Dicembre.*

Riceviamo oggi la prima notizia intorno a fatti d' armi che ebbero luogo nel Mar Nero. Secondo notizie concordi giunte a Vienna — parte in via telegrafica — da Odessa 25 e da Bukarest 29 novembre e pubblicate dall' *Oesterreichische Correspondenz*, la fregata a vapore russa *Wladimir*, che trovavasi in crociera nel Mar Nero, prese — dopo una pertinace resistenza — il piroscafo da guerra egiziano *Bervass Bachri*, armato di 10 cannoni. Il piroscafo russo *Bessarabia* catturò indi un vapore turco da passaggieri, il quale aveva a bordo un carico di rame per l'erario. Entrambi i vapori catturati furon condotti dai russi a Sebastopoli. — Fino al 29 novembre nulla era successo di nuovo nella Valacchia. Il principe Gortschakoff era giunto la sera del 27 da Giurgevo a Bukarest, di ritorno dal suo viaggio d' ispezione.

Notizie da Bukarest del 27 annunziano che i turchi tentarono invano d' impossessarsi nella notte del 25 al 26 dell' isola presso Giurgevo. I cannoni russi li fecero ben tosto ritirare. Il penultimo tentativo di prendere l' isola di Mokan ebbe luogo al 21. I russi dovettero rinnovare due volte l' attacco; al 21 i turchi rimasero sull' isola ed all' attacco del 22 si ritirarono presto dopo un forte cannoneggiamento. Lettere di Bukarest del 22 dicono che il corpo di Osten Sacken non giungerà nella Valacchia prima di 15-20 giorni. — Il *Buda-Pesti Hirlap* ha un dispaccio telegrafico di Hermanostadt del 28 novembre, il quale dice che i russi occupano Giurgevo e che i turchi gettarono un ponte sull' isola presso Rustsciuk. Pare che questo sia il medesimo dispaccio che portava ieri il *Wanderer* colla differenza che furono cangiate le parole russi e turchi, il che faceva nascere la contraddizione notata ieri dallo stesso *Wanderer*.

RUSSIA

La *Gazzetta della marina* russa contiene la seguente dettagliata relazione sull' azione d' Isatschka, che noi riportiamo solo perchè essa ci dà con le sue particolarità un prospetto delle forze di cui possono disporre ambedue le armate:

» Secondo gli ordini del generale aiutante de Luders, agli 11 (23) d' ottobre una divisione della flottiglia a vapore sul Danubio composta di 8 scialuppe cannoniere ch' erano rimorchiate dai piroscafi *Pruth Ordinarets* si recava dall' isola di Tchetal presso Ismail alla volta di Galacz, per oggetto di proteggere i nostri confini lungo il Danubio superiore. La divisione stava sotto gli ordini del capitano di vascello di secondo ordine, Varpakhowsky comandante del secondo battaglione della flottiglia a vapore. Dei due piroscafi il *Pruth* era comandato dal tenente Jazykoff e l' *Ordinarets* dal tenente Barkowsky. A bordo del primo si trovava inoltre il tenente de Grewe I, ad latus del generale aiutante principe Gortschakoff ed il tenente Paolo Schryihoswky, spedito per parte di S. E. il principe Mentschikoff capo dello stato maggiore generale della marina. Contemporaneamente al distaccamento marciava di conserva sulla sinistra riva del Danubio un battaglione d' infanteria con alcuni cannoni da campo, onde venire in aiuto dei piroscafi se il fuoco nemico li ponesse fuori di stato di proseguire la via a ritroso della corrente del fiume. Il *Pruth* era armato di 4 pezzi da 36 funti, l' *Ordinarets* con 4 cannoni da 3 funti. Ogni scialuppa aveva 3 petriere da 24 funti e 4 da tre; l' equipaggio d' ogni scialuppa consisteva di 20 marinai della quinta divisione di trasporto e di 40 soldati della XIV divisione d' infanteria. Alle 5 del mattino i piroscafi, avendosi collocato ai fianchi le scialuppe cannoniere onde proteggere le loro macchine dai colpi nemici, levarono le ancore e andarono contro la corrente con una celerità di circa 2 nodi e mezzo all' ora. Alle 8 ore della mattina, allorchè i piroscafi e le scialuppe si avvicinarono alla fortezza turca d' Isatschka (la quale sta dirimpetto al luogo ove Sistowoff effettuò il passaggio nel 1828) si lanciarono diverse bombe da questa fortezza ed immediatamente dalle alture dalla stessa si diressero molti colpi di cannone con-

tro il *Pruth*. Considerando questo fatto come un principio di ostilità da parte dei turchi, il capitano Varpachowsky diede l' ordine di rispondervi con tutti i cannoni dei piroscafi e delle scialuppe ch' erano libere d' agire. Ma tosto il prode capitano della divisione, il quale si trovava sopra il cassone delle ruote del piroscafo, fu colpito da una palla di cannone. Le batterie turche tiravano la maggior parte con palle piene e mitraglia. Le bombe benchè lanciate in grande quantità accagionarono soltanto piccoli danni. Una granata, che cadde sopra l' *Ordinarets*, si posò sopra la polveriera; due altre su d' una scialuppa che era alla parte del medesimo bastimento. Le loro esplosione sulla parte anteriore della scialuppa ruppe il ponte sotto i cannoni ed impedì perciò l' attività degli ultimi. I turchi drizzavano principalmente i loro colpi contro la macchina del piroscafo e perciò furono specialmente danneggiate le parti di mezzo, i cassoni delle ruote, le stanzino del capitano, il fumaiuolo e la macchina in diversi luoghi. Il calibro dei cannoni turchi era, secondo le palle ritrovate a bordo, di 12, 6 e 3 funti, i mortai di 2 funti. In tutto si contò nelle fortificazioni turche 25 cannoni e 5 mortai. Allorchè noi fummo rimpetto alle fortificazioni, il fumo dei nostri cannoni, che il vento spingeva incontro, rendeva molto difficile la mira. Contuttociò i nostri colpi smontarono tre cannoni della fortezza, i quali furono tosto sostituiti da altri. Ad oggetto di punire i turchi pel loro attacco, il distaccamento cominciò a bersagliare con palle piene e mitraglia l' accampamento sul pendio del monte e al di sotto della fortezza ed a gettare granate nella città d' Isatschka. In breve s' appigliò nella città tal incendio, il quale si aumentò di tanto sino alla fine del combattimento, che una gran parte della medesima fu ridotta in cenere. Anche l' accampamento era quasi distrutto e le truppe lo abbandonarono in massa. L' attività della nostra artiglieria continuò quasi sino a Reni e si rivolse per via contro i posti di guardia e di confine turco Il distaccamento si espose per un ora e mezza all' incessante fuoco delle batterie turche. Noi abbiamo perduto il valoroso capitano Varpachewsky e 6 uomini ed avemmo 16 soldati feriti.

S. M. l' Imperatore ricevette il rapporto del principe Mentschikoff su questo combattimento, e conferì al tenente Paolo Schryjkowsky latore del medesimo il grado di tenente capitano, ai marinai ed ai soldati presenti a queste azione 12 distinzioni dell' ordine militare e donò ad ogni soldato un rublo d' argento.

La maggior parte delle truppe russe, che stanzionavano presso Oltenizza, si è diretta verso la piccola Valacchia.—Il capo della milizia valacca si è recato ai 20 seguito da una deputazione a Fokschani, onde colà ricevere il generale Budberg nominato a commissario russo nei Principati Danubiani. — Ai 21 ebbe luogo il settimo mal riuscito tentativo ai turchi di occupare l' isola Mokan. I russi questa volta furono obbligati ad attaccarli per ben due volte, e contuttociò l' isola restò durante la notte nelle mani dei turchi. Il 22 s' avanzarono i russi, coperti dal proprio fuoco con bastimenti contro l' isola, per cui i turchi si ritirarono all' istante. Il fuoco dei cannoni fu però molto vivo, e molte finestre furono danneggiate a Giurgewo.

Dietro relazioni da Bukarest dei 27 i turchi fecero nuovamente nella notte del 25 al 26 un tentativo, che riuscì anche vano, di rinforzarsi nell' isola valacca posta vicino a Giurgewo.

Secondo uno scritto da Bukarest dei 26 corr. 180 carri con equipaggi da ponti si trovano nella città e nei dintorni, ed altrettanti sono di già in via per il Danubio. Non si crede, che i russi passeranno il Danubio, e sembra che tutti gli equipaggi da ponti sieno destinati pei dintorni d' Hirsova, dove si rendono necessari dei ponti sopra i molti bracci del Danubio, onde impedire il passaggio di quel fiume ai turchi, senza che i russi mostrino con ciò l' intenzione di passare alla riva destra.

Il *Budapesti Hirlap* reca il seguente dispaccio telegrafico:

Hermannstadt 28.

I russi tengono occupato Giurgewo. I turchi hanno gittato un ponte sull' isola del Danubio presso Rustschuk. Il principe Gortschakoff è partito il giorno 26 a quella volta.

EGITTO

ALLESSANDRIA 18 *Novembre.*

L' affare dei cereali ha avuto finalmente una soddisfacente soluzione: era già tempo. La piazza di Alessandria si trovava alla vigilia di una crisi la più grave e di già, come preludio ai disastri commerciali, avveniva una seguela inestricabile di processi tra i negozianti ed i capitani dei bastimenti noleggiati, che incominciavano ad arrivare. Le nuove proteste, i motivati rifiuti, che aveano accolto la circolare di Stefan-Bey, del 19 ottobre, trovavansi più che giustificati per la arbitraria interpretazione, che giornalmente faceva il governo egiziano: e coloro, che affidandosi alla lealtà delle sue affermazioni, davano prima un serio valore alle cifre di 400,000 *ardebs*, concessi all'esportazione, non tardarono a riconoscere la loro illusione, per un momento forficata dalle officiali dichiarazioni, che stabilivano, che le quantità espor-

tale e da esportarsi ancora dall'antica raccolta non sarebbero in questa cifra. Di più, vi era luogo a credere, che non si sarebbe tenuto conto delle esportazioni di già effettuate, che a partire dal 10 ottobre, data dalla circolare, o tutto al più del 17 settembre, giorno della comunicazione verbale del decreto di proibizione. Immaginare non si poteva, che il governo di Abbas-Pacha, illuminato d'altronde dai ripetuti lagni del commercio colle sue proteste fondate sul tenore dei trattati evidentemente infranti in questa occasione; non si poteva per vero immaginare, che il governo si affretterebbe, facendo risalire la retroattività fino ai 15 luglio, di togliere alla sua prelodata concessione de'400,000 *ardebs* le apparenze non diremo di un favore, ma della buona fede la più volgare. Questo nondimeno è avvenuto: dai primi giorni di novembre, a dispetto dei calcoli della circolare la quale assicurava che sarebbe impossibile al commercio di esportare fino al 1 di dicembre più di 300,000 *ardebs*, le autorità dichiararono che la cifra di 400,000 *ardebs* concessi erasi già ottenuta, e che si opponevano non solo ad ogni novello carico: ma che ancora non si compisse il carico effettuato al terzo, alla metà ed anco ai tre quarti.

Tale era la situazione portata al commercio di Alessandria, i cui magazzini rigurgitavano di cereali comprati prima del decreto della proibizione, e per l'esportazione de'quali aveva noleggiato in tutti i porti dell'Europa una grande quantità di navi. Si trattava per la piazza di una perdita secca, che le più moderate stime portano da 6 a 7 milioni di franchi.

Noi abbiamo precedentemente detto, che secondo gli ordini di lord Clarendon il sig. Green, console d'Inghilterra, aveva indirizzato a Stephan-Bey una nota assai pressante. Aggiungiamo che il console generale di Francia, il sig. Sabatier partiva il giorno 5 novembre pel Cairo collo scopo di agire personalmente sullo spirito del vice-re.

Il sig. Green l'accompagnava nel suo viaggio. Quest'ultimo però tornava ben presto in Alessandria senza aver concluso null'altro che una risposta negativa, in cui si lamentava soprattutto delle incessanti richieste del commercio. Anche i primi passi del sig. Sabatier non avevano ottenuto alcun risultamento, e di già nuove proteste eziandio più energiche erano sottoscritte ed inviate ai consoli dalle loro nazioni, quando il 14 nel mattino si seppe tutto ad un tratto che il vicerè aveva permesso il libero trasporto di tutti i cereali, i quali in quel momento si trovavano in Alessandria. Malgrado la sua opposizione fondamentale al decreto di proibizione, era in fondo tutto quello, che nell'attuale stato di cose il sig. Sabatier aveva creduto di dovere esigere da S. A. Ma questa concessione, che risparmia alla piazza di Alessandria considerevoli perdite, e che d'altronde non attenua se non pochissimo il turbamento prodotto dal famoso decreto, questa concessione, diciamolo, non si è ottenuta se non dopo una gran lotta.

Abbas Pacha opponeva la sua ordinaria fermezza contro gli argomenti più forti, ed è convenuto che il sig. Sabatier venisse alle rappresentanze più energiche, perchè si rendesse ragione ai suoi fini di non ricevere. Al console generale di Francia si deve dunque tutto l'onore di questo provvedimento riportatone, e dobbiam dirlo niuno in Alessandria glielo nega. Tutta la colonia europea, senza eccezione di nazionalità, appalesava con tale sentimento. Anco i negozianti francesi glielo hanno appalesato in un indirizzo in cui gli mostravano la loro gratitudine, e si assicurava che tutto il commercio di Alessandria aveva intenzione di fare altrettanto.

Stephan-Bey è stato destituito. Si pretende che attualmente esistessero in Alessandria fuori dei *chonus* (magazzini del governo i quali ne contengono quantità considerevoli) da 3 a 350,000 *ardebs* di grano (600,000 ettolitri in circa) che in questo punto si trovavano liberi per la esportazione: e si calcolava che la metà sarebbe trasportata nell'Inghilterra, e l'altra rimarrebbe divisa fra Marsiglia e i porti d'Italia. Fuori di questa grave questione non vi era nulla d'importante, e non riferiremo se non per curiosità la nomina del figlio di Abbas-Pacha, giovane di quindici anni, al posto di Ministro della guerra.

Le leve continuano.

La fregata a vapore l'*Albatros* ritornava ad Alessandria ove aspettava il grande sceriffo di Marocco Abdescelam per ricondurlo a Tangeri dal suo ritorno dalla Mecca. Non vi sono nuove della Siria: quelle di Costantinopoli datano dai primi di novembre. Sono contraddittori sopra i risultamenti di alcune scaramuccie, le quali sarebbero avvenute fra le armi russe e turche nell'Asia e nel Danubio. (*Débats*)

INDIE

La nomina di lord Elphinstone a governatore della presidenza di Bombay fu accolta in quest'ultima città con viva soddisfazione, essendo ivi molto ben accetto il nome del nuovo funzionario. — La notizia annunciata coll'ultima posta, che un esercito russo trovavasi a breve distanza da Chiwa, è considerata dalla parte più giudiziosa della stampa indo-orientale priva di quell'importanza, che le viene per avventura attribuita nel paese e in Europa. Si fa notare che Chiwa (distante circa 400 leghe dal Mar Caspio) è posta sopra un'altura, ove un esercito difetterebbe di tutto il necessario; di là a Bukhara vi sono altre 400 leghe per un paese intransitabile, abitato da tribù ostili, e bisognerebbe fare un tratto di strada non minore per arrivare poi a Cabul, sicchè quando pure sovrastasse da quella parte un pericolo alle colonie indo-britanniche, questo sarebbe ad ogni modo da considerarsi lontano assai. (*Triest Zeitung.*)

AMERICA

Da qualche tempo i giornali americani parlano vagamente dell'annessione agli Stati-Uniti delle isole Sandwich. Quest'annessione favorirebbe certamente le mire del governo dell'Unione, nel mentre che esso manda al Giappone una squadra per ottenere l'apertura di quei porti al suo commercio.

Ma frattanto (dice la *Patrie*) è dovere delle due potenze che mantengono col re di quelle isole rapporti commerciali già stabiliti di prevenire e denunziare ogn'intrigo che potesse dare alle mire dell'interesse altrui l'apparenza di un voto pubblico.

A tal effetto i signori Louis Perrin, console e plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi, e il sig. W. Miller console di S. M. britannica presso il re Kamehama III, hanno il dì 1° settembre indirizzata a questo sovrano e al suo consiglio una comunicazione officiale contenente protesta contro le insinuazioni di negozianti, proprietarii e cittadini degli Stati Uniti dirette evidentemente allo scopo di indurre il re a un'abdicazione in favore dell'Unione americana, onde l'annessione ne conseguirebbe di fatto.

I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra dichiarano in quel documento:

« Che ogni tentativo per annettere le isole Sandwich a qualsiasi potenza estera sarebbe una contravvenzione ai trattati esistenti, e non potrebbe esser visto con indifferenza dai due governi inglese e francese ».

Comunicato tal documento dal ministro degli affari esteri del re al commissario degli Stati Uniti, sig. Lutero Severance, ottenne per parte di questo una risposta, la quale destramente concepita, dice in sostanza:

Che il governo degli Stati-Uniti non ha mai pensato all'annessione delle isole Sandwich:

Che se in seguito quest'annessione dovesse farsi per libero consenso delle due parti, esso si riserva fin d'ora i suoi diritti;

E che ciò che fanno ed hanno fatto gl'inglesi nelle Indie e i francesi in Algeria, meriterebbe, in confronto, più attenzione dell'insignificante intromissione degli Stati-Uniti negli affari di quelle isole.

L'ultima parte di questa risposta è affatto fuori degli usi diplomatici che non consentono agli agenti subalterni di un governo di entrare in questioni non peranco da esso promosse. Se la questione accennata dovrà trattarsi, ciò si farà (dice la *Patrie*) a Washington, e non a Honolulo; ma è sperabile che il governo degli Stati-Uniti voglia trattare l'affare con più maturità e spirito conciliante che non lo han fatto i suoi connazionali ed agenti.

Il re ha nominato il principe Lot Kamehameda primo ministro, in luogo del sig. John Young che conserva il portafoglio dell'interno. Gli altri ministri sono: R. C. Wyllie agli affari esteri; Richard Armstrong all'istruzione pubblica ed Elisha H. Allen alle finanze. L'ultimo fu già rappresentante degli Stati-Uniti, ed è capo del partito favorevole all'annessione. L'annessione delle isole libere di Sandwich rimuoverebbe l'opposizione di quelli che si opposero alla compra dell'isola di Cuba per non dar preponderanza nel congresso ai rappresentanti degli Stati di schiavi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia di questa mattina arrivano fino ai tre del corrente, e quelli di Londra fino al 2.

La parte officiale del *Moniteur* contiene la nomina del vice-ammiraglio Desfossés, a membro titolare del consiglio dell'ammiragliato.

Il *Débats* non ha notizie sue proprie intorno al teatro della guerra.

Il *Lloyd* di Vienna del 28 novembre contiene quanto segue:

Una lettera di Adrianopoli annuncia che si fanno di già i preparativi per lo stabilimento del campo imperiale, che farassi in primavera. Il sultano vi giungerà alla fine di febbraio, ma il campo non sarà pronto che nel mese dopo.

Si legge nella *Corrispondenza Austriaca* del 28 novembre:

» Secondo un dispaccio telegrafico di Tebermovitz (Buchovina confini della Moldavia) in data del 26 novembre, il terzo corpo d'armata russa, Osten-Sacken, è in marcia sforzata pei Principati danubiani. Nella Bessarabia tutti i provvigionamenti si sono fatti pel mantenimento di questo corpo.

Si scrive da Hermanstadt (Transilvania) il 22 novembre all'*Ost-Deutsche-Post*.

Ieri il principe Milosch-Obrenowitsch è qui giunto, per recarsi, dicesi, al quartiere generale del principe Gortschakoff. S'ignora lo scopo del suo viaggio.

IMPERO OTTOMANO.

Il corrispondente del *Wanderer* in una lettera da Costantinopoli conferma la notizia di una battaglia presso Bagasid, nella quale i turchi sotto la condotta di Abbi pascià hanno rigettati i russi con grande perdita di prigionieri e cannoni da parte di questi ultimi, ed hanno occupato diversi villaggi appartenenti alla Russia. Con simile successo venne respinta da Kerim pascià l'irruzione dei russi di Achalkalaka.

Il piano dei russi di forzare la linea presso Galacz, potrà appena allora esser mandato ad effetto allorchè il corpo di Osten-Sacken sarà giunto in soccorso.

— Il giornale la *Presse di Vienna*, annunzia che il 17 il popolaccio turco avea bruciato a Aidos una villa che è la proprietà dell'ambasciata russa.

Quest'atto ha vivamente irritato il governo turco, che ha dato gli ordini più seri perchè i colpevoli siano ricercati, annunziando che s'eglino non fossero messi in mano della giustizia, la intiera popolazione sarebbe considerata come colpevole, e punita in conseguenza.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Fremdem-Blatt* reca il seguente suo dispaccio telegrafico privato spedito da Hermannstadt il giorno 1 dicembre a 4 ore 40 minuti p. m. e pervenuto a Vienna a 8 ore e 54 minuti di sera:

Bukarest 28, *ore* 4 *p. m.*

Il principe Gortschakoff comunica ufficialmente al consiglio straordinario d'amministrazione che, per ordine di S. M. l'Imperatore delle Russie, il generale aiutante Budberg, quale commissario straordinario e plenipotenziario, ha da assumere la direzione del governo dei due Principati Danubiani Moldavia e Valacchia, sotto la suprema direzione del principe Gortschakoff. Il consigliere di stato de Kaltschinsky è nominato a vice-presidente pel consiglio d'amministrazione della Valacchia.

Il *Wanderer* riceve dal suo solito corrispondente da Bukarest le seguenti notizie in data 24 novembre:

» In questi giorni furono qui condotti prigionieri da 40 a 50 contadini che abitano i villaggi in vicinanza di Bukarest. Emissarii turchi avevano offerto loro del denaro onde indurli a costruire trincee allo sbocco dell'Aluta a vantaggio dei turchi che avevano da passare il Danubio. La forza dell'oro vinse. I contadini oltrepassarono inosservati gli avamposti russi e costruirono le trincee, ma furono presi al loro ritorno e qui condotti, ove aspettano la decisione del giudizio statario russo. — Nel sabato passato alcuni bastimenti a vela, carichi di truppe turche, provenienti da Silistria, tentarono di passare oltre Rutschuk. I russi li attaccarono da Giurgewo in poi e colpi di cannone furono scambiati per la durata d'un'ora. Cinque palle turche sviate colpirono nella città di Giurgewo, ma non apportarono fortunatamente danni rilevanti. — Il generale Budberg, nostro governatore generale, non arriverà fra noi prima di dopodomani. I rispettivi lavori e preparativi nella casa del boiaro. Alessandro Bello, dove egli passerà d'alloggio, devono essere compiuti entro domani a sera. — Oggi fu sotterrato un officiale dello stato maggiore russo, che era qui spirato per le ferite riportate ad Oltenizza. — Lo stato di salute dei cittadini è il più consolante. »

Da uno scritto mercantile che pervenne da Giurgewo in data 20 novembre togliamo le seguenti notizie: » Fino a questo giorno continue scaramuccie si ripetevano quasi giornalmente presso la Smurda. I turchi tenevano ancora occupata l'isola giacente di contro a questo fiume; dietro di faccia alla dritta sponda, si ancorò la flottiglia da guerra, consistente di un piroscafo, una goletta e quattro scialuppe cannoniere. I russi avevano di già compiuto il ponte di barche sopra il canale, ma l'avevano poi diviso in tre parti che in caso di necessità potrebbero venir congiunte in meno d'un'ora. I russi hanno di più costruiti 30 canotti che tengono sempre in pronto. Con Rustschuk è naturalmente ogni comunicazione interrotta. Ai 19 si mostrò la prima neve sui monti vicini a quella città.

— Dalla Posnania riceviamo l'importante notizia, dice il *Wanderer*, che tutta l'armata russa del regno di Polonia, in conseguenza dell'ordine ricevuto ai 24 d'ottobre, si trova di già in marcia onde unirsi all'armata del sud.

— Le notizie che la *Gazzetta di Zagabria* dei 28 riceve dal Belgrado, sono d'un tenore assai acquietante; dopo che il console russo ha abbandonata la città, si crede, che non verrà difficoltato al governo della Serbia di mantenere la sua posizione neutrale, e che sarà così allontanato il fomite ai tumulti dei malcontenti che se avessero da prorompere cagionerebbero per certo non pochi imbarazzi alla Porta.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA.

Scrivono al *Morning Chronicle* da Varsavia che i russi fanno immensi preparativi per la campagna di primavera. Comanderebbe il maresciallo Paskiewitch.

— Il giornale russo *Il Satellite* così si esprime:

» I preparativi di guerra si proseguono con tale attività dal nostro governo, che fra tre o quattro settimane l'armata d'occupazione sotto gli ordini del principe Gortschakoff potrà riprendere l'offensiva in tutto il suo rigore. »

BRUSSELLES.

La Camera dei deputati di Brusselles ha votato il progetto di legge, che autorizza la libera introduzione nel Belgio dei generi alimentari. Il libero ingresso delle carni salate e altre è stato protratto per emendamento fino al 31 dicembre 1854. (*Débats.*)

VIENNA.

La *Presse* di Vienna annuncia che il conte di Fiquelmont parte per Pietroburgo, incaricato di una missione speciale.

Da Odessa si scrive alla stessa *Presse* di Vienna in data del 26, che la proposta fatta dal principe Menschikoff d'interdire la esportazione dei grani, fu rigettata dal governo.

LONDRA 2 *Dicembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 1°.

— Il *Globe* riporta dal *Times* la notizia di un progetto di conferenze a Vienna, a Londra o a Parigi per comporre la questione turca. La Russia e la Turchia sarebbero invitate a mandarvi plenipotenziari.

— Il *Morning-Post* pubblica il seguente dispaccio di Vienna del 29 p. p.

» I turchi sono ancora a Kalafat: hanno sgombrata l'isola di Mokano in faccia a Routschouk. Il barone Budberg recentemente nominato comandante in capo, è ancora a Pietroburgo. »

— Si è detto un momento che il console russo essendo partito da Londra, era un segno di guerra, ma la sua assenza temporanea dipendeva soltanto dall'essere egli incaricato d'accompagnare a Amsterdam 800,000 lire in contanti, prodotto della vendita dei bills dello Scacchiere e della chiusura del conto dell'imperatore di Russia colla banca d'Inghilterra. (*Daily News.*)

— Lord Aberdeen, a quanto ci viene assicurato, ha espresso la risoluzione di ritirarsi appena che l'Inghilterra, con qualche atto strepitoso, come per esempio il tiro del cannone contro la Russia, si sarà associata alle ostilità attuali tra lo czar e il sultano. (*Morning Advertiser.*)

PARIGI 3 *Decembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 2.

Le LL. MM. onorarono, ieri, colla loro presenza la rappresentazione del Teatro Italiano.

Il palco imperiale era anche occupato da S. A. I. e R. la granduchessa di Baden, dal gran maresciallo del palazzo e dalle dame d'onore.

Molti ministri e alti funzionari assistevano alla rappresentazione che fu una delle più brillanti.

S. M. l'Imperatore portava, sotto un abito da città, il gran cordone della Legion d'Onore. L'Imperatrice avea una deliziosa toelette bianca. Le LL. MM. han dato più volte il segnale degli applausi, e si son ritirate alla fine dello spettacolo. (*Patrie.*)

— Secondo il *Courrier du Havre*, l'amministrazione doganale di quella città è stata avvertita, che il 28 novembre andrà in vigore per quel porto il decreto del 22 novembre, che riduce il diritto sul carbon fossile e sul ferro. (*F. F.*)

TRIESTE.

Si scrive da Trieste in data del 21 p. p. alla *Nuova Gazzetta di Monaco*: Da qualche giorno noi vediamo qui tre vascelli da guerra russi, una corvetta e due brick. Questa piccola squadra avea incrociato in levante: non conosceva gli avvenimenti, e per conseguenza avea trovato i Dardanelli chiusi. Il comandante si è rifugiato in un porto amico per non esporsi ad un attacco: egli ed una parte degli officiali si sono portati a Vienna per sollecitare dell'Imperatore il permesso di far svernare i bastimenti nel porto, e di ritornare per terra in Russia coi loro uomini. Questo permesso è stato loro accordato.

BORSE

Parigi 3 Dicembre.

Quattro e $^1/_2$ per cento aperto a	100 50	—	—
chiuso a	100 45	—	—
Tre per cento aperto a . .	74 70	—	—
chiuso a	74 75	—	—
ALTRA DEL 6.			
Quattro e $^1/_2$ per cento aperto a	100 40	—	—
chiuso a	100 40	—	—
Tre per cento aperto a . .	74 70	—	—
chiuso a	78 80	—	—

Vienna 3 Dicembre.

Cinque per cento — —

Quattro e mezzo per cento 82 $^9/_{16}$.

APPENDICE

SULLA DECLINAZIONE MAGNETICA IN ROMA

ESTRATTO DI UNA MEMORIA DEL P. A. SECCHI

Direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano.

Il sapere la posizione dell'ago magnetico rapporto al meridiano geografico è di somma importanza non solo pei fisici e gli astronomi, ma in modo speciale per gli agrimensori che si servono della bussola per levare le piante, e può anche interessare qualsiasi altra persona che voglia conoscere l'orientazione di un luogo, o di uno strumento mediante la bussola stessa. Ma l'angolo che l'ago magnetico fa col meridiano (e che chiamasi *declinazione*) non è sempre lo stesso nello stesso punto del globo, poichè è soggetto a variazioni di diversa specie. Alcune di queste sono diurne, altre annue, ed altre diconsi secolari, poichè divengono notabili solo dopo un gran numero d'anni. Ma queste, benchè lente nel loro cambiamento, pure, perchè incessanti, dopo certo tempo cambiano la direzione dell'ago completamente, onde si rende necessario trovarne la posizione assoluta di tanto in tanto.

Una tal determinazione non è facile farla colle bussole ordinarie con precisione, collocandole, come si suole comunemente, sopra una linea meridiana; giacchè l'esperienza prova che con tal metodo facilmente si commette l'errore di un grado per una moltitudine di cagioni che possono indurre in errore. Si cercò pertanto di determinare questa declinazione all'Osservatorio del Collegio Romano colla massima precisione che si fosse potuto.

Lo strumento usato in questa operazione è del genere di quelli che si usano oggidì nei grandi Osservatori magnetici costruiti dietro i principii stabiliti dal celebre Gauss, e che chiamansi magnetometri. Consiste esso in una verga o sbarra parallelepipeda di acciaio lunga circa 2 piedi (più esattamente 0.m614 larga 0.m0372 spessa 0.m0088) alla quale sono attaccati diversi pezzi destinati a determinare la posizione assoluta del meridiano magnetico e le variazioni costanti che subisce. Per servire al primo scopo è attaccato alla sbarra un collimatore o cannocchiale ma senza tubo onde sia più leggero. Una croce di fili di seta nel foco principale dell'obiettivo di questo collimatore si vede come un oggetto collocato a distanza infinita, e quindi può ad esso mirarsi come ad un oggetto celeste, qual sarebbe una stella mediante un altro canocchiale. Oltre al collimatore è annesso alla sbarra uno specchio a facce parallele, che è destinato a riflettere le divisioni di una scala graduata, e serve per lo studio delle variazioni periodiche. La sbarra poi portata da una staffa è sospesa ad un lungo filo d'argento annesso ad un circolo graduato per determinare la torsione. L'altra parte dell'apparecchio consiste in un teodolite affatto esente da qualunque pezzo d'acciaio costruito dal celebre Ertel di Monaco. Esso è fatto a guisa di un piccolo strumento di passaggi, ma fornito di un cerchio orizzontale sul quale si posson leggere con 4 nonii gli archi di 10″ in 10″ e a stima anche valori più piccoli.

Il metodo usato nella determinazione della declinazione magnetica è stato il seguente. Collocato il magnetometro in una delle più ampie sale delle scuole del Collegio e la più libera da ferri che fosse possibile, si è determinato con parecchi confronti presi colla stella polare la posizione angolare o l'azimut di un collimatore ausiliare murato non molto lontano dal magnetometro; poscia con successivi confronti presi tra questo collimatore fisso e l'altro collimatore attaccato alla sbarra magnetica si è determinato l'angolo relativo tra i due collimatori in due posizioni opposte del collimatore magnetico, cioè quando esso stava sopra, e quando stava sotto la sbarra. Calcolato quindi l'azimut della polare per l'ora di osservazioni, e corrette le osservazioni degli effetti di torsione del filo ed influenza magnetica de' corpi circostanti, è risultata la declinazione magnetica in Roma pel giorno 30 Ottobre 1853 alle ore 8 pomeridiane = 14° 3′ 35″ ovest, cioè il Polo nord sta verso occidente.

Questo valore può tenersi esatto entro un minuto a cagione delle incertezze inevitabili che nascono dalle molteplici influenze magnetiche derivanti dalla qualità ferruginosa de' materiali murarii circostanti al magnetometro che nell'interno delle fabbriche sono inevitabili. Questa declinazione è notabilmente diversa da quella trovata alcuni anni sono da altri osservatori, (e che pur seguita a tenersi ancora come esatta da molti che usano abitualmente la bussola), e la differenza può dare una idea delle variazioni secolari che essa subisce. La seguente è una lista di alcune declinazioni osservate nei tempi passati.

Epoca	Declinazione	Osservatori
1640	2° 45′ occid.	Kirker ed altri
1670	2 30	Auzout
1762	16 0	Asclepi
1811	17 3	Conti
1812	16 55	idem
1833	16 35	Pianciani
1853	14 3	

È quindi manifesto che ora si sta in un periodo discendente e che la declinazione va diminuendo di circa 4′,28 all'anno.

Oltre alla variazione secolare evvi una altra variazione ogni giorno assai sensibile, e della quale dovrebbe tenersi conto per fare delle osservazioni esatte. Le poche osservazioni fatte finora col nuovo apparecchio conducono ai seguenti risultamenti:

1. L'oscillazione diurna si estende fino a 5′ $^1/_2$ incirca.

2. Il massimo di deviazione occidentale del polo nord ha luogo tra le 7 e le 8 ore della mattina: dopo quest'ora il capo nord dell'ago cammina verso levante.

3 Il massimo di deviazione orientale ha luogo un ora dopo il mezzodì o poco più, dopo di che ritorna il polo nord verso ponente, ma più lentamente che non se n'è allontanato la mattina.

4. La massima rapidità di moto nella variazione diurna dell'ago ha luogo a un'ora circa prima di mezzodì. Notabile che questa è l'ora in cui il sole passa pel verticale del meridiano magnetico.

Tutti questi risultati sono proprii dell'epoca delle osservazioni cioè del principio di novembre, e certamente negli altri mesi dell'anno si osserveranno notabili diversità dovute alla variazione annua, e che faranno il soggetto di altre comunicazioni da presentarsi all'Accademia.

ARRIVI

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 DICEMBRE.

Arruè Giulio, del Brasile, Proprietario, da Firenze.
Baumbach Walter, dei Paesi Bassi, Barone, da Livorno.
Berton Teodoro, di Francia, da Marsiglia.
Biehl Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Bristow, d'Inghilterra, Capitano, da Livorno.
Cerqueira Severino, di Portogallo, Proprietario, da Livorno.
D'Angelo Luigi, di Napoli, Architetto, da Napoli.
De Bryne Leone, di Francia, Pittore, da Napoli.
Fea Francesco, di Francia, Ecclesiastico, da Marsiglia.
Franconi Giulio, di Francia, Negoziante, da Civitavecchia.
Ginoroaud Giuseppe, di Francia, Ecclesiastico, da Marsiglia.
Grassmann Enrico, di Prussia, Pensionato, da Livorno.
Kalbermatteo, di Svizzera, Barone, da Livorno.
Kempter de Martin, di Spagna, Negoziante, da Napoli.
Knuth, di Danimarca, Conte, da Livorno.
Lamard Giulio, di Francia, Negoziante, da Civitavecchia.
Michaut Teodoro, di Francia, da Marsiglia.
Mullins Francesco, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Negrè Giovanni, di Francia, da Marsiglia.
Parpart Alberto, di Prussia, Barone, da Livorno.
Roselly de Lorquer, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Suldamar Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Toscana.
Tallon Antonio, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Wilke Ermanno, di Prussia, Ciamberlano, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 DICEMBRE

Baris Giuseppe, di Spagna, per Barcellona.
Cabre Pietro, di Spagna, per Barcellona.
Calville Gio., di America, Proprietario, per Marsiglia.
Dime Augusto, di Francia, Proprietario, per Firenze.
Font Raffaele, di Spagna, per Barcellona.
Kollopailo Teodosia, di Russia, Proprietaria, per Toscana.
Malberti Giuseppe, di Francia, Sacerdote, per Livorno.
Mounier Giorgio, di Francia, per Francia.
Mecatti Iacopo, di Toscana, Corriere, per Toscana.
Pasturel, di Francia, Negoziante, per Livorno.
Pedroja Michele, di Svizzera, Studente, per Svizzera.
Planes Giacomo, di Spagna, per Barcellona.
Venier Giuseppe, di Roma, Proprietario, per Toscana.

AVVISO

ALLA STUDIOSA GIOVENTU'

Il professore Sebastiano Purgotti di Perugia fa noto di avere già pubblicato nella medesima città il primo fascicolo del primo volume della sua opera: *Trattato di Chimica specialmente applicata alla Medicina ed alla Agricola*, terza edizione; ed il primo fascicolo dell'altra sua opera: *Trattato elementare di Chimica generale ed Agricola.*

I signori Associati e coloro che bramassero di associarsi alle dette opere potranno dirigersi per dare le loro firme, e ritirare i fascicoli in Roma alla farmacia Volpi in Via del Monte Savelli n. 10, ovvero in Perugia all'istesso autore.

A V V I S I

I signori Francesco Torelli e Speranza Rossi coniugi domiciliati in Perugia deducono a pubblica notizia, che l'affitto della Tenuta vocab. la Palazzaccia posta nel Territorio perugino, e di spettanza del sig. Conte Carlo Trulli di Roma va a cessare col giorno 1 Maggio 1859, nella prosecuzione del quale contratto intendono essere pienamente mantenuti, locchè dichiarano ancora ad ogni buon fine per qualsiasi legale effetto: diffidando ec., protestando ec. *Francesco Decanetti Pr. Rot.*

Si rende noto al pubblico per ogni effetto di ragione, che il sig. Beniamino Delle Rocce rappresentante la Ditta Angelo G. Delle Rocce al suddetto suo nome di nascita che intende indicare con la sola lettera iniziale B., ha legalmente aggiunto il nome di *Luigi*, talchè d'ora innanzi la sua firma sarà B. Luigi Delle Rocce.

Curzio Pagnoncelli nella qualifica di Procuratore del suddetto Delle Rocce.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che della Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza signor Giuseppe Antonio Grandi di Bologna con benigno Rescritto del giorno 14 Settembre 1853, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stato interdetto al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni e di far contratti di sorta alcuna ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il signor Dottore Antonio Preti.

Roma 6 Dicembre 1853.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Sopra istanza avanzata dal N. U. sig. Conte Vincenzo Cagiano, l'Eccmo Tribun. Civ. di Frosinone in figura di Commercio composto dei signori Onorato Scifelli ff. di Presidente, Alessandro Morosini Giud. e Bartolomeo Gallina Giud. con sua Sentenza del 3 Dicembre spirante anno 1853 emanata in Camera di Consiglio, ha dichiarato aperto fin dal giorno 1 del detto mese il fallimento dei signori coniugi Nicola e Caterina Stefanelli di detta città, ordinando l'apposizione dei sigilli nei forno, magazzeni, scrittoi, caffè, portafogli, libri, registri, carte, mobili ed altri effetti di essi falliti, al quale atto ha delegato il sostituto Cancelliere sig. Luigi Cannella colle facoltà di servirsi di tutti i mezzi di legge. Ha inoltre nominato in Commissario del fallimento suddetto il sig. Avv. Alessandro Morosini Giudice del Tribunale, ed in Agenti il signori Francesco Bracaglia, ed Angelo Maria Palmesi, ordinando che le persone dei falliti siano custoditi in casa da uno della gendarmeria.

In fine ha dichiarato che le spese occorrenti per gli atti relativi siano sostenute dal richiedente sig. Conte Cagiano, salvo il diritto di rimborso ec., e come di ragione.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Giuseppe Brogi Proc. Rot.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 280. — 1853

Sabato 10 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
9 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 8 0	+ 7°, 4	82', 5	N. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. degli 8 Dicem. fino alle 9 pom. del 9 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 8.2	+ 10°, 6	63', 9	N-N-E. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9.2	+ 7°, 1	64', 9	N. m.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 7°,1 Temperat. min. + 10°,8

ROMA 10 *Dicembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato si è degnata di annoverare Sua Emza Rma il sig. Cardinale Wiseman tra gli Emi e Rmi Cardinali componenti la S. Congregazione dell' Immunità.

Con altro biglietto della Segreteria di Stato si è degnata parimente di nominare Monsignor Terenzio Carletti a votante nel Secondo Turno della S. Congregazione Lauretana.

NOTIZIE DIVERSE

PIA SOCIETA' DEGLI ASILI INFANTILI

Le Elemosiniere della Società degli Asili Infantili che negli anni passati hanno più volte ottenuto alcun sussidio da quelle gentili persone, le quali han voluto preferire un atto di sincera carità ad un augurio di consuetudine, si fanno nuovamente nella ricorrenza del nuovo anno a pregare, perchè si voglia ancora rivolgere a benefizio di una Istituzione tanto pia e tanto utile la tenue elemosina di paoli tre a fine di essere dispensati da ogni visita di costume pel Capo d' Anno.

I nomi di tutti quelli che sborseranno prima del 30 dicembre tale caritatevole offerta si stamperanno nel *Giornale di Roma* al 31 del mese istesso, onde far noto aver Essi soddisfatto per tal mezzo agli obblighi di visite.

Le sottoscritte Elemosiniere riceveranno le dette contribuzioni.

Sarà inoltre rilasciato un Bollettario alla Libreria del sig. Pietro Merle in Piazza Colonna, ed altro alla Tipografia Salviucci in piazza dei Ss. XII Apostoli.

Ciascuno potrà ritirare l'apposita ricevuta della quota sborsata.

Le somme raccolte saranno rimesse al Cassiere della Società con il rendiconto.

Roma 10 Dicembre 1853.

Luigia Cortesi
Principessa Doria
Giovannina Lezzani
Principessa di Piombino.

Anche in questi ultimi quindici giorni hanno continuato ad approdare al porto di Ripa Grande bastimenti carichi di grano; e tali sono l'*Artemisia*, l'*Eolo*, il *S. Giuseppe*, il *Galileo*, il *S. Martino*, il *S. Filippo*, il *Pitagora*, il *S. Pasquale*, l'*Adele*, l'*Annunziata*, la *Concezione*, i *Due Compari*, la *Marianna*, e la *Dorotea*.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 5 *Dicembre.*

Il giorno 2 ebbe luogo l'esperimento del tragitto intiero della gran galleria del Giovi colla locomotiva di grossa portata, diretta dall' egregio ingegnere Rua. — Entrata dalla parte del sud, percorse tutta la distanza a piccola velocità, fermandosi ovunque credeva opportuno, onde verificare e operare ciò che facea d' uopo per provvedere a che fosse eliminato ogni inconveniente.

La prova riuscì, secondo ci scrive un nostro corrispondente, soddisfacentissima, senza il menomo intoppo. — Ieri poi scese dalla stazione di Busalla, e percorreva la suddetta galleria, per quattro o cinque volte, tanto di discesa che di salita, e ciò con felice successo. (*Unione.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 2 *Dicembre.*

Le notizie corse oggi alla Borsa erano tutte alla pace. Un armistizio vuolsi ad ogni costo concluso fra i due eserciti, quantunque non si dica per quanto tempo. Il progetto di soluzione adottato da' gabinetti di Parigi e di Londra dicevasi avere anco ottenuta l'annuenza dei gabinetti di Berlino e di Vienna.

— Scrivono da Parigi ad un giornale del Belgio:

L'insieme delle notizie avute oggi conclude se non a favore della pace, almeno di una tregua durante l'inverno. Diventa positivo, che le ostilità sono interrotte di fatto, e che vi ha possibilità, che non saranno per ora riprese. Sembra confermarsi inoltre che la piccola Valacchia va ad essere evacuata dai turchi. Il fatto dell' ingresso delle flotte nel Mar Nero ora è spiegato. Il Sultano avea dato i firmani, sulla domanda degli ambasciatori, e si sono creduti i bastimenti in cammino: ma gli ammiragli, per motivi che senza dubbio erano di loro competenza, hanno creduto non dover lasciare il Bosforo. Onde per questa parte non si impedisce l'armistizio, che va a sospendere le operazioni militari. Nuovi sforzi si vanno intraprendendo in questo lasso di tempo, per formare un congresso europeo: ma non si vede ancora come tali sforzi potranno riuscire, essendo la Turchia e la Russia disposte a non cedere. Nondimeno tutto l'inverno resta a piena disposizione della diplomazia: e molto dipenderà dalla via, in cui il Parlamento spingerà il governo inglese, quando andrà ad aprirsi.

Parigi in questo momento possiede uno dei finanzieri della Turchia, cioè Namik-Pascià. Allievo già di Francia, parla la nostra lingua con grande facilità, per cui ha potuto conversare con alcuni uomini politici e diplomatici. Namik spiega idee sagge e assai moderate: sarà ricevuto dall'Imperatore alle Tuillerie. In quanto al prestito che cerca, temo che non abbia il successo che egli sperava: finora non ha avuto che buone parole da Rotschild, e atti di gentilezza dai signori di Argout e Pillet-Will.

La piazza di Londra è assai preoccupata del ritiro della Banca inglese di considerevoli somme appartenenti alla Russia. Un' altra causa preoccupa gli animi finanzieri, cioè la crisi *monetaria*, il cui effetto si manifesta nell' abbassamento dell' oro a fronte dell' argento. A Parigi l'argento sparisce: i pezzi da cinque franchi diventano rari; e l'oro si fa comune. La Banca di Francia è vivamente preoccupata da tale condizione: essa ha ancora nelle sue casse per 130 milioni d' argento, e non pensa ad emettere questa somma, perchè in un momento scomparirebbe. In questo momento si fa traffico dell' argento: i cambisti hanno degli agenti, che percorrono gli stabilimenti pubblici, i caffè, i trattori, e portano via tutti i pezzi da cinque franchi che trovano. Al presente per cambiare in argento un biglietto da 1000 franchi bisogna pagare il 3 e anche il 3 e mezzo. Si dice che certi cambisti raccolgono l'argento per convertirlo in verghe, altri che lo spediscono agli Stati-Uniti, dove un pezzo di cinque franchi vale 5 e 50, e un pezzo di un franco passa per uno scellino, cioè quasi un franco e 24 centesimi.

— Leggiamo nell' *Union*:

Ieri i maestri dei sordo-muti, circondati da amici e dai discepoli, si sono riuniti in un pranzo per celebrare l'anniversario della nascita dell' abate dell' Epée. Il sig. di Lanan direttore della scuola di Parigi presiedeva col sig. Ferdinando Berthier, l'illustre decano dei professori, a questa festa commovente. Nulla di più animato e pittoresco di questo banchetto di 150 persone, che si comunicavano i loro pensieri coi gesti e colle parole e collo scritto, tutti intendendosi ad un gesto, ad una parola, ad un semplice muovere di labbra. Vi furono discorsi animati e discorsi parlati. Ferdinando Berthier ha coi suoi gesti tenuta la riunione sospesa per un quarto d' ora: ed il suo discorso poi si è letto alla parte parlante della riunione: era una esposizione dei buoni risultati ottenuti da 20 anni dalle *Società dei Sordo-muti di Parigi*, e di quello che spera ottenere.

— La *Presse* di Parigi dice che le perdite sofferte dal commercio in Europa a motivo della questione orientale ascendono a parecchi miliardi. Le fabbriche che lavorano per l'esportazione in Germania hanno poco o nulla da fare. I russi sospesero le loro commissioni, insomma non si fanno spedizioni che per l'America. Siccome i due prossimi mesi sono per solito i più importanti a motivo del capo d' anno, è da ritenersi che se la mano della Provvidenza non vi mette riparo, ci attenda un tristissimo inverno. In Inghilterra le cose procedono egualmente. A Nuova York si teme una crisi commerciale. Il mercato traboccava di merci europee che furono vendute a meschini prezzi.

BELGIO

BRUSSELLES.

Il decano dei membri del corpo diplomatico accreditati presso il governo belgico, il sig. cavaliere Edgardo Guglielmo di Coopmans, ciamberlano di Sua Maestà il re di Danimarca e suo ministro presso le LL. MM. il re de' Belgi e il re de'Paesi Bassi è morto in età di anni settantuno. (*Débats.*)

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 29 *Novembre.*

La carestia del pane appena può qui considerarsi il massimo dei mali.

Ma la carestia ci flagella da un altro lato. Ci tocca comprare il carbon fossile a 25 scellini all' ingrosso e a 32 scellini al minuto. Novembre questo anno è stato più triste e più umido del solito, e tutto porta a credere che il verno sarà lungo e severo. Qui d' altronde noi siamo avvezzi ad aver sempre fuoco ed in ogni camera. L' inglese abborre le stufe tedesche ed americane: vuol fuoco aperto al camino, e fuoco vivo e generoso. A Londra si accende il fuoco, nelle sale e nelle stanze, per lo meno 9 mesi dell' anno. A Manchester e ad Edimburgo, assolutamente tutto l'anno. Nel nord però il carbone si trova sul luogo ed è a buon mercato: ma in Londra sale spesso a prezzi rovinosi — dolorosi per la povera gente.

L' anno scorso il miglior carbone qui costava, all' ingrosso, 18 scellini la tonnellata: quest'anno ne vale 22. Il carbone qui, o ci viene per acqua, da Newcastle e dalle coste settentrionali su per il Tamigi, o ci viene per le ferrovie di York e di Manchester. Londra consuma annualmente tre milioni di tonnellate di carbone: di questi mezzo milione appena ci può venire per mezzo delle ferrovie per quanto si affatichino; il resto deve necessariamente venire pel mare e pel Tamigi. Ora il trasporto per acqua dovrebbe essere a miglior patto di quello di terra, eppure il carbone che vien per fiume costa 25 scellini prima dello sbarco, e 32 per giungere alla porta del compratore, mentre quello che viene per la ferrovia vi vien consegnato alla porta a ragione di 25 scellini e sei pence o 26 scellini la tonnellata; cioè a 5 o 6 scellini di meno.

La ragione di questa differenza, di questa irregolarità mostruosa è da attribuirsi 1° ad una specie di dazio che le autorità principali della città di Lon-

dra percepiscono sopra ogni sacco di carbone che entri nei loro dominii, ma che non si estende al di là dei limiti della *city*, e perciò non ai vasti sobborghi che la circondano: 2° le grandi difficoltà e disordini che hanno avuto luogo nei porti di mare da cui ne provenivano le barche carbonaie, le minacce di ammutinamenti e di *strikes* tra i marinai, ed altri impiegati in questo commercio Alcuni credevano che la riduzione dei dazi sul carbone inglese in Francia dovesse cagionare aumento di prezzi in Inghilterra; ma è timore mal fondato, giacchè del carbone ne abbiamo per tutta Europa, e quanto al trasporto, è ben certo che i francesi verranno a prendersi il loro carbone se pur ne abbisognano. Noi qui non abbiamo barche a sufficienza per questo traffico, ed è questo difetto che sopra ogni cosa cagiona l'incaglio e la scarsezza che pesa così duramente sulle povere classi di Londra. (*F. I.*)

ALTRA DEL 30.

Si osserva con piacere, che il cholera va scemando: la passata settimana sono periti soltanto 46 individui. Nelle prime quattordici settimane del 1848-49 a contare dal primo ottobre ne morirono 529. Nello stesso numero di settimane dall' invasione attuale del cholera, partendo dal 21 agosto, ha fatto 774 vittime, ossia 215 persone di più del periodo antecedente. (*Daily-News.*)

— Il rapporto presentato dal direttore del *Royal mail West India steam packet Company* (compagnia reale della navigazione a vapore dell' India occidentale) agli azionisti di questa Compagnia ha fatto risultare pel primo semestre del 1853 i seguenti dati:

Benchè i benefizi siano stati bastevoli ad assicurare il pagamento del dividendo ordinario di 50 fr. per azione, essi sono stati nondimeno inferiori a quelli del periodo corrispondente nel 1852. Il rincarimento eccessivo del ferro e del carbon fossile in Inghilterra è una delle principali cause di questa diminuzione. La Compagnia per alimentare i depositi di carbone ha dovuto subire nelle sole spese un aumento di circa 200 per 100. In oltre il carbone di terra del paese di Galles essendo sempre più ricercato, in seguito alla creazione delle nuove linee dei pachebotti a vapore, è bisognato contentarsi di qualità inferiori l'impiego delle quali è tanto più dispendioso quanto la combustione è più rapida. La medesima Compagnia è stata obbligata di fare l'approvigionamento d' inverno alle stazioni delle Indie occidentali col carbone degli Stati Uniti.

Gl'introiti totali, durante il primo semestre 1853, si sono inalzati a 7.493,000 fr., le spese a 5,863,000 fr. Si è dunque avuto, malgrado l'accrescimento dimostrato in queste ultime, un avanzo netto di 1 milione 630,000 franchi.

L'effettivo della Compagnia si è accresciuto, durante il medesimo semestre, d' un battello a vapore, la *Camilla* di 250 cavalli, giudicato 539 tonnellate. Questo bastimento è stato destinato al servigio della linea di Brasile alla Plata. Si deve aggiungervi un altro naviglio, il *Solon*, d'una forza nominata di 400 cavalli e d' una capacità di 1,804 tonnellate. Questo ultimo vapore ha operato con istraordinaria sollecitudine il suo viaggio di esperienza da Southampton a San Tommaso ed il ritorno, e può prendere tutto il carbone che gli è necessario per effettuare una corsa di 3,622 miglia. Finalmente due altri navigli di gran forza si costruiscono attualmente a Greenock per la Compagnia, e saranno terminati entro l'anno corrente. (*Ann. du com. ext.*)

Si legge nell'*Eco Mettallurgico*:

In Inghilterra le varie industrie di ferro danno lavoro ad un milione di operai, e producono in articoli di ogni natura un valore di circa un miliardo. Il prodotto dei ferri fusi, che non era che di 70,000 tonnellate nel 1788, di 180,000 nel 1800, di 650,000 nel 1830, oggi ascende a 2,600,000 tonnellate, cioè 3 volte più che quelli di Francia e del Belgio riuniti. Dal principio dell' anno l'esportazione d'Inghilterra non è stata meno di 267,000 tonnellate di ferro grezzo e lavorato, e di 470,000 tonnellate di ferro in verghe, a cui bisogna aggiungere da 12 a 13,000 tonnellate di acciaio, ciò che riunito rappresenta circa 950,000 tonnellate di lavori fusi, ossia più del terzo di tutto il prodotto. (*Moniteur.*)

La produzione totale di cereali d' ogni specie nella Gran Brettagna ed Irlanda viene valutata da M'Culloch per un raccolto medio, come segue:

	Inghilterra	*Scozia*	*Irlanda*	*Totale*
	quarters	quarters	quarters	quarters
Frumento	15200000	1225000	1800000	18225000
Orzo	6275000	1800000	1120000	92950000
Avena e segala	12500000	6500000	11500000	30500000
Legumi	1875000	150000	—	2025000
quarters	35950000	9675000	14420000	00045000

La Francia consuma meno granaglie dell' Inghilterra proporzionatamente alle rispettive popolazioni, essendochè poca si è la quantità impiegata alla fabbricazione della birra, ed anche minore quella consumata per foraggio e per l'ingrasso del bestiame; il consumo della Francia nell'anno 1840 si valutava a circa 146,876,000 ettolitri (176,250,000 staia) di granaglie d' ogni specie, senza comprendervi la quantità occorrente per la seminagione, ciocchè sopra una popolazione di circa 33,000,000 dava 4,45 ettolitri (5,34 staia) per ogni singolo abitante; ora calcolando su questa base l'attuale consumo di cereali in Francia, soltanto in proporzione dell'aumento della popolazione, si ottiene una quantità complessiva di circa 162,000,000 d' ettolitri (195,000,000 di staia) d'ogni specie di cereali.

Secondo Moreau de Ionnès la produzione totale di cereali in Francia nell'anno 1840 ascendeva a circa 182 ½ di milioni d'ettolitri (219,000,000 di staia), ripartiti nel modo seguente:

Frumento e spelta	69700000	ettolitri	39	per cento
Mezzofrutto	11800000	»	6	»
Segala	27800000	»	15	»
Orzo	16700000	»	9	»
Avena	48900000	»	27	»
Granone	7600000	»	4	»
Assieme	182500000	ettolitri	100	per cento

La produzione di cereali in Austria nell'anno 1846 ascendeva secondo i rilievi ufficiali a circa 280 ½ milioni di metzen di Vienna (207 ½ milioni di staia) ripartiti come segue:

Frumento	metzen	46562000	ossia staia		34455000
Segala	»	61073000	»	»	45190000
Orzo	»	49909000	»	»	36925000
Avena	»	82141000	»	»	60780000
Granone	»	31497000	»	»	23300000
Legumi	»	2850000	»	»	2130000
Altri cereali	»	6516000	»	»	4820000
	metzen	280548000	ossia staia		207600000

e questa quantità di prodotto viene consumato quasi intieramente nel paese stesso, tranne qualche esportazione di poco rilievo secondo la riuscita dei raccolti, e secondo le congiunture più o meno favorevoli del commercio di cereali all' estero.

In Germania si calcola secondo F. G. Schulze, che il consumo complessivo di cereali per ogni abitante possa ascendere a 10 scheffel prussiani (6 ⅔ staia); in Prussia si valuta il solo consumo di pane e farina a 4,45 scheffel (2,96 staia) per ogni abitante. L'attuale produzione di cereali in Prussia si calcola secondo

		Lengerke		*Schubert*
Frumento	scheffel	19595000	scheffel	15845000
Segala	»	64108000	»	71263000
Orzo	»	19200000	»	25750000
Avena	»	75830000	»	69525000
Legumi	»	7500000	»	6864000
Assieme	scheffel	186233000	scheffel	189247000

La riuscita dei raccolti nei paesi al nord-ovest dell' Europa, cioè nell'Inghilterra, nella Francia, nell'Olanda e nel Belgio, determina essenzialmente l'annuale movimento del commercio dei cereali in Europa, essendo quei paesi che fanno il maggior consumo, e che hanno la minor eccedenza di raccolti, quand' anche questi risultano abbondanti, per cui ad ogni deficienza nei loro raccolti si deve riprodurre necessariamente una forte ricerca di cereali, e perciò un innalzamento generale dei prezzi. (*Oss. Tr.*)

GERMANIA

La conversione del professore Ghoerer ha prodotto una grande sensazione in Germania. Il dotto storico dei *Carlovingi* ha fatto la sua abiura a Friburgo il 20 novembre. Da lungo tempo Ghoerer era convinto della verità del cattolicismo, e lo difendeva nei suoi scritti: ma come tanti altri aspettava occasione per abiurare formalmente. (*Univers.*)

AMBURGO 2 *Dicembre.*

Il vapore ad elice *Marshall* che aveva a bordo molti emigranti colò a fondo, in causa d'aver urtato nel vapore *Humber*. (*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO 28 *Novembre.*

S. M. il re ricevette il 26 corr. alle tre pomeridiane l'imperiale reg. ambasciatore conte Valentino Esterhazy in udienza solenne, e accettò da esso la notificazione di S. M. l'Imperatore d' Austria, con cui il conte Esterhazy viene richiamato dal suo posto. L'ambasciatore fu poscia ammesso a tavola reale.

— Oggi fu festeggiato solennemente il giorno natalizio di S. M. il re. S. M. istituì un ordine, nominato: ordine di Massimiliano per scienze ed arti, e destinato specialmente per letterati ed artisti tedeschi. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 *Dicembre.*

S. M. l'imperatrice Carolina Augusta ha conferito alle LL. AA. RR. le principesse Elena ed Elisabetta di Baviera le insegne dell' ordine della croce stellata.

— Le LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi Carlo Lodovico e Ferdinando Massimiliano sono partiti questa notte, col mezzo di treno separato, alla volta di Praga.

— Il tenente maresciallo principe Hohenlohe è arrivato da Linz onde visitare S. A. il principe Hohenlohe il quale si trova in questa capitale.

— Giusta relazioni da Zara, in data del 19 corrente novembre, l'ingegnere turco Erif effendi, trovantesi attualmente a Serraievo, dirige grandi lavori di fortificazione a Trebigne e Niksich. I due governatori della Bosnia e dell' Erzegovina tennero nella prima metà di novembre due convegni a Kognizze, per intendersi sulla ripartizione delle truppe destinate per la difesa di quelle province. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 3.

Scrivesi da Belgrado in data 26 novembre che il governo serbo continua nell' armamento militare e vigila contemporaneamente con tutta attenzione i suoi impiegati, e ritiene nel servizio attivo soltanto quelli che godono in piena misura della fiducia del principe. Parlasi anche d' un' imminente riforma del senato serbo. — Gl' impiegati dell' imp. console generale russo signor Muchin non abbandonarono peranco la città e per quello che sembra rimarranno anche al Vracar. Lo scontro fra turchi e serbi ai confini bosniaci era più significante di quello che si credeva dapprima. I bosniaci turchi essendo in numero molto superiore s' avvanzarono in parecchi punti verso i confini, furono però attaccati dai serbi, i quali avendo ottenuto rinforzo, li batterono e li perseguitarono un tratto oltre i confini. Il combattimento durò due ore. I turchi avrebbero 50 morti. D' allora vengono vigilati i confini serbi con più sollecitudine ed i turchi non tentarono una seconda scorreria.

— Giusta uno scritto da Belgrado dd. 26 novembre, manifestasi una disposizione ostile, sebbene continuino gli armamenti. Corrispondenti ben informati ed imparziali credono però, che la Porta si chiamerà contenta della dichiarazione di neutralità della Serbia soltanto quando il governo avrà dichiarato di esser pronto a respingere colle armi ogni invasione straniera. Dicesi esser giunte in proposito delle ricerche, alle quali il governo serbo avrebbe risposto ricusando di contrarre qualsiasi obbligazione che sia contraria ai trattati esistenti.

— Scrivesi da Cattaro in data 25 novembre, che presso i confini del Montenegro ebbero luogo parecchie differenze fra montenegrini e turchi, e che ruberie e zuffe fra gli abitanti del confine continuano ancora. I turchi hanno disarmato singoli montenegrini, i quali giusta il costume del paese volevano passare armati il confine del paese. I montenegrini non vogliono permettere ai turchi, lorchè sono armati, l'entrata nel loro paese. Del resto la differenza si è limitata finora a queste piccole scaramuccie. (*Corr. Ital.*)

In una corrispondenza di Vienna in data del 28 p. p. novembre, troviamo accennati i principali avvenimenti che si sono compiuti sul teatro della guerra; dal momento che la quistione è uscita dalle mani della diplomazia.

Il 4 ottobre la Porta pubblica un manifesto di guerra contro la Turchia.

Il giorno 8 Omer Pascià intima al principe Gortschakoff di evacuare i Principati nello spazio di 15 giorni.

Il 10 il principe risponde con un rifiuto.

Il 17 i turchi fanno il primo loro movimento in avanti, prendendo l'isola posta tra Widdino e Kalafat.

Il 23 succede il fatto di Isactcha, di cui è ben noto il bollettino.

Il 27 i turchi entrano nella piccola Valacchia. Occupazione di Kalafat.

Il 28, presa del forte S. Nicolò in Asia.

Il 1 e 2 novembre, i turchi tentano di passare il Danubio a Routschouck, e bombardano Giurgevo, ma senza successo.

In questi due giorni compiono il passaggio del Danubio a Tourthukaï, e si fortificano ad Oltenizza.

Il 4 i turchi rinnovano l'attacco di Giurgevo. Affare di Oltenizza.

L'8 i turchi occupano l'isola di Mokano, presso Routschouck, e sono scacciati dal generale Soïmanoff.

Il 12 movimento dei russi, che sforzano i turchi ad abbondonare Oltenizza.

Nei seguenti giorni i turchi abbandonano in parte Kalafat e altri punti, e ritornano sulla riva destra del Danubio.

TRIESTE 2 *Dicembre.*

Da alcuni giorni infuria qui una impetuosa bora, del resto però senza danno, eccettuate alcune incalcolabili avarie, per i bastimenti ancorati nel porto. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 20 *Novembre.*

S. M. l'Imperatore ha inviato al celebre nostro astronomo consigliere di Stato, sig. Struve, la seguente lettera autografa.

A fine di testificarvi la nostra particolare benevolenza pel meridiano sotto la immediata vostra direzione compiuto dal Mar Nero al Mare Artico, e per l'attiva vostra collaborazione durante lo spazio di *trentasei anni agli annali scientifici* vi abbiamo nominato cavaliere di San Vladimiro.

Ve ne trasmettiamo le insegne e vi ordiniamo di portarle.

Siamo il vostro affezionato

NICCOLO'.

Tsarskoe-Selo 19 novembre 1853.

ALTRA DEL 29.

Si scrive da Pietroburgo il 29 p. p.

Da sei anni a questa parte l' industria dello zucchero ha preso un tale sviluppo in Russia, che ora si trova collocata nella prima classe di quante ve ne sono esercitate. La Russia conta ora 380 fabbriche di zucchero di canne e di barbabietola, di cui 77 hanno macchine a vapore, e che producono per 1,200,000 *poud* di zucchero, peso che equivale a 24,000,000 di chilogrammi. (*Débats.*)

— Il generale russo Uschakoff ha ricevuto dallo czar una missione per i Principati Danubiani. Secondochè scrivesi da Varsavia in data del 24 novembre al *Giornale tedesco di Francoforte* varie congetture correvano in quella città relativamente alla detta missione. Credevasi da taluni che il generale Uschakoff fosse stato aggiunto come capo dello stato maggiore dell' esercito di occupazione al principe Gortschakoff, altri pretendevano ch' ei fosse portatore di nuove istruzioni che ingiungono al principe di prendere una energica offensiva. (*Corresp.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 21 *Novembre.*

Il sultano mandò molte decorazioni dell' ordine di Mediidiè nel campo di battaglia, per insignirne i soldati che s' impadronirono del forte di Scekvetil.

La fregata a vapore francese il *Sané* ha preso stazione ai Dardanelli, per rimorchiare gratuitamente i navigli commerciali di qualunque bandiera, carichi di granaglie per la Francia, qualora non potessero passare lo stretto, a motivo del vento contrario.

— Ecco un riassunto della lettera circolare indirizzata dal granvisir a tutte le autorità ottomane relativamente alla questione dei cereali:

« Per effetto delle attuali circostanze potendosi in alcune parti dell' impero ottomano manifestarsi un maggior bisogno di commestibili, si era giudicato utile di raccomandare, per precauzione, alle autorità competenti che spedissero una quantità maggiore dell' usato di cereali, ed altri oggetti di prima necessità per l' approvvigionamento della capitale.

Nello stesso tempo si era notificato alle stesse autorità che non conveniva impedire che i cereali, anteriormente venduti per contratti conchiusi sul luogo, fra i proprietari ed i negozianti, si consegnassero, e che non si doveva porre ostacolo veruno alla vendita dei prodotti effettuati in tali condizioni; ma che importava operare in modo che non mancassero i commestibili necessari pei bisogni degli abitanti della capitale, delle truppe imperiali radunate su varii punti, non meno che degli abitanti de' luoghi di produzione, e non mancasse la riserva destinata a semente, senza tuttavia ingerirsi nella vendita del sopravanzo di cui gli agricoltori potranno disporre secondo che meglio importerà ai loro interessi.

E siccome dalle informazioni nuovamente ricevute risulta che in alcune province si è vietata la vendita dei cereali ceduti in forza di contratti anteriori, perciò la Porta, mentre conferma le sue precedenti risoluzioni, vi ordina di non proibire la vendita delle parti di cereali disponibili, quando preventivamente gli appaltatori delle decime avranno somministrato la quantità richiesta pei bisogni del pubblico servizio. » (*O. T.*)

— Il *Wanderer* riceve sotto la data del 21 novembre una corrispondenza da Costantinopoli da cui ci piace riportare quanto appresso:

« Col mezzo del piroscafo austriaco sono giunte notizie dal basso Danubio. I russi, sotto il comando di un alto officiale dello stato maggiore del generale Luders, volevano cacciare i turchi dall' isola Mokan rimpetto Silistria, ma furono però respinti con perdita.

Il principe Gortschakoff ha fatto venire per rinforzo una divisione del corpo di Luders, la quale oltre all' aver occupato Braila e Galacz sembra anche aver avuto l' intenzione di tentare su questo punto un passaggio del Danubio, onde in tal modo piombare alle spalle dell' armata di Omer pascià, la qual cosa non potrà esser mandata ad effetto finchè non sia giunto il corpo di soccorso di Osten-Sacken, il quale però ancora non ha raggiunto il Pruth.

L'intenzione di Gortschakoff d' incorporare la gendarmeria e la milizia valacca all' esercito russo non trovò alcuna opposizione nel consiglio d' amministrazione istituito dal principe Stirbey. Novecento reclute saranno levate nella Valacchia ed unite ai reggimenti russi. A Bukarest si sparsero alcune voci, che i russi, nel caso fossero necessitati a sgombrare la città, le darebbero il fuoco per ogni angolo; questa voce, per sè affatto inverosimile, sembra sia stata sparsa onde atterrire i boiari ed indurli alla fuga, onde si possa da poi dire che essi sieno per timore fuggiti dinanzi ai turchi. La battaglia di Oltenizza sembra aver portato assai più danni ai russi, di quello che ai turchi. Dei primi giacciono feriti in Bukarest circa 800 ed in gran numero anche nei villaggi circonvicini ».

AMERICA

STATI-UNITI 13 *Novembre.*

Una esperienza piena d' interesse aveva il giorno 12 novembre attirato un grande numero di curiosi all' Atlantic-dock.

Trattavasi di un processo immaginato dal sig. Forman per rialzare le navi sommerse e farle risalire alla superficie delle acque. Non possiamo dunque meglio descriverlo se non riferendo i mezzi di cui si è in questa occasione servito.

Il sig. Forman aveva annunziato al pubblico, che fra pochi giorni avrebbe ricavato dal fondo del fiume un battello da canale di 90 tonnellate dell' est andato ultimamente a picco.

Primieramente ha fatto attaccare da ogni parte ai fianchi del vascello sei barili, i quali antecedentemente aveano contenuto olio.

I barili erano bucati al di sotto. Un turaccio di gutta-percha fissato all' orifizio comunicava con un apparecchio di gaz compresso da una fortissima pressione. Quando i rubinetti sono stati aperti, il fluido dei barili ha ben presto cacciata l' acqua di cui si erano riempiti, ed è uscita pel fondo. La nave ha cominciato a muoversi e ben presto è comparsa sulla superficie fra le acclamazioni e gli applausi degli spettatori.

La profondità del baccino era di 15 piedi ed è bisognato adoperare cento piedi cubici di gaz per rialzare il guscio.

Questa esperienza, importante per più di un riguardo, è maravigliosamente riuscita, e frattanto l' ingegnoso inventore di questo processo assai semplice pretende, che l' apparecchio, di cui in questa occasione si è servito, è ancora ben lungi dall' essere giunto a tutta la perfezione desiderevole. Egli pensa servirsi, per ricavare le grandi navi andate poofondamente a picco, di grandissime otri di raggia della Caienna o dell' Indie, le quali gonfie una volta possono rappresentare una capacità da 50 a 45 tonnellate.

Quest' altre verranno poste ai fianchi della nave. Si eviterà così l' incommodo di cacciar l' acqua come si è fatto ne' barili, ed il sig. Formant non dubita, che allorquando cotali recipienti saranno pieni di gaz, i gusci i più pesanti ricompariranno alla superficie. (*Débats.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia arrivano fino al 4 corrente.

Il *Moniteur* nella parte officiale annunzia la risposta di S. A. il duca di Saxe Altembourg alle lettere credenziali del sig. Mercier.

Lo stesso *Moniteur* contiene quanto segue:

Dispacci telegrafici annunciano che per ordine del ministro della marina, diversi bastimenti di Stato sono stati slanciati dai cantieri, il giorno 2 dicembre: cioè, a Cherbourg, il brick di prima classe *Beaumanoir*: a Brest, il vascello ad elice il *Duquesne*; a Lorient, il vascello di 100 cannoni, ad elice, detto l'*Annibale*; a Tolone, il *Fleurus* vascello ad elice di 100 cannoni.

Il *Débats* del 4 fa conoscere la lettera ricevuta per la via di Vienna da Costantinopoli in data del 17 novembre, la quale contiene qualche dettaglio sui fatti di già a noi noti, e fra gli altri sui primi passi fatti dal generale Baraguay d'Hilliers, sulla presentazione di una nuova nota diplomatica al Divano, e sui movimenti, che hanno avuto luogo sul Mar Nero.

Ma secondo tale corrispondenza la Porta ha definitivamente, come tutti i giornali hanno di già fatto conoscere nei giorni passati, rigettata la nuova nota officiosamente presentata dall' Inghilterra.

Si legge nella *Patrie*: » Una corrispondenza particolare di Costantinopoli del 20 novembre annuncia che le forze navali francesi, inglesi, turche ed egiziane erano a questa data in grande ordine nel Bosforo. La squadra turca rientrata da poco tempo, non dovea oltre sortire. Alcuni bastimenti isolati erano sul Mar Nero, ma si assicurava che il Divano avea deciso, che non si manderebbero che divisioni di tre o quattro bastimenti da guerra, onde poter sostenere lo scontro delle fregate a vapore russe, che incrociano in vari punti.

IMPERO OTTOMANO.

Scrivono al *Fremdenblatt* da Costantinopoli, 21 novembre: Il nuovo ambasciator francese conferì già con tutti i ministri della Porta e con lord Redcliff. Gli officiali di stato-maggiore che lo accompagnano sono partiti per vari luoghi. Il colonnello Fleury col suo aiutante andò a Votum (*Battum*?); il tenente-colonnello Lavoix, coi due ufficiali del genio Beston e Houche, si recò al quartier generale di Omer pascià in Vidino. Il sig. de La Cour dichiarò al Sultano nella sua udienza di congedo, fra altro, che avrà a riferire soltanto cose lodevolissime al proprio Governo, il quale gli accordò sinora illimitata fiducia, e spera gliel' accorderà anche in appresso. Indi raccomandossi alla memoria del Sultano. Abdul-Medjid congedò il signor de La Cour nel modo più cordiale e quando questi fu ritornato a casa, vi trovò una preziosissima tabacchiera fregiata di pietre preziose, col ritratto del Sultano.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Gazzetta d' Augusta* del 4 dicembre: Non è vero, almeno pel momento, che siano state inviate dalla Polonia truppe nei Principati Danubiani: non sono partiti che cannoni: nessun reggimento del 2° corpo d' infanteria ha lasciato il regno. È vero però che si vede un grande movimento fra le truppe. I comandanti superiori sono stati chiamati a Varsavia, ma sono di già ripartiti. Il generale Uschakoff direttore della cancelleria del principe Paskewitsch, è partito per Bukarest.

Non troviamo notizie da Bukarest più recenti che del 30 novembre. Di nuovi fatti non si fa menzione. Pare che i turchi stiano ancor sempre di facciata a Giurgevo; i russi all' incontro terminarono di gettare il ponte sino alla vicina isola dirimpetto a Rustsciuk dove s' era recato il principe Gortschakoff al 26 novembre. Del resto, oltre ai movimenti dell' esercito russo, tutto era tranquillo alle sponde del Danubio, i turchi non avendo fatti nuovi tentativi di passare il fiume. Il corpo d' esercito ottomano di Kalafat non venne punto sturbato dai russi, non essendo ancor giunto il tempo dell' attacco. La *Gazzetta di Cronstadt* è però d'opinione che le lotte si rinnoveranno. Lo stesso foglio dice che i turchi trasportarono parecchie greggi di pecore transilvane senza toccare nemmeno un capo di esse, rispettandole come proprietà austriaca.

I giornali di Pietroburgo del 25 novembre ci recano oggi varie notizie dei Principati Danubiani. Benchè non parlino di fatti nuovi, crediamo farne un estratto trattandosi di notizie ufficiali. Secondo un rapporto del generale aiutante principe Gortschakoff del 13 novembre, in cui parla della ritirata dei turchi da Oltenizza, questi non riuscirono a fortificarsi sull' isola Mokan onde effettuare il passaggio da Rustsciuk. Il tenente-generale Soimanoff (Ssoimonow) costrinse colle sue batterie i turchi ad abbandonare i cominciati lavori. Il dì 31 ottobre (12 novembre) 83 russi volontari passarono su 5 battelli sull' isola, ad onta del fuoco che partiva dai cannoni nemici, e si convinsero, dopo aver ucciso circa 20 turchi, non essere riuscito al nemico di costruire delle fortificazioni, ad eccezione di alcuni argini di terra. Le pattuglie russe di facciata a Vidino respinsero le pattuglie turche di Kalafat, e su tutti gli altri punti del Danubio non avvennero, dal 23 fino al 31 ottobre (4 fino al 12 novembre), che piccole scaramucce fra avamposti.

Intorno al trasporto di truppe russe da Odessa annunziano i giornali di Pietroburgo: 16,000 uomini con 2 batterie e munizioni nonchè 827 cavalli, in perfetto piede di guerra, muniti di viveri per 10 giorni e con provvigioni di viaggio per 20 giorni, furono sbarcati entro una settimana dal 29 settembre al 7 ottobre (11 — 19 ottobre) senza perdita alla costa orientale del Mar Nero. Dal 14 (26) ottobre vennero trasportati altri 8000 uomini da Odessa a Sebastopoli. A tale uopo s' impiegarono 14 navigli da guerra, specificati nel rapporto, fra cui uno con 120 cannoni, altri con 84, con 54, 44 cannoni, nonchè con 7 piroscafi fra cui il *Wladimir* della forza di 400 cavalli. Al 25 ottobre (6 novembre) era giunto l'ordine dell' imbarco, al 26 incominciò l' imbarco ed al 29 (10 novembre) seguì la partenza. Tutto venne effettuato in presenza del principe Mentschikoff. Il generale Korniloff era incombensato di ricevere i soldati allo sbarco e di consegnarli al corpo staccato del Caucaso. Il generale Obratscheff, comandante la decimaterza divisione, trovavasi sul piroscafo *Malodetz* ed il generale Korniloff sul *Wladimir*. Il vento fu per vari giorni contrario, indi si cangiò al 29 ottobre (10 novembre) i piroscafi incominciarono a rimorchiare la flotta sotto il comando del contrammiraglio Wulf. Suchum-Kalo era il posto destinato allo sbarco: ma poi si scelse quello di Anakria presso Redut-Kale, dove si effettuò realmente lo sbarco. (*Oss. Triest.*)

PIETROBURGO 20 *Novembre.*

Sostiensi avere la Francia e l' Inghilterra comunicato al Governo russo i necessarii schiarimenti sull' eventuale ingresso nel Mar Nero della flotta anglo-francese. (*G. U. d' Aug.*)

STOCCOLMA 24 *Novembre.*

Il *Times* del 2 dicembre pubblica il seguente dispaccio:

Stoccolma 24 novembre.

Il re ha aperto oggi la Dieta in persona. Il discorso di S. M. conteneva il passaggio seguente: Conforme alla esigenza del mio dovere, vi farò sottoporre un progetto di difesa. Questo sistema è imperiosamente voluto, onde mettere il paese in istato di conservare la sua indipendenza.

MADRID 28 *Novembre.*

Il trattato di reciprocanza per la proprietà letteraria tra la Francia e la Spagna è stato sottoscritto ieri l' altro dal ministro degli affari esteri, e dal sig. Turgot. Il sig. d' Arianes addetto all' ambasciata di Francia è stato spedito a Parigi latore di questo trattato. (*F. S.*)

LONDRA 30 *Novembre.*

A Cork si è manifestato il cholera asiatico. Lo *Examiner*, che si pubblica in quella città, annunzia 3

casi avvenuti da venerdì a domenica; tutti i 3 colpiti dal morbo morirono. Come a Queenstown, Londra, Newcastle e in altri luoghi, il cholera si estese principalmente ne' quartieri più sudici e più poveri. Si spera che il morbo non acquisterà maggior estensione: ma ad ogni modo esso riescirà dannoso alla navigazione di Cork e dell' Irlanda tutta, giacchè la notizia dei primi casi basterà certamente a far aggravare e prolungare la quarantena per le provenienze da questi porti in Ispagna, Portogallo e Napoli, anche dopo che il nord sarà libero da ogni traccia di cholera.

VIENNA 3 *Dicembre.*

La Borsa d' ieri fu estremamente ferma. Subito da principio, le prime Case si presentarono come compratrici di azioni della ferrovia del nord e di altre carte industriali, e vi durarono fino a che la Borsa fu chiusa. Diedero motivo a siffatta tendenza migliore, due voci. Una nota di componimento austriaca, già accettata otto giorni fa dall' Inghilterra, dev' essere stata dichiarata *possibile* anche dall' Imperatore Niccolò. I due ammiragli delle flotte d' occidente deggiono aver dichiarato a Costantinopoli di *non* prendere, per ora, parte alla guerra nel Mar Nero.

(*Presse di V.*)

BORSE

Vienna 3 Dicembre.

Cinque per cento 93 1/3
Quattro e mezzo per cento 82 9/16.

ALTRA DEL 6.

Cinque per cento 93 3/16.
Quattro per cento 82 7/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 1/8 L.
Augusta, per 100 fiorini correnti . . 116 3/8
Londra, per una lira sterlina. . . . 11 19

VARIETA'

CENNI SULL' AUSTRALIA.

La città di Melbourne, presentemente il principale porto marittimo d' Australia, ha una popolazione di 80,000 anime; Sydney 600 miglia distante da Melbourne, è un' amena piazza, più civilizzata della prima; Melbourne però è il centro del commercio estero e della regione aurifera. Ambidue le città hanno delle regolari corse di vapori ed un grande numero di pacchebotti a vela che fanno i viaggi per gli altri porti d' Australia e del paese di Van Diemen (Adelaide, Geelong, Launceston e Swan River), per il Capo di Buona Speranza, Indie orientali, Singapore, Egitto, Londra, California, Cina, isole di Sandwich ed America. Il suolo d' Australia è fertile, il clima molto salubre e temperato nelle parti meridionali. Nell' inverno, da giugno a settembre, il termometro varia generalmente, a Sydney, tra 40 e 68, e durante l' anno da 50 a 92 gr. Fahrenheit, mentre è interamente tropico nelle parti settentrionali vicino i Torres Straits, ove non si trovano molti coloni. Presso Sydney crescono gli aranci in grande numero, non così presso Melbourne, ove il clima è meno caldo; pure la vegetazione vi procede, senza interruzione di ghiaccio o di neve, in tutta l' Australia. I principali articoli d' esportazione sono la polvere d' oro, le lane, i cuoi, i seghi, l' olio pesce ed il minerale di rame. Il numero delle pecore è stimato a venti milioni, e va sempre aumentando; se ne trovano delle greggie del valore di trenta mila lire sterline in mani di singoli individui.

Il commercio di Melbourne è forse il più esteso di qualunque altra città del mondo della stessa proporzione e popolazione; nel luglio, non meno di duecento bastimenti grossi si trovavano in porto; in un sol giorno ne erano arrivati quarantadue, la maggior parte con immigranti dall' Europa, America, California, Indie e Cina; e non meno di 219 navigli si attendevano da diversi porti d' Inghilterra.

In conseguenza dell' enorme immigrazione, gli affitti sono esorbitantemente alti a Melbourne, e molte volte riesce assolutamente impossibile a famiglie, e perfino a singoli individui di procurarsi dei quartieri; essi sono costretti di accampare in tende, delle quali vi sono intieri villaggi intorno alla città. Case di legno o di ferro, di uno, due o tre piani si vendono a prezzi assai lucrativi, fruttando molte volte coll' affitto annuo quanto costano. La facilità colla quale uomini capaci, non curando piccoli disagi, si guadagnavo da cinque a quindici dollari al giorno nelle miniere aurifere, a sessanta miglia di distanza da Melbourne, ove un individuo può ricavare circa una mezza oncia d' oro al giorno, mentre può vivere con un dollaro, è la cagione che rende tanto difficile di trovare persone per altri lavori, per fabbricare delle case ec., a qualunque salario, giacchè l' individuo il più incapace, e perfino l' invalido può guadagnarsi 2 1/2 a 3 dollari al giorno, rivolgendosi al governo per lavorare sulle strade, per nettarle, od altro.

I mercati non sono ingombre di mercanzie e molte mancano assolutamente. Considerando la distanza di quattordici a sedici mila miglia dall' Europa e dagli Stati-Uniti, e l' immensa immigrazione, non è probabile che i prezzi possono ribassare per un considerevole spazio di tempo. È vero che ogni naviglio che giornalmente arriva apporta delle mercanzie, ma nella maggior parte conduce puranche molti nuovi consumatori. Quasi ogni articolo si vende bene, ed a prezzi alti, ad eccezione forse della farina, la quale essendo importata dall' America, dalle Indie, dall' Africa ec., e prodotta anche in quantità nel paese, può temporariamente essere depressa, e dare perfino delle perdite, non arrivando ben condizionata. L'Australia sarà per l'Europa e per gli Stati-Uniti un eccellente mercato per i loro prodotti e manifatture. Il burro, i vegetabili, le frutta, le uova ed altri simili generi si vendono a prezzi molto rimunerativi; il burro fresco di Australia si vende ora ad un dollaro la libbra, e la peggiore qualità importata si pagherebbe da 62 a 75 cent.; le uova ad 1 e mezzo dollaro la dozzina; i pomi da 5 ad 8 dollari il bushels, ed in dettaglio a 18 cent. la libbra. I tabacchi principalmente i zigari, i liquori, i vini forti ec., nonostante l'elevato dazio, si vendono facilmente e vantaggiosamente.

L' Australia contiene 3 milioni di miglia quadrate, di 2000 per 2400 miglia in lunghezza e larghezza, ed ha una estensione costiera di 7750 miglia, con un suolo ricco e fertile, estendendosi da 60 a 150 miglia dalla costa alla prima montagna. La parte meridionale produce il migliore grano, frutti ec., mentre la costa settentrionale, col suo clima tropico, è adattata per le piante e per gli animali delle regioni equatoriali. La ricchezza minerale in oro, rame, ferro e carbone è immensa.

I dazi d'importazione nell'Australia sono: sugli spiriti scudi 7 e sui vini scudo uno al gallone; sul tè 3 d. e sui tabacchi due scudi alla libbra: sul caffè 10 scudi al cent. Tutti gli altri articoli vanno esenti di dazio. Un dollaro vale 4 scudi ingl.; le misure ed i pesi sono gli stessi come negli Stati-Uniti.

(*O. T.*)

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Opere di Scienze, Lettere ed Arti, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà a forma dell' Editto dei 23 Settembre 1826.

Commentario Storico degli Ordini Cavallereschi aboliti, ed esistenti negli Stati di Santa Chiesa; Opera ceduta dal suo autore sig. Commendator Pietro Giacchieri ai signori Adriano Callus, e Tommaso Cuccioni, i quali ne sono dichiarati proprietari.

La suddetta opera impressa pei tipi della Tipografia di Propaganda Fide si compone di 232 pagine, ed è adorna di ventiquattro Tavole.

ARRIVI

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 DICEMBRE

Barber Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Dalla Costa Antonio, di Svezia, Console, da Firenze
De Croix Carlo, di Francia, Conte, da Firenze
Deleschause Enrico, di Francia, Proprietario, da Firenze.
De Gernet Rodolfo, di Russia, Proprietario, da Livorno.
De Raymaker Giovanni, del Belgio, Sacerdote, da Livorno.
Duncan David, di America, Proprietario, da Firenze
Finley D'Algelle Francesco, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Foumond Felice, di Francia, Proprietario, da Viterbo.
Fremantle Arturo, d'Inghilterra, Ufficiale, da Firenze.
Gemardi Evangelista, di Napoli, Proprietario, da Napoli.
Graziosi Antonio, di Napoli, Proprietario, da Napoli.
Layce Giorgio, d'Inghilterra, da Firenze
Mascetti Giulio e Giuseppe, di Regno, Proprietari, da Napoli.
Mitford Guglielmo, d'Inghilterra, Capitano, da Livorno.
Naylor Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Nardis Luigi, di Napoli, Proprietario, da Napoli.
Parish Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Saunders G. L., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Spaventa Luigi, di Aquila, Cavaliere, da Napoli.
Stowe Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Thoroton Carlo, d'Inghilterra, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 DICEMBRE.

Dolcetti Tito, di Pisa, Corriere, per Napoli.
Emerson, d'Inghilterra, Tenente, per Firenze.
Fresag Carlo, di Austria, Capitano, per Firenze.
George John, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Liechtenstein Sofia, di Austria, Principessa, per Firenze.
Livingston Roberto, di America, Proprietario, per Napoli.
Oxley Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.

ACCADEMIA TIBERINA.

Domenica 11 dicembre corrente gli Accademici Tiberini terranno Adunanza solenne nelle sale del Palazzo Sabino alle ore sei pomeridiane, ove leggerà un discorso il sig. Prof. Ab. D. Paolo Barola membro del Collegio Filologico della Romana Università e Custode generale di Arcadia.

BORSA DI ROMA

VENERDÌ 9 DICEMBRE 1853.

Napoli	87 30
Livorno	16 42
Firenze	16 43
Venezia metal.	16 40
Milano metal.	16 45
Genova	19 44
Parigi	19 43
Marsiglia	19 41
Lione	19 41
Augusta	42 10
Vienna	42 30
Trieste	42 30
Londra	485 —
Ancona	99 60
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. . . Sc. 96 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. . »
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200. . » 260 —
Società Romana della Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo del 1° Novembre 1853. Azioni di sc 100. . » 93 50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc. 97 25
Marittime e Suviali Sezioni Romane, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . » 100 —
Marittime e Suviali Compagnie Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 600 per 1/10 pagato . . . . . » 120 —

ANNUNZIO LETTERARIO

Lunedì 12 Dicembre corrente e giorni consecutivi alle ore 3 e mezza pomeridiane nel negozio di libri di Pietro Agnesi in Via del Corso n. 350 si effettuerà la vendita per auzione pubblica di una scelta libreria ecclesiastica ed erudita, già appartenuta ad un letterato defunto, conforme al catalogo che gratuitamente si dispensa in detto negozio.

AVVISI

Interessando ai rappresentanti l' Archiconfraternita delle SS. Trinità de' Pellegrini e Convalescenti in Roma di conoscere chiunque possa avere un qualche diritto, o titolo sulla casa posta in Roma in Via degli Otto Cantoni segnata attualmente col num. civ. 22 ai 24 e 44 al 47, che si possiede in enfiteusi dal medesimo Luogo Pio fin dall' anno 1795 proveniente dagli eredi di Stefano Battarelli di Roma, invitarono con avvisi inseriti in questo medesimo pubblico Giornale nei dì 15 Gennaio, e 26 Marzo corrente anno, come col presente reiterato avviso invitano tutti quelli che hanno titoli di legittima successione agli eredi suddetti, a presentare i relativi documenti entro un mese presso il Notaro di esso Archiconfraternita sig. Luigi Guidi nell' Officio in Via dei Giubbonari n. 36. Decorso poi detto termine senza che siano stati esibiti i documenti suddetti, i rappresentanti medesimi procederanno ad ulteriori atti legali onde assicurare i rispettivi diritti, tanto dell' Archiconfraternita, quanto di chi di ragione.

Roma 10 Dicembre 1853.

Tommaso Evangelisti Segr.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Ordinanza emanata dal secondo Turno del Tribun. Civile di Roma li 25 Novembre p. p. debitamente registrata li 26 detto vol. 251 fog. 35 v. e. 7, è stato nominato in Curatore ad lites il sig. Avvocato Giovanni Battista Cesa ai sigg. Ginditta, Enrico, Elvise, Amelia, Rodolfo, Matilde ed Emilia Malagoli per assistersi, e rappresentarli nelle Cause, che vanno ad intraprendere in forza della donazione fatta dalla defunta Marchesa Della Vetera ed altre, il che si deduce a pubblica notizia a forma di quanto prescrive il §. 1612 dell' attuale procedura. *Carlo Tassi Proc.*

A dì 9 Dicembre 1853 affissa ec.
M. Quattrocchi Curs. Civ.

Ad istanza del Nobil Uomo il sig. Conte Alessandro Ceuci Bolognetti tutore e curatore testamentario del minorenne sig Gaetano Paglici crede ex Testamento del di lui genitore sig. Alessandro Paglici morto li 18 Novembre p. p., nel giorno di Mercoledì 14 del corrente alle ore 9 antimerid. si procederà per gli atti dell' infrascritto Notaro, alla confezione dell' Inventario dei beni ereditari del suddetto defunto Alessandro Paglici, nella casa di ultima sua abitazione posta in Roma in Via di S. Chiara n. 61, per quindi proseguirsi ovunque occorrerà.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del § 1548 del vig. Regol. leg.

Roma 9 Dicembre 1853.

Francesco Dori Not. di Collegio.

Trib. di Commercio in Civitavecchia.

Fallimento. — Si avvertono i signori creditori del fallimento di Giuseppe Felice Nasari, che nei giorni 14, 15, 16 e 17 Dicembre corrente, dalle ore 9 antimeridiane all' ore 1 pomeridiane, nella residenza di questo Tribunale si procederà alla verificazione dei titoli di credito verso l'enunciato fallimento.

Dato dalla Cancelleria del Tribunale suddetto questo dì 7 Dicembre 1853.

Antonino Ceccarelli Proc.

Nel giorno 16 Dicembre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana si eseguirà la vendita per ufficio di una somara di manto castagno con muso bianco, di statura piuttosto grande, di anni 4 per li 5, in cattivo stato senza difetti apparenti, stimata sc. 5 dal Perito veterinario sig. Giacomo Tosi, trovata smarrita li 29 novembre p. p. Ciò notificandosi a chiunque possa avervi interesse. *Carlo Danesi Curs. Civ.*

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	323
Vitelle	»	98
Bufale	»	13
Castrati	»	69
Maioli	»	1281

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

VENERDÌ 9 DICEMBRE.

Buoi e Vacche	N.	399
Vitelle camparecce	»	6
Castrati	»	105
Maioli	»	1917

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI DEDUTTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla		di erba	
Buoi	baj.	—	baj.	60
Detti a peso	»	—	»	58
Vacche	»	56 ÷	»	55 ÷
Castrati	»	—	»	57 ÷
Maioli	»	—	»	40 ÷

Dal Campo Boario li 10 Dicembre 1853.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 281. — 1853.

12 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R.*	*Termometro R. ester al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
10 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 9,5	+ 6, 1	63, 4	N. d.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 9 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 10 detto. Temperat. mass. + 9,7 Temperat. min. + 5,9.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 10,0	+ 5, 9	74, 9	E. d	Coperto	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 10 4	+ 7, 4	83, 9	N-N-E. d.	Coperto.	
11 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 10,6	+ 5, 6	94, 0	N. l.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 10 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. degli 11 detto. Temperat. mass. + 9,6. Temperat. min. + 5,6.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 10,8	+ 8, 7	77, 2	N N-E. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11 3	+ 6, 6	78, 8	N. q. m.	Coperto.	

ROMA 12 *Dicembre.*

Al palazzo del Vaticano ieri mattina ebbe luogo la Cappella Papale per la terza Domenica dell'Avvento.

La messa fu pontificata dall'Eño e Rño sig. Cardinale Altieri: e dopo il Vangelo recitò il discorso il Rño P. Procuratore generale dei PP. Eremiti di S. Agostino.

Vi assistette la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, unitamente al Sacro Collegio degli Eñi e Rñi Cardinali, ai Prelati, alla Magistratura Romana, ed agli altri personaggi, che sogliono intervenirvi.

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI *Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO IX *Segretario di Stato.*

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE essendosi degnata di approvare il reciproco accordo, che ha avuto luogo fra il Governo Pontificio e quello di S. M. Britannica per un eguale trattamento de' legni marittimi ne' porti de' respettivi Stati, ci ha ordinato di pubblicarne, come nel Sovrano Suo nome pubblichiamo, la presente ministeriale dichiarazione, che tiene luogo di trattato, e riportatone qui inserto di parola in parola il tenore ne prescriviamo a chi spetta la piena osservanza nello Stato Pontificio.

Roma dalla Segreteria di Stato il dì 7 Dicembre 1853.

G. CARD. ANTONELLI.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità PAPA PIO IX. in seguito di assicurazione avuta dall' Onorevole Sig. Pietro Campbell Scarlett Incaricato d' Affari di S. M. Britannica presso la I. R. Corte di Toscana, che niun altro, o maggior diritto, o dazio è imposto, o esatto ne' porti Britannici a carico de' bastimenti che navigano con bandiera Pontificia, fuorchè quello che si esige dai bastimenti nazionali: come neanco sui generi importati od esportati in bastimenti, che navigano con bandiera Pontificia, a riserva di quello imposto sopra i generi predetti importati od esportati in bastimenti nazionali, in forza di autorizzazione ricevuta da Sua Santità dichiara:

1. Che nei porti dei dominii Pontificii non sarà imposto ai bastimenti Britannici provenienti da qualsivoglia porto, o luogo alcun diritto di tonnellaggio, di porto, di fanale, di pilotaggio, di quarantena, o altro diritto simile, o corrispondente (di qualsiasi specie, o sotto qualunque denominazione percetto in nome, od a profitto del Governo, de' pubblici funzionarii, Dicasteri, o Stabilimenti), che non sia ugualmente imposto in simili casi a bastimenti nazionali: E che niun diritto, niuna imposizione, restrizione, o proibizione sarà imposta, nè alcun ribasso, favore, esenzione, o condiscendenza sarà ricusata ai generi importati nei porti degli Stati Pontificii, o da questi esportati, in bastimenti Britannici, che non sia ugualmente imposta o ricusata a simili generi, quando questi sieno così importati od esportati in bastimenti nazionali.

2. Che niun altro, o maggior dazio sarà imposto sulla importazione nei dominii Pontificii di qualunque articolo, prodotto, o manifattura dei dominii di S. M. Britannica, se non che quello che pagasi, o pagherassi in simili articoli, prodotti, o manifatture di qualunque altro estero paese: Che niun altro, o maggior diritto, o dazio sarà imposto negli Stati Pontificii sulla esportazione di qualunque articolo ne' dominii Britannici, fuorchè quello, che pagasi, o possa pagarsi sulla esportazione di simili articoli in qualunque altro estero paese: E che non sarà imposta alcuna proibizione sulla importazione di qualsiasi articolo, prodotto, o manifattura de' dominii Britannici negli Stati Pontificii, nè sulla esportazione di qualunque articolo dagli Stati Pontificii ai dominii Britannici, a meno che tale proibizione si estenda a tutte le altre nazioni.

3. Che sarà in libertà dei bastimenti Britannici d' importare nei porti degli Stati Pontificii qualunque articolo legalmente importabile, e di esportare da que' porti qualunque articolo legalmente esportabile, pagando gli stessi dazi, e con diritto agli stessi favori (o facilitazioni) e ribassi, che pagansi, possono pagarsi, od accordarsi rispetto agli stessi articoli, se sieno importati od esportati in bastimenti nazionali.

4. Che tutti i bastimenti, i quali, secondo le leggi del Regno Unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, debbono essere riguardati per bastimenti Britannici, saranno considerati come tali per l' effetto della presente Dichiarazione.

5. Che le precedenti stipulazioni non saranno applicabili al cabotaggio, il quale è esclusivamente riservato ai bastimenti nazionali.

6. Che se qualche Legno Britannico da guerra o mercantile farà naufragio sulle coste dello Stato Pontificio, tali legni, o qualunque parte di essi, e tutti gli attrezzi, e pertinenze ad essi spettanti, nonchè tutti gli effetti e le mercanzie che ne saranno salvati, o il loro prodotto, se vengano venduti, saranno fedelmente restituiti ai proprietarii, quando vengano reclamati da questi, o dai loro agenti debitamente autorizzati.

In mancanza poi di tali proprietarii, o agenti sulla faccia del luogo, i suddetti Legni, o parti di essi, gli attrezzi, le pertinenze, gli effetti, e le mercanzie, o il prodotto di queste, se vengano vendute, come pure tutte le carte trovate a bordo di tali Legni naufragati, saranno consegnate al Console Britannico o Vice-Console (nella cui giurisdizione sia avvenuto il naufragio), a di lui richiesta; e tali Console, Vice-Console, proprietari, o agenti pagheranno soltanto le spese incorse per portare a salvamento gli effetti, o altre spese che sarebbero state rifattibili in simil caso di naufragio d'un bastimento nazionale. La tassa per detto salvamento od altre spese verrà conclusa e stabilita immediatamente, e sarà soggetta a quel diritto di appello (per parte della persona che la pagherà), che esista nei dominii Pontificii. Gli effetti e le mercanzie salvate dal naufragio non saran soggette ad alcun diritto, a meno che non siano ammesse al consumo, nel qual caso saranno tenute agli stessi diritti o dazi come se fossero state importate in un bastimento pontificio.

7. Che le precedenti concessioni si accordano a condizione di una perfetta ed intiera reciprocità in favore de' bastimenti Pontificii nei porti dei dominii Britannici, e cominceranno ad aver vigore dalla data della presente Dichiarazione, e resteranno obbligatorie per sette anni, e quindi per dodici mesi, dopo che il Governo di Sua Santità o quello di S. M. Britannica avrà manifestato l' intenzione di por termine a tale reciproco accordo.

In prova di che il Sottoscritto ha munito della propria firma la presente Dichiarazione, destinata a cambiarsi con una Dichiarazione simile firmata dall' Incaricato d' affari di S. M. Britannica presso la Corte di Toscana, per parte del Gov. Britannico, e vi ha apposto il suggello delle sue armi.

Fatto in Roma questo dì 17 Novembre 1853,

Firmato — G. CARD. ANTONELLI.

L. S.

DECLARATION

The undersigned, Her Britannic Majesty's Chargé d'Affaires at the Court of Tuscany, having received from His Eminence the Cardinal Antonelli Secretary of State of His Holiness Pope Pius IX the assurance that no other or higher duties or charges are levied in the ports of the Papal States on British vessels, than are payable on national vessels, nor on goods imported or exported in British vessels, than are payable on the like goods imported or exported in national vessels, has received the commands of Her Majesty to declare.

1. That no duties of tonnage, harbour, lighthouse, pilotage, quarantine, or other similar or corresponding duties, of whatever nature or unde whatever denomination, levied in the name or for the profit of the Government, public Functionaries, Corporations, or Establishments of whatever kind, shall be imposed in British ports upon Papal vessels, from whatever port or place arriving, which shall not be equally imposed in the like cases on national vessels; and that no duty, charge, restriction, or prohibition shall be imposed upon, nor any drawback, bounty, exemption or allowance withheld from goods imported into or exported from British ports in Papal vessels, which shall not be equally imposed upon or withheld from such goods, when so imported or exported in national vessels.

2. That no other or higher duties shall be imposed on the importation into the dominions of Her Britannic Majesty of any article the growth, produce, or manufacture of the Papal States, than are or shall be payable on the like article being the growth, produce, or manufacture of any other foreign country: That no other or higher duties or charges shall be imposed in the British dominions on the exportation of any article to the Papal States, than such as are or may be payable on the exportation of the like article to any other foreign coutry: and that no prohibition shall be imposed upon the importation of any article the growth, produce, or manufacture of the Papal States into the British dominions, nor upon the exportation of any article from the British dominions to the Papal States, unless such prohibition shall extend to all other nations.

3. That Papal vessels shall be at liberty to import into British ports any article legally importable, and to export from British ports any article legally exportable on payment of the same duties, and with a right to the same bounties and drawbacks, as are or may be payable or allowable in respect of the same articles if imported or exported in national vessels.

4. That all vessels which according to the Papal States are to be deemed Papal vessels shall, for the purposes of this Declaration, be deemed Papal vessels.

5. That the foregoing stipulations shall not apply to the coasting trade, which is reserved exclusively to national vessels.

6. That if any ship of war or merchant vessels of the Papal States shall be wrecked on the coasts of the British dominions, such ship or vessel, or any parts thereof, and all furniture and appurtenances belonging thereunto, and all goods and merchandise which shall be saved therefrom, or the produce thereof, if sold, shall be faithfully restored to the owners upon being claimed by them or by their duly autho-

rised Agents. If there are no such owners or Agents on the spot, then the said ships or parts of ships, furniture, appurtenances, goods and merchandise, or the proceeds thereof if sold as well as all papers found on board such wrecked ships or vessels, shall be delivered to the Papal Consul or Vice Consul in wreck may have taken place, being claimed by him; and such Consul, Vice Consul, owners, or Agents shall pay only the expenses incurred in the preservation of the property, together with the salvage or other expenses which would have been payable in the like case of a wreck of a national vessel. The charge for such salvage and other expenses shall be made and settled immediately subject to such right of appeal on the part of the person paying the same, as may exist in the British dominions. The goods and merchandise saved from the wreck shall not be subject to duties, unless cleared for consumption, in which case they shall be liable to the same duties as if they had been imported in a British ship.

7. That the foregoing concessions are granted on condition of a perfect and entire reciprocity in favour of British vessels in the ports of the Papal States. They shall come into operation from and after the date of the present Declaration, and shall remain in force for seven years, and further, until the expiration of twelve months after notice shall have been given by the British Government, or by the Papal Government for terminating such reciprocal arrangement.

In witness wherof the Undesigned has signed the present Declaration, destined to be exchanged against a similar Declaration on te part of His Eminence the Cardinal Secretary of State, and has affixed thereto the seal of his Arms.

Done at Florence, the seventeenth day af November, one thousand eight hundred and fifty three.

Signed — P. Campbell Scarlett

L. S.

PARTE NON OFFICIALE

NOTIFICAZIONE.

La Magistratura comunale di Roma volendo nella presente stagione annonaria 1853 in 1854 esattamente osservato il metodo di dare le assegne di tutte le tenute dell'Agro romano, tanto coltivate che incolte, e desiderando inoltre di conoscere le seminagioni a grano o a qualsiasi altro cereale eseguito pur nelle vigne comprese come sopra, ordina quanto segue:

I. Tutti gli agricoltori delle tenute descritte nel Catasto pubblicato l'anno 1783, siano essi proprietari, affittuari, o sub-affittuari, dovranno denunziare nel termine di un mese dalla data della presente nell'ufficio dell'annona e grascia in Campidoglio le respettive loro tenute, indicando se sieno state coltivate o lasciate incolte, e nel primo caso, la quantità e la specie delle semenze in esse fatte, tanto per proprio conto, quanto per mezzo di coloni, che verranno nelle medesime denunzie nominati e distinti.

II. Sono obbligati i medesimi di dar notizia ancora della quantità delle masserie pascenti in ciascuna tenuta, nominandone i proprietari.

III. Tutti i coltivatori delle vigne suddette dovranno indicare nello stesso spazio di tempo le semenze de' cereali fatte nelle medesime.

IV. Le denunzie dovranno esibirsi secondo la modula consueta, che dai denunzianti o dai loro agenti dovrà essere firmata. Le module saranno dispensate *gratis* nel suddetto ufficio.

V. Quanto alle denunzie delle semenze di granturco e legumi, dovranno queste darsi prima che spiri il prossimo marzo.

VI. Se nel prescritto lasso di tempo non saranno state esibite le denunzie e notizie tutte, o le medesime fossero trovate inesatte, sarà il contravventore multato nel triplo della spesa dal Comune incontrata per la verificazione fattane dal perito agrimensore.

Dal Campidoglio addì 10 dicembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA.
Luigi Vannutelli *Segr.*

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 7 corrente nella chiesa del Gesù la giovane Perna Levi di Corfù, d'anni 22, assistita dalla signora duchessa di Poli, nata principessa Chigi, che assunse l'officio di matrina, veniva rigenerata nelle acque battesimali dall'Emo e Rmo signor Cardinale de' Principi Altieri; e le furono imposti i nomi di Maria, Teresa, Margherita della Concezione. Dopo il battesimo ricevette anche il Sagramento della Confermazione.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA 26 *Novembre.*

Le notizie che tuttogiorno riceviamo dalla provincia ci assicurano generalmente della copiosità delle pioggie che ha temperato i terreni, talchè la semina dei grani è incominciata con belli auguri e sta proseguendosi con alacrità. Successi si giorni di piova, giorni placidi e sereni irradiati di un sole vivificante, la germinazione si vede spuntare come per incanto. Benedica Iddio questa produzione!

— Fra' fabbricati che di pianta si moltiplicano in Catania specialmente nel nuovo quartiere del Crocifisso della Buonamorte sta sorgendo uno stabilimento opificiario con tutte le esigenze della industria manifatturiera. Niente meno si tratta di allocarvi sei filande di lana con i corrispondenti arnesi, un vasto numero di macchine e telai, una tintoria, ed altro che in tutto verrà a dar lavoro ad un 600 artieri. Questo stabilimento darà le sue manifatture di lana, di cotone, e di cotone e lana al prezzo e qualità da vincere la concorrenza con quelle che ci sono pervenute di fuori; come appunto si è visto dal saggio avutone in quest'anno con una sola e piccola filanda di lana. — A parte dello stabilimento il caseggiato di quel quartiere verrà abitato da altri artieri a cui sarà somministrato lavoro dalla stessa fabbrica. Oh! quel cantone della città dieci anni addietro solitario e deserto, sparso di bronchi e di spine, pare che sia destinato a divenire la piccola Manchester di Catania!

— In Biancavilla le pecore sono state affette dal vaiuolo in un modo esteso e con effetti tristissimi. La morte quasi sempre è stato il fine della malattia. Speriamo che con i pascoli freschi possa allontanarsi tal morbo, che tanta strage ha fatto in quelle contrade.

— Il valoroso in plastica Bongiovanni da Caltagirone ha eseguito un piccolo mezzobusto rappresentante il re N. S. in creta, la quale all'azione del calorico diviene perfettamente bianca da scambiarla col marmo. Di questo saggio l'artista volle fare un presente all'egregio nostro sig. intendente, il quale nell'ultima sua dimora in Caltagirone volle visitare l'umile officina di Bongiovanni. (*Giorn. di Catania.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 2 *Dicembre.*

L'ospedale dei fanciulli ammalati venne fondato sullo scorcio del passato secolo, nello scopo di evitare la confusione sempre dannosa dei fanciulli e degli adulti.

La sua posizione al di là del baloardo degli Invalidi, a grande distanza dai sobborghi di S. Antonio, del Tempio, di S. Martino, S. Dionigio e Montmartre, ed anco da una parte del sobborgo Saint-Marceau, espone i poveri di questi quartieri a penosi e dispendiosi traslocamenti.

Tale inconveniente non poteva sfuggire alle generose investigazioni di S. M. l'Imperatrice, nella sua sollecitudine per le classi bisognose. Ella ha inspirato all'amministrazione un progetto, la cui attuazione sarà benedetta dalle madri prive di fortuna e colpite nella salute dei loro figli.

Il prefetto della Senna ha ordinato di studiare la costruzione di un ospedale di 400 letti sui terreni contigui all'ospedale di S. Antonio, al centro del sobborgo il più vasto di Parigi: i fanciulli vi saranno ammessi colle stesse condizioni, con che vi sono al presente ospedale, e potranno ricevervi più frequenti visite di loro famiglie.

Il sig. Labrouste, architetto conosciuto per l'esecuzione di importanti lavori, è incaricato di preparare il progetto. Lo stabilimento sarà posto sotto il patrocinio di S. M. l'Imperatrice. (*Monit.*)

SPAGNA

MADRID 29 *Novembre.*

La regina nostra signora ha ordinato che la corte per la infausta morte della augusta Donna Maria di Gloria, regina di Portogallo, prenda il lutto per tre mesi, di cui metà lutto il più rigoroso e metà leggiero, incominciando dal 27 di novembre.

(*Esperanza.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 *Dicembre.*

Ecco un fatto certamente senza esempio negli annali della navigazione. Sono circa otto giorni, che nel porto di Hartlepool (contea di Durham) la goletta *Kate* carica di vetro fu abbandonata dall'equipaggio nel momento stesso in cui spiegava le vele per Middleton.

Il sig. Harrison, capitano della goletta, non volendo lasciar passare il vento favorevole che soffiava, risolvette di condurre egli solo la nave al suo destino, ed un progetto così ardito e maraviglioso venne felicemente effettuato.

Dopo sei giorni si trovava all'imboccatura del Tamigi, ed il piloto che secondo il costume lo chiamò a bordo fu stupefatto di non trovare nella *Kate* che un solo uomo, il quale durante una così lunga navigazione aveva fatto notte e giorno senza alcuna interruzione quante potessero manovrare per lo meno otto uomini. (*Débats.*)

Non solamente Londra è grande, ma è anche più vasta di quel ch'ella sia grande. Non solamente la sua popolazione è due volte e mezzo quella di Parigi, ma l'area ch'essa occupa è almeno otto volte più estesa di quella di Parigi. Una città così smisurata deve necessariamente essere incomoda; le distanze da un luogo all'altro debbono essere tali da opporsi ad ogni ravvicinamento di popolazione, e la folla nelle strade deve essere così immensa da impedire il libero movimento e il traffico. Londra deve essere una Babilonia; confusione incessante, romore assordante.

Eppure Londra è la più conveniente, e la meglio ordinata città della terra. Le distanze senza dubbio sono enormi; ma in primo luogo l'inglese riguarda ciò come un massimo vantaggio. Egli non può bramar meglio che di trovarsi in necessità di far due volte al giorno una lunga corsa. Tale è la natura del clima, e tale l'indole del popolo che niuno crede poter conservarsi in salute senza molto e frequente moto ed esercizio. L'inglese vuole vivere all'aria aperta per lo meno due ore il giorno: e siccome sotto questo cielo non si può, come in Italia, seder per due ore sulle panche al di fuori di un caffè, neppure sotto i portici, siccome il freddo e l'umido non permettono di star fermi all'aria aperta, conviene dunque muoversi, camminare, cavalcare; e l'abitante di Londra che tien casa a due, a quattro, a dieci miglia lungi dal suo negozio, non è che troppo lieto d'avere occasione due volte al giorno di andare e venire da un luogo all'altro, sia a piedi, sia a cavallo, in parte almeno se non per tutto il tempo del cammino. Con questo clima non si scherza, non si transige; o voi lo superate, o esso vi uccide.

In tutta Londra non vi sono portici: quei che vi erano nel *Quadrante* in fondo a *Regent street*, che servivano appunto di ritrovo al *flaneur* francese od italiano, sono stati espressamente demoliti. Aria aperta vuol essere. Qui le strade son fatte per chi cammina, non per chi va oziando. Chi non ha faccende proprie fa le viste almeno d'averne. Vi è una fretta operosa che si manifesta nel passo, nell'aria e nell'aspetto di ogni persona. Tutti corrono, tutti guardano fisi davanti a sè. Ciascuno uscendo di casa si è prefisso uno scopo, ed arde d'impazienza di pervenirvi. Chi ha la gotta o chi ha i geloni ai piedi non si metta per queste strade; chi non vuole andare è trascinato: ma neppure vi è bisogno di essere materialmente trascinato; vi è un non so che di eccitante, d'inebriante in quel rapido turbine della folla di Londra che vi trasporta seco, anche a vostro malgrado, che vi raddoppia le forze, che vi stimola tutte le energie vitali.

L'inglese ha uggia col suo clima, ed ama lottare con esso. Non sono già molti anni si considerava come fiacchezza ed effeminatezza per un uomo sano e robusto l'andare affatto in carrozza: anche al giorno d'oggi è quasi vergogna andarvi a coperto. Gli *stage-coaches* o diligenze inglesi che si erano ridotte a tanta perfezione prima del trovato delle ferrovie, non avevano che quattro posti coperti, che si lasciavano ai malati o alle donne, e per lo meno quattordici o sedici scoperti. In questo bel clima, sotto questo caro cielo, per qualunque tempo facesse, s'andava di preferenza da Londra a York, o da Londra a Edimburgo, giorno e notte, estate e inverno, espressamente così per diletto, allo scoperto. Tale era, tale è tuttavia l'indole del popolo inglese. Ciò che a Sparta e a Roma dettava la necessità, la povertà o la rozzezza e il difetto di civiltà, si costuma qui, dopo tante invenzioni, dopo tanti raffinamenti, per semplice sdegno delle mollezze della vita. Badate che in questa fortezza e fierezza puramente fisica dell'inglese è il gran segreto della prosperità e della grandezza del suo paese.

Ma sebbene l'inglese sia lietissimo delle distanze della sua capitale che l'obbligano a camminare otto o dieci miglia il giorno, non è però che non vi siano mezzi infiniti di recarsi da un luogo all'altro con pochissima spesa e con quasi nessuna perdita di tempo. Abbiamo qui cinque mila omnibus che vanno incessantemente in ogni direzione, e per cui si paga in ragione di un soldo il miglio; abbiamo sei mila e più *cab* in tutti i quartieri, a tutti gli angoli delle strade, ridotti ora a sei soldi il miglio. Omnibus e cab corrono per lo meno due volte più presto che i *fiacres* di Parigi. Per tutti questi mezzi potete correr voi, e possono correre quei che hanno bisogno di voi. Siete disposto a rimanere in casa? — tutto vi viene alla porta; alla mattina prima di colazione la gazzetta, le lettere, otto o dieci volte il giorno; pacchetti e fardelli per *parcels delivery company*, intrapresa privata, due volte il giorno; il pane, il latte, la carne, i legumi, le frutta, tutto vi si porta fino all'uscio. Qui non vi è bottegaio, non fornaio, non pizzicagnolo, non lavandaio che non abbia il suo calesse o calessino, i suoi dieci, i suoi cento calesai e calessini.

Andate pure in qualunque bottega, comprate pure una fettuccia o comprate un'armadio o un pianoforte: tutto vi vien mandato fino a casa. Sia che abitiate a due o a dieci miglia dalla bottega è tutt'uno. Il bottegaio ha le mani lunghe; i suoi calessini, i suoi carri, le sue carrette vanno da per tutto. Nè è necessario che andiate voi a bottega: scrivete mezza linea per la posta, in tre, sei ed otto ore vi viene tutto quel che volete, sia un carico di carbone da Chelsea, sia una botte di vino dai *Docks*, una libbra di thè dallo *Strand*, mezza dozzina di biscottini da *Threadneedle street*, calessini, carri e carrette trottano tutti.

Gl' inglesi sono umani verso le bestie, trattano bene, pascono bene i loro cavalli: ma li fanno anche trottar bene: trotta il pane, trotta la birra, trotta il latte: tutto vi arriva con quella puntualità, con quella precisione per cui l' inglese è famoso. Che la mattina alle sei, cioè prima di giorno io non trovi alla porta la mia solita caraffina di latte, e alle otto il pane e alle dieci la carne ec. sarebbe accidente così strano da far credere vicina la fin del mondo. Questo sistema di mandar tutto da per tutto si estende non solamente a tutta la capitale ma a tutta l' isola, a tutte le isole. *Twining* vi manda dallo *Strand* il suo thè in pacchetti di una due o tre libbre fino ad Edimburgo e a Dublino; e appena vi è in tutta Inghilterra una madre di classe un po' signorile che possa o soppia nutrire il suo bambino senza far venire i biscotti da *Leman* in *Threadneedle street*. *Gunther* di *Berkeley square* manda i gelati alle soirées di Manchester! L'ordine, la rapidità, l' esattezza, la sicurezza con cui tutto si distribuisce e si diffonde per queste paese fa veramente trasecolare. Anche la posta, rapida com' è, perfetta com' è, non basta all' ardente attività della mente inglese. Le gazzette della mattina sono tutte stampate verso le sei, alle otto sono per tutta Londra, a dieci a venti miglia dall' ufficio del giornale; alle dodici sono per tutta Manchester, a 200 miglia; alle sei della sera sono per tutta Edimburgo, per tutta Glasgow, a 400; e non vanno già per posta benchè vi abbiano diritto: vanno per mezzi privati per andar più presto. Tutto in relazione, tutto in proporzione. La legge qui non permetteva che alcuno fosse arrestato per debiti nella propria casa. Or bene: vi erano disgraziati che dovevano somme più o meno vistose, e non ardivano mostrare il viso fuor di casa. Alla porta avevano i birri, pronti ad arrestarli a qualunque ora del giorno (fuori della domenica); ma la casa era un castello inviolabile, inespugnabile. Ve ne è che si sono tenuti in casa, in un simile stato d' assedio, per mesi ed anni: e tanto è l'ordine e la facilità di ottenere tutto il bisognevole senza muoversi, che hanno potuto vivere tranquilli colle loro famiglie, perchè finchè avevano danaro o credito, la città somministrava loro tutto ciò che potesse servire agli agi ed anche al lusso della vita!

Ma s' egli è facile per voi di recarvi rapidamente dal centro alla circonferenza e viceversa, e se vi è ancor più facile di aver senza muoversi tutto ciò che può abbisognarvi dovunque mai vi piaccia di scegliere la vostra dimora, è poi anche chiaro che la scelta della dimora potrà essere determinata dalle vostre circostanze particolari. In Londra non è già un sol centro ma più centri. La banca è il centro del commercio; ma gli uomini di stato hanno il loro centro a *Westminster*, la corte a Pimlico; gli avvocati hanno centri al *Tempio*, a *Lincoln' s Jan* e a *Westminster Hall*. L' aristocrazia e la moda han centri a *Grosvenor Square* o a *Belgrave Square*: i club sono centralizzati a *Pall-Mall*: i teatri presso *Covent Ganden* o lo *Strand*: i giornali nello *Strand* o in *Reel street*; i librai in *Paternoster Row* ec.: vi è luogo adatto per ogni cosa, e per ogni persona, ed è colpa vostra se non scegliete casa vostra presso quel tal centro che più vi conviene; o se anche dimorate lontano da quel centro, non avete che una passeggiatina per andarvi ed una per venirne, e sarà così tanto meglio per la vostra salute.

A chi conosce Londra nulla più facile che indovinare la professione, la condizione o persino la rendita di uno sconosciuto dal quartiere e dalla strada che abita. Ciascuno ha un motivo o di finanze o di convenienza nella scelta di una casa: un legale per esempio dovrà abitare nei quartieri di *Russell Square* e non altrove. Un ricco negoziante sceglierà sua dimora presso a *Portland Place*: un pittore presso a *Berners Street* ec. Ma quelle professioni o quei mestieri che sono necessari dappertutto sono ugualmente sparsi da per tutto. In ogni quartiere si trovano medici, speziali, fornai, macellai, pescivendoli. Case e botteghe, almeno nei migliori quartieri, son sempre separate: ma ogni quartiere però, anche il più aristocratico, ha le sue strade per le dimore e le sue strade per le botteghe. Ogni quartiere è di per sè una piccola città; ha per lo meno, in qualche angolo remoto e fuor di via, quel tal numero di botteghe, quel tal centro di commercio, che la necessità delle sue case private può richiedere. Così maravigliosamente è Londra divisa e suddivisa! La sua vastità è cosa astratta. Generalmente ciascuno abita quella parte di essa che gli conviene. Degli altri quartieri non ha bisogno, non li cerca, non li conosce: tutta la città serve, è vero, alle sue brame, ai suoi piaceri, ma tutto ciò viene a lui senza incomodo. (*F. I.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 24 *Novembre*.

Ieri venne qui pubblicata una notificazione la quale fu dall' i. r. consolato generale russo comunicata allo straordinario consiglio provinciale, relativamente alle facilitazioni che sono concesse ai navigli mercantili delle potenze neutrali, naviganti sul Danubio e nel Mar Nero: — *Notificazione* — In conformità agli ordini di S. M. l' imperatore, il generale in capo delle truppe imperiali stabilisce i porti di Braila e Galatz, come neutrali pel commercio, tanto per l'esportazione che per l'importazione. I navigli di quelle potenze, che dal Mar Nero si vorranno portare colà, possono liberamente ritornare nello stesso mare, dopo aver preso il loro carico nei porti suddetti, colla condizione però; di non toccare nessun altro porto del Danubio prima di entrare nel Mar Nero. In vista di ciò, prima di abbandonare i porti di Braila e Galatz, questi navigli hanno l'obbligo di esibire i loro documenti all' agente consolare russo, che loro rilascierà gratuitamente un certificato, indicante il luogo di destinazione del naviglio e contenente la formale dichiarazione: che se questo naviglio, prima di trovarsi in mare, scaricasse in qualsiasi luogo della destra sponda del Danubio, dei cereali od altri viveri, con tale contravvenzione si esporrebbe ad essere posto sotto sequestro. I navigli neutrali, che vogliono andare all'insù del Danubio onde portarsi direttamente negli Stati austriaci, e che hanno carichi destinati per Braila e Galatz, oppure da esportarsi pel Mar Nero, sono anche sottoposti alla stessa formalità col certificato russo, il quale accenna il loro luogo di destinazione e contiene il divieto, sotto pena della sequestrazione, di non entrare in alcuna relazione colla sponda destra del Danubio. Per quello riguarda i navigli neutrali che vogliono navigare all' ingiù del Danubio, i medesimi non incontreranno pure ostacolo alcuno, se in Orsova si faranno rilasciare dal Consolato russo un attestato che essi appartengono realmente ad una potenza neutrale, e che il loro carico non sia destinato per uno dei porti ottomani nel Danubio. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I dispacci telegrafici di questa mattina annunciano pace, e i giornali di Costantinopoli e di Trieste danno notizie di scontri sanguinosi in Asia fra le truppe ottomane e le russe.

COSTANTINOPOLI 28 *Novembre*.

In Asia la guerra continua, e gli ottomani vi han fatto degli importanti progressi. Ieri doveva essere pubblicato un bullettino straordinario del *Journal de Constantinople*, ma come mancavano i dettagli si dovette sospendere siffatta pubblicazione attesa ansiosamente da tutti. Dopo cinque sanguinosi assalti i turchi hanno preso la fortezza d' Akiska, sotto alla quale si erano già spinti, con isconfitta di qualche battaglione moscovita, alla data dell'ultime notizie ufficiali pubblicate nel numero, che riceverete col vapore d' oggi, del giornale di Nuguès. Si aggiunge, che dopo Akiska abbiano conquistata un' altra fortezza di maggior importanza, come quella che permetterebbe di congiungersi al corpo d' armata di Battum da una parte e coi circassi dall' altra.

Dopo l' ultima mia del 24 corrente, nulla qui avvenne che destar potesse l'attenzione generale, e nella nostra metropoli regna perfetta tranquillità. Alcune conferenze ebbero luogo fra il ministro degli affari esteri ed i rappresentanti delle Potenze europee. L'altroieri (26) si tenne un consiglio dei ministri negli appartamenti del gran visir.

L' ambasciatore inglese ebbe martedì (22) una udienza dal Sultano. Egli era accompagnato dall'ammiraglio Dundas, e da alcuni comandanti e capitani della flotta. In quest' occasione ei tenne un discorso, il quale fu commentato alla Porta in diverse maniere.

Il nuovo ambasciatore di Francia, il general Baraguey d' Hilliers fece tutte le sue visite ufficiali. Rescid pascià, ministro degli affari esteri e Mehemet Alì pascià, ministro di guerra, giunsero al 24 in Pera e si recarono a visitare l' ambasciatore di Francia con cui si trattennero in conferenza per circa un'ora.

Coll'ultimo vapore francese arrivò il dì 24 il signor cav. Ant. Riquelme, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna, accreditato presso la Porta ottomana. Egli si recherà domani alla Porta a fare la sua prima visita ai ministri, e giovedì prossimo avrà luogo la sua udienza presso il Sultano.

Sappiamo ora per via officiosa che l' esercito ottomano ha occupato i quartieri d' inverno, intendo il centro o il grosso delle truppe sotto il comando di Omer pascià, che ritornò alla sponda destra del Danubio, giacchè il corpo di Kalafat prosegue la sua marcia sopra Craiova e con qualche successo, e lo esercito d' Asia va facendo progressi. Se vere sono le relazioni, gli ottomani avrebbero preso Akiska dopo il quinto assalto. Le operazioni delle forze di mare sembrano essere state meno brillanti. A ciò si aggiunga la perdita del piroscafo (però mercantile) il *Medari Tigieret*. (*Oss. Triest.*)

ADRIANOPOLI 25 *Novembre*.

Ieri in grande adunanza presieduta dal governatore generale, presenti tutte le autorità costituite del paese, ebbe luogo la lettura del rescritto imperiale col quale consacrando il titolo di *gasi* (vittorioso) al Sultano regnante si fa nota la prossima formazione di un corpo d'armata in Adrianopoli, di cui il Sultano prenderebbe l'alto comando.

Continuano le volontarie offerte di cavalli per il trasporto di cannoni al quartier generale. Fin oggi contansi 70 paia di bei cavalli passati in lista. — La scorsa settimana 15,000 pecore furono spedite al campo di Schumla. (*Corr. ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

La corrispondenza Havas scrive: « Le ultime notizie dal Danubio recano che un corpo di cosacchi che avea passato quel fiume presso Turtukai onde fare una ricognizione venne sorpreso da' turchi ed annientato. »

Al *Messaggere transilvano* si scrive da Bukarest in data 26 novembre: « È quasi scorsa una settimana dacchè noi siamo senza notizie dal teatro della guerra sul Danubio. Sembra quindi essere subentrato un tal quale armistizio. Oggi otto nacque un piccolo combattimento presso Giurgewo. Tre bastimenti turchi a vela, carichi di truppe, armi e munizioni, provenienti da Silistria volevano approdare a Rustschuk. Volendo i russi impedirneli, si diè principio da ambe le parti ad un vivo fuoco d'artiglieria. I bastimenti turchi però approdarono tranquillamente a Rustschuk e sbarcarono il loro carico. Giurgewo non ebbe a soffrire altro danno che qualche piccola screpolatura nel selciato, prodotto dal cadere di qualche sviata palla turca di cannone.

Già sin dal primo ingresso dei russi si faceva sentire appo noi la scarsezza del pane comune da tavola. I prestinai tedeschi e valacchi erano stati obbligati a cuocere per i russi pane o biscotto. Più tardi si provò pure mancanza di farine, essendochè in causa del disseccamento dei nostri fiumi, i nostri molini non possono macinare quantità sufficiente di farina.

— Il generale Budberg, governatore generale dei due Principati, credesi arriverà qui entro quest' oggi. Corre però anche la voce ch' egli dilazionerà il suo arrivo in questa città fino a mercoledì.

— Notizie ufficiali giunte da Jassy ci danno a conoscere che il colèra ha colà cessato di mostrarsi in modo epidemico. Questa notizia ci sollevò di un gran peso che avevamo al cuore. Presso noi lo stato di salute tra i civili è il più soddisfacente. — Quasi ogni giorno hanno luogo in questa città funerali di ufficiali feriti nel combattimento di Oltenizza e morti in questi ospedali in seguito alle riportate ferite.

— Si scrive al *Lloyd* da Bukarest 27 decorso che le truppe russe hanno già cominciato ad occupare i loro quartieri d' inverno. La capitale gode dalla più perfetta quiete; traffico e commercio, com' è ben naturale, sono arrenati del tutto. La partenza del principe Gortschakoff per alla volta di Giurgewo ebbe l'unico scopo di ispezionare le truppe colà di stazione. I turchi fecero ripetuti tentativi d'impossessarsi dell'isola di Mokan che giace vicino al porto di Giurgewo, ma tutti riescirono vani. La mira degli ottomani sembra non essere altra che d' impedire ai russi di gittare un ponte dall' isola di Mokan sulla sponda destra del Danubio presso Rustschuk. I russi hanno già pronto il ponte; esso è diviso in tre parti, e può, in caso di bisogno, essere messo assieme nel breve spazio di un' ora.

SPAGNA.

La *Gazzetta di Madrid* del 30 novembre pubblica due progetti di legge, il primo dei quali stabilisce per l' anno prossimo 1854 le spese di servizio ordinario dello Stato nella somma di reali 1,471,147,894, mentre le entrate ordinarie sono calcolate preventivamente di reali 1,474,204,522.

Col secondo decreto il governo è autorizzato ad emettere 800 milioni di reali nominali in titoli di debito consolidato *tre per cento*, i quali come garanzia del debito fluttuante saranno conservati nella cassa generale dei depositi finchè non ne sia stimata opportuna la negoziazione.

— Il duca e la duchessa di Montpensier arrivano a Madrid ne' primi 15 giorni di dicembre per assistere al parto della regina. Il duca di Parma, dice la *Correspondance générale*, giungerà a Madrid nell' istesso tempo e per l' istesso fine.

— Il sig. di Goroztitza, presidente della commissione delle finanze di Spagna a Parigi, è richiamato dal suo governo per esercitare altri uffici nel dipartimento delle finanze. (*Débats.*)

PRUSSIA.

Una delle più belle e delle più antiche chiese di Posen, la cattedrale metropolitana, è in fiamme. L' incendio si attribuisce all'imprudenza degli operai, che lavoravano nell' interno di essa. Le fiamme della parte posteriore della chiesa si comunicarono tosto alle torri. Al momento in cui ci scrivono, si sentiva suonare campana a martello, e tutte le pompe della città e della guarnigione agivano con grande attività per arrestare l' incendio. (*Ami de la Relig.*)

VIENNA 5 *Dicembre*.

La nuova tariffa doganale, munita della sovrana sanzione, è stata ieri rimessa all' eccelso ministero del commercio.

— Ieri furono sospese le corse dei piroscafi sul Danubio tra Vienna Linz e Vienna Pest.

— A quanto scrivesi da Belgrado, sarebbe giunta al governo della Serbia una dichiarazione del gabinetto austriaco, secondo la quale l' Austria sarebbe perfettamente d'accordo colla dichiarazione di neutralità della Serbia. La notizia riportata in alcuni giornali di una conclusione d'alleanza tra la Serbia ed il Montenegro sembra assolutamente infondata. D'altra parte qui in Vienna si tiene non priva di significato politico la presenza dell'aiutante del principe di Mon-

tenegro, sig. Bukovich, che dopo un breve soggiorno partì ieri nuovamente per Cettigne.

ALTRA DEL 6.

Giusta relazioni da Orsova dd. 30 dello scorso mese, presso Kalafat si osserva un avanzarsi dei turchi: ciò che però non ha nulla di comune con una operazione di guerra. I turchi cercano all'incontro di guadagnare i villaggi situati presso Kalafat, poichè il freddo subentrato rende impossibile l'accampamento e costringe le truppe a provvedersi di quartieri invernali. Gli avamposti russi non cangiarono per questo la loro posizione.

A tenore di relazioni da Bukarest dd. 2 corrente, in questi ultimi giorni cessarono i tentativi di passaggio da parte dei turchi. I russi hanno trincierato con batterie il villaggio di Tape, il quale è più vicino alla minacciata isola di Mokan che Giurgewo, e l'isola essendo ora dominata da due punti riesce assai più difficile a prendersi. Da Rustschuk non arrivano le palle dell'artiglieria turca. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 7 *Dicembre.*

Le notizie di Parigi giungono fino al 6.

Il *Moniteur* nella parte officiale annuncia il ricevimento che ebbe dall'Imperatore il marchese Antonini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Napoli: ed il lutto che la corte di Parigi prenderà per la morte della regina di Portogallo.

Nella parte non officiale annuncia che Namir-pascià fu presentato all'Imperatore da Vely-pascià ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta.

— È arrivato a Parigi S. E monsignor Sacconi, Arcivescovo di Nicea, e Nunzio della Santa Sede in Francia.

— Il duca di Belluno, senatore, morì il 2 alle ore 10 antim.

Il duca di Belluno era il primogenito del maresciallo Victor. Lascia 8 figli, il maggiore è nella diplomazia.

— Il tribunale di Digione ha condannato i 13 accusati di società segreta, tutti giovani da' 15 a 18 anni, ad ammende e al carcere. (*F. F.*)

DISPACCIO TELEGRAFICO

della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Vienna 7 Dicembre ore 3 pomeridiane

La *Corrispondenza austriaca litografata* contiene un articolo che comprova la mediazione comune dell'Inghilterra, Austria e Prussia.

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO.

PARIGI 6 *Dicembre.*

Secondo nuovi dettagli di Costantinopoli del 21 novembre è falsa la voce dell'evacuazione di Kalafat. I turchi non sono stati altrimenti battuti presso Crayowa, nè v'è stata pugna. L'occupazione di Kalafat aveva l'unico scopo di coprire la Servia per rendere disponibile un corpo di 40,000 uomini di riserva riuniti a Sofia. Omer si è ritirato da Turtukai.

Le truppe affaticate furono surrogate da altre. L'isola di Mokano fu occupata dai turchi dopo una sanguinosa battaglia.

In Asia ebbe luogo un nuovo scontro in cui i turchi rimasero vincitori.

Si attendono i particolari.

Redcliff continua ad insistere presso il Sultano sull'accettazione dell'ultima nota malgrado il primo rifiuto.

Costantinopoli è tranquilla.

In Parigi fu inaugurata con molta pompa la statua del generale Ney. (*Gazz. di Genova.*)

FIRENZE 10 *Dicembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno le seguenti notizie:

» Nella *Gazzetta di Genova* di ieri si leggono i seguenti dispacci telegrafici:

» *Parigi 8 dicembre.* Si conferma essere stati presi dalle potenze mediatrici impegni positivi per mantenere la divisione territoriale d'Europa, e raccomandare questi preliminari di pace in Oriente.

» *Costantinopoli 28 novembre.* — La guerra continua in Asia. I russi in seguito a tre sanguinose battaglie sarebbero stati respinti da Zoblif fino a Jukon. Le fortezze Sosfa e Aiska sarebbero state prese d'assalto da Selim. Tutte le speranze di Costantinopoli erano volte alla pace. La popolazione si mantiene tranquilla. Il capitano pascià offerse splendidi banchetti agli uffiziali delle flotte unite sul vascello ammiraglio *Mahamoudie*.

» *Parigi 9 dicembre.* Si legge nel *Moniteur*: Sarebbe presunzione di considerare la questione d'Oriente come terminata.

» Bisogna aspettarsi di dover passare ancora per diverse fasi; ma l'accordo proclamato altamente dall'Austria e dalla Prussia coi gabinetti di Parigi e di Londra basta per calmare le inquietudini che tanto hanno agitato per sei mesi l'Europa.

» Il vero pericolo della situazione consisteva nella possibilità di una scissione fra le Potenze mediatrici; questo timore è scomparso. Il Protocollo firmato a Vienna il 5 è un attestato delle comuni risoluzioni. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 6 Dicembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	100	60	—	—
chiuso a	100	60	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	90	—	—
chiuso a	74	75	—	—

ALTRA DEL 7.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	101	30	—	—
chiuso a	101	50	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	55	—	—
chiuso a	75	65	—	—

Vienna 6 Dicembre.

Cinque per cento 93 1/4.
Quattro per cento 82 2/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 1/4 L. 15 1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 DICEMBRE.

Azambre Luigi, di Francia, Legale, da Costantinopoli.
Baunes Enrichetta, d'Inghilterra, Proprietaria, da Genova.
Benicke Guglielmo, di Prussia, Proprietario, da Genova.
Berner Arnoldo, di Svizzera, Negoziante, da Firenze
Bettencourt Enrico, di Francia, Proprietario, da Costantinopoli.
Borgheri Raffaele, di Firenze, Possidente, da Firenze.
Biase (De) Pasquale, di Napoli, Cantante, da Civitavecchia.
Bertini Giuseppe, di Austria, Pittore, da Genova.
Colonzi Gioacchino, di Roma, Ballerino, da Firenze.
Canoretti Cesare, di Firenze, Macchinista, da Firenze.
Champigny (De) Niccola, di Francia, Visconte, da Genova.
Carroll Gerualdo, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
D'Hardemare Eugenio, di Francia, Conte, da Parigi.
De Matharel Vittorio, di Francia, Visconte, da Parigi.
Demmler Giorgio, di Prussia, Ingegnere, da Napoli.
De Boulaine Giuseppe, di Francia, Proprietario, da Malta.
Donne Giacomo, d'Irlanda, Proprietario, da Londra
De Gainsborough, d'Inghilterra, Membro del parlamento, da Marsiglia.
Delabante Andrea, di Francia, Banchiere, da Firenze.
Eschenaver Teofilo, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Elwes Cary Federico, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Erskine Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi.
Formenti Valerio, di Austria, Ragioniere, da Milano.
Fontanella Giuseppe, di Sardegna, Possidente, da Firenze.
Guindon Antonio, di Francia, Pittore, da Marsiglia.
Galton Francesco, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Gaus Francesco, di Baden, Proprietario, da Genova.
Grugliu Onorato, di Piemonte, Sacerdote, da Genova.
Hornborg Oscar, di Russia, Proprietario, da Genova.
Kinney F. S, di America, Proprietario, da Milano.
King Gug, di America, Proprietario, da Firenze
Kollonita Attilio, di Austria, Contessa, da Vienna.
Kensington Elisa, d'Inghilterra, Proprietaria, da Livorno.
Kayslewier, di Francia, Abate, da Loreto.
Kisseleff (De), di Russia, Contessa, da Loreto.
Le Carpentier Carlo, di Francia, Proprietario, da Costantinopoli.
Lepri Gio., di Firenze, Ballerino, da Firenze.
Licini Giovanni, di Austria Commerciante, da Trieste.
Mariani Francesco, di Modena, Negoziante, da Modena.
Meuffels Martino, dei Paesi Bassi, Viaggiatore, da Torino
Meyelen Paolo, di Svizzera, Capitano, da Firenze.
Noble Marco, d'Inghilterra, Proprietario, da Genova
O'Bryen Stefano, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Patrizi Gio., di Roma, Marchese, da Milano.
Perrond Enrico, di Francia, Negoziante, da Firenze
Pregee Alfonso, di Francia, Negoziante, da Torino.
Raymond Gio., di America, Proprietario, da Toscana.
Rasoumowsky, di Russia, Principessa, da Vienna.
Rivarola Achille, di Sardegna, Contante, da Firenze
Ricci Gio., di Roma, Cavaliere, da Toscana.
Rewton Tommaso, di America, Proprietario, da Parigi.
Roquet Alfredo, di Francia, Commerciante, da Genova.
Sarmiento Salvatore, di Napoli, Maestro di Cappella, da Genova.
Schmid Teodoro, del Belgio, Negoziante, da Genova
Schoepping Demetrio, di Russia, Barone, da Milano
Trumbull Gio, di America, Proprietario, da Toscana.
Van Troyen Aug, di Francia, Vicario, da Malta
Williams Elisabetta, d'Inghilterra, Proprietaria, da Livorno.
Ward Bernardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Malta.

PARTENZE

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 DICEMBRE

Allan Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Dachene E Giorgio, di Svizzera, Negoziante, per Austria.
Edwards F., di America, Proprietario, per Napoli.
Freisag Cesare, di Russia, Capitano, per Napoli.
Hoosten Carlo, di America, Proprietario, per Napoli
Lebarbier Desiderio, di Francia, Negoziante, per Livorno.
Marmond (De) Sofia, di Russia, Proprietaria, per Napoli.
Napp Guglielmo, di Wuttemberg, Proprietario, per Napoli.
Oettinger F. Guglielmo, di Svizzera, Negoziante, per Austria.
Pralormo (Di) Conte Roberto, di Piemonte, Incaricato di Affari di S. M il Re di Sardegna presso la S. Sede, per Torino.
Reinach Herman, di Germania, Banchiere, per Napoli.
Sichel Adolfo, di Prussia, Proprietario, per Toscana.
Tayet Andrea, di Svizzera, Proprietario, per Firenze.
Vassalli Francesco, di Austria, Possidente, per Firenze.
Vengis Eugenio, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Vagner Augusto, di Wuttemberg, Proprietario, per Napoli.

AVVISO

L'Amministrazione della Reale Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani in Roma, per antica istituzione rimessa oggi in vigore, dovendo conferire talune doti sia per maritaggio sia per professione religiosa alle povere zitelle napolitane, e romane figlie di napolitani, con domicilio fisso in Roma, fa noto alle medesime, che le loro dimande munite delle fedi originali di battesimo, povertà, e buoni costumi, debbono esser presentate pel giorno dodici gennaio anno prossimo al Notaio della Reale Chiesa signor Gioachino Degli Abbati in piazza della Cancelleria N. 87.

Roma il 12 Dicembre 1853.

AVVISI

Prima diffidazione.

Essendosi smarrito il Certificato num. 17728 dell'annua rendita consolidata di sc. 34 serie vincolata al n. 10529 del Reg. gen intestato Patrimonio dell'ex-Congregazione Lateranense.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

AFFITTO DI TENUTA

Nel giorno 29 Settembre del futuro anno 1856 andranno a cessare gli affitti dell'infradicende Tenute di proprietà del ven. Monastero de' Ss. Domenico e Sisto di Roma.

Volendosi fin da ora procedere alli nuovi affitti della Tenute stesse per un novennio (previo il Beneplacito Apostolico) da principiare col dì 30 Settembre del suddetto anno 1856 a tutto il 29 Settembre 1865; s'invita chiunque voglia accudire alli divisati affitti di subire alla Rma Madre Priora del sullodato Monastero la sua offerta chiusa e sigillata in carta di bollo coll'elezione del domicilio, entro il tempo e termine di giorni trenta dalla data del presente, scorsi li quali verranno aperte le esibite offerte per prendersi in considerazione.

Si avverte che presso il sig. Luigi Porta Notaro pubblico del Tribun. Civile di Roma, avente il suo Officio nella Cancelleria di Monte Citorio, sarà ostensibile il foglio degli oneri di ciascuna Tenuta per norma degli oblatori, e che non si ammetteranno l'offerte per persona da nominarsi.

Roma 10 Dicembre 1853.

Descrizione delle Tenute.

Acquacetosa fuori Porta S. Paolo.
S. Cesareo fuori Porta S. Sebastiano.
Cerqueto fuori di detta Porta.
Monachina fuori Porta Cavalleggeri.

DA VENDERE

Un magnifico cavallo da sella, baio, anghero e di razza limosina-turco. Indirizzarsi in Via della Fontanella n. 93 presso la Piazza di S. Marco.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale Civile di Roma Turno Camerale.

Ad istanza di Cesare Petrucci rappr. dai sottoscritto Proc., si citano per la seconda volta gli infrascritti attesa la di loro contumacia di parti e Proc. accusata nell'udienza del giorno 30 Novembre scorso, a nuovamente comparire dopo otto giorni, per sentire in esecuzione dei sequestri esecutivi ordinare a forma dei §§. 1214 e 1217 del vigente Reg. la consegna del sesto della pensione, che si percepisce dall'Avv. Bondini sequestrato e ritenuto dal decorso mese di Ottobre, e da ritenersi fino alla somma di sc. 30 46, spese di sequestro e giudizio di consegna, con la condanna del debitore nelle spese da prelevarsi sul sesto della pensione sequestrata.

Monsig. Angelo Vannini Commissario Generale della R. C. A. — Avv Domenico Bondini debitore sequestrato per affissione alla porta dell'uditorio a forma del §. 484 per essere sembiato dimora in pendenza di giudizio. — Giovanni Degli Abbati Proc. del Bondini

Questo si Bondini affisse copia alla porte dell'uditorio di questo Trib il 5 Dicembre 1853.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Tomm. Ricci Proc. Rol.

Si rende noto che avanti l'Eccmo Trib. Civ. di Roma primo Turno, è stato emesso verbale di estensione all'eredità paterna sotto il giorno 5 Dicembre corrente dai sigg. Augusto, Giuseppe Pelini, e Anna Del Monaco ved. Pelini come madre tutrice e curatrice dei suoi figli Carolina e Luigi.

Pel sig. Antonio Ruggeri, Niccola Pelliccia.

Si deduce a pubblica notizia a forma del §. 1548 del vig. Regol., che ad istanza della sig. Carolina Benzi figlia ed erede della fu Maria Antonia Bertacchi vedova Benzi morta in Roma il 2 del corrente con Testamento fatto e rogito dal sottoscritto Notaro il 15 Marzo scorso; Venerdì venturo 16 del corrente Dicembre per gli atti dello stesso Notaro si procederà alla compilazione dell'Inventario dei beni creditari della suddetta defunta, nella casa della Istante Carolina Benzi, ove esso dimorava, posta qui in Roma al mezzanino avente ingresso dalla bottega in Via Argentina n. 67 A nei modi prescritti dalla legge, e sotto tutte le riserve e protesto di ragione. — Roma 10 Dicembre 1853.

Pel sig. Mario Damiani Not
Gioacchino De Dominicis Sost.

L'Eccmo Trib. Civ. di Roma in secondo turno ha emanato la seguente Sentenza. — Nella Causa fra il sig. Angelo Corradi Proc. Rol., rappr. da sè medesimo, e la sig. Contessa Maria Isabella Grati Volta vedova Montini, domic. in Napoli.

Sull'istanza dall'attore promossa diretta ad ottenere, che bonificati già i pagamenti fatti, venisse la citata condannata al pagamento residuale di sc. 300, ovvero per quella somma che il Trib. avesse creduto liquidare, dovuti per funzioni e spese a forma de' documenti ec. rilasciandosi l'ordine esecutorio con la condanna alle spese ec., dichiarandosi che la citata debba uniformarsi al §. 1644 del Regol. giud. — Vista la suddetta istanza legalmente eseguita. Vista l'inserzione nel Giornale di Roma del 29 Luglio p. p. Visto un conto di funzioni e spese. Visto un attestato di Testimoni Visto ec. Considerando ec Invocato ec. Il Tribunale pronunciando in primo grado di giurisdizione definitivamente ammette l'istanza per la somma di sc. 260 a saldo delle funzioni, e spese di cui si tratta con la condanna della parte citata alle spese del presente giudizio che tasse e liquide in scudi 12 26 oltre quelle di redazione e notifica della presente Sentenza, e delega il Giudice udit Avv. Cecconi. — Giudicato nell'udienza del 24 Settembre 1853, redatta e notificata come appresso. — A. Cajani v. Pres. — D. Avv. Baccelli Cons. — Pel sig. Ruggeri, A. Giovannini. — Reg. ec. Si ordina ai Corsori di procedere all'esecuzione della presente Sentenza ec. Roma dalla Cancelleria di Monte Citorio li 2 Dicembre 1853. A. Ruggeri C.

Ad istanza del suddetto si notifica la presente Sentenza definitiva alla sig. Contessa Maria Isabella Grati Volta ved. Montini domic. in Napoli per affissione a forma del §. 1645 del Reg. giud. A dì 3 Dicembre 1853. Io sottoscritto Curs. ho affisso copia simile della presente Sentenza alla porta del Trib. il tutto a forma di legge.

Augusto Scoccacchia Curs. Civ.

Nel giorno 16 Dicembre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana si eseguirà la vendita per officio degli oggetti qui sotto descritti, cioè: Una credenza di albuccio, sei pezzi di tavola di legno, un piede di banco da lavoro; quattro piedi di legno, il tutto valutato dal Perito sig. Luigi Cantoni sc. 2 50 E ciò si notifica al signor Domenico Tricca d'incognito domicilio.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Vendita giudiziale 1° Esperimento.

Con Sentenza del Tribunale Civile di Viterbo li 10 Aprile 1851 venne ordinata la vendita giudiziale di una casa posta in Caprarola nel Vicolo detto di Piazza, confin. il vicolo suddetto, la piazza, il ven. Monastero di Caprarola e Maria Felice Allegrandi, composta di una cucina e due stanze da letto al primo piano, ed un sotterraneo ad uso di tinello e cantina ad istanza della Ditta Antonio Vannucci di Ronciglione posta sotto esecuzione il 14 Gennaio 1851 con atto del Cursore Tommaso Bianchini per la somma di sc. 74 43 in virtù di Sentenza di condanna del Tribunale Civile di Viterbo in figura di Commercio del 9 Decembre 1850 regist. a Viterbo il 14 detto v. 30 giud. f. 10 r. e 3. In seguela della produzione del capitolato, dell'estratto de' Registri Censuari ed Ipotecari, e della giudiziale perizia dello stabile suddetto posta in atti del Perito giudiziale il 28 Giugno 1823 — Notificata questa produzione a tutti i creditori Iscritti, e ai debitori pignorati, e come meglio al fascicolo degli atti posti in Protoc. gen. n. 10893 al quale ec. — Si previene il Pubblico, che il giorno 11 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane in una delle sale del Palazzo Comunitativo della città di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale del suddetto stabile L'incanto verrà aperto sopra il prezzo di sc. 150 riportato in perizia aumentato di un decimo. — L'acquirente di detti stabili sarà tenuto alle spese e registro dell'atto di vendita, possesso e trascrizione di detti atti all'Officio Ipotecario da effettuarsi entro il termine di giorni venti. — Il prezzo pel quale si effettuerà la vendita dovrà esser pagato nei termini stabiliti dalla legge. — Viterbo 7 Dicembre 1853.

Carlo Bardi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 282. — 1853.

Martedì 13 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R*	*Termometro R. ester al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
12 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin 0 3	+ 5, 3	77, 3	N. m.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. deg'i 11 Dicem. fino alle 9 pom. del 12 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0 4	+ 9. 9	61, 1	N-N-E. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 28 » 0.5	+ 6, 8	73, 6	N-N-O. dd.	Coperto.	Temperat. mass. + 10,1 Temperat. min. + 4,9

ROMA 13 *Dicembre.*

Questa mattina al Palazzo del Vaticano il Rmo P. Lorenzo da Brisighella, Predicatore Apostolico recitò la terza Predica pel Sacro Avvento alla presenza della Santita' di Nostro Signore, del Sacro Collegio degli Emi e Rmi Cardinali, e di quanti altri vi hanno luogo.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 7 *Dicembre.*

Un solenne e variato spettacolo presentava ieri sul mezzo giorno la piazza del Principe e le alture circostanti: una folla di cittadini d' ogni condizione era sparsa in que' luoghi, impaziente ed ansiosa di vedere giungere il primo convoglio d' esperimento che doveva annunciare fra noi l' apertura della via ferrata destinata a metterci in comunicazione con quei d'oltre Appennino.

Non é a dire con quale intima soddisfazione venisse salutato il primo apparire della grande macchina fumigante, che sbucando maestosamente dalla galleria di S. Benigno procedeva verso la stazione e finalmente sostava, mentre dalle vetture che aveva tratte con sè da Torino uscivano i ministri accolti al loro arrivo dall' intendente generale, dal generale comandante la divisione militare, dal contr' ammiraglio, dal sindaco della città, ed altre autorità, dopo solo tre ore e poco oltre di viaggio.

Il convoglio ripartì questa mattina alle ore 9 circa riconducendo a Torino i ministri, i membri del consiglio della strada ferrata, il corpo del genio ed altre autorità che avevano preso parte a questa prima corsa di esperimento. (*Gazz. di Genova.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 3 *Dicembre.*

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal comandante della stazione francese delle coste occidentali dell' Africa in data de' 25 ottobre p. p. rapporti i quali contengono notizie importanti sulle felici conseguenze, che in que' paraggi ha portato la nostra spedizione diretta contro le tribù ostili vicino al nostro circondario del Grande Bassam nel mese di settembre p. p. e di cui il ministro fin dal 18 novembre ha renduto conto.

La sommissione e la pacificazione del Lago di Ebriè e del fiume d' Ackba e de' villaggi del Grande Bassam sono oggidì terminate. Nell' annunziare al ministro della marina così segnalata novella il sig comandante Baudin aggiunge: » Il coraggio de' marinari e de' soldati, l' instancabile cura degli ufficiali, i potenti mezzi che l' E. V. ha voluto mettere a mia disposizione, ed il blocco (1) stabilito nella frazione della costa compresa fra Labou ed Assinil hanno reso questo avvenimento assai più facile di quello che si poteva immaginare. Io mi sono applicato per quanto poteva a conformarmi rigorosamente agli ordini, che voi mi avete trasmesso. Ho castigato colle armi le popolazioni più terribili, punite le altre con contribuzioni di guerra il cui totale è stato 160 teste di bestiame, e 13 oncie di oro. Una parte del bestiame fu adoperato ne' viveri delle truppe: l' altro formato al posto di Dabou sarà il principio di una mandra: con questo anello e colle belle pasture che in quel luogo ritrovansi si è sicuri di avere fra pochi anni bellissime mandre, le quali basteranno a tutti i bisogni de' nostri stabilimenti del Grande Bassam e di Dabou. »

Come pegno della futura tranquillità sono stati dati ostaggi in alcuni villaggi e saranno condotti a Gorea per essere collocati presso il vescovo di Dakan. Da altri villaggi, senza prendere ostaggi il comandante della nostra spedizione ha esatto una ceremonia, in cui queste popolazioni mettono grande importanza: esse la chiamano *il gran fetisco.*

Questa ceremonia consiste nel riunire intorno ad un gran piatto pieno di un' acqua preparata dal grande sacerdote-fetisco del paese tutti i capi con cui si tratta: dopo che ciascuno vi ha deposto una certa quantità di terra vi si lava le mani, e ad un certo segnale si getta nel viso una parte di quest' acqua.

È questo un atto superstizioso, che le popolazioni selvagge non eseguiscono se non tremando: perchè nelle loro idee dopo avere fatto *il fetisco* il primo che si rende colpevole del menomo atto di ostilità verso l'una delle parti morirebbe all' istante.

Tutti i capi dei villaggi ammessi, di cui alcuni accompagnavano il sig. comandante Baudin, hanno assicurato e ripetuto dieci volte, che dal momento in cui seguì la ceremonia non si poteva più aspettare alcun tradimento.

Ma oltre a ciò evvi un' altra garanzia: l'attuale simpatia di questi popoli per la Francia e per i francesi.

Il comandante della stazione ha visitato tutte le popolazioni che avean fatto punire: ovunque è stato ricevuto con grande attenzione, ovunque gli si è chiesto con ansietà l' invio de' nostri legni da commercio, e si crede potere affermare che le fattorie potranno in quest' anno medesimo riparare le perdite fatte coll' ultimo tradimento. » Non bisogna ai nostri agenti, scriv' esso, se non una cosa per essere certi di un grande successo: avere mercanzie in abbondanza e di buona qualità. Uno de' fatti che mi ha colpito e che farà stupire i commercianti eziandio si è, che dopo l' accomodamento degli affari non si sono loro dimandati nè polvere, nè fucili, ma solo tabacco ed acquavite per stare allegri.

Il commercio va adunque a riprendere tutta la sua importanza, e si è visto quello che non mai era avvenuto, vale a dire che gli abitanti di Anuen e di Abata venire all'officio a vendere i bovi e le provvigioni: si prepara un magnifico stabilimento per noi, la posizione nostra nell' Ebriè è eccellente. »

Si è veduto nel *Moniteur* del 18 novembre, che un nuovo posto francese doveva essere istallato al Dabout. La bandiera francese il 10 di ottobre ha per la prima volta sventolato in questo stabilimento.

Nel mattino le truppe spedizionarie in grande tenuta di campagna sono giunte in terra: il comandante Baudin le ha ispezionate, poi ha fatto loro presentare le armi a tamburro battente ne' campi, e la bandiera è stata salutata da una salve di venti ed un colpo di cannone.

La sera un banchetto dato sotto di un bel padiglione innalzato nel mezzo del recinto ha riunito tutti gli ufficiali, i più antichi sotto-ufficiali, gli agenti delle fattorie e cinque de' principali capi indigeni di Dabou e di que' dintorni.

Questo convito di famiglia si aprì co' brindisi alle LL. MM., salutate all' istante da venti ed un colpo di cannone, il cui rumore era coperto dalle grida *viva l' Imperatore, viva l' Imperatrice.* Queste grida proferite con entusiasmo nella tende di mezzo trovavano al di fuori un formidabile eco presso i nostri marinari e soldati riuniti in tavole poste sotto capanne coperte di foglie. Ufficiali, marinari, soldati tutti dimenticavano le passate fatiche, i grandi lavori che si erano dovute fare per la elevazione in dieci giorni del forte Dabou. Non era se non un solo il pensiero, fiducia del durevole successo della loro impresa, e legittimo orgoglio pel risultamento de' fatti avvenuti.

E per vero il forte di Dabou, di già in istato di difendersi contro tutti gli sforzi delle popolazioni circonvicine, ha una importanza incontrastabile, è una eccellente sentinella avanzata, la quale ci permette di far penetrare a poco a poco in questa regione dell' Africa la nostra industria, il nostro incivilimento e la nostra religione.

Trasmettendo questi particolari al ministro della marina il comandante Baudin segnala un fatto, che ha particolarmente meritata la sua attenzione. Testimoni attenti dell' entusiasmo che ognuno mostrava nella piccola truppa francese, tutte le volte che il nome dell' Imperatore veniva pronunziato i capi indigeni hanno perfettamente compresa la potenza di una nazione che professa un tal rispetto per colui che la comanda: e quando gli evviva clamorosi acclamavano Napoleone III, gl' indigeni si alzavano rispettosi facendo capire di volersi associare all' omaggio renduto al gran capo, che regna su que' paesi al dominio de' quali andavano essi a soggettarsi. (*Monit.*)

(1) Ora il blocco è stato tolto.

— Il Consiglio municipale di Bourges espresse il voto della total soppressione della guardia nazionale di quella città, eccettuato il corpo de' zappatori-pompieri.

Le principali sarte di Parigi e i loro commessi erano stamane alla Biblioteca imperiale, via Richelieu, divisione delle incisioni e stampe, a fine di studiare e disegnare i mantelli di corte che le dame ammesse porteranno quest' inverno, ai grandi ricevimenti delle LL. MM. Ecco per lo meno un milione di franchi che va a cadere nelle mani delle povere sarte e degli operai delle nostre fabbriche. (*F. F.*)

ALTRA DEL 4.

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi:

Come notizie di Francia vi annuncio la morte del duca di Belluno, senatore, figlio del maresciallo Vittore. Questo erede di uno dei grandi uomini dell' impero è morto di febbre tifoidea, ed è morto con grandi sentimenti di pietà: negli ultimi momenti si era dato in mano del P. Ravignan della Compagnia di Gesù. Dalle informazioni che io ho posso annunciare, che da qui a qualche tempo avrà luogo una nuova promozione di senatori.

La famiglia di Bon-Ayet, il ricco ministro del bey di Tunisi, è giunta in Francia: così è sfuggita dalle mani del bey, che furioso di ciò corre pericolo di avere un'altro attacco apopletico. Il ricco ex-ministro si prepara a dare in Parigi ricche feste.

Quantunque i negoziati dell'imprestito turco siano difficili, è un parlare troppo assoluto quello di dire che non si farà. Vi posso assicurare, che oltre l'apertura fatta col credito mobiliare, trattative gravi hanno incominciato colla casa Rotschild, evidentemente coll'appoggio del governo. Dubito però che il gabinetto francese voglia acconsentire di dare una garanzia: ma può mettersi sopra un'altro terreno. Il tributo di Egitto è impegnato, ma la Turchia ha altre rendite importanti, ha miniere di rame di grande prodotto. Una combinazione, che permetterebbe di rimborsare il debito in venti anni, levando tanto per cento sulla dogana di Costantinopoli, e un'altra somma levando da quella di Smirne, una tale combinazione potrebbe appianare la via.

Il vento che viene dall'Inghilterra è sempre pacifico: vi ha una sola cosa, che può cagionare inquietudine ai diplomatici, la Servia. Se i turchi persistono di volere entrare in questa provincia, la questione potrebbe divenire seria: perchè i serbi in virtù di un trattato possono rifiutare il passaggio nel territorio all' armata turca, e la loro condotta è stata approvata dal governo austriaco. (*F. F.*)

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 4 *Dicembre.*

Il *Morning Herald* annunzia essersi pubblicati nei porti di mare affissi che domandano 10,000 marinari di riserva da prendersi, con ingaggi volontari, nella marina mercantile pel servizio della marina reale. Il servizio non passerà i 5 anni.

— Il *Morning-Herald* annunzia: che la corvetta russa *Navarino* doveva entrare, la mattina del 1 dicembre, nei bacini di Portsmouth per esservi restaurata, e che quando ogni cosa era pronta per questa operazione, il telegrafo dette contr' ordine.

— Morirono altri due prodi veterani dell' esercito inglese: I generali sir Thomas Bradford e sir Augusto de Butts. Il primo aveva 76 anni, ed entrato nell' esercito nel 1793, aveva servito con onore in Irlanda, Annover, nell' America meridionale e nel Portogallo; l' altro aveva il posto di colonnello nel corpo del genio ed era in età di 83 anni.

— Il conte di Derby è gravemente malato di gotta.

ALTRA DEL 5.

Il *Morning-Herald* dice; Secondo i nostri calcoli sulla forza attuale della marina della Gran Bretagna troviamo che vi sono 217 bastimenti in commissione. Se fossero compiutamente equipaggiati, il totale degli equipaggi ascenderebbe a 44,000 uomini, de' quali 30,300 marinari, 7,200 soldati di marina, e 6,500 novizi. Ma per la scarsezza de'marinari e le molte diserzioni, la forza effettiva della marina non supera probabilmente 41,000 uomini di ogni classe.

PRUSSIA

BERLINO 30 *Novembre.*

S. M. il re ha potuto, con una viva soddisfazione, dar nuove prove della paterna sua sollecitudine verso il paese coll' inaugurazione delle nuove ferrovie nelle province orientali. Il compimento delle linee da Posen a Glogau e Breslavia è sicuro senza imporre nuove gravezze al tesoro.

Grazie agli sforzi comuni del governo di S. M. e di quelli degli stati vicini, l' istituzione dei telegrafi ricevette uno sviluppo che già assicura un reddito considerevole, pur facilitando le relazioni per le vaste ramificazioni e dietro principii uniformi.

L' industria, il commercio, la navigazione presero un grande sviluppo, malgrado le deplorabili perturbazioni del momento attuale, che non possono disconoscersi.

L'industria del carbon fossile e la produzione metallurgica presero un'estensione tale da soddisfare in pochi anni i bisogni del paese in ferri tutti dell' interno.

Capitali rilevanti furono applicati ai diversi rami dell' attività industriale, specialmente per la formazione di società, nel che abbiamo una prova nello svolgimento continuo delle forze del paese.

(*Gazz. di Genova.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 6 *Dicembre.*

È libero ad ognuno di esercitare da ora in poi il mestiere di prestinaio. Persone che volessero occuparsene, ma che però mancassero dei mezzi pecuniari, riceveranno dal magistrato le botteghe come pure il necessario denaro verso prestazione d'una garanzia pella restituzione a tempo debito degli importi ricevuti. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Una relazione russa narra ne' seguenti termini la cattura di due piroscafi, uno egiziano e l' altro turco, operato dai russi, come già abbiamo narrato:

» Scrivono da Sebastopoli, in data del 14 novembre: Due dei nostri piroscafi, in crociera nel Mar Nero, sotto il comando dell' aiutante di campo ammiraglio Cornilov, hanno catturato e trasportato qui due piroscafi nemici. Uno di essi, vapore egiziano armato di 10 cannoni, fu catturato dalla fregata a vapore il *Vladimir*, dopo un combattimento ostinato e lungo; esso perdette durante il combattimento il suo comandante, due ufficiali e 37 uomini, morti; parecchi ufficiali e un centinaio di soldati furono fatti prigionieri. Da parte nostra non abbiamo avuto che 2 uccisi e 2 feriti, ma noi abbiamo a deplorare, fra gli uccisi, il distinto ufficiale di marina Jeleznov, aiutante dell' aiutante di campo generale Cornilov. Il secondo piroscafo turco con un carico di rame dello stato fu catturato dal piroscafo la *Bessarabia*.

(*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 28 *Novembre.*

Il *Journal de Constantinople* reca vari ragguagli sulle operazioni dell' esercito ottomano in Asia, che riportiamo a dilucidazione dei fatti. Il 10 novembre, Ali pascià generale di brigata e il colonnello Hassan bey marciarono colle truppe poste sotto i loro ordini contro la fortezza d' Akiska. Le truppe russe fecero una sortita, in cui furono pienamente sconfitte, con grandi perdite. Le truppe turche passarono la notte dopo questo scontro vicino ad Akiska nel villaggio di Goblia.

Tre battaglioni russi della fortezza d'Akiska, con 4 cannoni e 1500 uomini di cavalleria, si avanzarono nel distretto di Losco sino a Badieb, e incontrarono le truppe imperiali comandate da Izzet bey e Ahmed agà, notabile d' Akiska. Il combattimento fu molto vivo. I russi ebbero 300 morti, fra cui un ufficiale e parecchi sotto-ufficiali. Le truppe turche fecero loro inoltre parecchi prigionieri.

Il *J. de Constantinople*, dopo aver narrato che i russi si ritirarono ad Akiska, pretende sapere ch' essi dovettero entrare per forza nella città, giacchè gli abitanti ne avevano chiuso loro le porte, mentre la guarnigione combatteva colla popolazione, e prese in ostaggio i notabili della città, uno de' quali fu decapitato perchè aveva ucciso quattro russi.

Il 17 ottobre, durante la notte, le truppe russe assalirono nuovamente il forte di Scekvetil, e furono respinte con perdite considerevoli. Le truppe turche s' impossessarono della fortezza di Safa, vicina a quella di Scekvetil. Qui il *J. de Constantinople* asserisce che i dettagli da lui dati sulla perdita del piroscafo russo sono confermati pienamente, i 1500 soldati che vi erano a bordo perirono nelle onde.

Le truppe del *mudir* d' Erdehan ebbero uno scontro con 1000 cosacchi a cavallo, che perdettero 50 dei loro; le truppe turche fecero parecchi prigionieri. Zarif Mustafà pascià, governatore di Erzerum, si mise in marcia, con 4000 uomini di cavalleria e di fanteria, e si avvicinò ad Erdeham.

Il mentovato giornale parla d' importanti notizie giuntegli dalle frontiere estreme dell' Anatolia riguardo le disposizioni militari prese dalle autorità turche di Van o di Bayazit per combattere i russi che avrebbero devastato alcuni villaggi turchi di confine. Il generale di divisione Ali Riza pascià, comandante supremo del 3° corpo d' esercito, ordinò al generale maggiore Selim pascià di recarsi alla frontiera di Bayazid, e di fare una dimostrazione contro il presidio d' Erivan, composto di oltre 2000 uomini. Selim pascià si presentò alla frontiera d' Erivan con 7000 uomini, fra truppe di linea e volontari curdi, sostenuti da cavalleria ed artiglieria. Il suo campo era posto alla distanza di 4 ore dall' avanguardia russa, che perdette 26 uomini scambiando alcune fucilate coi volontari curdi. Il comandante del presidio di Erivan, non isperando di ricevere i rinforzi necessari, perchè le comunicazioni di Erivan erano interrotte dalle truppe dell' emir Sciamil, e vedendosi minacciato davvicino da Selim pascià, chiese soccorsi alle autorità persiane della frontiera, mentre Mehemed pascià, governator generale di Van, veniva a Bayazid; ma le autorità persiane non vollero dargli l' assistenza domandata.

— Il *Journal de Constantinople* reca una lunga descrizione della festa data il 22 novembre a bordo del vascello ammiraglio *Mahmudié* in Buyukderè agli ammiragli inglese e francese ed agli ufficiali superiori delle due flotte alleate. Alle 5 pomeridiane si recarono a bordo l' ammiraglio francese Hamelin, accompagnato dai contrammiragli Le Barbier de Vinan e Jacquinot cogli aiutanti e capitani dei navigli, e furon ricevuti dal vice ammiraglio ottomano che li condusse nel gran salone ove trovavasi il capitan pascià. Mezz' ora più tardi giunse l' ammiraglio Dundas, accompagnato dal suo stato maggiore e dai capitani dei navigli inglesi, ricevuti coll' istesso ceremoniale. Una numerosa guardia d' onore in grande uniforme con alla testa la banda musicale stava schierata al momento dell' arrivo degli ospiti. L' accoglienza del ministro della marina fu simpatica e cordiale. Dopo un breve riposo si passò nella sala del banchetto, dove stava una tavola di 60 coperte fornita a profusione de' prodotti gastronomici più variati e squisiti. Durante il pranzo suonava la banda militare pezzi scelti dei migliori maestri. Fra i convitati regnava la più sincera cordialità. Al *desert* il capitano pascià propinò alla salute della regina Vittoria e dell' imperatore Napoleone e pronunciò un notevole discorso in turco, che fu tradotto all' istante in lingua francese da Riza bey. Il vice-ammiraglio Hamelin rispose propinando alla salute di S. M. il sultano Abdul Medijd. Il brindisi fu accolto col massimo entusiasmo. L' ammiraglio Dundas propose un brindisi alla salute di Mahmud pascià, ed in seguito si fecero vari brindisi agli ammiragli ed ai convitati. Il pranzo durò 2 ore e mezzo. Gl' invitati passarono indi sopra coperta, dove era stata costruita col mezzo di magnifiche tende di velluto cremisino una gran sala di concerto la quale si estendeva dalla poppa sino all' albero maestro. Le tende erano guernite di frangie d' oro. I lati erano fregiati dei colori delle tre potenze, Turchia, Francia ed Inghilterra. In fondo brillava lo stemma imperiale. La sala era illuminata da innumerevoli fiamme dei più variati colori. Gli artisti del teatro italiano eseguirono vari pezzi di opere con plauso reiterato, ed alcuni artisti egiziani eseguirono interessanti danze nazionali. Dopo vari altri divertimenti i convitati abbandonarono il vascello, verso mezza notte. Allora dal vascello ammiraglio e dai bastimenti vicini partiva la più chiara luce prodotta da fuochi bengalici accesi a profusione. La stessa festa venne data il giorno dopo ai comandanti in secondo dei legni francesi ed inglesi. Il ministro della marina, rimasto in città per assistere ad un consiglio di gabinetto, fu in questa occasione rimpiazzato da Reghib pascià, presidente del consiglio di ammiragliato e da Riza bey, che fecero gli onori della festa.

Tanto le corrispondenze che i giornali di Turchia confermano la cattura del piroscafo della società ottomana il *Medari-Tigiaret*. Il *J. de Constantinople* dà vari particolari su questo fatto, che diversificano da quelli già noti. Ei narra che una divisione della squadra russa composta di 7 vele e d' un grosso piroscafo, impedì il cammino al *Medari-Tigiaret* all' altura del campo Kerempe, 3 ore distante da Ineboli, mentre esso continuava la sua via da Sinope a Costantinopoli con un carico di merci e 12 passeggieri. Il legno da guerra russo diede subito dopo la caccia al piroscafo turco. Il capitano Miglievich, che lo comandava, vedendosi stretto davvicino, cercò di accostarsi verso terra, e voleva spezzare il piroscafo alla costa perchè non cadesse in potere dei russi, quando al comando di rallentare la macchina, dato onde il naviglio non urtasse troppe fortemente alla riva, l' ingegnere inglese che comandava alla macchina, la fece fermare improvvisamente e non volle continuarne il movimento. Il legno russo si avvicinava sempre più e faceva intimazioni di resa, accompagnate da scariche di artiglieria, che passavano sul capo dell' equipaggio e dei passaggieri. Allora il capitano, veduta l' impossibilità di salvare il piroscafo, fece imbarcare in una scialuppa due donne e un fanciullo, una parte del suo equipaggio e un colonnello turco, che trovavasi a bordo, e l' imbarcazione giunse felicemente a terra. Frattanto i russi continuavano a far fuoco contro il piroscafo; e quando una palla ne colpì la poppa, il capitano e il suo secondo s' imbarcarono, raccolsero alcuni passeggieri che s' erano gettati in mare (uno di essi s' annegò) e abbandonarono il naviglio. I russi allora vi abbordarono e gettarono in mare il rame di cui era carico, per alleggerirlo e impedirgli di colare a fondo, essendo molto danneggiato dalle palle. I russi, che avevano mandato due imbarcazioni piene di soldati, rimorchiarono subito con catene il *Medari-Tigiaret*, e lo trassero al largo col loro battello. Il comandante russo mandò a terra a chiamare il capitano perchè tornasse a bordo; ma egli dichiarò che non vi rientrerebbe che quando il suo legno fosse abbandonato dai russi.

Rimase a bordo del *Medari-Tigiaret* l' ingegnere inglese, che ricusò di uscire, unitamente ad una parte dei facchini e macchinisti e ad alcuni passaggieri. Quelli che si salvarono furono accolti dagli abitanti vicini alla costa, accorsi in arme in numero di 30 per assistere l'equipaggio. I russi non tentarono uno sbarco per impossessarsi del capitano e de' marinai, e si ritirarono portando con sè la loro presa.

— Giovedì ultimo scorso i sigg. Baltazzi e Camondo fecero i primi versamenti nelle casse del governo per l' imprestito di cui vi parlava nell' altra mia e che non fu conchiuso che con soli 30 milioni di piastre.

I sigg. Baltazzi e Camondo, oltre l' imprestito di 30 milioni, forniscono al governo diecimila pezze di panno per cadauno, necessarie per l' abbigliamento invernale delle truppe.

Un dragomanno di un' ambasciata si fece a chiedere, giorni sono, qualche *shakò* e qualche fucile di quelli tolti ai russi nei diversi avvantaggi ottenuti sopra di essi dalle truppe ottomane, per poter collocare queste armi in qualche collezione di oggetti storici. Ad onta che la domanda sembrasse in sul principio straordinaria ai musulmani, pur nullameno non si volle dargli una negativa, ed egli ebbe gli *shakò* ed i fucili richiesti con grande maraviglia degli impiegati secondari del serraschierato, che vedevano in tutto questo un colpo di stato, e non possono tuttavia persuadersi che questo non sia stato un mezzo per costringere il governo a conchiudere la pace coi russi. Vi narro l' aneddoto perchè possiate giudicare dello spirito di diffidenza e d' ignoranza che domina tra gli ottomani.

— Omer pascià, prima d' abbandonare il villaggio di Tetragan, e dopo aver ritirato le sue truppe dall' isolotto e da Oltenizza, fece internare la più parte delle truppe nei villaggi. A Rasgrad rimase la sola divisione di Agis pascià, generale di brigata.

Dalla fortezza di Rustsciuk furono distrutte, nei giorni 11 e 12 corr., tutte quelle fortificazioni che erano state costruite dai russi sopra l' isola vicina, e presso il villaggio di S. Giorgio.

Il punto di Kalafat venne fortificato assai bene, trovandosi in quelle trincee 7000 uomini con batterie nuove. Il forte di Kalafat sta sotto il comando del circassiano Ismail pascià, ed è in comunicazione coll' esercito accampato nelle vicinanze di Vidino.

Le truppe ottomane nei villaggi stanziano durante l' inverno nelle case, tanto presso turchi, quanto cristiani, osservando la più rigorosa disciplina. Essi ricevono i loro viveri, non che le loro spese, dalla cassa centrale dell' esercito.

Il gelo, le nevi e le pioggie hanno già cominciato lungo il Danubio, però le legna, il carbone ed i viveri non solo sono abbondanti nel campo, ma anche a prezzi discretissimi. (*O. T.*)

BELGRADO 28 *Novembre.*

Qui si sono prese tutte le opportune disposizioni per ogni eventuale od improviso bisogno; il popolo è armato, le fonderie di cannoni sono molte occupate,

e, a vero dire, con esito sorprendente; tutto quanto era possibile di fare fu fatto, ed ora, così apparecchiati, aspettiamo tranquilli gli avvenimenti. Il governo osserva la più stretta neutralità in tutto ciò che riguarda le nostre relazioni colle due potenze belligeranti; perchè egli non si sente forte abbastanza a petto di questi due litiganti partiti, e perchè il popolo non agogna alla guerra, meno l' unico caso però d' un' invasione da parte di qualunque siasi estera potenza. Se poi sarà possibile al governo di conservare per lungo tempo questa sua neutrale posizione, ella è una domanda a cui è ben difficile il rispondere. La posizione del paese e del governo perciò è sommamente difficile; un solo passo sconsiderato potrebbe gettarci nell' abisso ai cui orli noi già ci troviamo; ciò che non si può del resto negare si è, che il contegno tenuto finora dal nostro governo fu certamente cauto e prudente. È cosa ben facile fare un salto; ma l' assennato però tenta prima, se l' abisso, che separa il possibile dall' impossibile, può veramente venir superato da un salto. Se ben osserviamo la conseguente politica seguita dal governo ed i successivi desiderii spiegati dalla nazione, la quale, diretta da un mirabile istinto, è tutta compenetrata dallo spirito conservativo, se inoltre rimiriamo alla disposizione della Russia e della Turchia riguardo alla Serbia, noi non abbiamo più motivi a sperare nella pace che a temere nella guerra; pure, io lo ripeto, uno sguardo nel futuro è ora meno che mai concesso, e mentre noi confidiamo nella pace, potremmo all' improvviso venir lanciati in mezzo a un campo di battaglia.

(*Corr. Ital.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Questa mattina sono mancati i giornali francesi, e la più parte degli italiani.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il giorno 27 decorso furono pubblicati a Bukarest i due seguenti atti che per essere di non piccolo interesse non manchiamo di comunicare tosto a' nostri lettori. Il primo suona:

Al consiglio d'amministrazione della Valacchia.

S. M. l' imperatore, mio supremo signore, ha impartita la sua approvazione per la spontanea *abdicazione* degli ospodari della Moldavia e Valacchia; si è degnato però di porre le funzioni dei medesimi, sotto la mia suprema direzione nelle mani dell' aiutante generale, tenente generale de Budberg, quale commissario straordinario e plenipotenziario, munito della forza e dei necessari attributi per riunire in sè la suprema amministrazione di ambedue i Principati; il quale di cointelligenza coi consigli d' amministrazione e divani dovrà curare il corso regolare degli affari interni in oggetti civili e giudiziari, il benessere del popolo ed i bisogni dell' armata imperiale.

Nello stesso tempo S. M. l' Imperatore nominò il consigliere effettivo di stato Chaltzinsky, a vicepresidente del consiglio d' amministrazione della Valacchia.

Contemporaneamente a queste disposizioni di S. M. l' imperatore, ho l' onore di comunicare in allegato al consiglio d' amministrazione la traduzione dell' imperiale rescritto, col quale S. M. si è degnata onorarmi in tale occasione.

PRINCIPE GORTSCHAKOFF.

SOVRANO RESCRITTO

di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie al suo aiutante generale d' artiglieria principe Gortschakoff.

Dietro la comunicazione da voi fattaci, che gli ospodari Stirbey e Ghika, dopo la dichiarazione di guerra della Turchia alla Russia e dopo il principio delle ostilità aperte dai turchi al Danubio, hanno espresso il loro desiderio di ritirarsi dal governo dei Principati di Moldavia e Valacchia, e non volendo noi opporci alla loro libera volontà, mossi da speciale cura pel mantenimento dell' ordine e del benessere nei paesi affidati alla nostra protezione e dietro l'esempio di simili antecedenti fatti, abbiam stimato necessario di collocarvi un governatore speciale col titolo di commissario straordinario e plenipotenziario, però sotto la vostra suprema direzione. Avendo noi scelto a tal uopo il nostro aiutante generale, tenente generale de Budberg, gli rimettiamo l' ordine di assumere tosto le sue funzioni nei Principati. In quanto risguarda l' adempimento de' suo doveri, il cui scopo generale si è di mantenere la quiete, l' ordine ed il benessere del paese e di curare il soddisfacimento dei bisogni della nostra armata, il generale Budberg avrà da attenersi alle istruzioni da noi rimessegli, delle quali vi si dovrà darne copia.

Nel mettervi a giorno del succennato ordine, non ci resta altro che esprimere il desiderio che il nuovo ordine di cose il quale va ad essere sotto la vostra suprema direzione provvisoriamente introdotto nei Principati, corrisponda alle nostre aspettative, e che la cura pel benessere delle nostre truppe possa unirsi a quella che ne anima inverso gli abitanti della Moldavia e Valacchia trovantisi sotto il nostro alto patrocinio.

Dato in Zarskoie Selo il 27 ottobre 1853.

NICCOLO'

Le notizie che la *Gazzetta di Cronstadt* del 29 novembre riceve dalla Valacchia, sono alquanto imbrogliate. Si annunzia ad essa una lotta sanguinosa la quale finì colla ritirata dei turchi verso Viddino. Se questa notizia si conferma, i turchi avrebbero perso anche la loro ultima posizione presso Kalafat e avrebbero interamente abbandonata la riva sinistra del Danubio. Relazioni da Bukarest 28 novembre non accennano a tal fatto, però si attendeva ogni istante la notizia di un combattimento, dopochè i turchi ebbero intrapreso un movimento offensivo contro Kraiova. Anche in Bukarest era del resto sparsa la voce di uno scontro successo, senza che si sapessero altre circostanze più particolari.

Ulteriori notizie annunziano, che l' ardore dei turchi, ad onta dei sofferti svantaggi, non sia fiaccato e che le loro speranze vanno anzi crescendo. Essi non danno la loro causa perduta e al contrario si apparecchiano a ripigliare energicamente la lotta.

La marcia di truppe nella Moldavia, su di che lo stesso giornale riceve l'annunzio sotto la data dei 20 novembre, continuava sempre ininterrottamente. Le truppe russe ebbero negli ultimi giorni a sopportare molto pei tempi cattivi e rigidi. È caduta grande quantità di neve, la quale se è di grande vantaggio ai frutti della terra, rende però impraticabili le strade della Moldavia. Le artiglierie tenute in così gran ordine, furono spedite innanzi con molte difficoltà. Particolarità delle truppe russe, che fu osservata dal corrispondente del sunnominato giornale, si è che oppresse dalle più pesanti fatiche erano sempre allegre e facevano sentire ininterottamente le loro canzoni di guerra. Sono false quelle notizie, che dipingono le truppe russe come fossero abbattute. I comandanti dei corpi d' armata sorvegliano scrupolosamente sul buon trattamento della milizia, ed hanno già dato diverse esemplari pene contro a frodi in danno di esse.

— Le ultime relazioni che la *Gazz. di Temesvar* del 3 corrente riceve dal suo corrispondente di Bukarest annunziano che una staffetta privata arrivò in quella città da Galacz riportando che il quarto e quinto corpo d' armata russa di riserva si trova nella Valacchia in marcia alla volta di Reni Il principe Gortschakoff diede l'ordine al dipartimento governiale di tener pronte più migliaia di carri, onde trasportare i militi malati a Trebutsch in Moldavia, dove anche gli appaltatori devono spedire le somministrazioni per gli ospitali.

(*Corr. Ital.*)

MADRID 3 *Dicembre.*

Abbiamo i giornali di Madrid fino al giorno 3, ma non danno notizie importanti.

La commissione dei codici, dice la *Espana*, che si occupa della riforma dei tribunali, ha ripreso per via straordinaria i suoi lavori, che ora debbono essere ormai condotti a termine.

Questa riforma differisce radicalmente nell' organizzazione delle udienze e dei tribunali collegiali di prima istanza, dal progetto che si è fatto al congresso, ed il sig. marchese di Gerona si propone di rimettere immediatamente i nuovi lavori alla Commissione della Camera, onde questa conosca qual è su ciò il pensiero del Gabinetto. Le udienze restano come sono, e si stabiliscono a poco a poco tribunali collegiali di prima istanza in tutti i capo-luoghi di provincia.

BERLINO 4 *Dicembre.*

Il *Tempo* scrive: Dicesi essere giunte notizie sull' esito delle inquisizioni giudiziali pendenti già da lungo tempo presso il senato di Brema a carico dei membri della cosidetta lega della morte. Questa lega tenevasi dapprima per favolosa, per il prodotto d' una mistificazione. Il risultato della inquisizione giudiziale dimostra però la cosa esser d' altra natura, e dalla sentenza pronunciata scorgesi il processo esser stato incamminato contro 82 persone, delle quali, una fu condannata a 7 anni, una a 6, una a 3, due a un' anno e sei mesi d' ergastolo. Inoltre furono condannate 32 persone da 8 a 10 mesi d'ergastolo e 21 persone da 6 a 8 mesi di carcere. Le tendenze di questa società sembrano essere di natura comunista. Anche le opinioni sparse sul complotto politico scoperto a Berlino nel marzo dell' anno corrente sembrano essersi cambiate.

I dodici individui arrestati in quell' occasione trovansi ancora nelle carceri, e non ha guari vennero assoggettate all' inquisizione delle altre persone, fra cui rimarcansi nominatamente il mercante Kramer, il fabbro ferraio Harter e lo stampatore Werdie. Oltre alle scoperte fatte già anteriormente a Londra e Rostock, dicono siansi scoperti degli altri fatti significanti. Sembra adunque prepararsi un' estesa e grave inquisizione. Il processo contro i complici di Rostock sarebbe già finito.

VIENNA 7 *Dicembre.*

Per quello che si dice, oggi parti per Costantinopoli la nota della conferenza di Vienna di cui fa menzione la corrispondenza da Londra della *Gazzetta universale d' Augusta*. Ieri furono spedite le istruzioni per il sig. de Bruck unitamente ad una copia della nota.

— Dicesi che l' imp. gabinetto ha voluto appoggiare le premure dell' imp. reg. internunzio a Costantinopoli barone de Bruck esternandogli contemporaneamente colla spedizione delle ultime istruzioni la più incoraggiante ed onorifica riconoscenza.

— L' imperiale consigliere di stato e console generale russo, signor Kudriassky, si trova qui di già da due giorni.

— Il sig. Holmes, reale corriere di gabinetto inglese, che pochi giorni or sono era partito per Berlino, è nuovamente da colà ritornato. (*Corr. Ital.*)

DISPACCIO TELEGRAFICO.

COSTANTINOPOLI 28 *Novembre.*

Le notizie dell' Asia sono favorevoli alle armi turche. Akiska e Safa furono prese. L' ambasciatore spagnuolo era giunto a Costantinopoli. — Il contrammiraglio Lyons era entrato a Beykos col *Terrible*. — Redcliffe dichiarò al Sultano che l' Inghilterra vuole salvi i diritti della Porta, ma che desidera la pace ed il progresso. Il Sultano rispose di volere la pace senza danno dei suoi diritti.—Ieri succedettero molti naufragi nel Mar Nero. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Vienna 7 Dicembre.

Cinque per cento D. 93 3/16. L. 93 5/16.	
Quattro e mezzo per cento D. 82 3/8. L. 3/4.	
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 15 1/8 L. 15 3/8.	
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	116 1/4
Londra, per una lira sterlina. . . .	11 18

APPENDICE LETTERARIA

La Pontificia Accademia Romana di Archeologia ha ricominciato i suoi letterarii lavori coll'adunanza del 13 p.p. presieduta dal sig. principe D. Pietro Odescalchi. Il sig. commendatore Pietro Ercole Visconti, socio ordinario e segretario perpetuo dell'Accademia, nel rendere conto di ciò che era avvenuto dopo l'ultima riunione, fece noto infra le altre cose, essere mancati nella classe dei socii corrispondenti, il conte Cesare Saluzzo di Torino, il dottor cavalier Giovanni Labus di Milano, e D. Luca Alaman, e aggiunse le notizie biografiche di ciascuno di essi.

Nello accennare le scoperte recentemente fatte di monumenti, ricordò il grande mussaico trovato presso la Scala Santa, in occasione dei lavori, che quivi si eseguiscono per munificenza della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PIO PAPA IX. Poscia fece manifesta l'altra scoperta fattasi pure sul Celio nella vigna Mancini, a cura del sig. Guidi, e come si potessero riconoscere in un nobilissimo pavimento e negli avanzi di grandi colonne d'alabastro orientale i resti della *domus vetus*, nella quale nacque e fu educato l' imperatore Marco Aurelio.

Il professore abate D. Felice Profili, socio ordinario sopranumero, fece dipoi conoscere tutto ciò che nel primo biennio della sua istituzione ha fatto la Commissione di Archeologia Sacra, di cui egli è segretario. Dalla dettagliata relazione presentata dal sig. ab. Profili veniamo a rilevare molte e importantissime scoperte: per cui crediamo opportuno ricordare le principali.

Mentre Roma sotto gli imperatori pagani si dilatava in modo sì grande, che venne chiamata città delle città, e le sue magnificenze formavano la meraviglia di tutto il mondo, infra le sue viscere e quasi sotto le sue fondamenta formavansi contemporaneamente tante città di un genere affatto nuovo, quali furono i primitivi cemeteri, ossia le catacombe dei cristiani dei primi secoli della Redenzione: e queste per la smisurata loro vastità, pei monumenti in ogni genere di belle arti, per le memorie e pei sacri depositi che contenevano, furono poi e sono tuttora lo stupore di chiunque si fa a visitarle. Esse però nel volgere di molti secoli, e fra le umane vicende andarono soggette a molti guasti ed a grandi rovine: onde spesso fu necessario che a ripararle accorressero i Sommi Pontefici: ed il felicemente regnante PIO PAPA IX volgendo alle medesime le speciali sue cure, volle instituire la Commissione di Archeologia Sacra, cui spettasse la custodia e la tutela dei sacri monumenti, e in modo speciale delle Catacombe, ed avesse per fine di sue operazioni quello di riportarle, per quanto è possibile, alla forma originale; per il che volle assegnare i fondi opportuni. Questa Commissione incominciava col tentativo di uno scavo nella via Latina, ma nessun felice risultamento si ebbe. Occupossi però principalmente dei cemeteri di Callisto, volgarmente di Pretestato sulla destra della via Appia, e dei Ss. Nereo ed Achilleo, cioè di Callisto, nella destra dell'Ardeatina (*Vedi il Giornale di Roma N.* 161, 19 *Luglio* 1853.) Nel primo, sotto le vigne Molinari e Vizia fu trovata una grandiosa scala, vicino alle due case rurali, e precisamente a quelle del lato di levante, le quali erano due piccole basiliche ben note agli antichi scrittori.

Siffatta scala comunica col cemetero sotterraneo, dove dopo le prime escavazioni apparve nel piano superiore una doppia cripta di tale ampiezza, che si può dire la più grande di quante se ne conoscono in quel cemetero. La sua volta è ricoperta d' intonaco, e di pitture ornata, ma assai gueste; le pareti presentano tuttora avanzi di lastre marmoree, ed il pavimento in parte intatto conserva delle iscrizioni, e nel mezzo

giace rovesciato un coperchio di sarcofago colossale di marmo. Tutto venne posto in sesto, togliendo la terra dalla cripta, e dal grandioso lucernario, che vi pende sopra, ristaurando gli archi ed i piloni, e rialzando il coperchio.

Fu trovata poi una stanza, la quale, secondo tutti gli argomenti archeologici, sembra senza dubbio sia quella, che servì di sepolcro al corpo del pontefice e martire S. Cornelio: di essa veggonsi i doppi lucernari, la scala principale di 34 gradini, per cui si andava entro la cripta. Dalla fatta relazione si vengono a conoscere gli sterramenti eseguitivi per più mesi, e le costruzioni murarie fattevi dietro le tracce delle antiche per salvare da una irreparabile rovina un monumento sì insigne di religione, che ora è ricondotto quasi allo stato primiero. E la Commissione spera di riportarvi fra pochi anni queste catacombe, avendo il Sommo Pontefice ordinato ai Sacri Palazzi Apostolici di comperare le due vigne Molinari e Vizia, affinchè essa liberamente possa farvi eseguire i suoi lavori.

Nel secondo cemetero, situato nella tenuta di Tormarancia, furono fatte maggiori escavazioni, e piu feconde, perchè sgombrate dalla terra le vie principali, i cubicoli, si trovarono monumenti ornati di pitture, che Bosio ed altri scrittori aveano già veduti. Vi sono due lucernari alti ciascuno palmi romani 65 e un quarto, ed una scala centrale, larga palmi romani otto, composta di 65 gradini e fino a'dì nostri rimasta ignota; essa è fiancheggiata da solide e regolari opere murarie, l'ambulacro principale è spazioso il doppio degli altri di quel cemetero, si vede una cripta ricoperta d'intonaco e di pitture adorna, per la quale sembra fatto tutto quell'importante lavoro, opera probabilmente dei primi anni di pace della Chiesa. Quivi ogni cosa fu restituita quasi allo stato suo antico; e per avere un'idea di quel piano basta considerare la lunghezza del detto ambulacro, che dal principio della scala fino al suo termine è di palmi romani stesi 528. Ond'è che il regnante Pontefice, emulatore de'suoi Predecessori, a maggiore lustro di questo cemetero, ha fatto erigere un vestibolo, cui immaginò e assai bene diresse l'architetto della Commissione Francesco Fontana.

I principali oggetti trovati nelle Catacombe vengono collocati nel Museo Cristiano, che il Sommo Pontefice ha disposto si formi in S. Giovanni in Laterano, e che si spera di vedere in breve arricchito, perchè colla regolare escavazione sono dissotterrati tanti monumenti o per l'addietro non visti mai, o caduti nell'oblio. E cosa di grande importanza sono le lapidi cristiane, che nei due anni dacchè esiste la Commissione si sono ritrovate. Nelle vie Appia ed Ardeatina soltanto ne furono trovate non meno di 240, non comprese 60 pagane o di origine pagana: e trovati furono non meno di 570 frammenti. Le lapidi intere presentano per diversi lati molto interesse pei cultori dell'epigrafia cristiana. Giova fra le molte ricordare il titolo sepolcrale del P. e M. S. Cornelio, ed i frammenti dell'iscrizione damasiana in onore dello stesso Pontefice: giova ricordare quelle che rischiarano la ecclesiastica tradizione di alcuni dogmi controversi dagli eterodossi; altre che alludono alla disciplina ed alla storia della Chiesa, ed alcune infine che risguardano i varii gradi della sacra gerarchia.

E passando agli oggetti di scultura, degni di speciale considerazione sono il coperchio marmoreo e colossale di un sarcofago del cemetero di S. Callisto, sei sarcofaghi, tre cristiani e tre pagani, di cui uno forse del secolo quinto dell'èra cristiana trovato nel cemetero dei Ss. Nereo ed Achilleo, i due rinvenuti in quello di S. Sisto, ossia di Pretestato, alla sinistra della via Appia; de'quali uno assai importante, perchè ha la data consolare dell'anno di Cristo 353. Dei tre sarcofaghi pagani si servirono i fedeli, due mettendone come per architrave o arcopasto ad una vôlta di via di un piano inferiore, ed il terzo posto colla faccia scolpita verso il tufo incavato adoprarono per due estinti fanciulli, i cui nomi leggevansi incisi in una lastra marmorea, con che l'aveano chiuso.

Degni di attenzione sono altri oggetti trovati nei due cemeteri, come lastre di marmo pregevole, teste marmoree di eccellente lavoro, due bassirilievi di avorio, un'anfora graziosa di sardonica orientale, e due altre pietre preziose per anelli; finalmente un vetro da cemetero, del qual genere gli archeologi da molti anni non aveano fatta scoperta. Ma considerazione maggiore meritano le pitture, che o non mai vedute dagli scrittori di Roma sotterranea, o cadute nell'oblivione, cogli ultimi scavi tornarono in luce; il cubiculo del tutto nuovo ed ignoto finora scoperto nel cemetero dei Ss. Pietro e Marcellino sulla via Labicana a Tor Pignattara, il quale benchè guasto, conserva pitture non spregevoli; la cripta del cemetero di Priscilla sulla via Salaria, singolare per gli stucchi e per le pitture belle e antiche, ma anco pei soggetti rappresentati, in gran parte nuovi e inusitati.

Sul cemetero dell'Ardeatina sono riapparsi i cubicoli osservati dal Bosio, e tutti i monumenti arcuati, o le pitture dei loculi pubblicati dal medesimo, del Marangoni e da altri: la cripta sepolcrale del Fossore Diogene, rinomato monumento, ma che da anni era smarrito; l'affresco senza fallo anteriore al quinto secolo e forse al quarto, rappresentante la Vergine col Bambino, ed i Magi in atto di offrirgli i doni, ma non in numero di tre, quanti presso tutti ne sono presentati, ma di quattro. Poi le pitture della cripta di S. Cornelio del secolo VII rappresentanti alla sinistra due Pontefici, di cui il solo nome di S. Sisto si legge, essendo l'altro cancellato, e alla destra i Ss. Cornelio e Cipriano: le pitture ancora di tre cubicoli, le quali per la novità dei soggetti trattati e la bellezza artistica debbono essere annoverate fra le piu antiche, che si videro in quei cemeteri. Finalmente nel vestibolo del cemetero di Ciriaco sulla via Tiburtina furono trovate egualmente pitture, ma del secolo XI o XII., le quali già vedute dall'Agincourt diedero occasione a conoscere, che tale vestibolo era immediatamente sottoposto al pavimento del presbiterio della basilica di S. Lorenzo in Campo Verano, e che nei secoli di mezzo nella detta basilica v'era un'apertura che metteva alle catacombe, detta secondo gli antichi *ingressus ad martyres*. Non debbono passarsi sotto silenzio in fine le 26 medaglie trovate nel cemetero dei Ss. Achilleo e Nereo, fra le quali tre medaglioni in bronzo, rappresentanti Marco Aurelio, Alessandro Severo e Antonino Pio, ed un quarto medaglione di argento rappresentante Traiano Decio.

Tutto ciò che abbiamo brevemente detto e desunto dalla relazione del sig. abate Profili basta a dare una idea dei vantaggi già recati dalla Commissione di Archeologia Sacra.

ARRIVI

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 DICEMBRE.

Allson Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Baillod Augusto, di Francia, Pittore, da Napoli
Boarelli Carlo, di Sardegna, Impiegato, da Firenze.
Chapman Tommaso, di Francia, Proprietario, da Napoli.
De Giron Felleg, di Spagna, Proprietario, da Firenze.
Ganltron Carlo, di Francia, Proprietario, da Napoli
Laele Adolfo, di Prussia, Proprietario, da Napoli.
Leclere Vittorio, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Pachkoff, di Russia, Proprietario, da Firenze.
Rajon Luigi, di Francia, Proprietario, da Napoli
Roberts William, di America, Proprietario, da Napoli.
Willemens Augusto, del Belgio, Proprietario, da Napoli.
Worfleio Paolo, di Russia, Proprietario, da Firenze.

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 DICEMBRE

Basse Gustavo, di Francia, Viaggiatore, da Livorno.
Beaumont Giorgio, d'Inghilterra, Baronetto, da Firenze
Bellominini Antonio, di Lucca, Proprietario, da Livorno.
Bovill Anna Maria, di Francia, Proprietaria, da Firenze.
Boin Ferdinando, di Francia, Procuratore, da Firenze.
Couldwell Guglielmo, di America, Proprietario, da Livorno.
Capponi A., di Napoli, Vice Console, da Terracina.
Chenevas Gio., di Francia, Missionario, da Livorno.
Caselli Luigi, di Roma, Possidente, da Marsiglia.
Dutag Alessio, di Russia, da Livorno.
Franke Gio., di Francia, Proprietario, da Firenze
Frippe Alfredo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Henderson C. B., d'Inghilterra, Tenente Generale, da Firenze.
Holden Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Jacson I., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Kiboloikova Barbera, di Russia, da Livorno.
Lanzoni Alessandro, di Roma, Cantante, da Livorno
Le Rond Edoardo, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Leoni Paolo, di Francia, Studente, da Livorno.
Malicorne Luigi, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Marini Luigi, di Gubbio, Possidente, da Livorno
Massimi Mario, di Roma, Duca, da Napoli
Orde Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Orlof V., di Russia, Conte, da Livorno.
Passini Lodovico, di Vienna, Proprietario, da Livorno.
Peralti Edoardo, di Piemonte, Pittore, da Napoli.
Pitner Gio., di Austria, Proprietario, da Livorno.
Pochilsky Teresa, di Russia, da Livorno.
Reignon Ippolito, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Smith Porzia, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Wulff Niccola, di Danimarca, Capitano, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 DICEMBRE

Caprez Giovanni, di Svizzera, Pasticciere, per Napoli.
Centurioni, di Genova, Marchese, per Genova.
Dannarumma Carmelo, di Napoli, Sacerdote, per Napoli.
Dorsan Carolina, di Francia, Drammatica, per Napoli.
Dossen Antonio, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Giustiniani Antonio, di Roma, Barbiere, per Marsiglia
Moltini Gio. Batt., di Russia, Proprietario, per Vienna.
Neuman Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Nesmith Giorgio, di America, Proprietario, per Napoli.
Olivieri Gio. Batt., di Sardegna, Sacerdote, per Egitto.
Rizio Salvatore, di Napoli, Religioso, per Lucca
Roquet Gustavo, di Francia, Studente, per Napoli.
Rivadavia, di Spagna, Conte, per Napoli
S. Agnese (Di) Andrea, di Roma, Religioso, per Egitto.

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 DICEMBRE.

Baullier Eugenio, di Francia, per Marsiglia
Brisuglia Luigi, di Napoli, Diacono, per Napoli
Di Nordin, di Russia, Proprietario, per Napoli
Elmendorf Antonio, di America, Negoziante, per Marsiglia.
Enault Luigi, di Francia, Dottore, per Parigi
Eustwick Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Fairbairn Pietro, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Fairbairn Elisabetta, d'Inghilterra, Proprietaria, per Napoli
Forest C., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Gardinier Guglielmo, di America, Negoziante, per Marsiglia.
Lamard Giulio, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Lombardi Vincenzo, di Firenze, Corriere, per Napoli.

NOTIFICAZIONE.

Deliberatosi il giorno 2 del corrente mese in prima accensione a favore del sig. Filippo Serafini col ribasso del 5 per cento l'appalto dei lavori di modificazione e rinnovazione del piano stradale della Via della Longara, coll'annessa costruzione di chiaviche per l'incondottamento delle acque dei tetti delle fabbriche adiacenti; si notifica al pubblico che nel giorno 15 andante alle ore 10 antimeridiane se ne sperimenterà la vigesima nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio.

Le offerte dovranno essere accompagnate da una idonea sicurtà; e il deliberatario dovrà depositare nell'atto della delibera quanto approssimativamente possa occorrere per le spese inerenti agli atti.

È riservata alla eccma Magistratura la facoltà di scegliere l'ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno de'medesimi.

Il capitolato relativo co' suoi accessorii è ostensibile a tutti nella comunale segreteria.

Dal Campidoglio addì 9 dicembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE DOGANE

Avviso di Vigesima.

A seconda dell'Avviso pubblicato il giorno 21 passato Novembre per la fornitura di libbre Mille settecento storioncino di Canapa, cioè libbre settecento bianco, e mille verde, essendosi proceduto all'apertura delle offerte, il miglior prezzo esibito è stato quello di Scudi diecissette le libbre cento per il bianco, e Scudi diciotto e baiocchi cinquanta per il verde.

Volendosi su detta proposta sperimentare gli atti di vigesima, s'invita chiunque bramasse d'intraprendere una tal fornitura a presentare la sua offerta chiusa e sigillata in carta da bollo nell'officio della Direzione generale delle Dogane nel perentorio termine di giorni dieci decorribili dalla data della presente, scorsi i quali le offerte saranno aperte per esser prese in considerazione.

Li 9 Dicembre 1853.

AVVISI

1ª 2ª e 3ª VENDITA VOLONTARIA PARTICOLARE

AL PUBBLICO INCANTO

Di oggetti appartenenti ad una illustre signora partita da questa capitale, da eseguirsi nei giorni di Mercoledì 14, Giovedì 15 e Venerdì 16 corrente Dicembre alle ore 10 antimeridiane, nel primo piano del palazzo Maccarani sulla Piazza di S. Eustachio n. 83

Dette vendite consisteranno in mobilio di mogano, noce, ed altri legni esteri, cioè: letti completi, commod, alcuni dei quali antichi intersiati, sofà servibili per sedere e per dormire, sedie e poltrone imbottite, consol, specchi, credenze, digiunè, armadi, tavolini da giuoco, scrivanie, sècraitèr, sedie di vero Chiavari, tavole da pranzo alla tedesca, una sedia meccanica di manifattura inglese, Etager, piano-forte di eccellente manifattura di Vienna, una cassa forte ed armadio con fodera e traverse di grosse lastre di ferro e varie serrature, una delle quali a segreto, lumi, un servizio completo da tavola di terraglia inglese, porcellane in parte antiche, tappeti da pavimento e tutt'altro come meglio verrà descritto negli elenchi a stampa, che saranno distribuiti al Pubblico martedì 13 Dicembre corrente dal Perito Giovanni Martinetti nel suo negozio di mobilie sulla Piazza di S. Agostino n. 13, ed il giorno delle vendite nell'appartamento suddetto, il tutto da rilasciarsi al migliore offerente ed a pronti contanti, con l'osservanza dei consueti regolamenti.

VENDITA VOLONTARIA

I proprietari dell'infrascritto fondo essendo venuti nella determinazione di alienarlo, invitano chiunque volesse farne acquisto di consegnare nel termine di un mese, a datare dal presente, l'offerta chiusa e sigillata, con l'indicazione del domicilio presso l'infrascritto Notaro nell'Officio in Piazza Capranica n. 97 A, scorso il qual termine saranno le medesime aperte per essere prese in considerazione.

Roma 12 Dicembre 1853.

Pel sig Costantino Bobbio Not. Amminist. dell'Officio del Nilanesi, Egidio Serafini Sost.

Case da cielo a terra composte di tre piani, botteghe, cantine e giardino, situate in Via delle Quattro Fontane n. 55, 56 e 57, confinante col casamento del sig. Luigi Ghilioni, strada pubblica, salvi ec.

VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario dei casamenti posti in Roma, l'uno in Via di S. Andrea delle Fratte n. 22, 23, 24, 25, 26 e 27 di quattro piani oltre i mezzanini superiori e pianterreni di nuova costruzione; e l'altro in Via della Purificazione n. 10 A, 11, 12, 13 e 14 di tre piani oltre i pianterreni, avendo deliberato di alienarli; invita quei signori che desiderassero farne l'acquisto tanto separatamente che per modum unius, a dare le loro offerte presso lo studio del Procuratore Rotale sig. Vincenzo Antonelli Piazza Rosa n. 10 non più tardi della fine del corrente mese per esser prese in considerazione.

In detto studio si trova depositato l'elenco delle attuali pigioni de'suddetti casamenti, e verranno dati gli schiarimenti necessari sul valore e stato dei medesimi

Roma 9 Dicembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig Avv. Cecconi Assess. Civ

Ad istanza di Giuseppe Costa negoziante domic. Via Frattina n. 96, rappr. da Paolo Caminati Proc. — Attesa la contumacia del 23 Novembre si cita Luigi Baldiani a forma del § 483, a comparire dopo tre giorni e sentirsi condannare al pagamento di sc. 12, rilasciarsi l'ordine esecutorio ed alle spese. — Li 12 Dicembre 1853 affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

In forza di Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma primo Turno il 1 Luglio 1853 ad istanza delle signore Marianna e Rosa Zannoni cessionarie del sig. Domenico Bellelli, possidenti domic. in Roma in Via de' Serpenti n. 24, rapp. dal sottoscritto Proc. — Nel giorno 21 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane nell'Officio della Depositeria Urbana di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi, con tutti e singoli i loro annessi, connessi ec.

Utile dominio della vigna situata nel Territorio dell'Ariccia in contrada Ginestreto, gravata dell'annuo Canone di sc. 7 50 a favore del vener. Monastero della SSma Concezione di Albano, della quantità superficiale di tavole 12 e centes. 06, pari a misura locale di quarte 2, scorzi 2, quartuccio 1 e staioli quadrati 99, confin con Francesco Gentilucci, Luigi Cecchini, Marchese Ferraioli, la strada del Ginestreto, salvi ec., stimato dal Perito Agronomo signor Luigi Morelli defalcato il Canone sc. 146 67 — Terreno canneto situato nel Territorio di Albano nel Quarto Savello in vocabolo Canepine, confin. coi beni di Andrea Salustri, eredi Bonaventura Monderoo, strada, salvi ec., della quantità superficiale di tavole 2 e centes. 73 pari a misura locale di scorzi 2, quartuccio 1 e staioli quadrati 90, gravato di Canone a favore del sig. Antonio Grandjacquet di sc. 1 46 e mezzo, stimato defalcato il Canone sc. 81 90

Nella Cancelleria del Protoc. gener. avanti il sullodato primo Turno Civile sotto il giorno 9 Novembre 1853 al fascicolo n. 2238 dell'anno 1850, trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del nominato Perito sig. Morelli prodotto al suddetto fasc. li 30 Giugno 1853, tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato nei rispettivi fondi, valore così determinato dal rapporto dell'Agronomo sig. Morelli come sopra prodotto.

Francesco Cassini Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 283. — 1853.

Mercoledì 14 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
13 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11.7	+ 4, 3	87, 0	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 12 Dicem. fino alle 9 pom del 13 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,0	+ 8, 0	71, 2	N-N-E. dd.	Nuvoloso.	
	», 9 pomer.	» 27 » 10,4	+ 4, 8	87, 4	N. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 8,2 Temperat. min. + 4,0

ROMA 14 *Dicembre.*

PARTE OFFICIALE

Notificazione.

COMMISSIONE SPECIALE PER L' AMMORTIZZAZIONE DELLA CARTA-MONETA.

Nel passato mese di novembre eziandio sono stati ritirati dal corso, mediante la emissione di altrettanto denaro effettivo, *scudi cent' ottantacinquemila* di carta-moneta, che il sig. Pro-Ministro delle Finanze ha fatto depositare nel Banco del Sacro Monte di Pietà di Roma a credito della Commissione speciale affinchè ne curi il pubblico bruciamento, siccome da due fedi rilasciate dai ministri del suddetto Banco risulta.

E però la Commissione stessa va ad eseguire la solita legale verifica e contazione dei suddetti scudi 185,000 carta-moneta per farla bruciare al cospetto del pubblico nell' atrio del palazzo del Sacro Monte di Pietà alle ore 11 antimeridiane di giovedì 22 corrente colle formalità e cautele di uso.

Aggiunta poi la surriferita somma alle altre distrutte con i precedenti bruciamenti si avrà un totale di *scudi un milionecinquecentosettemilaottocentocinquantasei e bai. 40 e mezzo* di carta-moneta ritirata dalla circolazione ed annullata in seguito della emissione dei corrispondenti valori metallici.

Sesta estrazione semestrale dei certificati di nuova rendita consolidata.

Giusta quanto viene prescritto dai relativi regolamenti, la Commissione speciale palesa che sabato 17 del corrente mese procederà alla sesta semestrale estrazione dei certificati della nuova rendita creata per l' ammortizzazione della carta-moneta col fondo di *scudi duecentotrentatremilacinquantotto*, che in seguito di quanto venne enunciato dalla Commissione stessa con notificazione del dì 15 giugno p. p. è in ogni semestre assegnato pel pagamento degl' interessi, e rimborso del capitale dei certificati suddetti.

Qual fondo aumentato del residuo del precedente semestre, e diminuito dell' importo degl' interessi del 3° e 4° trimestre del cadente anno sui certificati circolanti a tutt' oggi, si residua a *scudi centocinquantacinquemilanovecentosessantasei*, che indurrà la estrazione ed estinzione di num. *millecinquecentocinquantanove* dei surriferiti certificati, come dalla dimostrazione qui in calce più chiaramente rilevasi.

Nel fissato giorno pertanto di sabato 17 corrente alle ore 9 antimeridiane nelle solite camere di residenza della Commissione speciale si eseguirà la sovraenunciata estrazione alla pubblica vista coll' intervenienza dei signori rappresentanti sì del Comune, che della Camera primaria di Commercio di Roma a bella posta invitati, e colle legalità e discipline prescritte dal regolamento in data 15 giugno 1851.

Roma dalla nostra residenza li 12 dicembre 1853.

Membri della Commissione presenti in Roma

PIETRO Card. MARINI.
SPINELLO ANTINORI Uditore della S. Rota.
DOMENICO Principe ORSINI.
GIULIO CESARE Principe ROSPIGLIOSI.
VINCENZO Duca GRAZIOLI.
CARLO Marchese BOURBON DEL MONTE.
GIOVANNI Cavalier GRAZIOSI.
PIETRO Cavalier RIGHETTI.
FILIPPO Avv. MASSANI.

Distinta dei Boni componenti la suddetta somma di scudi cent' ottantacinquemila da bruciarsi risultante dalle fedi di deposito.

BONI DI SOSTITUZIONE

Num. 37,200 da scudo 1 l' uno sc. 37,200

BONI DI SURROGAZIONE

Num. 66,800 da scudo 1 l' uno sc. 66,800
» 810 da scudi 100 l' uno » 81,000

Totale sc. 185,000

Dimostrazione del fondo disponibile per la sesta estrazione dei certificati.

Somma sopravanzata dal fondo della 3ª estrazione seguita il 18 giugno 1853 come alla relativa notificazione del dì 13 detto mese	sc.	65 50
Seconda quota semestrale del 1853 dell' annuo fondo di sc. 466,116.	»	233,058 »
Totale	»	233,123 50
Dalla qual somma detratto l' importo degl' interessi del secondo semestre 1853 sui certificati venduti, residuati per l' effetto delle precedenti estrazioni a num. 30,863	»	77,157 50
Rimane il fondo disponibile a . .	»	155,966 »

NOTIZIE DIVERSE

Nella sera di domenica 11 del corrente dicembre gli accademici Tiberini tennero la sesta adunanza solenne dell' anno nelle sale di loro residenza nel palazzo Sabino.

Il sig. prof. D. Paolo Baròla, membro del Collegio filologico della romana Università e Custode generale di Arcadia, con erudito ed elegante ragionamento, esposte prima quali esser debbono al poeta le norme del bello scrivere, passò a dimostrare con la scorta degli antichi e moderni scrittori, che la poesia sacra è la più sublime e commovente poesia, perchè ispirata dalla religione e dalla verità.

Seguirono il carme latino del sig. ab. D. Antonio Somai Censore emerito dell' Accademia teologica della romana Università, Presidente annuale, le strofe del sig. conte Tommaso Gnoli Decano degli avvocati del sacro Concistoro, Consigliere annuale, gli sciolti del sig. Basilio Magni, l' ode saffica italiana della signora contessa Teresa Gnoli, le terzine del sig. ab. D. Fabio Sorgenti, la canzone di monsignore Pietro Giuseppe Rinaldi Bucci, il sonetto del signor Luigi Baracconi, l' ode del rev. P. Pietro Taggiasco professore di belle lettere nel Collegio Nazareno, il sonetto del sig. ab. Civai e le ottave del sig. canonico D. Gaetano Rossetti.

I colti ed illustri uditori che in gran numero intervennero al letterario esercizio furono cortesi di lunghi e replicati applausi a tutti gli accademici.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 7 *Dicembre.*

Il supremo Magistrato di Salute, nell' ordinaria sua seduta del giorno 29 del cadente novembre, ha disposto:

Che d' ora in poi, navigli provenienti dalla città di Dondee sieno assoggettati alla contumacia di giorni dieci con traversata felice per gli uomini e merci, con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe; al rifiuto con traversata infelice: ferma rimanendo la contumacia di giorni dieci per le sole persone, con lo sciorino degli effetti di uso a bordo del naviglio pei rimanenti porti del Regno Unito della Gran Bretagna.

— E nella seduta del 2 del corrente dicembre, ha disposto:

1. Che da ora innanzi i navigli provenienti dalla Francia, dall' Algeria, non che dalla Corsica ed altre isole francesi, debbono sottostare alla contumacia di giorni dieci per le sole persone, con lo sciorino degli oggetti di uso a bordo del naviglio, e con lo affumo della corrispondenza epistolare di cui detti navigli potrebbero essere portatori.

2. Che i passeggieri che provengono, sì per via di terra che per via di mare, da luoghi sani, ma che fossero partiti in origine dalla Francia, debbano constatare di aver dimorato per dieci giorni in luogo sano.

3. Che tutti i navigli derivanti dai porti francesi, portatori di generi suscettibili, debbano recare certificato del Regio Console contestante che detti generi non sieno originari di Parigi: in mancanza del quale saranno assoggettati allo espurgo voluto pei generi provenienti da siti infetti.

4. Che s' ingiunga per le solite ordinarie vie a tutti gli agenti diplomatici e consolari negli stati italiani di non vidimare i passaporti, nè rilasciarne dei nuovi a coloro che provengono dalla Francia se non abbiano dimorato per giorni dieci in un paese sano.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

ALTRA DEL 9.

Ieri, come nei dì di massima gala, i castelli ed i legni da guerra, adorni i primi di reali bandiere, ed i secondi anche festosamente pavesati, salutarono con salve festive all' alba, al meriggio ed al tramonto, la Regina dei cieli, la Vergine Immacolata, patrona santissima dell' esercito e dell' armata del reame delle due Sicilie.

Il tempo piovoso non consentì la celebrazione del Sagrifizio incruento sul campo d' istruzione a Capo di Chino secondo il pio costume.

Quindi le diverse frazioni dei corpi formanti il presidio della capitale convennero coi loro capi per sì alto scopo nella basilica di S. Francesco di Paola ad assistere alla messa pontificata da monsig. Cappellano maggiore. Esemplare fu oltre ogni dire il raccoglimento della uffizialità e della soldatesca: tutto corrispose al sublime intento della sacra ceremonia.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

— Essendo spirata la convenzione conchiusa fra il Regno delle due Sicilie e la Francia nel 1842 per la trasmissione delle corrispondenze, ai 23 di dicembre 1852 ne fu conchiusa un' altra fra' plenipotenziari dei due Sovrani.

Il *Giornale officiale* oggi ne pubblica il testo.

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 8 *Dicembre.*

Le corse di esperimento sulla strada ferrata da Torino a Genova e viceversa, ebbero luogo, come già annunziammo, ne'giorni 6 e 7 corrente. Tutta la linea che consta di 165 kil. fu percorsa sia nell' andata che nel ritorno in quattr' ore circa, comprese le fermate.

Il maggior tunnel quello de' Giovi di metri 3100, fu traversato discendendo verso Genova in minuti 11, rimontando in meno di 7 minuti. È indescrivibile lo stupore che desta quest' opera gigantesca, mediante la quale Torino è ad una sì breve distanza dal Mediterraneo. Sette gallerie, ponti arditissimi, viadotti, arginature, dighe, tutto è stato eseguito con quella perfezione e con quell' amore dell' arte, che in Italia non va mai disgiunto anche dai lavori di stretta necessità. Ma nessuno può farsi un adeguato concetto della meraviglia che si desta nel cuore del viaggiatore che rapidamente scendendo dall' Apennino, in pochi minuti si trova dinnanzi il vasto orizzonte marino, là dove mette foce la Polcevera, e penetra quin-

di fra mezzo alle più frequentate vie che da S. Pier d' Arena guidano a Genova.

Il convoglio arrestossi alla piazza che sta di contro al palazzo del principe Doria, il tratto di ferrovia che giunger deve alla piazza dello Scaricamento non essendo peranco compiuto. Grande era la folla nelle vie, e le case erano gremite di gente; un sole splendidissimo animava quella scena pittoresca ed incantevole.

In quest' anno furono aperti 40 chilometri sulla strada ferrata dello stato, 64 sopra quella di Cuneo, compreso il tratto percorso dalla strada dello stato da Torino a Truffarello, e così in complesso chilometri 104

Nel principio dell' anno non si contavano che 125 chilometri di strada ferrata aperti al servizio pubblico, ed alla fine, 226: è questo un servizio pubblico di cui tutti possono verificare la rilevanza.

Ieri il viaggio da Torino a Genova fu fatto in 4 ore: il che non è punto straordinario se si rifletta che in Francia ed in Inghilterra i convogli celeri percorrono più di 60 chilometri l' ora.

(*Gazz. di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 2 *Dicembre.*

La cadente settimana è stata meno sterile d' affari; alcune commissioni ebbero a compirsi per la piazza di Lione in trame mezzanelle dal 30 al 50 den.; gli affari con quelle fabbriche sarebbero stati anche maggiori se non dominasse colà un pertinace desiderio di limitare i prezzi all' ultimo punto. Colla Svizzera e col Reno non fu in alcun modo interrotta quella freddezza di operazioni, che fu già da noi menzionata altre volte. Quei mercanti di consumo vivono sempre nel convincimento che i corsi attuali sono troppo alti, e non vogliono ampliare la sfera delle loro compere finchè le cose d' Oriente non permettano un giudizio positivo. Siccome quegli opifici lavorano costantemente, il bisogno da lungo tempo si sarebbe fatto sentire per essi, se non avessero la risorsa di approfittare delle spedizioni spontanee dei nostri che sono pressati a realizzare. Anche fra noi costoro debbono sottomettersi a penosi sagrifizi, tuttavia, lo ripetiamo, nella corrente settimana il contegno dei venditori fu alquanto più fermo, perchè fuvvi qualche lieve domanda. Anche gli organzini finissimi vennero richiesti per uso di alcune fabbriche russe. Le notizie di Francia alla data del 23, e precisamente alla piazza di Nimes, riguardo alle sete, presentano sempre un aspetto al disotto del mediocre. A Lione continuano a riceversi forti commissioni dall' America in velluti e rasi; in quanto agli articoli ordinari, dappertutto abbondanti, trovansi senza ricerche, e Nimes si risente di questa stagnazione. Anche le sete greggie, difficilissime a lavorarsi, sono sempre in calma. Gli articoli di fantasia hanno pochi concorrenti, e siccome si sostengono sempre a cari prezzi, così si crede che questi pure ribasseranno. Continuano ad arrivare dalla Siria in Francia masse di bozzoli a prezzi modici, il che contribuirà a ribassare quelli delle sete.

(*E. della B.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 4 *Dicembre.*

Si tratta di trasferire fuori di Parigi i gazometri. Nel recinto della capitale esistono sei compagnie per gaz: e hanno sotto le strade di Parigi 446 chilometri e 300 metri di conduttori di ferro fuso e di piombo. I servigi pubblici hanno 13,910 becchi, consumando 15,470 metri di gaz al giorno. I servigi particolari ne consumano 42,100 metri cubi egualmente al giorno: così che il totale del consumo giornalmente è di 58,570 metri cubi.

— Il sig. Visconti, architetto, sopra l'arco della strada Richelieu, fa costrurre un padiglione simile a quello di Lesdiguières, al bene restaurato, che trovasi in faccia al ponte del Carrousel.

— Gli scultori hanno terminato il ricco ornato di un pilone, che divide perpendicolarmente in due la porta di mezzo della bella facciata principale di Nostra Donna di Parigi. È da questo pilone, che partono tutte le strade imperiali di Francia, e che si contano le loro lunghezze chilometriche, dovunque segnate da colonnette di pietra, sulle quali, oltre la distanza chilometrica del detto pilone, le altezze del luogo sopra il livello del mare.

— Il tribunale di polizia correzionale di Digione, il 1 dicembre, si è occupato dell'affare della società segreta detta *democratica di Digione*: 13 accusati stavano in seduta, il più vecchio, il presidente della società, avea 24 anni: gli altri, chi 15, chi 18. Questa società avea incominciato coll'anno, e gli affigliati, come già dicemmo, si riunivano nelle grotte di Asnières, pel ricevimento di ogni candidato. In prima si leggeva qualche brano di opera democratica, poi si passava all' iniziamento e al giuramento del nuovo fratello. Questa società non contava ancora gran numero di affigliati: ma i quadri erano pronti per ingrandirlo: erano nominati i capi, avevano un presidente, un vice-presidente, un segretario, un iniziatore, ec. Non mancavano che soldati.

Il pubblico ministero nella seduta fece la storia delle società segrete, mostrandole sul principio deboli e di nessuna importanza: poi come prendano proporzioni inquietanti, e finiscano col disturbare la quiete dei popoli. Così riconoscendo la importanza di quella formata a Digione, chiese al tribunale che si mostrasse severo contro i prevenuti, per far comprendere a chi sarebbe tentato ad imitarli, che la giustizia saprebbe non solo scoprire le loro manovre, ma compiere il dovere che impone la pubblica sicurezza, col reprimerle severamente. (*F. F.*)

— Il *Bollettino delle leggi* pubblica un decreto del 15 novembre che autorizza l' Istituto di Francia ad accettare il legato di 100,000 franchi fatto dal sig. Bréaut. Il testamento spiega lo scopo del legato nel modo seguente:

Instituisco e do un premio di 100,000 franchi dopo la mia morte da conferirsi dall'Istituto di Francia, a chi avrà trovato il mezzo di guarire il cholèra asiatico, o chi avrà scoperto le cause di questo terribile flagello.

Nello stato attuale della scienza, penso che ci siano ancora da trovare molte cose nella composizione dell'aria, e nei fluidi che contiene. In fatti nulla si è scoperto ancora intorno all'azione che sull'economia animale esercitano i fluidi elettrico, magnetico e altri. Niente del pari si è scoperto sulli animaletti, che in numero infinito sono sparsi nell' atmosfera, e che forse sono la causa di questa crudele malattia.

Io non conosco apparecchi atti, come ha luogo pei liquidi, a riconoscere l'esistenza nell'aria di animaletti così piccoli, come quelli, che si veggono nell'acqua col microscopio, che la scienza mette a disposizione di chi a tale studio si consacra. Come è probabile, che il prezzo di 100,000 franchi stabilito, come l'ho più innanzi spiegato, non sarà conferito subito, voglio, fino a che sia guadagnato, che l'interesse di questo capitale sia dato dall' Istituto a chi avrà fatto avanzare la scienza sulla questione del cholèra, o di altra malattia epidemica, sia col dare analisi migliori dell'aria, dimostrando un elemento morbido, sia trovando un processo proprio a conoscere e studiare gli animaletti, che finora sono sfuggiti all'occhio del sapiente, e che potrebbero essere la causa od una delle cause di questa malattia.

Se l' Istituto trovasse che nessuno dei concorrenti meriti il premio annuo formato dagli interessi del capitale, allora questo premio potrà essere guadagnato da chi indichera i mezzi di radicalmente guarire la scrpigine o ciò che la produce, facendo conoscere l'animaletto, che nel mio pensiero dà origine a questa malattia, o in modo positivo dimostrando la causa che la produce.

L' Istituto sarà giudice sovrano delle condizioni accessorie e dell'attitudine per imporre ai concorrenti, e dei soggetti da proporre al concorso, ma soltanto nei limiti che ho indicati. Gli confido il mio pensiero convinto, che i lumi de' suoi membri assicureranno la piena esecuzione delle mie volontà. La mia successione non potrà essere costretta al pagamento del capitale di 100,000 franchi prima di due anni, da contarsi dal giorno di mia morte: ma annualmente dovrà dare i frutti del capitale calcolati al cinque per cento: e se a' miei eredi o legatari universali convenisse di non liberarsene prima che sia guadagnato il premio dei 100,000 franchi potranno farlo, servendosi ogni anno dei frutti della somma al 5 per cento. In ogni caso, il capitale ed i frutti dovranno essere garantiti da ipoteca riconosciuta sufficiente.

Ogni diritto di mutazione o altro, relativo ai legati e disposizioni contenute nel mio testamento, sarà pagato da'miei eredi. (*Débats.*)

In un angolo ben oscuro di Francia, in una contrada scoscesa e selvaggia, dove il Tarn si precipita dalle ghiacciate frane del monte Lesora, recentemente è accaduta una scena religiosa, che trae il suo interesse principale da due circostanze del tutto eccezionali. Il borgo di Pont de Montvert, nella diocesi di Mende, contiene una numerosa popolazione composta quasi esclusivamente di calvinisti. Nel p. ottobre monsignor Foulquier, vescovo di Mende, andò a visitare i pochi cattolici, che vi costituiscono una povera e miserabile parrocchia. Il prelato dovea naturalmente aspettarsi di vedere correrglì davanti soli questi pochi figli della Chiesa; ma tutta la popolazione sorge come un sol uomo per accogliere con entusiasmo il buon pastore, il quale fu condotto in trionfo alla parrocchia, il cui sacro edificio contrasta sì meschinamente per la piccolezza e lo stato di deperimento colla grandezza e l'imponenza del tempio calvinista, che sorge maestoso d'accanto. Monsignore pronunziò una patetica allocuzione, nella quale fece sentire da prima il suo dolore sulla sorte di sì gran numero di pecorelle fuori dell' ovile, e desiderii espresse perchè ben tosto non vi fosse che un sol gregge e un sol pastore. L'uditorio quasi tutto protestante mostrossi profondamente commosso.

All' indomani, nuove emozioni. Il villaggio di Grisac, che vide nascere allo incominciare del decimoquarto secolo l'illustre papa Urbano V, appartiene al comune di Pont de Montvert. Il pio prelato volle visitarlo, e nondimeno questo villaggio, che fu la culla di un successore di S. Pietro, oggi non conta un sol cattolico. Il ricevimento fu trionfale, come a capo luogo. Le parole insinuanti e persuasive di monsig. Foulquier penetrarono quei cuori da lungo tempo immersi nella fredda indifferenza che suscita l'eresia.

Il terzo giorno della visita coronò le opere. Una bella croce fu benedetta e piantata sopra un suolo, donde fu violentemente un dì strappata dai focosi discepoli di Teodoro Beza. Ivi nessuna differenza tra protestanti e cattolici in questo atto religioso: un commovente discorso fu recitato dal segretario del vescovo, e ascoltato con grande rispetto da tutta l'unione. (*Univers.*)

MARSIGLIA.

Secondo il *Corriere di Marsiglia*, ecco la quantità del grano entrato in quel porto nel mese di novembre.

Dal primo fino al 30 novembre sono entrati nel nostro bacino 241 bastimenti, portando insieme ettolitri 804,270 di grano proveniente dal Levante e dall'Algeria, ma specialmente dal Mar Nero. Aggiungendo a quei di novembre gli arrivi dei tre mesi precedenti, si vede che in questo periodo il porto di Marsiglia ha dato di suo contingente pel consumo generale della Francia, 2,202,457 ettolitri di grano trasportato da 714 bastimenti.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 30 *Novembre.*

Giorni sono, un dotto inglese vide che alcuni operai erano sul punto di divertirsi, dando il fuoco ad un mucchio di vecchie carte. Avendo loro domandato d' onde le avessero prese, gli fu risposto che avevasi bisogno di una sala che n' era ripiena. Chi potrebbe descrivere la sorpresa di quel dotto, quando, alla prima carta che gli cadde tra le mani, scoperse un dispaccio governativo, colla firma di Carlo II, e s' accorse, dopo un esame più esatto, che tutti quegli scritti erano di questo periodo di tempo! Così furono salvati quei preziosi manoscritti che erano sul punto di diventar preda delle fiamme. È una cosa ben singolare che la conservazione degli archivi riesca dapertutto assai difficile: non è molto tempo che a Parigi si facevano le cartatucce, impiegandovi documenti istorici, mentre che in Inghilterra si ammucchiavano per farne fuochi d' allegria.

(*J. de Franc.*)

ALTRA DEL 1 DICEMBRE.

Si legge nel *Times*:

Il cominciamento delle ostilità sul Mar Nero tra le flotte russa e turca sarà un avvenimento nuovo e della più alta importanza. Diffatti non si conosce per esperienza la potenza navale di nessuno de' due popoli, nè v' ha altro mare, nel quale si siano date meno battaglie. Ottant' anni appena sono trascorsi da che la Porta consentì ad aprire il Mar Nero ai navigli di commercio cristiani, che non vi penetravano più dalla espulsione in poi dei genovesi avvenuta nel decimoquinto secolo.

La creazione della flotta russa del Mar Nero può dirsi che data dal principio di questo secolo, e all'ultima guerra navale il disastro di Navarino privò i turchi d' ogni specie di mezzi per fare la guerra marittima. Il passaggio del Bosforo fu chiuso con la più gran gelosia dalla politica della Porta e dai trattati alle bandiere europee.

La squadra turca, comandata da Mushaver pascià, meglio conosciuto fra noi sotto il nome di capitano Adolfo Slade, è partito con istruzioni guerriere; e benchè non si sappia esattamente quale sia la sua destinazione, noi non dubitiamo menomamente che l' ammiraglio Slade non incontri il nemico.

La squadra turca è composta d' un vascello di linea, di sei fregate e di molti piroscafi, di cui i turchi sono meglio provveduti che i russi. Alcune fregate turche sono potenti, e quella del capitano Slade non ha meno di due batterie con 72 cannoni.

Questi navigli han tenuto il mare tutta l' estate e sono in grado di combattere contro i russi a forze eguali. La disciplina e il regime di bordo sono affatto inglesi, e sono stati introdotti dal capitano Slade, dal suo predecessore sir Baldwin Walker, e del capitano Borlare, istruttore d' artiglieria.

Gli equipaggi e gli ufficiali sono turchi e hanno fama di saper ben appuntare il cannone; ma in quanto ai marinai non godono di eguale riputazione, benchè sotto questo stesso rapporto non siano forse inferiori ai loro avversarii. Se la stagione fosse cattiva, è probabile che le due squadre avrebbero a soffrire più dal mare che dal nemico.

Checchè ne sia, la Russia, grazie agli avvenimenti, cessa d' essere invulnerabile sulla sua frontiera meridionale, e se le ostilità diventano gravi, la potrà essere attaccata ne' suoi punti più deboli. Il commercio di tutta la Russia meridionale e del vasto bacino, bagnato dal Dniester, dal Bug e dal Dnieper, può essere interrotto. Odessa sarebbe in balia del nemico. Sebastopoli potrebb' essere attaccata o bloccata: è probabile che le sue batterie verso il mare non sosterrebbero quelle dei turchi; aggiungasi che questa città, dalla parte di terra, è mal fortificata.

Si dice che la fortezza d' Oczakoff, l' arsenale di Nicolaieff e i cantieri di Kerson, sono assai male difesi, imperocchè i russi si sono contentati di lavori che potevano in altri tempi bastare contro i turchi.

Tutta la Crimea è esposta ad attacchi per mare, e l' armata russa che si condurrebbe a' difenderla, dovrebbe traversare le vaste steppe che separano questo paese dalla Russia propriamente detta. Le città, sul mare d' Azoff, non sono protette che dalla difficoltà di navigare in quelle acque.

La Circassia, la Georgia e tutto il paese che si estende dal Tereth fino all' Arasse, sono tenuti a freno da piccoli forti, edificati lungo la costa, e dai rinforzi che sono inviati per mare alle truppe russe.

Un nemico che disponga di forze navali bastevoli, soprattutto in piroscafi, e che abbia la sua base d' operazioni sul Bosforo, potrebbe, in uno spazio di tempo da tre ad otto giorni, occupare un punto qualunque d' una costiera di 2,000 miglia d' estensione. Se i russi cessassero d' essere padroni del mare, tornerebbe loro impossibile di difendere a lungo una così vasta estensione di terreno.

GERMANIA

FRANCOFORTE 1 *Dicembre.*

Il neonominato i. r. plenipotenziario presso la corte granducale di Darmstadt, bar. de Lutzoff, surrogherà fra pochi giorni il suo antecessore bar. de Leykam. Ambi i diplomatici si trovarono ieri a Francoforte e pranzarono presso l' imp. reg. inviato presidente tenente maresciallo de Prokesch-Osten. Il barone Leykam si recherà dapprima a Brusselles e poscia al suo nuovo posto in Atene.

— Il regio inviato belgio presso la Confederazione germanica, barone de Duiardin, fu accreditato nella qualità di plenipotenziario straordinario presso la corte granducale del Baden. (*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO 29 *Novembre.*

Alla camera dei deputati fu notoriamente presentata una risoluzione del ministero del commercio e dei lavori pubblici, con cui veniva fatta comunicazione delle negoziazioni e degli atti, risguardanti il rinnovamento del trattato doganale, della stipulazione di altri trattati commerciali e nominatamente coll' Austria e d' alcune misure provvisorie del regio ministero relativamente a questi atti. Il ministro della regia Casa e degli esteri sig. v. der Pfordten osservò in proposito: Queste comunicazioni contengono degli atti di somma importanza, essendovi i trattati sul rinnovamento del trattato doganale, sull' ampliamento dello Zollverein mediante l' annessione dello Steuerverein, e sui rapporti commerciali colla monarchia austriaca. Questi trattati per la cui esecuzione si resero necessarie parecchie misure transitorie, hanno d' uopo dell' approvazione delle camere. Questo fu il motivo per cui il regio governo si vide indotto a convocare questa dieta straordinaria. I risultati ottenuti dai trattati in quistione non corrispondono pienamente ai desiderii del governo, devonsi però in complesso ritenere come vantaggiosi. Il governo previde anche nei deputati simil modo di vedere e prese perciò per la loro esecuzione le necessarie misure sebbene fosse stato duopo della previa approvazione delle camere.

(*Corr. Ital.*)

Abbiamo annunciato che Sua Maestà il re di Baviera ha creato un nuovo ordine cavalleresco per gli uomini di lettere, scienze ed arti, chiamato di Massimiliano II. La decorazione di questo ordine si compone di una croce gotica in oro smaltato a colore turchino con i contorni bianchi. La croce è attorniata da una ghirlanda d'alloro o di quercia, e a ciascuno dei suoi angoli sono quattro raggi: in mezzo si trova in uno scudo coronato l' effigie del re colla leggenda *Massimiliano II re di Baviera*: dall'altra parte, in mezzo egualmente, è il simbolo delle scienze o quelle delle belle arti, secondo che l'ordine sarà dato ad un dotto o ad un poeta e artista. Il primo di questi simboli consiste in un gufo, che tiene fra le zanne un piego: l' altra figura il Pegaso facendo scaturire l'Ippocrene: al basso si legge: 28 novembre 1853. (data della fondazione dell'ordine,) e le parole: *Sezione delle Arti, Sezione delle Scienze.* Questa croce sarà portata con nastro turchino carico a contorni bianchi.

Il re ha di già nominati 40 cavalieri di quest'ordine, presi fra gli uomini più distinti, che possiede la Germania nelle scienze, lettere ed arti, e scelti senza accettazione di paese: fra questi si annovera il maestro Mayerbeer. (*F. T.*)

PRUSSIA

BERLINO 2 *Dicembre.*

Abbiamo sott' occhio il voto di ringraziamento del governo annoverese all' Austria, relativamente alla comunicazione fatta da questa potenza alla dieta germanica sulla questione d' Oriente. Esso è così concepito:

» L' Annover ha sempre pensato ch' era interesse e dovere della Confederazione germanica di osservare, in mezzo alle crisi europee, una politica avente per iscopo d' impedire l' estensione della guerra, e d' evitare che l' ordine fondato e garantito da' trattati del 1845 non sia turbato.

» Il governo annoverese rende omaggio con tanto maggior piacere agli sforzi d' un augusto alleato tendente a restringere gli avvenimenti critici che potrebbe produrre la differenza turco-russa nei limiti d' una lotta fra le parti belligeranti.

» Infine il governo annoverese ringrazia sinceramente il gabinetto di Vienna d' una comunicazione che gli annunzia aver l' Austria preso un' attitudine ferma altrettanto che indipendente nella lotta sopravvenuta in Oriente, e ch' essa ha dato così un nuovo pegno alle speranze della pace.

(*Gazz. delle Post. di Francof.* 2 *dic.*)

— A quanto asserisce la *Gazzetta di Breslavia*, verrà istituita quanto prima in quell' Università una cattedra per l' istoria, con un professore cattolico. Con ciò sarebbero appagati i voti della frazione cattolica della seconda Camera.

RUSSIA

ODESSA 18 *Novembre.*

Il nostro mercato delle granaglie non rimase attivo che nei primi giorni della settimana, durante i quali furono venduti circa 25 mila cetw. granaglie ai prezzi anteriori. Più tardi sotto l' influenza delle notizie sfavorevoli dei mercati esteri, subentrò una perfetta calma, e non si avrebbe potuto vendere che con forti ribassi nei prezzi. I detentori sperano un risveglio, tenendo per passeggera l' attuale calma, e ciò in conseguenza del ribasso dei noli e del miglioramento dei cambi. Frattanto l' andamento commerciale viene molto contrariato dal cattivo tempo di tutta la settimana non potendosi spedire i navigli sotto carica, e si teme assai per la massa delle granaglie che si trovano ancora in istrada per qui. Queste circostanze influirono puro al ribasso dei noli. Le vendite di grani furono di poca importanza e provocate solo dall' arrivo di forte numero di bastimenti, i carichi dei quali erano ancora da acquistarsi. La maggior parte dei grani venduti erano di nuovo destinati pei porti del Mediterraneo; soli 2000 cetw. di roba buona tenera di Bessarabia di p. 10 furono presi per Trieste, ed il rimanente si divide in 19 mila cetw. per Marsiglia e 14 mila per Genova, per quest' ultima piazza, come al solito, di qualità primaria.

Nelle vicinanze della nostra città ha principiato di già l' inverno. A Batta il cattivo tempo, la neve ed il freddo ritengono i trasporti. I correttieri hanno perduto una quantità dei loro bovi e furono forzati d' abbandonare i carri sulla strada. I proprietari di questi trasporti sono costernati, vistochè essi devono depositare le loro granaglie là ove il cattivo tempo le ha sorprese, in qualche taverna o nelle capanne; essi le considerano per conseguenza come quasi perdute. — La siccità che si fece sentire sino alla fine di settembre nella Crimea, ebbe una sfavorevole influenza su li seminamenti d' autunno e sul bestiame; quest' era anche la cagione che il prezzo della macinatura dei grani, nonchè quello delle farine ha rincarito. La raccolta di quest' anno era buona, l' avena particolarmente ha reso bene; il miglio solo, che è il principale nutrimento dei tartari, ha mancato. Nelle frutta pure vi era abbondanza, l' uva ha sofferto, e si crede che il vino aumenterà di prezzo.

— La navigazione continua con grande attività nel nostro porto, e durante la settimana scorsa sono arrivati altri circa cento navigli. Quantunque i navigli disponibili siano tuttavia sempre rari e che la ricerca dei medesimi continui istessamente, pure i noli hanno ribassato qualche poco.

ALTRA DEL 25.

Una forte burrasca con vento da Greco imperversò tutta la notte scorsa nel nostro porto, ed il naviglio francese *Alcide* carico di granone, dopo aver perdute tutte le àncore, spinto dal vento andava ad investirsi sulla costa fra i moli di caricazione e di pratica, ma avendo toccato probabilmente sulla punta di qualche àncora, aperse una grande via d' acqua ed in poco tempo colò a fondo: ora non rimangono visibili che i soli alberi. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Una lettera scritta da Vienna il 30 novembre alla *Gazzetta di Colonia* descrive così lo scontro, che ebbe luogo per l'occupazione dell'isola di Mokano:

L'isola di Mokano posta quasi in faccia a Giurgevo, dove i russi hanno fatto delle perdite negli ultimi fatti, era stata occupata senza colpo ferire dai turchi nella notte del 21 al 22 novembre. Soltanto verso mezzogiorno dell'indomani i russi passarono da Giurgevo nell'isola sopra battelli. Volevano scacciare i turchi; ma questi li ricevettero con un fuoco sì animato, che furono costretti ripiegare sopra Giurgevo. Un secondo attacco dei russi fu respinto egualmente. Finalmente dopo un terzo dato dalle truppe fresche, i turchi furono costretti di ritirarsi sulla riva destra.

Nella notte del 25 al 26 novembre, i turchi di nuovo tentarono di occupare l' isola; ma il loro tentativo, l' ottavo dopo il cominciamento dell'ostilità, fu infruttuoso. D'allora in poi non sono più tornati. Il principe Gortschakoff lo stesso giorno era giunto a Giurgevo, e si dice, che proponevasi di dirigere il passaggio del Danubio; ma abbiamo saputo con certezza, che tale non era la sua intenzione. Al contrario egli intende mantenersi nei principati fino a che giungono i rinforzi, e non è probabile, che voglia tentare il passaggio sotto le mura della fortezza di Rutschouk.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche questa mattina ci mancano i giornali di Parigi:

La *Gazzetta* di Lione del 7 ha un dispaccio telegrafico di Parigi del 7, ed è il seguente:

» Nulla d' importante nel *Moniteur*. I giornali sono presso a poco unanimi per confermare la nuova attitudine dell' Austria e la ripresa dei negoziati. Si scrive da Vienna il 5 dicembre, che la conferenza delle quattro potenze dovea spedire all' indomani a Costantinopoli nuove proposte di accomodamento. Si aggiunge inoltre, che i negoziati sarebbero proseguiti, anche quando non vi fosse sospensione delle ostilità. »

COSTANTINOPOLI 24 *Novembre.*

In questo punto, il cannone saluta una fregata spagnola, ch' entrò nel porto. Un po' per volta, avremo qui legni da guerra di tutte le nazioni. Bello è poi che da tutti si parla di pace, e di pratiche continue, incamminate a Vienna, Londra e Parigi, e dai rispettivi rappresentanti di quelle nazioni qui.

Ieri vi fu Borsa, e s' ebbe un notevole ribasso di cambi, senza che se ne conosca la causa: anche il valore delle monete scapitò, per conseguenza. Un ordine imperiale proibisce l' alterazione delle valute, oltre il limite della Borsa.

ALTRA DEL 28.

I russi hanno restituito il vapore predato, perchè riconosciuto mercantile.

Ieri si era sparsa la voce che la flotta russa avesse attaccato Varna, e recato gravi danni, frai quali un incendio, che distrusse molte di quelle case di legno.

È generalmente male sentita la ritirata delle truppe dal Danubio. Intanto la miseria cresce a dismisura: il pane aumentò d' un terzo di prezzo: e il peggio è che, senza un pronto provvedimento, ei mancherà affatto, non essendovi grani in deposito se non per giorni 15 al più: cioè 150,000 chilò di grani duri, e 10,000 di teneri.

La truppa è in gran parte vestita ancora da estate, e si fecero inchieste per l' abbigliamento a quei banchieri, i quali, in fatti, assunsero di somministrare molte pezze di panno; e fra questi sono sempre i primi, ed i più interessati, come nel prestito di 30 milioni, Baltazzi e Comondo.

Si prepara un' invernata tristissima per gli artisti, e pei mercanti di mode, perchè nessuna ambasciata e nessuna ricca famiglia hanno fatto presentire di dare cominciamento alle solite *soirées*; e questa è una gran disgrazia per quelle classi di persone, che fanno capitale di ritrarre nell' inverno con che vivere tutto l' anno, e pagare i debiti, che incontrano all' esterno pei generi che ne ricevono.

La *Corrispondenza austriaca litografata* di Vienna, del 7 dicembre, ha il seguente dispaccio telegrafico di Costantinopoli del 28 novembre.

Acquistano sempre maggior forza le speranze del ristabilimento della pace. La città è tranquilla lo stato della salute è soddisfacente.

Togliamo da una lettera da Costantinopoli del corrispondente dell'*Ost deutsche Post*, la seguente importante notizia.

L' Inghilterra vuole ottenere dalla Porta, a favore della Russia, un armistizio di 3 mesi. Lord Redcliffe ebbe un' udienza di 5 ore dal Sultano, per indurlo a sanzionare l'armistizio, rifiutato dai ministri.

L' inviato austriaco, barone di Bruck, ha presentato, nel 22 novembre, alla Porta una memoria sulla necessità della pace. In seguito a ciò, ebbe luogo sessione straordinaria de' ministri, ed è pur caduto l' aggio.

L'*Oesterreichische Correspondez* reca il seguente importante articolo, con cui viene comprovata la comune mediazione delle quattro grandi potenze:

» Il fatto ormai stabilito, che la Francia, l' Inghilterra, l'Austria e la Prussia si siano accordate nuovamente onde con passi comuni portare ad una soddisfacente soluzione il dissidio fra la Russia e la Turchia, non può essere sentito che con grande soddisfazione degli uomini conservativi e patriottici di tutti i paesi. I timori molto estesi che la guerra in Oriente nel suo ulteriore procedere possa minacciare anche la pace universale di Europa, debbono dileguarsi, dacchè la concordanza delle quattro grandi potenze comprova dinanzi al mondo intiero essere convinti i gabinetti che i grandi e preponderanti interessi di Europa sono comuni a tutti gli stati e che esiste pel mantenimento e la protezione di essi una necessaria solidarietà basata sulla natura.

» Ed è perciò che il rinnovato comune procedere delle quattro potenze non è solo una guarentigia pel mantenimento della pace del mondo in generale, ma in pari tempo una dimostrazione di sinceri ed amichevoli sentimenti delle corti mediatrici verso le due potenze belligeranti. Se tutto ciò — come speriamo — corrisponderà alle idee di queste, i plenipotenziari che esse nomineranno per trattare la pace, potranno adempire più facilmente e con maggior soddisfazione il loro difficile assunto, in seguito agli sforzi delle Potenze mediatrici che tendono alla conciliazione ed all'appianamento. Il risultato delle iniziate

trattative sta, come ogni cosa, nelle mani della Provvidenza, e noi non pretendiamo di predirlo con certezza. Possiamo però fin d'ora considerare quale un favorevole augurio la circostanza, che gli sforzi dell'Europa sono comuni non solo nello scopo, ma anche nella scelta dei mezzi. »

— La tribù dei Tsciaff, vicina a Lauristan, sulle frontiere della Persia e della Turchia, ch'era stata sempre insubordinata, offrì ultimamente truppe al governo turco per contribuire alla difesa della nazione.

PARIGI 6 *Dicembre.*

Il *Moniteur* del 6 annunzia nella sua parte officiale la nomina di due prefetti, cioè:

Il sig. Jaubert, già prefetto delle Lande, è nominato prefetto della Dordogna, in luogo del sig. De Calvimont chiamato al posto di referendario presso il Consiglio di Stato;

Il sig. Franchon, già sotto-prefetto a Boulogne, è nominato prefetto delle Lande in luogo del signor Jaubert.

Lo stesso foglio contiene parecchie nomine e promozioni nella Legion d'onore.

— S. M. il re di Prussia in attestato della sua reale soddisfazione pei servigi del sig. conte di Hatzfeld, suo ministro plenipotenziario a Parigi, lo ha elevato alla dignità di consigliere privato di prima classe, col titolo di eccellenza, dignità che in Prussia è la più alta nell'amministrazione civile.

— Sua Maestà l'imperatore si è degnata di sottoscrivere il contratto di matrimonio fra il capo battaglione, conte di Chanaleilles e madamigella Las Cases, figlia del conte Las Cases che fu coll'imperatore Napoleone I. a Sant'Elena.

— L'Imperatore accompagnato da uno de' suoi ufficiali in uniforme, dal sig. Visconti, e da due altre persone, profittò della bella giornata per andar a visitare le nuove costruzioni del Louvre. Alle 11 e 1/4 S. M. terminava la sua passeggiata, percorrendo i cantieri, ove stanno i marmi, indi tornò a palazzo.

(*F. F.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

FIRENZE 12 *Dicembre.*

Il Ministro di Toscana a Vienna al Ministro degli Affari Esteri in Firenze.

(Traduzione di un Dispaccio Telegrafico qui giunto ieri sera e già inserito in questi giornali.)

Odessa 5. — In questo momento giunge col mezzo di un aiutante di campo del principe Menschikoff la sicura notizia che l'ammiraglio russo Nachincoff ha attaccato il 30 novembre ultimo con 6 vascelli di linea una divisione della flotta turca presso Sinope, e malgrado il fuoco delle batterie di terra penetrando nella rada fin sotto il tiro del cannone ha in un'ora completamente distrutto sette fregate, due corvette, un vapore e tre bastimenti di trasporto turchi. Speravasi di poter condurre fino a Sebastopoli la fregata turca avente a bordo l'ammiraglio comandante Asman Pachà; ma questa pure malconcia ha dovuto essere abbandonata in alto mare dopo di aver fatto passare a bordo di un legno russo Asman Pachà e l'equipaggio. Tra i legni russi quello che ha più sofferto è il vascello ammiraglio, pure ha potuto raggiungere Sebastopoli.

Dispacci telegrafici di Bukarest confermano questa notizia.

Vienna 11 dicembre 1853 ore 1 50 p. m.

(*Monit. Tosc.*)

Vienna 9 *dicembre ore* 3 *pom.*

Il Sultano dichiarò a lord Redcliffe, ch'egli non sarà per respingere una pace onorevole. (*G. di Venez.*)

BORSE

Parigi 9 *Dicembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	102	—	—
chiuso a	102	15	—
Tre per cento aperto a . .	75	60	—
chiuso a	74	76	15

Vienna 9 *Dicembre.*

Cinque per cento 93 1/4.
Quattro e mezzo per cento 82 5/8.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	93	1/4
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	116	1/8
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	18

Dall'I. R. Legazione di Toscana presso la S. Sede ci viene comunicato il seguente

Avviso.

INDICAZIONI NAUTICHE

SULLA SITUAZIONE DELLE OPERE

che vanno ad eseguirsi

AL LARGO DEL PORTO ATTUALE DI LIVORNO.

Queste indicazioni sono destinate a dirigere i Capitani dei Bastimenti al loro ingresso nel Porto, pendente l'esecuzione di queste Opere, ed a porli così in grado di evitare i danni ai quali potrebbero andare esposti, se eglino non fossero informati dei cambiamenti di fondo che avranno luogo successivamente sulla linea dei lavori, a misura del loro progresso.

Le opere che vanno ad eseguirsi al Porto di Livorno si compongono:

1. Di un antemurale curvo per frangere le onde disposto in arco di cerchio con

1000	— Metri di sviluppo	(passa 615 circa)
900	— detti di corda	(dette 554 id.)
200	— detti di freccia	(dette 123 id.)
606 25	detti di raggio	(dette 374 id.)

La Punta o testata del Sud si determina per rapporto al Faro nella direzione Ovest, a 81°.40' verso O (meridiano vero) ed a 400 metri (passa 246 circa) di distanza dall'asse del Faro. O, secondo le indicazioni usitate dai marinari, S 81° 40' O.

In questa distanza di 400 metri fra il Faro, e la punta o testata Sud dell'antemurale, è compresa quella di 200 metri circa, fra il Faro ed i fondi di 5 metri che sono vicini al Banco a fior d'acqua della Piana, ciò che non lascia in realtà che un passo di 200 metri con i fondi da 6 a 9 metri per i più grossi bastimenti.

Da Punta o testata del Nord si determina per rapporto al punto P estremo Nord della testata del Molo attuale, nella direzione Ovest, a 68' 30' dal N. verso O (meridiano vero) e alla distanza di 440 metri (270 passa circa) da questo punto P. O, in termini pratici, N. 63° 3' O.

2. Di una Diga rettilinea al Nord del Porto attuale, diretta S ed O secondo il Libeccio, ed avente una lunghezza di 550 metri (passa 338 circa) fra le due testate.

La testata Ovest di questa diga si determina, per rapporto al punto P estremo Nord del Molo attuale, nella direzione N O (Meridiano vero) alla distanza di 125 metri (passa 77) da questo punto P.

La testata Nord di questa medesima diga si determina, per rapporto alla sommità P' del tetto del Magazzino Nord stabilito al Moletto, nella direzione Ovest, a 33° dal N verso O (Meridiano vero) ed a 230 metri (passa 141 circa) di distanza dalla sommità di quel tetto. O, in termini pratici, N. 33° O.

La larghezza fra la Testata Ovest di questa diga ed il punto estremo Nord del Molo attuale, che è di 125 metri (passa 77) come è stato detto di sopra, non lascia in realtà che un passo di 100 metri (passa 61 circa) a motivo della scogliera che guarentisce il piede del Molo attuale.

Il passo fra la Testata Ovest della diga e la Testata Nord dell'antemurale curvo, è di metri 300 di larghezza (passa 184 circa)

VARIETA'

Il *Commerce du Pas de Calais* raccontava, alcuni giorni addietro, che nel comune di Bainghem-le Comte esisteva una vecchia zitella, dell'età di oltre cento anni, e chiamata volgarmente *Fillette* Lamotte.

Questa centenaria è morta, ma lascia una sorella minore e che oltrepassa ella pure i cent'anni. Nata nel 1752, visse sotto Luigi XVI; vide la repubblica, il consolato, l'impero, la ristorazione, Luigi Filippo, e inoltre la seconda repubblica, ed il secondo impero. La *Filette* Lamotte aveva un'altra sorella e due fratelli, i quali morirono tutti tre più che nonagenarii. La loro madre comune aveva anch'essa più di cent'anni quando morì.

ARRIVI

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 DICEMBRE.

Andon Hussep, di Turchia, Proprietario, da Napoli
Chauvreux Gio. Pietro, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Farina Francesco, di Capua, Canonico, da Firenze
Ferrier Giacomo, d'Inghilterra, Onorabile, da Livorno.
Fhaon Carlo, di Piemonte, Proprietario, da Genova
Guillemin, di Francia, Proprietario, da Firenze
Hacquard Augusto, di Francia, da Napoli
Hallenborg Magno, di Svezia, da Napoli
Kirkam Gio. d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Kunzman M., di Baden, Proprietario, da Napoli.
La Fontaine Luigi, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Mouraglia Francesco, di Piemonte, Negoziante, da Genova.
Meiners (De) Federico, di Russia, Proprietario, da Napoli.
Paye Gilberto, di Francia, Artista, da Ancona
Prospero Pacifico, di Napoli, Negoziante, da Genova
Ricciardi Alfonso, di Capua, Proprietario, da Firenze.
Roustiè Carlo, di Francia, da Napoli
Rothschild Carlo, di Austria, Banchiere, da Firenze
Schmit Giorgio, di Francfort, Segretario, da Firenze
Yule Anna Maria, d'Inghilterra, Proprietaria, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 DICEMBRE

Brist, di Francia, Religioso, per Tolone.
Fissiaux Carlo, di Francia, Religioso, per Marsiglia.
Holldorfer Alberto, di Baviera, per Gerusalemme.
Leslie Ghee, d'Inghilterra, Marchese, per Napoli
Luz Antonio, del Brasile, Religioso, per Firenze.
Milina Giuseppe, di Genova, Proprietario, per Genova.
Smith Ely, di America, Proprietario, per Napoli.
Smith E, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Villa Gio, di Napoli, Proprietario, per Napoli

ANNUNZIO LIBRARIO

Presso il cartolaio Niccoli sulla piazza di Monte Citorio in Roma trovasi vendibile al prezzo di bai. 5 il *Nuovo metodo per imparare a leggere l'italiano e il latino con sicurezza, e in brevissimo tempo*, dato in luce dal rev. sacerdote Innocenzi. Con questo nuovo metodo i fanciulli apprendono con facilità ed in poco tempo, essendo tolte di mezzo le molte difficoltà, che sogliono incontrare mai sempre: onde si raccomanda ai padri di famiglia e a chiunque attende all'istruzione.

ANNUNZIO LETTERARIO

Giovedì 15 Dicembre corrente e giorni consecutivi eccettuate le feste, nel negozio librario di Francesco Archini Via del Collegio Romano n. 205 alle ore 22 in punto, ossia alle 3 pomeridiane, avrà luogo la vendita per auzione pubblica di una scelta libreria di varia erudizione, contenente libri ascetici, di diritto civile e canonico, storici sacri e profani, belle lettere di edizioni cum notis variorum, scientifici, di medicina, botanica ec.

Il catalogo si dispensa gratis nel suddetto negozio ove si ricevono le commissioni d'incanto.

AVVISI

COMARCA DI ROMA

COMUNE DI ANGUILLARA

Per rinuncia dell'Eccmo sig. Dott. Girolamo Fantucci possesso a medico nella città di Nepi, si è resa vacante questa Medica Condotta, che gode dell'annuo assegno di sc. 240, oltre sc. 10 per indennizzo di abitazione.

S'invitano pertanto gli aspiranti a rimettere al sottoscritto nelle legali forme le loro istanze e requisiti; non più tardi del giorno 20 prossimo Gennaio, e corredati dei seguenti documenti.

1° Fede di battesimo. 2° Di buona condotta. 3° Di sana costituzione. 4° Di Laurea o Matricola in medicina. 5° Tutti i documenti comprovanti la capacità e merito in professione, liberi e franchi di posta.

Le attribuzioni della Condotta risultano da apposito capitolato esistente nella Segreteria Comunale.

Anguillara 12 Dicembre 1853.

Il Priore — RAFFAELE CASETTI.

Essendosi resa vacante la carica di Agente e Procuratore in Roma del Comune di Anticoli in Comarca, coll'annuo onorario di sc. 12; si prevengono i signori Procuratori che bramassero concorrervi, di trasmettere a questa Magistratura entro il termine di un mese i loro requisiti, franchi di posta in forma legale, scorso il quale si procederà all'elezione.

Dalla Residenza Municipale di Anticoli li 13 Dicembre 1853.

Il Priore — ALESSANDRO CECCARONI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

L'Eccmo Trib. Civile di Roma in primo turno, nella Causa fra il sig Bartolomeo Perrier Attore rappr. dal Proc sottoscritto, e li sigg Anna Repallo e Mariano Cecconi di lui marito contumaci, e chiunque altro possa avervi interesse, nell'udienza del giorno 29 Novembre p. p. ha emanato la seguente Sentenza.

Il Tribunale giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione, prefigge ai citati nei rispettivi nomi il termine di mesi tre ad emettere in atti formale dichiarazione di adizione o ripudia della eredità di cui si tratta, il qual termine decorso e non emessa la detta dichiarazione di adizione, dichiara giacente la eredità suddetta, e deputa in Curatore alla medesima in forma di legge l'Avv. Agostino Zaccaleoni, spese compensate.

La qual Sentenza nel giorno 10 del corrente mese è stata notificata, ed affissa nei soliti luoghi e forme di legge. *M. Quattrocchi Curs. Civ.*

Luigi Mascetti Proc.

[redacted]

Ad istanza della sig. Maria Gaetana Forti vedova Sabati, e per essa il sig. Alessandro Villetti gestore deputato della medesima, ambedue possidenti domic. in Roma, le prime in Via di Monte Giordano n. 5, e l'altro in Via Giulia nel palazzo Sacchetti, rappr. dal sottoscritto Proc., che come creditrice iscritta analogamente al §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. prosegue gli atti di vendita degl'infrascritti fondi.

In virtù di Sentenza proferita dall'Eccma Congregazione Civile dell'A. C. oggi Tribunale Civile di Roma secondo Turno il giorno 2 Marzo 1843, colla quale sopra istanza del sig. Felice Guaidi altro creditore iscritto e pignorante venne ordinata la vendita giudiziale degl'infradescendi beni immobili. — Nel giorno 7 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si aprirà l'incanto per la vendita giudiziale dei beni immobili si urbani che rustici qui appresso descritti, e specialmente ipotecati per il credito dell'istante, con tutti i loro annessi, connessi ec., stimati in quanto agli urbani dal Perito sig. Domenico Contini come da suo rapporto prodotto nella Cancelleria del Protoc. di questo Trib. sotto il giorno 23 Novembre 1842 al fascicolo n. 1201 del 1841, ed in quanto ai rustici dal Perito sig. Luigi Morelli come da suo rapporto prodotto come sopra il 7 Dicembre detto anno 1842.

Fondi urbani. — Secondo piano della casa situata in Genzano nella Via Sforza n. 17, composta di dieci stanze, soffitte ec., confin. coi beni Mazzoni, Cristofaro Jacobini, strada ec., stimato dal Perito sig. Contini sc. 1884 16 1/2. — Tinello con tarchio da vino con suoi attrezzi e grotta, posto in detta Via Sforza n. 18, confin. coi signori Mazzoni e Jacobini, stimato dallo stesso Perito sc. 1271 66 1/2. — Stalla e fienile posti in detta Via con ingresso nel cortile comune del fabbricato in detta Via Sforza n. 17, confin. coi sigg. Mazzoni e Jacobini, stimati dal detto Perito sc. 240. — Secondo piano di tre stanze di altra casa posta come sopra avente anche ingresso nello [redacted] dei Cappuccini n. 20, confin. da tutti i lati coi beni del sig. Mazzoni, salvi ec., stimato dal nominato Perito sc. 354 16 1/2.

Fondi rustici. — Utile dominio del terreno alberato di circa scorzi 3, posto nel Territorio di Genzano in contrada la Strada della Mola o Merla ossia la Pecina, confin. con essa strada, coi beni Jacobini, eredi Casanuova e Mazzoni, gravato di Canone a favore del Rmo Capitolo dell'Ariccia, stimato dal Perito sig. Morelli sc. 43 70. — Utile dominio di mezzo rubbio circa di vigna nel Territorio di Civita Lavinia in contrada la Selva, confin. coi beni Baldazzi, eredi Gianaini e Barbolscio, strada della Selva, salvi ec., gravato dell'annuo Canone di sc 5 a favore dell'Accademia Teologica, stimato dal predetto Perito sc. 170 37 1/2. — Utile dominio di mezzo rubbio circa di vigna nel medesimo Territorio di Civita Lavinia nel Quarto Monte Giove, confin. Mazzoni, Frasconi, strada di Nettuno, salvi altri ec., gravato di canone di sc. 4 a favore dell'Eccma Casa Cesarini, stimato dallo stesso Perito sc 120 60 — Utile dominio del terreno vignato diviso in due corpi separati in poca distanza l'uno dall'altro posto nel Territorio di Albano contrada i Colli di S. Paolo, con porzione di fabbricato, confin. coi beni Mazzoni, colla Tenuta di Campo Leone, Urr, salvi ec., della capacità di rubbia 4 e quarte 3 circa, gravato dall'annuo canone di sc. 43 a favore dei Rev PP Missionari di Albano, stimato dal d. Perito sc. 1267 22

Nella richiamata Cancelleria sotto il giorno 3 Luglio 1843 al fascicolo ed anno anzidetti trovansi anche prodotti il capitolato, e l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie. Il primo prezzo d'incanto sarà quello superiormente enunciato e determinato dalle perizie Contini e Morelli come sopra prodotte, tenendo luogo degli estratti dei Reg. Cens.

Arcangelo Onesti Proc. Rol.

Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 284. — 1853.

Giovedì 15 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 3 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 3 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
14 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 7.6	+ 6, 1	74, 7	E. m.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 13 Dicem. fino alle 9 pom del 14 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 3,8	+ 8, 8	83, 4	S-S-E. ff.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 4,0	+ 9, 2	94, 9	S-O. m.	Coperto.	Temperat. mass. + 9 3 Temperat. min. + 4,6

ROMA 15 *Dicembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Dai rapporti presentati dai rispettivi offici consolari ci è dato di conoscere il movimento dei legni marittimi coperti da bandiera pontificia avvenuto nei porti esteri durante l' anno 1852. Da essi risulta che il movimento ebbe luogo in 44 porti, che in essi approdarono provenienti dai porti pontificii 1,196 legni, portanti un equipaggio di 8,698 persone, e 67,537 tonnellate, e provenienti da altri porti 449 legni, con 3,596 uomini di equipaggio, e 42,433 tonnellate; il che forma un totale di 1,645 legni, 12,294 persone, e 109,967 tonnellate. Risulta ancora che le partenze da questi porti per i porti pontificii furono di 1,127 legni, di 8,212 persone di equipaggio, e 64,211 tonnellate, e per gli altri porti, furono di 506 legni, 3,963 persone, e 44,789 tonnellate: il che forma un totale di 1,633 legni, 12,175 persone, e 109,001 29 tonnellate. Il maggiore movimento fu coi porti di Fiume, di Livorno, di Rodi, di Venezia e di Trieste.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 10 *Dicembre.*

Sua Altezza i. e r. il Granduca nella pendenza della riforma sanitaria marittima si è degnata approvare con veneratissima risoluzione del 6 dicembre corrente, che fino all'attuazione della riforma medesima debba osservarsi la stessa tariffa delle stime delle mercanzie nei lazzeretti di Livorno, che fu già sanzionata con dispaccio sovrano del 17 dicembre 1851 e pubblicata la notificazione del 27 del mese stesso.

— L'illmo sig. cavaliere commendatore delegato straordinario si è compiaciuto di trasmettere alla camera di commercio la pianta indicativa degli incominciati lavori d' ingrandimento e di miglioramento del porto di Livorno, affinchè nell'interesse della navigazione sia procurata la più diffusa notorietà.

La camera di commercio si fa premura di avvertire che la pianta suddetta si trova ostensibile nelle stanze di sua residenza a chiunque desidera esaminarla.

(*Manif. del Porto.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 3 *Dicembre.*

La Lombardia non ha difetto di cereali, ed ogni ansietà in proposito è svanita, dopo il divieto dell' esportazione de' grani e delle farine, e dopo i favori accordati alla loro importazione. Ma non basta che il genere non manchi; è d' uopo che i singoli individui abbiano i mezzi da procacciarselo in proporzione dei loro veri bisogni.

A questo ha provveduto in parte, specialmente, l' onorevole commissione centrale di beneficenza in Milano; e i suoi provvedimenti sono stati approvati da questa i. r. Luogotenenza.

L'onorevole commissione (istituita sino dal 1816) onde cooperare, nelle attuali condizioni annonarie dello stato, al lodevole intento di agevolare l' azione governativa per attenuare i tristi effetti del caro dei viveri, non potendo fare assegnamento sui capitali, già dati in sussidio ai comuni e dipendenti dal residuo fondo del centesimo, creato nel 1817 per soccorrere gl' indigenti, ha stabilito di giovarsi della favorevole sua condizione, per un così elevato fine di pubblica beneficenza.

Ognuno sa come l' istituto privato della cassa di risparmio di Milano non sia stato in nessun' epoca così florido, come al presente. Mentre, nell' ultimo di dicembre dell' anno 1845, i depositi ne ammontavano a 15,645,972 lire e 52 centesimi, e il 30 giugno del 1846 a lire 16,722,470 e centesimi 23, il 30 giugno del 1853 sommarono invece lire 41,169,502 e centesimi 39; somma che prova l' illimitata fiducia della popolazione in questo provvido istituto. Ora l'onorevole commissione centrale di beneficenza, traendo profitto da questa singolare floridezza, e seguendo l' esempio di quello, che in passato altre volte si praticò, domandò ed ottenne dall' i. r. Luogotenenza di assumere dalla cassa di risparmio un mutuo fino alla concorrenza di lire 500,000 al 3 e mezzo per cento, da levarsi di mano in mano che se ne presenti il bisogno, per il possibile risparmio d' interessi, ed a mettere le somme stesse a disposizione delle province costituenti il dominio di Lombardia, per sussidii a quei comuni, che nelle attuali circostanze ne avessero maggior bisogno. La commissione di beneficenza si riservò di determinare in ogni singolo caso le condizioni del mutuo ed i termini alla restituzione nonchè la decorrenza dell'interesse, col debito riguardo a favore dei comuni, che non avessero in tutto od in parte conseguito il compenso del centesimo di sovrimposta, versato nel 1817.

I soccorsi d'accordarsi ai comuni saranno specialmente impiegati in opere di pubblica utilità, da intraprendersi nell' inverno e nella prossima primavera, sì che sieno compiute possibilmente entro il prossimo maggio, dando la preferenza alle opere stradali e di movimento di terra, come quelle che possono fornire più facile mezzo di lavoro ad ogni condizione di persone bisognose.

Con questa somma così mutuata, e colle proprie risorse, la lodevole commissione stimerebbe di poter supplire ad alcuni impegni, già assunti con diversi comuni bisognosi di soccorso, ed a quel riparto, che della suddetta somma mutuata venisse fatto dalle magistrature provinciali a favore dei comuni di loro dipendenza. (*Gazz. Uffic. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 4 *Dicembre.*

La valige di Africa, il vapore ad *elice Charity* giunta a Plymouth il 1 dicembre reca le seguenti notizie di Lagos.

» Il re Ackatoi è morto il 3 settembre, e il suo figlio Docemo è succeduto al suo potere in una città la quale per due terzi era stata smantellata e saccheggiata durante la guerra fra il defunto re e i capi Ageima ed Opellew espulsi con tutti i loro partigiani.

In questa occasione le donne e i fanciulli furono esposti alle più spaventevoli atrocità, senza che le forze navali inglesi che stavano rimpetto alla città credessero a proposito d'intervenirvi.

La rapina e l' omicidio ebbero la loro parte in Lagos; e tutti quelli che non furono scannati vennero fatti schiavi. In questo tempo le bande di akbar di Abbeakouta riunite alle genti di Docemo percorrevano il paese commettendovi ogni maniera di eccessi. Cinque europei, i quali avevano lasciato Lagos durante le turbolenze, furono presi da una di queste fazioni e decapitati immediatamente senza che potessero fare la menoma resistenza.

Nel sentire la morte del suo cugino il re Kossako inviò un messaggio ai principali di Lagos e al console inglese per annunziar loro, che si preparava a riprendere il trono, da cui era stato cacciato. A cotale nuova il console reclamò l'intervento della squadra inglese e fu fatta una spedizione contro Kossako.

Dopo la sua espulsione da Lagos aveva ottenuto un asilo da un re vicino, e là come Roderico d'Obu errava da una banda all'altra rispettato dai molti suoi partigiani, imperocchè quantunque severo come capo, ha nondimeno la riputazione di essere giusto e pieno di onoratezza in ogni sua azione, il che non si potrebbe dire o del defunto monarca o del suo successore. Nelle lagune, di cui il paese è coperto, e nelle dense foreste vive egli al coperto di ogni attacco, e diviene più che mai formidabile dopo che Ageima ed Opellew si sono a lui congiunti. Si pretende che ad ogni istante possa discendere come un torrente sopra Lagos e mettere tutto a fil di spada e a fuoco. Niuno dubita che se le nostre forze non resteranno sempre in questi luoghi, non si potrà impedire questo male. Somiglievole situazione, ove si prolungasse, sarebbe fatale agli europei.

La sopradetta spedizione accompagnata dalle genti di Docemo ha ripassato il fiume in un battello, ed ha bruciato alcuni villaggi abbandonati: non ha potuto però impegnare il nemico ad un serio attacco. È tornata dopo avere perduto due uomini ed avere avuto due feriti.

Al principio del novembre, quando il *Charity* ha lasciato la costa, la squadra inglese si riuniva al largo di Lagos per fare una novella incursione sopra una scala più grande. (*Monit.*)

Da un lavoro sulla questione monetaria risulta, che nel 1839 la monetazione in Francia constava per nove parti di argento, e per una di oro. Nel corrente di quest' anno le zecche hanno coniato 27,284,000 fr. in pezzi da 20 fr. e 184,312,000 in pezzi da cinque. Dopo 10 anni ecco il risultato che troviamo.

Nel 1850 la monetazione dell' oro ascende a 15,519,800 fr. e quella dell' argento a 75,000,000. Nel 1851 furono coniati in oro 240,915,000, fr. e in argento 56,820,000 fr. Nei primi mesi del 1852, l' oro ammontava a 230,374,465 franchi e l' argento a 10,264,887. L' esportazione delle specie in argento ha preso egualmente proporzioni enormi, e non vi ha di che meravigliare, considerando che i pezzi da 5 franchi guadagnano agli Stati-Uniti 50 centesimi l'uno, e che sono egualmente ricercati in Inghilterra, mentre i pezzi d' oro sono negoziati con perdita.

— Una circolare di polizia risguardante i saltimbanchi, i suonatori di organetti, i musici ambulanti e cantanti, circolare che porta la data del 30 novembre, annulla tutti i permessi incominciando dal 15 dicembre. Potranno essere accordati nuovi permessi, ma riveduti ogni tre mesi. I saltimbanchi, cantanti ec., non potranno esercitare la loro professione prima delle otto del mattino, e dovranno ritirarsi prima delle sei della sera dal 1 ottobre fino al 1 aprile, e prima delle nove della sera dal 1 aprile fino al 1 ottobre. Viene loro proibito espressamente di farsi accompagnare da fanciulli minori di 16 anni: come pure viene proibito di pronosticare o spiegare sogni, sotto le pene stabilite dagli articoli 479, 480 e 481 del codice penale. (*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 3 *Dicembre.*

Ecco il ragguaglio del preventivo che fu presentato alle Cortes per l' anno amministrativo 1854, e che abbiamo accennato nelle *recentissime* di lunedì 12 corrente.

TITOLO I. *Obbligazioni generali dello Stato.*

1. Casa reale	47,350,000	466,838,718
2. Corpi legislativi. . .	1,389,345	
3. Debito pubblico. . .	418,099,373	

Obbligazioni dei ministri.

1. Presidenza del Consiglio dei ministri. .	1,275,466	
2. Ministero di stato. .	11,416,004	
3. Ministero di grazia e giustizia e culto. . .	157,975,438	
4. Ministero della guerra	288,088,271	698,277,031
5. Ministero della marina	90,934,827	
6. Ministero del governo	41,597,849	
7. Ministero del fomento	65,768,484	
8. Ministero dei lavori pubblici	41,220,698	

Amministrazione economica.

1. Preventivo dell' amministrazione delle rendite	241,681,145	306,032,145
2. Diminuzione degli introiti	64,351,000	

Somma totale, reali 1,471,147,994

Preventivo generale degl' introiti pel 1854.

Contribuzioni	576,256,000
Rendite indirette	350,757,375
Dogane	176,500,000
Lotti	90,060,000
Zecche, miniere e beni dello stato.	57,050,072
Dipartimento di stato	1,144,000
Grazia e giustizia	10,525,000
Guerra	167,000
Marina	2,311,907
Interno	47,017,770
Fomento	20,024,500
Tesoro pubblico. Prodotti diversi.	942,000
Rimessa delle casse di oltremare.	21,438,898
Sconto graduale dei soldi	30,000,000
Giri sopra le casse di oltremare.	56,000,000
Fondi di sostituzione.	34,000,000

Totale, reali 1,474,204,522

PORTOGALLO

Dagli atti pubblicati dalle Camere di Lisbona veniamo a conoscere cose di grave importanza risguardanti quel regno: e ne enumeriamo i seguenti:

Il 2 maggio 1853 fu ratificata la convenzione postale conclusa nel 1852 col Belgio.

Ai 9 marzo del 1853 fu approvata la legge di un trattato di commercio e di navigazione colla Francia.

Ai 4 dicembre 1851 ebbe luogo la capitalizzazione alla pari in inscrizioni al 4 per cento con interesse da incominciare col luglio 1852: 1. Degli interessi del debito pubblico interno ed estero del secondo semestre 1850-51. 2. Dei rimborsi di un imprestito fatto dalla Banca di Portogallo, in quanto agli interessi del primo semestre 1852. Ebbe luogo ancora la nuova ritenuta del 5 per cento su tutti i trattamenti durante il primo semestre 1852: la riduzione a 18 *contos* della somma di 66 *contos* destinata ogni anno all' ammortizzamento delle cedole della Banca di Lisbona per il primo semestre 1852.

Il 26 luglio 1852 fu fatto un decreto che determinava il *budget* generale per l' anno economico 1852-53 alla somma di 77,332,878, divisa nel modo seguente:

Debito interno 11,693,878 fr.

Debito estero 11,549,274 fr.

Lista civile della regina, del re e degli infanti a 9,785,886 fr.

Ministero delle finanze 4,848,396 fr.

Ministero dell' interno 8,550,666 fr.

Ministero di giustizia 2,662,674 fr.

Ministero della guerra 16,410,708 fr.

Ministero degli affari esteri 1,468,350 fr.

Il che presentava sulla cifra degli introiti un deficit di 2,352,444 fr.

Ai 12 ottobre 1852 fu fatto il decreto che fissa le spese delle colonie a 4,984,660 fr. e le rendite a 4,512,600, onde si ha un deficit di 472,850 fr.

Ai 18 dicembre 1852 fu decretata la convorsione alla pari e in iscrizioni di rendite al 3 per cento di tutti i titoli ed iscrizioni di rendita al 3 per cento, al 5 per cento, e del 4 per cento: del debito delle Azorre, dei boni del debito estero al 5 per cento, dei boni del debito al 4 per cento, delle antiche iscrizioni al 3 per cento del 1848, e dei boni e titoli diversi risultando d' antichi imprestiti, che sono ancora in circolazione.

Ai 18 agosto 1853 fu fatta la legge che determina una dilazione di prescrizione per il pagamento delle pensioni dovute alle classi in riposo.

Il 12 dello stesso mese ed anno venne fissato il preventivo delle rendite pel 1853-54 alla somma di 71,023,278 fr. divise nel modo seguente: Imposte dirette 15,334,578 fr.; imposte indirette 37,505,090 fr.; proprietà nazionali e redditi vari 2,350,220 fr.; vendita dei beni nazionali 4,023,050 fr.; rendita delle isole 2,562,838 fr.; imposta per l' ammortizzamento delle note di banca 3,546,000 fr.; riduzione fatti sui trattamenti, doni ec. ec. 5,799,706 fr.

Ai 18 agosto 1853 fu fissato il preventivo delle spese pel 1853-54 nella somma di 72,235,874 fr., divise nel modo seguente:

Giunta del debito pubblico 16,471,634 fr; ministero delle finanze 14,954,111; ministero dell' interno 6,780,502; grazia e giustizia 2,625,983; ministero della guerra 17,128,758; marina 4,958,225; affari esteri 890,350; lavori pubblici e commercio 7,074,004; ammortizzamento delle note della banca di Lisbona 648,000; spese straordinarie 700,000 fr. Onde vi ha un deficit di 1,212,594.

Ai 30 settembre fu emanata la legge sulle elezioni alle Cortes, colla quale stabiliti furono 156 deputati, e un deputato ad ogni 6,500 fuochi.

Ai 16 giugno 1853 fu fatta la legge, che fissa la forza dell' armata a 24,000 uomini pel 1853-54, con facoltà di ridurla di 6,000 uomini, qualora le circostanze lo permettano.

Ai 30 giugno 1853 furono le forze navali fissate pel 1853-54 a 2,383 uomini, divisi sopra una fregata, 3 corvette, 4 brick, 8 golette o trasporti, e 5 vapori.

Ai 13 ottobre 1852 fu decretato che il territorio delle province dell' Indie, delle *novas conquistes*, sia scompartito in quattro divisioni amministrative e fiscali.

Con decreto del 20 dicembre 1852 viene stabilita una moneta uniforme nella provincia di Mozambico, e introdottavi le moneta di Portogallo.

Con decreto del 30 agosto 1852 il governo è autorizzato a far costrurre una ferrovia da Porto, toccando quella di Lisbona fino al confine di Spagna.

Il 5 agosto 1852 venne promulgato il decreto, che permette l'introduzione del thè, qualunque sia la sua provenienza.

Ai 30 agosto dello stesso anno fu creato un consiglio generale di commercio, di agricoltura e di manifatture, composto del ministro, come presidente, del direttore generale, come vice-presidente, di 15 *vogaes* nominati dal governo, e di un segretario generale. Il consiglio è suddiviso in tre sezioni, ed ogni sessione di sette *vogaes*: egli dà il suo parere su tutto ciò che è relativo al commercio, all'agricoltura e alle manifatture. Agli 11 ottobre 1852, fu stabilita una commissione regolatrice dell'agricoltura e del commercio dei vini di Del Douro: e fu data piena libertà di esportare per ogni porto, senza distinzione, del vino *esportabile*, mediante un diritto di 2,400 reis per ogni pipa: per cui soppressione del diritto di uscita di 1200 reis, che gravava i vini di prima qualità. Fu parimenti stabilita un'imposta speciale di 500 reis per pipa su tutti i vini e acquavite che entrano in Oporto o a Villa Nova de Gaya del 1 ottobre fino al 31 dicembre 1857. Il prodotto di questa tassa è destinato a favorire la coltura delle vigne del Douro.

Ai 17 dicembre 1852 fu decretato un insegnamento speciale di agricoltura, diviso in tre classi teorico-pratiche, cioè lavori di agricoltura, sistemi della medesima, e principii scientifici.

Collo stesso giorno ed anno venne stabilita in ogni distretto amministrativo un'annua esposizione del bestiame pel miglioramento delle razze, con premii e compensi.

Ai 13 dicembre 1852 fu decretata la riforma dei pesi e delle misure, adottando il metro come base del nuovo sistema legale, e la denominazione del sistema decimale, da praticarsi dopo lo spazio di 10 anni.

Ai 30 dicembre 1852 un decreto regolarizzò l'insegnamento industriale, diviso in elementare, secondario e completario. L'elementare abbraccia la matematica, il disegno lineare e l' ornato; il secondario abbraccia gli elementi di geometria descrittiva applicata alle arti, chimica e fisica, disegni di modelli e macchine: il completario comprende meccanica industriale, chimica applicata alle arti, economia e legislazione industriale e disegno.

Ai 31 dicembre 1852 fu fatto un decreto sulle miniere, diviso in dieci titoli: 1° attribuzione del consiglio dei lavori pubblici in ciò che risguarda le domande di concessione; ispezione delle miniere in attività; esame degli stabilimenti mineralogici e metallici; regolamenti riguardo all' industria minerale. 2.° Ispezione delle miniere, degli stabilimenti e dei lavori mineralogici: riunione e formazione di carte geologiche. 3.° ricerca ed esplorazione. 4.° diritti di coloro che hanno scoperto miniere. 5.° formalità di concessione. 6.° abbandono e perdita di diritto di esplorazione. 7.° diritti e obblighi dei proprietari dei terreni. 8.° imposizioni e diritti dovuti allo stato. 9.° privilegio degli intraprendenti. 10.° giurisdizione Nello stesso giorno fu emanato un decreto sui *brevetti* d'invenzione, i quali non potranno durare più di 15 anni, e che potranno essere ritirati per causa di pubblica utilità.

Ai 12 agosto 1852 fu fatta una legge, che fissa a 1200 reis per ogni 100 libbre i diritti di esportazione, ed a 5 reis quelli d' importazione sugli stracci destinati a fabbricare carta.

Ai 19 agosto 1853 fu adottato un tipo uniforme per la misura dei vini messi in commercio, incominciando dal 1 gennaio 1854. Nello stesso giorno fu autorizzata la libera importazione delle monete d' oro e d' argento, nazionali e straniere: e fu stabilito, che nessun' altra tassa o diritto sarà esatta sulle merci o sui prodotti del suolo, che sarebbero stati importati dai bastimenti nazionali dei possedimenti portoghesi situati al di là del Capo di Buona Speranza, eccettuata la tassa che pesa sulle stesse merci prima dell' editto, che modifica la tariffa delle dogane, purchè i detti bastimenti abbiano lasciati i porti coloniali prima dell' epoca, in cui fu promulgato l' editto che riforma la tariffa.

Ai 10 dicembre 1852 fu riformata la legislazione criminale e promulgato il nuovo codice penale: e alcuni paragrafi di questo codice furono riformati in quanto alla giurisdizione criminale o correzionale coll' editto del 18 agosto 1853.

Ai 3 agosto 1853 fu promulgato un decreto, che autorizza il governo a procedere alla riforma delle circoscrizioni giudiziarie del regno e delle colonie ec.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 *Dicembre*.

Un giornale inglese calcola il montare totale delle proprietà assicurate nella Gran Bretagna a 900 milioni di lire sterline, e quello delle proprietà che potrebbero essere assicurate a 2,700 milioni di lire st.

— Alcuni giorni sono, una deputazione di signori influenti ed alcuni ingegneri si presentarono al ministro delle colonie, duca di Newcastle, per proporre al governo il progetto d' una strada ferrata fra Melbourne e Sydney, che sono per l' Australia come Liverpool e Londra per l' Inghilterra. Gl' ingegneri spiegarono che la via ferrata passerebbe pei campi auriferi del distretto meridionale, vicino al monte Alessandro, sarebbe lungo circa 500 miglia, di cui la metà in pianura, e non costerebbe più di 3000 lire di sterlini il miglio. La società di Melbourne-Sydney tenterebbe eziandio di comperare e costruire la divisata strada da Sydney a Goulbourn. Il duca di Newcastle si offrì di sottoporre il progetto e tutti i particolari relativi all' esame delle autorità coloniali di Sydney e Melbourne. Disse che non poteva fare di più, non potendo il governo ingerirsi in siffatti oggetti delle colonie, e non avendo generalmente in ciò alcun' iniziativa. Fece notare che una strada potrebbe parere eccellente sulla carta, eppur servire in realtà ad altri interessi, che non siano quelli della generalità. La deputazione si dichiarò pienamente soddisfatta di questo risultamento.

— Il *Morning Post* fa osservare che mentre in Russia diminuiscono le richieste delle mercanzie inglesi, esse vanno aumentando in Turchia.

Nel 1845, l' esportazione britannica per la Russia ammontò a 2,153 401 lire di sterlini, la somma più alta. nel 1849, scese a 1,566,175 lire di sterlini; nel 1850, non fu maggiore di 1,434,770 lire di sterlini; e nel 1851 si limitò a 1,289,704 lire di sterlini.

La nostra esportazione con la Turchia, prosegue a dire il *Morning Post*, fu, nel 1849 di 3,569,023 lire di sterlini; nel 1850, di 3,762,480, e nel 1851 di 3,549,959 lire di sterlini. La Turchia fa con noi il commercio nelle condizioni d' eguaglianza mentre la Russia vorrebbe toglierci in Oriente la nostra supremazia commerciale. Sotto il punto di vista delle transazioni commerciali, l' Inghilterra ha dunque il più grande interesse che l' impero ottomano sia mantenuto.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 6 *Dicembre*

Nella *Corrispondenza Austriaca* leggiamo quanto appresso. L' organizzazione amministrativo giudiziaria del Litorale è finita e verrà pubblicata quanto prima. Noi siamo in caso di comunicare intanto a'nostri lettori le cose più essenziali.

Il Litorale è composto dalla contea principesca di Gorizia e Gradisca, dal margraviato d' Istria e dalla città di Trieste col suo territorio e verrà diviso in due circoli colla sede delle autorità circolari in Gorizia e Pisino e nella città di Trieste con territorio soggetta immediatamente alla luogotenenza.

Il circolo di Gorizia è diviso nei distretti di Gorizia, Flitsch, Tolmino, Kirchheim, Canale, Aidussina, Cormons, Gradisca, Cervignano, Monfalcone, Comen e Sessana e comprende su d' uno spazio di 50·9 miglia quadrate una popolazione di 195,273 anime ripartite in 265 comuni catastrali.

Il circolo d' Istria (Pisino) comprende i distretti di Capo d' Istria, Pirano, Castel Nuovo, Volosca, Pinguente, Montone, Buie, Parenzo, Rovigno, Digonano, Pola, Albona, Pisino, Cherso, Veglia e Lussin e su di uno spazio di 85·4 miglia quadrate comprende una popolazione di 235,359 anime ripartite in 353 comuni catastrali.

La città di Trieste col territorio appartenentale consta di 25 comuni catastrali con 94,274 anime sopra 16 miglia quadrate.

Il Litorale è sottoposto ad una Corte superiore di giustizia in Trieste alla quale vanno soggetti il tribunale di Trieste, i tribunali mercantile e marittimo pur di Trieste ed i tribunali collegiali di Gorizia e Rovigno.

La sfera d' attività del tribunale provinciale in Trieste s' estende sulla città di Trieste e territorio, sui distretti di Sessana, Comen nel circolo di Gorizia, e per ultimo sui distretti di Capo d' Istria, Pirano, Castel Nuovo e Volosca nel circolo d' Istria.

Il tribunale mercantile di Trieste ha come tale la medesima sfera di giurisdizione come il tribunale provinciale di Trieste. Come tribunale marittimo estende la sua giurisdizione su tutto il Litorale.

I tribunali collegiali di Gorizia e Rovigno sono contemporaneamente tribunali mercantili per la loro sfera di giurisdizione.

Alla sfera di giurisdizione del tribunale collegiale in Gorizia appartengono i distretti Gorizia (città e contorni), Flitsch, Tolmino, Kirchheim, Canale, Aidussina, Corinons, Gradisca, Cervignano e Monfalcone.

Alla sfera di giurisdizione del tribunale collegiale in Rovigno appartengono i distretti di Rovigno, Pinguente, Pola, Montona, Buie, Parenzo, Dignano, Albona, Pisino, Cherso, Veglia e Lussin.

Non venendo posti nei circoli di Gorizia ed Istria propri giudizi inquisitoriali su crimini e delitti, ogni tribunale avrà da incamminare inquisizioni soltanto per il circuito del suo giudizio distrettuale, del resto ogni ufficio distrettuale avrà da incamminare inquisizioni quale tribunale distrettuale nel suo distretto.

RUSSIA

Il *Chronicle* ricevette una lettera da Copenaghen del seguente tenore:

» La Russia fà ogni sforzo per trovarsi, ad ogni evenienza, apparecchiata nel mar Baltico. Essa radunò immense quantità di proviande mentre l'ultimo decreto, che impone all'importazione un dazio puramente nominale, fu generosamente messo a profitto dai navigli mercantili del Baltico e della Finlandia. Reval e Riga hanno una guarnigione di 12 battaglioni di granatieri. La forza militare in Finlandia fu aumentata da 12,000 a 28,000 uomini, e di questi ne furono mandati 8000 ad Aland ed una guarnigione a Bomersund, importanti fortezze, i di cui cannoni si possono sentire sino a Stoccolma. Partirono 10,000 marinai per Helsingfors e in quel porto giunse pure una squadra di 9 vascelli che vi svernerà per poter mettere alla vela appena giunta la primavera, giacchè Kronstadt resta bloccata dai ghiacci sino quasi all'estate. Inoltre furono ordinate in Inghilterra molte macchine di vapori ad elice che si attendono di giorno in giorno. La Russia aveva anche durante l'estate spiegata un'importante forza marittima in codeste acque e questi ultimi sei mesi incrociarono numerose squadre di navigli russi fra Pietroburgo e Bornholm. Tutto ciò in quanto concerne i suoi mezzi materiali. Colle armi morali procedette con non minore energia. La sua pressione diplomatica sui gabinetti di Stoccolma e Copenaghen si fece sentire più del consueto. «

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 28 *Novembre*.

La notizia che S. E. il barone di Bruck potesse venir richiamato a Vienna, fece una dolorosa impressione in tutti; e con vero piacere si seppe dipoi che ciò non si sarebbe avverato. In questi momenti, quando i principali banchieri austriaci si sono involti in gigantesche operazioni con questo Governo, affidati al credito ed alla bravura di S. E. il barone di Bruck, sarebbe una disgrazia inestimabile s'ei dovesse di qua partire; giacchè nessun altro potrebbe, appo il commercio austriaco di questa piazza, godere di quella illimitata fiducia, onde gode quest'insigne rappresentante dell'Austria.

Con non minor piacere si vede tuttavia al suo posto il sig. cav. di Mihanovich, console generale di S. M. I. R. A.; e si vorrebbe pure che non venisse mai il giorno, in cui e' dovrà recarsi alla sua nuova destinazione in Bukarest. Slavo di nascita, egli ha la simpatia di questa grande nazione: parla tutte le lingue, e si fa intendere da tutti; è fermo e giusto, buono di cuore e di ottima mente. (*O. T.*)

La notizia telegrafica della disfatta di una divisione della flotta turca mostra che i fatti non vanno sempre a seconda dei calcoli e delle congbietture: come risulta dal giornale il *Pays* che passa a rassegna l'ordinamento e le forze disponibili della flotta turco-egiziana, nel modo seguente:

La marineria turca, ei dice, è organizzata amministrativamente e militarmente; possiede a Costantinopoli, sulla riva destra e sulla riva sinistra del Corno-d'Oro, un vasto arsenale, cantieri e fabbriche, una scuola navale, un porto da guerra ed un porto di commercio. Lavori considerevoli sono eseguiti sotto l'abile direzione dell'ingegnere in capo Suleymen effendi; ingegneri iniziati alla scienza delle scuole di Francia e d'Inghilterra, pongono ad effetto ogni giorno miglioramenti e riforme intelligenti.

Il personale della marineria turca è numeroso, scelto con gran diligenza, iniziato alla scienza nautica e alle manovre delle flotte europee. Si compone in tempo ordinario di 750 ufficiali, di 11,600 marinai e soldati di marina. La flotta possiede oltrecciò in tempo ordinario 1,300 bocche da fuoco, e una forza di 2,000 cavalli in piroscafi.

In tempo di guerra, si può valutare il maximum delle forze navali della Turchia a 50 navi da guerra montate da 1,200 ufficiali, 19,000 marinai, e portanti 2,000 cannoni. Queste cifre furono oltrepassate in questi ultimi tempi, mercè degli sforzi energici del governo turco, che seppe organizzare prontamente i suoi eserciti e le sue flotte sopra una vasta scala. Ecco ora alcune particolarità sulle forze e sul numero delle navi:

Vi si notano dapprima 2 vascelli a 3 ponti: il *Mahmudie*, da 124 cannoni e con 1,220 uomini d'equipaggio; il *Meshoudié*, da 118 cannoni con 1,140 uomini; 6 vascelli a 2 ponti con 524 cannoni complessivamente e 2,100 uomini; 9 fregate con 450 cannoni e 4,350 uomini; 6 corvette e 4 brick con 210 cannoni e 1,600 uomini.

La marineria a vapore fece da qualche tempo veri progressi. Oggidì essa conta 5 fregate della forza di 2250 cavalli; 10 corvette della forza di 1,000 cavalli, e un certo numero di battelli a vapore che fanno il servizio del Bosforo.

Questa squadra, che può essere aumentata di parecchie fregate e corvette ancora in costruzione o in riparazione, stanzia nel Bosforo, nel porto e nei dintorni di Costantinopoli.

La marineria ottomana è organizzata secondo i quadri della marineria inglese; essa ha marinai per le manovre, soldati pel servizio delle batterie e pel combattimento. La cifra degli equipaggi che servono sopra i suoi legni è di 18,700 uomini. In questo numero non vi sono che 3,600 greci cristiani; tutto il resto appartiene alla razza degli ottomani.

La fanteria di marina è composta sul modello delle truppe di terra, del *nizam* e del *redif*, cioè truppe di pace e truppe di guerra. Colle riserve, essa forma due reggimenti di 8,400 uomini. Il ministro della marina è in pari tempo il grande ammiraglio delle flotte, il *capudan-pascià*. Al presente Mahmud pascià è quello che occupa un tal posto ragguardevole. Sotto di lui gli ammiragli Mustafà pascià e Gemal-Eddin pascià comandano la flotta turca.

A queste forze navali che il governo ottomano potè riunire, bisogna aggiungere il contingente fornito dall'Egitto; esso si compone di 2 vascelli, di 3 fregate, di 5 corvette e di 3 brick a vapore. Questa squadra rappresenta una forza di 600 cannoni e di 5,500 uomini, e fu messa interamente a disposizione del sultano e del suo grand'ammiraglio.

PRINCIPATI DANUBIANI

I russi occupano attualmente le stesse piazze, strategicamente importanti, nei piani della Valacchia, che difese tanto vittoriosamente nel 1806 il conte Milodarowitsch contro i turchi. Il granvisir passò allora il Danubio vicino a Silistria, con 80,000 uomini, ed il rinomato mustafà Baraictar lo passò con 35,000 presso Rustsciuk; un altro corpo poi lo passò vicino a Kalafat. I passaggi furono debolmente difesi dai russi. Ma frattanto il conte radunò 80,000 uomini presso Budeschti, ed in una marcia, che mostrò essere il capitano russo degno allievo del Suwarow, percorse con rapidità quasi incredibile un tratto di 60 verste, e battè il visir. Si volse poscia contro mustafa Baraictar, che però ritirossi presto al di là del Danubio, dopo che fu sgombrato anche Kalafat. Sembra che anche il principe Gortschakoff abbia finora seguito lo stesso piano. Quella posizione è in fatto degna di considerazione. Il capitano russo conosce l'arte di distribuire prudentemente le proprie truppe, eccellentemente disciplinate ed esercitate per avere, in modo esemplare, cura dell'ottimo loro mantenimento, e per rapidamente raccoglierle a fin di dare con esse un colpo deciso. Contenendosi così, il principe Gortschakoff può tranquillamente attendere l'avvenire, tanto più, il numero degli ammalati non ha aumentato ed i rinforzi hanno già passato il Szereth (il generale Luders con 10,000 uomini.) Dopo giunte quelle riserve a Bukarest in due o tre settimane, l'esercito russo essere dovrebbe in situazione di prendere con successo l'offensiva, ove però i tempi permettano le operazioni.

Molti rapporti del basso Danubio concordano nel dire che le piogge hanno cessato ed essere subentrato un freddo asciutto, che rende facili le operazioni guerresche. Il Danubio, il livello delle cui acque si era alzato durante le piogge, è di nuovo più basso. (*Lloyd di V.*)

L'*Abendbatt der Wiener Zeitung* toglie dall'*Allgemeine Zeitung* la seguente lettera di Londra 29 novembre:

» Benchè si debba confessare che l'attuale stato di guerra nell'Oriente non sia favorevole al ricominciamento delle trattative, pure le potenze, cui interessa di mantenere la pace, non cessarono dai loro sforzi, ed io credo di essere in caso di poter comunicare come stiano le cose presentemente. Il primo e più importante fatto si è: Le quattro grandi potenze sono perfettamente d'accordo, ed i gabinetti di Vienna e di Berlino si unirono pienamente all'ultima proposta fatta dall'Inghilterra e dalla Francia. Il contenuto di questa proposta è una nota collettiva delle quattro potenze, la quale esprime la risoluzione di esse di mantenere l'integrità dell'impero ottomano ed il desiderio di terminare la guerra. A tale scopo esse invitano la Porta a stabilire le condizioni, sulle quali esse vuole trattare intorno alla pace. Le potenze insistono inoltre onde la Turchia faccia una convenzione colla Russia e le corti alleate, secondo cui si potrebbe aprire una conferenza intorno ai preliminari, e questa in un luogo che non sia posto nè su terra russa nè su terra ottomana. Le quattro potenze si obbligano ad esercitare la loro influenza presso l'imperatore della Russia: onde meglio promuovere la cosa si dovrà conchiudere un armistizio, nel quale caso le potenze avranno cura che esso non faccia scemare alcun diritto della Porta. È da attendersi che la Porta non si rifiuterà a indicare gli scopi che ella desidera di conseguire e per raggiungere i quali essa fa ora la guerra. Come s'intende da sè, le condizioni essenziali ad ogni componimento sono lo sgombro totale dei Principati e l'appianamento della questione religiosa. Riguardo a questi punti sembra ormai presa la concorde risoluzione delle quattro potenze. Queste misure furon quindi prese coll'unanime adesione dell'Europa, ed esse verranno appoggiate in Costantinopoli mediante istruzioni del medesimo tenore delle quattro corti, istruzioni che furono già inviate a quella volta. Per ricevere una risposta dovranno passare però almeno 14 giorni.

» Che tale stretta convenzione (*close accordance*) fra le quattro potenze sia stata combinata, è cosa oltremodo soddisfacente; ed il modo con cui i gabinetti di Austria e di Prussia fecero pervenire le loro risoluzioni all'Inghilterra ed alla Francia, risvegliò qui grande fiducia nella politica delle potenze germaniche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo i giornali di Parigi fino al giorno 8 corrente.

Il *Moniteur* del 7 nella parte officiale contiene varie nomine di impiegati, e alcuni decreti sopra statuti di casse di risparmio e di una *società* intitolata: *dei servigi marittimi delle messaggerie nazionali*, e dell'altra società detta il *faro marittimo*.

Il *Moniteur* dell'8 contiene i dettagli della festa fatta in occasione che fu inaugurata la statua del maresciallo Ney.

Il *Débats* del 7 e dell'8 non ha notizie importanti.

La *Gazzetta di Lione* ha un dispaccio elettrico di Parigi del giorno 8, col quale conferma le notizie già date, che i turchi hanno avuto dei vantaggi in Asia, e che gli officiali della flotta francese sono stati presentati al sultano.

BRASILE.

Abbiamo i giornali americani del 22 p. p. Nello *Herald* di Nuova-York leggiamo:

Il nostro corrispondente di Rio Janeiro ci fa conoscere la composizione del nuovo ministero, cioè:

Il visconte Parana Onorio Hermeto, presidente del consiglio dei ministri, e ministro delle finanze Antonio Paulius, Sempo di Abred agli affari esteri.

Pedreira all'interno.

Tommaso Nabuco di Rayo alla giustizia.

Il colonnello Bellegarde alla guerra e marina.

NORVEGIA.

Si scrive da Cristiania il 24 novembre:

È stata compita nella nostra capitale la fabbrica di una chiesa cattolica romana. Sarà in breve inaugurata alla presenza di tutte le autorità: è il primo tempio cattolico, che esiste in Cristiania, dopo la introduzione del protestantismo in Norvegia, avuto luogo nel 1517. (*Debats.*)

LISBONA 29 *Novembre*.

I funerali della regina Donna Maria furono celebrati a mezzo un gran concorso di popolo, la cui attitudine e raccoglimento hanno destata profonda impressione sulla mente degli spettatori.

Il reggente ha tenuta una prima udienza al palazzo delle Necessitades, dove sono accorsi tutti i grandi corpi dello Stato.

Lisbona e il Portogallo sono tranquilli.

— Scrivono al *Times*:

Il reggente ha indirizzato alcune parole benevole ad una deputazione di negozianti inglesi recatisi a congratularsi con lui; parole che hanno fatto una impressione eccellente. Il suo avvenimento alla reggenza è considerato come il pegno di un governo moderato. Egli assicurerà la tranquillità pubblica, ed è ciò è di cui il Portogallo ha maggiormente bisogno.

Le *cortes* si riuniranno il 15 dicembre, giusta l'ultimo decreto di proroga, termine compreso nei 40 giorni dopo la morte della regina, nel quale, come prescrive la carta, il nuovo re dovrà prestare giuramento.

— Si legge nel *Times*:

Il celebre capo de' guerrillas Galamba, il quale prese una parte molto attiva da parte della giunta di Oporto nel 1846 47, è stato assassinato nella città di Vidigueira, nella provincia d'Alemteio. È stato ucciso da un colpo di fuoco, a giorno chiaro, e nella parte più frequentata della città, da uno de' suoi nemici politici.

— Si legge nel *Morning-Cronicle*:

Una dichiarazione officiale del *Diario do goberno* porta che i boni del debito estero, fino alla concorrenza di 4,401,008 lire, sono stati presentati alla conversione, e che sono stati emessi nuovi boni per 8,037,769 lire. Questa somma comprende 320,000 lire del debito interno, convertito in debito estero ed impegnato per il nuovo imprestito della strada; ma non si suppone che questo imprestito debba essere mai realizzato.

VIENNA 8 *Dicembre.*

Sul pendere progetto di mediazione, si hanno oggi altre notizie più determinate, secondo le quali non sarebbe punto stato redatto un progetto nuovo, ma sarebbero stati dati confini più precisi all'anteriore progetto di mediazione, proposto da lord Redcliffe alla fine di ottobre (ma che fu abbandonato, perchè il corriere, spedito ad Omer pascià coll'ordine di sospendere le ostilità, giunse troppo tardi.) Viene assicurato alla Porta tutto quello, che potrebbe ottenere soltanto una campagna fortunata. Viene tenuto conto della domanda della Russia, avendo riguardo alle proposte turche di modificazione. Il più importante si è che le conferenze di Vienna de' giorni scorsi hanno condotto ad un pieno accordo fra le quattro potenze. La diplomazia si abbandona con sicurezza alla speranza che questa volta non sia preparata indarno la via della pace.

— La risposta della Porta alle proposte di mediazione, che sono già in viaggio per Costantinopoli, non può arrivar qui se non nell'ultima metà di dicembre. Lord Stratford avrebbe già annunziato per telegrafo a Londra (?) che la Porta desidera effettivamente la pace, ed ha buona volontà di entrare in nuove pratiche, quando si abbia riguardo alle sue proposte di modificazioni. (*Lloyd.*)

— Scrivesi da Vienna al *Morning-Chronicle* in data del 5 dicembre:

Il nuovo progetto di trattato di pace è arrivato ieri da Londra. I rappresentanti delle quattro Potenze lo hanno approvato, e il governo austriaco lo ha spedito a Costantinopoli. Questo progetto rinnuova l'azione collettiva delle quattro potenze.

LONDRA 8 *Dicembre.*

Si legge nel *Morning-Herald*:

Il conte Fleming, succeduto al conte Perpoicher come segretario della legazione prussiana, ha dato la sua demissione, ed è partito alla volta di Berlino. Gli sottentra il conte Heuckel, che è già entrato in funzioni all'ambasciata di Prussia.

— Si legge nello stesso giornale:

Corre voce che il conte d'Aberdeen ha nominato il marchese d'Abercorn, suo genero, a un posto diplomatico di grande importanza nello stato attuale delle relazioni diplomatiche.

— Si legge nel *Morning-Post*:

L'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski sono ritornati ieri a Grovesner-Square dopo un soggiorno di due settimane passate a Fontainebleau e a Parigi. Durante l'assenza dell'ambasciatore, il sig. Carlo Baudin, primo segretario di questa ambasciata, ne avea fatto le veci.

— Domani (8) il duca e la duchessa di Brabante devono congedarsi dalla regina e dal principe Alberto per tornare nel Belgio. (*F. I.*)

— La notizia che l'Austria ha acconsentito di cooperare coll'Inghilterra e la Francia per giungere, se è possibile, ad un amichevole accomodamento della questione di Oriente, ha prodotto qualche effetto ed ha contribuito a sostenere il corso dei fondi. (*Morning Post.*)

— Sul mercato dei fondi inglesi una estrema agitazione ha cagionato la notizia relativa all'unione dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria e della Prussia sulla questione dell'Oriente, e di un tentativo rinnovato di concerto per condurre ad un accomodamento la Turchia e la Russia.

In conseguenza del panico che è risultato fra gli speculatori del ribasso, mentre che la liquidazione è in pieno progresso, si è giunto per qualche momento ad un rialzo del 1 per cento; ma non ha durato, ora non è che ½ per cento. (*Express.*)

— Si legge nel *Times* del 5.

Non è vero, come si è detto, che una nota breve e stringente dell'imperatore delle Russie ai governi di Francia e d'Inghilterra abbia troncati i negoziati e rimesso alla sorte della guerra la soluzione della questione orientale.

Nessuna comunicazione di questo genere è stata fatta al governo inglese. Nell'Europa occidentale si ignora ancora l'effetto prodotto in Russia, e specialmente sull'animo dell'imperatore, dalle notizie del Danubio e del Caucaso. La nostra corrispondenza di Pietroburgo arriva fino al 24, e quantunque nulla si lascia trapelare, è evidente che si considera la cosa con estrema apprensione.

PARIGI 9 *Dicembre.*

Il *Moniteur* del dì 8 pubblica un decreto imperiale, colla data di Fontainebleau 30 novembre, il quale promulga la Convenzione conclusa tra la Francia e il Granducato di Oldenburgo, per la garanzia reciproca della proprietà delle opere d'ingegno e di arte.

— Il consiglio di stato sta esaminando un progetto di decreto che apre al ministro dell'interno un credito di 4 milioni 96, 873 franchi 75 cent. per compensare la città di Parigi dei danni sofferti nel 1848.

— Il cholera non fa progressi sensibili.

MILANO 10 *Dicembre.*

Si legge nella *Bilancia*:

In questo punto ha cessato di vivere Tommaso Grossi. Il dolore per questa perdita sarà generale nella nostra città, e troverà eco in tutta Italia.

FIRENZE 13 *Dicembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno le seguenti notizie:

» Ecco i dispacci telegrafici riportati dalla *Gazzetta di Genova* di ieri:

» *Parigi*, 11 *dicembre, ore* 9 30. — *Odessa*, 5 - *da Vienna*. — Vittoria navale riportata dalla flotta russa. Dodici bastimenti turchi sono stati distrutti. Osman fu fatto prigioniero.

» *Parigi* 12 — Nuovi dettagli da Odessa intorno alla battaglia navale suddetta. Essi sono confermati oggi dal *Moniteur*.

» L'ammiraglio russo Nanchinoff con sei vascelli di linea sforzò l'entrata di Sinope sulle coste dell'Asia Minore, distrusse sette fregate turche, due corvette, un vapore, tre bastimenti da trasporto. Osman e seguito furono fatti prigionieri, e trasportati sul vascello ammiraglio russo. — Queste notizie sono state confermate per via di Bukarest. (*Mont. Tosc.*)

Anche la *Gazzetta ufficiale di Venezia* pubblica il seguente dispaccio telegrafico.

Vienna 10 *dicembre ore* 3 *min.* 30 *pom.*
(Ricevuto alle ore 11 e min. 20 pom.)

Notizie da Odessa del 5 annunziano avere l'ammiraglio Nachinoff riportata una splendida vittoria navale, nelle vicinanze di Sinope, sulla flotta turca. Quindici bastimenti da guerra turchi furono distrutti, e l'ammiraglio Osman pascià fu fatto prigioniero.

BORSE

Parigi 10 *Dicembre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	102 20	— —
chiuso a	102 40	— —
Tre per cento aperto a . .	75 80	— —
chiuso a	76 95	— —

Vienna 10 *Dicembre.*

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	93	½
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	116	½
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	15

È testè giunto in Roma il celebre ingegnere di gas, il sig. Kirkham, per ispezionare le opere della Compagnia Anglo-Romana, prima di dare effetto all'illuminazione a gas di questa capitale.

La Compagnia non poteva fare migliore scelta di questa, siccome il sig. Kirkham è stato per molti anni principale direttore della Compagnia Imperiale di Londra i cui condotti si estendono per quasi 1000 miglia, somministrando al pubblico 5,000,000 di piedi cubici di gas giornalmente.

Siamo certi che il pubblico apprezzerà debitamente la sollecitudine della Società, la quale ha voluto prevalersi di un grande talento onde dirigere tutte le operazioni colla massima cautela e sicurezza.

(*Art. Com.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 DICEMBRE.

Arena Luigi, di Piemonte, Sensale, da Genova.
Aulanier Gio., di Francia, Canonico, da Firenze.
Berrian Tommaso, di America, da Firenze.
Casanelli Sante Raffaele, d'Istria, Vescovo d'Aiaccio, da Marsiglia.
Cruttenden Carlotta, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Coye Castellet (De) Ettore, di Francia, Visconte, da Napoli.
Carus Alberto, di Sassonia, Medico, da Milano.
Cement Pietro, di Francia, Meccanico, da Marsiglia.
Cros (De) Ferdinando, di Russia, Proprietario, da Venezia.
Danei Gio., di Toscana, Sacerdote, da Firenze
De Tschirschky Boegendorff, di Sassonia, Capitano, da Milano.
Fenouil Carlo, di Francia, Negoziante, da Genova.
Finz Carlo, di Napoli, Chirurgo, da Genova.
Finlay Alessandro e Gio., d'Inghilterra, Proprietari, da Marsiglia.
Grassett Elliot, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Gipps, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Glia Giorgio, di Turchia, Proprietario, da Firenze.
Grandjean Eugenio, di Francia, Proprietario, da Parigi.
Girand Achille, di Francia, Negoziante, da Firenze
Gal Giacinto, di Piemonte, Negoziante, da Genova.
Hochster Alberto, di Prussia, Proprietario, da Firenze.
Humann Lodovico, di Prussia, Teologo, da Firenze.
Hohl Federico, dei Paesi Bassi, Proprietario, da Firenze.
Hall Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Lowengard Enrico, di Austria, Negoziante, da Genova.
Martilo Raffaele, di Npaoli, Negoziante, da Venezia
Meyer Giorgio, di Francia, Meccanico, da Marsiglia.
Michel Giovanni, di Francia, Ingegnere, da Parigi
Moore Giorgio, d'Inghilterra, Generale, da Firenze
Marconi Raffaele, di Roma, Cantante, da Firenze.
Postumoff Anna, di Russia, Proprietaria, da Venezia
Ridgway C. I., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Salviati, di Roma, Duca, da Firenze.
Statella Enrico, di Napoli, Tenente, da Livorno.
Statella Vincenzo, di Napoli, Impiegato, da Livorno.
Streatfeild Enrico, d'Inghilterra, Capitano, da Londra.
Steleman R. C., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Thompson C. G., di America, Proprietario, da Civitavecchia
Veesentein (De) Gregorio, di Sassonia, Conte, da Milano.
Villa Gio., di Palermo, Negoziante, da Civitavecchia.
Walker Lidia, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Woodward Leone, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 DICEMBRE.

Baucardè Carlo, di Firenze, Cantante, da Firenze.
Borrichi Carlo, di Roma, Possidente, da Napoli
Favre Giulio, di Francia, Negoziante, da Napoli.
Hos Teodoro, di Svizzera, Negoziante, da Napoli.
King Isacco, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Firenze
King Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Lieven (De) Alessandro, di Russia, Principe con dispacci, da Napoli
Nini Antonio, di Firenze, Possidente, da Firenze.
Papali Ferdinando, di Napoli, Architetto, da Firenze.
Patroni Felice, di Napoli, Gentiluomo, da Napoli.
Tanzin Pietro, di Francia, Negoziante, da Napoli.
Valentini Agostino, di Roma, Possidente, da Napoli.
Vallon Federico, di Francia, Negoziante, da Napoli.
Villari Ernesto, di Napoli, Architetto, da Firenze.
Zugiani Gio., di Napoli, Impiegato, da Venezia.

PARTENZE

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 DICEMBRE.

Alvared Leone, di America, Proprietario, per Genova.
Acadia (Di) Samuele, di Napoli, Missionario, per Egitto.
Barrios G., di Spagna, per Genova
Boarelli Carlo Amadeo, di Torino, Impiegato, per Napoli.
Campioni Pietro, di Austria, Proprietario, per Napoli.
Camorani Gio., di Toscana, Religioso, per Napoli.
Dalin Giuseppe, di Francia, Abate, per Tolone
Duncan Patriarca, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Dorson Carolina, di Francia, Comica, per Napoli.
Gherard Valentino, dei Paesi Bassi, Corriere, per Londra.
Goldsmid Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, per Genova.
Holden Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, per Londra
Journond Felice, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Reignon Ippolito, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Rodriguez Carlo, di Firenze, Possidente, per Firenze.
Signoret Luisa, di Francia, Proprietaria, per Napoli.
Wilkinson David, d'Inghilterra, Proprietario, per Genova.

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 DICEMBRE

Berton Teodoro, di Francia, Ecclesiastico, per Bayrouth.
Cantagallo Carmelo, di Rimini, Religioso, per Modena.
Chenavas Gio., di Francia, Missionario, per Bayrouth.
Fea Francesco, di Francia, Ecclesiastico, per Bayrouth.
Franconi Giulio, di Francia, Negoziante, per Firenze.
Guiornaud Giuseppe, di Francia, Ecclesiastico, per Beyrouth.
Jallon Antonio, di Francia, Sacerdote, per Beyrouth.
Iroschel, di Prussia, Dottore, per Firenze.
Parpart (De) Alberto, di Prussia, Barone, per Napoli
Raffaelli Raffaele, di Massa, Consultore, per Regio.
Ros Giuseppe, di Spagna, Avvocato, per Firenze.
Rocca (Della) Francesco, di Roma, Negoziante, per Firenze.

ANNUNZIO MUSICALE

Il sottoscritto editore di musica ha fatto acquisto mediante regolare contratto della proprietà esclusiva, assoluta e generale (meno il Regno delle Due Sicilie) tanto per la stampa che per le rappresentazioni, sì della poesia che della musica dell'opera: *Marco Visconti*, melodramma tragico di Domenico Bolognese, musicato dal maestro Enrico Petrella, che verrà prodotto al Teatro S. Carlo di Napoli nella corrente stagione; ed ha pure fatto acquisto della proprietà generale (meno il Regno delle Due Sicilie, Francia ed Inghilterra) tanto per la stampa che per le rappresentazioni delle opere seguenti: *Le Miniere di Freimberg*, melodramma giocoso in due atti di Emmanuele Bidera. — *Elena di Tolosa*, melodramma in tre atti di Domenico Bolognese. — *Le Precauzioni*, melodramma giocoso in tre atti di Marco D'Arienzo, tutte tre musicate dal maestro Enrico Petrella. — *Il Convito di Baldassarre*, dramma lirico dell'Avv. Canovai, musica del maestro Antonio Buzzi (che verrà rappresentato al Teatro alla Scala nell'imminente Carnevale 1853-54.)

Volendo quindi il sottoscritto editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai sunnominati contratti, e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle convenzioni tra i diversi Stati Italiani riguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e della Sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso le opere suddette, sia nella loro integrità, come in parti separate; ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori tipografi e librai ad astenersi dalle ristampe dei relativi libretti, e dall'introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. Le imprese che bramassero porre in iscena le opere suddette, sono invitate di rivolgersi per i necessari accordi, e per ottenere la relativa autorizzazione al sottoscritto proprietario Francesco Lucca in Milano, contrada di S. Paolo n. 935, e rimpetto all'I. R. Teatro alla Scala.

Milano 9 Novembre 1853.

Francesco Lucca.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D. De Segur.

Int. infrascriptis ac aliasq. qualiter sub hodierna die fuit interposita appellatio adversus Sententiam latam a prima sectione Tribunalis Civilis urbis diei 16 Septembris elapsi: ideo cit. iidem ad comparendum infra octo dies, et ibidem praevia informatione supradictae Sententiae instantem absolvi.

Instante D. Joanne M. Maggi pro quo D. Joachim Grazioli Proc. Rota.

D. Adv. Raphaeli Cini incogniti domicilii per affixionem ec. — Die 12 Decembris 1853. Exequuta per apparitorem Raphaelem Bertoni.

Pro D. Joachimo Grazioli, Al. Masotti Proc.

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza della Depositeria Urbana, e per essa dell'illmo sig. Luigi Brunelli Direttore dom. Via dell'Impresa n. 21, rappr. dal signor Luigi Morgante Proc. Rot. — Si cita per la seconda volta attesa la contumacia accusata con Sentenza del giorno 10 Settembre p. p. il sig. Niccola Sartori d'incognita dimora per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del § 463 del vig. Regol. leg. e giud., a compar. nella prima udienza dopo tre giorni per sentire autorizzare la Depositeria istante a vendere ex officio, ed a prezzo reperibile gli oggetti esecutati a carico del citato Sartori rimasti invenduti per mancanza di oblatori sul prezzo degli oggetti stessi fissato nella perizia di Luigi Cantoni, e per tal effetto rilasciare ogni opportuno ordine esecutorio colla condanna del debitore Sartori alle spese da prelevarsi cogli emolumenti della custodia, ed il decreto. *Lenis Canc*

Luigi Morgante Proc. Rot.

Fallimento. — A senso dell'art. 506 Regol. Commerc. si notifica ai presunti creditori del fallimento di Giovanni Maglieri non comparsi nei termini dalla legge fissati a far verificare i loro crediti, che questo Eccmo Tribunale di Commercio sul rapporto dell'illmo sig. Avv. Raffaele Garinei Presidente del lodato Tribunale, e Giudice Commissario deputato a detto fallimento, ha prefisso per l'effetto suddetto con Sentenza del giorno 12 di questo mese un nuovo, e perentorio termine di giorni quindici, quale inutilmente scorso ordinò la prosecuzione degli atti del fallimento non ostante la di loro contumacia.

Roma dalla Cancelleria del Trib. di Commercio li 15 Dicembre 1853.

R. Polidori Sostit. Canc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 285. — 1853.

Venerdì 16 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i plichi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
15 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 4 2	+ 7, 1	90, 4	S-S-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom del 14 Dicem. fino alle 9 pom del 15 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 4,3	+ 10, 2	82, 1	S-S E. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 5,9	+ 7, 1	90, 4	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 10,3 Temperat. min. + 6,0

ROMA 16 *Dicembre.*

PARTE OFFICIALE

REGOLAMENTO

PER L'ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI REGISTRAZIONE

Nella provincia di Benevento.

Dovendosi dal 1.° gennaio prossimo 1854 introdurre nella provincia di Benevento la registrazione degli atti secondo il disposto nell'articolo 3 dell' editto dell'Emo Cardinal Segretario di Stato de' 26 novembre testè decorso, si ordina e prescrive quanto segue.

1.° Saranno in Benevento soggetti alla registrazione tutti quegli atti, che il vigente regolamento sul registro vi sottopone.

2.° Avranno luogo le medesime distinzioni fra atti privati ed atti pubblici, e di questi la registrazione dovrà eseguirsi ne' termini di rigore dal citato regolamento prescritti pe' diversi officiali autori degli atti medesimi.

3.° Gli atti soggetti alla registrazione non potranno avere esecuzione, essere allegati, o richiamati in atti pubblici, o prodotti in giudizio senza esserne muniti. Soltanto negli istromenti de' notari e ne' processi verbali dei segretari comunali gli atti privati potranno essere allegati sforniti di registro, facendoli però registrare contemporaneamente all'atto nel quale si allegano.

4.° Le contravvenzioni saranno punite colle multe, che la legge generale ha comminate contro coloro che non registrano gli atti o fanno uso di atti non registrati.

5.° Le tasse, alle quali gli atti della provincia di Benevento soggiaceranno, non potranno eccedere il limite del diritto fisso come prescrivesi nell'articolo 3 dell'editto.

6.° Il diritto fisso da applicarsi sarà quello respettivamente prescritto dal regolamento con l' aumento stabilito dalla notificazione del 22 agosto 1850.

7.° A quegli atti, che non hanno un diritto fisso loro proprio e speciale, sarà applicato il diritto fisso minimo e generale di baiocchi 40.

8.° La esclusione dei diritti proporzionali non ha luogo che per gli atti propri della provincia di Benevento, i quali non operino mutazioni di proprietà di beni fuori di quel territorio, e non abbiano altro effetto fuori di esso; nè abbiano ad eseguirsi, o prodursi in giudizio, od in atti pubblici nel resto dello stato.

9.° Se degli atti registrati in Benevento avesse a farsi uso nel resto dello stato dovranno nuovamente essere presentati ad uno dei preposti del registro per l'applicazione, e percezione a compimento delle maggiori tasse competenti secondo la legge generale.

10.° L'officio del registro per gli atti della provincia sarà in Benevento. L' attuale officio del bollo riunirà la partita del registro.

11.° I notari, i segretari comunali, i cancellieri, i cursori dovranno avere il repertorio in carta di bollo per notarvi giorno per giorno gli atti registrabili. Essi dovranno presentarli al preposto alle debite scadenze. In caso di contravvenzioni si applicheranno le multe, di cui parla il regolamento generale.

12.° Tutte le leggi, regolamenti, disposizioni, dichiarazioni, e pratiche vigenti nel resto dello stato riguardo al registro saranno applicabili a Benevento, tranne ciò che riguarda le tasse proporzionali, dalle quali gli atti di detta provincia (come sopra è detto) vanno esenti.

13.° Il sistema di registrazione in Benevento, ed in quella intiera provincia avrà principio ed esecuzione col primo gennaio 1854, a termini del disposto nel sopra citato editto.

14.° Gli atti sotto firma privata, i quali a tutto il giorno 31 del corrente mese di dicembre non avessero acquistata data certa per la morte di uno dei segnatari o dei testimoni sottoscritti; ovvero per essere stati muniti della ricognizione delle firme da un pubblico notaio, o per essere stati prodotti in giudizio, esibiti in atti pubblici, od espressamente richiamativi, soggiaceranno alla registrazione.

15.° Quelli di tali atti che fossero muniti di tre testimoni potranno registrarsi *gratis* a tutto il 15 gennaio 1854: scorso questo termine non avrà più luogo la esenzione.

Dalla nostra residenza, li 13 dicembre 1853.

Il Pro-ministro delle Finanze
A. Galli.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 12 *Dicembre.*

FERDINANDO II.

PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

EC. EC. EC.

Sulla proposizione dell' incaricato del portafoglio del nostro ministero e real segreteria di stato degli affari esteri;

Udito il nostro consiglio ordinario di stato;

Abbiamo risoluto di *decretare* e *decretiamo* quanto segue:

Art. 1. Nominiamo regii aggiunti di legazione gli alunni diplomatici D. Cesare Troysi — D. Stefano Sammartino de' duchi di Montalbo — conte D. Emmanuele de Grasset — D. Cherubino de' marchesi Fortunato — e principe di Altomonte D. Giuseppe Gravina di Comitini, e li destiniamo a prestar servigio presso le seguenti nostre regie missioni, cioè Troysi in Vienna — Sammartino in Roma — de Grasset in Londra — Fortunato in Torino — e Gravina in Firenze.

Art. 2. Il nostro incaricato del portafoglio del ministero e real segreteria di stato degli affari esteri è chiamato alla esecuzione del presente decreto.

Napoli 3 novembre 1853.

FERDINANDO.

— Con altro decreto, D. Raffaele Ulisse, uffiziale di 2 classe nel ministero e real segreteria di stato degli affari esteri, è nominato segretario di legazione, e destinato in tale qualità a quella presso Sua Maestà imperiale reale Apostolica.

Egli percepirà gli averi di duc. 1200 all' anno, a norma del vigente organico, de' quali 1000 a titolo di soldo e 200 come soprassoldo.

— Sua Maestà il Re N. S. si è degnata ordinare che venga munita del *Regio Exequatur* la patente con la quale il sig. D. Salvatore Camera è nominato vice-console pontificio in Amalfi.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

ZURIGO 2 *Dicembre.*

Nelle officine de' signori Escher, Wyss e C. nella nostra città si costruiscono in questo punto diecisette battelli a vapore di ferro che potranno essere armati e disarmati a piacere, e che sono stati rispettivamente richiesti dal governi di Austria, Sardegna e Napoli.

Gli steamer pel governo sardo sono tre e destinati pel Lago Maggiore.

Nei dintorni di Coira (cantone dei Grigioni) gli ingegneri inglesi lavorano grandemente nel fare le trasce della strada ferrata del sud-ovest.

(*Débats.*)

FRANCIA

PARIGI 7 *Dicembre.*

Sin dalle 11 del mattino la folla accalcavasi in tutte le vie circostanti alla grande strada dell' Osservatorio. I distaccamenti di tutti i corpi della guarnigione giungevano al posto loro assegnato sul programma. I principali funzionari dell' ordine militare e civile prendevano rango sulle tribune appositamente elevate. La corte era rappresentata dal principe Napoleone Bonaparte, l' esercito dal ministro della guerra, dal maresciallo Magnan, e da tutte le celebrità militari presenti in Parigi. La moglie ed i figli del maresciallo Ney assistevano in una apposita tribuna a questa cerimonia funebre e consolante nel tempo stesso. I ministri eran quasi tutti presenti.

La statua del maresciallo è di dimensioni colossali in bronzo. L' eroe della Beresina è rappresentato nell' attitudine di comando, colla sciabla nuda nel pugno, e col fuoco dell' entusiasmo nello sguardo

All' una p. m. il principe Napoleone è arrivato sul luogo ed ha preso posto in un apposito seggio; indi il cannone ha rimbombato per annunziare l' inaugurazione del monumento, e i concenti militari han salutato la statua, scovertasi, del prode cui la Francia rendeva oggi in tributo di omaggio la riabilitazione da tanto tempo reclamata.

Il maresciallo St. Arnaud, ministro della guerra, in un lungo discorso ha tracciato la vita militare del defunto.

Il sig. Dupin è succeduto nella tribuna al maresciallo St. Arnaud. L'ex-difensore del maresciallo Ney ha ricordato questo titolo, soggiungendo ch'ei si teneva lieto di trovarsi oggi, 38 anni dopo gli avvenimenti che costarono la vita al suo difeso, nella stessa e semplice posizione di avvocato in cui si trovava allora. Ei venne poscia a enumerare tutti i titoli militari del principe della Moskowa.

Dopo i due discorsi, le truppe presenti alla funzione defilarono innanzi la statua, ed una deputazione di Scerrelouis, città natale dell' illustre trapassato, dopo aver deposta una corona a' piedi del monumento, si recò a casa della di lui vedova, per offrire alla famiglia l' omaggio dei suoi concittadini. (*Corresp.*)

— Il progetto della ricostruzione dell' ospedale Hotel Dieu, che porta una spesa di 15 milioni, fu sottoscritto dall' imperatore.

— Si annuncia che il principe Napoleone fa i suoi preparativi di partenza per l' Italia.

ALTRA DEGLI 8.

Leggesi nella *Guienne* di Bordeaux del 5 dicembre.

Si annunzia la scoperta di un nuovo processo, la cui ingegnosa invenzione ha per iscopo il garantire infallibilmente ogni scontro di convoglio nelle strade ferrate. L' agente di tale processo è l'elettricità. Fa nuovi segni di avviso o di allarme a 700 metri di distanza per mezzo di curve o di tunnel, e pone i conduttori dei treni in movimento sulle linee della strada ferrata per diminuire il moto e liberarsi a tempo.

Ieri si fecero alcuni esperimenti innanzi ad una commissione delegata dal prefetto della Gironda sulla via ferrata da Bordeaux a Bayona: sono riusciti, ci si dice, nel modo il più soddisfacente.

La Commissione contava fra i suoi membri il sig. Pereyre direttore della suddetta strada ferrata, i signori Manes capo-ingegnere delle miniere, ed Abria decano della facoltà delle scienze di Bordeaux. Questi due ultimi si sono incaricati di render conto del risultamento di tali saggi in una doppia relazione, la quale verrà inviata sì all' accademia delle scienze, sì al governo.

Una invenzione così importante è dovuta alle laboriose ed intelligenti ricerche di un modesto operaio meccanico, impiegato in questo punto al servigio della

strada ferrata da Bordeaux a Baiona, cioè il signor Praigneau.

— Le quantità di grani e farine importati allo estero nell' Havre durante il mese di novembre sono stati . . . . . 16,240,890 chil.
Nel mese di ottobre . . 15,301,897
Nei due mesi innanzi . . 28,726,418
Totale de' quattro mesi . 60,269,205 chil.
(*Débats.*)

SPAGNA

MADRID 28 *Novembre.*

Il museo navale che il governo ha formato in Madrid è interamente finito.

Sua Maestà la regina presiederà essa medesima alla inaugurazione di tale stabilimento, la quale avverrà fra qualche giorno.

Fra gli oggetti ultimamente collocati nel museo si trovano:

1. La carta idrografica formata da Giovanni de la Cosa, il quale come piloto accompagnava Cristoforo Colombo nel suo secondo viaggio. Essa carta fu recentemente comprata in Parigi dal governo spagnolo alla vendita della biblioteca del sig. Walckenaer.

2. Il termometro, di cui D. Antonio Ulloa e Don Giorgio Iuan insieme a vari francesi fecero uso nella misura del meridiano.

3. Il firmano dell' imperatore di Turchia Abdul-Hamid nel 1784 per autorizzare l' ammiraglio spagnolo Aristizabal a passare colla sua squadra lo stretto dei Dardanelli. (*Débats.*)

PORTOGALLO

LISBONA 29 *Novembre.*

La rapida decomposizione del cadavere della regina ha fatto sì che siasi ommessa una gran parte del cerimoniale usitato in simile occasione, e fra le altre cose, il baciamano è stato cambiato in dimostrazioni fatte davanti al feretro. Alle dieci della mattina di sabato, la grande guardaroba, avendo chiusa la cassa esterna e rimessa la chiave al gran maggiordomo, accese una bugia, precedette i portatori della bara fino alla porta del palazzo, ove rimase fino a che il convoglio si fosse messo in cammino. Ecco l'ordine del corteggio: uno squadrone di lancieri, gli officiali del municipio a cavallo con lungo mantello di lutto, due lunghe file di borghesi, di cui molti residenti inglesi, tutti in gramaglia, e portanti grossi ceri, poi le carrozze dei ministri, della nobiltà, del corpo diplomatico, le carrozze di corte che conducevano i grandi officiali della casa reale, una magnifica carrozza che sopra un grande cuscino di velluto cremisi portava la corona e lo scettro; una carrozza in lutto, vuota, il carro funebre circondato dagli arcieri della guardia reale in costume rosso gallonato d'oro, che camminavano a capo scoperto, uno squadrone di cavalleria, e finalmente truppe che guarnivano le strade ove passava il convoglio.

Nulla di sì splendido come simili funerali: e l'assistenza, dei cittadini, che ascendevano a più di 3000, fu una novità, che produsse un grande effetto.

Il funebre servigio fu lungo e solenne. Il 23 dopo di aver passati otto giorni, secondo il costume della corte di Portogallo, in un assoluto ritiro, il re reggente fece un ricevimento al popolo delle *Necessitades*. Il 26 ricevette un indirizzo di condoglianza presentato dai negozianti inglesi condotti del vice-console Magher Dopo di aver risposto alla deputazione in lingua portoghese, il re si trattenne con ciascuno dei suoi membri, a tutti volgendo cortesi parole.
(*Morning Herald.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 5 *Dicembre.*

Si era riconosciuto da lungo tempo l' utilità di un servizio telegrafico diretto coll' aiuto di uno istromento inglese fra Parigi e Londra: ma la difficoltà proveniente dalla differenza dei sistemi francesi ed inglesi per la trasmissione di segni opponevano ad un cangiamento così vantaggioso insormontabili ostacoli. Frattanto, grazie alla ferma politica del governo francese, queste obiezioni sono scomparse, ed un servizio diretto di trasmissione eseguita con istromenti inglesi sopra fili metallici, specialmente affidati alle compagnie dal governo francese, si è stabilito fra le due capitali.

I segni trasmessi dagli offici centrali delle compagnie del telegrafo sottomarino ed europeo il *Cornhill regent*, *Circus* e *Piccadilly* compariscono direttamente sul quadrante dell' istromento a Parigi il ritardo degl' intermedi è schivato, e gli abbagli sono di molto diminuiti.

Oltre questi vantaggi diretti si sono anche sussidiariamente ottenute facilità, coll'aiuto delle quali si fanno prestissimo le comunicazioni coll'altre parti di Francia e d' Italia e con tutta l' Alemagna. Si è pure effettuata una diminuzione di prezzi nelle compagnie sottomarine ed europee. Fin qui ogni cifra contava per una parola.

Le compagnie hanno oggidì stabilito il sistema, il quale consiste nel contare un gruppo di cinque cifre per una sola parola. Sarà una differenza enorme in tutti i dispacci, i quali contengono numeri: così per esempio le cifre 10,383 contavano per cinque parole nell' antico sistema, ora non ne formano se non una.

Nondimeno il governo francese non è stato il solo a riformare progressivamente i telegrafi. Anco il governo belgio ha aderito ad un servizio diretto fra Londra e Brusselles mediante istromenti inglesi.
(*Débats.*)

ALTRA DEL 6.

Il *Times* di oggi conferma la notizia dell'apertura d' una nuova conferenza a Vienna per l'appianamento della vertenza turco-russa.

Non sappiamo (dice il *Times*) quali siano precisamente le proposizioni che sono state adottate in questa nuova conferenza, ma si dice siano tali ch' è difficile non accettarle, e che le negoziazioni si proseguiranno quand' anche le potenze belligeranti ricusassero di sospendere le ostilità.

Queste proposte che sono, giusta l'asserzione del *Times*, l' ultimo sforzo di negoziazioni prolungate, sono state proposte dai governi d' Inghilterra e di Francia, e non già come a torto affermarono alcuni giornali francesi, dal gabinetto di Vienna; ma quali ch' elle siano, i gabinetti di Prussia e di Vienna le adottarono senza riserva.

Se i turchi sono saggi (continua il giornale inglese) profitteranno dell' occasione favorevole che loro si presenta di far la pace sotto la garanzia collettiva delle potenze europee. Gli è una circostanza grave quella dell' accordo dell' Inghilterra, della Francia, della Prussia e dell' Austria. Oggi le quattro potenze rinnovano la dichiarazione di lord Clarendon, che lo sgombramento dei Principati Danubiani è la condizione *sine qua non* di qualsivoglia accomodamento.

Noi abbiamo costantemente sostenuto (conchiude il *Times*) che l' unione dell' Europa, o per lo meno della maggioranza delle grandi potenze, era il miglior mezzo di assicurare la pace o di prendere, se fosse uopo, provvedimenti energici; ma noi non abbiamo dissimulato le alte difficoltà di questa politica. Nulla giustifica meglio la prudenza e la pazienza dei governi inglese e francese che l' adesione dell' Austria e della Prussia ad una dichiarazione che assicura l' equilibrio dei poteri in Europa.

GERMANIA

I giornali prussiani parlano con speciale interesse di un trattato d' alleanza concluso a Monaco fra l' Austria, la Sassonia e la Baviera, trattato che oggi è pienamente conosciuto.

SASSONIA

ALTEMBURGO 28 *Novembre.*

Nella quistione dei demanii di Altemburgo, Sua A. R. il principe Alberto di Sassonia Coburgo-Gotha (marito di S. M. la regina d' Inghilterra) ha prodotto una protesta, come agnato, nella stessa guisa che ha fatto nel connessovi affare di Gotha. La protesta ha la data di Buckingham-Palace 16 marzo 1853, ed eccone il tenore:

È venuto a mia cognizione il documento 29 marzo 1849, in forza del quale l' Altezza del Duca regnante di Sassonia-Altemburgo ha dichiarato di cedere allo Stato i diritti all' A. S. ed alla Casa ducale spettanti, sul patrimonio demaniale, sui beni camerali, ec. giacenti nel Ducato di Altemburgo. Ma siccome, per le leggi della intiera Casa ducale di Sassonia Gotha, i demanii sono proprietà fedecomessaria di quella Casa ducale, ed i regnanti per tempo non sono altro che usufruttuari di quel patrimonio di famiglia, non posso ammettere che S. A. il Duca, da sè solo e senza l' adesione degli agnati, potesse disporre dei diritti, competenti alla Casa ducale su quel patrimonio. Sono quindi indotto a protestare apertamente e francamente contro la tentata cessione, ed a dichiarare che riservo a me ed alla mia Casa, nella piena loro estensione, tutti i diritti, lesi da quel momento, come anche tutte le giudiziali e stragiudiziali azioni contro coloro, per colpa de' quali quei diritti furono lesi o potessero essere lesi ulteriormente. Ed in quanto poi ogni usufruttuario del suddetto patrimonio di famiglia è obbligato a trasmettere al suo successore, non soltanto una pretensione sui beni demaniali, esistenti in altrui custodia, ma il possesso non pregiudicato di quei beni, non posso limitarmi alla presente protesta; ma deggio invece esprimere espressamente la mia espettazione, fondata sulla mia fiducia nel sentimento del dovere e del diritto di S. A., che l' A. S. farà sì che in un modo, che rispetti i diritti di tutti gl' interessi, venga receduto, non solo dalla cessione, portata dal documento 29 marzo 1849, dei diritti competenti sul patrimonio demaniale alla Casa ducale, ma ben anco, e specialmente dalla spropiazione che potesse forse essere seguita del possesso dei beni demaniali in discorso.

Fatto a Buchingam-Palace, il 16 marzo 1853.
(L. S.)
Sott. ALBERTO, Duca di Sassonia.
(*G. Uff. di V.*)

RUSSIA

Un giornale dell' Alemagna settentrionale pubblica i seguenti ragguagli sul teatro della guerra in Asia, riportati anche dal *Journal de Francfort*:

La linea di occupazione russa al nord del Kuban e del Terek, dal Mar Nero al Caspio, dalla strada di Jenikale a Kislar, ha un' estensione di 90 miglia; e quella del mar Caspio, da Kislar a Baku, un' estensione di 60 miglia. Mosdok nel centro della linea del Kuban e del Terek, è a 50 miglia da Erivan, capitale della Russia meridionale. Il Caucaso estendesi dal nord-est al sud-est, da Anapa a Baku, sovra una lunghezza di 50 miglia.

Il punto fortificato più orientale nell' Armenia turca, presso le frontiere russe, è Baiazet; sedici miglia al di là al nord-ovest, trovasi Toprak-Kale; ad undici miglia circa al di là, verso il nord, è situato il forte di Kars, sul fiume dello stesso nome; forte che per la prima volta fu preso nel 1828; nove miglia più lungi al nord, trovasi Ardagan sulla Kur; a sette miglia da quest' ultimo punto all' ovest, trovasi Ardanusch; finalmente otto miglia al nord ovest da Ardanusch è situato Batum, porto turco fortificato sul Mar Nero, da cui il forte russo di S. Nicolò, preso testè dai turchi, è lontano cinque miglia.

È questo un recinto di piazze forti che difendono la Turchia contro la Russia. Baiazet è lontana da Batum ad un dipresso come Cassel da Berlino. Erzerum, città turca e capitale della Grande Armenia, che ha una popolazione di 80,000 uomini, e che era già una fortezza fino dal tempo dei romani, è situata a 26 miglia da Batum, e 16 da Kars. Erivan, conquistata dai russi nella campagna del 1828 e 1829, è 24 miglia lontana da Tiflis, capitale della Georgia, e sede del governo del Caucaso. Quest' ultima città possiede un arsenale, un' artiglieria, ed un gran deposito di munizioni da guerra. Achatzick, fortezza importante con una popolazione di 12,000 abitanti, presa da Paskewitch nel 1820, e ceduta alla Russia nella pace di Adrianopoli, è lontana 21 miglia da Tiflis.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

La base delle nuove trattative (concernenti la quistione d' Oriente) sarebbe questa: mantenimento della distribuzione territoriale dell' Europa, quale esisteva prima della guerra. I mezzi di procedere sono stati già indicati con dispaccio telegrafico: anzi tutto si rivolgeranno alla Turchia per conoscere le intenzioni sue, e le condizioni alle quali questa consentirà a ripigliare le trattative, per regolare la questione. Poscia le quattro potenze agiranno presso la Russia, affinchè questa manifesti le sue mire intorno al progettato aggiustamento, ed inviteranno le due parti nemiche a spedire plenipotenziarii ad una conferenza che si terrà in quel tempo ed in quel luogo che verrà ulteriormente indicato.

PRINCIPATI DANUBIANI

In una corrispondenza dei giornali belgi da Bukarest in data del 24 p. p. leggiamo quanto segue:

Il principe Gortschakoff è rientrato nella nostra città da sei giorni, con una parte del suo stato maggiore, e si crede che non ritorni sul Danubio, a meno che non vi sia chiamato dalla notizia di una battaglia. Dacchè è tornato a Bukarest si occupa di tuttociò che riguarda la cancelleria militare russa e le cose amministrative.

Al momento che scrivo, le truppe russe in numero di 35 a 40,000 uomini sono sempre raccolte presso Oltenitza, Budeschti e Kalarach, sotto il comando del generale Dannemberg.

Lo stato sanitario dell' armata russa lascia sempre molto a desiderare. Si sono convertiti in ospedali il monastero di Controcheny, antica residenza estiva del principe Stirbey, dove si sono collocati 500 letti; l'antico consolato di Francia e molte altre case. Bukarest conta oggi non meno di 40 ospedali militari, i quali però sono ben lungi dal somministrare tutto che è necessario, si considera piuttosto come semplice atto di soddisfazione una specie di appello fatto alla generosità degli abitanti: e un avviso si è stampato per ringraziare le persone che fecero giungere doni agli ospedali.

Da dodici giorni sono morti più di 400 soldati e una quindicina di ufficiali, di cui tre colonnelli, in seguito delle ferite avute alla battaglia di Oltenitza. Le truppe russe esposte allo scoperto al fuoco micidiale, che i turchi dirigevano vigorosamente dall' alto di loro trincee e delle loro batterie alla destra del fiume, hanno orribilmente sofferto in questo attacco.

Gli avamposti dell' armata ottomana che hanno preso posizione nelle varie isole del Danubio fanno frequenti apparizioni sulla riva sinistra: ma questi sbarchi seguiti da un' imbarcazione quasi immediata finora non hanno dato luogo che a scaramucce senza importanza.

Il sig. Pouiade, console generale di Francia, ha lasciato Bukarest, sono già alcuni giorni, recandosi a Costantinopoli per la via di Galatz. La gestione della cancelleria è affidata al sig. Henry. In quanto al console inglese, che dovea, come si dice, lasciare la nostra città nel tempo istesso che l' agente di Francia, ha differito la sua partenza: e non ancora se ne conosce il motivo. Un inviato del console generale di Inghilterra portatore di dispacci pel vice-console della stessa nazione a Galatz, è stato arrestato a Brailow da un sotto-officiale e da alcuni soldati russi. Questo arresto ha fatto molto rumore.

Si è sparsa la voce che i ministri valacchi avea-

no offerta la loro demissione al generale Gortschakoff: se essa viene accettata, saranno rimpiazzati da funzionari russi. (*O. T.*)

AMERICA

Troviamo nel *New-York-Herald* del 16 p.p. quanto segue:

La stampa continua ad occuparsi delle nostre elezioni. Il presidente ha fatto conoscere il suo malcontento. La presente amministrazione si dice favorevole all'incorporazione delle isole Sandwich. — La insufficienza della nostra marina tiene seriamente occupato il governo: il ministro della marina proporrà al Congresso vari progetti che tiene nel portafoglio, e il presidente domanderà un assegnamento di tre milioni di dollari almeno per ricominciare la riordinazione del materiale.

La febbre gialla e il vomito continuano a fare molte vittime. — Il commercio si è rianimato: la stagione d'importazione ha incominciato, e molti bastimenti europei arrivano. Il raccolto del caffè sarà abbondante più degli anni passati.

Isola di Cuba. — Molti arresti hanno luogo giornalmente, e in modo particolare fra le principali famiglie dell'isola.

Texas. — Al principio di questo mese la febbre gialla era quasi intieramente scomparsa da Galveston, come anche da Houston: ma in molti villaggi dell'interno continua a far strage.

Gli indiani wachithas, wacos e kecchis mostrano grande ostilità ai bianchi, e si cominciava già a saccheggiare gli abitanti dei confini. I caddos al contrario sono pacifici, e serbano le più amichevoli disposizioni della parte degli americani e si sono perfino offerti di marciare con loro contro i wachithas. Un certo numero di indiani ultimamente si è recato in Huntsville per presentare i suoi omaggi al generale Houston.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali di Malta, che portano la data del 12 corrente, abbiamo dettagliate notizie sulla battaglia navale del Mar Nero, accennata sulle recentissime di ieri e di ieri l'altro. Un supplemento straordinario del Portafoglio Maltese contiene la seguente corrispondenza:

COSTANTINOPOLI 5 *Dicembre.*

Un importante combattimento navale ha avuto luogo in Sinope il 29 dello scorso novembre. La flottiglia ottomana del Mar Nero sotto il comando di Osman pascià, composta di sette fregate di secondo ordine, della fregata a vapore *Taif*, e della corvetta a vapore *Eregli*, a causa di cattivo tempo si era ritirata nel porto di Sinope, sulla costa asiatica del Mar Nero, ove il giorno suddetto fu attaccata dalla divisione principale della flotta russa, sotto il comando del vice ammiraglio Berg, composta di tre vascelli a tre ponti, cinque vascelli di linea, cinque fregate a vela, due corvette e quattro vapori di differenti dimensioni. I legni russi, appena entrati nel porto di Sinope, nello stesso momento aprivano il fuoco delle loro batterie. La fregata ammiraglia ottomana *Nizamiè*, con una scarica delle due sue batterie da un fianco, cagionò tale danno al vascello ammiraglio nemico, che questo non tardò a colare a fondo, e così si diede principio ad un accanito combattimento, il cui risultato è ancora ignoto tra noi, attesochè la fregata *Taif*, che portò qui la notizia, aveva abbandonato Sinope nella furia della lotta. Essa passò da sugli avanzi del *Vladmir*, il vascello ammiraglio russo colato a fondo. Sebbene non se ne conosca ancora il risultato, si suppone che il combattimento non risultò favorevole ai turchi per cagione della immensa sproporzione delle due flotte. Mentre vi scrivo, la squadra turca si prepara a partire onde misurarsi col nemico.

La *Taif* è arrivata qui la sera del 2 corrente. La mattina del 3; gli ammiragli inglesi Dundas e sir E. Lyons, e gli ammiragli francesi Hamelin e Iacquinot, da Beicos si recarono a Pera a bordo del vapore di sua maestà britannica *Caradoc*, e sono discesi al palazzo dell'ambasciata di Francia, ove furono sopraggiunti da lord Stratford de Redcliffe. I quattro ammiragli, l'ambasciatore britannico ed il generale Baraguay d'Hilliers tennero una conferenza, il cui risultato si fu l'invio in Sinope della fregata a vapore inglese *Retribution* e della fregata a vapore francese *Mogador*, e del vapore inglese *Fury* per Varna onde verificare l'esito della lotta. Il vapore *Caradoc* è pronto per partire per Marsiglia subito che si avranno notizie circostanziate del combattimento. Si dice che il *Charlemagne*, vascello misto francese, ed il vascello misto inglese *Sanspareil*, con a bordo sir Edmond Lyons, debbono partire per il Mar Nero.

Dispacci di Ahmed pascià, capo dello stato maggiore dell'esercito ottomano dell'Anatolia, riferiscono che il 14 novembre l'armata russa stanziata nelle fortezza di Goumri (Alexandropol) venne ad attaccare il corpo dell'esercito ottomano nella posizione di Bayander, ove s'impegnò un combattimento accanito tra le truppe ottomane e l'esercito russo; questo non potendo resistere alla pertinacia dei turchi, rientrò nella sua forterza. L'indomani, l'esercito russo, rinforzato, rientrò all'attacco per intercettare la strada all'esercito ottomano, locchè diede luogo ad un nuovo combattimento, il quale terminò in vantaggio dei turchi. Questi si sono impadroniti di molte armi e munizioni, e di gran numero di cavalli e di vestiari dei russi, i quali lasciarono sul campo, molti morti e feriti. Malgrado il numero dei morti e feriti che i russi trascinarono secoloro, l'esercito ottomano ne trovò sul campo di battaglia più di 200. Essendo arrivato in questo frattempo sul campo di battaglia il generale Abdi pascià, comandante in capo, ed osservando lo stato delle cose, ordinò immediatamente che sia stabilito l'assedio contro la fortezza, operazione che deve essere diretta dal tenente generale Ahmed pascià, dai maggiori generali Veli pascià e Mustafà pascià, con altri ufficiali superiori dell'esercito, che diedero brillanti prove di valore. In questo combattimento l'esercito ottomano, ebbe 40 morti e 84 feriti, oltre 33 cavalli uccisi.

Il generale Ali Riza pascià dello stato maggiore di Anatolia avendo ricevuto la sommessione all'autorità del sultano dei distretti di Koplian, Abastoman, Asbour, Svandha, Tchetcerek e di Hatrtis, situati nelle vicinanze di Ahiska, mandò a ciascuno un governatore ottomano. E siccome questi distretti avevano sofferto gravi danni dall'esercito nemico, il generale in capo nominò una commissione destinata ad occuparsi del modo di rimediarvi nel più presto possibile.

Il governatore del Lazistan, Ahmed pascià, scrive in data del 20 novembre, che il 18 dello stesso mese una squadra russa di 4 fregate, 4 vapori e diversi altri bastimenti, vennero ad attaccare il forte di Scevketil. Il combattimento durò dalle ore 5 alle 9 alla turca, e siccome i russi ebbero molto a soffrire specialmente una fregata ed un vapore furono molto maltrattati, essi si ritirarono prendendo a rimurchio questi dei due legni, onde evitare la perdita loro totale.

Mentre aveva luogo questo combattimento a Scevketil, l'esercito ottomano si avanzava fino alla importante posizione di Uff, di cui s'impadronì dopo un furioso attacco, nel quale i turchi ebbero perdite insignificantissime. Quelle del nemico non si conoscono.

Il giornale ufficiale ottomano comparso il primo corrente conferma il felice risultato della spedizione di Inglisli Mustafà pascià, il quale si è avanzato fino alla rada di Vardan, comandante tre fregate, e rimise dodici mila barili di polvere al *naib* di Sciamil bei. Costui nella scorreria che ha fatto nella Georgia riportò immensi vantaggi, e specialmente la presa di diverse importanti fortezze russe, locchè spiega che i russi non possono sostenere più la lotta cogli agguerriti circassi, e che la posizione dei primi è delle più disperate. Si ha infatti dalla Georgia che il generale Woronzoff spedì per Odessa il suo aiutante colonnello di stato maggiore, annunziando che Sciamil bei, con 16,000 uomini e 20 pezzi di artiglieria, Daniel bei, con 3000 montanari e 4 cannoni, l'emir Abdulrahman con 2800 kisiibeks ed il naib Emin effendi colla riserva di 6000 circassi entrarono nella Georgia e s'impadronirono del forte di Cahatty, Zikat Ali, ove hanno distrutto più di cinque mila russi, oltre 3000 circa feriti. Il combattimento durò più di 36 ore. I russi non trovando il modo di sostenersi, abbandonarono la suddetta posizione e la loro caserma in Zikat Ali con armi e bagagli, dopo di aver distrutto gli affusti ed inchiodato i loro cannoni. Sciamil non tardò a marciare sopra Dgelù, la quale fu abbandonata dal nemico dopo un forte combattimento. In seguito Sciamil divise il suo esercito in tre corpi. Uno dei quali capitanato da lui stesso, venne diretto sopra Tiflis; l'altro, comandato da Daniel bei, si diresse in riserva ai due corpi, i quali si erano già impossessati delle posizioni di Sceknak e di Scebki. Il generale Orlianoff, che comanda quelle contrade, ha dato ordine alle truppe stanziate in Abasa, in Anapa, in Gheliugik, ed in Crimea, di concentrarsi sopra Tiflis.

Prima della suddetta battaglia, dice un'altra corrispondenza del portafoglio in data del 5 da Costantinopoli, un vapore turco andato in Eregli, vicino a Sinope, a far carbone, fu incontrato da tre fregate e due vapori russi e dopo un accanito combattimento il vapore turco colò a fondo. (*Port. Malt.*)

Anche l'*Ordine* riporta la notizia di questa grande battaglia, nella seguente corrispondenza di Costantinopoli.

Sabato scorso è arrivato da Costantinopoli il vapore da guerra ottomano *Vasvitay Tidiaret* in 5 giorni e ieri il vapore francese *Nil* della M. N. che ci ha portato la nostra solita corrispondenza. Le ultime date da Costantinopoli sono del 5 corrente. Una importantissima notizia ci è pervenuta con ambi i legni, consistente in un combattimento navale nel Mar Nero tra una divisione russa ed un'altra turca, disastroso per l'una e per l'altra delle parti belligeranti, ma in particolar modo per i turchi. La seguente è la lettera del nostro corrispondente.

Costantinopoli, 5 dicembre 1853.

In seguito ai successi ottenuti ultimamente dalle truppe ottomane nelle frontiere asiatiche, i russi trovandosi intorno a Tiflis con forze insufficienti, inquietati da una parte dalle tribù del Daghestan, e dall'altra dall'armata del Sultano, ciascun giorno era portatore di notizie co' suoi mille commentarii; ma quella che le assorbisce tutte da due giorni si è il disastro di Sinope. Una divisione ottomana composta di sei fregate e quattro briche vi si trovava ancorata, quando una divisione russa molto più forte con vascelli di alto bordo, dopo un blocco di dieci giorni, fu forzata dalla tempesta di gettarsi dentro il porto. Intanto Sinope ebbe il tempo di prendere tutte le misure di difesa possibili, ed accolse la divisione nemica con un coraggio eroico. Tutti i navigli turchi perirono; la città fu ridotta in cenere, ma intanto non un solo vascello russo si è sottratto all'incendio. Era una carnificina, una vera guerra d'esterminio. Una fregata inglese la *Retribution*, ed un'altra francese il *Mogador* furono spedite dagli ammiragli delle due potenze a Sinope onde fare un'inchiesta su questa spaventevole azione. Ieri l'altro ebbe luogo una lunga conferenze su questo soggetto nel palazzo di Francia tra gli ambasciatori francese ed inglese, e i due ammiragli. La gioia dei greci per questo disastro, che costa almeno alla Turchia 50 milioni, è inesprimibile. Tutti sognano già la realizzazione del regno bizantino.

Rileviamo da altre corrispondenze, che il combattimento ebbe luogo il 29 novembre e che non si conoscevano ancora a Costantinopoli i dettagli del finale risultato della lotta. La fregata a vapore *Fury* fu anche spedita come sembra a Sinope e il vapore *Caradoc* era in aspettazione del suo ritorno a Costantinopoli.

— Il *Giornale di Costantinopoli* del 4 corrente ci dà contezza di parecchi successi conseguiti dalle truppe ottomane sulla frontiera d'Asia. Il 13 novembre Ahmet pascià colle sue truppe si mise in marcia contro la fortezza di Alexandropoli, ed ha occupato il villaggio di Bayandir. Il 14 i turchi respinsero in questa nuova posizione un attacco di russi mettendoli in rotta. Dopo si principiò l'assedio di Alessandropoli. — Ali Riza pascià ha occupato colle sue truppe sei distretti vicini, e vi fu ricevuto dalle popolazioni con entusiasmo. — Il 18 novembre una forte squadra russa attaccò la fortezza di Chekvetil, ma fu respinta e malconcia dal cannone ottomano. La notte seguente uno scontro ebbe luogo tra le due parti nemiche vicino Ouf, villaggio nei dintorni della fortezza. I russi furono battuti con gran perdita. L'armata del Danubio si è ritirata nei quartieri d'inverno, nessuna nuova operazione vi ebbe luogo.

RUSSIA

Si legge nel *Giornale di Pietroburgo* del 1 dicem.:

Il risultato dei rapporti ricevuti dall'aiutante di campo del generale principe Gortschakoff, risguardante la situazione degli affari sul Danubio, fino al 6 novembre, è che dopo di avere evacuato la riva sinistra del fiume in faccia a Turtukai, i turchi si ritirano dall'isola e passano sulla diritta, e che ritirano i pezzi di cannone dalle batterie dell'isola, come pure dalle alture di Turtukai.

VIENNA 8 *Dicembre.*

Le notizie giunte qui ieri da Bukarest portano la data del 4 corrente. Esse annunziano che i due corpi d'esercito sul Danubio mantengono sempre le stesse posizioni d'osservazione. Il passaggio del Danubio viene d'ambe le parti sorvegliato col massimo rigore. In seguito al gelo la navigazione verrà probabilmente sospesa in breve. I navigli a vela turchi furonti rati nei porti. Il generale Gortschakoff lodò in un suo ordine del giorno il contegno della milizia valacca.

ALTRA DEL 10.

Le notizie telegrafiche qui giunte da Bukarest giungono fino ai 5 e quelle di Kraiowa fino ai 3 dicembre. Esse non recano alcun importante avvenimento. In Bukarest si parlava molto di un armistizio ma nulla ancora si sapeva in via ufficiale.

Anche lettere private giunte da Bukarest dicono che non fu ancora sturbato il riposo delle armi. I turchi continuano le loro opere di fortificazione alla riva opposta. Ai 30 del mese scorso erano giunti in Bukarest per la via di Jassy diversi officiali della guardia russa. Il campo, che era formato dagli albanesi di faccia a Giurgevo, è stato sciolto e non rimangono ora colà che alcuni picchetti a cui si dà giornalmente lo scambio dalle truppe della fortezza. Le truppe russe hanno conservate le loro posizioni al Danubio e vi innalzano continuamente capanne di terra.

Secondo relazioni della Bosnia si erano colà fatti osservare nei primi giorni di questo mese alcuni tumulti. I bosniaci, approfittando del presente stato delle cose, volevano che i turchi ora pagassero i tributi. I raiah gli avevano già da lungo tempo pagati. La chiamata alla leva di volontari bosniaci non ha avuto alcuno successo. Il governatore decretò soltanto una leva forzata. Ogni località deve levare e mantenere un dato numero di armati. Questa leva, forte di 15 mila uomini, sarà posta ai confini della Serbia.

— Da uno scritto privato giunto qui dalla piccola Valacchia in data del 6 corrente rileviamo che il generale Fischbach nel corso della seconda metà del decorso novembre ha ristabilito da Slatina a Kraiova la comunicazione con Turnul, Piteschti, e Bukarest, avendo occupati i villaggi situati sulle vie che menano colà. Il detto generale ebbe alcuni rinforzi da Bukarest. Le truppe finora stazionate nel campo presso Budeschti erano giunte in divisioni il 28 decorso a Wadului. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 10 *Dicembre.*

Sua Maestà ha ricevuto da Monsig. Secconi, arcivescovo di Nicea, le lettere che lo accreditano pres-

so S. M. in qualità di Nunzio della S. Sede Apostolica. Le LL. EE. i ministri della casa dell' Imperatore, degli affari esteri, e dell' istruzione pubblica e dei culti, come anche le LL. EE. i grandi officiali della casa, assistevano a quella udienza.

Quindi è stato presentato all' Imperatrice, alla quale ha consegnato un breve di Sua Santità.

Sua Eccellenza fu condotto all' udienza di Sua Maestà colle carrozze di corte, e ricondotto al palazzo della nunziatura collo stesso cerimoniale.

— Con decisione del 7 dicembre, sulla proposta del ministro della marina e delle colonie, l' Imperatore ha scelto il capitano di fregata Alliez (Teobaldo) per esser messo, in qualità di comandante superiore della marina a vapore, a disposizione di S. A. il bey di Tunisi, in luogo del defunto capitano di vascello Medoni. (*Moniteur.*)

FIRENZE 14 *Dicembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno le seguenti notizie :

» Ecco i dispacci telegrafici riportati dalla *Gazzetta di Genova* di ieri :

Madrid 12 *Dicembre.* Il Senato ebbe 36 voti di maggioranza contro il ministero sulla questione delle strade ferrate. Le sedute delle cortes furono sospese.

BORSE

Parigi 12 *Dicembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a 102 50 — —
chiuso a . . . . 102 50 — —
Tre per cento aperto a . . 75 95 — —
chiuso a . . . . 75 95 — —

Vienna 10 *Dicembre.*

Cinque per cento 93 5/8.
Quattro per cento 82 7/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 15 1/4 L. 15 1/2.

NOTIFICAZIONE DI APPALTO

Il ministero delle finanze ha risoluto di rinnovare gli atti d'asta per la delibera dei lavori di manutenzione delle mura, che cingono la città di Roma, divisi in due tratti o sezioni, il primo tratto o sezione dalla sponda del Tevere presso la porta S. Paolo fino alla prima torre della porta S. Lorenzo, il secondo tratto dalla prima torre della porta S. Lorenzo fino alla sponda del Tevere presso la porta del Popolo, e dalla porta Castello fino alla sponda del Tevere presso la porta Portese.

Analogamente pertanto a tale determinazione, si invitano i capi-mastri muratori, che trovansi forniti dei requisiti voluti dai regolamenti, a presentare nel termine di giorni venti a datare dal primo della presente notificazione e precisamente fino alle due pomeridiane del giorno 2 del prossimo gennaio presso l'infrascritto segretario e cancelliere della R. C. A. le loro offerte, in carta da bollo, chiuse e sigillate; trascorso il qual termine, si procederà all'apertura delle offerte esibite, salvo l'esperimento della vigesima.

Le offerte potranno essere date tanto per un solo, quanto per ambedue i tratti indicati, e dovranno essere in tutto e per tutto conformi al capitolato d'appalto redatto dal sig. architetto camerale Vespignani; qual capitolato sarà reso ostensibile agli aspiranti nell' ufficio dell'anzidetto infrascritto segretario e cancelliere della R. C. Apostolica.

Dovranno inoltre le offerte stesse essere pure e semplici, e contenere la elezione del domicilio qui in Roma; diversamente non potranno essere prese in considerazione. Roma li 14 Dicembre 1853.

Il segr. e cancell. della R. C. A. ANDREA CECCONI.

AVVISO

PER LA LOTTERIA A FAVORE DEL RITIRO

DELLA PIA UNIONE LAURETANA

IN VIA DI S. GIOVANNI IN LATERANO

Se avvi beneficenza, alla quale ogni classe di persone debbasi associare, è certamente quella di soccorrere le misere donne, che volontariamente si son ritirate per qualche tempo dalla Società per la riforma dei loro costumi, e quelle povere fanciulle, che sono state sottratte ai pericoli che le minacciavano nel mondo.

La casa di ritiro diretta dalle religiose del Buon Pastore per esse aperta da vari anni in questa capitale, mercè l'aiuto di Dio, e la carità dei Sommi Pontefici, e di molti benefattori, ha sempre prosperato dando ricetto, ammaestramento, educazione, e collocando poi onestamente molta gioventù, la quale senza lo zelo indefesso, affetto materno, e la cura paziente di quelle buone religiose rimarrebbero esposte ai maggiori pericoli, o continuerebbero una vita sregolata ed infelice.

Le dame amministratrici del pio luogo benedissero il cielo del prospero successo, che l' opera caritatevole aveva conseguito, e si diedero quindi premura d' ingrandire il locale, acciocchè più grandi se ne cogliessero i vantaggi. Le elargizioni, che si ricevono dai benefattori non si riconoscono sufficenti ai crescenti bisogni, ed i carichi gravissimi del Pio Istituto richieggono il concorso straordinario delle anime generose, nelle quali le dame tutte della Pia Unione grandemente confidano.

Pertanto fu immaginato, come in altre occasioni, e per altri istituti caritatevoli se ne provò il felice successo, di eseguire una grandiosa Lotteria di premi, che vanno per tale scopo riunendosi dai sottoscritti, la quale Lotteria ottenuto l' assenso di tutte le autorità governative, e la benigna esenzione di ogni tassa dal sig. Pro-Ministro delle Finanze, avrà luogo in una sala gentilmente accordata dal signor Principe Doria Pamphilj nel suo palazzo al Corso. Il prezzo dei biglietti è fissato a baj 25 l'uno assicurandosi un premio ogni 10 biglietti.

Con apposito avviso al pubblico si noterà il giorno, nel quale si comincerà l' esposizione dei premi, ed il giorno e metodo dell'estrazione. — Roma li 15 Dicembre 1853.

Principessa MARIA DORIA PAMPHILJ *Priora.*
Duchessa ANNA TORLONIA nata SFORZA *Camerlenga.*

SIGNORI DEPUTATI PER LA LOTTERIA

Duca *Di Fiano* Cassiere. — Suo palazzo.
Monsig. *Achille Apolloni.* — Via Piè di Marmo n. 31.
Conte *Campbell Smith* — Piazza SS. Apostoli n. 230
Conte *Alessandro Cardelli* — Suo palazzo.
Maurizio de' Marchesi Cavalletti. — Suo palazzo.
Chaudordy De Damase. — Via della Tribuna di Tor de' Specchi num. 13
Monsig. *D. Flavio Chigi.* — Suo palazzo.
D. Mario de' Principi Chigi. — Idem
Marchese *Francesco Saverio Lavaggi.* — Suo palazzo.
Conte *Adolfo Pianciani.* — Palazzo Ruffo

SIGNORE DEPUTATE COLLETTRICI

Madama *Brunet* — Palazzo Simonetti
Principessa *Aldobrandini.* — Suo palazzo.
Marchesa *Campana.* — Suo palazzo.
Principessa *Doria Pamphilj* — Suo palazzo
Duchessa *Torlonia* nata *Sforza* — Suo palazzo.

ARRIVI

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 DICEMBRE.

Appletew Bernardo, di America, Proprietario, da Livorno.
Bernardi Massimiliano, di Mantova, Cantante, da Bologna.
Bulter Enrico, d'Inghilterra, Capitano, da Livorno.
Castinelli Vincenzo, di Austria, Missionario, da Livorno.
Christie Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Chalansky, di Russia, Proprietario, da Livorno.
Dill Ermanno, di Amburgo, Proprietario, da Livorno.
Estancelin Maria, di Francia, Proprietaria, da Marsiglia.
Facchetti Giacomo, di Brescia, Possidente, da Livorno.
Flajani Gio., di Napoli, Proprietario, da Loreto.
Friderich Andrea, di Svizzera, Negoziante, da Livorno.
Gablenz Luigi, di Austria, Colonnello, da Firenze.
Jolivet Carlo, di Francia, Viaggiatore, da Livorno.
Kaiserling, di Russia, Proprietario, da Livorno.
Kotasew Sofia, di Russia, Proprietaria, da Livorno.
Kolliker Arnoldo, di Svizzera, Viaggiatore, da Livorno.
Laroquelle Anna, di Francia, Proprietaria, da Livorno.
Larrey Eugenio, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Le Lion Alfredo, di Prussia, Proprietario, da Livorno.
Luard Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Maussur Eugenio, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Mellini, Prelato, da Firenze.
Mermet D. J., di Francia, Missionario, da Livorno.
Peters Bone Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Pinot Luigi, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Reboul Giuseppe, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Roussilon Gio., di Francia, Negoziante, da Livorno.
Ricci Celestino, di Regno, Cavaliere, da Regno.
Schlesinger B., dei Paesi Bassi, Proprietario, da Livorno.
Schumachen Guglielmo, di Russia, Studente, da Ancona.
Stanley Harold, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Tunell Angelica, di Russia, Proprietaria, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 DICEMBRE.

Barber Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Biehl Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Crellin Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
D'Alvera Cosmo, di Regno, Proprietario, per Regno.
Higbie N. I., di America, Proprietario, per Napoli.
Hoillot Carlo, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Montanee Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
Morra Luisa, di Napoli, Comica, per Napoli.
Ochmen Giuseppe, di Polonia, Proprietario, per Polonia.
Raymond I., di America, Proprietario, per Napoli.
Ridgway C. S., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Trambull I., di America, Proprietario, per Napoli.

Tabella de' prezzi medi dei grani ed altri generi annonari che sono stati in corso nelle piazze del Mediterraneo ed Adriatico nel mese di Novembre 1853.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO					ADRIATICO				
		1 A TUTTO LI 3	2 A TUTTO LI 10	3 A TUTTO IL 17	4 A TUTTO IL 24	5 A TUTTO LI	1 A TUTTO IL 7	2 A TUTTO IL 14	3 A TUTTO IL 21	4 A TUTTO IL 28	5 A TUTTO IL
Grano	640	14 81 5	15 98 9	15 98 5	14 94 4		13 52 4	14 22 5	14 50 4	14 26 6	
Farina di grano	»	17 50 5	18 67 9	18 47 5	17 63 4		15 03 6	15 73 7	16 01 6	15 77 8	
Fior di farina di grano e paste lavorate	400	14 81 5	15 98 9	15 78 5	14 94 4		13 20	13 88 5	14 15 7	14 18 8	
Semola di grano	»	5 07 9	5 48 1	5 41 2	5 12 4		4 63 7	4 87 7	4 97 3	4 89 1	
Farro	640	17 36	16 44	16 44	19 20		12 89				
Granturco	720	11 76 4	12 42	11 52	11 41 8		12 23 8	12 99 7	12 67	12 67 9	
Farina di granturco	»	12 76 4	13 42	12 52	12 41 8		13 26 6	13 97 5	13 66 8	13 67 7	
Fagiuoli	»	15 16 2	14 78 3	15 72 4	16 40		13 68 4	13 77 7	12 71 3	12 91 5	
Ceci	»	15 96	18 30	18 30	21 60		13 98 7				
Lenticchia	»	19 05	18 53	18 53	18 72		15 57				
Cicerchia	»	14 40	14 40	14 40			11 02 5				
Fava	»	12 56	12 80	12 83 1	12 77 5		11 61 7	12 01 4	12 02 3	14 49 9	
Favetta	»	10 24	8 68 5	8 57	11 84 3		12 55 4	10 50 9	10 50 9	11 28 1	
Biada	»	9 58 1	10 30	9 15 2	7 28		8 48 4	8 71 2	3 36 7	9 22 7	
Orzo	»	8 45 1	8 12	8 15 9	8 05 5		11 24 5	11 24 5		11 49 2	
Lupini	»	3 64 2	3 64 3	3 64 5	3 40		6 66 6	6 46 8	6 46 8	6 46 8	
Riso	100	3 63	3 71	3 71	3 37		2 55 1	2 57 2	2 53 8	2 51 6	
Patate	»	80	1 10	1 10	85		57	47 3	47 3	56 3	
Castagne con guscio	»	83	1 22 4	1 33	1 17 1		65	64 2	64 2	71 7	
Dette senza guscio e farina di castagne	»										

AVVISI

Si deduce a notizia di chiunque può avervi interesse che i signori Gio. Andrea Pirenzio, e Giulio Maoli con Procura rilasciata per gli atti del Notaro Antonio Giordani residente a Fiamignano Regno di Napoli, hanno costituito in loro gestore dei negozi, e rappresentante gl' interessi indivisi presso le campagne romane, il loro germano fratello signor Leandro Maoli, il quale potranno liberamente, e legittimamente eseguirsi i pagamenti, ed egli è la persona unica, e legittima a far contratti sempre per ciò che riguarda gl' interessi relativi alle campagne romane. Onde ec.

S' inserisce a forma di legge onde non abbia ad allegarsene ignoranza.

Cristoforo Tuccimei Proc. Rel.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno,

Ad istanza della signora Lucrezia Sestori vedova del fu Niccola Castellani erede testamentaria del suddetto, possidente domic. Via del Sudario n. 47, rapp. dal Proc. sig. Giuseppe Mancini Lombardi — Si citano gl' infrascritti per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l' incognito domicilio del medesimo, a compar. nella prima udienza dopo otto giorni, e previa la riassunzione della causa quante volte facesse di bisogno, sentirsi ordinare la vendita dell' utile dominio della vigna posta nell' Agro Romano nel quarto Montagnano in contrada Colle Nasone, di rubia 2 circa, non che della casa da cielo a terra situata in Genzano in contrada i Scaloni a forma delle perizie e stima in atti prodotta, e sia emanata analoga Sentenza, spese riservate.

Sig. Conte Antonio Marescotti terzo detentore d' incognito domicilio. — Signora Rosa Di Cosimo debitrice principale, e sig. Bartolomeo Jacobini marito della medesima, ambedue d' incognito domicilio. *Giuseppe Mancini Lombardi.*

Illmo e Rmo Monsig. Orlandini Giud. Relat.

Ad istanza del sig. Raffaele Angelini erede di Maria Angelica Angelini, possidente domic. in Agosta, rappr. dal Proc. sig. Alessandro Buscolini.

S' intima qualmente S. S. Illma e Rma nella udienza del 12 del corrente ha emanata la seguente Sentenza. — Ordina, che a forma della Sentenza del 5 Maggio 1851 dell' Attore siano chiamati a Causa i creditori certi e liquidi della eredità Caposi, e differisce la Causa alla 3a di Gennaio — si citano perciò per affissione, ed inserzione in gazzetta giusta il disposto nel §§ 1485 e seg. del vig. Regol. tutti i creditori certi e liquidi della eredità di Luigi Caposi, a compar. nella indicata udienza, ossia in quella del 16 di Gennaio prossimo, ad intervenire in Causa, e conseguentemente per sentire ordinare la divisione per contributo, e relativa aggiudicazione fra l' Istante, i presenti in Causa, e gli altri creditori certi e liquidi della eredità medesima della somma di sc. 4308 50, e di altra più vera somma, di cui i sigg. Benedetto, Luigi e Gio. Battista De Santis le sono debitori, rilasciandone l' ordine esecutorio rispettivo di consegna contro i suddetti De Santis con la condanna alle spese.

A. Buscolini Proc.

Il giorno 7 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana di Roma si procederà ad istanza dell' Amdne Camerale della Dativa Reale e Tassa Strade di Roma, rappr. dal sig. Giuseppe Tosti Amministratore alla vendita dell' infrascritto fondo posto sotto esecuzione li 21 Novembre p. p., in forza di Ordinanza di Mano Regia di Monsig. Presidente del Trib. Civile di Roma del 16 suddetto mese di Novembre in atti prodotta li 10 corr. Dicembre al fasc. 1 del 1853.

Palazzo da cielo a terra che forma isola posto in Roma Via dell' Archetto n. 104 al 107, Via del Vaccaro n. 108 al 113, e Piazza della Pilotta n. 114 al 117 composto di pianterreni, tre piani superiori, soffitte, loggie, vasche con acqua, cortili, gran cancello di ferro con giardinetto, e con tutti gli annessi connessi ec., confina con le suddette vie e piazza. Il primo prezzo dell' incanto desunto dal certificato del Censo in atti prodotto sarà di sc. 7875.

Roma dalla Cancelleria del sullodato Tribunale li 16 Dicembre 1853.

Andrea Cecconi Segr. e Canc. della R. C. A.
Carlo Danesi Curs. Cam.

Num. 286. — 1853.

Sabato 17 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
16 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 6.3	+ 6, 8	95, 8	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 15 Dicem. fino alle 9 pom del 16 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 7,0	+ 10, 9	64, 1	O S-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 7,9	+ 7, 3	85, 1	S-S-E. dd.	Coperto.	Temperat. mass. + 11,1 Temperat. min. + 6,6

ROMA 17 *Dicembre.*

DECRETUM

Sabatho 10 Decembris 1853.

Sacra Congregatio Eminentissimorum ac Reverendissimorum S. Romanae Ecclesiae Cardinalium a Sanctissimo Domino Nostro PIO PP. IX. sanctaque Sede apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio Apostolico Vaticano damnavit et damnat, proscripsit proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat Opera, quae sequuntur:

Dictionnaire politique. Encyclopédie du langage et de la science politique rédigé par une réunion de Députés, de Publicistes, et de Journalistes avec une introduction par Garnier-Pagès. *Donec corrigatur. Decr.* 10 *Decembris* 1853.

Profession de foi du dix-neuvième siècle par Eugène Pelletan. *Decr. eod.*

La religione del secolo XIX per Ausonio Franchi. *Decr. eod.*

Appendice alla filosofia delle scuole italiane per Ausonio Franchi. *Decr. eod.*

Apologia del diritto territoriale dei parrochi. Voto legale dell'avv. Leopoldo Chiaromanni. Firenze 1853. *Decr. eod.*

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere, vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus Sanctissimo Domino Nostro PIO PP. IX. per me infrascriptum S. C. a Secretis relatis Sanctitas Sua Decretum probavit et promulgari praecepit.

In quorum fidem etc.

Datum Romae die 14 Decembris 1853.

Hieronymus Card. de Andrea *Praefectus.*

Loco ✠ Sigilli.

Fr. A. V. Modena Or. Pr. S. Ind. Congr. a Secr.

NOTIZIE DIVERSE

Gli arrivi dei bastimenti carichi di grano vanno continuando al porto di Ripa-Grande. Registriamo quelli giunti dal giorno 7 al 15 corrente, che sono la *Marianna*, con bandiera toscana, il *Carlo Ludovico*, con bandiera toscana, il bastimento della *Madonna di Monte Negro*, il *S. Giovanni*, il *Carlo II.* con bandiera pontificia, il *Mercurio* con bandiera pontificia, la goletta *l'Aurora*, bandiera toscana, il mistico *Filippo*, bandiera pontificia, il *Paride*, bandiera toscana, la goletta *Roma*, bandiera toscana, la *Fedeltà*, l'*Assunzione* e la *Quintilla* Tutti questi bastimenti provengono da Livorno.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 10 *Dicembre.*

Una deputazione composta di membri della commissione municipale e della Camera di Commercio di Lione, alla quale volle pure associarsi il generale Castellane, si è recata a Parigi per offrire a S. M. l'imperatrice vari tessuti di seta di fabbricazione lionese, a forma della determinazione presa da quelle corporazioni all'occasione del matrimonio di S. M. I ricchi e bellissimi tessuti furono disposti in una sala delle Tuileries, ove le LL. MM. con diversi ministri si recarono ieri. Il sig. Vaisse presidente della deputazione indirizzò a S. M. l'imperatrice un breve discorso analogo all'offerta.

S. M. l'imperatore prese la parola per esprimere alla deputazione, che non aveva bisogno di questo nuovo attestato per conoscere i sentimenti della città di Lione, conservando preziosa memoria di quelli che già gli aveva dimostrati; ma che si congratulava della nuova occasione che gli si porgeva di ammirare la perfezione di un'industria che tanto onora la Francia.

L'imperatrice espresse i suoi ringraziamenti nei termini più lusinghevoli per l'industria lionese, ammirando in quelle stoffe la ben intesa unione della ricchezza e della eleganza, nella quale unione, costante scopo dell'arte, questa aveva ora superato se stessa. (*F. F.*)

Il resoconto della Banca è alquanto più soddisfacente dei precedenti.

La diminuzione dell'incasso metallico, se non ha intieramente cessato, è almeno rallentato alquanto: essa non è stata che di 14 milioni dal 10 novembre. Durante il mese antecedente era stata di 72 milioni, e dal principio di agosto di 150 milioni: eccoci giunti alla cifra di 164 milioni. Il totale dello incasso metallico resta ancora a 317 milioni, 4 mesi fa sorpassava 480 milioni.

Il portafoglio è diminuito di 15 milioni a Parigi, e accresciuto di 4 nelle succursali, questa riduzione sarebbe più grave, se il portafoglio durante i due mesi precedenti, non avesse avuti aumenti straordinari, 15 milioni da ottobre a novembre e 86 da settembre a ottobre. Nello stato presente del mercato, si può dire che abbia una parte vantaggiosa.

La cifra degli avanzi è egualmente diminuita di due milioni e mezzo sui fondi pubblici, di 5 milioni sui valori industriali.

La cifra dei biglietti in circolazione ha subito una riduzione sensibile, ciò che spiega la generale diminuzione degli affari della Banca. Questa riduzione è di 15 milioni per Parigi, e di 8 milioni per le succursali.

Il conto corrente del tesoro ha aumentato di 9 milioni e resta a 59 milioni, ciò che non è molto considerevole, veduta l'epoca prossima del pagamento dell'interesse del 3 per cento.

Infine l'ammontare dei depositi ha molto abbassato (circa 17 milioni), ed è disceso ad una cifra che si può riguardare come normale.

In riassunto, questo resoconto è assai soddisfacente. (*Débats.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 9 *Dicembre.*

Sir Carlo Hotham è nominato governatore della colonia di Victoria (Australia).

— Il contrammiraglio sir E. Perry è nominato governatore dello spedale reale di Greewich.

— Il sig. Parsons ha pubblicato un progetto di strada ferrata per collegare con rami e con una stazione centrale tutte le linee che fanno capo a Londra. La spesa sarebbe di 71 milione di franchi, e il prodotto è valutato al 9 63 per cento.

— I giornali inglesi pubblicano il prospetto ufficiale del *Board of Trade* pel mese scaduto il 5 novembre.

Comparativamente al mese corrispondente del 1852, risulta da questo prospetto un numero del valore dichiarato delle esportazioni di 1,312,350 l. st. I metalli e la merceria sono nuovamente gli articoli nei quali s'è verificato il maggiore aumento.

Tutti gli articoli, nondimeno, hanno partecipato a questo movimento di miglioramento.

La cifra indicata comprende altresì un rialzo dei prezzi sulle materie prime, la quale però non influisce che per una frazione poco considerevole.

Il valore totale delle esportazioni durante i primi sei mesi dell'anno è di 73,155,755 lire st. contro 59,247,154 l. est. nel periodo corrispondente del 1852, il che dà un aumento di 15,908,651 l. st. ossia il 23 e mezzo per cento.

Comparativamente allo stesso periodo del 1851, l'aumento è di 15,029,699 l. st.

Quanto è all'importazione degli articoli di consumo durante il mese sopraccennato, non vi ha grande modificazione. Dei grani, thè, tabacco, zucchero e liquori spiritosi, se n'è fatto spaccio nelle medesime proporzioni all'incirca dell'anno scorso alla stessa epoca, ma v'ha una leggiera modificazione sul caffè, le frutta e le spezie. (*F. I.*)

Orribili omicidi si sono commessi a 3 miglia da Guiliford, in casa di un prete cattolico romano. La scoperta di questi terribili delitti ha gettato lo spavento e la costernazione fra il popolo. La mattina del nove, il garzone del panattiere Iay era in giro per fare la distribuzione del pane nel distretto di Sultow: un venditore di latte gli disse che non avea potuto avere risposta nella casa del prete, il padre Enrico Lea. L'uno e l'altro allora si misero a tirare il campanello con forza: e vedendo che dai camini non usciva fumo di sorta, e credendo che tutti fossero ancora a dormire, in quella casa, fecero il loro giro, e andarono a battere alla porta del lavatoio. Nessuna risposta: allora aprirono la porta. Entrati in casa, si diressero verso la cucina: là nessuna scintilla di fuoco: nessuna traccia che qualcheduno si fosse alzato (erano le nove del mattino). Mossero direttamente verso il salone, e furono spaventati nel vedere il rev. Lea steso al suolo nel proprio sangue, colla faccia contro terra. Avea la gola tagliata da un orecchio all'altro: la testa sembrava spezzata da molti colpi di martello.

Allora il giovane fornaio e il venditore di latte corsero ad avvertire il vicinato. Si continuarono le ricerche e si trovarono tre giovinette, cugine del sacerdote Lea, morte egualmente, col collo tagliato e la testa rotta a furia di colpi di martello. Quando si arrivò alla camera della fantesca, si trovò la vecchia donna legata al suo letto con delle corde, la bocca coperta di panni e quasi asfissiata, tanto era la bocca coperta; quando fu sciolta, ella articolò queste parole: oh! gli uomini! gli uomini! Il terrore l'avea fatta impazzire. Le giovinette erano già freddi cadaveri. Tutta la casa era stata saccheggiata. Accorse la polizia, e si occupa del gran fatto. (*Sun.*)

Leggiamo nel *Times* del 7:

A rimpetto del concerto formale che finalmente si è preso fra le quattro grandi potenze, la lotta in Oriente non presenta più i gravi pericoli che ne accompagnano il prolungamento. Con la Gran Brettagna, la Francia, l'Austria e la Prussia fermamente e risolutamente unite per regolare gli affari di conformità a talune basi in antecedenza convenute, non è in veruna guisa probabile che la sicurezza di Europa sia materialmente turbata.

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 4 *Dicembre.*

L'ammiragliato istituito qual suprema autorità centrale per il comando e l'amministrazione della marina ha cominciato le sue funzioni sotto la direzione del ministro presidente barone de Manteuffel.

Sua Altezza Reale il principe Adalberto amministra la direzione speciale degli affari qual comandante superiore della marina ed agisce negli affari

del comando indipendentemente. S. M. ne è immediatamente risponsabile. (*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO 29 *Novembre.*

Sua Altezza reale il principe Federico Guglielmo intraprese la sera del 6 corrente il suo viaggio da Berlino alla volta dell'Italia. Lo accompagna il tenente-generale di Schreckenstein con altri ufficiali.

— Il duca e la duchessa di Coburgo si trovarono ai 3 corrente in grave pericolo. Il duca partiva cioè colla duchessa dal suo castello di Collenberg, guidando in persona i cavalli. Il cocchio urtò con tanta veemenza in un masso di pietra, che il duca fu lanciato oltre i cavalli lungi sulla via. I destrieri essendo rimasti in propria balia, corsero trascinando seco la duchessa rimasta nella vettura spezzata. Fortunatamente l'asse urtò nel legno di un cespuglio, si ruppe, e l'urto fece cadere anche la duchessa. Il duca si è ferito in un calcagno ed ebbe una contusione in una coscia; la duchessa rimase illesa. (*Oss. Tr.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 8 *Dicembre.*

Crediamo non inutile di riportare qui appresso anche l'articolo recato in proposito dalla *Corrispondenza prussiana* la quale ha un carattere semi-ufficiale: In questi giorni partiranno, se siamo ben informati, delle proposte per Costantinopoli, le quali tendono alla riattivazione della pace fra la Russia e la Porta e se gli indizi non ingannano hanno tutta la probabilità di sortire un risultato più favorevole che non ebbero i tentativi di mediazione fatti innanzi allo scoppio delle ostilità. Dicesi che in una conferenza tenuta a Vienna dai rappresentanti delle quattro potenze: Prussia, Austria, Inghilterra e Francia, fu accettata, con deliberazione unanime, una nota la quale fu rimessa da Vienna direttamente al ministro degli esteri della Turchia Reschid pascià. I rappresentanti delle quattro potenze, ebbero, per quello che rilevammo, l'incarico di dichiarare in una nota diretta al gabinetto turco, che i loro governi vedono con sommo dispiacere l'incominciamento delle ostilità fra la Russia e la Porta, e desiderano vivamente d'impedire con un intervento mediatore fra le potenze belligeranti, l'ulteriore spargimento di sangue. Sendosi la Russia dichiarata propensa a trattare, e non dubitando i ministri plenipotenziari delle quattro potenze, i quali firmarono la nota, che la Porta sia animata dallo stesso sentimento, chiedono questi in nome dei loro governi di venire informati sulle condizioni, verso le quali il governo ottomano accondiscenderebbe a negoziare per un trattato di pace.

A chi non ha alcuna cognizione delle forme usuali nelle negoziazioni diplomatiche, questo atto potrà apparire a prima giunta insignificantissimo, giacchè esso in effetto oltre alle generali assicurazioni del dispiacere per l'incominciamento delle ostilità e del desiderio di vedere ristabilita la pace, nulla contiene che una semplice domanda.

L'atto è di grave momento per la circostanza ch'esso è l'espressione dei sentimenti di quelle quattro potenze, le quali, siccome hanno innegabilmente il maggior interesse al mantenimento della pace, così sono, per i loro amichevoli rapporti colle parti belligeranti, nella posizione di procurar accesso alle rimostranze che fanno a favore del ristabilimento della pace.

Di notevole significanza si è che la nota alla domanda unisce la comunicazione, che la Russia ha già espresso l'inclinazione di entrare in negoziazioni. Abbiamo eziandio motivo di presupporre che i plenipotenziari delle quattro potenze a Costantinopoli ebbero l'ordine di impiegare tutta la loro influenza onde determinare la Porta a far quei passi, i quali nelle attuali circostanze sembrano atti a condurre alla riconciliazione ed alla pace.

Non è da presumersi che la Porta rigetti incondizionatamente i consigli dati dalle quattro potenze. Havvi all'incontro tutta la probabilità che essa si dichiarerà pronta a corrispondere alla fiducia che le potenze ripongono nei di lei pacifici sentimenti, ed a cooperare alla riattazione della pace, qualora ciò possa conseguirsi verso onorevoli condizioni. Il tutto istà di qual natura siano le condizioni che la Porta reputa conciliabili coi suoi interessi e col suo onore. In ciò sonovi senza dubbio delle grandi difficoltà. Noi però non le riteniamo per insuperabili, avendo la Russia ripetute volte dichiarato che essa non chiede nuove concessioni nè diritti per i quali potrebbe ledersi la sovranità del sultano. Una grande difficoltà fu tolta — cosa strana — collo scoppio delle ostilità. Le negoziazioni anteriori tornarono infruttuose come è noto in specialità per singole espressioni della nota che la Russia domandava dalla Porta.

Attualmente non si trattò più dell'estensione d'una nota diplomatica, ma della conclusione d'un trattato di pace, che già per la sua forma originaria potrebbe togliere alcune delle accennate difficoltà.

Qualora la Porta accetti i consigli delle potenze, giova credere, ch'essa si dichiarerà pronta a intavolare negoziazioni dirette colla Russia in base alle sue anteriori offerte. In tal caso verrebbero nominati, quale la Russia dovesse mantenere la stessa prontezza, da ambe le parti dei plenipotenziari, i quali si adunerebbero in un territorio neutrale da designarsi, onde convenire sulle condizioni del trattato di pace, ciò che, a facilitare il reciproco avvicinamento, potrebbe seguire più opportunamente in conferenze, in cui fossero rappresentate le potenze mediatrici, la Prussia, l'Austria, l'Inghilterra e la Francia.

Da parte delle potenze mediatrici sarebbe stato esternato eziandio il desiderio, che coll'apertura delle negoziazioni segua contemporaneamente la conclusione d'un armistizio, le condizioni del quale dovrebbero stabilirsi fra le parti belligeranti, e contro cui nè l'una nè l'altra potrà resistere sendochè l'avanzata stagione oppone già di per sè stessa quasi insuperabili ostacoli a grandi operazioni di guerra tanto in Europa che in Asia.

TRIESTE 10 *Dicembre.*

Il piroscafo di Alessandria giunse questa mattina in 114 ore, con notizie di Bombay 14 novembre, di Calcutta 10 novembre, e di Hong-Kong 27 ottobre. Quei giornali annunziano che il 26 ottobre morì a Simla il generale Godwin, che aveva il comando supremo delle truppe inglesi nella recente guerra contro i birmani, finita, almeno per ora, colla incorporazione del Pegù. Questa perdita è compianta generalmente, e i medesimi fogli che si erano mostrati severi al generale rendono onore alla sua memoria. Il generale morì di febbre gastrica, nella residenza del comandante supremo militare, sir W. Gomin, che gli prodigò le più amorose cure durante la sua malattia. — Le relazioni dall'impero birmano, che sinora non erano gran fatto favorevoli agl'inglesi, sono questa volta migliori per essi. I capitani Latter e Smith, l'uno comandante di Prome e l'altro di Sarawah, vennero ultimamente alle mani coi masnadieri che infestavano i dintorni dei nuovi possedimenti britannici in Birma. Il primo, avendo saputo che i predoni si erano impossessati di un villaggio presso Meyaday, scacciandone gli abitanti, li assalì con truppe di rinforzo prese a Prome e liberò affatto il villaggio della loro presenza, dopo averli sconfitti con rilevante perdita. Nel combattimento, il famigerato Mie tun rimase ferito gravissimamente, onde si dovette trasportarlo ad Ava in una lettiga, e ad ogni modo il paese non avrà a soffrire dalle sue incursioni, almeno per molto tempo. Frattanto il capitano Smith era pure impegnato in vivo combattimento nel distretto di Sarawah contro i masnadieri, che erano giunti a Kanoung, sotto il comando di due capi. Ei mosse contro di essi accompagnato da alcuni birmani, che gli avevano offerto spontaneamente i loro servigi. Riescì a prendere uno dei capi, e lo fece appiccare immediatamente; l'altro fuggì nel distretto di Prome, ma il capitano Letter lo faceva inseguire assiduamente, per cui la sua cattura era considerata immancabile. Queste due spedizioni ebbero per risultato la completa pacificazione dei distretti di Prome e di Sarawah, per cui il commercio acquistò nuovo vigore, e la navigazione dell'Irrawaddy divenne libera, mentre prima i pirati la rendevano pericolosa.

La sommossa avvenuta nella prigione di Rangun fu alquanto seria, per quanto si rileva dai particolari pubblicati ora. I condannati si appropriarono alcuni schioppi dei soldati indigeni (*sepoy*), e parecchi di essi erano riesciti ad abbandonare la prigione. Le guardie fecero fuoco contro gli ammutinati; e di 132, che'erano, 13 rimasero uccisi e 43 gravemente feriti; 15 riescirono a fuggire e gli altri furono ripresi. Vuolsi che simultaneamente a questa, fosse scoppiata un'altra sollevazione nel carcere di Bassein. — Dal nordovest si rileva correr voce che il Sirdar dell'Herat abbia fatto alleanza coi capi del Cabul e d'Orguni, e che un figlio di Dost Maliomet siasi impossessato di Kelat-i-Ghilzi. Dicesi pure che i capi candahar muovano contro Kelat, e corrono altre voci che farebbero supporre esser prossime nuove guerre nelle Indie; però il *Bombay-Times* vi crede poco. — Giusta i nuovi poteri dati al governo supremo, fu diramato un ordine generale per arruolare tre nuovi reggimenti europei, uno per ogni presidenza delle Indie. Questa disposizione soddisfece molto gli abitanti delle Indie. — A Bombay è comparso il cholera; il numero dei morti da questa malattia ascende sinora a 275. Come in Inghilterra e altrove, il morbo si estese maggiormente ne'distretti più trascurati e naturalmente insalubri. Sperasi che il prossimo freddo, purificando l'aria, varrà ad estirpare la malattia.

(*Osserv. Triest.*)

GRECIA

ATENE 2 *Dicembre.*

Le elezioni, terminate nella maggior parte del paese, riuscirono dovunque secondo il desiderio del governo. I deputati arrivano da ogni parte nella capitale, però le sedute regolari della camera non sono per anco incominciate. Fu compiuta pure l'elezione del podestà di Atene. Dei tre candidati, scelti tra i maggiori consiti, Sua Maestà il re nominò a podestà effettivo per i tre anni venturi quegli che disimpegnava provvisoriamente tale ufficio. Questa elezione appagò pienamente i desideri degli abitanti di Atene.

(*Triest. Zeit.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 24 *Novembre.*

Le ultime notizie giunteci dal campo di Sciumla sono del 9 corrente. Al campo non trovavansi che 7000 uomini di truppe regolari senza contare i cannonieri delle fortezze; giornalmente però giungono altre truppe che vengono tosto istruite. Le altre partirono verso la linea del Danubio ove sarà formato l'accampamento generale diviso in quattro corpi. Il primo, cui comanderà presso Vidino, Ismail pascià il circassiano, è composto di 40,000 uomini, il secondo con 25,000 verrà schierato presso Tetragran sotto il comando di Mustafà pascià, il terzo starà presso Silistria con alla testa Hassan pascià ed è composto di circa 30,000 uomini, il quarto finalmente si compone di 30 ai 35000 uomini comandati da Omer pascià.

Sciumla ha la forma di un anfiteatro, o ferro di cavallo, con in fondo la città ed all'intorno i forti con scarpa, controscarpa o doppia fossa. Presentemente il comandante di Sciumla è il luogotenente di Omer pascià. Al campo vi sono ora delle provigioni di viveri per un esercito di 150,000 uomini per due anni. La carne di bove ed il volatile domestico trovasi in abbondanza ed a prezzi bassi.

Togliamo dal *Lloyd di Vienna* la seguente corrispondenza di Costantinopoli 24 novembre:

Oggi alle 8 ore antim. su di una fregata a vapore giunse il neonominato comandante della flotta francese, Sir. E Lyons, e tosto proseguì la corsa nel Bosforo verso la flotta ancorata presso Beycos.

Se si eccettua il continuo passaggio di redifs, che giungono dall'Asia e appartengono al corpo di 150,000 uomini di nuova leva decretata in forza della dichiarazione di guerra, tutto è abbastanza quieto in Costantinopoli. In quanto all'apertura di nuove trattative si sa soltanto che ieri arrivò da Vienna un corriere e che nel medesimo giorno l'internunzio si presentò alla Porta. Pure non fu osservato alcun passo degli altri rappresentanti, dal che si argomenta, che non pervennero istruzioni agli altri ambasciatori. Circa alla natura delle nuove proposizioni non si ode nulla affatto.

Dall'Asia giunge la notizia, che il comandante Apti pascia, il quale era presso Kars, si sia avvanzato nel territorio russo sino ad Achaltich, dove egli si vuol unire a Selim pascià, che, com'è noto, conquistò Schefketil. I russi stanziati presso Achaltzich hanno abbandonato l'accampamento e si ritirano nella cittadella. Un piroscafo russo, che dovea portare munizioni sulla costa e al cui comandante, a quanto sembra, non era nota la presa del forte di Schefketil, venne fulminato dalle batterie turche e fu grandemente danneggiato.

Verso la metà di questo mese si osservò dirigersi verso le coste dell'Asia una flottiglia turca di 5 piroscafi da guerra, tra cui 3 fregate; essa era incaricata di recar armi e munizioni da guerra ai circassi. A bordo vi sarebbe stato anche un capo circasso.

— Il *Wanderer* in una sua corrispondenza da Costantinopoli 28 decorso ha quanto appresso:

Il giorno 25 ebbe luogo la cerimonia dell'investitura a pascià del rinomato capo di circassi Sefer Bey.

I signori Dioux e Trouvè Chauvel continuano a darsi tutta la pena, ma inutilmente, onde mandar ad effetto il progetto della banca. Essi progettarono di tenere una conferenza di tutti gli alti impiegati delle finanze, ma il sig. Glavany uno dei loro fautori ricusò in antecedenza di prendervi parte.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Zagabria* del 7 corrente quanto appresso.

Veniamo or ora a rilevare la partenza da Belgrado del principe di Servia per alla volta di Topola e Kragueievac.

PRINCIPATI DANUBIANI

Intorno all'arresto dell'inviato del console inglese a Bukarest fatto dai russi ecco alcuni ragguagli.

Quando gli agenti di Francia e d'Inghilterra a Bukarest ed a Issy hanno avuto l'ordine, il 4 del passato agosto, di ritirare le loro bandiere, e di troncare ogni rapporto officiale coi governi valacco e moldavo, fu convenuto, che i vice-consoli dei due paesi resterebbero incaricati degli interessi dei loro nazionali e della spedizione degli affari. Il sig. Cunningham vice-console inglese a Galatz compie le stesse funzioni a Brailow: non abita questa città, ma vi si reca 3 o 4 volte la settimana. Gli agenti di Francia e di Inghilterra non riconoscono, come facilmente si comprende, il diritto nei russi di amministrare i Principati, e continuano a diriggere le loro officiali comunicazioni e altre cose alle autorità moldavo valacche. Così, quando il sig. Cunningham seppe al suo arrivo a Brailow l'arresto dell'inviato inglese, sollecitò di scriverne al governatore valacco della città a reclamare da lui spiegazioni e la liberazione del carcerato.

In questa nota Cunningham lamentava soltanto l'arresto e la carcerazione di un inviato del console di Bukarest, mentre questo era incaricato de' dispacci di lord Clarendon, e mostrava in petto la placca colle armi d'Inghilterra. Per buona sorte, fecesi osservare Cunningham, il messaggio al momento di suo arresto non era portatore de' dispacci, gli avea

affidati al cancelliere del vice-consolato, e un impiegato potè portarli a Bukarest. Non solo fu carcerato l'albanese, che era lo spedito, ma anche uno di quelli che stanno al servizio del vice-consolato, del quale era quegli accompagnato.

Al ricevere la nota del sig. Cunningham, il governatore di Brailow prese gli ordini dal generale russo Engelhardt, e aprì una specie di processo sul fatto. Fu concluso che nessuno addebito esisteva contro l'uno e l'altro dei due arrestati. Nondimeno pare che il console generale di Russia, il sig. Katchinsky, abbia ricevuto con singolare sostenutezza le rimostranze e le proteste dello spirito inglese: e non fu che dopo ventiquattr'ore, che lo mise in libertà assieme all'impiegato del vice-console, e ciò per ordine del generale russo, sui reiterati reclami del signor Cunningham. (*F. I.*)

— Scrivono da Bukarest ad un giornale del Belgio in data del 28 p. p.

Non è fissata ancora l'epoca dell'arrivo del generale di Budberg, commissario e plenipotenziario dell'imperatore Niccolò nei Principati: credo però di potervi assicurare che sarà a Bukarest il 3 od il 5 dicembre.

Il vice-presidente del consiglio amministrativo Kaltchisky si trova qui da molto tempo, in qualità di console generale di Russia: è un uomo attivissimo, erudito, conoscitore del paese, e capace di togliere tutti gl' intrighi, che sì spesso e sì vergognosamente si rinnovano in tutte le amministrazioni valacche.

Si assicura che i membri più intriganti dell'alta amministrazione, partigiani di Stirbey, saranno invitati a dimettersi.

Il generale Gortschakoff è partito sabato per Oltenizza e per Giurgewo, affine di visitare i molti ammalati e feriti, che non hanno potuto, a cagione del grave stato di loro salute, essere trasportati a Bukarest.

Nulla di particolare da dire su ciò che avviene sulle rive del Danubio, tranne piccole scaramuccie, che si rinnovano ogni giorno.

I russi conservano i loro posti ad Oltenizza ed a Kalarach. Bukarest gode della perfetta tranquillità.

Sull'accaduto tra Rustschuk e Giurgewo dopo l'azione di Oltenizza il *Wanderer* riceve uno scritto da Giurgewo in data 28 novembre, il quale getta alcuna luce sulle incerte notizie che qui giunsero nella scorsa settimana da quella posizione del Danubio. Ecco come si esprime quello scritto:

In alcuni fogli viennesi, che mi furono ultimamente spediti da Bukarest, io trovo, sugli ultimi avvenimenti che di qui successero dopo la giornata d'Oltenizza dati così incerti e contraddicenti, che credo non vi sarà discaro di ricevere da parte mia una ristretta ma esatta relazione di quanto qui avvenne in questi ultimi giorni. Voi già sapete che il piano d'operazione di Omer pascià consisteva in ciò, di por piede su questa sponda in pari tempo che altra parte della sua armata effettuava il passaggio del Danubio da Turtukai, onde poi agire concentricamente da ambedue i punti sulla capitale. Il passaggio presso Oltenizza riuscì, giacchè il nemico non vi oppose in sul principio alcuna resistenza. Il passaggio da Rustschuk non erano però i turchi in istato di compierlo; essi protetti da una flottiglia con pesanti bocche da fuoco, avevano occupata e munita di forti trincee quell'isola che giace di faccia alla Smurda ad un buon quarto d'ora di distanza, ma trovarono colà una così viva opposizione nelle batterie russe, che nessuno degli arnauti ha osato di abbandonare le trincee costruite sull'isola onde passare il canale (così vien chiamato il Danubio dalla Smurda fino al porto dove ancorano i piroscafi e gli altri bastimenti tanto di mare che di fiume). Fino al giorno 22 di questo mese ebbero luogo da questa parte quasi giornalmente scontri tra gli avamposti, ai quali però i bastimenti da guerra turchi che erano appostati dietro l'isola non presero altra parte che di muti spettatori. I russi frattanto avevano costruito un ponte di barche e sebbene non l'avessero ancora gettato sul canale, i turchi però entrarono in qualche sospetto. Doveva essere ora loro cura di rinforzarsi nella vicina isola di Mokan, onde impedire al nemico di poter operare da quest'isola contro Rustschuk. Cinque volte tentarono essi di prender possesso dell'isola Mokan, e cinque volte furono respinti dalle batterie russe. Sull'isola della Smurda essi mantennero la loro posizione. I turchi temevano a ragione che i russi passerebbero dall'isola Mokan oltre il grande braccio del Danubio e che così potrebbero circondare l'isola della Smurda. Al 21 due bastimenti partirono da quest'ultima per Rustschuk, il primo vi pervenne felicemente favorito dalla nebbia, il secondo fu osservato dal nemico che vi diresse sopra, ma senza esito, alcuni colpi di cannone. Anche uno scooner era partito, a quanto sembra, coll'albeggiare dall'isola stessa ed avea raggiunto Rustschuk senza incontrare ostacoli. Si avrebbe dovuto credere, che i russi avrebbero diretto tutta la loro attenzione al terzo piroscafo, essendo già loro sfuggiti tre bastimenti della flottiglia, e già si temevano nuovi colpi di cannone, giacchè era da aspettarsi che il piroscafo avrebbe corrisposto all'attacco con le sue pesanti bocche da fuoco. Ma anche il piroscafo, l'ultimo bastimento che era stazionato dietro l'isola della Smurda, pervenne inosservato a Rustschuk. Il principe Gortschakoff era ieri qui per la prima volta ed ispezionò le truppe e le trincee; egli ritornò subito dopo a Bukarest. Colla partenza della flottiglia dall'isola della Smurda si credeva che anche gli arnauti si fossero da colà allontanati; questi si mantengono però ancora nella loro antica posizione, e la ritirata della flotta a Rustschuk sembra ora una manovra abbastanza misteriosa, giacchè nessuno dubita che i russi ora le chiuderanno la via qualora essa volesse nuovamente ritornare da Rustschuk.

Dai 22 in poi alta neve copre la nostra campagna, ed anche le colline della Bulgaria compaiono vestite d'inverno; a tutto questo sopraggiunse ora il ghiaccio; e perciò prende consistenza la congettura che i turchi volevano porre in sicurezza la loro flottiglia, primachè il Danubio sia coperto da una crosta di ghiaccio.

Sopra il riguardo che gli osmanli usano verso la nostra città, qui regna solo una voce. Giacchè con le loro quattro batterie di pesanti pezzi di cannone erette sulla sponda opposta e più alta della nostra, essi potrebbero in una mezza giornata ridurre la nostra città in un mucchio di cenere; ma essi invece non faranno mai uso della vantaggiosa posizione delle loro batterie se non quando ne saranno costretti dai loro avversari. Essi non hanno diretto contro la città che due cannoni e anche questi propriamente contro le caserme dove alloggiano le truppe russe. Ogni comunicazione è naturalmente interrotta con Rustschuk come con tutte le posizioni del fiume. Non ci resta altra comunicazione che con la capitale.

(*Corr. Ital.*)

AMERICA

La notizie di America, che arrivano fino al 22, nulla offrono di grande importanza.

Lo stato sanitario di Houston al Texas ha di molto migliorato: l'epidemia ha quasi intieramente finito d'infierire, ed è molto se ora si contano tre o quattro morti al giorno.

Il generale Houston ha abbandonato Huntsville per andare a stabilirsi a Independance.

I cercatori d'oro del Texas pare abbiano finalmente trovata una vena felice: le montagne della Guadalupa rinchiudono ricchi strati auriferi, e si è incominciato a scavare con buon esito.

Su tutti i fiumi del Texas si è ricominciata la navigazione. Il raccolto dello zuccaro nella contea di Bragoria quest'anno è stato assai abbondante, e di una qualità eccellente.

Al Messico sono appianate le questioni insorte tra il governo e il ministro di Spagna: per cui questi ha riprese le sue funzioni. La scarsità del raccolto fa temere una seria carestia. Il cholera continua a fare gran strage nella provincia di Yakatan: nella sola città di Menda son perite più di 1700 persone. Negli altri distretti questo malore ha diminuito la sua intensità; a Pueblo e al Messico si sono verificati ancora dei casi.

A Buenos-Ayres regnava calma e gli affari dopo un languore sì prolungato hanno incominciato ad animarsi.

Il sig. Mason, ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, il 28 novembre dovea imbarcarsi colla famiglia per recarsi al suo posto.

Il segretario dell'associazione Howard della Nuova Orleans ha finito un prospetto delle operazioni di questa ammirabile società durante l'ultima epidemia. Dal 10 luglio al 29 ottobre l'associazione ha ammessi ne' suoi ospedali 10,225 infermi, e di questi 2,556 sono morti, e 7,699 guariti.

La febbre gialla è scomparsa intieramente nella Luigiana.

Ecco lo stato del commercio della Nuova Orleans durante i tre ultimi mesi finiti col 30 novembre.

Esportazione negli Stati Uniti.	lire st.	2,344, 66
Prodotti del paese per bastimenti americani	»	3,828, 94
Prodotti del paese per bastimenti esteri	»	1,532, 91
Prodotti stranieri per navi americane	»	27, 59
Prodotti stranieri per navi straniere.	»	14, 75
	Totale.	7,555,686

La più parte dei bastimenti giunti a Nuova-York negli ultimi giorni dall'Europa, hanno perduto un gran numero dei loro passeggeri. Il *Calhoun* partito da Liverpool ne ha perduto 48, l'*Emma Fields* 42; il *Delaware* partito da Brema 15; l'*Onerdj* da Anversa 18. L'*Antartico* da Liverpool, e l'*Impero* da Havre sono arrivati a Nuova-York il 17, il primo ha perduto 65 passeggeri, e il secondo 73. Finalmente il *Rhein* giunto il 20 da Amburgo ha perduto in viaggio 40 passeggeri. (*F. I.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Intorno agli avvenimenti che si compiono e si sono compiuti sul Mar Nero e sul Danubio non abbiamo notizie posteriori a quelle date nelle *recentissime* di ieri.

I giornali di questa mattina non hanno dispacci d'importanza. La *Gazzetta di Venezia* ripete il dispaccio, che il ministro di Toscana a Vienna comunicò al suo governo a Firenze, e che fu pubblicato nel *Monitore Toscano*, e ripetuto nel *Giornale di Roma*.

I fogli di Parigi arrivano fino all'11.

Il *Débats* ha corrispondenze da Costantinopoli fino al 24, delle quali risulta, che le notizie dal teatro della guerra sul Danubio si accordano a dire, che i rigori della stagione cominciavano a farsi sentire, e che le truppe erano costrette prendere i quartieri d'inverno.

Si legge nella *Presse* di Vienna del 6 dicembre:

» Il nuovo impulso dato pei negoziati risguardanti l'affare turco russo è partita dal gabinetto inglese, che ha chiesto se l'Austria era disposta a presentare un nuovo progetto di mediazione. Il governo austriaco ha fatto una risposta affermativa, ma ha lasciato al gabinetto inglese la cura di redigere il progetto di mediazione. Il 1 dicembre, un progetto di nota redatto a Londra è qui giunto. Avea per scopo di disporre la Porta a fare la pace ed a conchiudere un armistizio. In questo progetto di nota formalmente si dichiarava alla Porta, che S. M. l'Imperatore Niccolò avea detto al gabinetto di Vienna, che non rigettava proposte di pace provenienti della Turchia.

Il 2 di questo mese lord Westmoreland ebbe una conferenza col conte Buol su questo nuovo progetto. Il 3 gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Prussia ne hanno deliberato al ministero degli affari esteri: ma tale conferenza nulla concluse, perchè l'ambasciatore prussiano non avea istruzioni.

Il 4 dicembre l'ambasciatore chiese istruzioni; ieri l'altro giunsero per via telegrafica. Nella notte queste istruzioni accompagnate da un progetto di nota furono spedite a Costantinopoli all'internunzio austriaco. Questa nota non è collettiva, ma contiene una dichiarazione identica di ogni potenza sottoscritta. Ieri mattina la nota fu spedita al Divano.

RUSSIA

Leggiamo quanto appresso in una lettera di Pietroburgo, del 5 novembre, pubblicata dallo *Spectator*:

Il manifesto dell'imperatore fu pubblicato dal Senato in lingua russa il mercoledì, 2 novembre, dopo mezzodì; il giorno seguente, ne fu inserita una traduzione francese nel *Journal officiel de Petersbourg*, e si spargeva la voce che l'imperatore ne farebbe alle sue truppe la comunicazione solenne. La mattina del giovedì fu piovosa; nondimeno, mi recai a mezzodì dinanzi il palazzo, ove si diceva che l'imperatore avrebbe arringato i suoi soldati.

Non vidi colà se non la guardia consueta del palazzo: ma siccome dinanzi alla porta, che mette alle stanze del principe ereditario, stavano alcuni cavalli sellati, e parecchi uffiziali si recavano in tutta fretta al campo di Marte, risolvetti di volgere i miei passi a quella volta. Il campo di Marte giace a mezzo miglio inglese circa dal palazzo; e quando vi giunsi esso era coperto d'uomini armati, fanteria, cavalleria, artiglieria.

Mentr'io considerava quello spettacolo con istupore, poichè, eccettuata la grande rassegna di maggio, non si vede mai, neppure a Pietroburgo, una sì grande quantità di truppe adunate, udii dietro a me il trotto de' cavalli. Mi volsi, e vidi giugnere l'imperatore con uno stato maggiore numerosissimo. Mi tirai da banda, chiusi l'ombrello e mi scopersi il capo; io era affatto solo, e l'imperatore mi rese il saluto con molta affabilità, fissando gli occhi su me e sul mio bel levriere inglese, che se ne stava tranquillo al mio fianco.

Non si può negare che l'imperatore sia stato ricevuto, in quest'occasione, dalle truppe con un entusiasmo, di cui non si era veduto per l'addietro l'eguale. L'imperatore, dopo aver corso le righe, accompagnato da 100 in 120 officiali di stato maggiore, si fermò in mezzo al campo di Marte; e le truppe, in numero di 50 in 55,000 uomini, con 80 pezzi di artiglieria, difilarono dinanzi a lui a passo accelerato. Ogni colonnello passò vicino all'imperatore, e ricevette dalle mani di Sua Maestà una carta, probabilmente il manifesto pubblicato la mattina, con ordine di leggerlo, dopo il ritorno in caserma, al reggimento adunato. Per tutto il tempo che durò l'ispezione, il cielo fu nuvoloso e piovè quasi sempre: solo un'ora dopo la rassegna, il cielo si è rischiarato. Le truppe erano in cappotto e col zaino in ispalla; l'imperatore ed il granduca portavano la semplice tunica, senz'altra decorazione.

» Quello spettacolo mi parve avere un carattere militare molto spiccato da tutti quelli, che vidi da quattro anni, da che abito la Russia. La tenuta delle truppe era ottima; la precisione del marciare e dei movimenti della fanteria in colonne chiuse ottenne la piena approvazione di Sua Maestà. »

MADRID 5 *Dicembre*. .

Il nuovo ministro del Belgio, sig. Van der Straten, presentò ieri sera le sue credenziali alla regina. Egli le indirizzò il seguente discorso:

Signora, ho l'onore di presentare a V. M. le lettere con cui il re, mio augusto sovrano, mi accredita in qualità di suo ministro residente presso V. M. Manifestare costantemente a V. M. e al suo augusto sposo l'affezione del mio Sovrano, come pure i suoi voti e quelli del Belgio per la felicità di V. M. e la prosperità della monarchia spagnola; cercare nelle simpatie de' due popoli e de' due governi tutti i mezzi di aumentare l'utilità delle relazioni esistenti frai due Stati, ecco, Signora, la missione che ho il segnalato onore d'inaugurare presso di voi.

L'alta missione affidatami non solo produce in me la più viva soddisfazione, ma ancora mi fa desiderare che i miei sforzi nell'esecuzione dei doveri impostemi dalla fiducia del re meritino l'approvazione di V. M. Prego V. M. a permettermi di depositare a' suoi piedi la rispettosa assicurazione della mia sollecitudine per rendermi degno della sua benevolenza reale durante la mia missione.

La regina rispose:

Signor conte, la buona e antica amicizia che mi unisce al vostro augusto sovrano, e la perfetta intelligenza che felicemente esiste tra Spagna e Belgio, mi fanno udire con speciale soddisfazione le assicurazioni che il mio augusto alleato mi dà nuovamente per vostro mezzo; assicurazioni affatto conformi ai sentimenti che mi animano verso la persona di lui e il suo popolo.

Non dubito, sig. conte, che voi non contribuiate coi vostri lumi e col lodevole zelo che vi proponete se è possibile, le amichevoli relazioni esistenti. A questo effetto potete contare sulla mia benevolenza e sulla cooperazione del mio governo. (*F. S.*)

LONDRA 10 *Dicembre*.

Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il conte di Clarendon, il conte di Lavradio, ministro di Portogallo, e il generale Lopez, inviato del Paraguay, si sono recati ieri ad Osborne ed hanno ottenuto udienza dalla regina. Il conte di Clarendon e il conte di Lavradio sono restati ad Osborne.

— Si legge nel *Daily-News*:

Un distaccamento d'artiglieria è passato per Southampton, recandosi a Hurst Castle, all'imboccatura del Soleat, a fine di rinforzarvi l'artiglieria che ivi si trova. Lo *Sconce Point*, rimpetto a Hurst Castle, è egualmente benissimo fortificato.

— Il *Times* annunzia che una magnifica invenzione è stata fatta agli Stati-Uniti di una macchina da scavare gallerie, costruita dal sig. Talbot. Mossa dal vapore scava i più duri massi, il puro granito, alla ragione di 3 piedi in 2 ore. Alla prova è riuscita ottimamente, e farà una rivoluzione nella costruzione delle strade ferrate.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia la morte del capitano Warner, inventore di proiettili di un'immensa portata. Da qualche tempo esso lusingavasi di fare un trattato col governo turco per la cessione della sua invenzione. Lascia la vedova e sette figli senza mezzi avendo speso tutti i suoi emolumenti in esperienze. Ignoriamo se si troverà tra le sue carte il segreto della sua invenzione, come aveva promesso di lasciare.

PARIGI 11 *Dicembre*.

L'imperatore ha ricevuto in udienza particolare il sig. di Kisseleff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, che gli ha consegnato una lettera del suo sovrano colla quale notifica a S. M. la nascita della granduchessa Maria, figlia di S. A. I. il Cesarèwitch e granduca ereditario Alessandro Nicolaéwitch

(*F. F.*)

MILANO 8 *Dicembre*.

Nella notte successiva al primo corrente, cessò di vivere in Pavia il dottor Giuseppe Moretti, professore emerito di botanica presso quell'i. r. università. L'i. r. istituto lombardo, del quale l'illustre defunto fu membro effettivo, perde in lui un indefesso collaboratore. (*Gazz. di Milano.*)

BORSE

Vienna 12 Dicembre.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %.	.	93 11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	. .	115 —
Londra, per una lira sterlina.	. . .	11 14

VARIETA'

Colchester è stato in tutti tempi un luogo privilegiato per gli antiquari. Da lungo tempo gli scavi hanno prodotta la scoperta di medaglie, d'urne, di armi, di utensili e di statue in quella città, antica capitale del re brettone Cunobelino, e che possiede ancora un tempio dedicato all'imperatore Claudio e dove per la prima volta furono battuti i romani.

Fra i molti oggetti di recente trovati si è scoperto in un cimiterio di West Lodge, un'urna cineraria di terra di un rosso bruno, ove sono rappresentati i differenti episodi di un combattimento nel circo. In uno degli scompartimenti, v'è la lotta de'gladiatori, uno pare ferito, e coll'arma sembra dimandare grazia agli spettatori: la sua voce peraltro non fu udita, perchè il suo avversario sembra andar sovra di lui colla spada in alto.

In un altro scompartimento due uomini domano un orso. Le più particolari cose vi sono minutamente indicate, e vi si veggono perfino i chiodi delle scarpe. L'urna ha 9 pollici di altezza e 6 pollici di diametro. Era piena di osse umane calcinate e con grande cura coperte d'un *mortarium*. Sulla testa di uno degli uomini, i quali lottano coll'orso, è scritto SECUNDUS MARIO (sic).

I gladiatori rappresentati sono sicuramente un *secutor* ed un *retiarius*. Sul capo del primo è l'iscrizione MEMN. SAC. VIIII. La prima parola è probabilmente *Memnius* o *Memnon*.

Se l'A fosse invece dell'E vorrebbe dire che il gladiatore apparterrebbe al *numerus* o banda de'*secutores*.

Sulla testa del vincitore è scritto: VALENTIN. LEGIONIS XXX.

Queste iscrizioni sembrano essere fatte con istromento lacerante dopo essere state gittate. Cotale urna perfettamente conservata nel *mortarium* sembra appartenere alle fabbriche delle rive del Nen nel Northamptonshire. (*Monit.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 DICEMBRE.

Evangelisti Evangelista, di Toscana, Negoziante, da Civitavecchia.
Heard Gio., di America, Proprietario, da Firenze.
Laccetti Antonio, di Toscana, Proprietario, da Firenze.
Mutti Gedeone, di Salonicco, Negoziante, da Firenze.
Puppo Gaspare, di Livorno, Negoziante, da Livorno.
Romaguera Antonio, di Spagna, Proprietario, da Firenze.
Rothschild Alessandro, di Austria, Banchiere, da Firenze,
Timins Enrico, di America, Proprietario, da Firenze
Uzielli Michele, di Toscana, Proprietario, da Firenze.
Vinolas Esteven, di Spagna, da Genova.
Watson Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Spoleto.
Zaccaria Adelaide, di Milano, Ballerina, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 DICEMBRE.

Balegno Adolfo, di Piemonte, Cavaliere, per Napoli.
Bepotter A., del Belgio, Proprietario, per Napoli
Buke Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Fieker Giulio, di Austria, Proprietario, per Napoli.
Greig Woronzon, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Itzenplitz Bertoldo, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Kemper de Martin, di Spagna, Proprietario, per Livorno.
Levanis Luigi, di Nizza, Cantante, per Nizza.
Melia Raffaele, di Roma, Sacerdote, per Napoli
Parker H., di America, Proprietario, per Napoli.
Poller Eleutero, del Belgio, Proprietario, per Napoli
Schalburg Roberto, di Prussia, Proprietario, per Napoli
Slade Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Sodorini Pietro, di Roma, Conte, per Napoli.
Villa Gio., di Napoli, Negoziante, per Napoli.

NOTIFICAZIONE.

Essendo risultato senza effetto l'esperimento di vigesima praticatosi il giorno 12 corrente per l'appalto novennale, risolubile di triennio in triennio, della Dogana de' pesi e delle misure, che in prima accensione restò deliberato colle debite riserve al sig. Carlo Buratti per l'annua corrisposta netta di scudi 5720; si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 a. m. del giorno 28 corrente ne sarà, nella solita sala del palazzo Senatorio, riaccesa la candela in grado definitivo di sesta.

Le offerte dovranno andar corredate di una garanzia idonea e di soddisfazione del Comune; e il deliberatario sarà tenuto depositare nell'atto della delibera la somma di sc. 500 a termini dell'analogo capitolato, il quale, insieme a'suoi accessori, può da chicchessia esaminarsi nella segreteria comunale.

Potrà la eccellentissima Magistratura scegliere l'ultimo o il penultimo oblatore, o anche nessuno di essi.

Dal Campidoglio addì 15 dicembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

La città di Lamo stabilita in Terracina ecc., ossia, discorsi varii archeologici, interessanti la topografia e le antichità romane, con dichiarazione di due antiche pitture trovate in via Graziosa. — Un volume in quarto massimo con XI tavole incise in rame, opera del ch. prof. D. Pietro Matranga, trovasi vendibile presso lo stesso autore in via Gregoriana n. 13, presso il sig. Bourlié nella libreria di Propaganda, presso i librari signori Bonifazi in piazza di Venezia, monsieur Merle in piazza Colonna, e il sig. L. Piale in piazza di Spagna.

AVVISI

DA VENDERE

Un magnifico cavallo da sella, baio, ungherese di razza limosina-turca. Indirizzarsi in Via della Pedacchia n. 93 presso la Piazza di S. Marco.

DEPOSITO DI TORRONI DI BENEVENTO

Barbato Palmieri di Benevento notifica al Pubblico che ha recato in Roma una certa quantità di eccellentissimi Torroni di Benevento, e li vende presso di sè in Via de'Chiavari n. 61 secondo piano vicino alla chiesa di S. Andrea della Valle, nel negozio di Liquorista incontro la Fontana di Trevi n. 94, e nella bottega di Acquavitaro in Via Pane Perna presso Cimarra

Avverte essendo gli amatori che dal giorno 23 del corrente in poi vi saranno anche dei Mostaccioli di Napoli di perfetta qualità

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza dell'Illmo e Rmo Monsignor Lodovico Lepri, con benigno Rescritto del giorno 13 Novembre p. p. e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di Curatore, ed Amministratore del patrimonio del sig. Ferdinando Civitotti, ed è stato surrogato al detto Monsignor Lepri, il signor Luciano Capocci Egizi Proc. di Collegio.

Roma 16 Dicembre 1853.

Fabio Ranuzzi Not della Segnatura.

Si deduce a pubblica notizia a termini del §. 1548 del vig. Regol. leg. e giud. che ad istanza dell'Illmo sig. Alessandro Ranuzzi Proc. di Collegio qual Amministratore dell'eredità della fu Teresa Santucci vedova Bianchi morta in Roma il 14 del corrente, deputato in tale dal sig. Pietro Santucci padre ed erede ab intestato della suddetta defunta a termini della pia disposizione irrevocabile fatta dallo stesso sig. Santucci nel giorno 25 del corrente a rogito del sottoscritto Notaro, ed alla quale ec., nel giorno di Martedì 20 del corrente alle ore 9 antimeridiane, si procederà per gli atti dello stesso Notaro alla compilazione dell'Inventario dei beni ed effetti lasciati dalla suddetta defunta, nella casa ove essa dimorava qui in Roma posta nel Vicolo de' Granari n. 11 secondo piano, per proseguirsi successivamente nei modi legali, e sotto tutte le proteste e riserve di ragione tanto in favore dell'erede, quanto in favore di chiunque altro di ragione.

Pel sig. Mario Damiani Not.
Gioacchino De Dominicis Sost.

Nel giorno di Mercoledì 21 corrente alle ore 9 antimeridiane in punto nella casa in Via di S. Lucia del Gonfalone n. 18, si procederà sotto tutte le riserve di ragione e di legge, per gli atti dell'infrascritto Notaro all'Inventario degli effetti ereditari del defunto Agostino Caporelli morto in Roma il 1° corrente

Roma 17 Dicembre 1853

Gio. Battista Bornia Not.

Il Tribunale Civile di Roma in primo Turno ha pronunciato la seguente Sentenza fra l'Illmo sig. Avv. Pietro Castellano domic. a Roma, ed i sigg. Carlo Casini e Carlo Dini di lui Curatore domic. in Firenze. — Sull'istanza e sentir condannare i convenuti al pagamento di sc. 226 per funzioni di Avvocato. Invocato ec. Il Tribunale ammette l'istanza per sc. 205 con la condanna dei citati alle spese che liquida in sc. 7 33 e mezzo oltre ec. (*commesse le firme*)

Sia notificata per affissione ed inserzione in Gazzetta la presente Sentenza per ogni effetto di legge al sigg. Carlo Casini e Carlo Dini di lui Curatore domic. in Firenze *Eligio Natili Proc.*

Oggi 12 Dicembre 1853. Copie simili sono state affisse alla porta principale dell'editorio di questo Tribunale a forma di legge.

M. Quattrocchi Cane.

Tribunale Civile di Rieti.

Sull'istanza promossa da Giacomo Pasquini di Vallecupola, Comune soggetto al Governo di Rocca Sinibaldi con ogni espone: Che per morte di Raimondo Pasquini di lui fratello carnale sarebbe Tutore di Antonio unico figlio lasciato dal detto Raimondo: Che Angelica Felizzola vedova di Raimondo, e madre di Antonio sarebbe passata a seconde nozze con Venanzio Monteu: Che dovrebbe istruire giudizio tanto contro detto Antonio pupillo, quanto contro la suddetta vedova: E che avendo coll'una e coll'altro interessi e conteggi, non potrebbe con tale qualifica assistere il suo nepote. Per tali motivi implora la nomina di altro individuo che rappresenti il suddetto pupillo.

Visto ec. Ritenuto ec. Il Tribunale suddetto riunito ec. ha nominato in Tutore del pupillo Antonio figlio del fu Raimondo Pasquini di Vallecupola il sig. Domenico Antonio Pasquini adempitosi ec. e così ec. Dalla Cancelleria del suddetto Tribunale li 15 Novembre 1853. — Seguono le firme, formalità, registro, ordine esecutorio, notifiche ed affissione a forma di legge

Ferdinando Carducci Cur. Rot.

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza dell'Opera Pia dell'Oratorio notturno ai Monti esercitata nella venerab. Chiesa di S. Agata de' Tessitori, e per essa il Rev signor D. Augusto Patrizi Superiore e Camerlengo domic. Via degli Archi della Pilotta num. 29, rappr. da Francesco Caracciolo Proc.

Si citano gl'infrascritti a comper. nella prima udienza dopo tre giorni in seguito della contumacia decretata li 19 Novembre p. p., e sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine ad incominciare, e senza interruzione proseguire ad effettuare e compiere e seconda delle rispettive attribuzioni tutti gli acconcimi e riparazioni, di cui la porzione di casa in Via Pane Perna n. 82 e 83 abbisogna a forma dei documenti, scorso il quale inutilmente, senza che le lavorazioni siano incominciate, e senza interruzione proseguite, autorizzare l'Istante ad eseguirle a tutto carico e spese dei citati, emanare il decreto, rilasciare l'ordine esecutorio ec. colla condanna in ogni caso alle spese.

Matilde Crespi erede di Barbara e Maria Pigna d'Incognito domiciliate per affissione.

Li 16 Dicembre 1853. Affisso alla porta dell'editorio a forma di legge. *M. Quattrocchi Canc.*

BORSA DI ROMA

VENERDI 16 DICEMBRE 1853

Napoli	. . . . .	87 10
Livorno	. . . . .	16 43
Firenze	. . . . .	16 44
Venezia metal	. . . . .	16 42
Milano metal.	. . . . .	16 50
Genova	. . . . .	19 46
Parigi	. . . . .	19 48
Marsiglia	. . . . .	19 47
Lione.	. . . . .	19 47
Augusta.	. . . . .	49 30
Vienna	. . . . .	43 —
Trieste	. . . . .	43 —
Londra	. . . . .	487 —
Ancona	. . . . .	99 60
Bologna	. . . . .	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854.	. . Sc.	96 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 1° trimestre 1854	. »	99 —
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200	. »	250 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo dal 1° Novembre 1853. Azioni di sc 100	»	92 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100	. . . . . Sc.	— —
Marittime e Fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato	. . . . . »	65 —
Marittime e Fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	. . . . »	115 —

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 287. — 1853

Lunedì 19 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
17 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 8,4	+ 6, 6	94, 3	Calma.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 16 Dicembre, fino alle ora 9 pomer. del 17 detto. Temperat. mass. + 9,6 Temperat. min. + 0 2
	» 3 pomeridiane	» 27 » 8,9	+ 5, 8	67, 7	S. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 8,7	+ 6, 6	88, 6	S S-E. d.	Nuvoloso.	
18 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 8.2	+ 5, 9	85, 9	E-S-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 17 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 18 detto. Temperat. mass. + 2,6. Temperat. min. + 5,7.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 8,9	+ 9, 4	59, 3	S-S-O. d.	Ser. nuv. ep.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 9.1	+ 6, 1	84, 1	S. d.	Sereno.	

ROMA 19 *Dicembre.*

Ieri mattina al palazzo Vaticano, correndo la quarta Domenica del sacro Avvento, ebbe luogo la Cappella papale, a cui prestò assistenza la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, coll'intervento del sacro Collegio, dei Prelati, dell'eccellentissima Romana Magistratura, e degli altri personaggi che sogliono intervenirvi. La Messa fu pontificata da Monsig. Castellani, Vescovo di Porfirio e Sagrista di SUA SANTITA'; e il discorso fu recitato dal P. Procuratore generale dei Carmelitani.

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX in questa mattina ha tenuto Concistoro segreto nel palazzo Apostolico Vaticano. Entrata nella sala concistoriale, l'Emo e Rmo sig. Cardinale Adriano Fieschi presentossi ai piedi del trono, per chiedere di poter lasciare la Diaconia di S. Maria ad *Martyres*, e ottare al titolo presbiterale di S. Maria della Vittoria; al che la SANTITA' SUA si è degnata di benignamente annuire.

Quindi il SANTO PADRE ha letto un'Allocuzione, dopo la quale ha creato e pubblicato Cardinale della Santa Romana Chiesa, dell'Ordine dei Preti, Monsignor Gioachino Pecci, Vescovo di Perugia, nato in Carpineto, diocesi di Anagni, il 2 marzo 1810.

Il SANTO PADRE si è riservato in petto un Emo Cardinale.

Quindi SUA SANTITA' ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Metropolitana di Pisa, per l'Emo e Rmo sig. Cardinale Cosimo Corsi traslato dalla Chiesa Cattedrale di Iesi.

Chiese Cattedrali unite di Terracina, Piperno e Sezze, per Monsignor Niccola Bedini, Sacerdote Romano, Cameriere Segreto di SUA SANTITA', Esaminatore del Clero, e Rettore del Pontificio Seminario Romano, non che Dottore in Sacra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Bergamo, pel R. D. Pietro Luigi Speranza, Sacerdote diocesano di Bergamo, Esaminatore Pro-Sinodale, e Canonico Penitenziere in quella Cattedrale.

Chiesa Cattedrale di Modigliana di nuova erezione, pel R. D. Mario Melini, Sacerdote di Montalcino, Rettore del Seminario di Pienza, Esaminatore Pro-Sinodale, Canonico in quella Cattedrale, e Pro-Vicario Generale della stessa Città e diocesi.

Finalmente si è fatta a SUA BEATITUDINE l'istanza del S. Pallio per la Chiesa Metropolitana di Pisa.

Nello scorso Sabato delle Quattro Tempora Sua Emza Rma il Cardinale Patrizi, Vicario Generale di SUA SANTITA', tenne Ordinazione generale nella Patriarcale Basilica Lateranense.

In essa promosse 8 alla Tonsura, 10 agli Ordini Minori, 6 al Suddiaconato, 14 al Diaconato, 11 al Presbiterato.

NOTIZIE DIVERSE

Sabato scorso 17 andante fu pubblicamente eseguita la sesta semestrale estrazione dei certificati di nuova rendita consolidata nelle camere di residenza della eccma Commissione Speciale per l'ammortizzazione della carta-moneta, che l'annunciò con sua notificazione del dì 12 detto. Presieduto l'atto della prelodata Commissione ed assistito dai signori Rappresentanti sì del Comune, che della Camera primaria di Commercio di Roma, e dal sig. Pro-Direttore generale del Debito Pubblico all'oggetto invitati, fu accompagnato dalle legalità e discipline prescritte dal relativo regolamento, rogandone il processo verbale il sig. Angelo Testa Segretario e Cancelliere della R. C. A.; fra giorni sarà pubblicato in istampa il solito elenco progressivo dei 1559 numeri dei Certificati sortiti, che si sta compilando.

Il Segretario della Commissione
FILIPPO RUSPANTI.

NOTIFICAZIONE.

Il collegio dei cappellani cantori della cappella pontificia deve, coerentemente alle bolle e costituzioni apostoliche, tenere il concorso pubblico, onde scegliere sette voci con il seguente ordine di anzianità, una cioè di contralto naturale, quattro di soprano, una di contralto, una di tenore.

Si notifica pertanto a tutti quelli di tali voci che vorranno concorrere al servizio della enunciata cappella, che presentino nei primi del mese di febbraio al maestro della cappella medesima gli attestati autentici di Battesimo, Cresima, stato libero e buoni costumi; e se saranno costituiti negli Ordini Sacri, oltre la fede di nascita, anche gli attestati del rispettivo Ordinario.

Si fa noto egualmente, che formando il riferito collegio un ceto canonicale di persone ecclesiastiche, seguita che sarà la elezione di dette voci, si ammetteranno in qualità di soprannumeri con dare ai medesimi il possesso *ad vitam* coll'onorario mensile di *scudi sedici*, facendo loro godere tutti gli emolumenti e privilegi che hanno goduto e godono gli attuali soprannumeri della cappella pontificia; i quali emolumenti potranno anche supplire a qualunque deficienza di patrimonio sacro; e che dipoi secondo la maggior anzianità conseguiranno la porzione canonicale di *scudi ventidue*, e gli emolumenti spettanti a ciascuno dei trentadue partecipanti dell'indicato collegio, cui dovranno prestare il loro servigio per *anni trenta* onde conseguire la giubilazione.

Inoltre si avverte ai signori concorrenti che dovendo precedere al concorso tre esperimenti si trovino essi personalmente in Roma circa i primi del prossimo mese di febbraio.

Finalmente si avverte, che se i nuovi candidati non avranno ricevuta la tonsura, dovranno iniziarvisi entro due mesi dalla loro ammissione, prescrivendo le costituzioni apostoliche, che i cappellani cantori pontificii siano *chierici, vivano in istato celibe, ed incedano in abito ecclesiastico.*

Il concorso si terrà pubblicamente secondo le regole della cappella pontificia nella mattina del dì 13 marzo 1854.

Data dal nostro collegio il 12 dicembre 1853.

NAZARENO ROSATI *Maestro della cappella pontificia.*
Serafino Ducè *segretario-puntatore.*

STATI ITALIANI

NAPOLI 13 *Dicembre.*

Il supremo Magistrato di Salute, nella sua ordinaria seduta nei giorni 6 e 9 dicembre 1853, ha disposto:

Che d'ora in poi i navigli provenienti da Stockton e Llanelly in Inghilterra, da Leith e Glasgow in Iscozia, e da Anversa nel Belgio, vadano sottoposti alla contumacia di giorni dieci con traversata felice per gli uomini e per le merci, con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe: al rifiuto poi con traversata infelice. Fermo rimanendo i provvedimenti in vigore pei rimanenti porti del Regno-Unito della Gran Bretagna e del Belgio.

ALTRA DEL 14.

Il supremo Magistrato di Salute, ufficialmente informato della cessazione del cholera a New-Castle, nell'ordinaria sua seduta dei 9 del corrente dicembre, ha disposto:

Che d'ora in poi, i navigli i quali partiranno da New-Castle dal 14 del corrente mese di dicembre a tutto il 2 di gennaio 1854 inclusivo, giungendo in questi Reali Dominii, sieno assoggettati alla contumacia di giorni dieci per le sole persone, e di giorni sette per le merci.

Che i navigli poi i quali partiranno dalla detta città dal 3 di gennaio del 1854 in avanti, sieno sottoposti, arrivando in questi regi stati, alla contumacia comune a tutte le provenienze da luoghi sospetti, cioè di giorni dieci per le sole persone, collo sciorino degli oggetti d'uso a bordo del legno.

(*Giorn. Uff. del Regno delle Due Sicilie.*)

CATANIA 1 *Dicembre.*

Un incendio si sviluppò la notte del 29 novembre scorso nella chiesa basilica di S. Sebastiano in Aci Reale. Questo incendio fu prodotto da un fulmine scoppiato in una cappella di detta chiesa, e scorrendo si comunicava a due stanzine contigue, in cui erano posti parecchi oggetti inservienti al culto che rimasero inceneriti.

Avutoci un ufficiale statino del grano estero che in tutto il mese di novembre è stato immesso nella nostra piazza, noi non perdiamo un momento d'inserirlo in queste colonne per la conoscenza del pubblico e l'intelligenza degli speculatori; riserbandoci di fare altrettanto ne' mesi susseguenti:

Da Malta centinaia	13127 15		
Da Trieste »	2187 70		
	15324 85	15324 85	
Da Siracusa »	1079 68		
Da Pozzallo »	394 80		
Da Messina »	4015 »		
	5489 48	5489 48	
Totale . . .		20814 48	

Pari a salme 7500 di misura legale o salme 6000, misura grossa,

ALTRA DEL 5.

Il 29 novembre scorso, un fulmine sventuratamente colpì Sante Corsaro nel carcere di Paternò, ove era detenuto. Disparato il cadavere si vide essere successa la morte per asfissia fulminante.

— Le avarie del mare dei giorni scorsi non han prodotto danno alla ultima cassa del Molo. — La scogliera al solito va formandosi la scarpa. — Ma oggi mai è un nostro altissimo conforto che i legni mercantili trovano nel lido catanese un sicuro asilo. — Di anno in anno poi si avverte l'avvanzamento nel commercio e l'importanza che prende la nostra piazza. (*Giorn. di Catania.*)

REGNO DI SARDEGNA

NIZZA 10 *Dicembre.*

Ieri mattina furono resi i funebri onori alla salma di Monsig. Tanara di Bologna, patriarca d'Antiochia e canonico della patriarcale Basilica Vaticana, morto a Nizza il 4 dicembre. (*Avenir.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 11 *Dicembre.*

Il ministro dell' interno ha pubblicato la seguente circolare ai prefetti.

Nel mettere il telegrafo a disposizione dei funzionari d' un ordine superiore per gli affari di servigio, l' intenzione del governo è stata di accelerare il lavoro, che senza danno non potevano soffrire le dilazioni delle corrispondenze ordinarie, e di essere informato rapidamente di tutti i fatti importanti di natura da essere portati a sua cognizione. Qualunque sia la potenza dei mezzi elettrici, le comunicazioni tanto officiali, che private si moltiplicano in modo, che non sarebbe raggiunto il suo scopo, se si usasse di questo modo di trasmissione senza misura e per ogni dispaccio indistintamente.

Credo adunque dovervi ricordare, sig. prefetto, che le trasmissioni telegrafiche non tengono luogo della corrispondenza ordinaria, che non devono essere adoprate che per affari di urgenza, che non potrebbero essere trattati dal corriere, che anche in questo caso conviene ridurre per quanto più si può, e accuratamente astenersi da ogni espressione o formola di politezza e deferenze d' uso nella corrispondenza scritta.

Vi ricordo inoltre le mie istruzioni del 18 maggio 1851, indicanti che l' uso gratuito del telegrafo è autorizzato soltanto per affari amministrativi o di servigio, essendo sottoposta a tassa, a termine delle leggi del 18 e 20 novembre 1850, ogni trasmissione fatta in uo interesse privato.

Nel raccomandarvi queste disposizioni per vostro uso personale, desidero, che diate istruzioni analoghe ai sottoprefetti e agli altri funzionari sotto i vostri ordini autorizzati a servirsi del mezzo del telegrafo.

Gradite ec. Parigi 6 dicembre 1853.

PERSIGNY.

(*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA

Londra aveva nel 1801 un diametro massimo di sei a sette miglia, e la popolazione non arrivava ad un milione. Nel 1851 essa è pervenuta a quattordici o quindici miglia di lunghezza, e conta circa due milioni e mezzo d' abitanti. Dato che continuino il ben essere e la attività generale del paese che han dato impulso a questo prodigioso aumento, si domanda quale sarà lo stato di Londra dopo altri cinquant' anni, allo spirare del secolo decimonono? Crediamo noi che la città debba andar oltre fine a venticinque o trenta miglia di lunghezza, e che debba accogliere entro sì vasta superficie cinque o sei miltoni d' anime? o veramente l' aumento di Londra dev' egli essere indefinito ed illimitato?

Io che a Londra sono da quattordici o quindici anni, ho visto sorgere nuovi quartieri di pianta, alcuni dei quali, come quelli di *Tyburnia e Belgavia* sono grandi come Torino. Qui era un giardino, un prato, un pantano: si traccia il disegno di nuove strade e piazze, in due anni sorgono le case: dopo tre o sei mesi, ecco cortine alle finestre, ecco le prime tracce d' abitazione: tornate fra un anno: ecco tutto il quartiere assettato, affittato, occupato.

Che non debba esser limite a questo movimento? Rispondo: in altre città l' aumento nasce dall' influsso delle genti di provincia che vengono a far fortuna nella capitale o a godervela; ma l' aumento di Londra si fa per forza centripeta e centrifuga. Vi è l' influsso dal di fuori, e vi è poi anche il riflusso dal di dentro: vi sono cioè gli antichi abitanti, i quali, benchè non pensino ad abbandonar Londra, e vi sian fissi o per affari o per inclinazione, ne cercano però i quartieri più aperti e più ariosi. Le parti centrali si vanno spopolando costantemente benchè insensibilmente, e a proporzione si sviluppa novella vita alle estremità. Da principio la città si estendeva solamente e principalmente lungo il fiume e le strade maestre, e rimanevano grandi tratti quasi intieramente deserti. Ora gli spazi intermedii si riempiono, e il fabbricato lungo le strade maestre si stende più e più oltre. Il cittadino di Londra vuole ad ogni patto il suo *rus in urbe*; vuol verde e solitudine anche nel cuore di una vasta metropoli. A misura che la città si spande egli n' esce più e più fuori. Qui nulla di più comune che il cangiar casa di tre in tre, di cinque in cinque anni. Brompton, quand' io venni a Londra, era un villaggio oscuro, cinto d' orti e di pometi, con qua e là un piccolo casino, o una fila di piccoli casini. Dieci anni fa al cittadino bastava un casino a Brompton. Adesso Brompton è un ammasso di vaste strade, case e palazzi, una città serrata e compatta come il resto di Londra: l' antico abitante se n' è ito: ha portato le sue tende oltre ad Hammer-smith, a Ciswick, a Twickenham, dovunque gli sia dato godere in pace l' aria fresca, il verde e la solitudine.

Così è che i sobborghi e i contorni di Londra si vanno per così dire *solidificando*. La città tutto invade, tutto edifica: allo spirar del secolo Londra coprirà una superficie di quaranta miglia quadrate tutta a mattoni e calcina.

Vi è nondimeno norma e limite a questo aumento. In primo luogo il fabbricato quanto più si estenda altrettanto diventa meno denso. Strade più larghe, piazze più spaziose, giardini frequenti, verde dappertutto. I nuovi quartieri di Londra, come *Tyburnia* e *Belgravia*, *Brompton* e *Raymeater*, sono stati a disegno, divisi in grandi *squares*, *circoli* o *crescenti*, ed ognuno di questi è un giardino, qualche volta un piccolo parco. In secondo luogo Londra ha il terreno sacro dei suoi parchi, inviolabile. Questi parchi, il gran vanto di Londra, erano non ha guari fuor di città, ma la città, ha steso le braccia intorno ad essi, ed ormai non solamente il *Green Park*, e il *St. James' s Park*, ma anche *Hyde Park* e *Kensington Gardens* a ponente, il *Regent' s Park* al nord, *Greenwich Park* e *Victoria Parck* a levante sono cinti di superbe fabbriche, I parchi stessi però restano sempre; fanno veramente le funzioni di « polmoni di Londra », e ne hanno il nome. Oltre di questi parchi reali e nazionali, i principali dei quali hanno per lo meno un miglio e mezzo di lungo e di largo; vi sono vasti giardini e parchi di signori privati, come quel di lord Holland a *Kensington*, o quello del duca di Devonsbire a *Chiswick*, e tutto intorno a Londra sono anche vasti cimiteri, come a *Brompton*, *Kensal Green*, *Highgate* e *Norwood*. Alle mura di questi parchi e di questi cimiteri si arresta l' onda devastatrice della città: sono come altrettante oasi in un vasto deserto di tegole e di camini. Ma oltre questi minori tratti di verde che il muratore non osa invadere, a cinque o sei miglia intorno, è come una grande zona di terreni incolti, condannati a perpetua sterilità e solitudine. Qui sono i confini insormontabili di Londra.

Era costume generale in Inghilterra, ne' tempi i più remoti, quando la popolazione era scarsa e la coltura lenta ed inefficace, che ogni villaggio avesse il suo tratto di terra *comune* a tutti gli abitanti, nel quale i più poveri potessero pascere i loro bestiami. Ogni villaggio aveva il suo *Green*, *Heath* o *Common*, proprietà di tutti e di nessuno. Ora questi *comuni* esistono tuttavia, e gli abitanti ne rivendicano i diritti gelosamente, tenacemente, a segno che appena appena può di quando in quando appropriarsene una parte a lavori di massima pubblica utilità e solo per atto di Parlamento. Ora niuna parte d'Inghilterra ha così vasti e così bei *comuni* come la ragione che circonda Londra. *Black-heath*, *Tooting*, *Wondsworth*, *Clapham*, *Wimbledon*, *Putney*, *Barnes*, *Hounslow* ec. tutti i villaggi hanno il loro pubblico terreno, e questi, uniti ai gran parchi regi di Richmond, *Hamplon Court*, *Rushy* ec. formano un tratto quasi continuo di paese aperto, tutto intorno a Londra, vasto come la campagna di Roma. Lungo tutte le strade che conducono a questi *comuni*, tutto intorno ad essi, e nel territorio dei villaggi, da cui prendono il nome, i cittadini di Londra hanno scelto e scelgono tuttavia le loro dimore: tutta questa vasta e bella regione si estende dalle sette alle dodici o quindici miglia intorno al centro della città. A migliaia e migliaia voi contate i *casini*, le *ville* e le *magioni* (cottages, villas and mansions) di cui essa è seminata, e ciascuna abitazione ha giardini, boschetti, serre, uccelliere ecc., ciascuna raccoglie in sè e intorno di sè tutto ciò che il lusso e le arti possono contribuire all'abbellimento della vita.

Scopo primario dell' inglese, massima delle sue dolcezze, è il verde e la solitudine. Ciò ch' egli vuole soprattutto è una casa, isolata o semi isolata, (detached or semidetached). Egli non ha forse che mezzo iugero, forse poche tavole di terra, ma anche quel tanto egli cinge di mura, di siepi, di ricinti impenetrabili, e vi pianta folte macchie, olmi e querce tutto all' intorno, nè mai trova posa sinchè non si è intieramente sottratto alla vista del passaggiero. Anche il tedesco ama il verde e la campagna, e Francoforte, per esempio, è tutta cinta di *gestenhauser* deliziose: ma le case son tutte sulla via e sul passeggio pubblico, e quando ciò non sia, il buon tedesco vi fabbrica almeno un padiglione o vi pianta un pergolato proprio sulla strada, dove viene la sera a riposarsi e a prendere il caffè, e si ricrea alla vista de' suoi concittadini che vanno a diporto: ma l' inglese rifugge dal consorzio dei suoi simili: *Odi profanum vulgus et arceo* è in bocca di tutti. Non è che a metà socievole, incivilito: suo primo orgoglio è vivere a sè, bastare a se. In Londra stessa, anche nei quartieri più frequentati, la vicinanza di casa non conduce quasi mai alla dimestichezza: io veggo il mio vicino mattina e sera, esco di casa quando egli esce, entro con lui nell' omnibus, vo per le mie faccende, egli va per le sue, torno a casa, l' incontro nello stesso omnibus, busso alla mia porta, egli busso alla sua, non si fa motto: passano mesi, passano anni, non un saluto, non un sorriso: vicini, sì, compagni di viaggio, ma non amici, non conoscenti: tant' è che non ci fossimo mai visti.

Da quanto ho detto par dunque facile il comprendere che Londra ha sinora fatto due passi importanti: il primo l' ha condotta dal centro alla sua prima circonferenza che si limitava ai grandi parchi di *Hyde*, del *Reggente* ecc., il secondo ha avviluppati e assorbiti i parchi stessi ed ha portato la città sino ai limiti dei *comuni*, dei villaggi circonvicini: la prima era « Londra pedestre »; la seconda può chiamarsi « Londra carrozzabile »; dapprima il cittadino si allontanò dal centro quanto potevano portarlo le sue gambe; ora egli si è spinto oltre fin dove possa condurlo la propria carrozza, il cab, o l' omnibus: ora Londra sta facendo un terzo passo, e il cittadino pianta le sue tende intorno alle stazioni delle ferrovie. A *Reigate*, a *Guildford*, a *Glough*; dappertutto a venti o trenta miglia intorno, e sino a *Brighton* sorgono colonie londinensi, gruppi di case, di ville e di casini cittadineschi, come dieci anni fa a *Clopahm*, a *Breghton*, a *Norwood*, o a *Dalwich*. Così se le cose continuano ad andare su questo piede — così si spargeranno sopra uno spazio di quaranta miglia all' intorno, cioè per mezza Inghilterra, i cinque o sei milioni di Londra verso l' anno 1900. (*F. I.*)

GERMANIA

La *Corrispondenza prussiana* dice che nel 1853 le strade ferrate della Prussia provarono un aumento importante, sia nel numero dei viaggiatori come delle spedizioni e delle rendite, aumento che, paragonato all' anno 1852, è del 10 per cento; talmente che, tranne qualche circostanza imprevista, l' interesse del capitale di attivazione, pel 1853, sarà più del 6 per cento.

BAVIERA

MONACO 6 *Dicembre.*

Oggi il ministro della giustizia presentò alla camera dei deputati il progetto d'un nuovo codice penale, e d' una legge disciplinare pei pubblici funzionari.

Il presidente del consiglio de' ministri presentò un progetto di legge sulla costruzione d' una strada ferrata da Monaco a Ratisbona, passando per Freysing e Landshut. (*Gazz. Piem.*)

IMPERO AUSTRIACO

Mentre di recente due popoli combattevano pel possesso del basso Danubio, avvennero, scrivono i fogli dell'Alemagna, cose importanti anche al Danubio austriaco alcune leghe lungi dal teatro della guerra. Nel momento appunto, in cui il tronco inferiore del fiume è temporaneamente abbandonato ai soli combattenti, il governo imperiale ha dedicato nuove cure a quell' importante arteria di comunicazione coll'Oriente. Si sa a quali turbazioni fosse soggetta finora la navigazione del Danubio pel livello straordinariamente basso dell'acqua. Si sa che, alla fine di agosto, era necessario sospendere temporaneamente le corse sull'una e sull'altra linea. Questi ostacoli erano maggiori alla *porta di ferro*, vicino ad Orsova. Mentre, per iscarsezza di acqua, il fiume è inaccessibile ai piroscafi ed ai battelli da rimorchio, soltanto per un breve tratto al di sotto della fortezza turca d'Orsova nuova (mezz' ora sotto Orsova vecchia, che è il luogo di confine), e mentre i viaggiatori e le merci vengono condotte, per un tratto di una lega e mezza, con barche fluviali a Turn Severin, o per vettura lungo il Danubio, si aggiunge essere peggiorate adesso di assai le condizioni della corrente al di sopra di Orsova, per una lunghezza di 9 leghe tedesche circa. Anche colà, nei maggiori calori dell' estate, le cateratte lasciarono a scoperto in tutta la loro estensione le barriere di rocce, che stanno sotto al fiume, in modo da non permettere esse, a tratti, il passaggio nemmeno alle piccole barche fluviali. I piroscafi de'passeggieri e le barche di merci dovettero, dal principio di settembre, arrestarsi, ora a Dreucova (6 leghe e mezza al di sopra dell'Uffizio doganale di confine di Orsova), ora più in su, in Alibeg, per inviare i loro carichi, parte per terra, parte su barche fluviali ad Orsova. Da Orsova in là, viaggiatori e merci dovettero essere, cogli stessi mezzi di trasporto, condotti sotto la *porta di ferro* a Turn Severin, ove stavano pronti di nuovo piroscafi e battelli da rimorchio a riceverli ed a portarli più oltre. Questo male continua a durare, come abbiamo detto, anche adesso, in quasi tutta la suindicata estensione. Quarantadue battelli da rimorchio, con cereali dalla Valacchia (ogni battello ha per adeguato un carico di 5000 *metzen*), attendono, dalla metà di settembre, sotto la *porta di ferro*, che cresca l'altezza dell'acqua, per passare le cateratte. Atteso l'esito sfavorevole del ricolto nel Banato in quest'anno sarebbe stato sommamente necessario poter ritrarre ciò che manca dal vicino granaio del basso Danubio. Trasporti da esso, abbondanti e non impediti, avrebbero esercitato il loro benefico influsso sui prezzi del mercato fino a Vienna. E gli speculatori si sarebbero anche mossi con tale intendimento. Alcuni carichi di grani della Valacchia, comparvero sull'alto Danubio, fino a che la *porta di ferro* fu aperta. Non avrebbero mancato mezzi di trasporto. Saremmo stati in grado di ritirare dai Principati all' incirca più di due milioni di *metzen*, prima del divieto dell'esportazione dei grani, emanato dal principe Gortschakoff, ove lo stato dell'acqua alla *porta di ferro* fosse rimasto favorevole fino a quel tempo. Il governo imperiale aveva, da lungo tempo, rivolta l'incessante sua attenzione a que gli impedimenti della navigazione fluviale. A giudizio degli esperti, basta soltanto far saltare in aria alcune rocce, per procurare in alcuni tratti sicuro passeggio anche nel più basso livello delle acque. Udiamo ora che una recente missione, commessa ad un impiegato ministeriale superiore, il quale corse il tratto della *porta di ferro*, ebbe lo scopo di fare esatte rilevazioni sui lavori, che per avventura potessero essere fatti a fine di far saltare in aria le rocce. Il sig. consigliere di sezione, Pasetti, che ebbe tale importante incarico e le cognizioni distinte del quale nelle scienze fisico-

liche godono ampia rinomanza, fu accompagnato in quel giro da un delegato della società di navigazione a vapore, cioè dall'ispettore in capo J. Masion, che in tempi anteriori navigò spesso in quei siti al di sotto ed al di sopra di Orsova, ad acque alte e basse, e guidò con mano e sguardo sicuro fra quei vortici il suo fragile legno. (*Triester Zeitung.*)

RUSSIA

I giornali russi pubblicano le seguenti notizie ricevute dalla Siberia orientale.

Lo stabilimento della nuova colonia di contadini russi che nel 1852 vennero a stanziarsi sulla strada recentemente aperta fra Yakutsk ed il porto di Ayana è un fatto notevolissimo nella Siberia orientale. Colà dove un tempo non vedevansi che tende disseminate di yakuti nomadi, s'incontrano in oggi delle *isbe* russe, e nel deserto selvaggio e selvoso abitato finora soltanto da orde nomadi ed oziose, veggonsi in oggi campi coltivati coperti di messi che danno le più belle speranze. L'idea di introdurre l'agricoltura in quella contrada e di colonizzarla appartiene al generale Muravieff, governatore generale della Siberia orientale; tale idea gli era venuta durante il suo giro nel Kamsciatka e nella regione settentrionale, ed è stata posta in esecuzione con rapidità e buon successo. Prima del 1852, nessuno aveva mai gittato un granello di semente su quel suolo deserto ma fertile; il primo solco che vi fu fatto dall'aratro sarà forse riguardato come il primo germe di civiltà e di prosperità per quella contrada. Siamo lieti di osservare che nella coltura dei campi, i nuovi coloni non hanno soltanto impiegato le loro proprie forze, ma che furono assistiti dai yakuti selvaggi che fino allora non avevano mai veduto nè l'aratro, nè altro strumento; locchè fa sperare che questi maestri in agricoltura avranno degni allievi.

Le ultime notizie sulla scavazione dell'oro, ricevute da Olchminsk, non sono soltanto soddisfacenti, ma hanno ben anco superato ogni aspettazione. Cinquantanove spedizioni sono avviate coll'incarico di esplorare le sorgenti selvose e deserte del Lena e della Vitima. Parecchie di esse riuscirono già nel corso di quest'anno a fare ragguardevoli scoperte, fra le quali meritano special menzione quelle dei signori Soloviaff, Persine e Magazajeff. In luogo di una densa torba un legger strato di musco e di terra paludosa copre un letto di sabbia aurifera dello spessore di 2 a 5 *arscine* e contenente da 2 a 12 *solotniki* d'oro ogni cento 100 *pud*. — I lavatoi de' negozianti Trapeznikoff e compagni lavorano indefessamente, e malgrado diversi rovesci forniranno quest'anno circa 90 *pud* d'oro. In una parola l'industria della estrazione dell'oro sulle rive del Lena ottenne un pieno successo, e l'oro, in questa contrada, trovandosi su di una lunga tratta, darà un'importanza maggiore al sistema d'Olekminsk. Arrivano tuttodì sulle rive del Lena considerevoli trasporti di biade, di vesti, di macchine, di istrumenti diversi provenienti da Caterimburgo.

Ne' principali punti si fabbricano fucine e sorgono stabilimenti, che hanno il fare di piccole città. I giacuti, oziosi sin qui, lavorano ora co' russi, e rimpiazzarono l'ordinario loro nutrimento che consisteva in una mistura di latte rappreso, di scorze di albero e d'erbe, con una zuppa di verze e di tritello. Questo nuovo sistema aurifero anima d'altronde l'agricoltura nei villaggi situati lungbesso l'Angara, stimola l'industria dei carriaggi presso i giacuti, e l'altra della navigazione sul Lena. È a rimarcarsi che i giacuti lavorano di assai buon grado nelle mine, lasciando le loro tende e rinunciando alla naturale pigrizia, ma le forze di sette giacuti eguagliano a mala pena quella di quattro russi. L'esplorazione degli strati auriferi condurrà, non v'ha dubbio, alla scoperta di contrade sconosciute, le quali probabilmente saranno oggetto di descrizioni scientifiche e di carte geografiche; perocchè fin oggi queste regioni non erano state visitate dagli uomini di scienza, e non sono indicati sulle carte, che come deserti. Dicesi che U. Solovieff, che s'interessa a tutte le intraprese utili, offre il suo concorso alla sessione siberiaca della società geografica per l'esplorazione del paese situato al di là del Lena.

(*Gazz. Uffic. di Mil.*)

PIETROBURGO 3 *Dicembre.*

Il seguente bollettino dell'armata di Asia è stato pubblicato il 2 corrente a Pietroburgo.

Il nemico nei primi giorni di novembre ha tentato di attaccare con forze considerevoli la nostra frontiera dalla parte di Kars e di Ardagan.

I cosacchi degli avamposti hanno respinto con ardore gli attacchi che ebbero luogo quasi tutti i giorni. Così il 12 novembre 200 cosacchi della linea del Caucaso, sotto il colonnello Kamkoff, hanno incominciato un combattimento presso il villaggio di Bayandour con una banda di 2,000 curdi, ed hanno sforzato al ritiro un nemico dieci volte più forte di loro.

Per prevenire gli attacchi ulteriori dei turchi, il tenente generale principe Bebontoff il 14 novembre avea spedito da Alessandropoli a Bayandour, il generale maggiore principe Orbelian con un distaccamento di sette battaglioni d'infanteria, di quattro squadroni di dragoni, di un centinaio di cosacchi e di due bande della milizia di Elisabethpol con venti bocche da fuoco.

Nel passare un fangoso ruscello a Karaklisse, le nostre truppe dopo di avere respinta un'avanguardia della cavalleria turca, scoprirono l'armata turca, forte di 30,000 uomini, giunta da Kars sotto gli ordini del serraschiere Abdi-pascià. Essa occupava una forte posizione appoggiando il fianco dritto su Bayandour, ed avendo di fronte fino a 40 cannoni.

Imbaldanziti della superiorità del numero, i turchi attaccarono il nostro distaccamento, ma tutti i loro attacchi furono respinti con perdita considerevole. La loro cavalleria tentò di far piegare la nostra diritta, ma il colonnello Tiketzki (del reggimento dei dragoni del principe reale di Wurtemberg) gli attaccò alla testa di due squadroni, li assalì e inseguilli alle reni fino alle rive di Arpatchay. Questa sconfitta avea raffreddato visibilmente il primiero ardore dei turchi.

In questo mezzo, il tenente generale principe Bebontoff ora arrivato da Alessandropoli sul campo di battaglia alla testa di colonne formate di tre battaglioni di fanteria, di sei squadroni di cavalleria con 12 cannoni. Come la notte avea fatto cessare il combattimento, ei voleva attaccare il nemico all'indomani, ma i turchi, temendo una disfatta definitiva, hanno profittato della notte per ritirarsi furtivamente dietro Arpatchay.

I turchi hanno perduto il 14 novembre, secondo notizie sicure, più di 1000 uomini.

Noi abbiamo perduti 2 officiali e 125 soldati, e 6 officiali e 308 soldati sono rimasti feriti.

Al momento di spedire questo bollettino da Tiflis il 20 novembre l'aiutante di campo generale principe Woronzoff avea ricevuto un rapporto di un brillante attacco dei nostri distaccamenti colle forze principali del nemico. Il tenente generale principe Andronikoff ha battuto i turchi il 19 a Atzkhoun. I turchi hanno perduto un cannone, due bandiere, e una parte del loro bagaglio colle munizioni di artiglieria. Si aspettano i ragguagli.

Il nemico non ha intrapreso cosa alcuna di considerevole sui confini della Gouria e delle province d'Erivan.

IMPERO OTTOMANO

Si legge nella *Presse*:

Gli alti impiegati della Porta ed i banchieri armeni fanno una sottoscrizione di 150 milioni di piaste, destinate alle spese dell'impero. Il sultano istesso prende parte a questa sottoscrizione, offrendo 10,000 borse, cioè 50,000,000 di piastre, il terzo della sottoscrizione. Inoltre sarà ritenuto agli alti impiegati un terzo del loro soldo.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Frendem-Blatt*, secondo una corrispondenza dalle rive del Danubio, annuncia, che le forze turche sono distribuite così:

Kalafat, Viddino e dintorni, 50,000 uomini, di cui 6,000 cavalli, e 2000 artiglieri: si dice vi siano 250 cannoni, numero evidentemente esagerato.
Crahova, 2,900 regolari, e 5000 irregolari.
Nicopoli, 10,000 uomini.
Sistow, 8000
Rutschuck e dintorni, 20,000.
Silistria e dintorni, 15,000.
Crassova, 10,000.
Hissowa e il basso Danubio, 14,000.
Totale 135,000.

Le truppe russe sono distribuite nel seguente modo:

Braila, 10,000 uomini, 2,000 valacchi, e 2 sotnies di cosacchi.
Galatz, 8,000.
Di faccia ad Isatcha, 6,000.
Da Braila ad Oltenizza, 27,000.
A Giurgevo, 8,000.
Da Giurgevo ad Oltenizze, 15,000.
Al di sopra di Turna, 10,000.
A Karakal, 6,000.
A Kraiova, 8,000.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina danno assai pochi ragguagli sulla vittoria navale riportata dai russi sul Mar Nero.

Il *Moniteur* del 12 pubblica il seguente dispaccio che abbiamo già accennato nei passati giorni.

« Il governo ha ricevuto sotto la data di Vienna, l'11 dicembre il seguente dispaccio telegrafico:

» Il 30 novembre, l'ammiraglio russo Nachimoff alla testa di sei vascelli di linea, ha sforzato l'ingresso della rada di Sinope e in un'ora di combattimento ha distrutto sette fregate, due corvette, un bastimento a vapore e tre trasporti. La fregata la meno danneggiata, che i russi conducevano a Sebastopoli, ha dovuto essere abbandonata al mare, ed Osman-pacha col suo seguito fu trasportato sul vascello ammiraglio. È un aiutante di campo del principe Mentschikoff, che ha recata la notizia in Odessa il 5 dicembre, e di là è giunta per telegrafo a Vienna. Essa è confermata da Bukarest. »

Sinope è posta nell'Anatolia, sulla spiaggia settentrionale del Mar Nero, a metà del cammino da Costantinopoli a Trebisonda, ed a cento leghe da ciascuna di queste due città. Essa dipende dal grande pachalik d'Augora, la sua popolazione è di otto a dieci mila abitanti. La città è costrutta sull'istmo di una penisola, che si avanza sul mare in forma di promontorio. È la punta più settentrionale di questa immensa costa: il porto si stende all'est della città: ma siccome non è chiuso da moli, non può considerarsi che una rada.

Questa rada è difesa da batterie e dal forte della città, costruzione quadrata grande e massiccia, che rimonta ai secoli degli imperatori greci. All'ovest della penisola vi ha il porto Bianco (Ak-Liman.)

L'importanza di Sinope consiste in un arsenale di marittima costruzione, il solo, che esista in Turchia dopo quello di Costantinopoli. Vi si costruiscono fregate e vascelli di linea: le quercie tagliate dai monti circostanti forniscono legname consistente: e le navi fatte a Sinope hanno molta riputazione per la solidità e durata, e passano pei migliori della flotta ottomana. Gli ingegneri sono la più parte stranieri al servizio dei turchi, e gli operai sono greci, che lavorano a dieci o dodici soldi al giorno.

Le fortificazioni del porto sono cattive e incomplete. La città di Sinope è costrutta con materiali dell'antica città greca, colonia dei milesi, che sorgeva sulla penisola, mentre la città turca è costrutta sull'istmo. Sinope fu la patria di Diogene, ed era la capitale di Mitridate. Lucullo se ne impadronì nell'anno 71 prima di G. C. Le case e le fortificazioni presentano una quantità di antiche rovine qua e là ammucchiate. Vi si veggono iscrizioni greche o pallagoniche, busti e statue mutilate.

Osman-pacha è uno dei tre vice-ammiragli della flotta ottomana.

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Triestino* del 12 riporta dalla *Corrispondenza austriaca* le notizie telegrafiche già note sulla disfatta navale dei turchi, indi soggiunge:

Non solo per mare, ma anche per terra i russi, a quanto pare, si accingono a prendere l'offensiva con tutta energia. Il *Sbrski Dnevnik* ha da Orsova in data del 29 novembre, che dopo l'arrivo del corpo di Osten-Sacken i russi procederanno da tutte le parti all'offensiva generale. Il principe Gortschakoff fece erigere delle batterie sull'isola tra Giurgevo e Rustsciuck, la quale fu congiunta, come è noto, colla sponda sinistra mediante un ponte. Quelle batterie sono destinate a bombardare la fortezza di Rustsciuk ed a coprire il prossimo passaggio dei russi oltre il Danubio sulla sponda della Bulgaria. Il generale Lüders si apparecchia ad effettuare il passaggio del Danubio presso Ibraila ed il generale Fischbach prende le disposizioni per scacciare i turchi da Calafat e respingerli dalla piccola Valacchia. Egli è già partito da Craiova.

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 12:

Sull'avvenimento presso Sinope, di cui il vapore che arriverà mercoledì a Trieste ci recherà più precisi ragguagli, reca la *C. Z. C.* quanto appresso:

Giusta una seconda relazione da Odessa dd. 5 corrente il danno che i turchi hanno sofferto colla perdita della divisione della flotta distrutta dai russi il 30 novembre presso Sinope, ascenderebbe da 8 a 10 milioni di fiorini incirca, non compresa la perdita delle casse trovantisi a bordo di cui una sola fu ricuperata. Le sette fregate avevano assieme 336 cannoni a bordo, ognuna da 40 a 50. Le navi di trasporto recavano munizioni e utensili di guerra. Le fregate avevano a bordo ognuno da 400 a 500 uomini. Le corvette avevano 18 cannoni. Le fregate appartenevano alle migliori navi della Turchia. Una parte dell'equipaggio potè salvarsi su navicelle e a nuoto.

Una relazione da Galacz dd. 5 corrente conferma le notizie arrivate qui sabato sulla battaglia navale presso Sinope. Grande era il giubilo dei russi per questa splendida vittoria. Una seconda divisione della flottiglia turca a vapore, fra cui due fregate, venne scorta e perseguitata il 30 novembre alla costa dell'Asia minore, sembra però, a tenore delle notizie avute in proposito finora, essere scappata. Anche all'oriente di Inneboli giravano il 30 corrente delle navi da guerra russe.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Le ultime notizie marittime del levante sono del 28 e 29 novembre, e dell'1 e 2 dicembre. Le squadre combinate di Francia e d'Inghilterra erano sempre ancorate a Beykos, nel Bosforo; la squadra turco-egiziana era a Bujukderè; le due divisioni di quella squadra, spedite in crociera, erano rientrate da pochi giorni per le difficoltà di navigazione che il Mar Nero nella presente stagione offre per le navi a vele.

La navigazione commerciale era sempre attivissima. Negli ultimi quindici giorni erano entrati in Costantinopoli 322 navigli, e ne erano usciti 517. I porti che avevano maggiormente partecipato a questo movimento erano quelli di Marsiglia, Odessa, Malta, del Pireo, di Londra, Liverpool, Newcastle, Tagariok, Ismail, Galatz, Messina, Genova, Rotterdam, ec.

La navigazione a vapore era sempre regolarissima e non interrotta fra Costantinopoli e Sinope, Beyruth, Varna, la Suliua, Trebisonda, i Dardanelli, Rodosto, Marsiglia, Trieste, Southampton, Alessandria, Salonicchi, Smirne ed il Pireo.

Da alcuni giorni il tempo era pessimo, principalmente nella parte orientale del Mediterraneo. Il 1 dicembre, 50 navigli si sono rifugiati nel porto di Malta, e nella notte dall' 1 al 2 un brick del commercio inglese si è perduto all' entrata del porto: un solo uomo è perito. Nessun altro disastro ebbesi a deplorare.

PRINCIPATI DANUBIANI

Secondo la *Gazzetta tedesca di Bukarest* il consiglio straordinario di amministrazione visto il rapporto del dipartimento militare, che il primo tenente Giorgio Jonesko ed i tenenti K. Prezan e G. Mondiesko avevano richiesto il loro congedo ordinò, che il medesimo venga loro accordato e che il loro nome non venga mai più in avvenire inscritto nelle liste di grado. — Con ciò sembra non essere, almeno in generale, vera la voce che diceva essere ora ricusato il congedo agli uffiziali valacchi.

Il medesimo giornale annunzia che il principe Milosch Obrenovitsch, accompagnato da suo nipote il cavaliere d'Hadia, provenienti ambedue da Vienna, è giunto per la via di Temesvar ed Hermannstadt a Bukarest. Il Principe gode, ad onta della sua tarda età, di una eccellente salute.

TRIESTE 13 *Dicembre.*

S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia, giunto qui da Berlino e Vienna l'altro ieri, proseguì oggi alle 4 ore pomeridiane il viaggio alla volta di Ancona a bordo del piroscafo *Wien*. S. A. viaggia incognito sotto il nome di conte di Berg.

— S. A. il principe Wassiltschikoff, maggiore della guardia imperiale russa, giunto questi giorni a Trieste, è partito ieri mattina alla volta di Venezia a bordo del piroscafo *Roma*. (*O. T.*)

PARIGI 13 *Dicembre.*

Il *Moniteur* degli 11 pubblica un decreto imperiale concernente la organizzazione del conservatorio di arti e mestieri; e due decreti riguardanti l'esecuzione del trattato postale tra la Francia ed il regno delle due Sicilie.

Nella parte semi-ufficiale, il *Moniteur* contiene un interessante ragguaglio di uno splendido fatto d'armi combattuto dalla cavalleria indigena di Africa contro gli Amian dissidenti.

— Ieri (10) fino alle 5 pomeridiane il *boulevard* di Strasburgo fu accalcato di oltre a cento mila persone, impazienti di assistere alla sua inaugurazione. La strada era adorna di antenne imbandierate e di archi di trionfo. Oggi si accerta che l'imperatore, il quale non potè recarsi ieri a questa solennità, vi dee intervenire di certo dimani. Nel tempo stesso S. M. I. inaugurerà la strada ferrata di cinta, il ponte di Bercy, il ponte Notre-Dame, il piccolo ponte, il bacino chiuso della zecca, la piccola strada ferrata d'Auteuil e lo spedale Lariboisière.

— Il generale Morin è nominato direttore del conservatorio di arti e mestieri, e insieme presidente del consiglio di perfezionamento.

— Il *Moniteur* del 12 fa sapere che l'imperatore ha ricevuto l'11 il barone di Dorenberg, ministro residente di Assia, e il barone d'Asilio, ministro di Danimarca in Spagna e in Portogallo.

— Il *Monteur* nella parte non ufficiale pubblica il noto dispaccio da Vienna sulla vittoria riportata dall'ammiraglio russo Nachimoff.

— Monsig. Mosquera, arcivescovo di Bogota nella Nuova Granata, è morto il giorno 10 del corrente mese a Marsiglia, dove era sceso sofferente e malato, per rimettersi, quando lo stato di sua salute il comportasse, in viaggio alla volta di Roma.

BORSE

Parigi 13 *Dicembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	102	25	—	—
chiuso a	102	50	—	—
Tre per cento aperto a . .	75	90	—	—
chiuso a	75	85	—	—

ALTRA DEL 14.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	102	40	—	—
chiuso a	102	—	—	—
Tre per cento aperto a . .	75	90	—	—
chiuso a	75	15	—	—

ALTRA DEL 15.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	101	80	—	—
chiuso a	101	50	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	50	—	—
chiuso a	74	75	—	—

Vienna 12 *Dicembre.*

Cinque per cento D. 93 3/4 L. 93 7/8.
Quattro e mezzo per cento D. 82 3/4 L. 7/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 14 1/2 L. 14 3/4.

ALTRA DEL 13.

Cinque per cento D. 93 3/4 L. 93 7/8.
Quattro e mezzo per cento D. 83 — L. 83 1/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 — L. 15 1/4.

Augusta, per 100 fiorini correnti . .	115	1/8
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	13

ALTRA DEL 14.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	93	5/8
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	115	1/4
Londra, per una lire sterlina. . . .	11	14

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Opere di scienze, lettere ed arti, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà, a forma della Notificazione dei 23 *Settembre* 1826.

Saggio di Rime e Prose del Sacerdote Lorenzo De Rossi. Roma 1853 Tipografia di Gaetano Chiassi. Vol. unico in ottavo di pag. 256.

NOTIFICAZIONE.

Attesa la inutilità degli esperimenti di asta praticati onde appaltare la raccolta, conservazione, e vendita privativa della neve in Roma e nell' Agro romano, ed in forza di risoluzione consiliare in data li 21 novembre scorso, superiormente approvata, è invitato chiunque voglia accudirvi a dare quella offerta che crede, anche con qualche variazione agli articoli del capitolato, ch' è a tutti ostensibile presso la segreteria comunale. Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo ed a forma di legge, e dovranno essere presentate entro il termine di giorni dieci da oggi decorrendi nella segreteria suddetta; scorso il quale saranno aperte dalla eccma Magistratura per esser prese in considerazione, onde col maggior utile possibile del comune venire alla conclusione del contratto.

Dal Campidoglio addì 15 dicembre 7853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE.

Essendo stato questa mattina in grado di vigesima deliberato mediante le debite riserve al sig. Filippo Serafini col ribasso di sc. 10. 25 per cento l'appalto dei lavori di modificazione e rinnovazione del piano stradale della via della *Longara* colla unita costruzione di chiaviche per l'incondottamento delle acque dei tetti delle fabbriche leterali; si fa noto che nel giorno 22 corrente alle ore 10. a. m. nella solita sala in Campidoglio sarà riaccesa la candela in grado definitivo di sesta.

Le offerte dovranno essere munite d' idonea sicurtà.

Il deliberatario sarà in obbligo depositare nell' atto della delibera l' importo approssimativo delle spese inerenti.

Sarà nelle facoltà della eccma Magistratura lo scegliere l' ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno di loro.

È ostensibile a tutti presso il sottoscritto il relativo capitolato con ogni accessorio.

Dal Campidoglio addì 15 dicembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 DICEMBRE.

Bill Margarita, di America, Proprietaria, da Firenze.
Boardman, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Chawner Elisa, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Desbassyns Jurieu Camilla, di Francia, Viscontessa, da Firenze.
Desuares Giorgio, del Brasile, Proprietario, da Parigi.
Findlay Guglielmo, di America, Proprietario, da Firenze.
Hilmorey, d'Inghilterra, Conte, da Firenze
Hofbauer Marco, di Austria, Sacerdote, da Firenze.
Larenaudiere Gustavo, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Oger Francesco, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Pacini Marianna, di Toscana, Possidente, da Napoli.
Pacini Gio., di Toscana, Professore di Musica, da Napoli.
Rangoni Bonifacio, di Reggio, Nobile, da Firenze.
Settenreich Carlo, di Baviera, Dottore, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 DICEMBRE.

Adams Alfredo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Basse Gustavo, di Francia, Negoziante, per Livorno.
Beaumont Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Bostie Carlo, di Francia, Negoziante, per Livorno
Ferry Giorgio, di Francia, Abate, per Marsiglia.
Foote Daniele, di America, Proprietario, per Marsiglia.
Franzino Gio, di Piemonte, Sacerdote, per Genova.
Jouve A, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Ricci Celestino, di Regno, Cavaliere, per Napoli
Scarabelli Carlo, di Bologna, Ingegnere, per Firenze.
Vallon Ferdinando, di Francia, Negoziante, per Marsiglia.
William Roberto, di America, Proprietario, per Marsiglia

AVVISO INTERESSANTE

Giovanni Gallarini negoziante libraio alla piazza di Monte Citorio n. 19 al 23 ha l'onore di far noto a questo colto ed onorevole Pubblico, come pure ai forestieri che attualmente qui dimorano, aver egli anche in quest' anno fatto acquisto pel suo negozio di un assai ricco assortimento di libri nuovi d' ogni genere, italiani, francesi e inglesi delle edizioni le più pregiate, e soprattutto di opere utili ed istruttive pei giovinetti d'ogni età e condizione, e di altre di amena lettura, da servire principalmente per doni del capo d' anno.

Oltre ai libri, seguendo il suo costume d' ogni anno, non ha trascurato diligenza alcuna per fornire detto negozio d' un numero grandissimo e svariatissimo d' oggetti utili, istruttivi e dilettevoli per ogni classe di persone, sì nostrali che estere, raccogliendo quanto di meglio offrivano in tali materie le principali città d' Europa. Lunga impresa e difficile troppo sarebbe stata il voler nominare i principali fra i detti oggetti, ed ama meglio il Gallarini di sorprendere in cotal guisa la vista di coloro, che l' onoreranno in questi giorni col visitare il suo negozio.

Altro dunque non gli resta che augurarsi buon numero di concorrenti anche in quest'anno, sperando di potere appagare le brame d' ogni persona, tanto colla varietà e bellezza degli annunziati oggetti, quanto colla discretezza de' prezzi, praticando dei ribassi da nessuno qui conceduti.

Roma 17 Dicembre 1853.

AVVISI

AVVISO DI SESTA
PER
VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Rescritto 88mo del giorno 13 Novembre p. p. resta invitato chiunque desideri acquistare gli infrascritti Canoni gravanti li beni posti nella città di Tivoli e suo Territorio, di esibire la sua offerta per la Sesta sopra la somma di Scudi 721, in carta da bollo chiusa, e sigillata nell' Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo. N. 9 A, nel termine di giorni dieci computabile da oggi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Canone di Scudi 8 imposto sopra la Casa in contrada S. Valerio.

Altro di Scudi 6 50 gravante una bottega con stanza superiore nell' suddetta contrada S. Valerio.

Altro di Scudi 7 imposto sopra una Mola a grano in contrada Vasta.

Ed altro di Baiocchi 80 olio, gravante due Oliveti uno in contrada S. Antonio Vecchio le Cese, e l' altro in contrada Vasi.

Roma 11 Dicembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

AVVISO DI SESTA
PER
VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Rescritto 88mo del giorno 13 Novembre p. p. resta invitato chiunque desideri acquistare l'utile dominio del Giardino con fabbricati situato in Roma sul Fiume Tevere nella Via che da Ponte Rotto conduce a Porta Leone N. 10, di esibire la sua offerta per la Sesta sopra la somma di Scudi 1680, in carta di bollo chiusa e sigillata nell' Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo N. 9 A, nel termine di giorni dieci computabile da oggi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 19 Dicembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

AVVISO DI SESTA
PER
VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Rescritto 88mo del giorno 13 Novembre p. p. resta invitato chiunque desideri acquistare la Casa posta in Roma nella Via Montanara Num. 7 e 8 di esibire la sua offerta per la Sesta sopra la somma di Scudi 2100, in carta di bollo chiusa e sigillata nell' Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo N. 9 A, nel termine di giorni dieci computabile da oggi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 19 Dicembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

AVVISO DI SESTA
PER
VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Rescritto 88mo del giorno 13 Novembre p. p. resta invitato chiunque desideri acquistare la Casa posta in Roma nella Via de' Cappellari, di esibire la sua offerta per la Sesta sopra la somma di Scudi 3500, in carta di bollo chiusa e sigillata nell' officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo N. 9 A, nel termine di giorni 10 da oggi computabile, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 19 Dicembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

[illegible]

Nell' avviso dell' Inventario da eseguirsi sull' eredità del fu Angelo Maria Camerini in Monte S. Maria, Delegazione di Rieti, inserito nel Giornale n. 285 si deve leggere 23 *Dicembre* [illegible].

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	282
Vitelle	»	85
Bufale	»	7
Castrati	»	65
Maiali	»	1519

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 15 VENERDÌ 16 DICEMBRE

Buoi e Vacche	N	511
Vitelle camperecce.	»	12
Castrati	»	73
Maiali	»	2240

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DEDOTTA DALLE ASSEGNE
DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla		ogni 10 libre di erba	
Buoi	*baj* 56	÷	*baj* 58	÷
Detti a peso.	» 56		» 56	÷
Vacche.	» 53	÷	» 51	
Vitelle	» 60		» —	
Castrati	» —		» 55	
Maiali	» —		» 48	÷

Dal Campo Boario li 16 Dicembre 1853.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 288. — 1853

Martedì 20 Dicembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2. 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
19 Dicembr.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin. 9 3	+ 5, 7	91, 1	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 18 Dicem. fino alle 9 pom del 19 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,7	+ 10, 3	77, 8	S. d.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9,7	+ 10, 1	78, 4	S-S E. f.	Coperto.	Temperat. mass. + 10 9 Temperat. min. + 5,4

ROMA 20 *Dicembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 15 del corrente, si è tenuta adunanza straordinaria della Pontificia Accademia d' Archeologia, per la elezione degli uffici accademici. Doveva la riunione a termini dello Statuto essere presieduta da Sua Emza Rma il sig. Cardinal Riario, Camerlengo di S. R. C. e per tale sua dignità Protettore del Pontificio Istituto; ma essendo egli impedito dalla malferma salute, ne tenne le veci l' Emo e Rmo signor Cardinale Altieri, Presidente di Roma e Comarca e Socio d' onore dell' Archeologia. Sotto la presidenza dunque dell' eccelso personaggio e colla solita forma di segreti scrutini, confermato venne con onorevolissima votazione, in primo luogo Presidente il sig. Principe D. Pietro Odescalchi, poi Tesoriere il sig. Marchese Commendatore G. P. Campana: quindi Censori Monsig. Rosani Vescovo d' Eritrea, Monsig. Marini Segretario della S. C. dell' Immunità, sig. cavaliere prof. Betti, sig. prof. Orioli Consigliere di Stato, e come altro censore fu eletto Monsig. Bartolini Ponente della Sacra Consulta.

Il lodato Emo Altieri ricevuto venne e ringraziato a nome dell' Accademia dal sig. Commendatore Visconti Segretario perpetuo.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

MODENA 14 *Dicembre.*

Nel giorno 28 novembre p. p., alle cave di marmo dette *della Piastra*, ne' monti di Carrara al di sopra del villaggio di Torano, vennero commessi a colpi d'armi da fuoco l' omicidio di un abitante di Miseglia ed il grave ferimento di altri due individui dello stesso paese, ad opera di malandrini che dicevansi rifugiati in quelle difficili località. Nullameno le autorità politica e militare, avuto qualche indizio del costoro nascondiglio, ordinarono senza indugio pronte ed energiche misure affinchè i facinorosi fossero snidati e presi; e queste nella notte susseguente a quella in cui i misfatti vennero commessi, furono mandate a pieno eseguimento.

I RR. dragoni rafforzati da 40 soldati di linea, sotto la direzione del capitano Pirani, ripartiti in due squadre, condotta l' una dal maresciallo d' alloggio Borghi, l' altra dal vice-brigadiere Franchini, colla buona guida e scorta de' militi di riserva della frazione di Gragnana comandati dal tenente Bernucci, ascesero quelle rocce scabrose, e guardatine prima tutti gli accessi, si unirono le due squadriglie ad un tempo per modo da accerchiare la capanna che i malandrini si erano costrutta nella cava detta il *Polverazzo* per ripararvi alla notte. I malviventi, che colà trovavansi in numero di 6, tardi accortisi della presenza della truppa e vinti dall' imponenza del numero, cedettero le armi e si diedero in balia della forza. Oltre le pistole e i fucili di cui essi erano armati, si rinvennero nella capanna tre stili, un coltello affilato, stampe da palle e munizione di polvere e piombo. Dopo le opportune perquisizioni, la capanna fu data alle fiamme. I rei sono a disposizione della criminale giustizia.

Il R. sovrano, informato di questo importante servigio, volle che fossero officialmente resi i meritati encomi a quanti ebbero distinta parte nel buon successo di questa operazione, e rimunerò tutti gl' individui della truppa che vi prese parte.

(*Gazz. di Bologna.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 11 *Dicembre.*

Il ministro della guerra, considerando che certe attitudini fisiche sono indispensabili per seguire con buon successo la carriera delle armi; che queste qualità devono essere un requisito, specialmente pei giovani che vogliono acquistare l'istruzione militare data alla scuola di Saint-Cyr, ad intento di divenire ufficiali nell' esercito, ha risoluto che indipendentemente dalle cognizioni letterarie e scientifiche determinate dal programma, sarebbe tenuto conto ai candidati delle cognizioni che possono avere nell'equitazione, nella natazione, nella scherma e nella ginnastica.

(*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 7 *Dicembre.*

Il senato, nella sua tornata del 6, ha continuata la discussione sulla questione delle strade ferrate. Dopo la lettura e l' approvazione del processo verbale della seduta precedente, il sig. Infante ha preso la parola in favore delle conclusioni della maggioranza della commissione e, alla partenza del corriere, parlava ancora.

Il congresso si occupa sempre della verificazione dei poteri. (*Corresp.*)

— Le trattative sui limiti tra la Francia e la Spagna non sono state interrotte, come fu annunziato da alcuni giornali; che anzi vi si dà opera attivamente, quantunque, nell' interesse delle trattative medesime, alcuni de' commissari abbiano lasciato Baiona per andare a consultare di viva voce i loro respettivi governi. (*Heraldo.*)

ALTRA DEGLI 8.

Ieri l' altro presentò le sue carte di ritiro il ministro della repubblica del Chilì in Madrid, D. Giuseppe Maria Sessè, persona conosciuta e stimata in tutti i circoli di questa corte, del quale in fine il suo governo ha accettata la demissione, che avea con insistenza presentata. Per ora il sig. Sessè non sarà rimpiazzato a Madrid; poi, come si dice, nelle carte di ritiro, il presidente della repubblica manifesta, che per la gestione dei negozi pendenti fra ambedue i governi, basterà il rappresentante, che S. M. C. tiene al Chilì: il che non osterà perchè, se lo esiggono gli affari, il governo di quella provincia nomini un nuovo rappresentante a Madrid.

(*Espana.*)

Leggiamo nello stesso giornale del 9:

La maggior parte dei giornali questa mattina si occupano nel cercare il partito, a cui si appiglierà il governo, se perde oggi, come sembra probabile, il voto del senato. Alcuni pensano che il ministero si ritirerà, altri che proseguirà a stare al suo posto, appellandosi allo scioglimento del congresso. Quantunque non sia facile congetturare la determinazione che prenderà il gabinetto, il che dipende da molte circostanze, quello che sembra oggi probabile, si è che adotterà il temperamento di sospendere le sessioni, fondandosi nello stato in cui si trova S. M. pel prossimo parto. Questo dicono oggi le persone che si dicono assai bene informate.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 9 *Dicembre.*

Leggiamo nella *Patrie*: Si sa come comincia una guerra, ma non si sa come possa finire; e questo vecchio assioma si verifica ora per gl' inglesi. Essi hanno intrapreso una guerra co' birmani col più frivolo pretesto. Un negoziante inglese nel porto di Rangun aveva subito dalle autorità di quella città un' avaria od una esazione stimata in appresso a 920 lire sterline.

Il governo della compagnia delle Indie colse quest' occasione con estrema sollecitudine. Una squadra di battelli a vapore con truppe da sbarco fu spedita nelle acque dell' Irrawady. Furono bombardate città, superate trincee, e la fortuna si è ancora dichiarata in favore delle armi della compagnia. Le forze inviate dal re d'Ava per difendere le province meridionali dei suoi stati cedettero alla preponderanza delle truppe europee e si ritrassero. Il generale inglese non trovandosi più a fronte veruna resistenza armata, ha potuto supporre moderata la proposta fatta al governatore generale dell' Indìa di limitarsi ad aggregare ai possedimenti della compagnia il regno del Pegù costituente la parte meridionale dell'impero birmano.

Quest' aggregazione è stata decretata, ed ha aggiunto alcune migliaia di leghe di superficie agl'immensi territori della compagnia. Tutta la stampa indiana e una notabil parte di quella della metropoli applaudirono al nuovo aumento territoriale, e fu prodigio, se qualche giornale inglese, spingendo lo sguardo oltre il presente, e dominando gli eccitamenti della vittoria, abbia osato annunziare che quel nuovo incremento avrebbe suscitato più difficoltà che vantaggi alla compagnia, ed al governo della metropoli.

Con una guerra da partigiani il re d' Ava molesta gl' inglesi nella loro nuova conquista. Gl' inglesi non hanno a fronte un esercito, ma bande che non accettano battaglia in aperta campagna, e sono arditissimo e sommamente abili negli assalti notturni e repentini e nelle imboscate.

È facile l' immaginarsi quanti ostacoli incontri un corpo d'occupazione, necessariamente piccolissimo, avuto riguardo all' estensione del territorio che dee proteggere, per mantenere nella obbedienza un popolo appena conquistato, i costumi, le leggi, le abitudini, la religione del quale sono antipatici a quelle de' suoi nuovi padroni, e che dee necessariamente riputare amici suoi i costoro nemici.

È certo che le province del sud traggono le principali loro provvisioni, e sopra tutto il riso, dal nord dell' Irrawady. Ora, siccome la navigazione della parte superiore di questo fiume è dominata dalle forze del re d' Ava, e gl' inglesi non ne posseggono che le foci sino a Rangun, così nel paese aggregato al dominio inglese, regna la più spaventevole carestia. Gli inglesi non solo non possono trarre cosa alcuna da quelle province, ma sono costretti di far venire dal Bengala tutti gli oggetti dei quali abbisognano per le provvisioni delle loro forze di terra e di mare, e dell' amministrazione che hanno dovuto istituire.

Si sapeva che Mozart, il quale ha istrumentato il *Messia* di Hoendel, avea fatto altrettanto dell'opera *Aci e Galatea* dello stesso scrittore, ma di questo lavoro non si avea traccia alcuna. Il sig. Costa nel suo viaggio fatto in Germania, comprò a Vienna in una vendita pubblica, un grosso pacco di musica manoscritta, e nello svolgerlo, vi trovò una copia scritta con grande accuratezza dello spartito *Aci e Galatea* di Hoendel, coll'accompagnamento di Mozart.

In questo spartito, il sig. Costa ha rimarcato, che Mozart non erasi limitato, come pel *Messia*, ad aggiungere istromenti da fiato all'accompagnamento primitivo, scritto soltanto per due violoni alto e basso, ma che vi avea rifuso del tutto tale accompagnamento. Il sig. Costa, reduce da Londra, ha communicato questo spartito all' *Armonic Union*, di cui egli è direttore di musica, e ben tosto questa società va a fare eseguire in un pubblico concerto *Aci e Galatea* coll'istromentazione di Mozart: sarà la prima volta che il pubblico di Londra ascolterà quest'opera sotto tale forma.

L' opera di *Aci e Galatea* fu scritta da Hoendel nel 1717 pel teatro di Venezia. (*Débats.*)

Nella seduta reale asiatica di Londra del 3 dicembre, il segretario ha letto due lettere del colonnello Racolinson, che danno ragguagli sui progressi, che questo dotto ha fatto nella collezione e interpretazione delle epigrafi assire. Il colonnello Racolinson considera ora come assai bene stabilito, che l'impero di Assiria fu fondato nel 1250 prima di Cristo, e nessun dubbio qualunque può esistere, secondo lui, in quanto al fatto, che il paese di Assiria sia stato governato dai satropi di Babilonia prima della nascita dell'impero assiro. Questi satropi erano chiamati *Patis d' Assur* ed i nomi di sei almeno sono stati raccolti dal cilindro di Tiglath-Pileser, e di un certo numero di mattoni trovati a Keleh-Shergat, che sono completamente babilonici quanto allo stile ed alla forma dei caratteri. Bisogna ora risguardare l'impero di Assiria come comparativamente moderno, e cercare l'antichità reale nel periodo antiassiro. Una quantità di nomi di re dello stesso periodo sono raccolti dalla Babilonia propria e della Caldea. Si sono scoperti i nomi di tre re assiri di più, che debbono essere posti fra Tiglath-Pileser e il fondatore primitivo di Caleh, ma non si può ancora risguardare la serie come completa, e il sig. Racolinson teme che l'oscurità che involge la genealogia di questi re possa essere illustrata, fino a che non sia scoperta una tavola completa delle dinastie o piuttosto dei mattoni. Dietro le tavolette ed i sillabari il sig. Racolinson ha composto una lista di 3 o 400 monogrammi colle loro spiegazioni: ma resta affatto confuso della immensità del lavoro, perchè il numero degli ideografi e dei segni composti sorpassa ogni credenza. In una tavoletta ha trovato un catalogo regolare di tutte le divinità di Assiria e di Babilonia, e dei tempii e delle città, nelle quali si rendeva un culto. Questa lista, benchè non sia che un frammento, contiene da 500 nomi. Il sig. Hormugh Rassam dovea con 100 operai fare lavori a Kelch-Sargat durante tutto novembre, e per guidarlo in queste ricerche, il colonnello Racolinson gli avea dato un saggio dell'antica topografia della città, trasportata dall'obelisco. In un poscritto parla della scoperta di un terzo obelisco a Ninive, e dice che ha percorso in parte in tutta fretta le iscrizioni, che lo coprono senza trovarvi nomi di re.

La parte storica di questo obelisco è interessantissima in ciò che risguarda una spedizione navale nel Mediterraneo, la quale partì d'Aradus, in 34 vascelli fenici, e si avanzò fino all'arcipelago greco. La metà circa è consacrata al racconto della restaurazione di Assur, il cui nome è preso probabilmente per quello di Ninive, quattro re sono nominati come esecutori dei lavori che abbisognavano di riparazioni i tre di loro erano i successori immediati di Assur-Akl Pal: quanto al nome del quarto e del più antico, sembra essere Assur-Adani-Pali, che è evidentemente il Sardanapalo dei greci. (*Mornig. Cronicle.*)

All'epoca in cui la maggiore di queste isole, la Gran Bretlagna, cioè, i due regni di Scozia e d'Inghilterra, e il principato di Galles furono uniti in un sol regno, ed ebbero un solo parlamento, nel 1707, essi avevano una popolazione di circa 6,000,000 d'abitanti. Nel 1801, la popolazione era di 10,578,956. Nel 1851, era di 20,959,477: il che vuol dire che nel corso del secolo XVIII la popolazione si era aumentata quasi del doppio e nella prima metà di questo secolo la popolazione si è più che raddoppiata. Questo aumento regolare, uniforme, si è operato in tutto il paese, e i risultamenti si veggono di dieci in dieci anni ad ogni nuovo censimento, e finora non sembra che l'impeto di questa gente a moltiplicarsi voglia rallentarsi. Sebbene però l'aumento abbia avuto luogo in ogni sezione del paese, non è da dubitare che il segreto di tanta prosperità non consista nello sviluppo dell'industria e del commercio dell'isola, di modo che di gran lunga il massimo aumento si trova nelle città e provincie mercantili o manifatturiere.

Prendete, per esempio, le contee puramente rurali ed agricole: la contea di Rutland, la più piccola dell'Inghilterra, avea nel 1801, 16,300 abitanti; nel 1811 erano 16,380; nel 1821, 18,487; nel 1831, 19,385; nel 1841, 21,302, e nel 1851 22,983. L'aumento in 50 anni non è che di 6,683, ossia meno del terzo.

Prendete al contrario una delle contee manifatturiere come il Lanark in Iscozia: la sua popolazione nei cinque successivi censimenti su mentovati si trova essere stata 147,692—191,291—244,387—316,819—426,972—530,169. L'aumento in 50 anni è stato di 382,477, cioè quasi del quadruplo.

Lo stesso, ed a maggior ragione dicasi dei borghi e delle città. Londra che nel 1801 avea 958,863 anime, ne conta ora entro gli stretti limiti dei suoi sobborghi parlamentari 2,362,236, o, presa la vera estensione del fabbricato, due milioni e mezzo. Manchester in 50 anni è salita da 94,876, a 401,321 abitanti; Liverpool da 82,295, a 375,955; Glasgow da 77,058, a 329,097: altre città minori di cui appena i nomi son mai pervenuti in Italia, io potrei citarli a ventine e a centinaia nelle quali si osserva lo stesso fenomeno. Bradford nella contea di York ha ricevuto un aumento da 13,000 a 103,000; Merthyr Tydfil nel paese di Galles è salita da 10,000 a 64,000 abitanti. Città più grandi di Bologna, Genova o Firenze vi sono nate e cresciute, come i funghi, qui tutto all'intorno, senza che neppure ce ne avvediamo: nè già debbono tutto il loro sviluppo all'industria e al commercio. Brighton che non serve che ai bagni di mare, era un piccolo borgo di 7,000 anime nel 1801; adesso ha 69,673 abitanti permanenti, oltre poi le migliaia che vi accorrono o pel caldo dell'inverno o pel fresco dell'estate da tutta Londra, da tutto il paese. Così pure Cheltenham che ha non so che bagni minerali si è aumentata in 50 anni da 3,076, a 35,051 abitanti.

Dall'altra parte, oltre lo stretto, nell'isola sorella dell'Irlanda, abbiamo diversi fenomeni.

L'Irlanda aveva

nel 1811	una popolazione di	5,937,856
nel 1821	»	6,801,827
nel 1831	»	7,767,401
nel 1841	»	8,175,124
nel 1851	»	6,651,830

Cioè in dieci in dieci anni ella cresceva quasi uniformemente di un milione, quando all'ultimo censimento troviamo ch'ella ha perduto un milione e mezzo della sua popolazione. Le sue città principali non hanno ricevuto grande aumento dal 1841 al 1851, all'eccezione di Belfast che dei 75,308 abitanti è passata ai 102,103, ma non pochi dei piccioli villaggi e città di campagna sono quasi del tutto deserti.

Questo deperimento dell'Irlanda in dieci anni deve ascriversi in primo luogo alla scarsezza delle patate che formano il principal nutrimento di quell'isola, e di cui due milioni di tonnellate sono andati a male in un sol anno: in secondo luogo all'emigrazione, conseguenza della carestia stessa: 1,300,000 irlandesi si calcolano avere abbandonata la loro isola dal giugno 1841 al giugno 1851, il che dà una emigrazione annua di 130,000. Nel 1851, l'emigrazione però fu di 254,000: nel 1852 l'uscita è stata solamente di 225,000, il che condurrebbe a credere che la miseria del paese, e con ciò l'emigrazione cominci a diminuire. Se non che la maggior parte degl'irlandesi che spatriano passano prima dall'Irlanda a Liverpool per ivi imbarcarsi per le terre americane ed australi; e si calcola generalmente che nove decimi delle persone che emigrano da Liverpool sono irlandesi. Si calcola anche — ed è uno dei più grandi fatti in questo grande spettacolo di tutta una nazione sulle mosse per cangiare di cielo — che gli emigrati mandano somme enormi ai parenti ed amici che han lasciati addietro per assisterli e per indurli a seguitarli. Nel 1848, a questo scopo, passarono per le mani di banchieri anglo-americani 460,000 lire sterline: e questa somma si è aumentata d'anno in anno fino a che nel 1852 1,404,000 sterline son venute dall'America in Irlanda; il che a ragione di circa 4 lire sterline per persona basterebbe a pagar le spese dei 130,000 o 250,000 che si calcolano uscir di patria annualmente. Fame in casa, viaggio pagato, amici e parenti oltremare che vi stendono le braccia e v'invitano a dividere con essi l'abbondanza, le ricchezze, la libertà e l'uguaglianza di nuove e vergini contrade — tutto ciò deve tendere per molti anni a rallentare l'aumento soverchio della popolazione nelle isole britanniche e segnatamente nella Irlanda.

(*F. I.*)

La popolazione di questo regno, o delle *Isole Britanniche*, si compone al dì d'oggi di poco meno di 30,000,000; essa è rappresentata nella camera dei Comuni da 656 membri; e questi membri vengono eletti da 1,100,000 votanti, circa.

Al momento attuale l'Inghilterra si divide in 41 contee, e queste mandano 144 membri al parlamento. Nessuna delle contee inglesi manda meno di due membri, non eccettuata quella piccolissima di Rutland che ha una popolazione di 22 mila abitanti, e 1876 elettori. Quella di York presa in massa ha una popolazione di 1,700,000 abitanti circa, e manda sei rappresentanti. La parte occidentale solamente (West-Riding) ha 1,315,000 abitanti, e 37,319 elettori; eppure alla Camera tanto peso hanno i due membri di Rutland, come i due dell'York occidentale!

Il principato di Galles non ha che 12 contee, e queste sono rappresentate da 15 membri, il che vuol dire che il più delle contee gallesi non mandano che un deputato, e solamente tre ne mandano due.

La Scozia ha 32 contee, e queste non mandano che 30 membri: perciò la maggior parte non ha che un solo rappresentante, quantunque alcune di esse, come quella di Lanark, che ha 530 mila abitanti, e 3,471 elettori, siano importantissime; ed alcune delle minori, come quelle di Clackmannan e Kinross, che formano tra loro 41 mila abitanti e 4,658 elettori, non mandano al parlamento che un solo membro tra tutte due.

L'Irlanda ha 32 contee, e i loro rappresentanti sono 64; uniformemente 2 per contea. Prese insieme tutte le contee del regno unito sono 117 ed hanno 253 rappresentanti dei Comuni: le università d'Inghilterra, d'Oxford e di Cambridge mandano 2 membri ciascuna: quella di Dublino pure 2. L'università di Londra, quella di Durham, e quelle parecchie di Scozia non hanno rappresentanza.

Restano 395 membri per borghi e città. Di questi, 319 siedono per le città e borghi dell'Inghilterra; 14 per quelli del Galles; 23 per quelli della Scozia; 39 per quelli d'Irlanda. La regola primitiva era che ogni borgo e città mandasse 2 membri, senza distinzione: ma alla riforma del 1832, molti borghi ch'erano scaduti, ed avevano meno di 2 mila abitanti, perdettero la loro « franchigia » o prerogativa parlamentare; ed altri la cui popolazione non giungeva a 4 mila, la perdettero per metà, cioè non mandarono più che un solo membro invece di due; 60 borghi si trovarono così privi di rappresentanza, e 47 non ebbero più che un solo rappresentante. Questa misura avrebbe levati dalla camera 168 membri; ma siccome si aggiunsero nuovi membri a parecchie contee, e si accordò rappresentanza a certi grandi borghi e città che prima non avevano voce in parlamento, il numero totale dei rappresentanti restò come era.

La *city*, antico centro della metropoli, che non conta che 127 mila abitanti e 20,728 elettori, ha quattro membri, mentre poi i suoi grandi sobborghi Marylebone, Tower-Hamlets, Lambeth ecc. con popolazione più che doppia, e con collegi elettorali tanto più numerosi, non mandano che i due consueti membri al parlamento; e mentre poi altri sobborghi come Kensington che ha 44 mila abitanti, e Chelsea che ne ha 56 mila, ed altri luoghi che sono parte integrante della capitale, non hanno rappresentanza propria, e sono solamente inclusi nella contea di Middlesex.

Prese a parte le quattro grandi divisioni del regno unito, troviamo che in Inghilterra ogni membro rappresenta 27,794 persone, e 1,314 elettori. In Galles 27,799 anime, e 1,280 elettori; in Iscozia 44,775 persone, e 1215 elettori; in Irlanda 73,975 abitanti e 887 elettori; nella Gran Brettagna 29,407 anime, 1,303 elettori; in tutto il regno 36,519 abitanti, e 4,235 elettori. (*F. I.*)

— Leggiamo nel *Times*:

Martedì e Mercoledì ultimi, una nebbia delle più dense si è stesa sulla città di Manchester. Martedì sera, molti pedoni e una grande quantità di vetture si sono perduti: i cocchieri degli omnibus e delle vetture di piazze erano costretti a trattenere i cavalli per la briglia e camminare a loro davanti colla lanterna in mano. Alla partenza del corriere la nebbia durava ancora, ma meno fitta.

GERMANIA

FRANCOFORTE 10 *Dicembre*.

Allora quando la Porta ottomana avrà accettato il nuovo progetto di nota, e che la Russia vi avrà acceduto, vi sarà un congresso delle quattro potenze, della Russia e della Turchia per aggiustare la differenza. È probabile che le grandi potenze si faranno garanti delle convenzioni e dei trattati verso la Porta ottomana. Il luogo del congresso non è peranche fissato.

Frattanto si fanno sforzi a Costantinopoli per ottenere un armistizio. (*Gazz. delle Poste.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 12 *Dicembre*.

Secondo una lettera qui giunta direttamente da Silistria in data 26 novembre, colà non si sapeva ancor nulla fino a questo giorno di trattative per la conclusione d'un armistizio. All'armata turca si credeva all'incontro, che Omer pascià si avanzerà per tre punti nella Valacchia. Uno dei corpi di volontari organizzati nell'Asia minore è giunto a Schumla. Nuove provvigioni per due mesi furono portate alle fortezze per la via di Varna. Tra le truppe è scoppiata l'oftalmia.

Stando ad una relazione da Bukarest dei 2 dicembre si trovavano in questo tempo a guardia del punto di passaggio presso Oltenizza 300 cosacchi, 8 compagnie di fanteria ed 8 bocche da fuoco. I turchi non hanno lasciato a Turtukai che un picchetto di soldati.

Le relazioni dal teatro della guerra al Danubio che qui pervennero per la via di Bukarest ed Hermannstadt giungono oggi fino al 2 dicembre. Le dislocazioni di truppe hanno cessato. Nè combattimenti, nè semplici scaramuccie, nè tentativi di passare il Danubio hanno avuto luogo in alcun punto.

— Sulle strade ferrate dello stato ascesero gl'introiti nel mese d'ottobre a 1,252,802 fiorini, e propriamente: sulla ferrovia del nord 461,270 fiorini, su quella del sud 392,640 fiorini, del sud-est 444,309 fiorini, e su quella dell'est 24,583 fiorini. Nell'ottobre del 1852 l'introito generale non salì che a fiorini a 997,009, fiorini.

— Il sig. Giovanni Pittino meccanico presentemente in Vienna (Alservorstadt num. 44) è in caso di annunciare una scoperta che sarà di grande interesse all'utile generale ed alla pubblica economia.

Egli ha trovato cioè, dopo molti sacrifici, una macchina idraulica, solida e galeggiante sul fiume, la quale riceve l'impulso dalla forza gratuita della corrente del fiume stesso, corrente che mette in moto le aste dei stantuffi, delle pompe aspiranti e occorrendo anche delle prementi.

Ha di più trovato un nuovo metodo di assorbire le acque, farle partire dal loro luogo di asciugamento innalzarle e scaricarle al punto designato, senza nemmen sentire il lor peso. A questa macchina egli impose il nome di *Sorba Pittino*, la quale, applicata alla suddetta macchina, serve tanto da vicino come in ragguardevole distanza dal sito di collocamento della macchina motrice ad eseguire degli asciugamenti.

Rivolti il Pittino i suoi studi allo scopo di faci-

litare e ridurre a spese minori gli asciugamenti delle paludi e stagni, gli riescì di trovare la suddetta *Sorba* la quale, applicata ad una macchina a vapore della forza di 10 cavalli può estrarre la medesima quantità di acqua e in pari tempo di un'altra macchina di 40 cavalli colle ruote idrauliche fino ad ora adoperate. Così con questo nuovo ed infallibile metodo egli spera di ottenere un risparmio di tre quarti di forza motrice.

L'inventore ha costruito un modello esperibile a tutti, col quale, alla presenza di vari distinti ingegneri idraulici di questa città e di una commissione appositamente a ciò incaricata dall'eccelso ministero delle pubbliche costruzioni, fece diversi esperimenti che riuscirono a piena soddisfazione di tutti i presenti.

Essendo idea dell'inventore di rivolgersi per l'applicazione delle sue macchine presso gli impresari delle costruzioni idrauliche, ed essendo le sue invenzioni di grande vantaggio per l'economia pubblica, non poniam in dubbio che i giornali della penisola vorranno riportare nelle loro colonne questi brevi cenni su due macchine che, non dubitiamo, saranno per avvantaggiare non poco i lavori idraulici, specialmente poi quelli nelle paludi e nei stagni.

Il Pittino per ultimo, per assicurare la sua proprietà, ottenne non ha guari una patente di privilegio esclusivo.

— Le quattro potenze hanno ripreso il filo della mediazione che fu interrotto dal risoluto procedere di Omer pascià, e dalla *Corrispondenza austriaca* come dalla *prussiana* vediamo che le condizioni di accomodamento furono già inviate a Costantinopoli. Questi organi semi-ufficiali d'Austria e di Prussia sperano nel successo di questo nuovo tentativo diplomatico e nell'azione combinata delle quattro potenze.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

L'*Invalido russo* pubblica quanto segue nella rubrica-nuova *del Mar Nero*.

Si sono ricevuti i particolari della presa dello *steamer* egizio Pervaï-Bakri dallo *steamer-Uladimiro*.

Dopo avere esaminato le coste della Turchia europea, e non avendo trovato navi nemiche, l'aiutante di campo generale vice-ammiraglio Korniloff si preparò collo *steamer* l'Uladimiro a rannodare la squadra del vice-ammiraglio Nakhimosw, che incrociava le coste dell'Anatolia.

In questo tragitto il 5 novembre a punta di giorno l'Uladimiro riconobbe la costa di Anatolia entro il porto di Amastro ed il cap. Kerèmpé vide il fumo di uno *steamer* nella direzione di Sebastopoli, e poco dopo la squadra del vice-ammiraglio Nakhimow, alla distanza di un segnale lontano.

L'aiutante di campo generale vice-ammiraglio Korniloff diede ordine di avvicinarsi allo steamer veduto il quale avea cominciato a cangiare spesso direzione, cercando evidentemente di evitare ogni incontro. Alle nove e mezzo della sera il segnale di riconoscimento fu innalzato dall'Uladimiro, ma non gli fu risposto: quindi si alzò l'albero colla bandiera russa. Alle nove e mezzo lo steamer inseguito andò direttamente contro l'Uladimiro, innalzando la bandiera turca: ma dopo una breve distanza percorsa cangiò novellamente direzione.

Ben presto gli steamer si ravvicinano. Vedendo che il nemico era inferiore di forze all'Uladimiro, l'aintante di campo generale vice-ammiraglio Korniloff ordinò subito che gli si scagliasse una palla alla prua, cui rispose con una scarica di bordo. Allora cominciarono le cannonate, quando si trovarono a buon punto.

Ben presto gli steamer salpando a parallelo si ravvicinarono in modo che le palle e le granate dei nemici andavano a cadere al di là dell'Uladimiro. Avendo conosciuto che il nemico non avendo cannoni per la ritirata, tenevasi dietro alla poppa e però gli era facile l'infilarlo, sforzarlo, rendersi, l'Uladimiro tornò velocemente indietro. Il nemico girò per levarlo dal posto, e dopo avere sparato i cannoni da bordo, cangiò novellamente strada e si diresse verso la costa.

Il combattimento durò così per lo spazio di tre ore, e benchè fosse facile all'Uladimiro di fulminar l'equipaggio e distruggere la cocca dello steamer nemico senza esporsi ad alcuna perdita: imperocchè le palle e le granate di quest'ultimo nel suo largo continuavano a passare sopra l'Uladimiro, l'aiutante di campo generale vice-ammiraglio Korniloff risolvette di por fine al combattimento e di avvicinarsi a tiro di mitraglia. Molti felici bordati dell'Uladimiro produssero cotale sterminio, che lo steamer nemico fu costretto a fuggirsene.

Era uno steamer egiziano di 220 cavalli, armato di 10 cannoni. Furono fatti prigionieri 134 uomini del suo equipaggio: 19 marinari erano stati uccisi, e 18 feriti. La cocca dello steamer era stata colata a fondo. La perdita da parte nostra è stata in uccisi, il luogotenente Ieleznoff aiutante di campo del vice-ammiraglio aiutante di campo generale Korniloff ed una tromba: feriti un bas'ofticiale e due marinari. Vi sono volute quasi quattr'ore per mettere lo steamer in istato di seguire l'Uladimiro. Il giorno appresso fu felicemente condotto in Sebastopoli.

L'aiutante di campo generale vice-ammiraglio Korniloff nel suo rapporto aggiunge: Il capitano, gli ufficiali e l'equipaggio dello steamer l'Uladimiro si sono degnamente condotti, il capitano luogotenente Boutakoff comandava ad una manovra: l'azione dell'artiglieria era rapida e giusta: questa è la miglior prova dei danni cagionati al nemico. Gli ufficiali della mia bandiera principe Bariathinsky, Ieleznoff, Dolrowolsky e Hinsky incoraggivano l'equipaggio col loro esempio. Ieleznoff era un ufficiale che dava grandi speranze.

Dopo avere ricevuto il rapporto sulla cattura del sopraddetto steamer egiziano Sua Maestà l'imperatore si è degnata di far dare a questa nave il nome di Korniloff, avanzare di un grado tutti gli ufficiali dello steamer l'Uladimiro, ed inoltre di conferire l'ordine di S. Giorgio della quarta classe al capitano luogotenente Boutakoff comandante questo steamer, l'ordine di S. Valdemiro della quarta classe colla rosa al luogotenente Popandopoule ed una sciabla di onore colla iscrizione *pel valore* al capitano luogotenente principe Bariathinsky: otto nastri di onore dell'ordine militari sono stati concessi all'equipaggio, una gratificazione di 10 rubli di argento ad ogni sotto-ufficiale, e 5 rubli ad ogni marinaro. (*Débats*)

I russi occupano attualmente le stesse piazze, strategicamente importanti, nei piani della Valachia, che difese tanto vittoriosamente nel 1806 il conte Molodatowitsch contro i turchi. Il granvisir passò allora il Danubio vicino a Silistria, con 80,000 uomini, ed il rinomato Mustafà Baraictar lo passò con 35,000 presso Rustsciuk; un altro corpo poi lo passò vicino a Calafat. I passaggi furono debolmente difesi dai russi. Ma frattanto il conte raunò 80,000 uomini presso Budeschti, ed in una marcia, che mostrò essere il capitano russo degno allievo del Suwarow, percorse con rapidità quasi incredibile un tratto di 60 verste, e battè il visir. Si volse poscia contro Mustafà Baraictar, che però ritirossi presto al di là del Danubio, dopo che fu sgombrato anche Calafat. Sembra che anche il principe Gortschakoff abbia finora seguito lo stesso piano. Quella posizione è in fatto degna di considerazione. Il capitano russo conosce l'arte di distribuire prudentemente le proprie truppe, eccellentemente disciplinate ed esercitate per avere, in modo esemplare, cura dell'ottimo loro mantenimento, e per rapidamente raccoglierle a fin di dare con esse un colpo deciso. Contenendosi così, il principe Gortschakoff può tranquillamente attendere l'avvenire, tanto più, in quanto che il numero dei malati non ha aumentato ed i rinforzi hanno già passato il Szereth (il generale Luders con 10,000 uomini.) Dopo giunte quelle riserve a Bukarest in due o tre settimane, l'esercito russo esser dovrebbe in situazione di prendere con successo l'offensiva, ove però i tempi permettano le operazioni.

Sono del tutto senza fondamento le voci che i russi abbiano passato il Danubio. (*G. U.*)

VARSAVIA 4 *Dicembre*.

Oggi qui giunsero da Pietroburgo il governatore civile del governamento di Kursk ed il consigliere di stato Kudrawski, imperiale console russo in Amburgo. Alla venuta di ogni personaggio appartenente all'alta gerarchia degli impiegati ponendosi sempre in campo supposizioni, e queste collegandosi all'attuale oscillante questione, così si fece anche in riguardo al primo. Pure io posso assicurare ch'esse sono affatto prive di fondamento.

Il maresciallo riceve soltanto relazioni dal teatro della guerra, qual capo dell'attivo corpo d'armata, la quale ora, in conformità all'ukase emesso in luglio, riceve anche il contingente di Polonia dell'annuale *branca* (leva militare.) Il regno fornisce da 8 a 9000 reclute. Onde coprire in precedenza il numero degli esciti nei vicini stati, degli inabili ec. comunemente vengono coscritti da 10 a 15,000, ma poi i sopranumerari, quando viene raccolto il necessario contingente, vengono licenziati. Questo può aver dato motivo alle infondate vociferazioni di esorbitanti leve con le quali diverse gazzette tedesche intrattennero il pubblico. Nell'interesse della verità, mi trovo obbligato di aggiungere questa osservazione e ripetere che nè nell'impero di Russia, nè nel regno di Polonia furono intraprese straordinarie leve. Similmente infondato erano le notizie della marcia da qui del II corpo d'armata e del viaggio dell'imperatore, del maresciallo e di un principe imperiale alla volta di Odessa in vicinanza del teatro della guerra, oppure verso i Principati Danubiani, su di che i corrispondenti di Kalisch e di altri luoghi già da alcuni mesi ne sapevano raccontare di ogni specie. Il II corpo di armata è ancora fermo ne' suoi quartieri, e non abbandonerà la Polonia prima che il presidio non venga ancora di alquanto accresciuto. Le sopra indicate persone son tuttora nei loro luoghi di dimora, e con ciò vengono smentite totalmente quelle vociferazioni.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 30 *Novembre*.

Una corrispondenza particolare della *Patrie* annunzia che i vascelli inglesi *Queen* e *London* avevano raggiunto la squadra inglese ed avevano l'ancora nel Bosforo.

La stessa corrispondenza assicura che l'ambasciatore di Spagna presso la Sublime Porta, testè giunto a Costantinopoli, ebbe una lunga conferenza con Reschid bascià e che nel giorno successivo doveva essere ricevuto in udienza particolare dal sultano.

— Secondo relazioni dalla Bosnia si erano colà fatti osservare nei primi giorni di questo mese alcuni tumulti. I bosniaci, approfittando del presente stato delle cose, volevano che i turchi pagassero ora i tributi. I raiah gli aveano già da lungo tempo pagati.

(*O. T.*)

Osman, che il dispaccio elettrico dice essere stato fatto prigioniero, fu lungamente in Francia. Egli era a quell'epoca capitano di vascello; presentemente è contrammiraglio. Noi sappiamo che doveva, alla testa delle tre fregate a vapore, scortare da sei ad otto trasporti di soldati e munizioni destinate per Battoum.

(*Siècle.*)

AMERICA

Abbiamo i giornali americani anche del 26 p.p. Leggiamo nell'*Herald* di Nuova-York.

Scrivono da Cuba che sono morti 13,000 schiavi di cholera nel distretto che si stende da Matanzas a Sagua la Grande: questa cifra è enorme, perchè il distretto, di cui parliamo, è lontano dallo avere una grossa popolazione.

Gli ultimi giornali di S. Luigi danno notizie di Washinghton, dell'Oregone, di Saint-Lake e delle Piane. Il viaggiatore che le ha recate ha incontrato più di sei mila emigrati, che si dirigevano verso l'Oregone. Crede che vadano sulle rive del Columbia prima che la stagione diventi rigida. Gli emigrati vanno in gran numero anche a Washinghton. Il paese è boscoso e solcato da fiumi.

Nella repubblica argentina il congresso delle tredici province era ancora riunito a Santa Fè: la sola Buenos-Ayres non vi era rappresentata. Il congresso non ha voluto accettare la dimissione d'Urquiza, come direttore provvisorio. La elezione del presidente e vice-presidente dovea aver luogo il 20 di questo mese. Urquiza sarà senza dubbio fatto presidente. Il trattato concluso da Urquiza cogli stati-Uniti è stato approvato dal congresso. — Montevideo è tranquillo.

— Una legge del 1847 ordina che il capitano di ogni naviglio arrivato a New-York versi alla città 5 franchi per testa d'immigrante ch'egli sbarca sul suolo americano. I fondi provenienti da questi depositi sono amministrati dai *commissionari d'emigrazione*, e serve al soccorso degli emigranti bisognosi. Ne' cinque anni che susseguono dal loro arrivo a New-York, essi han diritto all'assistenza della città. Nel corso del 1852, sono sbarcati a New York 300,000 passeggieri, di cui 261,000 stranieri e 39,000 americani.

Ell'è adunque una somma di 1,700,000 franchi ricevuta da commissarii d'emigrazione per un anno, alla quale s'è aggiunta una somma di 600,000 fr. ricevuta da altre sorgenti. Ma essi han curato ne' loro spedali, durante lo stesso periodo, 24,000 persone, temporariamente ne han nutrite 127,000; han pagato il viaggio per l'interno a 4,000 emigranti, ed han procurato impiego a 15,000 individui. Le spese si sono elevate a 2,700,000 franchi; e per far fronte, è bisognato ipotecare la proprietà degli spedali.

Ognuno vede che la metà dei nuovi cittadini che acquista l'Unione americana, è a carico della comunità ne' primi tempi del loro soggiorno. Ma a poco a poco questi disgraziati trovano del lavoro su qualche punto dell'immensa superficie degli stati; e se la buona condottta e la salute non mancan loro, se la provvidenza corona le loro imprese, essi acquistano gradatamente in America un'agiatezza cui l'Irlanda ricusava loro ostinatamente.

(*F. F.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

STATI UNITI

Abbiamo notizie da Nuova-York fino al 3 p. p. novembre:

Il principe Paolo di Wurtemberg è giunto a Panama, provenicnte da Valparaiso. Ha visitato il Chilì, la Petagonia e lo stretto di Magellan, e in questi paesi ha raccolte ricche collezioni di botanica e di geologia.

— Il messaggio del presidente degli Stati-Uniti è già stampato, e come è d'uso, deve essere spedito nelle varie direzioni, onde impedirne la prematura ristampa. In quanto alla politica estera, mantiene lo stesso spirito, che mostrò quando fu eletto presidente.

(*F. I.*)

COSTANTINOPOLI.

Il *Taif* che potè salvarsi dalla zuffa navale di Sinope, fu colpito da 14 palle, e il capitano di esso giunto a Costantinopoli disse: che una bomba cadute nella città di Sinope appiccò il fuoco ad una casa, e le fiamme si propagarono anche all'abitazione del console austriaco, che ardeva mentre egli sortiva dal porto.

— Da una relazione dai confini turchi, diretta alla *Morgen Post*, togliamo quanto appresso:

La milizia valacca si trova ora in una critica situazione. La milizia regolare ascende a circa 10,000 uomini: i sopradetti confinari sono più forti di un qualche migliaio di uomini, e tutta la forza che ora la Valacchia può tenere sotto le armi può ascendere in massimo a 24,000 uomini.

(*Oss. Triest.*)

BUKAREST 4 *Dicembre.*

I due corpi di armata stanno in osservazione: il blocco del Danubio è eseguito col massimo rigore. Il generale Gortschakoff ha indirizzato un ordine del giorno all' armata, nel quale dà i più grandi elogi alla milizia valacca. (*Ost-Deutsch-Post.*)

LONDRA 12 *Dicembre.*

Il *Globe* pubblica la nota proposta all' accettazione del Divano dell' internunzio d' Austria a Costantinopoli il 23 novembre: e gli altri giornali danno dispacci, de' quali risulta, che anche questo progetto fu respinto dai ministri del sultano.

In fondo, dice il *Débats*, questa nota poco importa: dal momento, che essa fu fatta i negoziati hanno proseguito, ed è sull' accoglienza che sarà fatta a Costantinopoli al protocollo firmato a Vienna il 5 corrente e spedito il 7, che interessa essere in seguito informati.

— All' apertura della Borsa i fondi pubblici erano fermi ed anche in aumento di 1/8: ma le vendite gli hanno fatti abbassare e il prezzo è rimasto di 1/4 più basso del corso di chiusura di sabato. L'arrivo dell'oro dell'Australia ha esercitato sui corsi una favorevole influenza: ma la notizia della grave battaglia fra turchi e russi ha prodotto grave malumore.

— Il duca e la duchessa di Brabante oggi prendono congedo da Sua Maestà la regina e dal principe Alberto.

PARIGI 13 *Dicembre.*

L' imperatore ha ricevuto in udienza il sig. conte di Moltke, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Danimarca, che gli ha rimesso una lettera per la quale il suo sovrano notifica a S. M. la nascita della principessa Tira Amalia Carolina figlia di S. A. il principe Cristiano di Danimarca.

— Il Bollettino delle leggi pubblica un decreto, che apre al ministero delle finanze sull' esercizio del 1853 crediti supplimentari e straordinari ammontanti a 10 milioni, 188,000 franchi.

La regolarizzazione di questo credito sarà proposta al corpo legislativo nella prossima sessione.

— Con altro decreto del 12 corrente Sua Maestà ha annullata sull' esercizio del 1854 le spese per la somma di 100,000 franchi sui budget dei ministeri dell'interno, dell'agricoltura e del commercio; per cui i crediti aperti di tutti i ministeri sono fissati a 1 miliardo, 516 milioni, 720,459 fr.

— Con altro decreto del 10 corrente S. M. ha decretato che dal 1 gennaio 1854 secondo le istallazioni di lavatoi militari nelle varie guarnigioni, la massa individuale del soldato sopporterà le spese di lavatura della biancheria col mezzo di un abbonamento trimestrale, fissato dal regolamento ministeriale da introdurvi.

— Si annuncia, dice il *Constitutionnel*, che il sig. generale Baraguay d' Hilliers ha inviato in missione uno de' suoi aiutanti di campo sul Danubio, e un altro sulle coste del Mar Nero.

— Il governo ha ricevuto i due seguenti dispacci telegrafici.

Madrid 10 *Dicembre.*

La discussione sulla questione delle prerogative, suscitata dal senato in occasione della legge sulle ferrovie, è terminata ieri.

L' opposizione ha ottenuto 36 voti di maggioranza.

Behobie 12 *Dicembre.*

Un decreto reale ha sospese le sedute delle cortes senza fissare l' epoca di loro nuova riunione.

— Monsig. Francesco Belcastel vescovo di Perpignano è morto in questa città il giorno 9 alle nove della sera. (*Gazzetta di Lione.*)

BORSE

Vienna 14 *Dicembre.*

Cinque per cento D. 93 15/16 L. 93 5/8.
Quattro e mezzo per cento D. 83 1/16 L. 83.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 14 1/2.

ALTRA DEL 15.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	93	11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	115	1/2
Londra, per una lire sterlina. . . .	11	15

VARIETA'

Dell' illuminazione a gas col mezzo dei legni e profitti che se ne ritraggono.

L' illuminazione col mezzo del gas, che si ottiene dalla distillazione del litantrace, è ormai tanto nota, che parrebbeci un soprappiù se ci trattenessimo a descriverla. Il gas nasce come prodotto dell' azione del fuoco sul carbon fossile, e, misto con acqua, con sostanze bituminose, con vapori ammoniacali e solforosi, esce, va a purgarsi nei feltri a calce o nei liquidi metallici, e poscia raccogliesi nel gazometro o serbatoio, d' onde si parte pei condotti ai diversi becchi, che lo danno in bella e splendida fiamma. Un problema di malagevole risoluzione fu sempre quello di una perfetta purificazione; e fino ad ora, se teoricamente, non praticamente, risolto per tutte quelle arduità, che s' incontrano nell' applicazione in grande di un principio, il quale riesce a perfezione in piccolo. Da ciò conseguirono alcuni difetti, abbastanza gravi perchè fossero avvertiti, dell' illuminazione col gas estratto dal carbon fossile. In primo luogo, detto gas trasporta con sè, volatilizzate, parecchie materie bituminose, che gli trasfondono l' odore ingrato, che ciascuno sente ogni qual volta si avvicina ad un luogo, in cui si diffonde gas non infiammato, come accade quando in certi punti rompasi il tubo conduttore, ed il gas isfugga per la rottura. In secondo luogo, esso si accompagna d' idrogeno solforato o di solfuro di carbonico, che nell' ardere si trasformano in acido solforoso, ossia nel prodotto volatile, che si forma dal solfo quando arde, che spande odore pungente ed eccitante la tosse, e di cui si trae partito per imbiancare la paglia e la seta, e levare le macchie di frutta dai pannilini. L' acido solforoso possiede adunque un' azione irritante sugli organi respiratorii, e scolorante; per cui, quando un gas illuminante non fu bene sceverato dal principio sulfureo, e però versa di continuo un effluvio di detto acido, non solo rende l' aria alquanto nociva da respirare, ma fa sbiadire le tinte delle tappezzerie e delle stoffe.

Un' altro svantaggio del gas illuminante, tratto dal carbon fossile, fu osservato e verificato in Marsiglia, ed è l' infiltrazione, ch' esso lascia nel terreno, attraversato dai condotti, di sostanze bituminose e puzzolenti, che trapassano nelle acque, d' onde nei pozzi, per cui l' igiene può temerne alterazione alla salute pubblica. Anzi, un tale sospetto parve talmente grave al consiglio igienico di Marsiglia, che credette opportuno d' incaricare uno de' suoi membri, il dott. Bertulus, a preparargli un rapporto sullo stato delle terre infette dai condotti del gas; attribuendo a questa infezione una parte delle malattie epidemiche, che si manifestarono nella città.

Nel frattempo, in considerazione di questa ed altre ragioni, si formò in Marsiglia una compagnia per ricavare quind' innanzi il gas illuminante dal legno resinoso e dal legno misto con resina (*), approfittando a tal uopo della scoperta di *Lebon*, vecchia fino dal secolo passato, e di cui, fino ad ora, niuno si curò, per la prevalenza straordinaria, che fu conceduta al gas del carbon fossile. Stando ad assicurazioni di persone esperte, il gas del legno e resina riuscirebbe di luce più viva dell' altro; onde basterebbene uno zampillo meno copioso per ottenere una luce tanto viva, quanto si consegue soltanto da una fiamma più ampia del gas comune.

Ma il vantaggio inapprezzabile del gas di legno e resina consisterebbe principalmente nella sua purezza, e nella certa sciencza, che si ha, ch' esso non trascina con sè materia sì fetida, come quello del litantrace, ed è pienamente privo di principii sulfurei. È manifesto che i terreni non ne resterebbero imbevuti, e perciò non le acque dei pozzi inquinate, come pure l' aria dei luoghi illuminati non ne riceverebbe acido solforoso.

Il gas di legno e resina si genera dalla distillazione in recipienti appositi del legno secco, resinoso per natura, o condito ad arte con qualche centesimo di resina. Non solo esso fornisce il gas, ma produce inoltre il *bitume*, come si ha dal litantrace, acido pirolegnoso od *acido acetico impuro*, e *carbone*, per uso domestico ed industriale. Il bitume oramai è sostanza, che serve nelle industrie abbastanza, perchè lo spaccio ne sia tosto assicurato; l' aceto impuro può essere ridotto al grado estremo di purità, e così raffinato si vende alle famiglie, anzi col nome di *Aceto di Digione*, trova ora non poco favore in Torino: e quand' anche non si volesse purificare, può somministrarsi alle tintorie pe' neri, o può valere ad inzuppare i legni, che si deggiono sotterrare nelle grandi costruzioni moderne; il carbone è identico con quello, che ci viene condotto da' nostri carbonai da' monti, e solo è ricavato in maggior copia, poichè, mentre i carbonai, col metodo consueto di carbonizzazione, ne ritraggono dal 15 al 17 per cento, nella distillazione del legno se ne ha dal 23 al 25.

In ultimo termine, fabbricare col legno il gas, val quanto trasportare la carbonizzazione dalle montagne alle città, ed invece di arderlo in cataste coperte di terra, affocarlo in recipienti adatti, da cui si raccolgono i prodotti volatili dell' operazione. Laonde non è da temersi che, introducendosi il nuovo metodo d' illuminazione, esso avesse ad apportare un soverchio rincarimento della legna; poichè porrebbesi in opera quella, che viene distrutta da' carbonai attuali, col vantaggio d' un prodotto meno scarso di carbone.

Nè solo il legno, ma la lignite, la torba ed altre sostanze ancora, che ora si gettano come inutili, sarebbero atti a fornire il gas illuminante. Anzi è da notare che, preferendosi gli alberi resinosi, si consumerebbe un legno generalmente non usato dalle famiglie, per cui non toccherebbesi punto il combustibile, ch' entra per consueto nelle cose.

Se, in aggiunta, si unissero alla officina di gas col nuovo metodo, quelle particolari disposizioni, che modernamente furono suggerite, onde si può cuocere la calce ec., con calore perduto, mentre si fabbrica il gas, otterrebbesi un altro utile, non meno proficuo agl'intraprenditori, che importante pel pubblico bene. (*Gazz. Piem.*)

(*) È conosciuta sotto il nome di *Compagnia provenzale del gas*, ed ha una grande officina in Marsiglia, ch' è in piena attività da due anni, e fornisce alla città non meno di *novemila fiamme*.

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 16 DICEMBRE.

Bishop Japhet, di America, Proprietario, da Toscana
Brodier Gabriele, di Francia, Proprietario, da Toscana.
Carrani Teresa, di Pisa, da Firenze.
De Mari Giuseppe, di Napoli, Architetto, da Napoli.
De Miatleff, di Russia, Attaccato alla Legazione, da Firenze.
Dufay Maria, di Francia, Proprietaria, da Toscana
Fulgate Towuley, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Kay Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Kesler Ermanno, di Allemagna, Medico, da Firenze.
Poingdestre E., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Spaventa Luigi, di Napoli, Cavaliere, da Civitavecchia
Torrigiani Emilio, di Toscana, Possidente, da Toscana
Uberti Luigi, di Brescia, Commerciante, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 DICEMBRE

Arena Luigi, di Sardegna, Proprietario, per Napoli
Barili Giovanni, di Napoli, per Napoli
Boccaccini Domenico, di Ravenna, Possidente, per Firenze.
Borgheri Raffaele, di Toscana, Possidente, per Napoli
De Coye Ettore, di Francia, Conte, per Marsiglia.
De Matharel, di Francia, Visconte, per Napoli
Del Marmol Carlo, del Belgio, Professore, per Napoli
Eschenauer Teofilo, di Francia, Negoziante, per Napoli
Griesbach H E., d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Kollonita Attilia, di Austria, Contessa, per Napoli.
Mas Giuseppe, di Spagna, per Spagna.
Mauraglia Francesco, di Sardegna, Proprietario, per Napoli
Montanera Claudio, di Piemonte, Ballerino, per Livorno.
Prospero Pacifico, di Napoli, Proprietario, per Napoli.
Rasoumowsky Maria, di Russia, Principessa, per Napoli
Rothschild Carlo e Alessandro, di Austria, Baroni, per Napoli
Schmitt Augusto, di America, Proprietario, per Napoli.
Sinz Carlo, di Svizzera, Chirurgo, per Napoli.
Thaon Carlo, di Sardegna, Proprietario, per Napoli.
Zugiani Gio., di Napoli, Impiegato, per Napoli
Zugiani Mario, d'Inghilterra, Luogotenente, per Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si notifica a tutti gl' interessati incerti, ed ascoli su l'eredità del defunto Luigi Petrarca, qualmente ad istanza dei sigg. Severino e Generoso Petrarca di lui figli ed eredi intestati nel giorno di Venerdì 23 corrente alle ore 2 pomeridiane, per gli atti del sottoscritto Notaro sotto tutte le riserve, e protesta di ragione e di legge, avrà principio nella casa del medesimo defunto posta in Poli in Via Maestra, il legale Inventario dei beni, ed effetti da esso lasciati, quale verrà proseguito nei luoghi, giorni ed ore da destinarsi nelle rispettive sessioni.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del § 1545 del vig. Regol. leg.

Palestrina 19 Dicembre 1853.

Camillo Bongiovi Not.

Illmo e Rmo Monsig. Orlandini Giud. Eccles.

Ad istanza del sig. Francesco Saverio Spinosi possidente domic. a Roma, rappr. dal sig. Saverio Secreti. — Si cita il sig. Carlo Benedetti tanto in nome proprio, e come Tutore e Curatore dei suoi figli nel nome ec., a compar. alla prima udienza dopo giorni 40 per sentirsi prefiggere il giorno a stipolare l' istromento a forma dei documenti, qual termine inutilmente decorso, ordinarsi la stipolazione d' officio, colla condanna nelle spese, e con dichiarazione che il citato abbia ad uniformarsi al §. 1645 del vig. Regol.

Oggi 16 Dicembre 1853. Ho portato copia al sig. Assessore Gen. di Polizia, affissa alla porta dell' uditorio, ed inserita in Gazzetta.

M. Quattrocchi Curs. Cle.

Il Tribunale Civile di Roma prima turno ha pronunziato in seguito Sentenza fra il sig. Francesco Saverio Spinosi possidente domic. a Roma, ed il sig. Carlo Benedetti tanto in nome proprio, e come Tutore e Curatore dei suoi figli, domiciliato nello Stato Modenese, sull' istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc 324 75 pagati per i medesimi. Il Tribunale ammette l' istanza per sole sc. 231 09 colla condanna della parte citata alle spese che liquida in sc. 12 04 oltre ec. (Ommesse le firme) — Sia notificata per affissione alla porta dell' uditorio, ed inserzione in Gazzetta la presente Sentenza per ogni effetto di legge

Per V. Antonelli, Saverio Segreti collega

Oggi 12 Dicembre 1853 affissa copia alla porta principale dell' uditorio di questo Tribunale ec.

M Quattrocchi Curs. Civ.

Tribunale Civile di Viterbo.

Ad istanza del sig. Piergentili Venanzetti erede del fu Daniele Venanzetti possidente domic. in Bagnorea, rappr. dal Proc. sig. Lodovico Ottati.

Si cita per affissione, ed inserzione a forma del §. 483 e 485 del vig. Regol. il sig. Carlo Sozzi anche come erede del fu Fabio, dom. in Chiusi Diocesi di Toscana, a compar. alla prima udienza dopo 40 giorni; ed attesa che esso citato sia creditore dell' istante nella somma di sc. 400 come da Istromento rogato in Bagnorea dal Notaro Secondo Venanzi li 8 Febbraio 1808 sentir quindi dichiarare, che il credito del citato fino alla concorrenza di sc. 400 sia e debba ritenersi per compensato col credito che ha l' istante contro il citato stesso in forza dell' anzidetto Istromento, ed in seguito di ciò estinto nel citato qualunque diritto di credito fino alla suddetta somma di sc 400 stante l' opposto, ed avvenuta compensazione, e sulle premesse cose sentir emanare l' opportuna Sentenza munita di ordine esecutorio, colla condanna del citato alle spese. *Monarchi Canc*

Copia simile portata a S. E. Rma Monsignor Assegni Delegato Apostolico di Viterbo, ed altra copia simile ha affissa alla porta dell' uditorio del Trib. a termini del §. 483 del Regol. di procedura. Viterbo 16 Dicembre 1853. De Magistris Curs.

Lodovico Ottati Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 289. — 1853. Mercoledì 21 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
20 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,2	+ 9, 0	91, 1	S-O. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 19 Dicem. fino alle 9 pom del 20 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,7	+ 10, 2	98, 7	S-S E. dd.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,4	+ 9, 5	98, 7	E S-E. dd.	Coperto.	Temperat. mass. + 10,1 Temperat. min. + 8,9

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Col primo Gennaio 1854 *il* Giornale di Roma *sarà pubblicato in foglio grande per intero di* 57 ½ *sopra* 40 *centimetri: e verrà notabilmente diminuito il prezzo, riducendosi per gli associati di Roma da sc.* 10 *a sc.* 6 *all'anno, e perciò a sc.* 1 50 *per ogni trimestre.*

Per lo Stato Pontificio, compresa la tassa postale, che rimane a carico della Direzione del Giornale, sc. 7 60 *all' anno, perciò* 1 90 *ogni trimestre.*

Colla nuova legge postale messa in attività dopo le convenzioni che il Governo Pontificio ha stabilite coi vari Stati di Europa, il Giornale viene spedito franco ad ogni associato: e a norma comune indichiamo partitamente il prezzo di associazione per trimestre.

Per Napoli e Regni Sardi . . . Sc.	1 90
Per Toscana, Lombardia e Venezia . . . . . »	2 30
Per Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra . . . . . »	4 50
Per gli Stati di Germania. . . »	3
Per l' America . . . . . »	6

ROMA 21 *Dicembre.*

Questa mattina al Palazzo del Vaticano il Rmo P.' Lorenzo da Brisighella, de' Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico, ha pronunziato la quarta predica del Sacro Avvento.

Vi assistevano la Santita' di Nostro Signore, gli Emi e Rmi Cardinali, i Prelati e quanti altri sono soliti ad intervenirvi.

Lunedì 19 corrente, nelle ore pomeridiane il novello Emo e Rmo sig. Cardinale Pecci entro carrozza colle bandinelle calate recossi al Vaticano nelle stanze di Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Antonelli Segretario di Stato, dal quale fu presentato alla Santita' di Nostro Signore, che ben tosto con le consuete formalità gli impose la berretta cardinalizia.

Nella sera poi dello stesso giorno e in quella di ieri l' Emo e Rmo sig. Cardinale Brunelli, creato Cardinale nel Concistoro del 7 Marzo corrente anno, durante il suo soggiorno in Ispagna, come Nunzio Apostolico, ricevette ne' suoi appartamenti le pubbliche congratulazioni per la sua promozione, dal Sacro Collegio, dall' eccellentissimo Corpo Diplomatico, dalla Prelatura, dalle Guardie Nobili, dalla Ufficialità Pontificia e Francese, e dalla Nobiltà sì romana che estera: e con lui nello stesso modo e nei medesimi appartamenti, ebbe le pubbliche congratulazioni anche il novello Cardinale Gioachino Pecci.

Per sì fausta occasione hanno avuto luogo in città le consuete illuminazioni, e tutti gli altri contrassegni di pubblica esultanza.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore sulla proposta di S. E. Rma Monsignor Ministro dell' Interno si è benignamente degnata di nominare:

Giudice del Tribunale di Appello sedente in Bologna il sig. avv. Vincenzo Gregori, attuale Presidente del Tribunale di prima Istanza di Macerata;

Presidente del Tribunale di prima Istanza di Macerata il sig. avv. Giuseppe Donati, attuale Giudice nel Tribunale medesimo;

Cancelliere del Tribunale Criminale di Roma il sig. dottor Alessandro Salini, attuale Giudice Processante nel Tribunale medesimo;

Giudice Processante in questo stesso Tribunale il sig. dottor Pietro Massoni, che vi apparteneva con la qualifica di Giudice Processante soprannumero.

NOTIZIE DIVERSE

L'Emo e Rmo sig Cardinal Vicario ha nominato, dopo averne riportata l' approvazione della Santita' di Nostro Signore, il sig. dottor Ascanio Ballanti a Chirurgo del nuovo Seminario Pio.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 15 *Dicembre.*

Domenica prossima 18 corrente, sarà aperto al pubblico servigio il tronco della strada ferrata da Busalla a Genova.

L' attività con cui proseguono i lavori sulle nostre strade ferrate, ci porge motivo di credere che saranno per la maggior parte compiute nel primo semestre 1854, ad eccezione di quella di Novara.

La crise finanziaria e delle sussistenze non ha punto influito sul corso dei lavori; i quali continuano come in tempi normali, sia perchè i versamenti sono fatti con esattezza, sia perchè gli appaltatori hanno fiducia nella società.

Le strade ferrate che debbonsi aprire nel primo semestre del prossimo anno sono importanti, avvicinandosi le une alla Francia e le altre alla Lombardia e mettendoci quindi in più facile comunicazione coi paesi propinqui.

Siamo assicurati che nel mese di maggio 1854, la locomotiva percorrerà regolarmente la strada ferrata da Alessandria a Novara, da Torino a Pinerolo e da Vigevano a Mortara.

Così il numero di chilometri di strade ferrate che si avranno allora aperte al pubblico servigio, ascenderà a 390, cioè:

Da Torino a Genova	chil.	165
(*miglia romane* 108 ⅔)		
Torino a Fossano.	»	64
Torino a Pinerolo	»	31
Torino a Susa	»	52
Alessandria a Novara	»	65
Vigevano a Mortara	»	13
Totale	chil.	390
(*miglia romane* 258.)		

In meno di un anno e mezzo si saranno più che triplicati i chilometri di strade ferrate, variando da 125 in gennaio 1853 a 390 in maggio 1854.

(*Boll. delle strade ferr.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 10 *Dicembre.*

I fogli di Bordeaux annunciano esser giunto in quella città il sig. Oliveira, membro del Parlamento, a fin di raccogliere ulteriori informazioni sulla questione del ribasso de' dazi, che si esigono in Inghilterra pei vini e gli spiriti francesi. Pare, secondo il *Mémorial Bordelais*, che questa visita abbia destato grand' impressione, giacchè si crede che una riduzione de' dazi aumenterebbe molto la domanda di quegli articoli in Inghilterra, e produrrebbe forse, in via di reciprocità, un ribasso de' dazi, vigenti in Francia su certi generi di manifattura inglese.

Ciò che fermava ieri dippiù l'attenzione de' viandanti, era l' arrivo alle Tuilerie del manto di corte, che i fabbricanti di Lione hanno tessuto in onor dell' imperatrice; e, sotto l' ampia invoglia, entro cui era quel mantello maraviglioso, erano altresì stoffe di velluto di tutt'i colori, per vesti. Il maresciallo Castellane, in assisa da gala, il prefetto od amministratore del dipartimento, sig. Waisse, in assisa da gala ancor esso, precedevano la commissione municipale, che recavasi ad offrire a S. M. quegli splendidi presenti. Senz' aver veduto il superbo manto, che i fabbricanti lionesi andarono a porre a piè dell' imperatrice, potrei dirvi ch' egli è di velluto bianco d' una mirabil finezza, sparso di fiori stupendi, orlato d' ermellino, con fermagli di diamanti; ma preferisco lasciare a' testimonii di veduta la cura di tal mirifica descrizione. Quanto a me, mi ristringo a trarne conclusioni, che si riassumeranno, durante l' inverno che si accosta, in una vera pioggia d'oro per le industrie di lusso. I fabbricanti di Lione stien sulle loro: tutte le nostre duchesse, principesse, marchese, le presidentesse, le consigliere di stato, le dame del senato e del corpo legislativo, vorranno avere il lor abito di velluto ed il lor manto di cerimonia, orlato di ermellino e co' fermagli di diamanti. Non ha in ciò gran male. Napoleone I rimunerava largamente i grand' ufficiali della sua casa, e voleva che le feste e le spese fossero in ragione diretta de' pingui stipendii; ei non amava i ministri, che affidavano il loro alla cassa di risparmio, ed aveva ragione: quando il ricco spende, l' artiere e l' artista fan buoni guadagni.

ALTRA DEL 13.

Il decreto imperiale, che abbiamo già accennato, relativo alla ripartizione dei crediti dei vari ministeri per l'esercizio 1854, effettua già una prima economia di 100,000 franchi sul budget dello stato. Tale economia deriva dai crediti rimasti disponibili, in seguito dell' abolizione del ministero della polizia generale, e porterà, per metà, sui crediti allogati al ministero dell' interno, e per metà su quelli del ministero di agricoltura, commercio e lavori pubblici. Ma un risultato più importante dell'amministrazione finanziaria confidata all'intelligente direzione del sig. Bineau è quello che viene annunziato dal ministro delle finanze nel rapporto che precede il succennato decreto. Gl' introiti, preventivamente valutati, nello stato discusso del 1854 elevandosi a 1,520,288,089 franchi, e le spese trovandosi ridotte a 1,516,720,459 fr. ne risulta un eccedente d' introiti di più di tre milioni sulla parte passiva del budget. Questo risultato si renderà ancor più considerevole, ove si consideri in quali condizioni spaventevoli si son dovuti valutare per l' entrante esercizio le contribuzioni indirette, quali pesi straordinari cagioni allo stato l' insufficenza del raccolto di quest' anno, quali danni ha recato e rechi tuttavia al commercio in generale la prospettiva politica in cui si trova l' Europa.

— Il combattimento navale di Sinope sembra aver prodotto un' impressione anche più grave in Londra di quella destata ieri in Parigi. I consolidati inglesi sono giunti oggi in ribasso, e i nostri speculatori han veduto venir meno tutti gli sforzi fatti fin da ieri per produrre un movimento di ripresa sui fondi pubblici. Nonostante, il ribasso non è stato molto serio, ed il sentimento che ha predominato, è una indecisione assoluta. Sul finire della Borsa è corsa la voce di un trattato di commercio che dicesi sottoscritto tra la Francia ed il Belgio. Questo trattato considerasi come un risultato della intima alleanza delle

Francia coll' Inghilterra, e come un pegno di buona amicizia dato dall' una all' altra delle due nazioni.

(*Corresp.*)

Abbiamo ultimamente stabilita la situazione dell' industria dei ferri nell' Inghilterra e nel Belgio. Diciamo ora qualche cosa del carbon fossile.

Il carbon fossile e il ferro sono, ci si perdoni la parola, due prodotti in qualche modo gemelli, essendosi quasi nello stesso tempo valutati, hanno la stessa importanza, vanno a pari passo, subiscono le stesse vicende commerciali. La facilità e il prezzo dell' uno determinano o seguono la fusione ed il prezzo dell' altro. Ma ciò non è solo di essi: vi sono cambi di vari prodotti che hanno questo carattere di solidarietà: per esempio il caffè e lo zuccaro. Quando lo zuccaro diminuirà di tassa, si consumerà al certo maggior quantità di caffè ed il fisco con tutti gli altri vi troveranno il loro vantaggio.

Parleremo in particolare del carbone fossile inglese per cui il decreto del 22 novembre, come ognun sa, ha diminuito il prezzo dell' introito. Si dice che l' Inghilterra è un' isola di carbon fossile e di ferro. È verissimo. Si contano nel Regno-unito in una superficie di quasi 1 milione e 600,000 ettari circa 3,200 mine di carbone, il cui scavo presenta un lavoro sicuro alle fatiche di quasi 300,000 operari uomini, donne, fanciulli, ed impiega un capitale che nel 1849 salì ad 800 milioni di franchi.

Verso il principio del corrente secolo l' Inghilterra non produceva, dicesi, perchè su ciò non si hanno ragguagli officiali, se non cinque o sei milioni di tonnellate di carbone.

Secondo Mac Culloch l' estrazione prodigiosamente attivata dal 1820 al 1830, e di poi per l' applicazione del carbon fossile ai lavori di ferro, e per la formazione delle strade ferrate, salì nel 1840 a quasi 17 milioni di tonnellate. Finalmente nel 1851, secondo la recente statistica di Poole, la produzione salì al *minimum* a 34 milioni di tonnellate, e questa cifra, da persone come crediamo bene informate, si portavano quasi a 40 milioni, ossia 40 miliardi di chilogrammi; quattro volte incirca più di quello che producevano la Francia ed il Belgio riuniti insieme.

Del rimanente ecco un quadro compendioso della produzione generale de' carboni minerali ne' principali paesi produttori.

Inghilterra	34,000,000	di tonnellate
Belgio	5,000,000	»
Francia	45,000,000	»
Prussia ed Austria .	4,000,000	»
Stati-uniti (specialmente per l'antracite) .	35,000,000	»
Totale . .	50,000,000	»

A questo totale approssimativo e quasi officiale di 34 milioni di tonnellate di carboni fossili inglesi, 12 in circa sono consumate nelle fucine d' Inghilterra, 6 nelle altre officine, manifatture, e bastimenti a vapore, e da 12 a 13 vanno alle stufe domestiche, o alla illuminazione del gas. Totale del consumo inglese 30,500,000 tonnellate. Il resto, ossia 3,500,000, è esportato, vale a dire: 600,000 tonnellate ai possedimenti inglesi di oltre mare, e 2,900,000 all' estero.

Da questo prendismo nel 1852, 560,000 tonnellate, vale a dire che non viene in Francia se non la sessantesima parte in circa della produzione britannica di carbon fossile, ossia il sesto della esportazione totale, mentre noi riceviamo li 89 centrimetri de' carboni belgi esportati. L' Inghilterra invia i suoi carboni fossili agli Stati-uniti, al Brasile e per fino nel mare dell' India.

I carboni di Newcastle, che dal 1835 al 1845 si calavano nella media, sul quadrato delle miniere, 10 fr. e 50 cent. per tonnellate erano scesi nel 1851 a 9 franchi.

Gli enormi bisogni del 1853 hanno rialzato questo prezzo medio a 12 fr. incirca. Presso di noi come nel Belgio i prezzi nello scavo stesso non sono molto più alti, ma portati ai luoghi di consumo, i quali spesso sono assai lontani dalle miniere, divengono i nostri carboni tre o quattro volte più cari di quelli inglesi. La manifattura inglese ha dunque sotto questo aspetto un grande vantaggio sulla nostra: ma l' estensione delle nostre strade migliorerà al certo la nostra situazione relativa.

In vista dell' immenso consumo del carbone che ogni anno si fa nel mondo, si è qualche volta ricercato, se potessero mai mancare gli strati di carbone, che danno con tanta liberalità questo combustibile? Questa dimanda ha in un tempo vivamente interessato l' Inghilterra ove il carbone forma una delle principali risorse della ricchezza pubblica. Attente ricerche sonosi di già eseguite, e n' è risultato che nelle sole contee di Durham e di Northumberland, e nel paese di Galles, ove si trovano, egli è vero, i principali bacini carboniferi, si contavano quasi 2,000 miglia quadrate non ancora scavate. Ora, siccome ogni miglio quadrato giudicossi contenere circa 36 milioni di tonnellate, ciò posto, da questi tre depositi solamente si ha un totale di 72 miliardi di tonnellate, vale a dire si ha il mezzo di provvedere al consumo inglese per due mila quattrocento anni.

In questo si aggiungano le altre miniere di carbon fossile fin qui conosciute nel mondo, possono presso a poco dare altrettanto, ed inoltre il nostro globo ne nasconde probabilmente molte altre di una incalcolabile ricchezza: ben si vede, che gli uomini non potranno morire di freddo per mancanza di questo combustibile. Chi sa d' altronde, se un giorno non si trovi pur anco il mezzo di riscaldarsi senza il fuoco, come si è saputo far muovere immensi treni di carrozze senza cavalli? e non si parla forse già di di farle camminare anche senza l' aiuto del vapore?

(*Débats.*)

ALGERIA

Il sig. governatore generale dell' Algeria, con dispaccio del 5 dicembre, dà conto al sig. ministro della guerra di un nuovo e brillante successo che fa il più grande onore alla nostra cavalleria indigena ed ai vigorosi ed intelligenti ufficiali che l' hanno condotta al combattimento.

Dopo l' affare del 26 ottobre del sig. capitano Lacretelle a Brazia, gli hamiani dissidenti, per guadagnar tempo, avevano fatto proporre al sig. generale di Montauban di sottomettersi, ma dimandavano un lasso di dieci giorni. Il sig. generale de Luzy, comandante la divisione d' Orano, informato di queste dicerie, non credette affatto alla loro sincerità e fece dar l' ordine ai contingenti di Tlemcen e di Sidi-Bel-Abbes, accampati ad El-Agheur ed a El Aricha, di inquietare senza interruzioni gli hamiani non sottomessi.

Ai 17 novembre, i due goums, forti ciascuno di cinquecento cavalli, sostenuti da centoquaranta spahis, facevano la loro giunzione ad Ain-Bekredil, a 15 o 20 leghe al sud dei chott. Il 18 essi riposarono ad Hadjar-ala Hadjar, ove restarono sino al 19, aspettando notizie dell' inimico. Il sig. comandante de France, del 2° degli spahis, il quale avea preso sotto i suoi ordini tutte quelle forze indigene riunite, avendo inteso per mezzo delle sue spie che il grosso dei dissidenti stava riunito alla Sebkra del Tigri, ordinò nel medesimo giorno la partenza a dieci ore della sera, con un tempo freddo e piovoso che favoriva un colpo di mano.

Il sig. capitano Lacretelle, comandante i contingenti di Sidi-bel-Abbas, si portò in avanti per riconoscere gli accampamenti del nemico, i quali formavano la venticinque *douars* contanti circa cinquecento tende dei chaafaa, rezaina, ouled sidi-chiqr, comandati da Tidi-Chiqr-ben Taieb in persona e da El-Gourari, tutti due assai rinomati presso gli arabi del sud.

Il 20, a sei ore e mezza del mattino, i nostri goums si trovavano sul declivio ovest della Sebkra del Tigri, dominando i primi *douars*. Il sig. comandante de France prese immediatamente le disposizioni per combattere. Le due colonne di Tlemcen e di Sidi-bel-Abbes, comandate dai loro capi respettivi, si avanzarono paralelli per traversare nella sua larghezza il Sebkra del Tigri, coperto su circa tre leghe dagli accampamenti del nemico.

La colonna di Tlemcen, comandata dal capo-squadrone de France in persona, s' incontrò con El Gourari, i razaina-bekakra ed i fantaccini di Buled-Sidi-Chiqr; quella del capitano Lacretelle con i beni motareff, gli ouled-sidi-chiqr-gharaba e lo stesso marabutto Sidi Chiqr-ben-Taieb, il quale avea dintorno a se più di 150 cavalli. Le due colonne provarono una seria resistenza, ed ebbe ciascuna a sostenere un combattimento regolare: ma una bella carica a fondo, eseguita dal capitano di spahis Michel e l' offensiva energica ripresa dai cavalieri degli agà Mohamed e Mustafa ben-Brahim, riposatisi per poco, fece cessare ogni resistenza. L' inimico fuggì senza più ricomparire, lasciando sul terreno 70 o 80 morti, e tra le nostre mani 20,000 montoni e circa 800 cameli. I due capi Sidi-Chiqr-ben. Taiebed El-Gourari dicesi siano stati gravemente feriti. Dalla nostra parte abbiamo avuto 14 morti, de' quali 6 spahis ed 8 uomini dei goums, ed un egual numero di cavalieri feriti, tra i quali si trova il brigadiere degli spahisFleury, che ha ricevuto tre colpi di sciabla.

Il sig. generale de Montauban, che si trovava con le sue riserve sulla linea di El-Aricha, a El-Acheur, si è con quelle avanzato sino ad Ain-Bekrelil, per riunire i contingenti di Sidi-bel Abbes e di Tlemcen, impedire al nemico qualunque progetto di ritorno, e riportare le prede importanti fatte nella giornata del 20. Già i dissidenti per mezzo di inviati avevano fatto fare parola di sottomissione. Il generale, dopo aver dato alcun giorno di riposo ai suoi cavalli e giudicato da se stesso della sincerità di quelle proposte, ritornerà sulla linea di El-Aricha ad El-Acheur, donde se vi sarà bisogno lancerà nuovamente i suoi goums.

Mentre tali fatti si passavano al sud-ovest della divisione di Orano, il goum di Saida, accampato a Tesmouline, e comandato dal luogotenente Simon, capo dell' officio di Saida, battè, il 24, davanti Ksar d' Assera molti *douars* non sottomessi dei riatra', frazione dei djembas: il nemico ha perduto 1,500 montoni, 70 cameli, 6 cavalli, e molto bottino.

Non si saprebbero abbastanza lodare i nostri giovani ufficiali, e particolarmente il capo-squadrone de France, il quale quasi con soli mezzi arabi ottenne sì importanti e gloriosi successi.

La nostra grande offensiva del sud, al di là dei nostri posti avanzati di Geryville, Laghuat, Bonoada e Biskra, non si traduce con dei combattimenti vigorosi, come alla estremità sud-ovest della provincia di Orano; ma è fertile in risultamenti non meno eccellenti. L' ala del sig comandante du Barrail, sino a Guerrara, ha avuto per effetto di determinare gli abitanti di sette città dei beni mzab a compiere finalmente le condizioni della loro sottomissione già proposte da gran tempo alla Francia, ed a pagare le annuali contribuzioni che noi avevamo loro imposte.

Il nostro Kalifa Si-Hamza ai 18 è arrivato a Metlili, che ha aperto le sue porte alla piccola colonna. I chambia, i quali d' ordinario stanno accampati in questi paraggi, e la cui cavalleria è assai famosa, marciavano sotto i vessilli del nostro capo indigeno, il quale non era che una quindicina di leghe lontano dalle città dei beni mzab, con cui egli ha avuto molte buone relazioni. Era suo intendimento di slanciarsi a dirittura sino ad Ouargla: ma era troppa temerità andare a cercare così sino entro ai suoi ripari, ad una distanza tanto grande dalla nostra base di operazione, lo sceriffo Mohamed-ben-Abdallah, il quale del rimanente non ha dato segno di vita dopochè la nostra offensiva si è cominciata in tutti i suoi punti. Si-Hamza in quest' ultimo luogo prendeva le sue disposizioni per avvicinarsi a Geryville.

Il sig. comandante Niqueux, che stava di osservazione ad El Maja, si preparava a portarsi in avanti per proteggere la ritirata del nostro califfo, ed il comandante Barrail si disponeva egualmente a marciare verso il sud per dare a Si-Hamza l' appoggio morale della sua piccola colonna.

Secondo i rapporti giunti a riguardo dei movimenti eseguiti nei punti di Bouçada e di Biskra, i nostri goums agiscono incessantemente dalla lor parte, come al centro ed all' ovest, e la situazione vi è altresì perfettamente buona.

Tutte queste operazioni del sud comprendono un teatro di più di duecento leghe di largbezza e di cento di profondità, e si eseguiscono, in quelli immensi spazi, con elementi quasi indigeni, sotto l' energico comando di alcuni ufficiali francesi assistiti da un piccol numero di spahis.

Il successo col quale esse si compiono giustifica completamente l' alto pensiero che le ha concepite e dirette. Con tali ardite spedizioni, ed abilmente ordinate e felicemente condotte, il sig. governatore generale dell' Algeria ha fatto entrare la nostra dominazione in una nuova fase; grazie all' utile partito che ha saputo trarre dai nostri ausiliari indigeni ed al loro concorso impiegato isolatamente senza l' assistenza di corpi francesi, egli l' ha per dir così maggiormente estesa, in questi centri meridionali, ove ancora l' autorità della Francia incontrava ostilità, ed ove frattanto popolazioni sottomesse ed elleno medesime stupite della loro sottomissione, hanno imparato a temerla ed a rispettarla. (*Moniteur.*)

BELGIO

L' esposto dei motivi del progetto di legge tendente a sanzionare le misure temporanee prese dal governo sulla importazione ed esportazione di certe derrate alimentari, contiene notizie interessanti sui bisogni del consumo e sui mezzi di provvedervi. Risulta chiaramente, che il prodotto medio degli anni 1850 al 1852 in frumento, segale, grano saraceno e patate, portando il valore nutritivo di questa produzione all' unità del frumento, è stato di un migliardo 121 milioni 167 mila chilogrammi.

D' altra parte le notizie raccolte per cura delle autorità competenti portano a credere, che la raccolta del 1853 sui medesimi prodotti, non possa essere valutata che 985 milioni e 752 mila chilogrammi: vi sarebbe dunque nel 1853, comparativamente alla media degli anni 1850 al 1852, un deficit nella produzione fino alla concorrenza di 102 milioni, 824 mila chilogrammi.

La media delle importazioni fatte durante gli anni del 1850 al 1852, deduzione fatta dalle esportazioni, è stata pel frumento, segale e grano saraceno colle loro farine ed i pomi di terra, nel valore ridotto all' unità del frumento, di 60 milioni di chilogrammi.

Se a queste cifre, che puossi ammettere come rappresentante il deficit del prodotto normale interno, si aggiunge la perdita, che ha dato il raccolto del 1853, si ottiene una somma di 163,534,782 chilogrammi, che il Belgio dovrà ricevere dall' estero per provvedere all' alimentazione della popolazione.

Consultando le date del movimento commerciale durante i primi dieci mesi dell' anno corrente, si vede che, deduzione fatta dalle esportazioni, è stata importata di tali derrate una quantità per 103 milioni di chilogrammi, ridotti all' unità di frumento.

Quantunque affermare non si possa, che questi calcoli siano del tutto esatti, negare non si può che, basati su cifre officiali, e su dati raccolti dalla scienza, hanno valore bastevole per dimostrare che, anco supponendo che il commercio non aumentasse le quantità delle derrate alimentari introdotte nel paese, si può fino d' ora star sicuri sulla provista fino al raccolto del 1854.

È da osservare infatti che negli anni di penuria, molti stabilimenti hanno ristretto i loro prodotti, e per conseguenza il consumo delle materie farinose.

(*F. B.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 8 *Dicembre.*

Il giardino d' inverno, o palazzo di cristallo, di Sydenham in Inghilterra, mostra di dover divenire una meraviglia. In esso si vuol dare allo spettatore un saggio dei capi d' opera d' arte di tutti i tempi. I signori Owen Jones, Bonomi e Monti lavorano a costruire un cortile *egiziano*, uno *greco*, uno *romano*, uno *moresco*, che contengono le opere originali di que' paesi, e presentano raccolte di piante, che crescono in quei climi. Il Partenone e l' Alhambra saranno in questa divisione punti culminanti. Da un' altra parte, i signori Digby Wyan ed Abbata fingono tutto ciò che di più bello offre Pompei. Altrove si lavora nello stile *bizantino*, nel *gotico*, e si riproducono i più bei monumenti della Germania e della Francia. Lo stile *italiano* viene rappresentato dalla grande finestra della Certosa di Pavia, dalle porte della chiesa di Firenze, del Ghiberti, dalle opere del Vignola e di Michelangelo. Pittori, scultori, falegnami, lavorano da tutte le parti. Vi hanno imbalsamatori di animali, ed *altri*, che modellano anche gli animali fossili, la cui specie è perduta. Tutto induce a credere che quello stabilimento sarà una meraviglia.

(*G. Uff. di Mil.*)

GERMANIA

Si legge nella *Gazzetta di Augusta* del 9 dicembre.

Il nuovo accordo delle quattro potenze, sull' affare di Oriente, ha un' alta importanza. È la espressione formulata dal generale convincimento, della solidarietà degl' interessi europei, un atto di rinuncia reciproca a continuare negli sforzi particolari per una questione vitale per l' Europa. La storia della nota del 5 dicembre ne presenta la prova che mai la più grande. La redazione adottata è sicuramente l' opera del gabinetto inglese, che su questo proposito se l'ha intesa con quello di Parigi. A tale effetto il sig. Walewski si è recato a Parigi; ma l' impulso ed il pensiero fondamentale della nota sono partiti dal governo austriaco, il quale ha volentieri abbandonato la redazione della nota a lord Clarendon, quando ha veduto che la sua trovava delle difficoltà. La circostanza che le corti di Parigi e di Londra approvano in sostanza la proposta del gabinetto austriaco fa vedere la sollecitudine delle potenze marittime a non indebolire la marittima potenza russa in Oriente, basata sui diritti delle genti; e d' altra parte, l' acconsentimento dell' Austria alla redazione francese e inglese mostra l' ardente interesse, che il gabinetto di Vienna prende pel mantenimento dei diritti della sovranità della Porta.

L' accordo fra le quattro corti è dunque una grande importanza. Speriamo che le due potenze belligeranti lo considereranno come prova amichevole per tutte due. La Russia ha più volte manifestato il desiderio di negoziare per la pace; ed è un punto certo, che la conclusione della pace avrà per risultato la evacuazione dei principati. Sotto gli auspici delle potenze, molte difficili questioni saranno sciolte dai negoziatori della Russia e della Turchia: dapoichè, senza la loro mediazione, la guerra potrebbe prolungarsi per anni, e lo ripetiamo, l' accordo delle potenze ha per fine di bilanciare le pretese di ambedue le parti. Ignoriamo se la pace avrà luogo; ma il fatto della solidarietà europea è in ogni caso considerata come garanzia della pace generale.

IMPERO AUSTRIACO

TRIESTE 15 *Dicembre.*

La sera del 3, il consiglio de' ministri si adunò presso lo sceik-ul-islam, sotto la presidenza del gran-visir. — Il sig. Trouvé-Chauvel, rappresentante dei capitalisti d' Europa verso i fondatori della Banca ottomana, sotto la ragione E. H. Stanley e com., doveva ripartire il 5 alla volta di Londra per tornare a Costantinopoli fra brevissimo tempo. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 2 *Dicembre.*

La sublime Porta non cessa mai dai preparativi di guerra e dagli armamenti. È incredibile la quantità di vecchi fucili che ogni settimana a 10 e 15 mila si mandano a racconciare nella fabbrica di Bescik-tasci e poi si spediscono in Asia. Nella caserma di Daud pascià si sta formando un corpo di cosacchi di cui parla il *Journal de Constantinople*.

La crisi commerciale e monetaria del paese si va facendo ogni giorno più grave. Non abbiamo letteralmente un granello di frumento in deposito, e viviamo alla giornata con qualche piccola partita di grano che ci arriva di fuori e provvede scarsamente alla consumazione locale, sicchè un bel giorno si rischia di trovarsi assolutamente senza pane. Tutti i generi rincariscono sempre più d' ora in ora. La piccola moneta manca effetto, e i bottegai adotteranno la misura di far delle marche proprie in ogni negozio, del valore di una a due piastre, per trovarsi abilitati a dare i resti ai compratori. È veramente il caso di dire che il rimedio è peggiore del male. Questa moneta, facilissime naturalmente ad essere falsificata, danno luogo a moltissimi abusi, ed impongono alla povera gente infinite privazioni. Ma intanto questo sistema è generalmente adottato in tutte le botteghe di Galata e di Pera, e il governo lo tollera, non senza cercare però qualche compenso per rimediarvi. Esso ha fatto venir da Vienna dei pezzi da un carantano, e farà qui coniare delle monete su quel modello. Si dice che quelle di rame avranno il valore di due piastre e quelle d' argento di cinque.

Corre voce che il pascià di Varna sia stato destituito, perchè passando una flottiglia russa a tiro del cannone della fortezza, egli non ha fatto fuoco su di essa. Si sarebbe quindi temuto nell' attuale governatore di quella piazza tanto importante un degno successore di quello che la comandava nella guerra del 1828. Tre fregate delle flotte alleate sono ieri partite per questa destinazione, per prevenire forse qualunque colpo di mano che si potesse tentare.

Sono stati eziandio ringraziati dei loro servigi, ossia (per dirla più intelligibilmente ma con minori formalità) congedati i marini stranieri che si trovavano ancora al comando dei vapori ottomani. Finora s' ignorano i motivi di questa risoluzione.

In un supplemento dell' *Indicatore Bizantino*, fu pubblicata una nota che Rescid pascià, ministro degli affari esteri, indirizzava al rappresentante austriaco il nobile signor barone de Bruck, e che riguarda le importanti facilitazioni accordate ai legni con bandiera russa ed al commercio in generale. Si deve saper grado di queste utili misure alla influenza personale di S. E. l' i. r. internunzio ed agli alti poteri di cui S. M. I. R. Ap. si è degnata di rivestirlo. Ad ogni modo si fa manifesta l' efficace e benefica intervenzione dell' Austria, e più sempre si comprende che oggidì la guerra non potrà più avere la deplorabile conseguenza di far sospendere i battiti di questa immensa arteria che si chiama il commercio.

Un indirizzo sottoscritto da tutta la colonia europea mercantile di Costantinopoli fu rimesso al sultano per ringraziarlo della sua protezione al commercio. Un altro indirizzo o supplica venne fatta e sottoscritta da un considerevole numero di negozianti, la quale sarà quest' oggi rimessa a S. E. il barone de Bruck, internunzio di S. M. l' imperatore d' Austria, pregandolo instantemente acciocchè conceder volesse l' attivazione dei viaggi tra Odessa e Costantinopoli col mezzo dei piroscafi del Lloyd austriaco.

Si parla d' un nuovo imprestito di 40 milioni di piastre di Abbas pascià d'Egitto: questo sarà in carta monetata di Costantinopoli e pagabile in quattro anni, in colonnati al ragguaglio del giorno del pegamento. Quest' imprestito si tratta qui da diversi nostri negozianti. Si assicura che l' interesse è stato fissato a ragione dell' otto per cento.

Il 3 corrente il vapore inglese *Caradoc* giunse in porto venendo da Terapia con a bordo i due ammiragli inglesi Dundas e Lyons i quali si recarono al palazzo del loro ambasciatore: lo stesso giorno, gli altri due ammiragli francesi Hamelin e Jacquenot scesero egualmente, e vennero a Pera.

Durante la notte i quattro ammiragli si riunirono al palazzo dell' ambasciata francese, unitamente ai due ambasciatori, lord Stratford de Redcliffe e Baraguey d' Hilliers, e dopo una conferenza di alcune ore, il medesimo vapore *Caradoc* fu spedito con dispacci alla volta di Marsiglia. Ieri mattina due fregate a vapore, la *Retribution* inglese e il *Mogador* francese furono spedite per Sinope: in queste furono messi molti medici chirurghi per tutti i feriti in quelle parti. Un altro vapore della flotta francese seguì le due suddette fregate, e dovrà ritornare immediatamente per portar i veri dettagli dell' affare, giacchè il governo ottomano non osa mandare alcuno dei suoi. Quest' oggi si è sparsa una voce, secondo cui il sultano avrebbe chiesto l' aiuto materiale delle due potenze di Francia e d' Inghilterra. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie che ci portano i giornali francesi di questa mattina giungono fino al 14. Il fatto della battaglia di Sinope ha fatta grande impressione in Francia, e specialmente, dice il *Débats*, in Inghilterra ove i fondi hanno subito un ribasso.

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta Piemontese* pubblica un dispaccio telegrafico di Parigi 16, che dà le seguenti notizie pervenute da Vienna.

— Una corrispondenza da Costantinopoli del 30 alla *Patrie* parla di un accanito combattimento avvenuto sulle rive del Torek, che avrebbe avuto l' oggetto per parte dei russi di mantenere le loro comunicazioni tra Tiflis e il Mar Caspio. Esso però non avrebbe avuto conseguenze vantaggiose ai russi giacchè tutte le tribù indomite della Circassia si mettono in movimento.

— Una corrispondenza della *Triester Zeitung* da Costantinopoli dice che, in seguito alle notizie intorno alla battaglia navale di Sinope, si parlava d' un cangiamento nel ministero, e che il partito russo, ossia il partito della pace, sperava di ottenere per se le redini del governo.

RUSSIA

L' *Ape del nord* del 6 dicembre pubblica un documento ufficiale di, onde si rileva la popolazione dell'impero russo. Secondo quel documento la popolazione di tutte le province e i possedimenti della Russia ascenderebbe a 65,170,598 anime.

VIENNA 14 *Dicembre.*

Il sig. Fonton, consigliere di stato addetto a questa imperiale ambasciata russa, ha ricevuto l' ordine di recarsi a Pietroburgo, ed è anche partito ieri a sera con un treno della ferrovia del nord. A quanto si dice, dovrà egli da colà recarsi nel quartiere generale del principe Gortschakoff quale imperiale plenipotenziario per qualunque possibile trattativa.

— Il corriere di gabinetto turco, sig. Sefer effendi è giunto qui ieri con dispacci da Costantinopoli. Egli abbandonò quella città il 4 corrente. Per quello che veniamo a rilevare, le flotte riunite trovavansi in quel giorno in numero completo nel Bosforo.

(*Corr. Ital.*)

— Si legge nel *Lloyd* di Vienna del 10 dicembre:

Il governo austriaco avendo dato l' ordine a' suoi consoli nell' impero turco di prendere sotto la sua protezione i sudditi russi, la Sublime Porta ha pregato il gabinetto austriaco a volere proteggere i turchi residenti in Russia.

Il governo russo avendo acconsentito, i russi e i turchi negli stati delle parti belligeranti sono sotto le protezioni di agenti austriaci.

LONDRA 14 *Dicembre.*

Il *Daily News* annunzia che i marinari sono tuttavia rari, e i loro stipendi si alzano.

— Il *Sun* del 10 corrente dicembre assicura che lord John Russell ha rispettosamente ricusato l'ordine della Giarrettiera che gli era stato presentato dalla regina Vittoria alla morte del duca di Beaufort, e che in seguito le insegne di quest' ordine sono state offerte a lord Carlisle che sta per ritornare a Londra dal suo viaggio in Grecia e in Turchia.

— Il maggiore generale H. Godwin, comandante delle truppe inglesi nelle Indie, è stato nominato commendatore dell'ordine del Bagno. (L' *Osservatore Triestino* ci ha recata la notizia della sua morte).

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

Sabato e venerdì, si è registrato all'ingresso della dogana di Londra, 556 bastimenti di tutti i generi; in questa immensa flotta, 336 sono arrivati carichi di carbone, dai diversi porti del nord dell' Inghilterra. La quantità riunita del carbone portato da questi bastimenti si stima che superi 67,000 tonnellate. L'effetto di questo enorme arrivo sul mercato è stato di ridurre il prezzo da 4 a 5 scellini per tonnellata.

PARIGI 12 *Dicembre.*

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi:

Il corpo diplomatico ieri è andato a far visita a Monsig. Sacconi, nuovo Nunzio Apostolico della S. Sede presso S. M. l' imperatore de' francesi. Vi è intervenuto anche Vely-Pacha.

ALTRA DEL 15.

Il *Moniteur* del 14 nella parte officiale pubblica un decreto dal 7 col quale vengono creati i giudici di pace nell'Algeria.

— Con decreto del 14 è accordato alla città di Nimes un emporio reale di mercanzie proibite e non proibite sotto le condizioni determinate dalla legge del 27 febbraio 1832.

— Con decreto del 10 corrente, l'uffizio di dogane di Delémont (nord) è aperto all'importazione ed all'esportazione dei grani e delle farine.

— La *Patrie* dice che sono sotto lo studio i seguenti progetti di decreto:

1. Uno che ha per oggetto di aprire al ministro dell'interno un credito straordinario di 630,000 franchi per l'esecuzione dei lavori di costruzione delle fabbriche degli archivi del ministero degli affari esteri.

2. Altro per aprire al ministro dell' interno un credito straordinario di 70,000 franchi per l' ingrandimento della scuola imperiale di stato maggiore.

3. E infine un altro per aprire al ministro dell'interno, sull'esercizio del 1853, un credito straordinario di 4,096,873 franchi 75 c. destinato a indennizzare la città di Parigi dei danni sofferti nel 1848.

— Da qualche tempo la polizia di Valenciennes era informata che degli uomini sospetti si riunivano di notte tempo nelle fortificazioni e vi tenevano conciliaboli più o meno inquietanti per la pubblica pace. Fu messo un termine a questi conciliaboli coll'arresto di otto individui.

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO.

Parigi venerdì 16 *ore* 10 1/1.

Un corpo considerevole di circassi marciava sopra Suiuk Kalè. Akalzik era stata presa dai turchi. La cittadella resisteva. Correva voce che alcune difficoltà fossero insorte tra l' incaricato d' affari inglese a Teheran e il governo persiano, e che le relazioni diplomatiche fossero interrotte.

Correva anche voce che lo sciah avesse dichiarato la guerra alla Turchia.

Vienna 15 *Dicembre.*

Il generale russo Hendrenikoff avrebbe battuto i turchi vicino a Akalzik. Quattromila turchi sarebbero

rimasti uccisi; sette bandiere e undici cannoni sarebbero stati presi dai russi. Queste notizie sono senza data.

Londra 16 *Dicembre.*

Lord Palmerston ministro dell' interno ha dato la sua dimissione rifiutando di accettare il nuovo bill di riforma elettorale proposto da Russell nel suo gabinetto. Un dispaccio particolare confermando la suddetta notizia aggiunge essere i grani aumentati di tre scellini. (*Gazz. di Genova.*)

FIRENZE 19 *Dicembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno:

Ecco la sostanza della nota collettiva delle quattro potenze: Volendo mettere un termine all' attuale stato delle cose che minaccia seriamente la pace dell'Europa, avendo la Russia date assicurazioni delle sue disposizioni a trattare, non dubitando i sottoscritti che la Porta non sia aliena dagli stessi sentimenti, domandano di essere informati delle condizioni a cui il governo ottomano consentirà di negoziare una pace. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 16 *Dicembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	101 50	— —
chiuso a	101 10	— —
Tre per cento aperto a . .	74 60	— —
chiuso a	74 75	— —

Vienna 15 *Dicembre.*

Cinque per cento L. 93 $^{11}/_{16}$.

Quattro e mezzo per cento L. 83.

ALTRA DEL 16.

Cinque per cento L. 93 $^{11}/_{16}$.

Quattro e mezzo per cento L. 83 $^{15}/_{16}$.

Augusta, per 100 fiorini correnti . . 115

Londra, per una lira sterlina. . . . 11 16

APPENDICE

LETTERATURA CINESE.

Se noi ci trasportiamo ad un tratto nell'estremità dell'Asia vi troviamo un popolo per lungo tempo sconosciuto non solo dagli europei, ma dagli asiatici stessi, il quale da antichissimi tempi si formava in silenzio alla cultura delle scienze e delle arti. Vantati o disprezzati alla lor volta senza moderazione, i cinesi meritano tutta l'attenzione sotto più aspetti.

La loro lingua una delle più antiche del mondo si distingue per la sua originalità ed invariabilità. È la sola che abbia traversato i secoli per giungere a noi nello stato di lingua ancor viva. Essa si compone di un numero limitato d' intonazioni monosillabe, le quali per la sottilissima variazione degli accenti giungono al numero di mille e dugento ed ancor più! Quanto alla scrittura cinese se ne potrebbe paragonare il sistema a quello delle nostre cifre. Non ha alfabeto per riprodurre i suoni della parola con vere lettere, ma bensì circa 40 mila caratteri aggruppati da 214 segni radicali, che ne formano la chiave. Quando si conoscono bene cinque o sei mila di questi caratteri e delle differenti loro significazioni, basta ciò per leggere coraggiosamente tutti i testi originali: ma questo stesso, ognuno lo vede, è di già un prodigioso studio.

Le opere cinesi sono scritte in tre sorta di stile, le quali sono in realtà tre lingue differenti, vale a dire: il *Kou-wen* stile antico nel quale sono riuniti i monumenti della letteratura seria, come sono i libri sacri, e le opere di politica e di legislazione: il *Kouan-hoa*, ch'è la lingua delle poesie teatrali, de' romanzi e della letteratura leggiera in generale: finalmente il *Wen tchang* riguardato come il vero ed il più bello stile letterario meno conciso che il Kou wen e meno prolisso che il Kouan hoa.

La letteratura cinese pel numero e per l'importanza de' suoi monumenti è senza dubbio una delle primarie dell'Asia. Le sue ricchezze intellettuali sono una moltitudine di opere di ogni genere, alla testa delle quali sono collocati i cinque libri sacri chiamati *Kings* a motivo della loro eccellenza, e dell'autorità che hanno nel paese. Il primo e più rispettabile di questi libri per l'antichità è l' *Y-King* (libro dei principi) che si fa risalire nella sua forma primitiva fino a Fo-Hi, primo sovrano della Cina. Quest'opera oscura ed enigmatica ha molto esercitato il sapere de' commentatori, i quali l'hanno spiegata ora in un senso morale, ed ora in un senso politico. Sarebbe forse anche oggidì intelligibile senza il filosofo *Kong Foutsee* (Confucio), il quale tolse a rivederlo, ed a cui lo dobbiamo nella sua forma attuale.

Tutti conoscono almeno di nome questo grande uomo, riguardato giustamente come il socrate della Cina. Per luogo tempo gli si è attribuito il *Chou-King* (ossia il libro degli annali) il quale si colloca dopo l' *Y-King*. Non è però l'autore originale. Solamente lo ha rifuso e dopo averne attinto tutta la sostanza degli antichi libri.

Lo scopo dell'autore in quest'opera si è stato di ravvalorare le massime fondamentali della morale pubblica ed i principii politici che servivano a governare l'impero cinese, chiamando a suo sostegno i discorsi e le regole di condotta de'più antichi sovrani del paese.

Il *Chi-King* (libro dei canti) è il terzo dei libri sacri. È una raccolta di 311 piccoli pezzi di lirica, in cui si trova un quadro pregevolissimo de' costumi cinesi, che risalgono almeno a tremila anni indietro, e che si può confidare come lo specchio più fedele e più curioso di una società nuova ancora, e non dimeno di già guasta dai raffinamenti dell'incivilimento.

Confucio che aveva raccolto tutti gli scritti di *Chi-King* aveva pur anco riveduto e corretto il Li-ki (trattato dei riti e delle ceremonie.) Era il quarto dei Kings, il cui testo primitivo più non si trova. È rimasto sostituito dalla più recente versione di Confucio. Si compone di una raccolta di pezzi distaccati, di cui i più antichi non sembra per verità che risaliscano più innanzi al tempo del gran filosofo cinese.

Si è anche perduto il *Yo-King*, in cui stava racchiuso il trattato della musica. Si crede che i frammenti intorno a quest'arte contenuti nell'attuale *Li-Ki* sieno tratti da quel libro.

Il *Thehun-Thseou* (*) (la primavera e l'autunno) si trova oggidì nell'ultimo di King. È un'opera tutta intera di Confucio, in cui questo filosofo ha riunito gli annali particolari della casa di Lou, durante lo spazio di 242 anni.

La narrazione è arida e priva di ogni riflessione. Alcuni commentatori nondimeno pretendono, che niuna istoria si avvicini a quella per la energica concisione dello stile, e per l'alto punto di vista, in cui si è posto lo scrittore a fine di giudicare degli avvenimenti.

Dopo i grandi Kings di cui ho parlato vengono gli *Sse-Chou* vale a dire i quattro libri morali di second'ordine: vale a dire il *Ia-Hio* ossia il grande studio: il *Icoung* ossia l'invariabile messo, il *Lun-Yu*, ossia i trattenimenti filosofici ed il *Meng-Yseu*, il cui nome è quello del suo autore.

Il *Ia-Hio* è composto di un capitolo di Confucio e di dieci altri del suo discepolo Ihseng-Iseu i quali servono di commentario al primo.

Il *Ichoung-Young* compilato da Iseu-Sse, nipote di Confucio, presenta col Ia-Hio, in uno spazio assai corto, tutto l'insieme della morale e della politica del gran filosofo cinese. Il *Lun-Yu* è una continuazione di discorsi e di detti sentenziosi raccolti dalla stessa bocca di Confucio. Finalmente il *Meng-Iseu* è un'opera di morale in sette parti molto più estesa delle precedenti, in cui l'autore ricerca con molto calore i doveri dei principi e dà ai suoi discepoli lezioni di una grande sapienza. Meng-Iseu, o piuttosto Mencius, poichè conviene obbedire alla bizzarra abitudine che abbiamo di travestire tutti i nomi orientali viveva nel quarto secolo prima dell'era volgare.

È riguardato come il secondo dei filosofi cinesi. Il suo stile meno conciso e meno severo di quello di Confucio si distingue assai più per la eleganza. La forma del dialogo che Mencio ha adottata gli ha permesso pur anco maggior varietà di quella si sarebbe potuto aspettare dalla narrazione dei suoi principii. Il suo modo di argomentare si avvicina assai a quello di Socrate: non contento di attaccare il vizio colla forza della ragione, impiega volentieri contro di esso l'arma del redicolo.

Si aggiunge spesso ai precedenti libri il *Siao-Hio* (libro della gioventù) e il *Hiao-King* (libro della pietà filiale). Quest'ultimo, secondo alcuni si deve a Confucio, secondo altri a Ihseng-Iseu.

La riunione di questi scritti forma la principale ricchezza della letteratura e della morale cinese, imperocchè è difficile di separare in questo popolo l'una cosa dall'altra: morale secca ed arida, non bisogna ingannarsi, in cui la mancanza di vita si è fatta sempre sentire in tutti i tempi pe'funesti frutti che ha dato.

Benchè la dottrina di Confucio sia la dottrina officiale dello stato e delle classi nobili, nondimeno non si è giammai francata di un freddo deismo. Si contenta di riconoscere un essere supremo, al quale innalza templi, nè gli rende altro culto se non quello con cui l'imperatore compiè i suoi doveri a nome di tutto il popolo.

Il filosofo Lao Iseu, rivale e contemporaneo di Confucio, si è per parte sua renduto celebre col *Iaote King* (la ragione primordiale) libro di un' astratta dottrina, il quale ha singolari relazioni colle idee platoniche e pittagoriche nel modo stesso come le intendeva lascuola di Alessandria Lao-Isceu riguarda Iddio come la legge ossia come la suprema ragione che governa la natura.

La sua filosofia sotto il nome di *Iao-Isse* forma una delle tre religioni dell'impero. Malgrado la sottilità de' suoi dommi ha finito col degenerare in una specie di grossolano panteismo, mentre il buddismo è andato a perdersi in un raffinato panteismo e non riconosce per principio degli esseri se non una sola sostanza assoluta di cui tutte le particolari esistenze non sono se non le manifestazioni. In questo ultimo sistema la conseguenza per l'uomo è di annichilarsi sotto il rapporto dell'azione e di aspirare incessantemente a liberarsi dal mondo sensibile e materiale per entrare nel mondo immateriale, eterno ed indistruttibile soggiorno della suprema e perfetta intelligenza. Questa vaga religione di Budda è professata da una gran parte dei cinesi.

(*Continua*)

(*) Questo specioso titolo vuò senza dubbio significare, che il libro contiene gli avvenimenti di ciascun anno. Il pensiero cinese ha spesso artifizi e misteri, di cui non è sì facile penetrare il sentimento.

BIBLIOGRAFIA DI MUSICA SACRA

Opere di Gio. Pierluigi da Palestrina principe della musica sacra, ridotte alla moderna ortografia, ed illustrate da Monsignor Pietro Alfieri romano.

L' opera è divisa in otto grossi volumi in foglio. Il 1° volume oltre la prefazione e la vita del Pierluigi contiene nove grandi messe a 4, 5, 6 ed 8 voci. Il 2° contiene 54 mottetti a 5 voci. Il 3° tutti gl'Inni dell' anno editi ed inediti Il 4° tre libri di lamentazioni, due de' quali inediti. Il 5° tutti gli offertori dell' anno a 5 voci. Il 6° contiene mottetti, responsori, antifone, salmi, sequenze a 6, 7 e 8 voci. Il 7° finalmente contiene composizioni a 4, 5, 6, 7, 3 e 12 voci quasi tutte inedite. Viene chiuso questo volume con il catalogo di tutte le opere del Palestrina; con un ragionamento sulla maniera di cantare cotal genere di musica, e sul merito di quest' immortale compositore. Finalmente v' ha una lunga appendice in cui si danno notizie intorno al risorgimento della musica fino al Palestrina, onde mostrare di quanto questo grande italiano sorpassasse quasi tutti i compositori antecessori e contemporanei. È da notarsi che in quest' appendice vi sono pure notizie intorno alla musica del medio evo, e particolarmente sulle opere di Guido d' Arezzo, delle quali si ragiona diffusamente.

Trovansi vendibili in Via Condotti n. 64, e presso l' autore.

ANNUNZIO LETTERARIO

Nei giorni di Giovedì 22 e Venerdì 23 corr., avrà luogo nel negozio di libri di Francesco Cruciani, Piazza di S. Ignazio n. 123 alle ore 3 1/2 pomeridiane in punto, la vendita di una scelta libreria legale, già appartenuta alla ch. me. di Vincenzo Bineralli Procuratore Rotale, contenente una raccolta di Trattatisti sì civili che criminali, Decisioni della S. R. R. ed altre estere, autori di Diritto Canonico, di Economia ec. ec.

Il catalogo si distribuisce gratis nel suddetto negozio ove si ricevono le commissioni d' incanto.

AVVISI

AVVISO DI VENDITA

L' Illmo e Rmo Monsignor Achille Apolloni economo deputato a Rmo al patrimonio del signor Raffaele Ambrosi Groppelli, previa la superiore autorizzazione da riportarsi, è nella determinazione di vendere la casa posta in Via del Fontanone n. 5 che volta pel Vicolo del Polverone, contradistinta coi num. 1 e 2, di pertinenza del patrimonio suddetto. Restano perciò invitati tutti quelli che intendono acquistare il detto fondo, di dare la loro offerta sottoscritta, in carta da bollo, nell' abitazione di Monsig Economo suddetto in Via di Piè di Marmo n. 31 terzo piano, nel perentorio termine di quaranta giorni da oggi decorrendi, pel solo effetto di esser presa in considerazione.

Nell' abitazione del prefato Monsig. Economo verranno dati gli opportuni schiarimenti.

Roma 20 Dicembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nell' eredità del fu Angelo Maria Camerini, qualmente ad istanza del sig. Gregorio Bernardini domic. in Monte S. Maria, come Curatore stabilito con Sentenza del Tribunale di prima istanza di Rieti il 27 Settembre anno corrente, per gli atti dell'infrascritto Notaro di detto luogo, nel giorno 23 Decembre corrente alle ore 16 italiane, nella casa abitata dal defunto Camerini posta nello stesso Comune in contrada il Corso n. 62 Delegazione di Rieti, si procederà all' Inventario dell'accennata eredità per tutti gli effetti di legge.

Dal mio Officio di Monte S. Maria posto nella mia abitazione in contrada il Corso n. 59 il giorno 3 Dicembre 1853. *Vincenzo Ciucci Not.*

Defunto sotto il giorno 18 Novembre p. p. il Nobil Uomo sig. Girolamo Martinelli con testamento aperto per gli atti del Notaro d' Ischia signor Lucantonio Castiglioni li 24 Ottobre 1852, si previene il Pubblico che ad istanza della Nobil Donna sig. Maria Martinelli in Cozza domicil. in Orvieto, in forza dell' atto di dichiarazione emesso presso la Cancelleria del Tribun. Civile di Viterbo li 17 Dicembre corrente, nel giorno 28 Dicembre detto, alle ore 10 antimeridiane e seg. per gli atti del Notaro Viterbese Luigi Stefani nella casa ove cessò di vivere il detto defunto posta in Farnese di proprietà del Nobil Uomo sig. Alessandro Castiglioni, si procederà all' Inventario legale di tutti i beni mobili, stabili, diritti ed azioni al defunto spettanti, ed esistenti in detta casa ed altrove. Si previene chiunque possa avere interesse nella eredità suddetta per ogni effetto di ragione, e sotto tutte le più ample riserve di diritto.

Viterbo 17 Dicembre 1853.

Luigi Stefani Not.

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses Civ.

Ad istanza del sig. Agostino Piospergher fornaro domic. in Roma Via Montanara n. 10, rapp. dal Proc. Luigi Papi. — Si cita per affissione il sig. Francesco Pomarea d' incognito domicilio, a compar. nella prima udienza dopo tre giorni per sentir ordinare la vendita del terreno vignato posto fuori la Porta Portese in vocab. Verdolino, della quantità superficiale di circa pezze 10 con due case, confin. da ogni lato con la Villa Santucci, ed avanti con la strada, a forma del processo verbale di pignoramento in atti prodotto, e per tale effetto rilasciarsi l' opportuno ordine esecutorio nella condanna del citato nelle spese, ed emanarsi l' analoga Sentenza.

Oggi 20 Dicembre 1853 affissa a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 290. — 1853.

Giovedì 22 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI dell' osservazione		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
21 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9.5	+ 9, 3	91, 1	E. d.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 20 Dicem. fino alle 9 pom del 21 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 7,9	+ 10, 9	96, 5	S-S O. d.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 7,4	+ 10, 6	97, 5	S S-E. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 10,9 Temperat. min. + 9,3

ROMA 22 *Dicembre.*

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX felicemente regnante si è recata questa mattina dai Suoi appartamenti del palazzo Vaticano nella Sala Concistoriale, ove ha tenuto pubblico Concistoro per dare il Cappello Cardinalizio all'Emo e Rmo signor Cardinale Brunelli, creato Cardinale nel Concistoro Segreto del 15 Marzo 1852, e pubblicato in quello del 7 Marzo dell' anno corrente, e all'Emo e Rmo sig. Cardinale Gioachino Pecci, creato e pubblicato nel Concistoro segreto di lunedì 19 corrente.

A tale oggetto i due Porporati si sono portati prima alla Cappella Sistina, ove hanno prestato il giuramento prescritto dalle apostoliche costituzioni.

Gli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali capi d'Ordine e gli altri Personaggi soliti ad intervenirvi, hanno assistito a tale atto. I Porporati dopo di aver prestata l'obbedienza sono stati introdotti nella Sala Concistoriale da due Eminentissimi signori Cardinali Diaconi. Arrivati al trono pontificio hanno baciato dapprima il piede e poscia la mano al Santo Padre, il quale ha dato loro l'amplesso: indi abbracciati dai loro Colleghi, sono andati ad occupare il posto ad essi determinato; infine hanno fatto ritorno al soglio, donde Sua Santita' ha imposto loro il cappello cardinalizio.

In tale circostanza il sig. conte Tommaso Filipponi Avvocato Concistoriale perorò per la prima volta la causa della Venerabile Serva di Dio Marianna degli Angeli Torinese, dell' Ordine de' Carmelitani Scalzi.

Dopo di ciò gli Emi e Rmi signori Cardinali si sono recati processionalmente alla Cappella Sistina per assistere al canto dell' Inno Ambrosiano, terminato il quale coll'orazione *super Electos* recitata dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Macchi, Decano del Sacro Collegio, hanno dato un novello amplesso di congratulazione ai due Porporati.

Terminato il Concistoro pubblico, Sua Santita' ha tenuto Concistoro segreto, nel quale giusta il costume ha chiuso la bocca agli Emi e Rmi signori Cardinali Brunelli e Pecci.

Quindi Sua Beatitudine ha proposto le seguenti Chiese.

Chiesa Arcivescovile di Tarso nelle parti degli Infedeli, per Monsig. Antonino Saverio De Luca, traslato dalla Chiesa Cattedrale di Aversa.

Chiesa Cattedrale di Cadice nell' Andalusia, per Monsignor Giovanni Giuseppe Arboli, traslato dalla Chiesa Cattedrale di Guadix.

Chiesa Cattedrale di Vich in Catalogna, pel R. D. Antonio Palau-y-Termens, Sacerdote Arcidiocesano di Tarragona, Canonico Magistrale in quella Metropolitana e Licenziato in sacra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Palencia in Ispagna, pel R. D. Girolamo Fernandez, Sacerdote diocesano di Leon, Prefetto di scuola nella Cattedrale di Valladolid, e Dottore in sacra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Badajoz in Estremadura, pel R. P. Fr. Emmanuele Garcia Gil, dell'Ordine de' Predicatori, Sacerdote Diocesano di Lugo, e Vice-Rettore di quel Seminario.

Poscia il Santo Padre ha aperta, secondo la consuetudine, la bocca ai due Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali Brunelli e Pecci.

Finalmente ha imposto ai nuovi Porporati l'anello cardinalizio, ed ha assegnato all'Emo e Rmo sig. Cardinale Brunelli il titolo presbiterale di S. Cecilia in Trastevere, e all'Emo e Rmo sig. Cardinale Pecci quello egualmente presbiterale di S. Grisogono. E ritiratosi ne' Suoi appartamenti dopo il Concistoro segreto, Sua Santita' ha ricevuto privatamente i suddetti due Eminentissimi Cardinali.

Con biglietti di Segreteria di Stato la Santita' di Nostro Signore si è benignamente degnata di annoverare:

L'Emo e Rmo sig. Cardinale Brunelli tra gli Emi Cardinali componenti le Sacre Congregazioni dei Vescovi Regolari, del Concilio, Indice ed Esame dei Vescovi in Sacri Canoni ed in Teologia.

L'Emo e Rmo sig. Cardinale Pecci tra quelli del Concilio, Sacri Riti, Immunità ecclesiastica e Disciplina regolare.

NOTIZIE DIVERSE

Il Consiglio provinciale di Roma e Comarca, il quale (come annunziammo nel num. 274) aveva aperte le sue sedute annuali nel giorno 1 del corrente, le chiuse ai 19.

Nella sera dei 20 giunse in Roma S. A. R. il Principe Federico Guglielmo di Prussia, incognito col titolo di Conte di Berg.

Nella stessa sera fu complimentato da S. E. Rma Monsignor Medici de' principi di Ottaiano Maggiordomo di Sua Santita'.

Ieri S. A. R. recossi al Vaticano ad ossequiare Sua Santita'.

Poco dopo Sua Emza Rma il sig. Cardinale Antonelli Segretario di Stato andò a complimentare S. A. R.

Questa mattina S. A. R. ha assistito in un apposito palco al pubblico Concistoro, unitamente ai varii personaggi del suo seguito.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 13 *Dicembre.*

Nelle notizie *recentissime* di martedì abbiamo accennato un decreto di S. M. l' imperatore dei francesi sui lavatoi da introdurre nelle caserme per lavare le biancherie dei militari: ora pubblichiamo il rapporto che lo precede, fatto dal ministro della guerra, perchè non senza interessamento del lato della economia.

Una commissione speciale fu incaricata da S. M. di esaminare i vantaggi che presentava per lavare la biancheria delle truppe e degli spedali, l' adozione di un processo di lessive a vapore impiegata all' ospedale militare di Nancy, ed i cui risultamenti economici sono stati più volte constatati.

La commissione dopo varie verifiche ed esperienze fatte sul luogo, ha dichiarato che il bucato a vapore, come è stabilito a Nancy, perfettamente pulisce la biancheria, che non brucia per niente, e ne assicura la conservazione, nel senso, che l' impiego della spatola e del pestone diventa per lavare affatto inutile. Il bucato si fa in assai meno tempo, di quello che avviene col sistema ordinario, riducendosi a sei od otto ore le ventiquattro.

Per cui vi ha una economia di mano d'opere, di combustibile e di sapone, miglioramento notabile nella proprietà e nella maggior durata della biancheria.

La sola potenza dell' uso può spiegare come il procedimento del bucato a vapore, di già preconizzato da Captal, Cadet di Vaux, Curaudeau, ec. abbia tardato tanto a diffondersi. Oggi però gran numero di ospedali ed istituti di beneficenza sono provveduti di apparecchi a vapore di differenti sistemi, ed hanno buoni risultamenti. Per cui era naturale il pensare che l' armata ancora potrebbe trarne vantaggi dallo adottare siffatto modo di fare il bucato.

La commissione stabilita dall' Imperatore ha separatamente esaminata la questione e per gli ospedali e pei corpi di truppe. Gli ospedali militari sono nella stessa condizione degli stabilimenti civili, poichè il bucato vi produca economia, a conto dello stato, e colle risorse ordinarie per la mano d' opera.

Il completo bucato di 100 chilog. di biancherie, il quale secondo il metodo antico costasse circa fr. 11 c. 50, col metodo a vapore non costa più di fr. 6 c. 70, onde si ha la differenza di 4 50. Ora la spesa totale del bucato per la roba degli ospedali in Francia ed Algeri, ammontando alla media di 170,000 fr., l'annua economia sarebbe di 68,000 fr.

A dir vero non è questa una economia considerevole; ma bisogna aggiungervi quella che risulta dalla maggior durata della biancheria, e che non lascierà di essere importante, benchè non si possa ancora ben stabilire. Se per esempio si valutano a 1/3 di consumo annuo le biancherie, l' economia sarà di circa 90,000 fr.

La spesa occorrente per fare questi apparecchi a vapore in tutti gli ospedali militari non dovrebbe sorpassare 120,100 fr. per cui in diciotto mesi al più viene coperta mediante l' economia fatta sul bucato.

La questione diventa più complessa pel bucato della biancheria della truppa. Nello stato presente delle cose la camicia ed il fazzoletto del soldato sono imbiancati regolarmente soltanto mediante un contributo settimanale e individuale di due soldi sui fondi dell' ordinario; l' imbiancamento degli altri panni, (come calzoni, berrette, ghette e mutande) è lasciato alla cura del soldato, e non gli costa meno di cinque centesimi alla settimana per l' infanteria, e di otto, se per la cavalleria, qualunque sia lo spediente, cui si ha ricorso. Bisogna aggiungere che i metodi grossolani adoprati dalle lavandaie e da' soldati cagionano a' panni un rapido deterioramento che diventa poi una spesa sui fondi della massa individuale.

Secondo il metodo proposto, tutti i panni del soldato sarebbero lavati col vapore nei lavatoi militari e da' soldati destinati a ciò. La spesa in tali condizioni dovendo trovarsi notabilmente diminuita, potrebbe essere imputata sui fondi della massa individuale, con assai meno inconvenienti, perchè sarebbe probabilmente ricompensata dalla economia risultante dalla durata maggiore dei panni.

Il pagamento avrebbe luogo mediante un abbonamento, il cui prodotto formerebbe una nuova massa detta del *bucato*, la quale farebbe tutte le spese di lavature, e provvederebbe alle spese accidentali, come riparazioni del materiale, e il bucato dei panni dei soldati, che si trovano in marcia o in distaccamento.

La tassa di abbonamento sarà regolata per trimestre, onde evitare le moltiplicazione delle iscrizioni sui libretti cioè, pel soldato a piedi 65 centesimi, e pel soldato a cavallo 1 franco e 5 centesimi.

Questo sistema porge pel soldato evidenti vantaggi, accrescendone la risorse dell' ordinario, e red-

dendo completamente liberi i centesimi di sue saccoccie.

È vero però, che il nuovo metodo di imbiancare rende necessaria l'introduzione nelle caserme, dei lavatoi militari, ma non bisogna dimenticare che gli interessi sono inseparabili da quelli dello stato, e che per realizzare a pro della truppa una economia, che ascenderà a più di due milioni di franchi, non si saprebbe indietreggiare dinanzi al sagrifizio di una spesa, la quale, fatta una volta, non può superare un milione di franchi per tutti i luoghi di guarnigione di Francia e di Algeri.

È poi incontrastabile che l'uso abituale della biancheria della persona, più spesso e meglio lavata, recherà sullo stato sanitario dell'armata un miglioramento che un giorno indennizzerà il governo cogli avanzi, che farà colla diminuzione del numero dei giorni d'ospedale, e ricompenserà il tempo consacrato alla lavatura, lasciando molti uomini di più disponibili per il servizio.

— In questi giorni si parla molto a palazzo di un movimento nella magistratura: molte promozioni sono già state annunciate. Corre voce che il duca di Valmy sia nominato senatore: è nipote dell'illustre generale Kellerman, che sì potentemente contribuì alla vittoria di Marengo, e che Napoleone, stabilito l'impero, fece tosto maresciallo di Francia e duca.

— Nel *Giornale di Dieppe* troviamo quanto segue:

I pescatori delle aringhe fanno in questo momento su tutto il nostro littorale della Manica una pesca prodigiosa. Sembra che immensi banchi di questi pesci sieno dai mari del nord discesi nei nostri paraggi; e in ogni nostro porto si cerca di profittare di questa felice circostanza. A Dieppe, a Fecamp e a St. Valery le barche da pesca sono permanenti. A Fecamp in un sol giorno se ne sono portate più di 5,000 misure. A St. Valery in un sol giorno sono entrate 36 barche, portando ciascuna da 100 a 500 misure di pesce: a Dieppe alcune ne avevano fino a 600. L'abbondanza del pesce era tale, che si è trovato insufficiente il numero dei facchini.

— Il colonnello Saline ha ricevuto i particolari seguenti della spedizione scientifica del luogotenente Mackai nel sud dell'America.

Il luogotenente Mackai è ritornato agli Stati-Uniti verso la fine della passata estate dopo avere fatto felicemente una serie di osservazioni magnetiche in tutte le alture, ed avere percorso un centinaio di miglia nell'interno dei Pampos.

A Mendozza ebbe la disgrazia per una caduta da cavallo di rompere il suo barometro, e di fare a pezzetti il suo cronometro; il che gl'impedì di osservare le longitudini delle sue esperienze magnetiche e i contorni barometrici del paese. Per compiere il suo lavoro è ripartito dagli Stati-Uniti, sarà circa un mese, con un declinometro, ossia cerchio inclinato, due barometri di Bunten, un apparecchio per determinare le altezze del punto bollente e con altri istromenti.

Se le province argentine sono tranquille, il luogotenente Mackai traverserà primieramente gli Andes, ed il passo di Planclau (latit. 35° 20), quindi il passo di Partello, il quale è più elevato (33° 40) finalmente il Cumbre e il passo d'Upsalata (lat. 32° 50) donde ritornerà agli Stati-Uniti nel prossimo febbraio.

(*Monit.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 *Dicembre.*

È molto sparsa nella City la voce che il governo francese voglia effettuare un prestito di 8 milioni di l. st., una parte del quale verrebbe contratta sulla piazza di Londra. Malgrado l'alto piede d'interesse, e sebbene questo mercato monetario sia molto più disposto a simili imprese che alcuni anni sono, un prestito francese potrebbe esser accolto non sfavorevolmente, e ciò per influenza dei rapporti politici fra i due Stati.

— Secondo l'ultima corrispondenza di Parigi del *Times* (seconda edizione) v'è probabilità che Namik pascià conchiuda il prestito con una società commerciale parigina. Il prestito verrebbe emesso a 60 (per cento fr.) e frutterebbe l'interesse del 5 per cento. La Porta però dovrà avere il diritto di pagare il suo debito al pari.

— La regina e il principe Alberto sottoscrissero per 100 l. st. al monumento che verrà eretto alla memoria di Newton, in Grantham.

In quest'anno l'esportazione dei merletti inglesi ed irlandesi fu assai più considerevole che negli anni precedenti. Il 5 novembre, vale a dire in soli dieci mesi, essa importava la somma di 495,884 lire sterl. Nello stesso periodo le fabbriche inglesi diedero al continente 1,119,632 paia di calze, rappresentanti un valore di 182,556 l. st.

— Leggiamo nel *Times*:

La nuova macchina del sig. Talbot per scavare i *tunnels*, fu esperimentata in America col migliore successo. È ormai provato che le roccie più dure, le pietre primitive, non possono resistere a questa macchina di nuova invenzione, la quale, col mezzo del vapore, in sole due ore, si avanza di tre piedi facendo uno scavo del diametro di 17 piedi. La combinazione degli strumenti da taglio, il loro giuoco ed il modo con cui vengono esportati i frantumi, sono cosa veramente meravigliosa. Quattro uomini bastano per mettere in movimento la macchina, la quale può lavorare giorno e notte, senza alcun'altra interruzione di quella necessaria ad affilare di tempo in tempo gli istrumenti da taglio. Il tutto è in ferro, del peso di 75 tonnellate, senza tener calcolo della macchina a vapore e della caldaia. (*F. I.*)

SVEZIA

Venne presentato agli Stati il bilancio del regno nello stesso tempo che loro si presentò anche il progetto di legge relativo all'uso pernicioso del ginepro, progetto annunziato dal discorso della Corona.

Il bilancio ammonta ad un attivo di 11,792,000 risdalleri; e ad un passivo di 12,964,000 risdalleri di spese ordinarie. Il governo chiede inoltre un credito straordinario, per l'esercito, di 2,227,866 risdalleri: per la marina di 1,240,000 risdalleri; totale 3,467.866 risdalleri. (*Gazz. Piem.*)

GERMANIA

La *Gazzetta di Augusta* contiene il seguente fatto.

Abbiamo parlato di una orribile rivolta a bordo di un bastimento entrato nel nostro porto al principio di questo mese. La circostanziata relazione di questo dramma sanguinoso e pieno di orrore è stata fatta di pubblica ragione, ed eccone alcuni ragguagli.

Il sei agosto dell'anno corrente, il bastimento *Adolphe-Werner* avendo a bordo un carico di mercatanzie per Brema, lasciò la rada di Baia nel Brasile: il suo equipaggio era composto di dieci persone, di cui sei tedeschi della Pomerania, due brasiliani, un negro e un inglese. Dei tedeschi quattro non aveano venti anni. Il viaggio per un mese fu tempestoso. Agli 8 settembre verso mezzodì, il capitano è assalito all'impensata e alle spalle con un colpo di pugnale, dal negro Antony, che gli feco quindici ferite. Il contro padrone avendo voluto aiutarlo, viene ferito in un braccio dal capo pilota Iuan di Carvo, che lo gettò nella sua cabina, di cui un altro congiurato Iosè di Sylva chiude la porta. Gli altri uomini dell'equipaggio erano stati chiusi in un'altra parte del bastimento: ma giunti a salvarsi si slanciarono sul ponte, ove giaceva il capitano immerso nel proprio sangue. Sventuratamente non aveano armi, perchè i loro nemici si erano impossessati di ogni stromento, che potesse servire di difesa. Questi miserabili allora si accinsero a saccheggiare il bastimento: e in quel momento si presentarono all'orizzonte dei bastimenti, ma non fu possibile far loro segno. I due brasiliani e il negro, dopo di avere scorticato un porco, si mettono a passeggiare sul ponte, fumando zigari, e da lungi insultando i tedeschi, mentre che due di loro fanno la sentinella. Fattosi giorno, fu veduta una vela, che sospettando di un tragico avvenimento, vuole avvicinarsi al bastimento: ma la bonaccia lo vieta.

Verso sera i rivoltosi chieggono al mozzo Faitz-Bunck, giovanetto di 16 anni, se credeasi capace di diriggere il bastimento, di cui si chiamano inetti. E sulla sua risposta affermativa, lo mandano sotto coperta là dove stavano le carte e la bussola, e Faitz vi trova l'inglese Beniamin, che parea inclinare per la rivolta, e gli dice: mio Dio, che cosa mai andrà a succedere? — Nol so, rispose l'altro. Eppure Iosè mi ha detto che si era fatto il progetto di massacrare tutti questa sera alle undici, e poi di far saltare in aria e colare a fondo il bastimento. Mi devono fare la grazia della vita e ricevermi nella scialuppa di salvezza: ma quando saremo a terra il negro mi ucciderà perchè non abbia a fare rivelazioni. Se vogliamo fuggire bisogna profittare della prima occasione,, e prima d'ogni altra cosa impadronirsi degli stromenti da falegname.

In questo mezzo una scena di una originalità selvaggia avea luogo fra' ribelli. Iuan avea preso il suo cappello o l'avea collocato fra lui e il negro, a cui stendea la mano. In questa foggia stettero qualche tempo, a mezzo un profondo silenzio, colle mani congiunte sopra del cappello: indi Iuan stringe quelle di Antony al suo cuore, e ripete la stessa cerimonia con Beniamin e Iosè. L'intendimento loro era chiaramente quello di stringere con quegli atti più forti i vincoli di loro infernale alleanza. Non ostante ciò, prima di coricarsi, Iuan ordinò a Iosè di tenere gli occhi sopra il negro, temendo di essere da lui massacrato.

A mezzanotte, il moro avendo bisogno di qualcosa, chiama l'inglese, il quale accorse armato di un'accetta. — A che questo stromento? chiese quegli: — Per uccidere Enrico (marinaio di 19 anni) risponde il sopravvenuto. Ma a queste parole Faitz, ascoso dietro Beniamin, si slancia e tutti due vibrano violenti colpi sul capo del moro. Quivi ha luogo una orrenda scena. L'africano mandando disperate grida, corre sul ponte, ove lascia larghe strisce di sangue: Faitz che non perde tempo si scaglia su Iuan e gli spacca la testa in molte parti, onde ne fa un cadavere.

Restava Iosè, il quale alla vista della sorte dei suoi complici si ritira nella stiva: il coraggioso mozzo assistito dall'inglese si mette ad inseguirlo e corre a colpirlo: ma gli cade di mano l'accetta, Iosè tenta di prenderla: e una lotta ha luogo, dove questo miserabile riceve molte ferite.

Faitz ritorna allora sul ponte: ma il moro l'assale all'improvviso. L'intrepido giovinetto si dibatte contro il moro di forme atletiche e lo rovescia. . . . Per avventura il sangue che sparge l'avversario lo favorisce, si sottrae all'assalto del gigante, afferra un canapo e s'arrampica per andare dal capo pilota. Si domanderà che cosa era avvenuto degli altri marinai tedeschi: è vergognoso e deplorabile a dire: eransi salvati su per le corde, e là stavano nascosti, lasciando il solo Faitz alle prese coll'africano.

Il 10 settembre ricomincia la lotta allo spuntare del giorno. Uno dei marinai trovata avendo una carabina, che sventuratamente era sì male ridotta che non poteva servire a far fuoco, batte il nero con colpi terribili: accorrono gli altri: il moro è assalito, rovesciato e martoriato, battendoglisi la testa con un sasso. Chiede grazia, ma invano; allora facendo un ultimo sforzo salta in mare. Quivi, durante mezz'ora si vede seguire il bastimento a nuoto: finalmente giunge ad afferrare il timone, e le sue dita vi si attaccano. Beniamin gli addita il cielo, pregandolo a raccomandarsi a lui, ma le forze vengono meno al moro e dispare. Non vi restava che Iosè: esso fu ucciso e mandato ad unirsi ad Antony.

Gli sventurati marinai errarono così fino a' 22 settembre, giorno in cui furono incontrati dal bastimento *Giovanni ed Elena* di Amburgo, guidato dal capitano Bok, il quale raccolse l'equipaggio sfinito e lo condusse all'imboccatura del Weser. Orribile è stata la rivolta, al dire di quelli che ne furono testimoni: tutto l'equipaggio rappresenta il moro, siccome un mostro sotto umane forme: senza il coraggio del giovane mozzo tutto era perduto. Giammai dramma di tal natura non era successo ancora a bordo di un bastimento. (*Nuova Gazzetta di Prus.*)

PRUSSIA

BERLINO 10 *Dicembre.*

Giusta una notizia giunta qui da Stoccarda il governo del Virtemberg avrebbe intavolato con quello del Baden delle trattative per l'annessione del Granducato di Baden alla lega dei telegrafi. Sull'esito di queste trattative nulla può dirsi per anco di positivo, sendochè il governo del Baden in opposizione alle massime della lega dei telegrafi vuole escluse alcune sue linee telegrafiche dal trattato da stipularsi.

— La *Corrispondenza prussiana* oppone alla notizia che degli stati non tedeschi abbiano espresso l'intenzione di associarsi alla lega dei telegrafi, la disposizione del trattato, a tenore del quale possono appartenere alla lega solamente stati germanici. Una eccezione formano solamente i Paesi Bassi, i quali appartenevano alla lega prima che fosse stata fissata quella disposizione. Con stati non tedeschi possono stipularsi soltanto delle convenzioni.

— Ecco il numero dei libri delle biblioteche delle sei università di Prussia. La biblioteca dell'università di Breslavia fondata nel 1811 possiede 300,100 volumi, quella di Bona, fondata nel 1818, 120,000 volumi; quella di Halle, fondata nel 1696, 100,000 volumi; quella di Konisberga, fondata nel 1544, da circa 100,000: quella di Greifsward, fondata nel 1604, 60,000 volumi; quella di Berlino fondata nel 1830, 40,000 volumi. (*Gazzetta di Colonia.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 13 *Dicembre.*

Ieri fu sospesa la navigazione a vapore sul fiume Teiss in seguito al ghiaccio che vi si cominciò a formare.

— La cometa scoperta il giorno 2 corrente a Gottinga da Mlinkerfues venne osservata l'11 dicembre a questo osservatorio come appresso:

Temp. med. di Vien.	Asc. retta	Declinaz. nordica
8h	1h18m.3ˢ	40°51ˈ

e comparve, ad onta del chiarore di luna, come una piccolissima, debole nebbia di forma rotonda senza coda. Ad onta del suo debole chiarore la si poteva osservare molto bene giacchè lo spessore della nebbia dal mezzo alle parti va diminuendo molto sensibilmente, per cui si distingue esattamente il nocciuolo. Durante l'osservazione poteva vedersi benissimo il rapido movimento meridionale in declinazione.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Da Odessa n'è giunta la notizia che l'imperatore Niccolò si porterebbe a Kiew. Alla volta di questa città è partito anche il principe Paskiewitsch. Dicesi pure che il 1° ed il 2° corpo d'armata russa abbiano abbandonati i loro acquartieramenti e sieno in marcia a quella volta. (*Corr. Ital.*)

GRECIA

Ogni amatore dell'arte sentirà con piacere che il rosso e il verde antichi, queste due celebri specie di marmo, che erano citate dall'alta antichità, e di cui le miniere erano da tempo immemorabile perdute, sono stati ritrovati dallo scultore tedesco Siegel, stabilito in Atene. Egli ha scoperto il rosso antico sulla parte sud delle catene del Taigeto, e il verde antico sulla parte nord dell'isola di Tino.

Si scrive da Atene, il 3, che il governo del re Ottone, fedele al principio di neutralità e al sistema ch' egli ha adottato di mantenere relazioni amichevoli colla Porta Ottomana, avea fatto arrestare parecchi individui convinti d' avere eccitato le popolazioni a prendere le armi contro la Turchia. (*Patrie.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 1 *Dicembre.*

Nel giornale di ieri abbiamo accennati due atti fatti a Costantinopoli; oggi li riportiamo col carteggio privato della *Gazzetta di Venezia.*

S. E. il nostro internunzio di Bruk è l' idolo, non soltanto degli austriaci e toscani, ma degli stessi russi, alla sua protezione affidati. Egli ottenne per questi nuove facilitazioni della Sublime Porta, le quali risultano dalla qui unita nota granvisiriale. Questi sudditi russi fecero un indirizzo alla prelodata Eccellenza Sua, che pure unisco alla presente in esattissima copia.

Domani il corpo de' principati negozianti si porterà personalmente ad esprimere i sensi di gratitudine al sig. di Bruck, personaggio attissimo a rappresentare utilmente e dignitosamente l' Austria in questi difficili momenti. Posso assicurarvi che i tre quarti del commercio si appoggiano sulla fiducia in questo diplomatico, che per eccellenza conosce i veri interessi di questi negozianti.

Nè solo S. E. di Bruck provvede al ben essere generale de' commercianti; ma si ancora al particolare. Senza distinzione delle nazionalità, che possono essere interessate ne' carichi de' navigli, egli vuole vedere la bandiera mercantile austriaca modello di onoratezza e di retto operare. Respinge con nobile e giusta fermezza assurde rimostranze; vuole che i suoi ordini sieno scrupolosamente osservati: ed in questo è secondato dal viceconsole generale di Mihanovich, e del vicedirettore dott. Becke. E ciò sia detto perchè non abbiano fede alcuna le lagnanze, che certi capitani, da S. E. obbligati a rispettare gli antichi contratti di noleggio, potessero fare, dolenti di non aver potuto approfittare nel maggior lucro attuale dei nuovi noleggi, tradendo la fede de' primi contraenti, e che fecero ogni sforzo perchè si dichiarasse qui finito il loro viaggio, adducendo il guasto del carico. I soli carichi, che non poterono essere migliorati, col trasbordo, la ventilazione e la cribrazione, furono condannati; e gli altri tutti avviati al loro destino. E per questo fatto, di cui solo è l' autorità austriaca degna di vera lode, deggiono sensi di gratitudine i negozianti inglesi, francesi, belgi, ed olandesi, oltre gli austriaci.

Abbiate in fine per fermo che ogni desiderio di S. E. è legge per tutt' i più ricchi banchieri e negozianti; e che il maggiore de' mali sarebbe quello di dover perdere un uomo rispettato ed ascoltato dalla Sublime Porta, ed anche da tutti amato senza distinzione di sorta.

Ecco i due documenti sopraccennati:

I. — *Traduzione d' una nota ufficiale del ministro gran signorile degli affari esterni, Rescid pascià, a S. E. l' internunzio imperiale, in data del* 22 *safer* 1270 (11 — 23 *novembre* 1853.)

Ho avuto l' onore di ricevere la pregiata nota di V. E., del 9 novembre. Nella detta nota, si trova un passo, il quale dice che sia stato notificato ai bastimenti mercantili russi, che qual di essi, dopo il termine fissato di 15 giorni, non avesse abbandonato il porto turco, in cui si trova, sarebbe confiscato e considerato come buona preda.

I sentimenti di conciliazione e di moderazione del mio augusto Sovrano il sultano, conosciuti a tutto il mondo, sono bastante garanzia ch' egli certo non acconsentirà ad una tale estrema misura; e credo quindi potere sperare che V. E., coll' equità che la distingue, riconoscerà, che noi, come un' invenzione malevola la voce, sparsa intorno ad una simile dichiarazione. La notificazione, che realmente fu indirizzata ai mercanti russi, non contiene altro che l' avviso di dover abbandonare i porti ottomani nel termine di 15 giorni.

Già prima che la pregiatissima nota di V. E. fosse stata rimessa, il grande ammiraglio domandò istruzioni sul modo, in cui si dovrebbe procedere contro coloro, i quali non si conformassero a tale avviso, e gli venne ordinato di portare ogni simile caso alla conoscenza della Porta, potendosi supporre che un cotale soggiorno prolungato fosse certo cagionato da gravi motivi.

La Sublime Porta conosce, ritenendo che la guerra attuale non si fa che tra due governi, senza che il commercio ne debba soffrire, non si allontanerà dal sistema di moderazione da esso adottato; e si trova pur sempre disposto ad accordare ai negozianti russi tutte le possibili facilitazioni, in quanto non porteranno pregiudizio ai diretti interessi dei propri sudditi.

Conformemente a questi principii e ad una rispettiva ordinanza granvisiriale, fu ordinato alle autorità ottomane, non solamente d' accordare a tali bastimenti mercantili russi, che per valevoli ragioni prolungassero il loro soggiorno in un porto ottomano, tanto tempo quanto il vero loro bisogno lo chiede, ma benanche nel caso che bastimenti russi, passando da un porto ottomano al Mar nero o Mediterraneo, fossero costretti, non per motivi di commercio, ma per causa del vento contrario, di ricoverarsi in un altro porto dell' Impero ottomano; d' accoglierli amichevolmente, finchè il tempo si cambierà, e d' accordar loro ogni occorrente assistenza.

In quanto al commercio coll' Europa, il Governo gransignorile non permetterà mai che si faccia qualunque ostacolo allo stesso; al contrario, considerando la penuria di grani, che ivi si fa sentire, si desidera promuoverlo in ogni modo.

Considerando inoltre che bastimenti russi, i quali fossero nel caso di navigare con grani dal Mar Nero al Mediterraneo, in questo momento, o saranno già caricati o sotto carico, e ch' essi non abbisognano, vista la piccola distanza, che hanno essi da percorrere, d' un termine molto lungo, si accorderà a tali bastimenti, oltre il termine fissato, un altro di 45 giorni, durante il quale si potrà effettuare senza ostacolo l' entrata nel Bosforo dal Mar Nero e la sortita dai Dardanelli.

In quanto, finalmente, ai bastimenti mercantili russi, i quali, con carico appartenente a negozianti di stati amici, si trovano sulle coste europee od affricane, o su quelle dell' Oceano, si crede bastare un termine di 3 mesi pel loro ritorno, via dei Dardanelli, al Mar Nero, e le istruzioni necessarie in questo senso furono spedite ai comandanti dei bastimenti di guerra di non molestare, durante quel termine, i bastimenti mercantili sotto bandiera russa.

La Sublime Porta, non dubitando che quanto precede corrisponderà al desiderio, da V. E. espresso, come agl' interessi comuni, coglie l' occasione ec.

II. — *Copia dell' indirizzo, diretto dal corpo dei negozianti russi a S. E. il nob. sig. bar. de Bruck, I. R. internunzio di S. M. I. R. A. in Costantinopoli.*

Allorchè a' sudditi russi, stabiliti nell' impero ottomano, venne conosciuta la benigna, generosa protezione che S. M. l' imperatore d' Austria degnavasi di loro accordare, non tardarono essi a comprendere come i loro interessi non potessero essere meglio appoggiati che a quel distinto merito ed a quelle profonde conoscenze dei bisogni del commercio, per cui V. E. ha un nome meritamente famoso; e come, non solo non vi sarebbe stata distinzione alcuna fra' sudditi austriaci e toscani e i nuovi protetti russi, ma anzi, appunto perchè questi si trovavano in una posizione eccezionale, tanto maggiore si sarebbe mostrata la sollecitudine e la benevolenza dell' E. V. in proteggerli.

È bene anche prima d' ora si ebbero fatti non dubbi di quanto potè ed operò l' E. V., nell' interesse dei negozianti russi, e per la sicurezza dei traffichi loro. Ma le utili misure, ultimamente ottenute dalla Sublime Porta a nostro vantaggio, non ci permettono di più tacere i sentimenti, de' quali tutti i negozianti russi sono compresi.

E prima a S. M. l' augusto imperatore d'Austria, da cui la nostra protezione deriva, quindi a V. E., così degno e distinto rappresentante di quell' alto Monarca, s' innalzano i sensi della nostra profonda gratitudine; e, mentre riconosciamo di dovere tutti questi vantaggi al preponderante ascendente di V. E., che tanto seppe far valere le ragioni del commercio e tener divisa la linea degli affari politici da quella dei commerciali, ci è grato oltremodo di supplicare V. E. ad accogliere, con quella bontà che la distingue, questi devoti sensi, e di degnarsi di volerli far giungere fino al trono di S. M. l'imperatore d'Austria.

(*Seguono le sottoscrizioni.*)

DAMASCO 21 *Novembre.*

Scrivono da Bagdad che il cholera s'era diretto da Bassora verso Suck-el-Sciuk sull' Eufrate, e che si temeva che quel morbo s' avanzasse in quella città. Di più dicono che a causa dello straordinario straripamento di quel fiume, Rescid pascià s'era recato a Seklawie per attendere alla riparazione delle dighe onde prevenirne i guasti che minacciavano. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 5 *Dicembre.*

La proibizione dell' esportazione delle granaglie proviene da un malinteso per parte delle autorità locali le quali interpretarono erroneamente il tenore di una notificazione circa il collocamento dei depositi di granaglie in parecchie stazioni verso l' interno della sponda del Danubio. Ora l' esportazione di granaglie dai Principati danubiani è formalmente libera. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia giunti questa mattina portano la notizia fino al 15 corrente, quelli di Germania fino al 16.

Il *Débats* in un lungo articolo di notizie dettagliate sullo stato delle negoziazioni, che in questo momento vanno proseguendo i gabinetti di Londra, di Vienna, di Parigi e di Berlino.

— Si legge nella Gazzetta di Breslavia del 10 dicembre: « Una lettera particolare di Bukarest del 3 dicembre, annuncia che il movimento offensivo del principe Gortschakoff non si rallenterà affatto.

Si assicura che l' ambasciatore turco alla corte di Vienna ha annunciato, che il Sultano sarà probabilmente disposto ad accettare le proposte di pace.

Gli ultimi dispacci di Pietroburgo portano che nei nuovi negoziati, tutti gli antichi trattati fra la Russia e la Porta resteranno intatti, e che la Russia ha rinnovato l'assicurazione, che non è suo intendimento di rompere la indipendenza, nè la integrità della Turchia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Nell' ultima metà dello scorso mese, scrive il *Satellite* degli 8 corrente, giunsero una mezz' ora distante da Braila numerose orde turche sul territorio valacco. La guardia di confine valacca fece le più pacifiche rimostranze contro questo atto nemico dei turchi, alle quali però risposero questi ultimi con disprezzo, fucilarono tre uomini e tagliarono le vene ai piedi a due confinari valacchi. Allorchè pervenne in Braila la notizia di questo barbarismo, il capitano Petrescu, comandante delle due compagnie valacche che colà sono di stazione, ne fu talmente indegnato, che, contro la volontà del generale russo, risolse di vendicare sanguinosamente la barbarie commessa dai turchi contro a' suoi soldati. Petrescu scelse tra suoi soldati 24 uomini risoluti e s' affrettò coi medesimi il giorno addietro al luogo dove fu eseguito il barbaro misfatto. Non lungi da colà cresceva una vasta macchia di canne palustri, dietro la quale egli appostò la sua gente nella speranza che i turchi sarebbero per ripetere la loro visita. Nè s'ingannò. Non era ancora scorsa un' ora allorchè cinque grossi canotti giunsero alla riva sinistra del Danubio con più di cento turchi. Il capitano Petrescù approfittò del momento opportuno e comandò fuoco contro l' inimico cosicchè non pochi di questi caddero colpiti nell' onde del Danubio. I turchi però si ricomposero all' istante, corrisposero al fuoco dei valacchi e volevano forzare il loro sbarco, ma nell' ardore del combattimento un canotto turco si arrovesciò. I turchi presero allora la fuga, ma 30 di loro raggiunti dalle palle valacche rimasero preda dell' acque del Danubio. Alla sera di questo giorno ritornò il capitano Petrescu coi suoi soldati a Braila ognuno dei quali portava un fez qual trofeo di vittoria sulla baionetta. Diverse armi turche caddero anche nelle mani del piccolo drappello. Il generale russo fu subito informato di tale avvenimento; egli lodò molto tanto il capitano che i soldati e promise di rimetterne relazione al suo imperatore. Il bottino di guerra fu regalato al drappello vincitore, di cui nessun uomo era perito. Solo tre feriti contava la piccola schiera.

VARSAVIA 9 *Dicembre.*

Relazioni da San Pietroburgo annunciano uno spirito bellicoso essersi impossessato di ogni classe della società. L'imperatore continua, come al solito, a tener parate ed ispezioni di truppe.

— Sino al 27 ottobre erano morte a Mosca dal colera 3067 persone. Questo morbo domina tuttogiorno a Pietroburgo. (*Corr. Ital.*)

MADRID 10 *Dicembre.*

Ecco l' estratto delle corrispondenze del 10 da Madrid:

Il dì 9, finita la seduta del senato, e dopo il voto ostile della camera alta, si aduno il consiglio dei ministri. Alle 7 e mezzo i ministri si recarono presso S. M. la regina, e fu tenuto un consiglio di gabinetto. Anche prima che il presidente del consiglio prendesse la parola, S. M. disse ai ministri che ella era informata di tutto l' accaduto. L' opposizione del senato, disse S. M., non è fondata sopra alcuna ragione concludente e non riguarda alcun atto ministeriale; il gabinetto gode di tutta la mia fiducia; esso proponga.

Allora il presidente del consiglio propose alla regina la sospensione delle cortes. S. M. vi ha immediatamente acconsentito. La legislatura del 1854 non è chiusa, ma solamente sospesa.

Nelle due camere è stato tosto letto, in mezzo a un religioso silenzio, il seguente decreto:

« Usando della prerogativa che mi vien concessa » dall' art. 26 della costituzione, e d' accordo col pa» rere del mio consiglio dei ministri, Io la Regina de» cido che le sedute delle cortes siano sospese.

Dal palazzo il 9 dicembre 1853.

Firm. LA REGINA.

Il presidente del consiglio dei ministri

Luis José Sartorius. »

BERLINO 12 *Dicembre.*

Allo incominciare del nuovo anno, sarà ritirata dalla circolazione la carta-moneta per esservi surrogata altra carta. Il termine per la surrogazione finora col 1 luglio 1854.

È degno di considerazione, che la notizia della vittoria riportata dai russi a Sinope sui turchi ha fatto rialzare di molto i fondi alla Borsa. E quando si parla di una vittoria favorevole ai turchi i fondi ribassano. (*Débats.*)

ROMA NELLA TIPOGRAFIA SALVUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI

BRUSSELLES 14 *Dicembre.*

Il duca e la duchessa di Brabante, che ieri mattina sbarcarono a Ostenda verso le dieci e sono partiti a mezzodì per mezzo di un convoglio speciale della ferrovia, giunto a Brusselles alle tre.

Il duca e la duchessa di Brabante, il conte di Fiandra e i personaggi di loro seguito si sono recati tosto al palazzo di Brusselles.

VIENNA 16 *Novembre.*

Dal confine turco giunse al *Wanderer* la seguente corrispondenza dd. 9 corrente la quale può rischiarare maggiormente l'attuale condizione di cose al basso Danubio:

Tutto annunzia essere imminente una procella, se essa non è già scoppiata nel momento in ch'io scrivo. Qui si riconosce l'avvicinarsi di un tal temporale da molti sintomi, e più che tutto dalla ritiratezza che gli stessi ufficiali superiori russi serbano verso que' circoli che essi eran soliti a frequentare; quasi che ognuno temesse che gli si apporrebbe a colpa una possibile precoce conoscenza delle imminenti operazioni militari.

— Onde rettamente calcolare l'importanza della perdita sofferta dalla flotta turca nell'ultimo fatto sarà utile il ricordare lo stato attuale della forza navale della Turchia. Secondo gli ultimi prospetti ufficiali, la flotta turca conta in tutto 6 vascelli di linea da 74 fino 120 cannoni, 10 fregate a vela da 40 fino a 60 cannoni, 6 corvette da 22 fino a 26 cannoni, 14 brigg da 12 fino a 20 cannoni, 16 kutter, scooner ecc. da 4 fino a 12 cannoni, ed oltrecciò 6 fregate a vapore e 12 corvette pure a vapore, ed altri piccoli bastimenti di trasporto.

— Nel quartiere generale russo trovasi attualmente l'imperiale regio maggiore austriaco Thon dello stato maggiore generale. La sua missione ha lo scopo di spedire a questa volta, per mezzo del telegrafo, le relazioni sugli avvenimenti del teatro della guerra al basso Danubio.

— Giusta una relazione da Kischenew nella Bessarabia dd. 1 corr. una parte delle truppe russe colà in guarnigione sarebbe marciata verso la Grusia. Anche dal Nord giungono truppe che vengono acquartierate nei contorni e marciano in questa direzione.

— Dietro uno scritto da Leopoli degli 11 dicembre il console francese Eugenio Tostu si è recato ai 9 da Leopoli a Cracovia. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 15 *Dicembre.*

Si legge nel *Times*:

Le congetture sulla probabilità dell'intervento attivo delle flotte combinate nella guerra del Mar Nero sono oggi divenute più affermative; e la notizia del ribasso alla borsa di Parigi ha reso anche qui più lento il corso dei fondi.

Si crede che abbia qualche fondamento di verità la voce di un imprestito di 4 milioni sterlini al 5 per cento che farebbe alla Turchia uno dei nuovi stabilimenti di Parigi.

Il governo, dicesi, è disposto a favoreggiare questa operazione, a una condizione però: cioè, che il Sultano si impegni ad accettare qualunque accomodamento colla Russia, che alle potenze alleate converrà di proporgli.

PARIGI 16 *Dicembre.*

Il *Monsteur* del 15 pubblica due decreti; col primo de' quali vien nominata la commissione per l'esame del rendimento dei conti de' ministri per l'anno 1853, presidente della quale viene nominato il sig. marchese d'Andiffret, senatore.

Col secondo la banca di Francia è autorizzata a stabilire una succursale a Nevers.

— Nella parte non officiale del *Moniteur* si annunzia che il primo gennaio l'imperatore riceverà, la mattina, il corpo diplomatico, ed i corpi costituiti: ed il 2 gennaio, l'imperatore e l'imperatrice riceveranno, a 9 ore di sera, le dame del corpo diplomatico e le dame che sono già state presentate.

BORSE

Vienna 15 *Dicembre.*

Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 15 L. 15 1/4.

ALTRA DEL 16.

Cinque per cento D. 93 5/8 L. 93 3/4.
Quattro e mezzo per cento D. 82 7/8 L. 83.
Augusta, per 100 fiorini correnti L. 115 1/2.
Londra, per una lira sterlina. L. 11 18.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 — L. 15 1/4.

NOTIFICAZIONE.

Deliberatosi nel giorno 16 corrente a favore del sig. Luigi Taccalozzi col ribasso del sei per cento l'appalto dei lavori di rinnovazione dello stradale della *Trinità de' Monti* dal termine delle vie *Sistina* e *Gregoriana* sino al palazzo dell'*Accademia di Francia* presso il cancello della pubblica passeggiata del *Pincio*; si notifica al Pubblico, che nel giorno 28 corrente alle ore 10 a. m. ne sarà sperimentata la vigesima nella solita sala del palazzo Senatorio.

Dovranno le offerte essere accompagnate da idonea sicurtà; e sarà in obbligo il deliberatario di depositare sull'atto l'importo approssimativo delle spese relative.

La Eccma Magistratura potrà scegliere l'ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno di loro.

Nella Segreteria Comunale è ostensibile a tutti il capitolato co' suoi accessorii.

Dal Campidoglio addì 19 dicembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 DICEMBRE

Barbe Pietro, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Baring, d'Inghilterra, Proprietaria, da Napoli.
Bernard Enrico, di Francia, Negoziante. da Napoli.
Bertouche (De) B., di Danimarca, Proprietario, da Napoli.
Borton Gugl., d'Inghilterra, da Livorno.
Bonaparte Letizia, di Francia, Nobile, da Viterbo.
Boulard B., di Francia, Sacerdote, da Napoli.
Couttolene Luigi, di Francia, Avvocato, da Napoli.
Digeon V., di Francia, Incaricato di dispacci, da Marsiglia.
Holmes Tomm., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Jordan Ippolito, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Kleinknecht, di Sassonia, Proprietario. da Ancona.
Mayen Giorgio, di Francia, da Marsiglia.
Meynard Prospero, di Francia, da Marsiglia.
Montesquieau (De) L., di Francia. Conte, da Napoli.
Ossner, di Russia, Proprietario, da Firenze.
Oury, di Francia, Console in Palermo, da Marsiglia.
Panko M., di Bukarest, Proprietario, da Ancona.
Rosset (De) Carlo, di Francia, Conte, da Napoli.
Rouget Pietro, di Francia, Proprietario, da Ancona.
Sammartino D. Stefano dei Duchi di Montalbo, di Sicilia, Addetto alla Legazione di Napoli, da Napoli.
Schussele G. G., di Baden, Disegnatore, da Napoli.
Valla Vincenzo, di Spagna, Religioso, da Ancona.
Wetter W., di Svizzera, Proprietario, da Napoli.
Wilson H., d'Inghilterra, Capitano, da Ancona.

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 DICEMBRE.

Anderson Tom., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Bell Gio., di America, Proprietario, da Firenze.
Bigg Gugl., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Bigelow Erasmo. di America, Proprietario, da Firenze.
Brochant de Villiers A., di Francia, da Marsiglia.
Brooke Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Delatour G. A., di Francia, Impiegato, da Firenze.
D'Olliampson, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Dusterwald E., di Prussia, Proprietario, da Firenze.
Evans Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Hutchiston Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Low Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Meriwether Carlo, di America, Proprietario, da Firenze.
Mills Giacomo, di America, Proprietario, da Firenze.
Mertens d'Ostin E., del Belgio, Proprietario, da Napoli.
Micoio Giacomo, di Napoli, Negoziante, da Napoli.
Montgomery Gio., d'Inghilterra. da Firenze.
Sosnowski Oskar, di Russia, Proprietario, da Firenze.

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 DICEMBRE.

Allard E., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Baroni Luigi, di Milano, Comico, da Siena.
Bertin Augusto, di Francia, Ingegnere, da Napoli.
Boarelli Carlo, di Torino, Impiegato, da Napoli.
Brooke Franc., di America, Proprietario, da Napoli.
Bonuzzi Carlo, di Torino, Comico, da Siena.
Dellabona G., di Toscana, Comico, da Siena.
Delavaleye E., del Belgio, Avvocato, del Belgio.
De Verges Eug., di Francia, Ispettore, da Napoli.
Ferri Luigi, di Bologna, Comico, da Siena.
Forti Luigi, di Pescia, Comico, da Siena.
Ghirlanda Luigi, di Roma, Comico, da Palermo.
Gorger Gio., di Fiume, Comico, da Siena.
Mariani Gaetano, di Verona, Comico, da Siena.
Riolo Stefano, di Palermo, Comico, da Siena.
Olivieri Leonardo, di Genova, Comico, da Siena.
Rodolfi G., di Bologna, Comico, da Siena.
Servoli Giacomo, di Subiaco, Comico, da Siena.
Thiele Aug., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 DICEMBRE.

Accarso Damiano, di Regno, Negoziante, per Benevento.
Alvano N., di Benevento, Architetto, per Napoli.
Balbi Giacomo, di Sardegna, Marchese, per Genova.
Basso Cosmo, di Regno, Negoziante, per Benevento.
Bergeon Pietro, di Svizzera, Negoziante, per Napoli.
Boussillon Gio., di Svizzera, Negoziante, per Napoli.
Gainsborough, d'Inghilterra, Conte, per Napoli.
Cassel Gugl., del Belgio, Proprietario, per Napoli.
Cardone Dom.; di Regno, Negoziante, per Benevento.
Caxus Alberto, di Sassonia, Medico, per Napoli.
Champagny (De), di Francia, Visconte, per Napoli.
De Licienfdd G., di Russia, Proprietario, per Firenze.
Farina F., di Napoli, Sacerdote, per Napoli.
Fenouil Lazzaro, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Formenti Valerio, di Milano, Ragioniere, per Napoli.
Lauretti Angelo, di Reggio, Sacerdote, per Reggio.
Neuten Tom., di America, Proprietario, per Napoli.
Pacini Gio., di Firenze, Proprietario, per Firenze.
Peini Marianna, di Firenze, Proprietaria, per Firenze.
Ricciardi Alfonso. di Napoli, Proprietario, per Napoli.
Schutz Gio. Batt., di Svizzera, Negoziante, per Napoli.
Tanzia Agricola, di Francia, Negoziante, per Firenze.

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 DICEMBRE.

Belluomini Ant., di Lucca, Possidente, per Napoli.
Bone Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Bourgon Franc., di Francia, Negoziante, per Napoli.
Bruno Matteo, di Piemonte, Corriere, per Napoli.
Caputi Luigi, di Napoli, Canonico, per Napoli.
D'Angelo Luigi, di Napoli, Architetto, per Napoli.
Faenza Sebastiano, di Piemonte, per Genova.
Gans Franc., di Baden, Dottore, per Napoli.
Hornberg O., di Russia, Proprietario, per Napoli.
Lieven (De) Alessandro, di Russia, Principe, per Napoli.
Maghocchetti P., di Roma, Incisore, per Gibilterra.
Manetti Stefano, di Svizzera, per Genova.
Mastalles A., di Prussia, Console, per Napoli.
Meufels A., di Olanda, Negoziante, per Napoli.
Pregre Alfonso, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Yule A. M., d'Inghilterra, Proprietaria, per Napoli.

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 DICEMBRE

Fenlais F. D., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Gardinier G., d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
Gilletti Edoardo, di Francia, Corriere, per Parigi.
Losvengard E., di Augusta, Proprietario, per Napoli.
Porteus O. E., d'Inghilterra, Proprietario, per Parigi.
Rosbaili Leopoldo, di Austria, Barone, per Parigi.
Schmidt Teodoro, del Belgio, Proprietario, per Napoli.
Winterfeld, di Prussia, Barone, per Parigi.
Wright E., d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.

AVVISO

Il Sottoscritto Ingegnere Costruttore, e Direttore in Capo per la illuminazione a Gas di questa Dominante ha l'onore di prevenire i Sigg. Abbonati che a tenore del contratto stabilito dall'Impresa coll'Eccmo Municipio Romano non potendo i privati profittare della illuminazione che quindici giorni dopo che avrà avuto luogo l'accensione pubblica, sono pregati quei Signori che avessero nel loro negozio l'intiero, o parte dell'apparecchio, di non aprire le loro comunicazioni restando ben avvertiti che senza volerlo potrebbero dar causa a qualche inconveniente di cui l'impresa dopo tale avvertenza non intende esser chiamata responsabile.

JAMES SHEPHERD.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza dei sigg. Lucia Fioravanti figlia ed erede della fu Anna Maria Narducci, ed Alessandro Menicanti coniugi domic. Via di S. Chiara n. 26, rappres. dal sig. Luigi Sciarra Proc. Rot.

Sia intimato al sig. D. Giuliano Marchese Capranica Del Grillo dimorante in Torino, qualmente con istromento di divisione stipolato per gli atti del Dottor Sciarra Amministr. del successor Ferrazzi, venne assegnata alla Istante nel nome ec. la somma di sc. 1433 72 sul credito detale di sc. 6398 che aveva la detta fu Anna Maria Narducci verso il citato, a forma de' documenti ec., oltre i relativi frutti ec., non che sia citato il medesimo per affissione a forma dei §§. 479, 486, 1644 e seg. delle vig. procedure, a compar. nel termine di giorni 60 per sentirsi condannare al pagamento di sc. 1433 72 dovuti come sopra, ed inoltre al pagamento di sc. 89 58 frutti decorsi a tutto il 1° Dicembre corrente colla condanna del citato alle spese anche stragiudiziali, e su di che venga emanata l'analoga Sentenza, e rilasciato l'ordine esecutorio, e ciò a. p. ec.

Eseguita li 19 Dicembre 1853.

Luigi Sciarra Proc. Rot.

Monsig. Giudice Ecclesiastico di Roma in grado di appello.

Ad istanza dei sigg. Gio. Battista Frecassi e Dott. Enrico Pernossi di lui economo per ogni ec. possidente domicil. a Perugia, rapp. dal Proc. Gio. De Romanis.

S'intima agl'infrascritti che dagl'Istanti si è interposto appello dalla Sentenza emanata da Monsig. Pro-Vicario generale di Perugia li 6 Dicembre 1850 nella Causa protocollata al n. 767 dell'anno 1848, salvo il diritto di ricorrere in Segnatura per la citeriorizzazione degli atti: non che si citino i medesimi a compar. nel termine di giorni 40 stante il domicilio all'estero di uno di essi, per sentir revocare o riformare la Sentenza suddetta, con la condanna della parte attrice alle spese.

Sig. Luigi Frecassi domic. a Napoli, analogamente al disposto nella Sez. XVII del Regol. leg. e giud. 10 Novemb. 1834 per affissione, ed inserzione nel foglio pubblico e via ministeriale.

Gio. De Romanis Proc. Rot.

In vigore di Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma in primo Turno nel giorno 24 Maggio 1853 sopra istanza della Ditta [illegible] Carlo [illegible] ehner Wuther, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale della seguente porzione di casa ed annessi: ed in seguito della produzione effettuata il giorno 3 Novembre 1853 al fascicolo anm. 128 del 1853 tanto del capitolato, quanto degli certificati delle Ipoteche e del Censo, — Nel giorno 11 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale della seguente porzione di fondo ed altro, da rilasciarsi a favore del maggiore e migliore offerente.

Porzione di casa posta nella Via della Regnella n. 1 A e 2, che volta alla Piazza della Terraglia segnata coi nam. 6, 7, 8 e 9, così dice prospetto nella Via di S. Ambrogio n. 31, composta da bottega Via Regnella n. 1 A di tre vani divisi da due arcom, da secondo piano sopra la stessa bottega, composto di tre vani e cucina, più la metà della cantina sottoposta alla suddetta bottega: la metà della bottega ove una volta era l'ingresso in Via S. Ambrogio n. 29, e la metà della loggia e soffitte che vengono possedute pro indiviso dal debitore col sig. Isaia Elia di Castro come il tutto risulta dall'Istromento di divisione rogato per gli atti del Notaro sig. Vitti li 28 Aprile 1847 avvertendo che l'intero casamento parte è libero, parte è gravato dell'annuo Canone di sc. 32 a favore del sig Conte Cordelli, e parte è jus Gonzaga che corrisponde sc. 40 annui alla Cappellania Cionti Alberici, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene devenuto dai certificati del Censo protocolli, nella somma di sc. 601 42 1/2, cioè meno 569 25 quella parte di assoluta proprietà del debitore, e sc. 32 17 1/2 per la metà della stima della porzione indivisa. Quindi si espongono alla vendita la vetrina con cristalli, il bancone e la tavola fissa ed altro che servono per scannio da pesarvi la merci, ed esistenti nella bottega in Via Regnella num. 1 A.

Pietro Profa Proc.

Paolo Bonomi Cura. Gio.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 291. — 1853.

Venerdì 23 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
21 Dicembr.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin. 6 8	+ 8, 6	98, 6	S-S O. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom del 21 Dicem. fino alle 9 pom del 22 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 7,9	+ 10, 6	91, 8	O-S O. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 8 6	+ 9, 1	91, 1	S S-E. d.	Coperto.	Temperat. mass. + 10,7 Temperat. min. + 8,5

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Col primo Gennaio 1854 *il* Giornale di Roma *sarà pubblicato in foglio grande per intero di* 57 ½ *sopra* 40 *centimetri: e verrà notabilmente diminuito il prezzo, riducendosi per gli associati di Roma da sc.* 10 *a sc.* 6 *all'anno, e perciò a sc.* 1 50 *per ogni trimestre.*

Per lo Stato Pontificio, compresa la tassa postale, che rimane a carico della Direzione del Giornale, sc. 7 60 *all' anno, perciò* 1 90 *ogni trimestre.*

Colla nuova legge postale messa in attività dopo le convenzioni che il Governo Pontificio ha stabilite coi vari Stati di Europa, il Giornale viene spedito franco ad ogni associato: e a norma comune indichiamo partitamente il prezzo di associazione per trimestre.

Per Napoli e Regni Sardi . . .	*Sc.* 1 90
Per Toscana, Lombardia e Venezia	» 2 30
Per Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra	» 4 50
Per gli Stati di Germania. . .	» 3
Per l' America	» 6

Ogni volta poi che vi saranno molti atti giudiziari ec. si pubblicherà un supplemento.

ROMA 23 *Dicembre.*

NOTIFICAZIONE.

COSTANTINO *per la Misericordia di Dio Vescovo di Albano, della S. R. C. Card.* PATRIZI, *Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della* SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE *Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ec.*

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX secondando gl' impulsi del paterno Suo cuore verso la popolazione di Roma e suo distretto, in vista ancora delle attuali circostanze, si è degnata di accogliere le istanze sulla continuazione dei condimenti di grasso nei giorni, nei quali sarebbe proibito l' usarne, e benignamente ne ha accordata la proroga per un altro anno. Per conseguenza nei giorni delle *Tempora*, ed in tutti i venerdì e sabati dell' imminente anno 1854, compresi anche quelli del Sacro Avvento (nei quali però resta ferma la legge del digiuno) continua ad esser permesso l' uso dell' unto e strutto pei condimenti. Non sono però contemplati in questo indulto quei religiosi dell' uno e dell' altro sesso, che per voto trovansi obbligati ad astenersi da qualunque cibo e condimento di grasso.

Si eccettua da questa concessione il tempo quaresimale, per il quale si riserva la SANTITA' SUA di prescrivere ciò, che crederà espediente al bisogno; come ancora restano eccettuate le vigilie della Purificazione in forza del voto solenne, da cui è legata la nostra città, della Pentecoste, della Natività di san Giovanni Battista, della festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo, della gloriosa Assunzione di Maria Santissima, di tutti i Santi e del santissimo Natale.

Nel rendere pubbliche queste benefiche disposizioni del SANTO PADRE non manchiamo noi per dovere del nostro officio di esortare tutti i fedeli a valutare le amorose premure della buona madre la Chiesa, la quale se si mostra indulgente nel moderare le osservanze de' suoi salutari precetti, desidera vivamente che i suoi figli le si mostrino grati non solo con eseguire esattamente tutte le altre sue giustissime prescrizioni, ma con esercitarsi eziandio in opere di pietà e mortificazione cristiana, e con regolare in tutto la loro vita a norma di quelle massime santissime di religione, che per misericordia di Dio essi professano.

Data dalla nostra residenza li 20 dicembre 1853.

C. CARD. VICARIO

Giuseppe Can. Tarnassi Segret.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali Brunelli e Pecci ieri verso le tre pomeridiane si recarono in forma pubblica accompagnati da vari Prelati alla visita della patriarcale Basilica Vaticana; indi passarono alla residenza dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Macchi, Decano del Sacro Collegio, per fargli, secondo consuetudine, atto di ossequio.

Alle 6 ½ della sera Monsignor Stella, Cameriere segreto partecipante e Guardaroba di SUA SANTITA', portossi al palazzo di residenza dell'Emo Brunelli, e colle formalità consuete presentò il Cappello Cardinalizio ad ambedue i Porporati. Gran numero di Cardinali, di Prelati e di distinti personaggi romani e stranieri erano stati invitati ad assistere a quella cerimonia.

PARTE OFFICIALE

La Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX si è benignamente degnata di annoverare fra i Protonotari Apostolici *ad instar participantium* Monsignor Luigi Minichini, Arcidiacono della Cattedrale di Nola.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, a proposta del sig. Pro-Ministro delle Finanze, si degnò di approvare le seguenti promozioni e nomine nel personale delle diverse aziende dipendenti dalla Direzione generale delle Dogane.

Nell' Udienza del 5 ottobre p. p. negli Ufficii esterni del dazio-consumo nella provincia di Forlì:

Zoli Giovanni Assistente fu promosso dalla terza alla seconda classe;

Quattrini Cesare facente funzioni d' Assistente ad Assistente di terza classe.

Nella stessa Udienza negli Ufficii esterni del Macinato di Roma ed Agro Romano:

Duranti Salvatore da Soprannumero a Commesso di seconda classe.

Nell' udienza del 26 perduto novembre sono stati nominati Controllori camerali nel dazio-consumo delle Legazioni;

Stagni Carlo e Bernacchi Salvatore.

Nella stessa Udienza negli Ufficii esterni del dazio-consumo in Bologna:

Rossi Raffaele Ricettore è stato promosso dalla seconda alla prima classe;

Marchi Raffaele Ricettore dalla terza alla seconda classe;

Gentili Giuseppe Assistente di prima classe a Ricettore di terza;

Capolli Luigi Assistente dalla terza alla seconda classe;

Cavazza Serafino Assistente dalla quarta alla terza classe;

Lindri David da facente funzioni d' Assistente ad Assistente di quarta classe.

Nella ripetuta Udienza nell' Amministrazione doganale:

Giuseppe Bartolotti Stimatore di prima classe presso la dogana di Ripagrande è stato promosso a Revisore nella dogana stessa.

Nella successiva Udienza del 30 negli Ufficii esterni del dazio-consumo nella provincia di Ravenna ed annesse:

Cavallari Giovanni è stato nominato facente funzioni d' Assistente.

Nell' udienza del 14 andante negli Ufficii esterni del dazio-consumo in Bologna:

Boriani Angelo Assistente dalla seconda alla prima classe;

Rubini Alessandro Assistente dalla terza alla seconda classe;

Ferrarini Cesare Assistente dalla quarta alla terza classe;

Gardini Giacomo da facenti funzione d' Assistente ad Assistente di quarta classe.

NOTIZIE DIVERSE

Adesivamente alla notificazione della ecma Commissione speciale per l' ammortizzazione della cartamoneta fu eseguito ieri mattina 22 cadente alla pubblica vista nell' atrio del palazzo del Sacro Monte di Pietà di Roma il settimo bruciamento di detta carta ritirata dalla circolazione nel passato novembre nella somma di *scudi cent' ottantacinquemila* mediante la emissione di altrettanto valore in danaro effettivo.

La prelodata Commissione presiedette all' atto che venne accompagnato dalle prescritte regole e cautele, e fu assistita dai signori rappresentanti la Camera primaria di commercio di Roma, e dal signor Prodirettore generale del debito pubblico: i militi Vigili Pontificii regolarono con la consueta esattezza la combustione, ed il sig. Angelo Testa Segretario e Cancelliere della R. C. A. ne rogò il processo verbale.

Il Segr. della Commiss. FILIPPO RUSPANTI.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA.

Abbiamo sott' occhio lo stato complessivo della popolazione di questa provincia al 1 gennaio 1853. Dallo stesso abbiamo i seguenti dati:

I. Che la popolazione era fissata al 1 gennaio 1852 a n. 403,091, cioè maschi 195,171, femmine 207,920.

II. Che le nascite nel corso del 1852 furono 18,328 colla distinta di legittime 16,846, illegittime 1,482, delle prime i maschi furono 8,663, le femmine 8183, delle seconde, maschi 731, femmine 7,551.

III. Che le morti in detto anno 1852 furono, maschi 7,139, femmine 6,753, totale 13,892.

IV. Che i nati morti resultarono 7,139 maschi, 6,753 femmine, in tutto 13,892.

V. Che si solennizzarono 3,383 matrimoni.

VI. Che dietro le sottrazioni tra le nascite e le morti la posizione del numero delle anime della nostra provincia sino al 1 gennaio 1853 è di n. 407,527, cioè 197,426, maschi e 210,101 femmine, e che in paragone dell' anno precedente vi ha un aumento di n. 4,436, cioè n. 2,255 maschi e 2,181 femmine.

Questi dati però poggiano sulla base dello stato della popolazione fissata dal consimento del 1832, che poi di anno in anno si è modificata dai resultati dello spoglio dei registri dello stato civile.

(*Giorn. di Catania.*)

Da Rammacca, comune appartenente alla catanese provincia, nel distretto di Caltagirone, ci viene scritto che nella notte del 18 novembre per quasi tutto il territorio caddero grandini di tale grossezza, quali non ricordano di averle giammai vedute i più vecchi abitatori di quel paese. Alcune pesavano più che una libbra, ed il minor peso delle altre era da otto a nove once. Spessi lampi accompagnarono quella furiosa grandinata, la quale atterrì la intera popolazione, e che si protrasse per dieci minuti, succedendo quindi una dirotta pioggia. (*Giorn. Uff. di Sicilia.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 19 *Dicembre.*

Il *Monitore Toscano* pubblica il bilancio preventivo delle finanze del Granducato per l'anno 1854, ed è il seguente:

§. I. Il bilancio delle entrate e spese generali della Finanza per l'anno 1854, e che presentiamo alla considerazione ed approvazione di V. A. I. e R. offre gli estremi resultati che appresso:

Entrate	L. 35,307,400
Spese	» 37,037,500
Disavanzo	L. 1,730,100

Così, ed astraendo intieramente dalle spese straordinarie che appellano al mantenimento delle truppe ausiliarie, e ad altri oggetti contemplati dal R. Decreto dei 3 novembre 1852, l'amministrazione anco ordinaria dello stato non può presumibilmente far fronte per l'anno 1854 agli ordinari suoi aggravi, e si presenta con un disavanzo che abbiamo fatto di tutto onde ridurre alla minor cifra possibile; ma al quale è in ultimo necessario di straordinariamente supplire.

§. II. Sopra le traccie seguitate nei bilanci degli anni decorsi, anche in quello del 1854, si vedono le entrate dello stato distinte nelle solite quattro categorie, la cifra complessiva delle quali sommando a L. 35,307,400 si presenta per L. 1,069,000 minore di quella portata nel bilancio del 1853.

Le imposizioni dirette, cioè la tassa prediale e quella personale o di famiglia, furono da V. A. I. R. determinate con gli ordini del dì 29 agosto p. p. e 19 novembre cadente, e diminuiscono, comparativamente all'anno, attuale per l'importare di L. 1,000,000, di che la prediale è stata ridotta con sgravio di circa il 4° della imposta corrente, quanto ai beni rustici, a benefizio esclusivo dei quali si è voluto che cadesse la riduzione.

Le imposizioni indirette costituite nei soliti titoli ammontano in complesso a L. 25,951,100, ed offrono un aumento di L. 252,000 sulla previsione del 1853.

La memoria illustrativa che, secondo il solito, correda il bilancio darà quanto più si possa ragione delle singole differenze, limitandoci noi qui ad accennare in generale che le previsioni sono state calcolate colla doppia speranza, che l'anno venturo offra ai proprietari toscani, nei prodotti rurali, condizioni diverse da quelle nelle quali si sono nell' anno presente trovati, e che la pace generale d' Europa non sia alterata.

Se quest' ultima speranza malauguratamente fallisse non dissimuliamo che pur troppo le previsioni potrebbero anco qui, come altrove, riscontrarsi fallaci; laddove, ciò non accadendo, e la prosperità del commercio di Livorno mantenendosi, noi speriamo fondatamente che il prodotto di qualche articolo compensandosi con quello d' altri, i presagi che noi abbiamo formati debbano in complesso realizzarsi, sic come è generalmente accaduto negli anni decorsi.

Il titolo terzo ove si comprendono le rendite patrimoniali, presenta naturalmente una diminuzione, la quale è motivata dalla perdita o scarsità che respettivamente si sono verificate anco nelle raccolte dei RR. possessi, e più particolarmente nella Val di Chiana.

La diminuzione avrebbe anzi dovuto esser maggiore, se per la discordanza fra l'anno civile su cui si regola l'amministrazione generale dello stato, e l'anno economico della gestione delle RR. fattorie, il vuoto delle raccolte già maturate, non dividesse il suo effetto fra l'anno corrente ed il futuro, e noi non avessimo sperato sorte migliore per i prodotti che si verificheranno nel secondo semestre dell' anno venturo.

Il quarto titolo che è quello dei rimborsi ed entrate diverse, comprende quest'anno una risorsa straordinaria che per L. 120,000 è stato creduto di poter trarre da un piccolo taglio prudentemente eseguibile nelle macchie dei RR. possessi, e per cui l' ammontare del titolo medesimo verrà a sommare a L.530,900 con qualche aumento sul presagio dell'anno presente.

§. III. Le spese contemplate nel bilancio di previsione del 1854 sotto le riserve e nei limiti in principio accennati, ascendono in totalità a L. 37,037,500 e così eccedono per L. 728,700 quelle che vennero da V. A. I. e R. sanzionate nel preventivo dell' anno cadente 1853.

La somma surriferita vien poi a repartirsi e ad attribuirsi, a soddisfazione delli oneri spettanti a ciascun ministero, nella misura respettivamente che appresso:

Ministero dell' interno . . .	L. 2,750,600
Ministero di giustizia e grazia .	» 3,497,700
Ministero della guerra . . .	» 7,629,600
Ministero degli affari esteri . .	» 256,300
Ministero della pubblica istruzione	» 858,500
Ministero degli affari ecclesiastici	» 805,100
Ministero delle finanze ec. . .	» 21,239,700
Totale . .	L. 37,037,500

Lasciando che la memoria illustrativa la quale fa corredo al bilancio, offra tutti quelli schiarimenti e presenti tutti gli opportuni confronti che possono occorrere e dar conto della differenza che in più o in meno si verificano fra le spese di ciascun ministero attinenti, noi ci limiteremo qui ad avvertire che il ministero nel quale si riscontra un aumento vistoso di spesa, può dirsi esser solamente quello della guerra.

La differenza che passa fra le spese di quel ministero nell' anno prossimo, a confronto di quelle stanziate per l' anno corrente, è in fatti di L. 629,900, le quali sono imputabili al titolo: — *Mantenimento dei corpi militari* — la dotazione del quale indurrebbe una differenza anco maggiore, che è in parte compensata dalle economie che si riscontrano in altri articoli.

Giova però di qui rammentare che quest' aumento di spesa era già previsto nel rispettoso rapporto col quale sotto il dì 30 novembre 1852 venne da noi presentato alla sovrana sanzione il preventivo dell' anno che or cade.

Dovemmo allora notare che base alla previsione delle spese di quel dipartimento aveva dovuto necessariamente essere il decreto reale de' 13 maggio 1852, col quale l' A. V. aveva determinato l' effettivo della forza delle RR. truppe.

Osservammo pure che sopra la base accennata la previsione della spesa avrebbe dovuto essere, per l' anno 1853, maggiore di quella che veniva portata in bilancio, e che in tanto noi l'avevamo tenuta non poco al di sotto, in quanto che, occorrendo l' effettuazione dei due arruolamenti che si meditava di eseguire per portare i corpi al completo, questo resultato non avrebbe potuto realizzarsi che progressivamente, e così non pochi delli uomini chiamati al servizio delle armi sarebbero venuti sotto le RR. bandiere solamente all' ultimo trimestre dell' anno di cui si prevedevan le spese.

Ciò è di fatto accaduto; i due arruolamenti sono stati eseguiti in ordine alla nuova legge de' 18 febbraio 1853 con tutta la regolarità e buon successo desiderabile, ed i corpi militari sono oggi non solamente portati al loro completo effettivo, ma lo superano forse anche di qualche centinaio di uomini, siccome era assolutamente indispensabile, se non per prepararsi alla sortita di un gran numero di soldati, dei quali termina nell' anno venturo la intrapresa capitolazione.

Questa circostanza di fatto spiega in totalità l'accennato aumento di spese, mentre se alcun poco cresce pur quella necessaria per supplire ai bisogni delle fabbriche e fortificazioni militari, altri articoli offrono, come si è detto, una diminuzione.

L' aggravio relativo è abbastanza giustificato dalla necessità dei tempi, e lo è ugualmente dal miglioramento a tutti sensibile che per certo si è conseguito nella organizzazione e nella tenuta delle RR. truppe; nell' ordinamento delle quali è stato cercato, e può credersi anco di aver raggiunto, il sistema possibilmente men dispendioso per la finanza.

Dopo il ministero della guerra, il solo che presenti un aumento sensibile di spesa, egli è quello delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici, pel quale la massa degli aggravi cresce in complesso di L. 128,600 comparativamente alla previsione del 1853.

(*Continua*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 14 *Dicembre.*

Il progresso del cholera in Parigi è assai poco sensibile. Gli stati degli ospedali e degli ospizi civili e militari, del 10 dicembre, uniti alle dichiarazioni di morte delle due *mairies*, fanno ascendere il numero totale dei casi di cholera, dal 7 ultimo novembre, cioè dopo quasi cinque settimane fino a questo giorno, a 570; il numero dei morti a 470: il che dà una media di quasi 15 morti al giorno. La malattia del resto attacca le persone di già ammalate, e si possono contare come morti di febbre tifoidale molti segnalati come vittime del cholera. (*Gazz. di Lione.*)

— Un giornale tedesco *Ost-Deusche Post* dice che il governo fa di tutto per porre un freno e mitigare la malattia. I commissari di polizia procedono con sommo rigore verso i proprietari di case, che non osservano la più scrupolosa nettezza.

— Gli avvisi finanziari di Londra sono migliori dell'ultima settimana: l'argento è divenuto più abbondante sul mercato, e nell'ultimo bilancio ebdomadario della banca d' Inghilterra, il numerario ha avuto anche dell'aumento. Il che indica che la piazza non risente la mancanza della spedizione di 20,000,000 di franchi a conto del governo russo.

— Si assicura che gli ammiragli Dundas e Hamelin nello udire la partenza della squadriglia turca per il Mar-Nero, avessero fatto conoscere il pericolo che la minacciava, e che essa non era in istato di resistere un' ora ai vascelli russi.

Il fatto ha giustificato le previsioni degli ammiragli inglese e francese. La perdita dei turchi nella rada di Sinope è calcolata a 6 o 7 mila uomini, ed a 20 milioni. Si è sparsa la voce ieri, che era arrivato un dispaccio di Pietroburgo annunciando che l'imperatore di Russia si mostrava disposto ad inviare un plenipotenziario per trattare della pace a Vienna. Se il fatto è vero, si tratterebbe non di una risposta al protocollo firmato il 5 dicembre dalle quattro potenze: dapoichè crediamo sapere, che questo protocollo non è ancora officialmente comunicato all' imperatore di Russia. La conferenza di Vienna ha voluto dapprima mettere la Turchia in istato di far conoscere le condizioni, a cui ella intende trattare il ristabilimento della pace. (*Unione.*)

GRAN BRETAGNA

La *Presse* di Londra afferma essere un' assurdità il dire che l' imperatore di Russia sia esausto di mezzi. Dal mese di agosto passato, l' Imperatore ha ritirato dalla Banca di Londra 6 milioni e mezzo di lire di sterlini (163 milioni di fr.) Nel medesimo periodo, il sig. Kisseleff, in Parigi, ritirò dalla Banca di Francia un capitale ancor maggiore. Questi 325 milioni di fr. vennero trasferiti in Olanda, dove l' imperatore possiede altra somma, e superiore alle due, che teneva in Londra e Parigi. Nè queste sole sono le risorse personali del monarca, e non vanno confuse col tesoro dello stato. La *Presse* osserva che il debito della Russia non ascende al doppio dell' annuo interesse del debito della Gran Bretagna.

MANCHESTER 9 *Dicembre.*

Sino a tanto che continuano le circostanze sfavorevoli al nostro commercio, specialmente gli eventi politici nella Turchia, gli affari della nostra piazza devono rimanere in calma; nulla di meno si scorge con soddisfazione che la diffidenza non si accresce, e che anche la confidenza va a poco a poco riprendendo, essendosi migliorato nella scorsa settimana lo stato del mercato monetario. Non si deve però dare troppa importanza a questa momentanea facilitazione del mercato monetario, provocata dalla restrizione di quasi tutti i rami di commercio, mentre una malinterpretazione di queste circostanze potrebbe più di ogni altra cosa frapporsi al ritorno di soddisfacenti situazioni nel commercio. Sperasi ancora di vedere evitata una guerra europea, ma prima che non sia aggiustata la questione orientale non è d'attendersi la ripresa di regolari affari. I fabbricanti trovano l' attuale produzione affatto sufficiente per le esistenti domande, dovendosi del resto sottomettere in molti casi a prezzi svantaggiosi. La presente stagione è solitamente fiacca, essendo chiusi i porti nell' Europa settentrionale alla navigazione; ma presentemente anche gli affari coll' America settentrionale, le Indie e quelli coll'interno sono meno animati che negli ultimi mesi d' altri anni. Il mercato viene ancora sostenuto dalla diminuita produzione. I principali fabbricanti di Ashton, Staleybridge e Hyde hanno, a poche eccezioni, introdotto l'accorciamento delle ore di lavoro. In alcuni distretti, i filatoi hanno sospeso il lavoro da cinque settimane, motivo per cui giunge al mercato una minore quantità di filati e stoffe, locchè diverrà molto sensibile alla ripresa di domande.

Ripartendo le più importanti piazze di consumo per i cotoni in cinque distretti, dei quali i punti centrali sono Manchester, Preston, Ashton, Baverley e Stockton, la piazza di Ashton e contorni consumano più d' un quinto della quantità fabbricata settimanalmente in quei distretti. Ammettendo l'attuale ridotto consumo del cotone a 30,000 b. per settimana, l'abbreviato tempo di lavoro diminuirebbe ulteriormente questa quantità di 2200 b. per settimana. A Burnley, il consumo si è un po' accresciuto, essendovisi ripresi i lavori con accorciamento del tempo; lo stesso è avvenuto a Stockport e contorni; Manchester seguirà probabilmente fra poco l'esempio: a Halifax e contorni 24,000 tessitoi hanno sospeso il lavoro; a Preston havvi ancora poca speranza di un accordo tra fabbricanti ed operai.

Il seguente prospetto dimostra approssimativamente l' attuale ridotta produzione di fabbricati di cotone e la diminuzione di essa prodotta nelle settimanali importazioni:

	Numero dei tessitori	Produzione totale		Riduzione attuale della sett.	
Distretto di Ashton	42000	210000	1/2	70000	p.
Beruley	13000	76000	»	25900	»
Stockton	16000	80000	»	26500	»
Distretto di Bury e Hekwood	17500	87000	»	29000	»
Distretto di Bacupe Roffendale	10000	50000	»	50000	»
Preston	25000	125000	»	125000	»
Wigan	6500	32000	»	32000	»
	132300	660000	»	357500	»

Nei primi quattro distretti, il lavoro con ore abbreviate incomincia il prossimo lunedì, e quindi la produzione vi sarà diminuita di una terza parte; nei tre ultimi distretti la produzione ha affatto cessato in seguito alle sospensioni di lavoro. La lunghezza delle piazze è indicata nel nostro calcolo con 37 1/2 yarde.

Questa diminuita produzione diminuirà il consumo di cotone di 7000 b. per settimana, mentre la diminuzione della produzione dei filati per l' esportazione può essere calcolata a 3000 b. di cotone per settimana. Il numero totale dei fusi in questi distretti, i quali provvedono ai bisogni dei filatoi e della esportazione, calcolasi ad 8,100,000. . . (*O. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 10 *Dicembre.*

La *Corrispondenza prussiana* scrive: Il piano già da qualche tempo proposto e da noi menzionato relativamente alla fondazione di un porto da guerra prussiano presso Cuxhaven, diede occasione a molteplici disputazioni e ricerche, dalle quali risulta che questa località riunisce in sè tutte le condizioni necessarie per la fondazione d' una stazione di marina di primo rango. Ancora nel 1848 aveva il ministero della marina tedesca di Francoforte rivolta la sua attenzione su Cuxhavan, e la commissione trovantesi nel giugno dello stesso anno ad Amburgo assoggettò la quistione ad un esame dettagliato. In questa occasione, si fece fra altro parola del parere espresso dall' ingegnere olandese Menz nel 1840 sui piani di miglioramento del porto mercantile di Cuxhafen, giusta il quale vi esiste una località che con una spesa proporzionatamente tenue potrebbe convertirsi in uno dei primi porti da guerra del mondo. Si rammentò eziandio la circostanza che sotto Napoleone degli ingegneri francesi progettarono il piano di scavare nel cosidetto Neunfeld, situato all' oriente di Cuxhaven, un grande bacino quale stazione delle navi da guerra, il quale doveva ricevere le acque dell' interno e venir congiunto col canale fra il Weser e l' Elba, per cui s' era già esteso il piano. Egli è del resto probabile che l' ingegnere olandese avesse in mira un' altra località all' oriente di Cuxhaven, cioè il Dopermarsch, che sembra ancor più adattata alla fondazione di un porto. Dinanzi Dopermarsch sonvi dei banchi di sabbia che s' estendono a parecchie miglia di distanza, egualmente come nel porto olandese di Nel Niewediess. In tutta la costa del nord non si trova un sol punto che offra tanti vantaggi, quanti l' accennato. Sendo stato proposto anche Bremerhaven quale stazione per la squadra da guerra prussiana, si dovrebbe seriamente prender in considerazione che l' Elba offre più vantaggi del Weser, e Cuxhaven più di Bremarhaven. L' entrata nell' Elba è possibile in ogni stagione, poichè il vento di sudovest ed ovest è atto ad impedire l' agghiacciamento. L' entrata nel Weser va all' incontro congiunta con molte difficoltà, e quasi ogni inverno avviene, che navi destinate per Bremerhaven sono costrette di riparare a Cuxhaven, attesi i ghiacci che rendono inaccessibile il Weser.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 14 *Dicembre.*

Nel primo corrente entrarono in vigore nuove disposizioni sul trattamento de' dispacci telegrafici per l' Inghilterra, spediti per l' Aia. La competenza per un dispaccio telegrafico semplice (fino a 20 parole) dall' Aia fino alle stazioni telegrafiche della Gran Bretagna importa fior. 3 e car. 45 m. di c. Per dispacci da 21 fino inclusivamente a 50 parole, dee esigersi il doppio, a titolo di competenza; e per dispacci da 51 fino inclusivamente a 100 parole, il triplo. Oltre a ciò, per ogni dispaccio telegrafico, destinato per l' Inghilterra, dee pagarsi da chi lo consegna una competenza di commissione di car. 15, m. di c. Per la collazionatura di un dispaccio, dee pagarsi la metà della competenza telegrafica. Dispacci, che vengono al tempo stesso indirizzati a differenti stazioni, deggiono essere tassati come altrettanti dispacci, quante stazioni di recapito vengono indicate. Se deggiono consegnarsi dispacci a vari consegnatari nello stesso sito, vale a dire se deggiono moltiplicarsi, tutti gli indirizzi sono compresi nel conto. La competenza per l' estradazione del secondo e di ulteriori esemplari (competenza di moltiplicazione), importa car. 25, m. di c. Pe' dispacci di notte, tutte le competenze telegrafiche deggiono pagarsi in doppio importo. Se il consegnante desidera pagare la competenza per la risposta, determinar dee quante parole al più conterrà quella risposta, e dee, a norma di ciò, depositarne la competenza. Allorchè le spese di spedizione di un dispaccio, al di là delle linee telegrafiche, o per messi postali o per istaffette, non ponno essere precedentemente determinate, il consegnante depositar deve: *a*) per la spedizione mediante la posta od espresso, fior. 2 e car. 5; *b*) per la spedizione per istaffetta, per ogni lega tedesca, fior. 3 e car. 18, m. di c. (e per ogni lega inglese, car. 45, m. di c.) (*Corr. austr. lit.*)

Scrivesi da Iassy in data 8 corrente che l'arrivo del commissario generale Budberg non ebbe finora per conseguenza notevoli cambiamenti nell'amministrazione e nelle altre condizioni del paese. L'arrivo delle truppe del corpo di Osten-Sacken animò il commercio. Tanto gli ufficiali che i soldati fanno acquisti.

A tenore di una lettera da Belgrado dd. 2 corr. i redifs radunatisi presso Usitcka si sono smembramente dispersi e non ebbe luogo nessun altro scontro. Nella Serbia continuano gli armamenti, sebbene il paese pel momento non fosse nè minacciato nè molestato da nessuna parte. (*Corr. ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Per via straordinaria, scrive il giornale *Salentino*, ci perviene la seguente lettera da Bukarest, 6 dicembre: Tutto è pronto pel ricevimento del nuovo governatore generale de Budberg. — Nel corso dei prossimi giorni deve nascere qualche serio conflitto presso Kalafat. Un corpo d'armata si trova di già in marcia per quelle vicinanze onde dare l' assalto a Kalafat e ributtare i turchi al di là del Danubio. Il generale Anrep, eccellente militare, che ha combattuto anche negli anni 1828 e 1829 contro i turchi, è incaricato di questa importante spedizione. Noi ne aspettiamo con ansietà il risultato. Molti sono della ferma opinione, che il generale Anrep ritornerà coronato d' allori nel quartiere generale. Kalafat è l' ultimo punto che i turchi posseggono alla riva sinistra del Danubio; qualora anche questo andasse per loro perduto, la prima parte del dramma sarebbe compita. La seconda comincierebbe allora alla sponda destra. Il Danubio presso Viddino è continuamente percorso da piccoli battelli ed ora si schiarirà, se essi vengono colà mandati per levare i turchi da Kalafat, o per trasportare nuove truppe alla sponda sinistra. Lo spirito che anima le truppe turche a Viddino viene dipinto come estremamente bellicoso. Negli ultimi giorni si diceva che Omer pascià si trova a Viddino e sia risoluto di non cedere la posizione di Kalafat. Sua eccell. il commissario straordinario e plenipotenziario nei Principati Danubiani, generale Budberg, è arrivato ai 30 novembre a Jassy.

— In una corrispondenza del *Wanderer* leggiamo quanto appresso. Tutte le truppe che ancora rimanevano in Bukarest hanno abbandonato segretamente la città, in parte anche per lasciar luogo ai nuovi ospiti che colà s' aspettano. Il generale Dannenberg, comandante del quarto corpo d' armata, si trattiene dal 2 dicembre in Bukarest. Il suo corpo è stazionato in massima parte nella piccola Valacchia, e una parte anche alla sponda sinistra dell'Aluta.

MOLDAVIA.

Sull' arrivo del generale Budberg a Jassy racconta la *Gazzetta di Moldavia*: Il commissario straordinario e plenipotenziario dei Principati Danubiani, generale Budberg, giunse a Jassy li 30 novembre. A riceverlo si affrettarono fino ai confini della Moldavia il ministro della giustizia Costantino Stourdza e l' ispettore della milizia M. N. Maurocodato.

Nella città fu Sua Eccellenza ricevuta dalle autorità di polizia e del magistrato ed accompagnata da una guardia d' onore alla sua abitazione che è il palazzo del signor Rossetti-Bossuovano. Qui si era raccolto il consiglio straordinario d' amministrazione, onde felicitare al suo arrivo il generale.

Nella piazza avanti il palazzo era schierata una divisione di granatieri e ordinanze valacche onde rendere gli onori militari a Sua Eccellenza. Al primo di dicembre il generale fece un visita al metropolita e ricevette verso mezzogiorno l' alte autorità ecclesiastiche, i presidenti e i membri del divano ed altre autorità, come pure il corpo dei boiari, il quale si affrettò a render l' omaggio dovuto a Sua Eccellenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mancano i giornali provenienti dalla via di Bologna.

Dai giornali di questa mattina veniamo a conoscere la nota sottoscritta a Vienna il 5 dicembre dai rappresentanti di Austria, Prussia, Francia e Inghilterra. In questa nota le quattro potenze dichiarano che penetrate dalla necessità di mettere termine alle ostilità, le quali non potrebbero prolungarsi senza compromettere gli interessi dei loro stati, hanno risoluto di offrire i loro buoni offici alle parti belligeranti, nella speranza che esse non vogliano incorrere la responsabilità di una conflagrazione, cui mediante uno scambio di leali spiegazioni si può ancora prevenire, mettendo i loro rapporti sopra un piede di pace e di buon'accordo. Fanno nota l'assicurazione dell'imperatore delle Russie di non volere violare la integrità dell'impero ottomano, e ad un tempo di non volere imporre alla Porta condizioni che non siano esattamente conformi ai trattati di Kot-chuck-Kainardji e di Adrianopoli: e fanno manifesti ancora i sentimenti esternati dalla Porta di volere mantenere tutti gli obblighi contratti: onde i rappresentanti delle quattro potenze sono convinti, che il mezzo più sicuro è quello di fare una comunicazione alla Sublime Porta per esprimerle il voto delle potenze di contribuire col loro amichevole intervento a ristabilire la pace e metterla in istato di far conoscere le condizioni, colle quali essa sarebbe disposta a trattare.

IMPERO OTTOMANO

Un dispaccio telegrafico dell' *Osservatore Triestino*, in data di Vienna del 16, dice:

Secondo la *Prussische Correspondenz*, i turchi furono totalmente sconfitti presso Akalzik; essi ebbero 5,000 morti e perdettero tutto il materiale d'assedio.

— E un altro del 17:

L' *Oesterreichische Correspondenz* conferma la splendida vittoria dei russi presso Akalzik (Akiska.)

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 17:

Siamo in grado di dare oggi dei ragguagli intorno a un altro combattimento navale che ebbe luogo nel Mar Nero tra i russi e turchi. Ecco come un bollettino russo ne racconta il fatto: La fregata *Flora* mentre partiva da Sebastopoli alla volta di Suchum Kalè venne attaccata sull' altura del forte Pizunda nella notte del 18 novembre (stile vecchio?) da tre piroscafi ottomani, uno dei quali, come si rilevò più tardi, era un naviglio ammiraglio. Il vento era debole ed i piroscafi, dirigendosi verso il bompresso della fregata, tentarono di cannoneggiarla; però questa approfittò bene del suo timone e delle vele, volse al nemico il fianco sinistro, e col suo vivo fuoco mantenuto da tutti i cannoni costrinse i vapori alla ritirata ed a far tacere le loro batterie. Ben tosto il nemico rinnovò l' attacco, ma la fregata ripetè la stessa manovra col medesimo risultato. Allo spuntar del giorno la fregata *Flora* scorse in distanza di alcune miglia lo scuner *Drotk*. Due piroscafi rivolsero la prora direttamente verso lo scuner, il terzo rimase presso la fregata. Siccome la fregata desiderava di allontanare il nemico più forte dallo scuner, essa andò contro il piroscafo rimasto dietro a lei ed aperse contro esso un fuoco efficace; allora i due altri piroscafi ritornarono in aiuto del terzo, e tutti tre rinnovarono l'attacco contro la fregata. Ma dopo aver sofferto considerevole danno presero alle 9 ore la fuga prendendo a rimorchio il bastimento ammiraglio. I navigli nemici avevano due batterie ed oltre a ciò dei mortai. La fregata *Flora* fu colpita da due palle a fior di acqua. Da parte nostra, dice il bollettino, non avemmo nè morti nè feriti. Ricevuto il rapporto di questo splendido fatto d' armi, Sua Maestà l' imperatore si è graziosissimamente degnata di ordinare quanto segue: Il comandante della fregata *Flora*, tenente-capitano Skorobogatoff, è promosso di un grado, a tutti gli altri ufficiali sarà fatta conoscere la sovrana benevolenza e saranno presentati per ricevere un premio; fra i gregari saranno dispensate 6 croci di S. Giorgio ed ad ogni marinaio un rublo d' argento.

— Lettere da Iassy annunziano che l' avanguardia del terzo corpo d' infanteria passò il Pruth il 5 dicembre presso Kilia, un secondo distaccamento lo passerà presso Skuliany ed un terzo presso Lipkany.

RUSSIA.

Il giornale di Pietroburgo dell' 8 dicembre contiene quanto segue:

S. M. l' Imperatore, sul rapporto che gli è stato presentato dal governatore generale militare di Mosca, sulle offerte fatte dal corpo dei mercanti di Mosca di 36,000 rubli d' argento (144,000 fr.) per la costruzione di 180 carri d' artiglieria, e dalla nobiltà di Mosca di 540 cavalli di traino coi finimenti per le truppe russe dell' esercito attivo in Turchia, si è degnato ordinare che vengano accettate queste offerte e che si esprima alla nobiltà ed ai mercanti di Mosca la sincera sua riconoscenza per questa novella prova dei loro sentimenti di fedeltà e di divozione.

PARIGI 17 *Dicembre.*

Per ovviare alle conseguenze dell'essere state chiamate interamente al servizio attivo le classi 1842 a 1847, e solo in parte quelle 1848 a 1852, il ministro della guerra ha deciso il dì 9 corrente che gli ingaggi volontari e l'anticipata messa in attività, si estendano a tutti i corpi reclutati per via di appello, eccettuati tre reggimenti di zuavi e le compagnie di lavoranti costruttori di equipaggi militari.

— È morto a Parigi il generale Thiéry, membro del comitato di artiglieria. (*F. F.*)

DISPACCIO TELEGRAFICO.

FIRENZE 21 *Dicembre.*

Vienna 20 dicembre ore 4 pom.

Il ministro di Toscana in Vienna al presidente del consiglio de' ministri — Firenze.

Un dispaccio telegrafico del conte di Nesselrode del 15 corr., da Pietroburgo qui giunto or ora per Berlino, annunzia una importante vittoria riportata dal principe Behatoff, comandante le forze russe, sopra il seraschiere comandante in capo dell' armata turca nell' Asia, fra Kars e Alexandropoli, in seguito della quale i turchi sarebbero stati definitivamente respinti al di là della frontiera russa con grave perdita, e con la presa di 24 cannoni e del campo ove erano trincerati. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 16 Dicembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	101	25	—	—
chiuso a	101	35	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	95	—	—
chiuso a	74	70	—	—

APPENDICE

LETTERATURA CINESE.

(*Continuazione e fine. V. il nostro num. 289.*)

Dopo i filosofi vengono gl' istorici. Questi ultimi pel numero e per l' importenza dei lavori formano uno de' più belli fiori della gloria letteraria della Cina. Questa regione per verità ci presenta serie di annali i più compiuti e seguiti di quello che si trovino in qualsiasi altra lingua. Sse-ma-Thsan, che viveva due secoli prima dell'era cristiana, meritò il sopranome di *Principe della istoria* per avere raccolti e posti in ordine tutti i documenti sfuggiti alla violenta persecu-

zione, che l'Imperatore Khi e Hoaeg-Ti aveva suscitato contro le lettere. Cotale persecuzione fu in ciò rimarchevole, che i dotti difesero i loro libri con una specie di fanatismo religioso e che 460 d' essi morirono vittima della loro letteratura. Sse-ma-Thsian figlio di Sse-ma-Than, che i viaggiatori considerano generalmente come l' Erodoto della Cina, consacrò la sua vita alla compilazione di una immensa opera in 130 libri, intitolata *Sse-Ki* (memorie istoriche) in cui si trova il racconto dei fatti, di cui la Cina è stata il teatro dal 2697 al 122 prima dell' era volgare. Il metodo seguito da Sse-ma-Thesian fu trovato così perfetto, che tutti i continuatori l' adottarono per la compilazione dei grandi annali dell' impero, comprendendo tutta l' istoria del paese fino all'anno 1644 ed in conseguenza quella delle ventidue dinastie anteriori all' attuale dinastia.

Nel numero degl' istorici più distinti della Cina bisogna contare Sse ma-Kouang e Ichou-Ki. Il primo, uomo di stato dell' undecimo secolo, ha lasciato un corso ragionato d'istoria che abbraccia uno spazio di 1362 anni e non finisce se non al tempo in cui viveva l' autore. Il suo libro è intitolato: *San-tchithoung-kian*, ossia specchio di quelli che governano, e gode della più grande fama.

Altrettanto si può dire di un compendio istorico che il celebre Ichou-Hi, autore del decimoterzo secolo, ha pubblicato sotto il titolo di *Ichoung kien kiang-mou*. Fra le ricchezze istoriche i cinesi hanno vaste raccolte di documenti, i cui più antichi e preziosi sono il *Wen-hian-toung-khao*, ossia profonde ricerche sopra i documenti antichi di ogni genere, in 348 libri da Matouan-Lio, autore nel fine del secolo 13, il *Thoung tien* collezione fatta nel 18° secolo da Ihou Yeou, ed il *Yo-haï*, ossia *Mar di Jaspe*, titolo enfatico, con cui si è voluta denotare l' importanza dei materiali raccolti.

Per essere iniziati alla vita morale d' un popolo non basta di studiarlo nella sua vita pubblica come ci viene dalla storia descritto. Conviene specialmente imparare a conoscerla per mezzo de' più particolari ragguagli, i quali sono la fonte de' romanzi e delle commedie.

Il numero dei primi è grandissimo presso i cinesi: hanno eziandio formato collezioni di opere siffatte. Gli *Sse-ta khi chon* (i quattro libri maravigliosi) e gli *Sshi-thsaïtsceu* (opera di dieci bei spiriti) sono considerati come una raccolta veramente classica. Qualcuna di queste composizioni è conosciuta per mezzo delle traduzioni fatte in varie lingue di Europa: in generale l'intreccio si è volgare, e le situazioni ne sono singolarmente semplici. Inoltre il testo della narrazione è quasi sempre troncato da una poesia affettata di cui è difficilissimo trovare fra noi un' allusione. Quelli che hanno letto i romanzi *del bianco* e *del turchino*, e le traduzioni *de' due cugini* (Yu Kiao-li) potranno farsi un'idea un poco meno sfavorevole del modo di scrivere de' letterati cinesi.

Quello che ho detto de' romanzi cinesi s' applica egualmente alle cose teatrali. Possono qualche volta interessare come una pittura di costumi a noi interamente sconosciuti: ma come studio di arte meritano ben poca attenzione. Fuori di un piccolissimo numero non s' innalzano al di sopra della vera mediocrità. D' altronde colpiscono continuamente la nostra delicatezza per quel grossolano cinismo, con cui i differenti attori narrano sulla scena la turpitudine tutta della loro condotta, e la impudenza de' loro principii. Per non lasciare illusione veruna agli spettatori hanno essi stessi la premura di dire il personaggio che rappresentano. Un cosiffatto teatro è ancora nella sua infanzia.

Kouan-Han-Ling passa pel più fecondo de' poeti drammatici cinesi: ed il *Joven-tchu-petchung* (i cento drammi della vita de' Mongoli) è la più celebre raccolta delle loro opere teatrali. Il sig. Bazin ne ha pubblicata una sufficiente scelta in tre volumi.

Devesi anco a quest' orientalista la traduzione a parte d' un dramma originale di Kao Jong-Kiu intitolato il *Pi-pa-ki* ossia la istoria del liuto.

Non può essere indifferente il sapere che cosa è presso il *Tchao tchi kou-eul* (l' orfano della casa di Tchao) compendiato e tradotto dal p. Prémare, da cui Voltaire ha composto il suo *orfano della Cina*. Questo dramma è stato poi dato tutto intero dal sig. Stanislao Julien, il quale ha pure tradotto la *storia del cerchio di creta*. Cito questa ultima cosa, come una delle migliori col *Si-lung-Ki* ossia *la storia della bandiera di Occidente*.

Il teatro ci conduce naturalmente alla poesia: ma che cosa dobbiamo dire di quest' ultima? I cinesi hanno avuto il talento di circoscriverla in meschini interessi della vita e di assoggettare la lingua a puerili regole, le quali per quanto si può oppongonsi alla giusta e naturale espressione del pensiero. Per tale motivo è rimasta sempre pedantesca e sentenziosa, e non ha trovato se non qualche elevazione nel culto de' parenti e nelle memorie lasciate: imperocchè in questo paese ove grandemente si maltrattano i vivi, sono assai rispettati i morti.

Il titolo di poeta è onoratissimo nella Cina, e gl' imperatori stessi non hanno sdegnato di portarlo. Khang-Ki e Kien-Long si divagavano dalle cure del trono facendo versi. Si trova nelle opere di questo ultimo una bella ode sul the. I cinesi, popolo collettore per eccellenza, non hanno omesso di fare voluminose raccolte di poemi narrativi e descrittivi, la cui chiave spesso ci manca per ben comprenderli ed interessarci. Tou-Fou e Lithai-Pe sono riguardati da essi, come i principi della poesia lirica, e non hanno cessato dall' ottavo secolo in poi di formare la delizia dei letterati. I loro versi si trovano da per tutto, sopra i ventagli, i paraventi, ne' saloni, nelle anticamere. Sono poeti popolarissimi ne' loro paesi.

La scienza presso i cinesi è in siffatta guisa stimata, che non si può non rimanere storditi de' vasti trattati di giurisprudenza, di storia naturale, di geografia, di matematiche ec., i quali sono presso di loro. Hanno varie enciclopedie assai estese.

Una di esse conosciuta sotto il nome di *Enciclopedia giapponese*, perchè dopo essere comparsa nella Cina sotto la dinastia de Ming, fu più tardi ristampata nel Giappone con importanti aggiunte, trovasi nella nostra biblioteca imperiale.

Un' altra enciclopedia intitolata *Tai-tsig-yetung-tse* è un vero repertorio di arti e mestieri in 200 volumi. Ma una collezione assai più colossale ancora è quella che l'imperatore Kien-Long ha fatto cominciare nel 1772 e che deve racchiudere i più importanti trattati che nella Cina si trovano risguardanti i rami tutti dell'umano sapere. Nel 1818 erano di già comparsi 78,627 volumi di questa immensa pubblicazione, la quale doveva giungere a 100,000 volumi. L' immaginazione si rimane confusa ad un tale risultamento. Il catalogo ragionato della biblioteca di questo medesimo principe, pubblicato colle stampe, si contiene in 122 volumi.

Disgraziatamente tutte queste ricchezze non coprono per lo più se non una vera povertà. I cinesi sono troppo schiavi delle invariabili forme delle loro istituzioni e de' loro costumi, per ricavarne grandi risultamenti.

La sola agricoltura e qualche altra arte meccanica hanno ottenuto presso di loro una singolare perfezione.

Si comprende benissimo che i dotti e i letterati della Cina non hanno mai oltrepassato un certo limite, se si pone mente agli ostacoli presso che insormontabili, i quali si trovano nelle difficoltà e nelle bizzarrie di una lingua e di una scrittura, di cui non si può affatto dare idea a coloro che la ignorano.

Si direbbe che i cinesi si sono dilettati ad innalzare una grande muraglia attorno alla loro intelligenza, come lo hanno fatto intorno all' impero per impedire che il progresso vi penetri. (*Monit.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 DICEMBRE

Anglebert Giuseppe, del Belgio, Meccanico, da Napoli.
Borci Cesare, di Bologna, Comico, da Palermo
Davison Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Des Oriolles Claudio, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Domeniconi Luigi, di Rimini, Comico, da Palermo
Faeckel Enrico, di Prussia, Proprietario, da Napoli
Fumagalli Amalia, di Milano, Comica, da Palermo
Islar Ignio, di Russia, Proprietario, da Firenze
Job Anna, di Napoli, Comica, da Palermo
Nisi Loreto, del Belgio, Proprietario, da Regno.
Panbianco Antonio, di Napoli, Religioso, da Messina
Passega Carolina, di Ferrara, Comica, da Palermo
Sanchet Gio. Pietro, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Stacchini Antonio, di Livorno, Comico, da Palermo
Toppan Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Vitaliani Augusto, di Austria, Comico, da Palermo

PARTENZE

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 DICEMBRE

Bernault Achille, di Francia, Proprietario, per Napoli
De Bonne Foy Camillo, di Francia, Abate, per Marsiglia
De Preudecre Romano, di Francia, Proprietario, per Napoli
Dill Ermanno, di Amburgo, Proprietario, per Napoli
Hadelhofer, di Baden, Proprietario, per Firenze
Kensington Elisa, d'Inghilterra, Proprietaria, per Napoli
Maliconi Luigi, di Francia, Proprietario, per Napoli
Mincio Statella Enrico, di Napoli, Tenente, per Napoli
Mincio Statella Vincenzo, di Napoli, Impiegato, per Napoli.
Passini Gio. Maria, di Sardegna, Possidente, per Genova
Pinna Gio., di Sardegna, Possidente, per Genova
Pontea Gio., di Francia, Negoziante, per Firenze.
Rosa Eugenio, di Venezia, Artista, per Firenze.
Schlesinger B. W., di Prussia, Proprietario, per Napoli
Silvani Paolo, di Bologna, Avvocato, per Firenze.
Swan Gio., Ottavio e Sara, d'Inghilterra, Proprietari, per Livorno.
Tharlod Giuseppe, d'Inghilterra, Possidente, per Firenze
Timby Giacomo, d'Inghilterra, per Napoli
Ward Matteo, d'Inghilterra, per Napoli
Williams Elisabetta, d'Inghilterra, Proprietaria, per Napoli
Wolf Alberto, di Svizzera, Corriere, per Napoli

AVVISI

COMARCA DI ROMA
MUNICIPIO COMUNALE
DI ROCCA PRIORA

Dovendosi del Comune suddetto, Governo di Frascati, a forma del venerato Rescritto dell' Emo sig. Card. Altieri Presidente di Roma e Comarca del 10 corrente procedere al concorso della vacante Agenzia Comunale di Roccapriora, atteso la morte di Venceslao Valenti

Si previene il Pubblico che da oggi fino alla decorrenza di giorni trenta, avrà luogo l' apertura del concorso colle seguenti avvertenze e cautele, che le concorrenze si riceveranno nell' Officio Comunale munite dei requisiti della buona condotta politica e morale.

Dalla Residenza Municipale di Rocca Priora li 19 Dicembre 1853

Il Priore — P. Lasagni.
Dionisio Spagnoli *Segr. Comun.*

Seconda diffidazione

Essendosi smarrito il certificato di Rendita Consolidata portante il num. 15724 della serie vincolata, e d'iscrizione num. 7802 intestato Ferri Francesco, dell' annua rendita di sc. 7 29 se ne emette la presente diffidazione.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

AVVISO DI AFFITTO

L' Amministratore del Moltiplico dell' Eccma Casa Chigi essendo venuto nella determinazione di dare in affitto per un novennio, o dodicennio da principiare col 1° Ottobre 1854 i terreni spettanti allo stesso Moltiplico posti nei Territori di Campagnano, Scrofano e Cesano; invita chiunque vo[illegible] accedire a tale affitto a dare la sua offerta chiusa, e sigillata in carta da bollo coll' indicazione del domicilio nel termine di giorni 30 dalla data del presente nell' Officio del Notaro di Collegio signor Dori posto in Piazza di Colonna Trajana, ove si trovano anche gli opportuni schiarimenti, giacchè decorso detto termine si procederà all' apertura delle offerte per esser prese in considerazione.

Roma 23 Dicembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo, e decreto esecutoriale dell' Illmo sig. Avv. Barberi esibito per pubblico Istromento li 22 corrente in atti Ciccolini Notaro del Vicariato, la sig. Rosa Gabrielli già ved. Pistilli ora consorte del sig. Costantino D' Andrea è stata abilitata a ritenere la tutela e cura dei figli del primo letto, e confermata in di loro Tutrice, Curatrice ed Amministratrice; non che si è aggiunto l' Illmo sig. Cav. Luigi Napoli in Contutore e Concuratore dei medesimi, i quali inerendo a quanto nel Rescritto medesimo e decreto esecutoriale si prescrive hanno emessa formale relativa obbligazione

Ciò si deduce a notizia del Pubblico per tutti gli effetti di legge.

Roma 23 Dicembre 1853.

Lodovico Rosati Proc.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. Regol. leg. e giud., che ad istanza del signor Carlo Biffi Proc. sostituito del sig. Giuseppe Piana, erede ab intestato del fu Luigi Piana morto nell' esperimento areonautico che fece qui in Roma nel giorno 27 Novembre p. p., e termini del mandato di Procura di sostituzione fatta a rogito del sottoscritto Notaro li 20 del cadente Dicembre, si procederà per gli atti del medesimo Notaro alla compilazione dell' Inventario de' beni ed effetti lasciati qui in Roma dal suddetto defunto, e vi si darà principio nel giorno di Lunedì prossimo 26 del cadente alle ore 9 antimeridiane, nello Studio del sottoscritto Notaro posto in Piazza di Pasquino n. 77, per proseguirsi ove sarà d'uopo coll' opera de' Periti, e sotto tutte le proteste e riserve di ragione.

Pel sig. Mario Damiani Not.
Gioacchino De Dominicis Sost.

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza del sig. Agostino Prosperghar fornero domic. in Roma Via Montanara n. 10, rapp. dal Proc. Luigi Papi. — Si cita per affissione il sig. Francesco Pomarea d' incognito domicilio, a compar. nella prima udienza dopo tre giorni per sentir ordinare la vendita del terreno vignato posto fuori la Porta Portese in vocabolo Verdolino della quantità superficiale di circa pezze 10 con due case, confin. da ogni lato con la Villa Seuucci, ed avanti con la strada, a forma del processo verbale di pignoramento in atti prodotto, e per tale effetto rilasciarsi l' opportuno ordine esecutorio, colla condanna del citato nelle spese, ed emanarsi l' analoga Sentenza

Oggi 20 Dicembre 1853 affissa a forma di legge

M. Quattrocchi Curs.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno,

Ad istanza della sig. Caterina Tomassini domic. ec., rappr. dal sig. Antonio Arigoni

Si citi il signor Niccola Pellotta, e chiunque possa avervi interesse per affissione ec., a compar. all' udienza dopo giorni 30 ed attesochè il citato in forza di Rescritto SSmo ha ritratto la somma di sc. 100 oltre altri sc. 100 frutti, il tutto costituito in dote alla Istante. Attesochè nel citato si verificano gli estremi voluti dalla legge perchè sia luogo all' assicurazione di detta dote di sc. 200 a termini del §. 1627 colla condanna delli opponenti, e del citato alle spese da prelevarsi nel secondo caso sul ritratto dalla vendita ec.

Li 19 Dicembre 1853 Affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Oggi 16 Dicembre 1853. — Per il sig. Avv. Biagio Placidi figlio ed erede del fu Odoardo, contro i creditori iscritti del fu Bernardo Bucci e di Michelangelo Campanelli suo erede.

È comparso in Cancelleria il suddetto signor Avv. Biagio Placidi cognito ec. il quale uniformandosi a quanto è disposto nel § 207 del vig. Reg. leg. e giud., ha dichiarato e dichiara che all'effetto di purgare l' infradicendo fondo dalle ipoteche è pronto al pagamento della somma di sc. 150, che deve a saldo del prezzo del terreno vignato, filonato, alberato ed in parte seminativo posto nel Territorio di Scrofano in contrada S. Biagio, della capacità di quarte 3 e scorzi 2 di misura romana, confin. a tramontana in linea retta coi beni Placidi, da più lati coi sigg. Domenico e Luigi fratelli Serreggi, a ponente con la sig. Lucia Cristofori e strada comunale, salvi altri ec., il qual fondo fu del sig. Michelangelo Campanelli erede di Bernardo Bucci venduto al fu Odoardo Placidi con istromento stipolato per gli atti del Minio Notaro in Roma li 14 Novembre 1835, che qui si ripete in ogni ec. E così ha dichiarato non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo. — Biagio Avv. Placidi. — Pel sig. Antonio Ruggieri Cancel., Niccola Casini commesso — Reg. a Roma li 20 Dicembre 1853 vol. 251 fog. 75 r. c. 8. — Roma dalla Cancelleria del palazzo di Monte Citorio questo giorno 20 Dicembre 1853 Antonio Ruggieri Canc.

Ad istanza del sig. Avv. Biagio Placidi figlio ed erede del fu Odoardo, domic. in Roma via di Tor Sanguigna n. 13, rappr. dal Proc. Gio. Arcangeli. — La presente dichiarazione sia notificata per tutti gli effetti di legge alla sig. Teresa Orsini Bucci, creditrice iscritta sul fondo venduto al Placidi che si vuol purgare dalle ipoteche, nel domicilio eletto in Roma Piazza di S. Lorenzo in Lucina n. 36 — Oggi 22 Dicembre 1853. Affissa copia nel suindicato domicilio, stante l' assenza della intimata e la ricusa degl' inquilini

Carlo Angelotti Curs. Civ.

S' inserisce a forma del § 208 e per tutti gli effetti di legge. *Gio. Arcangeli Proc. Rot.*

Tribunale Civile di Viterbo

Ad istanza dei sigg. Beniamino e fratello Ajò negozianti domic. in Pitigliano Stato Toscano, ed elettivamente a Viterbo presso il Proc. sig. Arcangelo Orlandi incaricato a rappresentarli

Si citi il Nobil Uomo sig. Marchese Arimberto Bourbon del Monte S. Maria, domic. a Firenze per affissione a termini del § 485 del Regol., a compar. innanzi il sullodato Tribunale nell' infrascritta udienza a breve termine; e attesochè con verbale di pignoramento redatto dal Cursore Patrizi li 13 corrente Dicembre, si procedesse a pignoramento sopra vari oggetti mobili, vino, canape e lana meglio descritte nel pignoramento stesso prodotto in atti del Tribunale Civile suddetto li 17 corrente Prot. n. 698, attesochè per mancanza di pubblico depositario vennero apposti in piantoni quattro gendarmi pontificj onde venissero custoditi: Sentir perciò presa una provisione sugl' oggetti pignorati ad effetto di rimuovere i piantoni, e nello stesso atto a tutelare il credito, e gl' interessi degl' Istanti con emanarsi ogni opportuna sentenza munita di ordine esecutorio protestando delle spese.

A dì 21 Dicembre 1853. Si potrà leggere per il giorno di Lunedì prossimo alle ore 10 antimer.

P. Metaxà Presidente,

Copia simile affissa alla porta dell'uditorio del Tribunale Collegiale di questa città Viterbo li 21 Dicembre 1853. *Domenico Patrizi Curs.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 292. — 1853. Dato 24 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
23 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8 3	+ 6, 9	100, 0	N-N O. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 22 Dicem. fino alle 9 pom del 23 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 7,4	+ 8, 8	87, 2	Calma.	Coperto.	
	» 9 pomer	» 27 » 7.8	+ 7, 7	95, 9	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 9.9 Temperat. min. + 6,7

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Col primo Gennaio 1854 *il* Giornale di Roma *sarà pubblicato in foglio grande per intero di* 57 ½ *sopra* 40 *centimetri: e verrà notabilmente diminuito il prezzo, riducendosi per gli associati di Roma da sc.* 10 *a sc.* 6 *all'anno, e perciò a sc.* 1 50 *per ogni trimestre.*

Per lo Stato Pontificio, compresa la tassa postale, che rimane a carico della Direzione del Giornale, sc. 7 60 *all' anno, perciò* 1 90 *ogni trimestre.*

Colla nuova legge postale messa in attività dopo le convenzioni che il Governo Pontificio ha stabilite coi vari Stati di Europa, il Giornale viene spedito franco ad ogni associato: e a norma comune indichiamo partitamente il prezzo di associazione per trimestre.

Per Napoli e Regni Sardi . . .	*Sc.* 1 90
Per Toscana, Lombardia e Venezia	» 2 30
Per Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra	» 4 50
Per gli Stati di Germania. . .	» 3
Per l' America	» 6

Ogni volta poi che vi saranno molti atti giudiziari ec. si pubblicherà un supplemento.

ROMA 24 *Dicembre.*

PARTE OFFICIALE

EDITTO

Giacomo *della S. R. C.* Card. Antonelli *Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO IX *Segretario di Stato.*

Il privilegio di esenzione dalle tasse e dai salari pei trasporti delle iscrizioni ipotecarie contemplate nei §§ 161 162 del regolamento legislativo e giudiziario accordato ad alcuni creditori col § 176 ha prodotto l'inconveniente gravissimo, che i medesimi, conoscendosi esenti come dalla rinnovazione decennale, così anche dalle spese pei trasporti di officio, hanno trascurato di far totalmente cancellare le iscrizioni divenute affatto inutili, o parzialmente ridurre quelle, che col decorrere degli anni subirono considerevoli variazioni. A rimuovere pertanto un tale inconveniente, che si accresce maggiormente ogni giorno, la Santità di Nostro Signore, inteso il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri, ci ha ordinato di pubblicare, come noi sovrano Suo nome pubblichiamo quanto segue:

I conservatori delle ipoteche proseguiranno a trasportare di officio le iscrizioni privilegiate, ma potranno esigere il pagamento delle tasse e dei salari anche dai rispettivi creditori, restando perciò in questa parte abrogato il disposto dal § 176 del regolamento legislativo e giudiziario, salvo ad essi creditori il diritto di ripeterne il rimborso contro chi e come di ragione, a forma del § 159 del medesimo regolamento.

La presente disposizione incomincerà ad avere effetto pei trasporti che avranno luogo dal 1 giugno 1854.

Dato dalla stanza del Vaticano. Questo dì 23 dicembre 1853.

G. CARD. ANTONELLI.

La Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX con biglietto della Segreteria di Stato si è benignamente degnato di nominare l' Emo e Rmo sig. Cardinale Asquini, Prefetto della Sacra Congregazione delle Indulgenze e S. Reliquie, fra gli Emi e Rmi Cardinali componenti la Congregazione della Santa Romana e Universale Inquisizione.

Con altro biglietto della Segreteria di Stato si è degnata egualmente di nominare l' Emo e Rmo sig. Cardinale Brunelli a Protettore del Ven. Monastero di S. Cecilia.

La stessa Santita' Sua con biglietti pure della Segreteria di Stato si è benignamente degnata di nominare:

Monsignor Antonino De Luca Arcivescovo di Tarso a Nunzio Apostolico in Baviera.

E fra' Suoi Prelati domestici:

D. Francesco Latoni Canonico della Patriarcale Basilica Lateranense;

E Monsignor Roberto dei principi Lichnowski Cameriere segreto soprannumero.

NOTIZIE DIVERSE

Gli arrivi dei grani al porto di Ripa Grande hanno continuato anche nella settimana compresa dal 16 al 23 corrente. I bastimenti giunti carichi di grano sono stati: I *Due Gemelli* con Bandiera Pontificia, il *Commercio* con Bandiera Pontificia, il *Virtuoso*, Bandiera Pontificia, l'*Annunziata*, Bandiera Pontificia, la Paranza di *N. S. di M. N.* con Bandiera Pontificia, l' *Esule* con Bandiera Toscana, la Paranza di *M. del B. C.* con Bandiera Toscana, la Paranza della *M. del Soccorso* con Bandiera Toscana, il *Colombo* con Bandiera Toscana, la *Fortunata*, Bandiera Toscana, il Brik la *Vergine delle Grazie* e la Paranza *Volontà di Dio.*

La più parte di questi carichi sono giunti da Livorno.

AVVISO

Il sottoscritto Ingegnere costruttore e direttore in capo per la illuminazione a Gas di questa Dominante ha l' onore di prevenire i Sigg. Abbonati che a tenore del contratto stabilito dall' Impresa coll' Eccmo Municipio Romano non potendo i privati profittare della illuminazione che quindici giorni dopo che avrà avuto luogo l' accensione pubblica, sono pregati quei Signori che avessero nel loro negozio l'intiero, o parte dell' apparecchio, di non aprire le loro comunicazioni restando ben avvertiti che per mera inesperienza potrebbero dar causa a qualche inconveniente, di cui l' impresa dopo tale avvertenza non intende esser chiamata responsabile.

James Shepherd.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 17 *Dicembre.*

S. M. il re N. S. si è degnata permettere che sia munita del regio *Exequatur* la patente con la quale il sig. D. Giuseppe Ignazio Laborde va nominato console di Spagna in questa capitale, in rimpiazzo del sig. D. Pio Andrea Garay.

— Dopo aver sottoposto alla Maestà del re N. S. le tavole statistiche che presentavano i risultamenti dell' amministrazione della giustizia penale; S. E. il ministro segretario di stato di grazia e giustizia ha rassegnato pure col corrispondente suo rapporto un simile lavoro per l' amministrazione della giustizia civile e commerciale nell' anno 1852, comparato a quella dell' anno 1851. E l' uno e l' altro lavoro provano e chiaro note come egli secondi l' alta sapienza sovrana, e con quanta encomiabile esattezza se ne compiano i voleri nel ministero alle sue cure affidato.

La serie de' prospetti numerici che le compongono tendono a mettere in mostra l' insieme del lavoro materiale e morale de' collegi giudiziari e de' loro singoli componenti, distinto poi nella sua qualità e quantità nel modo di spedizione degli affari, ne' suoi risultamenti riguardo all' applicazione della legge: unico modo di ottenere un ritratto della condotta de' magistrati. Tali prospetti vanno distinti in quattro categorie, la prima delle quali concerne i tribunali civili e commerciali, la seconda le gran corti civili, la terza la corte suprema di giustizia, la quarta le principali quistioni di dritto che più di frequente vennero assoggettate alla cognizione dei collegi.

Risulta dai dieci quadri statistici della prima categoria, che nel 1852 furon portati sui ruoli generali 47,545 affari, e sui ruoli particolari 11,600; in tutto 59,145. Di questi, soli 5,609 si riguardano come commerciali. Vi fu dunque un aumento di 819 sull' anno precedente, il che da un lato dimostra un maggior movimento nelle transazioni civili e di commercio, e dall' altro una maggior fiducia nella protezione delle leggi e in coloro che le applicano, il che sempre ridonda a lode dell' eminente giustizia del governo dell' ottimo principe che ne regge.

Risulta ancora che sugli affari di ruolo generale sonosi rendute 35,925 sentenze (cioè 1823 più che nell' anno precedente), e che di queste ben 21,756 furono definitive, il che provando una cresciuta solerzia ne' magistrati, prova pure una maggiore speditezza che risparmia ai litiganti le lungaggini e i dispendii di una prolissa procedura.

Risulta che le procedure di spropriazioni furono 629, il totale dei beni espropriati di un valore di duc. 1,391,391, e 2145 gli atti ed incidenti diversi che richiesero in esse l'intervento del magistrato; che le procedure di graduazione furono 649, delle quali 467 compiute; che le procedure di contributo furono 71, delle quali 64 compiute: che le misure disciplinari a carico de' notai furono 120, e 509 quelle a carico degli officiali dello stato civile. L'aumento che in tali procedure si nota relativamente all' anno 1851 ben mostra l' alacrità de' giudici nell' adempimento de' loro doveri, e prova come con ciò concorrano a disciogliere le proprietà dai vincoli ipotecarii, e realizzare i capitali e a promuoverne quindi la circolazione. D' altra parte notesi con piacere una diminuzione di 93 nelle misure disciplinari per contravvenzioni di notai ed uffiziali dello stato civile.

Risulta che le eccezioni di rito portate nel campo delle contese civili furono 7579, e 819 quelle delle commerciali; che le conclusioni del pubblico ministero come parte aggiunta nelle prime furono 9268 e nelle seconde 1187, e come parte principale furono 3083, delle quali 2795 uniformi in tutto, 211 uniformi in parte, e solo 67 difformi.

E poichè l' uniformità delle requisitorie colle sentenze è segno assai chiaro della rettitudine del sentenziare, noteremo qui come di tutte le conclusioni emesse dagli agenti del pubblico ministero, 9033 furono al tutto uniformi, 604 il furono solo in parte, e solo 808 ne furono difformi.

Risulta da ultimo che 5112 particolari delegazioni ebber luogo, delle quali 3858 in persona de' presidenti, 1263 in quella di giudici particolarmente delegati.

La seconda categoria si presenta in undici mappe di lavoro delle gran corti civili. Questi collegi ebbero 10,541 cause civili e 572 commerciali portate sui ruoli generali, e 174 sui ruoli particolari; di esse 7847 furono oggetto di decisioni, fra le quali ben 5877 furon definitive. Di 6577 appelli, soli 865 furono accolti in tutto, 1127 accolti in parte, e 4585 rigettati. Debbonsi inoltre annoverare 1927 atti presidenziali, e 84 particolari delegazioni ai giudici.

Cinque quadri si rapportano alla terza categoria, e concernono il numero dei ricorsi depositati, quello

dei ricorsi passati sui ruoli di udienza, quello dei ricorsi ammessi coi motivi dell' annullamento, quello dei rigettati coi motivi del rigettamento, e la difformità o uniformità degli arresti colle conclusioni del pubblico ministero. Noi qui accenneremo soltanto che 669 furono i ricorsi depositati pel 1852, dei quali 663 in primo grado e 6 in secondo; che 667 ne vennero portati all' udienza; che 344 furono rigettati, 15 dichiarati irrecettibili, 44 rinunziati, e 264 dieder luogo ad annullamento.

La quarta categoria tende a ritrarre lo stato della giurisprudenza presso i collegi giudiziari, ponendo in vista le principali quistioni che tanto circa il merito quanto circa il rito con maggior frequenza si riprodussero nel corso dell' anno. Con ciò si conseguono due utili scopi, cioè il mettere in chiaro il grado di unità ed uniformità conseguito dalla magistratura nell' applicare rettamente la legge ai casi quistionabili, e il rendere palese all' alta sapienza del sommo imperante il bisogno di dichiarazione o modificazione in qualche particolar disposizione di legge per toglier via ogni dubbiezza dalla giurisprudenza. Noi non possiamo per cagion di brevità trascrivere tali quistioni, ma ci restringeremo a dire che 4 riguardano gli affari di commercio, 37 le leggi di procedura civile, 4 il primo libro delle leggi civili, 5 il secondo e 37 il terzo.

Termina il rapporto coll' enumerazione de' vantaggi che producono e questa generale statistica e più immediatamente le mensuali che ogni collegio deve inviare al ministero a tenore del regolamento di disciplina delle autorità giudiziarie del 15 novembre 1828. Dopo di che l' eccmo ministro conchiude:

» Ma se questi vantaggi, o sire, derivano dalla bontà delle leggi e de' regolamenti sanciti dalla Maestà Vostra, indicano essi apertamente quale sia la costante cura di Vostra Maestà per la felicità de' suoi popoli già fatti lieti di vivere sotto lo scettro del più padre che re de' suoi sudditi. »

Or qual napoletano non farà eco a queste parole dell' egregio ministro?

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 19 *Dicembre.*

Rapporto del Consiglio dei ministri a S. A. I. e R. il Granduca sul bilancio di previsione delle entrate e spese generali per l' anno 1854.

(Continuazione e fine. V. num. 290.)

Ogni possibile economia è stata praticata nei singoli articoli di spesa, e serve a dimostrarlo il fatto che la causa dell' eccesso è tutta nella maggior somma prevista al titolo delle pensioni che eccede di L. 300,000 la previsione dell'anno cadente, differenza che è in parte assorbita dai risparmi operati nella totalità delle spese degli altri titoli.

Altronde poi basta, a giustificare l'odierna previsione, il fatto che la somma effettivamente pagata per questo titolo nel corso dell' anno 1852, siccome resulta dal rendimento di conti già pubblicato, supera di L. 4,000 circa la somma che abbiamo portata in previsione nel bilancio dell' anno venturo.

Altro aumento di spesa si verifica per le obbligazioni contratte dallo stato, guarantendo un *minimum* d' interesse alle società concessionarie della strada ferrata centrale senese e della ferrata da Lucca a Pistoia per Pescia, a mente di quanto disposero i sovrani motupropri del 28 luglio 1847 e 17 maggio 1848.

L' aumento relativo è specialmente occasionato dallo sviluppo delle obbligazioni assunte a riguardo della strada lucchese, e noi già lo accennavamo all' A. V. I. e Reale in fine al reverente nostro rapporto del 30 novembre 1852.

Ci è anzi debito di avvertire che il relativo titolo di spesa avrebbe dovuto subire un' aumento anco maggiore, se non avessimo potuto tener conto, in linea di previsione, del minor aggravio che la finanza sarà per risentire per la strada ferrata centrale senese, della quale sono in quest' anno notoriamente aumentati i prodotti, onde si fa minore l' esposizione del R. erario dirimpetto alla società concessionaria.

La memoria di corredo al bilancio offrirà per ogni rimanente ogni più estesa dilucidazione sopra tutti quei particolari dei quali troppo lungo sarebbe il tener proposito in questa nostra rispettosa rappresentanza, per chiuder la quale ci resta solo a dar cenno del modo con cui può esser fatto fronte al disavanzo finale che vien per ultimo dimostrato dal preventivo di che si ragiona.

Con il R. decreto del 3 novembre 1852, volgendo V. A. I. e R. la mente all' ordinamento del debito pubblico dello stato, approvava l' emissione della nuova rendita 3 per cento fino a 3 milioni di lire.

L' emissione di questa nuova rendita, ed i capitali che la vendita di esse doveva procurare, avevan del pari una destinazione diversa.

Con l'alienazione di un milione di lire di rendita dovevano acquistarsi i mezzi necessari a far fronte ai lavori d' ingrandimento del porto di Livorno, e d' essiccazione del Padule di Bientina, al saldo del debito contratto coll' Austria per spese militari dal maggio 1849 al luglio 1850, all' ulteriore mantenimento delle truppe ausiliarie e ad altre pubbliche straordinarie erogazioni.

Coll' alienazione degli altri due milioni di lire di rendita, la finanza doveva eseguire la conversione di altri debiti dello Stato rappresentati da titoli circolanti, ed operare la progressiva estinzione di altri debiti ipotecari, o chirografari attenenti respettivamente alle varie categorie contemplate dal decreto de'3 novembre 1852.

È noto all' A. V. come il nascere improvviso di politiche ansietà, che compromettevano il credito generale europeo, avversasse il progresso dell' operazione, la quale comunque raccomandata al concorso di rispettabili case bancarie, non ha potuto avere quel sollecito sviluppo che avremmo dovuto augurarci, e che nella mancanza di assoluto bisogno, non occorreva, nè conveniva, accelerare a dispetto delle circostanze, e con perdita soverchia per la finanza.

Non è ora questa l' occasione di entrare in maggiori particolarità, ritenendo come più congruo ed opportuno che il futuro rendiconto della gestione dell' anno cadente faccia pur conoscere pienamente il retratto dalla alienazione fin qui eseguita della rendita di che si ragiona, e la erogazione dei capitali che ne sono stati ricavati.

All' uopo della presente rappresentanza sarà sufficiente che noi accenniamo all' A. V. I. e R. che con il retratto dell' alienazione del primo milione di lire di rendita, saldato il debito vecchio delle spese militari coll' Austria, e supplito alle correnti, la finanza fa fronte ai lavori del porto di Livorno, e dell' essiccazione del padule di Bientina, dei quali i primi sono in piena attività, mentre i secondi da poco tempo felicemente cominciati procedono pure con la maggior regolarità e sollecitudine, offrono non poco soccorso alle popolazioni delle campagne vicine.

Con i capitali ricavati o da ricavarsi dall' alienazione degli altri due milioni di lire di rendita affetti all' estinzione dei debiti precedenti, potrà supplirsi senza sconcerto o imbarazzo qualunque al disavanzo presunto della gestione 1854, che non è certamente tale da imporne, se si rifletta alle condizioni dell' annata, ed alle cause alle quali è per la massima parte imputabile.

La sola conseguenza che può venirne, si è quella di procrastinare alcun poco la già contemplata estinzione di alcuno fra i debiti preesistenti, e pel quale la finanza non riceve molestia, conseguenza non grave e che tutto giorno si verifica anco nell' amministrazione dei patrimoni privati, quando al sopraggiungere di calamità non previste o di annate non prospere, il savio e prudente padre di famiglia, al quale vengono meno le consuete risorse, o crescono non attesi gli aggravi, si rassegna a volgere al mantenimento ordinario della famiglia medesima, quel capitale che aveva destinato ad estinzione di debiti o ad altro utile impiego.

Non per questo vogliamo noi illuderci sullo stato della finanza, o minimamente dissimulare il perseverante bisogno che essa ha di esser trattata con la più severa economia, e con la decisa intenzione di non ammettere aumento di aggravi abituali e permanenti.

Sopra di ciò noi siamo in debito di riferirci sempre a quello che abbiamo detto nei rapporti relativi ai bilanci di previsione delle annate antecedenti, e comunque ci sia grato di scorgere in più parti nuove industrie e nuove sorgenti di pubblica ricchezza, che già si accennano e non aspettan forse che circostanze più liete per prendere vigoroso sviluppo, noi non possiamo tuttavolta che ripeter voti sinceri, perchè da tutti ed in ogni occasione, in conformità delle sagge intenzioni da V. A. I. e R. ripetutamente manifestate, si comprenda e ritenga che la savia e ben ragionata moderazione nelle spese, e l' adequare di quelle alle forze dello stato, piuttostochè l'esagerazione di quest'ultime per raggiungere la misura di aggravi crescenti, è il primo e più efficace mezzo per mantenere il necessario equilibrio nella amministrazione della pubblica finanza e minorare quanto si può i sacrifizi dei contribuenti.

Col desiderio finalmente che questi umili nostri voti possano essere coronati del più felice successo, rassegniamo a V. A. I. e R. la minuta del decreto col quale, ove così sia del suo real piacimento, può rimaner sanzionato il bilancio preventivo della finanza per il venturo anno 1854, nell' atto che al R. Trono inchinati abbiamo l' alto onore di ripeterci con i sentimenti della più profonda venerazione

Di V. A. I. e Reale

Li 29 novembre 1853.

(*Seguono le firme.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 16 *Dicembre.*

Nella parte semi-ufficiale il *Moniteur* pubblica la seguente nota: A varie riprese, da sessant'anni ad oggi gli archivi della marina han fatto delle perdite considerevoli. Numerosi documenti, importantissimi per la storia dei grandi marini, come per l' amministrazione, la geografia, la politica, l'arte navale e la guerra son passati nel commercio e nelle collezioni di autografi. Il ripartimento della marina sente il bisogno di ripianare le lacune che gli avvenimenti han prodotto nella raccolta dei suoi antichi titoli. Esso adunque si rivolge con fiducia a tutte le persone che posseggono oggi qualche documento di quelli, ond'ei fu spogliato, convinto, com' è, che niuna esiterà a fargli giungere, se non gli originali delle lettere, memorie, istruzioni, rapporti ec. ec., che sotto i precedenti regni furono diretti dai segretari di stato ai loro agenti, o dagli uffiziali militari e amministratori ai ministri, almeno le copie minuziosamente esatte e collazionate, quanto più si possa, di quei documenti storici.

Il ripartimento della marina conta che quest'appello fatto a possessori di collezioni in Francia ed all'estero sarà inteso, e che églino si faranno un dovere di prestarvisi, anche senza farsi conoscere, inviando quei documenti, che sanno essere stati proprietà dello stato, e di cui sono ora i pacifici possessori.

I proprietari dei giornali di Parigi, dei dipartimenti e dell' estero sono pregati della riproduzione di questa nota.

— Due dispacci telegrafici, molti in contradizione l'uno dell'altro, sono giunti stamane da Vienna relativamente ai movimenti dei due eserciti nemici in Asia. Il primo annunzia che un corpo considerevole di circassi marciava contro Souckum-Kalè (possessione russa), e che la città d' Ackhalzitk era stata presa dagli ottomani, quantunque la cittadella resistesse ancora. Il secondo all' incontro porta che il generale russo Adronikoff aveva battuto i turchi presso Ackhalzitk, e che questi ultimi avevano perduto 4,000 uomini circa in quel combattimento. Il generale Adronikoff è il governatore militare di quella provincia.

— Sul punto di metter fine al nostro foglio apprendiamo che due dispacci pubblicati dal *Morning Cronicle* e dal *Sun*, che giungono in punto in Parigi, annunziano due combattimenti, in Asia, il cui successo è favorevole ai russi, il primo sembra avere avuto luogo presso Alessandropoli, il secondo in Aguz, nel Caucaso. (*Corresp.*)

IMPERO OTTOMANO

Ecco in qual termine il *Morning Post* annunzia la dichiarazione di guerra fatta alla Turchia dalla Persia: « Il telegrafo ci fa oggi conoscere che la Persia abbia dichiarato la guerra alla Turchia. L'è questa la conseguenza naturale del trattato offensivo e difensivo concluso, mesi sono, fra la Persia e la Russia. L'ostilità della Persia arreca una complicazione novella a questa quistione di Oriente che si è lasciata divenir tanto grave, e che minaccia di portare la guerra su ben vasto territorio, e per ben lungo tempo. Le cose hanno preso oramai un aspetto gravissimo.

— Il *Morning-Chronicle* del 5 pubblica, e la *Patrie* riporta sotto riserva ciò che segue:

A Pietroburgo dicevasi che il principe Orbelian ha incontrato sull'Arpalchai presso Alessandropoli 30 mila turchi, e dopo un vivo combattimento li ha disfatti; il resto di quell' armata era in ritirata il 14 novembre.

In altra direzione il generale Brummer avrebbe investito 7000 turchi, e messi in piena rotta, prendendo loro un cannone, due bandiere, una parte del convoglio e alcune munizioni.

— Anche il *Sun* ha da Odessa che i russi avrebbero battuto i turchi ad Agur nel Caucaso, e si sarebbero impadroniti dei loro bagagli.

L' *Athaeneum* pubblica il seguente articolo del dottor Michelson sulla educazione pubblica e sulla stampa nella Turchia.

Il sistema dell'educazione pubblica fu rimescolato nel 1847.

Prima di tale tempo non ci erano se non due maniere d'istruzione: scuole elementari (*mektéb*) e le alte classi (*medressek*): senza le quali era impossibile di salire ai posti importanti e della religione o del governo,

Non vi era alcuna scuola transitoria pel commercio, l' industria o agricoltura, e le classi medie, le quali non potevano giungere ad impieghi elevati, erano affatto prive d'istruzione.

Oggidì l'educazione si divide in tre classi.

1. *Istruzione elementare*, che comprende la lettura, la scrittura, l'aritmetica e la religione. I genitori sono obbligati a mandare i figliuoli alla scuola dalla età di 6 anni.

L'istruzione è gratuita: e se le scuole non possono da per se stesse co' loro prodotti mantenersi, il governo le aiuta.

2. *Le scuole transitorie* (*mektéb rushdi*). Vi sono oggidì in Costantinopoli 6 di tali scuole, le quali racchiudono 870 allievi, ed il governo ne crescne altre otto. I discepoli v'imparano l'arabo, l'ortografia, il modo di comporre, l'islamismo, l' istoria turca ed universale, la geografia e la matematiche. L' istruzione è gratuita pur essa, e ne fa le spese il governo.

3. *I collegi* divisi in varie sezioni *A.* I due collegi delle moschee dei sultani Achmed e Selim pei giovanetti destinati agl'impieghi civili: *B.* Il collegio della sultana madre fondato nel 1850 per lo studio più profondo della diplomazia e dell'amministrazione. *C.* Una scuola normale, che serve di modello, alle scuole di provincia. *D.* Scuole di medicine di Galata-Serai fondata da Mahmud II. *E.* Il collegio militare imperiale. *F.* Il collegio imperiale di artiglieria. *G.* il

collegio di marina. *H.* Il collegio di agricoltura, ed il collegio di veterinaria. (*Monit.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Si scrive da Galatz in data del 5 dicembre:

Un' altra divisione della flotta turca composta di cinque vapori (di cui due fregate) è stata inseguita dai vascelli russi, sulla parte dell' Asia: ma non vi è stato combattimento.

Si scrive da Craiova il 2 dicembre al *Wanderer* di Vienna:

Uno scontro dei russi e dei turchi all' imboccatura dell' Alouta, nelle vicinanze di Islasson o di Turnu, sembra sia stato assai sanguinoso. Quantunque i russi siano riusciti vittoriosi, hanno perduti molti soldati, ma non è conosciuto il loro numero. I turchi però mantengono la loro posizione. Il combattimento degli avamposti presso Kalafat è stato insignificante: da ambe le parti non vi sono stati che alcuni morti e feriti.

In questo momento si sparge la notizia che un serio conflitto ha avuto luogo nella stessa direzione, ma s'ignora in quale momento. Cinque russi gravemente feriti sono stati qui condotti: fra qualche giorno si attendono gravi avvenimenti.

AMERICA

NUOVA YORK 30 *Novembre.*

Il nostro mercato da due giorni è animato, e gli affari hanno ripreso il loro corso ordinario. Le speculazioni si fanno sopra una gran scala, in una parola siamo in rialzo.

Il corso del cambio da alcuni giorni non ha variato, e la domanda della tratta sull' Europa è assai considerevole.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie che per via ordinaria e straordinaria ci portano i giornali di questa mattina fanno conoscere le vittorie, che in vari punti i russi riportano sui turchi.

Tutti i fogli inglesi e francesi sono occupati della dimissione di lord Palmerston dal ministero di Londra.

Il *Globe* annuncia che un consiglio di gabinetto dovea aver luogo a Londra al ministero degli affari esteri.

A Londra nella chiesa cattolica dell' ambasciata bavarese furono fatti i funerali per la regina di Portogallo. Il ministro di Portogallo avea spedito inviti a tutti i rappresentanti dei sovrani, che hanno legami di parentela coll' augusta defunta.

Si legge nella *Presse* di Vienna 15 corrente:

Ecco le istruzioni date agli ambasciatori a Costantinopoli in seguito delle risoluzioni della conferenza di Vienna. 1. Chiedere garanzia efficace in ciò che concerne le immunità e i privilegi della chiesa greca: 2. accedere alle proposte, purchè non siano diametralmente opposte a quelle della Russia.

La conferenza si riserva di deliberare definitivamente sulle domande della Porta. Il consigliere di stato sig. Pouton, ha avuto l' ordine di recarsi a Pietroburgo. Egli è partito ieri sera. Si assicura che più tardi andrà come plenipotenziario russo al quartiere generale per prendere parte ai negoziati.

IMPERO OTTOMANO

Se Omer pascià (dice *l' Osservatore Triestino* in un suo carteggio dai confini della Turchia) vorrà esser previdente, egli ritirerà a tempo le sue truppe anche da Calafat e dall' isola Smurda, rimpetto a Giurgevo, unici punti occupati dai turchi sul suolo valacco dopo la ritirata d' Oltenizza; chè altrimenti havvi tutta la probabilità che quelle truppe restino sagrificate. (A Calafat trovansi 15,000 ed a Smurda 10,000 ottomani.) Dal cominciare del congelamento del Danubio sino a tanto che il ghiaccio si consolidi in modo da poter passare da una all'altra sponda scorrono ordinariamente 10 a 12 giorni e durante quest' intervallo la comunicazione tra le due rive bulgara e valacca è del tutto interrotta, non potendovi passare nè navigli nè pedoni. Ora se i russi, in forza molto maggiore, approfittano di tale vantaggio, i turchi, non potendo più nè ritirarsi nè ricevere rinforzi, sono costretti o a morire o a deporre le armi. Viaggiatori qui giunti dall' interno dei Principati assicurano però che le speranze d' un armistizio durante i mesi invernali vanno tuttora crescendo, e persino ufficiali russi assicurano che la riuscita ne dipende da Pietroburgo. Allora non è forse difficile che le trattative diplomatiche giungano a dare un pacifico combinamento alla questione. Se ciò non avviene, i russi incominceranno in primavera la campagna con un esercito di 180 a 200,000 uomini; giacchè furon destinati due altri corpi d' armata per unirsi a quelli che trovansi nei Principati. Il passaggio del Danubio verrebbe effettuato dai russi su tre punti.

— Pare che a Sebastopoli si raccolga un' armata di riserva russa di 40,000 uomini, che diconsi destinati più tardi a rinforzare l' armata di Asia.

— Una corrispondenza particolare di Costantinopoli assicura che l' incaricato d' affari di S. M. britannica, in Persia, aveva protestato contro la linea di condotta adottata dal governo dello Shah, e che doveva lasciare Teheran nei primi giorni del mese di dicembre.

RUSSIA

Si legge nell' *Osservatore Triestino* del 18:

Intorno al combattimento di Akalzik, del quale ci avea dato notizia un nostro dispaccio telegrafico inserito nel numero di sabato, leggiamo nei giornali di Vienna più dettagliate relazioni nel seguente dispaccio telegrafico in data di Hermannstadt 16:

Vittoria delle truppe russe in Asia ad Akhaltzik e Alessandropoli o Gumri. Il giorno 26 novembre il tenente generale principe Andronikoff attaccò con 9000 uomini la colonna turca che si era avanzata verso Akhaltzik forte di 10 in 15,000 uomini, nella sua posizione trincerata presso il villaggio di Suplis, posizione che venne da lui presa d' assalto dopo 11 ore d' un vivo combattimento. La perdita dei turchi ascende ad oltre 1000 morti, 200 prigionieri, 13 cannoni, 2 parchi d' artiglieria, molte bandiere, ed altri attrezzi di guerra.

Tutto il campo turco rimase preda dei russi. Questi ultimi perdettero soltanto 10 morti delle truppe regolari, ebbero feriti 9 ufficiali, tra i quali il generale Freitag, e 80 uomini. Presso Alessandropoli o Gumri il muscir Alì pascià, che si avanzava col corpo principale, venne respinto dal tenente-generale principe Aebutoff, avente seco alcuni battaglioni e poche bocche da fuoco.

La *Preussische Correspondenz* ha poi intorno al medesimo fatto un dispaccio telegrafico di Pietroburgo 10 dicembre, secondo il quale il principe Andronikoff attaccò e mise in fuga il corpo ottomano che assediava Akhaltzik (Akiska). A tenore di rapporti russi, i turchi perdettero 5000 morti sul campo di battaglia, 12 cannoni furono presi colla baionetta, 7 bandiere, tutto il materiale di assedio ed un grande deposito di munizioni sarebbe venuto nelle mani dei vincitori. (Altre comunicazioni, dice la *Preussiche Correspondenz*, parlano di una vittoria russa presso Azur. Probabilmente si intenderà parlare di quella di Akiska.)

La *Gazzetta di Lemberg* del 12 ci reca un secondo dispaccio telegrafico intorno alla battaglia navale di Sinope, secondo cui furono abbruciati nella rada 7 fregate di 44 a 64 cannoni, 3 corvette di 22 a 24 cannoni, un piroscafo di 20 cannoni, un altro piroscafo di un cannone ed un bastimento mercantile con bandiera inglese, in tutto 13 navigli. Il bastimento inglese sarebbe rimasto preda delle fiamme per un inevitabile accidente.

— Secondo lettere del *Wanderer* di Bukarest 10 corrente i russi avrebbero fatto fuoco all' 8 contro tre navigli turchi di trasporto che passavano presso Rutsciuk. Lo stesso foglio dice che in una seduta procellosa tenuta per ordine del principe Gortschakoff, il consiglio d' amministrazione abbia deciso d' incorporare formalmente tutta la milizia valacca nell'esercito russo.

— A tenore d'uno scritto da Odessa dd. 5 corrente il vapore mercantile *Medari-Tiggiaret* trovasi disarmato nel porto di Sebastopoli. Della restituzione non v'è discorso. I prigionieri sono nelle casematte. Osman pascià fu allogato nell'arsenale, arrivò il 5 di mattina e sembra avere una grave ferita alla testa. Gli altri turchi prigionieri sono tutti feriti. Sebastopoli ed Odessa furono munite di nuove batterie di mare che lo dominano per lungo tratto.

BERNA.

È stato arrestato in Berna un individuo che, secondo l' *Ordre*, è certo Thoury, emissario di Kossuth. Egli aveva lettere di F. Flacon, membro dell' ex-governo provvisorio francese, e di due bernesi (Michel ex-intendente della casa di forza e certo Lunghers). Il primo chiedeva al comitato della propaganda a Londra *dei mezzi*. Sembra che l' emissario stesso fosse privo di mezzi, mentre doveva una discreta somma al proprietario della *Zimmermania* (club radicale del circolo), ove era alloggiato e mantenuto, il quale debito fu la causa del suo arresto. Egli era cercato da qualche tempo dalla polizia federale. (*G. T.*)

COPENAGHEN 15 *Dicembre.*

Il Volksthing ha adottato in deliberazione finale la legge riguardo la dotazione del principe Cristiano come l' aveva formulata il Governo, con 57 voti contro 2.

LONDRA 16 *Dicembre.*

Si assicura generalmente avere lord Palmerston presentata la sua dimissione. A mezzodì i cons. 94 $^{7}/_{8}$. A Parigi, in seguito a questa notizia speditavi per telegrafo, la rendita al 3 %, che aveva aperto a 74. 60 salì a 75. 10, ribassò poi, allorchè si venne a conoscere il corso dei consolidati a 74. 50, e si chiuse ferma in tendenza ascendente a 74. 75.

I corsi alla chiusura della borsa erano come segue: Consolid. 94 $^{1}/_{4}$, Vienna 11. 35. Confermasi la notizia che lord Palmerston si è dimesso.

(*Oesterr. Corresp.*)

ALTRA DEL 17.

I giornali inglesi confermano la notizia del ritiro di lord Palmerston dal suo posto nel gabinetto come ministro dell' interno.

L' *Express* osserva che la notizia del ritiro di lord Palmerston ha fatto subito ribassare il corso dei fondi di $^{1}/_{4}$ a $^{3}/_{8}$ per 100; ma prima della chiusura della borsa i prezzi si sono rialzati, e il ribasso si è limitato a $^{1}/_{8}$.

— Lord Aberdeen, che è partito ieri da Argille house per andare a fare una corta visita alla regina, al palazzo d' Osborne, isola di Wight, deve tornare a Londra quest' oggi. Il consiglio privato per fissare il giorno preciso della riunione del parlamento, attualmente prorogato *pro forma* al 3 gennaio, avrà luogo poco dopo il ritorno della corte al palazzo di Windsor, in cui S. M. conta restare fino all' apertura del parlamento.

(*Morning Advertiser.*)

PARIGI 18 *Dicembre.*

Da qualche settimana lo stato sanitario della capitale, senza soffrire un aumento sensibile nella cifra ordinaria delle morti, presentava un certo numero di casi isolati di colera. È principalmente negli stabilimenti spedalieri che questi casi sono stati segnalati e trattati. Oggidì i timori, che si erano potuti concepire in principio, sono del tutto dissipati. La stagione rigorosa, pronunziandosi, ha d' altronde potentemente aiutato ad allontanare il flagello, che questa volta non aveva minimamente il carattere d' una epidemia. Il numero de' malati negli spedali diminuisce, e la mortalità è ridiscesa alla sua cifra normale.

— Il 17 è stato tenuto alle Tuileries un consiglio dei ministri.

— Il dì 15, la sera, furono presentati alle LL. MM. vari personaggi esteri da alcuni membri del corpo diplomatico.

— S. E. Namick Pascià è partito venerdì (16) per Londra, ove continuerà le sue negoziazioni per l' imprestito turco.

— Il maresciallo ministro della guerra ha mandato una circolare ai generali comandanti le divisioni militari, perchè la gendarmeria in vista dei frequenti attentati contro di essa, usi più francamente, sebbene con senno e moderazione, delle sue armi.

— Il sig. de la Cour è arrivato a Parigi.

(*F. F.*)

FIRENZE 22 *Dicembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno le seguenti notizie:

La *Gazzetta di Genova* di ieri contiene i seguenti dispacci telegrafici.

» *Parigi* 21. — I turchi furono battuti ad Achalscik. Essi perdettero 1000 uomini e diversi cannoni. Ad Alessandropoli il generale russo Kobilerff prese di assalto le posizioni nemiche; frai turchi 1,500 fra morti e feriti, oltre la perdita di 14 cannoni. La notizia della dichiarazione di guerra della Persia alla Turchia è posta in dubbio.

BORSE

Parigi 19 *Dicembre.*

Quattro e $^{1}/_{2}$ per cento aperto a	101 —	—	—
chiuso a	101 10	—	—
Tre per cento aperto a . .	74 80	—	—
chiuso a	74 70	—	—

Vienna 17 *Dicembre.*

Cinque per cento D. 93 $^{3}/_{4}$ L. 93 $^{7}/_{8}$.
Quattro e mezzo per cento D. 83 — L. 83 $^{1}/_{16}$.
Augusta, per 100 fiorini correnti L. 116 $^{1}/_{4}$.
Londra, per una lira sterlina. L. 11 17 $^{1}/_{2}$.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 $^{1}/_{2}$ L. 15 $^{1}/_{2}$.

ALTRA DEL 19.

Cinque per cento L. 93 $^{13}/_{16}$.		
Quattro e mezzo per cento L. 82 $^{7}/_{8}$.		
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	116	$^{1}/_{8}$
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	17
Pezzi da 20 car. ag. per 100 L. 15 $^{1}/_{4}$.		

ARRIVI

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 DICEMBRE.

Accursi Luigi, di Venezia, Barone, da Firenze.
Beffa Domenico, di Padova, Machinista, da Palermo.
Boggs Roberto, di America, Proprietario, da Marsiglia.
Candi Raffaele, di Roma, Possidente, da Livorno.
Caldani Augusto, di Roma, Possidente, da Livorno.
Carmresi Gio., di Firenze, Chimico, da Firenze.
Carleton W., d'Inghilterra, Capitano, da Marsiglia.
De la Roche, di Francia, Capitano, da Civitavecchia.
Dorina Carolina, di Francia, Drammatica, da Marsiglia.
Dowring Bartolomeo, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Duncombe Ottavio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Ellison, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Glyn Pietro, di America, Proprietario, da Marsiglia.
Goebel Federico, del Belgio, Ingegnere, da Marsiglia.
Grote Augusto, d'Inghilterra, Conte, da Genova.
Hembre Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Jocelyn, d'Inghilterra, Capitano, da Firenze.
Kewley Francesco, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Le Marchant Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Marchesini A., di Bologna, Possidente, da Firenze.
Mills Carlo Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Monteith Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Nordin Gustavo, di Norvegia, Ministro, da Napoli.
Reid Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Roth Lorenzo, d'Inghilterra, Colonnello, da Livorno.
Saint Paolo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.

Smorezewski Adolfo, di Russia, Barone, da Genova.
Vejaux Carlo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Weyer Adolfo, di Francia, Architetto, da Napoli.
Whehle F. W., d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Wetmor Prospero, di America, Proprietario, da Marsiglia.
Zagarolo, di Roma, Duca e Duchessa, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 DICEMBRE.

Boarelli Carlo, di Torino, Impiegato, per Torino.
Delatour Giovanni, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Fecken T., di Prussia, Proprietario, per Prussia
Maddalena Fulgenzio, Religioso, per India.
Lauglade Giustino, di Francia, Proprietario, per Livorno.
Lusoschi, di Russia, Proprietario, per Russia.
Marmet I. T., di Francia, Missionario, per India.
Rubinau Francesco, di Francia, Proprietario, per Tolone.
Spaventa Luigi, di Aquila, Cavaliere, per Napoli.

ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 26 dicembre corrente alle ore 3 e mezza pomeridiane gli Accademici Tiberini terranno adunanza ordinaria nelle sale del palazzo Sabino, nella quale il segretario annuale sig. Giuseppe Cugnoni darà conto dell'operato dall'Accademia durante il cadente anno, così nella parte letteraria, come nella amministrativa.

AVVISO AL PUBBLICO

Col giorno di oggi 24 corr. dicembre si è aperto un negozio di vino vecchio di Monte Porzio all'ingrosso ed al minuto posto in Via Sistina n. 69 presso la Piazza della Trinità de' Monti. Per maggior comodo dei signori committenti le ordinazioni si riceveranno ancora nella Tabaccheria in Via de'Condotti n. 70.

AVVISI

È giunto in Roma un viaggiatore francese, con assortimento di penne d'oca e di acciaio, e portapenne di fantasia di tutte sorte, ed altri articoli di bigiotteria, aghi di prima qualità dal N 1 al N. 14 al prezzo di paoli 6 al migliaio, aghi soprafflni senza cannellura al prezzo di sc. 2 al migliaio, e scatole di fantasia con dentro 1000 aghi per sc. 1, questo assortimento di aghi sono d'industria francese, perfezionati dopo l'esposizione di Londra, ancinelli in scatole al prezzo di paoli 5 la scatola

Tutti quei signori Negozianti che vorranno farne acquisto avranno lo sconto del 15 per cento, la sua abitazione è in Via di S Anna de' Falegnami n 37 primo piano

ANNUNZI GIUDIZIARI

In nome ec. Verbale di ricorso. — Oggi 17 dicembre 1853, per il sig. cav Antonio Bughelli, contro i sigg conte Carpegna, marchese Malaspina ed eredi dei marchesi Grati di Bologna.

È comparso in Cancelleria il sig. Camillo Galassi proc. ed al suo effetto d'interporre analogo ricorso per nullità e restituzione in intiero ha ripetuto gli atti fatti innanzi l'Eccmo Tribunale collegiale capitolino ad istanza dei sigg Giuseppe ed Antonio marchesi Grati contro il Bughelli esistenti nell'ufficio del notaro capitolino succe-sor Monetti e segnatamente la sentenza di pretesa consegna in seguito di sequestro intimato ai sigg. Carpegna e Malaspina emanata dal Tribunale suddetto per gli atti del medesimo notaro li 24 aprile 1820, registrata ec. ed in fine ha ripetuto la dichiarazione dell'istante sig. Antonio Bughelli impugnativa della pretesa qualifica di erede di Pietro Bughelli ivi emessa li 7 giugno 1820 registrata ec. e quindi contemporaneamente ripetendo il mandato di procura in sua persona fatto e prodotto innanzi l'asses. civ. sig. avv. De Sanctis al num del prot. num. 3126 anno cadente ha esposto e dichiarato che per parte dei sigg. marchesi Giuseppe ed Antonio Grati di Bologna ingiustamente non meno che nullamente convenuto il cav. Antonio Bughelli insieme al di lui padre Stanislao quali eredi di Pietro Bughelli avanti il Tribunale collegiale di Campidoglio per sentir decretare che dai sequestratari sigg. conte Carpegna e marchese Malaspina fosse ad essi consegnato quanto avessero dichiarato di ritenere di spettanza del ridetto Pietro Bughelli fino alla concorrenza di sc. 2234 03, ad essi dovuti in forza di asserta sentenza del primo Collaterale di Campidoglio per gli atti del notaro Milanesi, motivo per cui in contumacia dell'istante Antonio Bughelli ne nacque la sentenza di cui sopra del Tribunale collegiale suddetto emanata li 24 aprile 1820 che ammise tale istanza, ed in seguito della dichiarazione dei sequestratari fu ordinato ad essi fino alla capienza ed alla quantità richiesta consegnassero annualmente ai sigg Grati la somma che dovevano al Bughelli, qual sentenza benchè non notificata pure si può credere pel lungo lasso di tempo passata in regiudicata perchè eseguita finora annualmente ma ancora non esaurita la somma che i Grati richiedevano. Ha esposto inoltre che tanto la suddetta sentenza quanto gli atti consecutivi sono manifestamente nulli, perchè il cav. Antonio Bughelli che non era e non è stato mai il debitore, a carico del quale i Grati avevano intimato il sequestro e ivi nella consegna citato per la prima volta come preteso debitore e senza accusare la di lui contumacia si emanò la sentenza definitiva ed è poi apertamente ingiusta, perchè si qualifica il detto Bughelli come erede di Pietro, quando non lo è stato mai tanto per assoluta astensione della eredità di quello, quanto per esplicita dichiarazione di ripudia della medesima emessa nell'epoca, e ripetuta avanti il Tribunale collegiale di Campidoglio per gli atti del medesimo Notaro come si è indicato. Per queste ed altre ragioni da dedursi a nome di detto suo principale intende il comparente di reclamare come di fatti col presente atto reclama ed interpone formale ricorso avanti il Tribunale supremo di Segnatura, tanto per ottenere la circoscrizione della Sentenza suddetta, quanto anche in difetto del beneficio della restituzione in intiero contro la medesima, e così ha dichiarato sotto tutte le riserve di ragione e di legge, s. p. di ogni altra azione al suddetto suo principale competente, e si è firmato con me Cancelliere previa lettura. - Camillo Galassi Proc. — Pel sig. Antonio Ruggeri Cancell., N. Casini commesso. Reg. ec.

Signat. Just. Trib.

Notificetur infrascriptis supradictus Recursus et citentur iidem ad compar. infra quadraginta dies juxta SS. 1644 et seq. Cod. jud. praxis quoad citatum extra pontificiam ditionem degen. et vidend. ex substantiali defectu jurisdictionis citationis et mandati circumscribi omnia et singula acta facta coram Tribunali Collegiali Capitolino et praesertim Sententiam cum omnibus inde secutus latam die 24 Aprilis 1820 etc minus contra concedi beneficium restitutionis in integrum et citatos in omnibus damnis et expensis condemnari S. T. et S. P. aliorum quorumcumque jurium quocumque instantem competen.

Instante D. Equite Antonio Bughelli degen. Romae Platea de' Caesi n. 50 pro quo D. Philippus Ciampoli Proc.

D. Marchio Philippus Malaspina deg. Neapoli.

Affixa ad transitus logia Romae die 21 Decembris 1853. *Paulus Bonauni Curs.*

Tribunale Civile di Viterbo
In figura di Tribunale di Commercio

Ad istanza del sig Valerio Trocchi negoziante domic. in Roma Via Frattina n. 104, rappr. dal Proc. sig. Arcangelo Orlandi.

Si citino i sigg. Luigi Biagini domic. in Farnese, Tommaso e Vincenzo Viti domic in Ischia, ed a forma del §. 1644 e seg. del Regol. Tit. XVI. Sez. XVII, il sig. Mosè Coen negoziante domic. in Pitigliano Stato Toscano, a compar. innanzi il Trib. Civile di Viterbo in figura di Trib. di Commercio nella prima udienza dopo il termine di giorni 5 per i citati domic. nello Stato Pontificio compreso il termine legale per la distanza, e per il sig. Coen domic. all'estero alla prima udienza dopo il termine di giorni 40 per affissione, ed inserzione in Gazzetta in conformità del § 485 del lodato Regol.; e sentir perciò prefiggere ai citati solidalmente, o chi di loro di ragione un unico, e breve termine a consegnare all'Istante rubbia 6 di grano, qual termine inutilmente decorso condannare i citati solidalmente, o chi di loro ec. al pagamento del prezzo del grano stesso in ragione di sc. 15 al rubbio prezzo attualmente corrente, e così in tutto per sc. 90, al quale effetto verrà rilasciato il corrispondente ordine esecutorio reale, e personale colla clausola d'immediata esecuzione non ostante appello, e colla condanna pur solidale dei citati nelle spese

Viterbo 21 Dicembre 1853 consegnata copia simile in mani di S. E. Rmo Monsig Delegato il quale si è firmato nel presente originale, non che affissa altra copia alla porta dell'uditorio del Trib. di questa città. F. Paparozzi Curs

Arcangelo Orlandi Proc

Tribunale Civile di Viterbo
In figura di Tribunale di Commercio

Ad istanza del sig. Valerio Trucchi negoziante domic. in Roma Via Frattina n. 104, rappr dal Proc. sig Arcangelo Orlandi.

Si citano i sigg. Antonio Pecarelli domic. in Farnese, Vincenzo Viti e Tommaso Viti domic. in Ischia, ed a forma del § 1644 e seg del Regol Tit. XVI Sez. XVII, il sig. Mosè Coen negoziante domic. in Petigliano Stato Toscano, a compar innanzi il sullodato Trib. Civile di Viterbo in figura di Trib. di Commercio, nella prima udienza dopo il termine di giorni cinque per i citati domic. nello Stato Pontificio compreso il termine legale per la distanza, e per il sig. Coen domic. all'estero alla prima udienza dopo il termine di giorni 40 per affissione, ed inserzione in Gazzetta in conformità del §. 485 del lodato Regol, sentir perciò prefiggere ai citati solidalmente, o a chi di loro di ragione un unico, e breve termine a consegnare all'Istante rubbia 4 grano; qual termine inutilmente decorso condannare i citati medesimi solidalmente, o chi di loro ec. al pagamento del prezzo del grano stesso attualmente corrente in ragione di sc. 15 al rubbio, e così in tutto per sc. 60, al quale effetto verrà rilasciato il corrispondente ordine esecutorio reale e personale colla clausola d'immediata esecuzione non ostante appello, e colla condanna pur solidale dei citati nelle spese

Viterbo 21 Dicembre 1853 consegnata copia simile in mani di S. E Rmo Monsignor Delegato il quale si è firmato nel presente originale, non che affissa altra copia alla porta dell'uditorio del Tribunale di questa città. F. Paparozzi Curs.

Arcangelo Orlandi Proc.

Vendita giudiziale. 3° Esperimento.

In esecuzione della Sentenza del Trib. Civile di Viterbo delli 8 Maggio 1851 in favore del signor Costanzo Poggi possidente domic. in Ronciglione, rappr. dal Proc. sottoscritto, colla quale venne ordinata la vendita giudiziale dei fondi infrascritti, sono stati sotto il giorno 15 Gennaio 1852 prodotti in atti del suddetto Trib. Prot del 1851 n. 79 il capitolato, l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie gravanti gli stessi fondi, e l'estratto censuario. — Si rende perciò noto che nel giorno 11 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane in una sala del palazzo Comunitativo della città di Viterbo, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti stabili, e si aprirà l'incanto stesso sul valore fissato con perizia redatta colle norme censuarie dal Perito sig Gioacchino Manelli e prodotta nei suddetti atti, cioè:

Casa situata in Ronciglione contrada il Borgo di sotto, confin. il Rmo Capitolo di Ronciglione, sigg. Melchiorre Ceccherini, e Giuseppe Antonio Blasi, ed il Borgo suddetto, composta a pianterreno di due stanze, una ad uso di cucina con fenestra, altra oscura, tinello e cantina; al primo piano cucina ed una stanza da letto; al secondo piano altra cucina ed altra stanza da letto, stimata sc. 225. - Diversi appezzamenti di terreno vignati ed alberati poco distanti uno dall'altro, situati nel Territorio di Ronciglione contrada Vasiano vocab. Grosseto, di circa staia 6, de' quali circa staio 1 responsivo del sesto alla Rettoria di Vico e sono: 1. Terreno vitato ed alberato confin. a levante e mezzogiorno Vincenzo Lippi e Innocenzo Conti, a ponente Giuseppe Tanturli, a tramontana detto Conti. - 2. Terreno vitato ed alberato confin. a levante detto Conti, a mezzogiorno Giuseppe Tanturli; a ponente Canonico Poggi. — 3. Terreno vitato ed alberato confin. a tramontana e levante sig. Cencelli, a mezzogiorno il suddetto Conti, e a ponente Antonio Cassanelli, quali appezzamenti stimati sc. 37 95. - Si avverte che appartenendo i suddetti fondi, cioè la casa ad un debitore, ed i terreni ad altro debitore, dovranno per l'una e per gli altri darsi separate offerte, e ciò per l'effetto della distinta distribuzione del prezzo ai rispettivi creditori ipotecari dell'uno e dell'altro debitore.

Biagio Paffetti Proc.

Trevinano oggi 12 Dicembre 1853 alle ore 11 di Francia.

Ad istanza delli signori Beniamino, e fratello Ajò Negozianti domiciliati in Pitigliano Stato Toscano, ed elettivamente in Viterbo Vicolo Calabresi n. 1., secondo piano, come da elezione di formale domicilio delli 12 settembre 1853 Prot. n. 513 di detto anno presso il Procuratore sig. Arcangelo Orlandi dal quale sono rapp. e che per gli effetti del presente atto eleggono il loro domicilio in Trevinano presso il sig. Liberato Boscaci, non che in Torrealfina presso il sig. Giuseppe Verniani, non che per ogni effetto in Acquapendente presso il sig. Moisè Bemporad, contro il nobil uomo sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte S. Maria domiciliato in Firenze; in virtù di sentenza definitiva emanata dall'Eccmo Tribunale Collegiale Civile di Viterbo li 14 novembre 1853 reg. a Viterbo il 19 detto v. 32 G f. 90 B. cas. 7 8 con sc. 1 Cioffi munita di ordine esecut., e spedita li 19 detto mese, ed anno, notificata mediante affissione li 21 novembre suddetto con atto del Cursore Paparozzi, ed inserita nel Diario pubblico di Roma li 25 decorso novembre sotto il n. 278 reg. in Acquapendente li 10 corr v. 34 f. 8 v. cas. 7 con bai. 40 Bramini che s'inserisce nel presente originale, colla qual sentenza il sig Marchese Bourbon Del Monte venne condannato al pagamento di sc. 1173 73 dovuti per frutti decorsi dal 12 luglio 1844 al 12 luglio 1853 in ragione del 5 per cento ed anno sul capitale di sc. 2608 30 non che alle spese del giudizio liquidate, e successive di prattica in assieme di sc. 19 18 e mezzo e così in tutto sc. 1192 91 e mezzo, e ciò S. P. di altri diritti, azioni, crediti, e specialmente dell'esecuzione pendente, non che le spese dell'atto presente.

Io sottoscritto Cursore presso il Tribunal Collegiale di Viterbo in unione dei sigg. Pietro Marziali, e Paolo Crisanti domiciliati in Acquapendente in qualità di Testimoni aventi i requisiti legali, non che di Pasquale Squarcia, e della Forza armata di quattro Gendarmi Pontifici, ci siamo recati in Trevinano, e precisamente nella Fattoria del sudd sig. Marchese Bourbon Del Monte, e richiesto da me cursore se bonariamente il sig. Francesco Del Paglia sotto fattore voleva aprire i magazzini, Tinello, Cantine, ed altri ambienti, ed essendosi il medesimo ricusato, dicendo di non poter dare il permesso di aprire senza licenza del fattore sig. Luigi Pesci, che trovavasi assente, per cui io Cursore ad evitare le sottrazioni vi ho posto in custodia li suddetti Gendarmi fino a che non avrò ottenuto il permesso di aprire colla forza. In fede di che ne ho redatto il presente atto con animo di continuarlo appena ricevuto il permesso. Quale atto è stato firmato dal capo della forza, dai testimoni suddetti, e me Cursore; Bartolucci Giuseppe Gend. Pietro Marziali Test. P. Crisanti Test. Domenico Patrizi Cursore.

Trevinano oggi 13 dicembre 1853 alle ore 10 di Francia, Dietro il permesso ricevuto dall'Illmo sig. Governatore di Acquapendente, mi sono recato io sottoscritto Cursore unitamente ai suddetti Testimoni, Cesare Cremonesi Brigadiere residente in Aquapendente a tal'effetto acceduto onde assistere in qualità di Officiale di Polizia, non che di Ermete Mongini Fabro Chiavaro di Aquapendente per poter prestare la sua opera nell'aprire le porte piantonate, onde procedere all'atto di esecuzione, e nell'atto che si apriva dal Fabro queste sono state bonariamente aperte da un'inserviente della Casa Del Monte, e resa in pria aperta la Cantina per la somma enenunciata ho eseguito; una botte smezzata di mezzo vino della tenuta barili 10; Numero 6 botti di vino circa barili 60, tre botti vuote cerchiate di legno della tenuta in tutte circa barili 112; n. 8 botti vuote cerchiate con due fascie di ferro della tenuta in tutto circa barili 84; n. 4 botti vuote cerchiate con quattro fascie di ferro ognuna in tutto circa barili 80; n. 14 fiasconi di vino scelto della tenuta in tutto circa boccali 20, n. 29 fiaschi pieni di vino scelto di un mezzo l'uno; un fiascone pieno di vino simile della tenuta circa tre boccali Passati quindi nel tinello ho eseguito un Torchio a moro nuovo di legno con i suoi annessi; n. 6 tine cerchiate di legno della tenuta in tutto di circa some 100; una tinella cerchiata con due fascie di ferro Passati quindi nelle stanze attigue al predetto tinello ho eseguito un botticella di vino di vermut della tenuta di circa 3 barili unitamente alla stessa botte cerchiata con due fascie di ferro; 2 barili ripieni dello stesso vino, cerchiati di legno; n. 140 libre canepetta; n. 600 circa libre lana pecorina tra bianca, e nera; n. 6 botti cerchiate di legno, 2 con due cerchi di ferro difettose della tenuta barili 70 circa, dichiarando di aver lasciato per il consumo della famiglia una botte piena di vino di circa barili 10, altro vino in una botte circa barili sei, e circa 30 barili di acquato difettoso. Passato in altra Cantina si è eseguito 4 botti cerchiate di legno di circa barili 70, e due con due cerchi di ferro della tenuta barili 16; tre tine cerchiate di legno di some circa 30. Nella Casiera ho eseguito n. 707 forme di formaggio di circa libre 1400. Fatte delle ricerche per tutto il palazzo null'altro si è rinvenuto. Di tutto ciò ne ho steso il presente verbale con animo di proseguirlo in altri luoghi, e giorni, avendo consegnato gli oggetti suddescritti ai sudd. Piantoni Giuseppe Bartolucci, Gervolini, Moretti, e Gostinucci secondo quegli oggetti di difficile trasporto. Il presente originale è stato firmato dal sig. Cesare Cremonesi Brigadiere, Bartolucci Giuseppe Gendarme, Testimoni, e me Cursore, C. Cremonesi Uff. di Polizia Dep. Bartolucci Giuseppe Gend. Paolo Grisanti Test. Pietro Marziali Test Domenico Patrizi Cursore. Copia simile consegnata al sig. Luigi Pesci Fattore in Trevinano ri trovato personalmente, ed altra copia consegnata al sig. Giuseppe Bartolucci Gend. Trevinano 13 dicembre 1853, Domenico Patrizi Cursore, altra simile portata al domicilio del sig. Speridione Carletti Sindaco, e Dep. cons. alla figlie. Territorio di Trevinano 13 Dicembre 1853 Domenico Patrizi Curs.

Torralfina oggi 14 dicembre 1853, ed istanza come sopra, ed in prosecuzione dell'atto suddetto, e munito del permesso di aprire, ci siamo recati nel palazzo del sig Marchese Arimberto Bourbon Del Monte unitamente al sig. Brigadiere ff. di Off. di Polizia, e resaci aperte le porte non abbiamo rinvenuto, che certo legname appartenente parte al sig. Luigi Pesci, e parte alla sig. Marchesa, e tre piccole botti vino, ed altre ammezzate per cui ho desistito di porre detti oggetti sotto esecuzione non essendo sufficienti gli oggetti a garentire le spese dei piantoni, ed altre. Atto fatto alla presenza dei sudd. test. dichiarando di proseguire l'atto presente in altri luoghi, essendo il presente firmato dai detti test. e me Cursore. C. Cremonesi Uff. di Polizia Dep. B. Marziali. P. Crisanti test. D. Patrizi Cursore. Stante l'ora tarda mi riserbo di affiggere il presente atto nel giorno di domani nella porta del Trib. Colleg. di questa Città e proseguire il presente nel primo giorno giuridico, ossia dopo le ferie Natalizie Domenico Patrizi Cursore. Copia simile affissa alla porta dell'Uditorio del Trib Coll. di questa Città Viterbo 15 Dicembre 1853 Domenico Patrizi Cursore. Ad istanza dei sigg. Beniamino e fratello Ajò negozianti, domiciliati, e rappresentati come sopra. Analogamente al disposto nella Sez. XVII del Regolamento legislativo e giud. 10 novembre 1834, si notifica il sopra trascritto atto per affissione ed inserzione nel foglio pubblico e via ministeriale al sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte domiciliato in Firenze

Arcangelo Orlandi Proc.

BORSA DI ROMA

VENERDÌ 23 DICEMBRE 1853.

Napoli	87 60
Livorno	16 44
Firenze	16 47
Venezia metal.	16 41
Milano metal.	16 45
Genova	19 44
Parigi	19 45
Marsiglia	19 44
Lione.	19 44
Augusta.	49 40
Vienna	42 60
Trieste	42 60
Londra	487
Ancona	99 65
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento dal 1° semestre 1854. . . Sc.	96 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 1° trimestre 1854 . »	99 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200 . »	254 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo dal 1° Novembre 1853. Azioni di sc 100 »	90 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 . . . . Sc	95 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . »	94 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . »	113 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La passata settimana.

Buoi e Vacche . . . . . . N	291
Vitelle . . . . . . »	86
Bufale. . . . . . »	11
Castrati . . . . . . »	54
Maiali. . . . . . »	1693

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 22 VENERDÌ 23 DICEMBRE

Buoi e Vacche . . . . . . N.	414
Vitelle comparecce. . . . . »	5
Castrati . . . . . . »	91
Maiali. . . . . . »	2464

MEDIA DELLE PREZZI DELLE CARNI
DESUNTA DALLE ASSEGNE
DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	di erba
Buoi	baj. 60	baj. 56 ÷
Detti a peso.	» 60	» 56 ÷
Vacche	» 56 ÷	» 53 ÷
Vitelle	» 60	» —
Castrati	» —	» 55
Maiali	» —	» 44

Dal Campo Boario li 23 Dicembre 1853.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 293. — 1853.

Lunedì 26 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
24 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 7,8	+ 6, 6	91, 5	Calmo.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 23 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 24 detto. Temperat. mass. + 9,9 Temperat. min. + 6,4.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 6,0	+ 9, 4	64, 0	N-O. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 8,5	+ 7, 5	80, 1	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	
25 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 9,7	+ 4, 7	95, 3	N-E. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 24 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 25 detto. Temperat. mass. + 8,2. Temperat. min. + 4,0.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 10,6	+ 5, 0	75, 3	N-N-E. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11,4	+ 6, 9	85, 9	N. m.	Coperto.	

ROMA 26 *Dicembre.*

La solennità del santo Natale anche quest'anno fu celebrata in Roma con quella sacra pompa e maestà, che suole mai sempre aver luogo nella capitale del mondo cattolico.

Sabato, vigilia di un giorno di tanta letizia per tutti i fedeli, la Santita' di Nostro Signore, verso le due e mezzo pomeridiane, indossati gli abiti pontificali, portossi nella cappella Sistina, e seduta sul trono vi ricevette immediatamente l' obbedienza degli Emi e Rmi signori Cardinali: e quando questi ebbero deposte le cappe, e assunti gli abiti sacri, ciascuno secondo l' ordine proprio, assistita dall'Emo e Rmo sig. Card. Mattei, Vescovo di Frascati, e dai due Emi e Rmi Cardinali Diaconi Ugolini e Serafini, intonò il Vespero solenne, che fu cantato dai Cantori della cappella pontificia. Vi furono presenti, oltre il Sacro Collegio, gli Arcivescovi e Vescovi assistenti al trono, i Prelati, la romana Magistratura e la corte del Sommo Pontefice.

Alle sette pomeridiane poi il Santo Padre partitosi dal Vaticano recossi alla patriarcale Basilica Liberiana, ove fu ricevuto dall' Emo e Rmo signor Cardinale Patrizi, Arciprete di quella chiesa, e dal Rmo Capitolo della medesima. Nella sagristia circondato dal Sacro Collegio, dopo di avere indossati gli abiti sacri fino alla stola, benedì lo stocco ed il cappello ducale, secondo il cerimoniale del pontificale romano. Indossato indi il pluviale ascese la sedia gestatoria, e preceduta dalla Prelatura, dal Sacro Collegio, dall'Eccellentissima Magistratura Romana, entrò processionalmente la insigne Basilica: e quand'ebbe adorato il SANTISSIMO SAGRAMENTO, che stava esposto nella cappella di S. Caterina, recossi al coro, dove stando in trono intonò il Mattutino. I salmi di tutti e tre i Notturni furono cantati dai Cappellani cantori pontificii, e le lezioni di ogni Notturno dagli Emi e Rmi signori Cardinali Diaconi, ciascuno alla sua volta, eccettuata l'ultima, che venne cantata dallo stesso Sommo Pontefice.

Appena intonato il *Te Deum* il Rmo Capitolo della Basilica avanzossi processionalmente portando le sacre reliquie della Culla e del Presepio di Cristo Infante, poste in una grandiosa urna di argento, e le collocò alla pubblica venerazione sopra l' altare papale. Terminato l'inno e recitata l' orazione analoga, il Sommo Pontefice diede principio alla Messa solenne, nella quale gli prestarono assistenza, come Vescovo, l'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi, Vescovo di Albano, come Diacono, l'Emo e Rmo sig. Cardinale Santucci, e come Suddiacono Apostolico, Monsig. Giannelli, Uditore di Rota.

La sacra funzione ebbe termine verso un'ora prima della mezza notte; ed il Santo Padre fece tosto ritorno alla Sua residenza al Vaticano.

Ieri mattina poi circa le nove Sua Santita' preceduta dalla Sua corte, discese da'Suoi appartamenti nella cappella della Pietà in S. Pietro in Vaticano, ove stavano attendendolo gli Emi e Rmi signori Cardinali, vestiti già de' sacri paramenti, ciascuno secondo il proprio ordine; ivi indossati gli abiti pontificali, col triregno, ascese in sedia gestatoria, e processionalmente sotto baldacchino, portossi all'altare del SANTISSIMO SAGRAMENTO, e al Suo passaggio i cantori della Basilica Vaticana cantarono a pieno coro: *Tu es Petrus* ec. Dall'altare del SANTISSIMO SAGRAMENTO, ove fece l'adorazione, rimontò in sedia gestatoria, e portossi avanti l'altare, e dopo breve orazione salì sul trono che sorgeva dalla parte dell'Epistola: e assistito dai Cardinali Diaconi Ugolini e Serafini, ricevette all' obbedienza gli Emi e Rmi Cardinali, al bacio del ginocchio gli Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio e al bacio del piede i Penitenzieri della Basilica.

Compiuta questa cerimonia intonò l'ora di Terza, cantata la quale, vestì i sacri paramenti per la Messa e disceso dal trono accostossi ai piedi dell'altare per incominciare il santo Sacrificio, facendo le funzioni di Vescovo assistente l'Emo e Rmo sig. Cardinale Amat, Vescovo di Palestrina, di Diacono l'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli, e di Suddiacono Apostolico, Mousig. Serafini, Uditore di Rota.

L'Epistola e il Vangelo furono cantati in greco ed in latino: come suole avvenire in ogni pontificale, in cui celebra la messa il Supremo Gerarca della Chiesa. Dopo la Comunione il Santo Padre distribuì il Panc Eucaristico agli Emi e Rmi signori Cardinali Diaconi ed alla Romana Magistratura, e data la benedizione, il Cardinale Vescovo assistente lesse la indulgenza, che il Sommo Pontefice concedeva a tutti i fedeli, che con le necessarie disposizioni avevano assistito alla sacra funzione.

Ritornato processionalmente alla cappella della Pietà il Santo Padre depose gli abiti pontificali: ed accolse gli auguri ed i voti, che a nome di tutto il Sacro Collegio gli porse l'Emo e Rmo sig. Cardinale Mattei, come Cardinale il più anziano per creazione fra i presenti. E il Sommo Pontefice benignamente rispose, esternando la Sua gratitudine al Sacro Collegio.

Questa mattina, ricorrendo la festa del Protomartire S. Stefano, si tenne la Cappella consueta nel Palazzo Apostolico Vaticano. Vi intervenne la Santita' di Nostro Signore col Sacro Collegio, la Prelatura, la Magistratura Romana, e quanti personaggi vi hanno luogo, come di costume. La solenne Messa fu cantata da Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Morichini.

Dopo l' Evangelo un alunno del Collegio inglese pronunziò il discorso in lingua latina.

NOTIFICAZIONE.

Antonio Matteucci *Vice-Camerlengo di S. Romana Chiesa e Direttore generale di Polizia.*

Affinchè ne' pubblici spettacoli della imminente stagione di Carnevale sia conservato l' ordine dovuto, si ingiungono le seguenti prescrizioni.

I. Non sarà permessa la replica di qualunque parte delle rappresentazioni senza speciale autorizzazione della competente Autorità presente in teatro.

II. Le clamorose disapprovazioni sono vietate.

III. Non è lecito altercare in teatro colle persone addette al medesimo, nè tra privati, potendosi in ogni evenienza fare immediato ricorso alla competente Autorità.

IV. L' accesso e recesso delle carrozze sarà regolato nel modo seguente.

Al teatro di *Apollo* accederanno per la strada di Ponte, recederanno per quella dell' Orso. Non potranno star ferme se non che sulla piazza di Ponte, e le privilegiate si situeranno per la strada stessa di Ponte in prossimità del teatro.

Al teatro *Argentina* dovranno nell' accedere tenere la strada di Torre Argentina, Papale e del Sudario, e nel partire quella di S. Elena e de' Barbieri. Non potranno star ferme che in una sola fila dalla casa num. 28 nella via di Torre Argentina fino al cantone di S. Chiara, e dal Palazzo Cesarini fino alla piazza del Gesù, non che nelle piazze contigue, a seconda delle lapidi esistenti. Le carrozze privilegiate si situeranno sulla piazzetta Argentina e nella strada del Sudario.

Al teatro *Valle* accederanno per la via di S. Andrea della Valle, e partiranno per quella che conduce alla piazza di S. Eustachio. Le carrozze non privilegiate staranno ferme sulla piazza del teatro Valle e le privilegiate nellastrada che da S. Andrea della Valle conduce al teatro.

Al teatro *Metastasio* accederanno per la via della piazza Cardelli, e partiranno per la via che conduce alla piazza di Firenze. Le carrozze non privilegiate si situeranno per la strada di Ripetta, e le privilegiate si fermeranno nella piazza Cardelli e nell' adiacente via della Scrofa. Niuna carrozza potrà trattenersi nel vicolo detto di Pallacorda.

Al teatro *Alibert* accederanno dalla piazza di Spagna per la via del Babuino, e partiranno per la stessa via dirigendosi verso la piazza del Popolo; le privilegiate si fermeranno in una linea a sinistra dalla parte stessa del teatro.

V. Le carrozze privilegiate non possono andare contro fila. Esse debbono tenere per tutti i teatri gli stradali di sopra prescritti, ed annunziate alla Forza di guardia, questa farà fermare la fila, e permetterà ad esse il libero passaggio, onde non vadano soggette a trattenimento alcuno.

VI. I cocchieri, vetturini, ed altri che conducono i legni osserveranno rigorosamente l'ordine stabilito per le carrozze ed obbediranno pienamente alle ingiunzione della Ufficialità e della Forza pubblica.

VII. Chiunque si rendesse colpevole d' inosservanza agli ordini della Ufficialità e della Forza pubblica; ovvero di gara o conflitto di carrozze sarà immediatamente arrestato, e sottoposto alle pene sancite dalle vigenti leggi.

VIII. Le ingiurie verbali o reali, o ogni altro delitto o trasgressione che si commettesse nel teatro, sarà rigorosamente punita in ragione anche delle circostanze gravanti di tempo e di luogo a termini dell' Editto penale del 20 Settembre 1852 e del Regolamento di Polizia del 17 Marzo 1850.

IX. La presente Notificazione pubblicata ed affissa ne' consueti luoghi, non meno che alle porte de' teatri, obbligherà ciascuno all' osservanza delle prescrizioni in essa contenute, come se gli fossero personalmente intimate.

Data dalla nostra Residenza li 23 Dicembre 1853.

Antonio Matteucci.

NOTIZIE DIVERSE

Il Clero ed il Municipio di Perugia lieti dell' onore che ricevuto hanno coll' innalzamento alla Sacra Porpora del loro amato Vescovo Gioachino Pecci, inviarono in Roma, ciascuno una deputazione per umiliare ai piedi del trono di Sua Santita' la loro sincera gratitudine.

Le due deputazioni furono benignamente ricevute in particolare udienza dal Santo Padre la mattina del giorno 23 corrente.

— Dovendo nel 1854 seder Presidente dell'insigne pontificia Accademia romana di S. Luca, secondo gli statuti, l'attuale vice-presidente sig. prof. commendatore Filippo Agricola della classe della pittura, essa Accademia, con superiore sanzione, ha eletto vice-presidente per l'anno suddetto il sig. prof. commendatore Pietro Tenerani nella classe della scultura.

Così pure ha eletto pel venturo triennio segretario del consiglio il sig. prof. commendatore Antonio Solà; censori, i sigg. professori cav. Francesco Coghetti e cav. Alessandro Capalti per la classe della pittura, Filippo Albacini e cav. Paolo Lemoyne per la classe della scultura, cav. Giacomo Palazzi e Nicola Cavalieri San-Bertolo per la classe dell'architettura; e soprintendenti della galleria i sigg. professori cav. Tommaso Minardi e cav. Ferdinando Cavalleri.

Ad una delle cattedre di pittura, vacata nelle scuole accademiche per la morte del cav. Silvagni, è stato eletto il sig. prof. cav. Francesco Podesti; e ai due accademici di merito residenti, vacati per la morte di esso cav. Silvagni e del cav. Finelli, sono stati sostituiti il sig. prof. Alfonso Chierici pittore ed il sig. prof. cav. Benedetto Fogelberg scultore.

La classe di architettura ha riempiuto altresì i suoi tre vuoti nella classe dei professori esteri eleggendo i sigg. cav. Lodovico Visconti, membro dell'Istituto ed architetto di S. M. l'Imperatore dei francesi, cav. Carlo Mosca primo architetto di S. M. Sarda, e cav. Alberto Cavos architetto al servigio di S. M. l'Imperator delle Russie.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 21 *Dicembre.*

Il supremo magistrato di salute, per uffiziali notizie informato che il cholera asiatico era comparso a Schiendam e Dordrecht nell'Olanda, e che il morbo istesso da alcuni giorni era cessato in Odessa ed in Stettino, nell'ordinaria sua seduta dei 16 del corrente dicembre, dispose:

1. Che d'ora in poi i navigli provenienti dai porti di Schiendam e Dordrecht nell'Olanda (località infette di cholera morbus) vadano sottoposti alla contumacia di giorni dieci con traversata felice per gli uomini e per le merci, con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe; al rifiuto con traversata infelice. Fermi rimanendo i provvedimenti in vigore sui rimanenti porti dell'Olanda.

2. Che d'ora in poi sui navigli partiti da Odessa dal dì 23 di novembre al 12 dicembre inclusive, la contumacia delle merci sia ridotta a giorni sette con espurgo al lazzaretto; ferma rimanendo la contumacia di giorni dieci per gl'individui.

Che quelli poi che ne saranno partiti dal giorno 13 di dicembre in avanti, siano sottoposti alla contumacia dei luoghi sospetti in giorni dieci per le sole persone collo sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio, come il resto della Russia.

3. Che pei navigli partiti da Stettino dal 25 di novembre al 12 di dicembre inclusivo, la contumacia delle merci sia ridotta a giorni sette con espurgo a lazzaretto, ferma rimanendo la contumacia di giorni dieci per gl'individui; e quelli che ne partiranno dal giorno 16 di dicembre in avanti, sieno sottoposti alla contumacia dei luoghi sospetti in dieci giorni per le sole persone collo sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio, come gli altri luoghi della Prussia.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 10 *Dicembre.*

La Camera di commercio avvisa in data del 19:

L'imperiale e reale governo partecipa alla Camera di commercio quanto appresso:

Che in seguito della mozione contenuta nella officiale della camera medesima del 7 novembre decorso, ed in coerenza dei concerti passati col r. Uffizio di sanità la sopraintendenza generale delle rr. poste con officiale del 16 corrente significò all'illmo sig. cav. commendatore Delegato straordinario, che si potrà cominciare immediatamente a distribuire, nella sera stessa del loro arrivo, le corrispondenze dei piroscafi che giungessero in porto, e fossero ammessi a pratica, fino ad un'ora di notte. Siccome però molti di questi piroscafi non recano ordinariamente alcuna corrispondenza, o di ben poco momento, così, anzichè porre per regola generale di riaprire la sera la distribuzione qualunque sieno le corrispondenze recate, parrebbe alla prefata sopraintendenza che la riapertura potesse limitarsi pei soli piroscafi francesi compresi quelli della compagnia Valery, e quelli inglesi paranco della linea da Marsiglia a Malta, e Coste d'Italia: ma su di ciò saranno tenuti gli opportuni concerti con la direzione locale prima che sia posto presso l'uffizio postale il relativo avviso.

Frattanto vanno ad essere comunicati all'uffizio di sanità gli ordini opportuni perchè le corrispondenze dei vapori ammessi a pratica fino all'un'ora di notte, sieno immediatamente spedite all'uffizio postale, e perchè sieno adottate le precauzioni e garanzie necessarie per ottenere la maggiore possibile regolarità ed esattezza nel relativo servizio, e per tenere responsabile chi si rendesse causa di ritardo.

Contemporaneamente, e per corrispondere alle giuste richieste della rammentata r. sopraintendenza vengono diretti gli opportuni eccitamenti ai raccomandatari dei vapori inglesi, come pure ai raccomandatari dei legni corsi, onde sieno più esatti nell'avvisare l'uffizio postale dell'arrivo dei piroscafi stessi, e loro ripartenze, verificandosi quasi ordinariamente, nonostante i richiamati fatti in via particolare dell'uffizio suddetto, che arrivano e partono generalmente senza darne alcun avviso.

— L'i. e r. governo partecipa alla camera di commercio di essere stato avvisato dal console granducale di Marsiglia, che nella mattina del 13 stante ha naufragato sulla costa di Francia fuori del porto di Bouc presso Martigues, lo sciabecco toscano *S. Giovanni*, cap. Gaetano D'Ottone, e fa inoltre sapere che mentre l'equipaggio si è tutto salvato, il bastimento si è intieramente perduto, per quanto ora si tenti di recuperare almeno parte del carico, che consisteva in vino, resina, fichi secchi, sapone, piombo, olive ec., con destinazione a diversi, per Genova e Livorno.

(*Manif. del P. F. di Livorno.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 17 *Dicembre.*

NOI FRANCESCO V.

PER LA GRAZIA DI DIO DUCA DI MODENA EC. EC. EC.

Trovando noi necessario di modificare in alcune parti le leggi che esistono attualmente nei nostri Stati sulle coltivazioni delle risaie e valli artificiali;

Volendo nello stesso tempo avere in vista sì l'interesse della salute pubblica che quello dell'agricoltura, conciliandoli per quanto è possibile;

Sulla proposizione del nostro Ministro dell'Interno:

Decretiamo quanto segue:

Art. 1. La coltivazione del riso resta vietata per un raggio

Di tre chilometri dai capiluoghi delle comunità di seconda classe;

Di un chilometro e mezzo dai capiluoghi delle comunità di terza classe, o da villaggi e riunioni di case aventi oltre trecento anime di popolazione.

2. Si eccettuano però le comunità di Castelnovo di Sotto nella provincia di Reggio, e quella di Reggiolo nella provincia di Guastalla, per le quali facendosi luogo a ritenere che qualche particolare circostanza neutralizzi l'effetto nocivo delle risaie alla salute pubblica, giacchè non esistono reclami in contrario, si concede per dette località, in via d'esperimento, che mantenuta la distanza di chilometri sette dalla città di Reggio, si riducano per ora a soli chilometri due ed uno le distanze da osservarsi rispettivamente dagli altri centri di popolazione, di cui all'articolo 1.

3. Nella risaia in riposo non si potrà introdurre acqua se non che per uso di prato irrigatorio, e non a marcita, regolando perciò l'irrigazione come conviene al suddetto genere di coltivazione.

4. Le valli artificiali debbono avere le stesse distanze dai luoghi abitati come all'articolo 1, nè potranno farsi che in luoghi vallivi riconosciuti per tali, e che attesa questa loro qualità non sono suscettibili d'altra coltivazione.

5. Nell'Oltre Appennino restano totalmente vietate le risaie e le valli artificiali, troppo nocive alla salute pubblica in quella località, come l'esperienza ha dimostrato.

6. Ottenuto una volta il permesso della coltivazione a riso, o a valle artificiale, più non occorrerà rinnovare la relativa domanda, quando non vogliasi aumentarne la superficie. Sarà quello duraturo fino a che non venisse sospeso dal Ministero dell'Interno per ragionevoli motivi, e del pari durerà l'obbligo al pagamento delle relative tasse. Ove la risaia o la valle artificiale si volesse diminuire, dovrà farsene denunzia alla respettiva comunità entro il 30 novembre, onde poter godere nell'anno successivo della corrispondente diminuzione di tassa.

7. Restano confermate, se si dichiarano estese alla totalità dei nostri Stati, in tutto ciò che non è contrario alle presenti disposizioni, tutte le altre relative prescrizioni e discipline ora in vigore risultanti principalmente dall'editto del nostro genitore di gloriosa memoria in data 20 dicembre 1815, non che la d'it. l. 20 per ogni ettaro di terreno coltivato a risaia, e di simile l. 10 per eguale misura di terreno a valle artificiale, già da noi sanzionata con nostro rescritto del 9 novembre 1852.

8. Le distanze prescritte alle risaie e valli artificiali dai luoghi abitati, come all'articolo 1, s'intenderanno applicabili anche a riguardo di analoghi centri di popolazione situati in estero stato, quando ciò venga richiesto, e ne sia garantita la dovuta reciprocità.

Il Ministro dell'Interno curerà l'esatta osservanza del presente nostro editto.

Dato in Modena, dal nostro palazzo ducale, questo giorno 7 dicembre 1853.

FRANCESCO.

(*Messagg. di Modena.*)

STATI ESTERI

GRAN BRETAGNA

LONDRA 16 *Dicembre.*

L'ammiragliato inglese ha finalmente deciso che non sia più fatta alcuna spedizione, a spese dello stato, nei mari del Polo Artico, alla ricerca dello sventurato capitano Francklin e dei suoi compagni. Dopo otto anni d'inutili tentativi per aver notizie dell'*Erebo* e del *Terrore*, tentativi che costarono al tesoro immense somme e alla marina il sacrifizio di parecchi individui, la responsabilità morale dell'ammiragliato era impegnata a desistere da un'impresa a novantanove per cento infruttuosa. E mentre si deplora una nuova vittima delle spedizioni artiche, il luogotenente Bellot, un'altra circostanza rende opportuna la determinazione dell'ammiragliato, ed è la soluzione già ottenuta del problema sul passaggio nord ovest; tutti i più appassionati amatori delle spedizioni artiche hanno convenuto che quel passaggio non può avere in pratica alcun resultato vantaggioso; una navigazione regolare non potrà mai stabilirsi sui mari polari per passare dall'Atlantico al Pacifico. Quei mari saranno tuttavia tentati dai balenieri della baia d'Hudson e dalla compagnia russo americana per la raccolta delle pelli; ma tali speculazioni particolari non potrebbero giustificare il proseguimento di una spesa, che più utilmente il governo britannico avrebbe consacrata ai due canali marittimi di Suez e di Panama.

— Il bey di Tunisi, che è uno dei più famosi giuocatori di scacchi del mondo, ha sfidato tutte le celebrità del circolo degli scacchi del passaggio Jouffroy. La sfida riceverà la sua soluzione in tre parti. Colui o coloro che ne guadagneranno due riceverà o riceveranno 25,000 franchi. La prima parte è cominciata, ed ha luogo per corrispondenza. Il club del passaggio ha avuto il tratto; egli ne ha profittato per avanzare la pedina del re di due scacchi in avanti. Le cose sono rimaste a questo punto. (*F. I.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 17 *Dicembre.*

Sua Maestà I. R. Apostolica con sovrana risoluzione del 25 ottobre a. c. s'è graziosissimamente degnata di approvare l'organizzazione dei consolati austriaci sulle Isole Ionie. L'i. r. consolato-generale in Corfù resterà uffizio dirigente per tutti gli altri uffizi consolari delle Isole Ionie. Riguardo agli organi subordinati Sua Maestà I. R. Apostolica si è nel tempo stesso degnata di nominare l'attuale gerente del viceconsolato in Zante, Angelo Moretti, a viceconsole senza emolumento nel luogo stesso col diritto di percepire le competenze consolari a norma della tariffa. Per le isole di Cefalonia, Itaca, Santa Maura e Cerigo, l'i. r. ministero del commercio dispone che per le due prime restino le agenzie consolari già esistenti e che per le seconde sieno istituite nuove agenzie.

— Colla fine del corrente mese si riunirà in questa capitale una commissione che darà principio a discussioni per la conclusione di una generale convenzione monetaria. La Prussia, a quanto udiamo, ha nominato un consigliere ministeriale a plenipotenziario presso la medesima. Anche la Baviera e la Sassonia saranno rappresentate a questa. Corre voce essersi il Wurtemberg ed il Baden riservato espressamente il diritto di prendere parte a posteriori discussioni.

— Notizie da Trebisonda annunziano, che l'incaricato di affari inglese a Teheran ha interrotto le relazioni diplomatiche con quel governo in seguito ad un conflitto insorto fra i suoi impiegati e quelli d'un principe persiano. (*O. T.*)

Carta monetata dello stato in circolazione colla fine di novembre 1853.

Importo massimo che giusta notificazione 15 novembre 1853 non poteva essere sorpassato dalla carta monetata dello stato in circolazione fi. 150,000,000.

Importo effettivo della carta monetata dello stato in circolazione:

	Alla fine di nov. 1853. fior.	Alla fine di ottob. 1853. fior.
Assegni di cassa fruttanti il 3 per cento	670	1,270
Boni del tesoro fruttanti il 3 per cento	4,137,280	4,905,380
Boni del tesoro senza interesse	133,284,685	130,561,440
Assegni sulle rendite dell'Ungheria	2,155,634	2,552,831
Carta monetata spicciola soggetta ad estrazione a sorte	1,445,819	1,460,584
Carta monetata spicciola non soggetta ad estrazione a sorte	6,781,015	6,831,801
Assieme	147,805,103	146,313,306

Comparando i risultati di ambidue i mesi risulta una diminuzione:

Degli assegni di cassa fruttanti il 3 per cento con	fior.	600
Dei boni del tesoro fruttanti interesse	»	768,109

Degli assegni sulle rendite dell' Ungheria con	»	307,107
Della carta monetata spicciola soggetta ad estrazione a sorte con . . .	»	14,765
Della carta monetata spicciola non soggetta ad estrazione a sorte con	»	50,786
Assieme	fior.	1,231,448
All' incontro una diminuzione dei boni del tesoro senza interesse di. .	»	2,723,245
In tutto quindi una diminuzione di .	fior.	1,491,797

Dei boni del tesoro lombardo-veneto erano colla fine di novembre 1853 ancora in circolazione 748,640 lire.

Dall' i. r. ministero di finanza, Vienna 15 dicembre 1853. (*Corr. Ital.*)

TIROLO

ROVERETO 16 *Dicembre.*

Da' numeri 277 e 278 del *Messaggere* d'Innsbruck, leviamo in compendio i seguenti cenni sullo stato dei ginnasi del Tirolo e Vorarlberg nell' anno scolastico prossimamente passato.

Gli otto pubblici ginnasi della provincia, i quali tutti, ad eccezione di Hall, sono istituti completi di otto corsi, sullo scorcio dell' anno contavano 1696 studiosi; di cui 1561 pubblici, 135 privati. Di questi toccano al Tirolo italiano 521 pubblici, e 107 privati. — Tutta la scolaresca ginnasiale del Tirolo era così ripartita. V' aveano studenti:

329 a Rovereto; 299 a Trento; 282 a Innsbruck; 259 a Bolzano; 178 a Bressanone; 168 a Merano, 116 a Feldkirch; 65 ad Hall.

Il corpo docente, compresi gli otto direttori, constava di 74 professori ordinari; 26 supplenti e 11 straordinari. Tutti i direttori e 78 degli altri maestri appartengono al clero o secolare o regolare.

Del 1696 studiosi 122 non ottennero attestato parte per malattia, parte perché rimessi a nuovo esame in qualche oggetto. Dei 1574 classificati meritarono 243 la nota di eminenza, 1141 di prima, 182 di seconda e 8 di terza classe, sicché a un bel circa 7/8 della scolaresca hanno riportato buon profitto. — Agli esami di maturità si presentarono 157 candidati; 135 furono dichiarati maturi, 22 immaturi agli studi universitari.

Il contegno disciplinare e la condotta morale religiosa della gioventù ginnasiale in complesso si appalesò ben soddisfacente. I ricchi donativi che vennero fatti alle varie collezioni scientifiche de' ginnasi, le molteplici sovvenzioni usate a un buon terzo degli studiosi, e lo interessamento dimostrato per il bene della gioventù ne ebbero gran parte, e danno speranza, che ognuno vorrà con sempre più infocata energia adoperarsi, perchè gli studi e le premura de' pubblici precettori trovino un eco e un accordo negli sforzi della domestica e cittadina educazione.

Ommettiamo i sontuosi regali fatti da benemeriti cittadini a ginnasi tedeschi, e pubblicati con sentimento di viva gratitudine dell' illuminato zelo dell' I. R. Autorità scolastica provinciale; e a sprone de' nostri, ci limitiamo solo a riferire quanto quell' eccelsa carica ricordò de' nostri due ginnasi.

L' emerito professore Lodalio Filippi donò al ginnasio di Rovereto 140 volumi e una scansia. — Il professore Malpaga di Udine una sua opera: — i cittadini allestirono nel nuovo magnifico palazzo delle scuole, un vistoso museo storico-naturale ad uso del ginnasio.

Il ginnasio di Trento non ha a vantare somiglianti prove di generosità di benevolenti cittadini.

INDIA

Il *Corriere di Marsiglia* del 14 novembre dà alcuni dettagli sui fatti, che un dispaccio telegrafico di Trieste avea fatto conoscere al principio della passata settimana.

Lunedì sera abbiamo avuto anticipatamente la valigia dell' India e della Cina, apportata dall' *Alexandre*. All' ora in che scriviamo, il *Vectis* della compagnia peninsolare ed orientale, portatore delle valigie, non è segnalato ancora.

Le notizie delle Indie sono interessantissime. Eccone anzi tutto le date: Bombay 14 novembre: Calcutta 4 dello stesso mese: Cina 27 ottobre: Delhi 5 novembre e Adelaide (Australia) 29 settembre.

Sappiamo da *Bombay Times* del 14 novembre la morte del generale Godwin, comandante in capo delle forze inglesi nei possedimenti britannici del regno di Burmah. Questo ufficiale superiore ha dovuto soccombere il 26 ottobre, a Simla, in conseguenza di una malattia contratta nel paese. È poco tempo, che abbiamo annunciata la perdita dell' ammiraglio Austin, morto allo stesso modo. In un breve intervallo l'India ha dunque perduto due capi dell'armata di occupazione di terra e di mare.

Le nostre notizie di Burmah arrivano fino al 23 ottobre. Molti scontri hanno avuto luogo fra le truppe britanne e le guerriglie. In uno di questi combattimenti il famoso Mouh-Teon è stato gravemente ferito; ma ha potuto sottrarsi dalle mani degli inglesi. Ora si trova in Ava, capitale del regno.

In un altro scontro, due altri capi indigeni sono stati battuti. Uno di loro, Mouny Koung-Gico, è stato fatto prigioniero e subito appiccato: l'altro Nga-Skouy-Maik è giunto a fuggire. Il risultamento di questi due affari è stato di ristabilire la tranquillità nei distretti di Promo e di Sarawob.

La *Gazzetta di Delhi* annuncia la morte di sir Teofilo Metcolfe, commissario del governo inglese.

Il cholera scoppiò a Bombay e infieriva intensamente. Alla partenza del corriere si contavano 275 morti in poche ore. Qui come in Europa il flagello si manifesta specialmente nei quartieri insalubri.

Il commercio sempre languido, senza apparenza di miglioramento.

AMERICA

NUOVA-YORCK 30 *Novembre.*

Abbiamo avuto notizie della California per mezzo di due bastimenti a vapore. L' uno il *Prometeo* avea a bordo una somma di 1,754,868 dollari in polvere d' oro; e l' altro l' *Illinois* ha portato 1,79,955 dollari dello stesso metallo.

La esportazione del numerario è stata assai importante, durante il mese di novembre: ascende alla somma di 2,668,189 dollari. Il *Pacifico* avea importato 560,400 dollari, in oro inglese e americano, in piastre messicane e in pezzi da 50 centesimi degli Stati Uniti: e l' *Arabia* ha ricevuto in nolo la somma di 690,000 dollari.

Le farine sono assai ricercate, e le vendite conosciute sono state di 63,000 barili, senza grande variazione nei prezzi.

NOTIZIE RECENTISSIME

COSTANTINOPOLI 15 *Dicembre.*

Lettere di Costantinopoli riferiscono che la Porta non fa alcuna difficoltà per il nuovo progetto di nota presentato dai rappresentanti delle quattro grandi potenze.

— La seguente lettera è stata diretta dall' ammiraglio russo Natchimoff all'agente consolare austriaco in Sinope.

Signor console,

Permettetemi che io mi diriga a voi, come al solo rappresentante europeo di cui vedo sventolare la bandiera, perchè voi facciate sapere alle autorità della infelice città di Sinope il solo ed unico oggetto della venuta dei vascelli della flotta imperiale sulla rada.

Avendo inteso che i bastimenti turchi i quali si portavano continuamente sulle coste dell' Abasia per eccitare alla rivolta le popolazioni sottomesse alla Russia, si erano rifuggiati sulla rada di Sinope, fui ridotto alla deplorabile necessità di combatterli a rischio di cagionare dei danni alla città ed al porto.

Io simpatizzo per la trista sorte della città e degli abitanti inoffensivi, poichè non fu che l' ostinata difesa degli abitanti nemici, e specialmente il fuoco delle batterie, che ci obbligò di impiegare le bombe come solo mezzo di farle tacere più prontamente; ma il danno maggiore cagionato alla città è certamente provvenuto dai frantumi infuocati dei bastimenti incendiati, per la maggior parte, dal loro proprio equipaggio.

Tostochè il fuoco del nemico me lo ha permesso, io mandai una scialuppa con un ufficiale come parlamentario, per spiegare alle autorità della città le mie vere intenzioni, ma l' ufficiale è rimasto un' ora senza trovare alcuno.

Durante tutta la giornata di ieri niuno è comparso tranne alcuni greci che si dissero deputati dei loro compatriotti abitanti di quella città, e che mi supplicavano di imbarcarli sulla flotta; ma le mie istruzioni non erano che di agire contro i bastimenti da guerra turchi, io ho diretto questi disgraziati ai consoli europei.

Ora io lascio questo porto. E conto sulle vostre offerte per conoscere che la squadra imperiale non ha avuto alcuna intenzione ostile, nè contro la città, nè contro il porto di Sinope. Gradite ec.

Rada di Sinope, 20 novembre (2 dicembre 1853).

P. NACHIMOFF *vice ammiraglio della flotta imperiale russa.*

(*Port. Mail.*)

— Il sultano si compiacque di mandare al maresciallo Omer pascià, in segno dell' alta sua soddisfazione per i servigi ch' ei rende alla Turchia, una sciabola d'onore fregiata di diamanti ed un magnifico cavallo di guerra riccamente bardato e i cui fornimenti abbondano d'oro e di gemme.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Cronstadt* del 10 corrente scrive: Da Kraiowa ci giunsero in questo momento notizie sicure di una grande battaglia succeduta il 4 dicembre presso Kalafat; prima di passare a pubblicarle però, stimiamo bene di aspettare la posta di domani.

Le notizie che ci pervengono sono unanimi nell' affermare un tal fatto.

Il *Wanderer* riceve dal suo corrispondente da Bukarest in data 10 dicembre:

Alle sponde del Danubio nella grande Valacchia regnava per alcuni giorni la quiete. Ora però sembra che si approssimi qualche cosa di più serio. La diligenza pervenuta ieri a sera da Giurgewo recò le seguenti notizie: Ieri mattina tre bastimenti turchi da trasporto rimontavano il fiume presso Rustschuk. I russi onde impedirlo, diedero per due volte il fuoco alle loro batterie, a cui però i turchi non risposero. Allorchè la diligenza pervenne a Kalugezen si volea colà aver ancora udito altri colpi di cannone. Il governatore generale barone de Budberg è qui arrivato ed ha già assunto le sue funzioni. La mancanza di pane va crescendo di giorno in giorno. Oggi mancava affatto il pane più ordinario. Nei dintorni di Bukarest si continua incessantemente ad innalzare trincee.

— Da una corrispondenza da Galacz rileviamo che il console generale francese a Bukarest, signor Pouiade, si era il 4 corrente imbarcato su un piroscafo del *Lloyd* alla volta di Costantinopoli. Lo accompagnava un *attaché* ed esso console aveva seco tutto l' archivio consolare. Egli dovette attendere 12 giorni a Galacz fino che venne a levarlo un piroscafo mandato espressamente per ciò. Giunto a Salina trovò il piroscafo 4 bastimenti da guerra russi e fu costretto a ripiegare per Odessa scortato da un piroscafo russo.

Si legge nell' *Osservatore Triestino* del 21:

Mentre i giornali giuntici ieri parlavano d' una grande battaglia che avrebbe avuto luogo tra Calafat e Craiova colla peggio dei russi (alcuni annunziarono persino 4000, altri 2000 morti) noi abbiamo creduto non accogliere quelle voci e ci siamo limitati ad un semplice cenno dicendo che tutto quel fatto che dicevasi essere stato noto in Bukarest all' 8 corrente, si ridurrà probabilmente ad una semplice scaramuccia fra avamposti, giacchè notizie posteriori di Bukarest del 12 e del 13 non ne aveano fatta alcuna menzione. Questa nostra opinione viene difatti pienamente confermata dal *Lloyd* di Vienna il quale dice:

» A quanto veniamo assicurati da fonte degna » di tutta fede, la voce sparsasi con tanta sicurezza » a Bukarest e propagatasi fino a noi intorno ad una » battaglia presso Calafat, intorno ad un avanzamento dei turchi ec., *è del tutto falsa*, e l'origine di tale » voce è basata su alcune scaramuccie senza importanza che ebbero luogo fra gli avamposti, e le quali furon fatte salire a dimensioni gigantesche dalle » dicerie, ora che gli animi nella Valacchia facilmente si lasciano eccitare. A tenore di rapporti giunti » da Orsova in data del 14 corrente i turchi *si ritirarono anzi spontaneamente a Vidino*, dopo aver lasciato a Calafat soli 6,000 uomini.

Stando alle corrispondenze del *Messaggere transilvano*, la *battaglia* di Calafat colle sue migliaia di morti si riduce ad alcune scorrerie di cosacchi.

Tutti i punti di passaggio sul Danubio al di quà d' Isaitscha fino a Turnu sono tanto custoditi, che ai turchi riuscir non dovrebbe passarvi. Negli ultimi giorni, era entrata nella piccola Valacchia una divisione di fanti, con una brigata di cavalli del quarto corpo di Dannenberg, comandata dal generale Anrep. Nuovi reggimenti dovevano essere messi in marcia. Nell' esercito russo, un corpo d' infanteria è formato di 3 divisioni. Una divisione ha 4 reggimenti, ognuno di 4 battaglioni, di 1000 uomini l' uno. Ha dunque in tutto 16,000 uomini. Appartengono ad un corpo d' infanteria anche 1000 zappatori, ed un brigata di cavalleria leggiera di 2 reggimenti di usseri e 2 di ulani, ed in riguardo all' artiglieria 15 batterie a piedi e 2 a cavallo, aventi in complesso 136 bocche da fuoco. Secondo sicuri rapporti, nella piccola Valacchia stanno a quest' ora 16,000 fanti e 4 reggimenti di cavalleria leggera, con 5,120 cavalli; e ciò tutto del corpo del Dannenberg.

(*Triester Zeitung.*)

La flotta russa a Sinope non ebbe grandi danni. I 3 vascelli a tre ponti hanno perduto l' arboratura e 2 altri vascelli soffersero alquanto, però non soffersero danni gravi. I piroscafi, le fregate ed il rimanente dei legni rimasero intatti e partirono da qui il 2 corrente. — Siccome la città era abbandonata da due giorni, l' incendio distrusse quasi tutto il quartiere turco. Sino al 2 corrente nè il governatore nè altre autorità si videro in città. Hussein Remsi pascià vi ritornò appena la sera del 2. — Il paese trovasi in piena anarchia; i turchi, che eran fuggiti sulle montagne, commisero ivi ogni specie di orrori, spogliarono quegli abitanti, vi commisero degli assassinii, i cui dettagli fanno ribrezzo. Per cinque giorni consecutivi dovetti anch' io stare in guardia nella mia casa, la quale fu molto danneggiata dalle palle, e mancò poco ch' io venissi assassinato. Qui non abbiamo ora alcuna garanzia e sarebbe desiderabile, che la Sublime Porta cangiasse il nostro governatore, indolente quanto mai. Si ha speranza che la Porta esaudirà la preghiera di qualche abitante.

(*O. T.*)

MONTENEGRO

I montenegrini passano il loro tempo, a quel che scrive il *Serbski D.*, in fabbricar cartocci ed in fondere palle. Attendono con impazienza il segnale del Danubio per attaccare anch' essi i turchi.

SPAGNA.

Un dispaccio del consiglio generale di Spagna a Odessa annunzia al ministro degli affari esteri che

la marina spagnuola la quale, da diciassette anni, aveva interamente abbandonato il commercio del Mar Nero, vi è ricomparsa. I porti di Odessa e di Kerteh hanno finalmente veduto sventolare la bandiera spagnuola su quattro bastimenti, ed altri, a quello che pare, s' incamminano verso questi punti.

(*Gaz. di Madrid.*)

VIENNA 18 *Dicembre.*

Sua Maestà I. R. A. si è degnata di nominare il suo attuale ambasciatore in Monaco conte Valentino Esterbazy, a suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte imperiale russa, in luogo del generale maggiore conte di Mensdorf-Poully, che fu richiamato per altra destinazione, e di trasferire l'attuale ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario in Torino conte Rodolfo Appony nella stessa qualità alla regia corte di Baviera.

(*F. T.*)

LONDRA 18 *Dicembre.*

Il luogotenente Enrico Carr Glyn, figlio del banchiere di Londra e tenente del bastimento su cui sventola la bandiera dell' ammiraglio Dundas, giunse sabato a Downing-Street da Costantinopoli, incaricato di importanti e speciali dispacci. Ei venne in Inghilterra per la via di Marsiglia col piroscafo postale francese. Gli è imposto di essere pronto a ritornare presso la flotta al primo ordine. (*Débats.*)

PARIGI 18 *Dicembre.*

Il *Moniteur*, nella parte non officiale, contiene il seguente articolo:

Le notizie giunte oggi da Londra confermano la voce che correva ieri della dimissione di lord Palmerston dalle funzioni che occupava nel gabinetto inglese, come segretario di stato dell' interno. Questo ritiro, come tutti gli organi dell' opinione pubblica in Inghilterra sono di accordo a dichiararlo, è conseguenza di un dissenso sopravvenuto in seno del gabinetto sulla questione di riforma parlamentare. La politica estera è interamente estranea alla risoluzione del nobile lord, e questo incidente non può in nulla alterare, ne abbiamo certezza, l' accordo sì felicemente stabilito tra i governi d' Inghilterra e di Francia sui grandi interessi che preoccupano l' Europa.

ALTRA DEL 20.

L' imperatore ha ricevuto il sig. cavaliere de Paiva che gli ha presentato una lettera colla quale il re reggente di Portogallo, in nome di S. M. il re Pietro V, notifica a Sua Maestà l' imperatore la morte della regina donna Maria II, e conferma il signor cav. Paiva in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Portogallo presso Sua Maestà.

Il governatore della Guiana francese, contrammiraglio Fourichon, è richiamato a sua istanza. Gli succede il capitano di vascello Bonard. (*Ind. Belge.*)

FIRENZE 24 *Dicembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno:

» Nella *Gazzetta di Genova* di ieri trovansi i seguenti dispacci telegrafici:

» *Parigi* 23 — *Costantinopoli* 17. — Sembra confermarsi la notizia della destituzione del capitano Bassà comandante in capo delle forze navali nell' Impero. Le flotte dovevano entrare nel Mar Nero, se i russi sbarcavano truppe sul territorio turco. Un gran temporale scoppiò nel Mar Nero. Si attendeva la dichiarazione di guerra della Persia. In Smirne il 14 ebbero luogo delle dimostrazioni fanatiche contro i cristiani.

» Un dispaccio ricevuto a Vienna da Semlino annunzia che le flotte alleate erano definitivamente entrate nel Mar Nero per proteggere il territorio ottomano.

Dispaccio telegrafico della Gazz. Uffic. di Venezia
Vienna 21 *dicembre, ore* 8 *min.* 35 *sera.*

(Ricevuto alle ore 9 min. 50 pomer.)

Bebutoff riportò presso Ugusti una splendida vittoria sopra i turchi, i quali dovettero fuggirsene alla volta di Kars. Lo scià di Persia ha offerto alla Russia 30,000 uomini di truppe ausiliarie contro la Turchia.

BORSE

Parigi 21 *Dicembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	101	50	— —
chiuso a	101	30	— —
Tre per cento aperto a . .	75	15	— —
chiuso a	74	60	— —

ALTRA DEL 22.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	101	20	— —
chiuso a	101	—	— —
Tre per cento aperto a . .	74	60	— —
chiuso a	74	80	— —

Vienna 20 *Dicembre.*

Cinque per cento D. 93 13/16 L. 93 13/16.
Quattro e mezzo per cento D. 83 1/16 L. 83 13/16.
Augusta, per 100 fiorini correnti L. 116 1/8.
Londra, per una lira sterlina. L. 11 16.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. L. 13 3/8.

ALTRA DEL 21.

Cinque per cento L. 93 11/16.
Quattro e mezzo per cento L. 82 9/16.

Augusta, per 100 fiorini correnti . .	116	1/8.
Londra, per una lire sterlina. . . .	11	16.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 L.	—	—

VARIETA'

Nel *San-Francisco Heraldo* leggonsi i seguenti particolari.

Il Rio Colorado Chiquito. ossia il piccolo fiume rosso traversa il centro stesso del gran baccino della California: ha origine dalle montagne, che circondano la sponda diritta del Rio Grande, scorre fin quasi all' ovest, e si scarica nel Colorado ad un punto che è sulla stessa parallela della latitudine di Walters-Poss.

A 100 miglia al nord di questo punto e correndo quasi parallellamente con lui è il fiume San Giovanni. Ognuno dei due corsi di acqua ha all' incirca 250 miglia di lunghezza: fra essi si estende una immensa pianura tagliata qua e là da terre di piccola lunghezza, le quali s' innalzano al disopra della elevazione generale

Circa la metà della strada fra i due fiumi e nel centro del deserto fra Colorado e il Rio Grande trovasi il paese de' Moch. Nel mezzo della pianura si innalza un monticello abbastanza grande la cui sommità è piana. I mochi vi hanno formato tre grandi villaggi, ove sono sicurissimi dagli attacchi delle tribù feroci, i quali vivono nel nord e nell' est di quelle contrade. I fianchi della pianura sono quasi altrettanti piani inclinati, e non si può giungere alla cima se non a mezzo di scalinate formate nella roccia: intorno alla base vi è un piano di terra arabile, che i mochi coltivano con premura. Da esse ricavano ogni sorte di grani, di meloni, e di legumi: hanno campi ripieni di alberi fruttiferi: soprattutti sono belle le persiche da essi raccolte. Hanno molti montoni e capre: scarseggiano però di bestie grosse e da soma.

La razza de' mochi è dolce, inoffensiva, benevola ed ospitaliera inverso gli esteri, e che poco resiste anco allorquando viene attaccata.

I bellicosi navaioi, i quali abitano nelle montagne al nord-est de' Moch ogni due o tre anni vanno a piombare sovra di essi, e a togliere loro quel che possedono, allora i mochi raccolgono quanto possono trasportare e nascondere nelle loro caverne, e vanno a rifugiarsi nella fortezza sopra la montagna ove il nemico non osa seguirli. Quando un estero si avvicina salgono nell' alto, e dalle roccie e dalle case ne indagano ogni movimento.

Uno de' loro villaggi in cui il capitano Waker rimase più giorni, ha 3 o 600 iarde di lunghezza: le case sono generalmente di pietra o di calce: sono commode, piacevoli ed alcune di esse hanno perfino due o tre piani. Gli abitanti in alcune arti sono molto innanzi, fabbricano eccellenti stoffe di lana, coperte, cuoi, vasellami ec.

All' opposto di quello che avviene nella maggior parte delle tribù indiane di questo paese, le donne lavorano nell' interno delle loro case, mentre gli uomini lavorano al di fuori e coltivano i campi.

Come razza i mochi sono di un colore meno cupo degli indiani della California, i quali lavorano nelle miniere. Le donne sono belle, perchè non rimangono esposte al sole. Il capitano Waker ne vide assai bianche, con capelli biondi ed occhi gialli. Ne vide due altre uguali ne' villaggi di guni, più vicino al Rio Grande. Erano senza dubbio albine, il che ha fatto ad alcuni credere che in quel baccino esistero indiani bianchi.

I mochi hanno probabilmente appianata essi stessi la sommità delle montagne per collocarvi i loro villaggi. Nella roccia hanno pur anco scavato un grande numero di spaziose fosse per fabbricarvi stoffe di lana. Le loro armi sono archi e freccie soltanto: nondimeno non fanno mai guerra colle altre tribù. I novatoi le saccheggiano impunemente senza che trovino la più piccola resistenza.

A differenza di tutte quasi le tribù indiane nel continente sono scrupolosamente onesti.

Il capitano Walker dice, che si possono lasciare nelle loro mani gli oggetti i più preziosi e i più attraenti senza che essi li tocchino. La maggior parte delle donne sono belle, di forma perfettamente simmetrica: di una singolare proprietà, e di un costume pittoresco. Portano un velo di colore scuro con una bordura rossa, messo con molta grazia ed in modo da lasciare nuda la spalla ed il braccio diritto: tengono bellissimi capelli riuniti al di dietro con un nodo in maniera assai gaia. Alla pettinatura si ravvisa la condizione di una donna: le zitelle dividono nel mezzo i capelli al di dietro, e quindi fanno girare le treccie intorno alla testa formandone come due grandi rosei l'effetto di tale pettinatura è sorprendente.

Le maritate portano i capelli riuniti dietro con una fibbia.

I mochi nel giorno lavorano nella campagna nel piano, e nella notte si ritirano ne' villaggi sulla montagna. Bagnano le terre con piccoli ruscelli, che fanno discendere dal monti. Quando nell' inverno hanno la neve nelle montagne, la raccolta è cattiva, e per timore della fame conservano per due o tre anni parte delle raccolte.

È veramente un popolo straordinario, e considerevolmente sorpassa tutti gli aborigeni scoperti fin qui. I mochi non sono stati giammai in relazione coi bianchi, ed in conseguenza il loro incivilimento proviene da loro stessi.

Qual vasto campo il gran baccino discoperto nella California non offre al viaggiatore curioso?

(*Moniteur.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 DICEMBRE.

Baranoff (De), di Russia, Colonnello, da Genova
Barringer Daniele, di Ameries, Ministro, da Livorno.
Barbaglio Andrea, di Lodi, Parroco, da Bologna.
Bugli Benedetto, di Firenze, Possidente, da Livorno
Boulard Antonio, del Belgio, Pittore, da Genova
Colomberti Antonio, di Ferrara, Comico, da Napoli.
Contoz Celestino, di Savoja, Sacerdote, da Genova
Caen Luigi, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Calteon, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Donadio Ernesto, di Piemonte, Conte, da Genova.
Fagioli Giuseppe, di Toscana, Dentista, da Terni
Furtado John, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Gabella Gio., di Genova, Pittore, da Genova.
Giacobbe Emmanuele, di Piemonte, Scultore, da Genova.
Herminghausen Maria, di Prussia, Possidente, da Livorno.
Landaver Adolfo, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Lanzer (De), di Francia, Marchese, da Firenze
Leman Giulio, di Francia, Possidente, da Genova
Lob Emilio, di Francia, Proprietario, da Napoli
Marazzi Caterina, di Lodi, Contessa, da Bologna.
Martino (Di) Salvatore, di Napoli, Impiegato, da Palermo.
Milberg James, di Amburgo, Proprietario, da Napoli.
Miel Carlo, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia
Novella Giuseppe, di Piemonte, Vescovo, da Genova.
Orsini Alessandro di Roma, Impiegato, da Livorno.
Reinach Ermanno, di Francfort, Banchiere, da Napoli.
Ralergi Giorgio, di Grecia, Proprietario, da Livorno.
Robertson Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Buxton Arturo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Sangiovanni A., di Lodi, Sacerdote, da Bologna
Smith Abele, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Senn Jean, di Francia, Proprietario, da Napoli
Vailati Bettinzoli Bianca, di Lodi, Nobile, da Bologna.
Vannucci Carolina, di Firenze, Possidente, da Livorno.
West E., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 DICEMBRE.

Butler Tommaso, d'Inghilterra, Capitano, per Malta.
Butler Pietro, d'Inghilterra, Proprietario, per Malta.
Blacchi, d'Inghilterra, Proprietario, per Malta.
De la Roquele Anna, di Francia, Proprietaria, per Marsiglia.
Hambro Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Malta.
Kuiserling (De), di Russia, Conte, per Napoli.
Luard Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, per Malta.
Maupas Eugenio, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Peron Carlo, di Francia, Proprietario, per Malta.
Turoli Angelica, di Russia, Proprietaria, per Napoli

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA
AVVISO DI FORNITURA

Nella sessione del 15 corrente risoluto avendo l' Eccha Commissione degli Ospedali di Roma di aprire la concorrenza mediante gli atti di asta per la fornitura del sapone occorrente ai diversi Ospedali della città pel prossimo anno 1854, s' invita chiunque voglia attendere a questo contratto ad esibire la sua offerta chiusa e sigillata nell' officio centrale della Commissione, posto nel palazzo di S. Spirito, entro il termine di giorni dieci dalla data del presente, scorso il quale si procederà all' apertura delle offerte per averne in considerazione.

Le offerte dovranno essere in carta da bollo, e contenere l' indicazione del domicilio dell' offerente; non saranno ammesse quelle per persona nominanda, e niuna offerta sarà nulla il campione del genere che intende fornire l' offerente.

Il capitolato, la nota delle quantità, ed il campione che si propone sono ostensibili nell' officio suddetto.

Dalla Segreteria generale 20 Dicembre 1853.

AFFITTO DI TENUTE

Dovendosi procedere all' affitto per un novennio, o dodicennio da cominciare col 30 Settembre 1854 delle qui appresso indicate Tenute, s' invita chiunque volesse condurle in affitto di presentare tanto ostensibile, che disgiuntamente le offerte chiuse nella Computisteria dell Eccha Casa Salviati posta nel palazzo in Via del Corso n. 275 entro il termine di quaranta giorni, scorsi i quali si apriranno le medesime per averle in considerazione

Nella suddetta Computisteria, che rimane aperta dalle ore 5 alle 8 pomeridiane, sono ostensibili tutte le carte relative a simili affitti.

Roma 23 Dicembre 1853.

Tenuta della Cervelletta la quale ha l' ingresso tanto fuori la Porta S. Lorenzo sulla Via Tiburtina presso Ponte Mammolo, quanto fuori la Porta Maggiore sulla strada di Lunghezza.

Tenuta della Rustica situata fuori di Porta Maggiore sulla strada di Lunghezza.

VENDITA VOLONTARIA

I proprietari di una porzione della casa in via Paola n. 47 consistente in due camere al secondo piano con salottino e cucina, ed una bottega a 48 ad uso di orzarolo con sottoposta cantina, avendo risoluto alienarle invitano chiunque volesse farne acquisto, a dare la sua offerta chiusa nel termine di giorni 15 a datare da oggi, nello Studio Notarile Bilbrot in Piazza di Pietra n. 43 ove esistono i necessari schiarimenti

Roma 24 Dicembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che ad istanza di Francesco Papi fratello ed erede del fu Angelo si vuol procedere all' Inventario delle eredità del suddetto fu Angelo Papi, e che tale Inventario sarà compilato per gli atti del sottoscritto Notaro, incominciandolo il giorno 22 stante Dicembre alle ore 9 antimeridiane nella casa di abitazione del defunto in Sermoneta, e proseguendolo a forma di legge in altri giorni ed ore da destinarsi.

S' inserisce a forma del §. 1548 e per tutti gli effetti di legge

Sermoneta 19 Dicembre 1853.

Vincenzo Savelloni Not.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 294. — 1853.

Mercoledì 28 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
26 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,3	+ 5, 8	83, 9	E-N-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 25 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 26 detto.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 9,8	+ 7, 9	66, 4	E. f.	Coperto.	Temperat. mass. + 8,1 Temperat. min. + 4,3.
	» 9 pomeridiane	» 27 » 9,2	+ 5, 8	85, 2	E-S-E. f.	Coperto.	
27 Dicembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 7,7	+ 5, 6	94, 9	N. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 26 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 27 detto.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 7,4	+ 5, 4	65, 8	O. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 8,6. Temperat. min. + 3,3.
	» 9 pomeridiane	» 27 » 7,4	+ 5, 9	86, 7	Calma.	Coperto.	

ROMA 28 *Dicembre.*

Ieri, festa dell' Apostolo ed Evangelista S. Giovanni, nel Palazzo Apostolico Vaticano vi fu Cappella papale, intervenendovi la Santita' di Nostro Signore, gli Emi e Rmi signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi, i Prelati, la Romana Magistratura, e gli altri che di consueto vi assistono.

Offrì l' incruento Sagrificio Sua Emza Rma il sig. Card. Altieri, Presidente di Roma e Comarca; ed il Procuratore Generale dell' Ordine dei Minimi vi pronunziò il discorso latino analogo alla solennità.

Nelle ore pomeridiane gli Emi e Rmi signori Cardinali si portarono al solenne Vespero nella Patriarcale Basilica Lateranense.

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Scrivesi dal Wirtemberg:

Il livello straordinariamente basso del Lago di Costanza, la densa nebbia che vi regna, incominciano a rendere la navigazione di quel lago difficile e pericolosa. Nel giorno 3 dicembre, il piroscafo, partito da Roschach per Friedrichshafen, traviato dalla fitta nebbia, urtò in una zattera che era vicina alla spiaggia, e fu necessità di salvare l' equipaggio e i passaggieri col mezzo d' una barca. I contrabbandieri, il cui mestiere fu sempre fiorente in quel luogo dove il Reno influisce nel Lago di Costanza (dalla Svizzera nell' Austria), pare vogliano approfittare dello stato attuale di quel lago per esercitare meglio il loro traffico. I prezzi delle derrate ebbero un nuovo aumento, e l' incarimento di tutt' i mezzi di sussistenza continua. Il consiglio federale svizzero propose petizioni per l' abolizione dei dazii sui generi di vettovaglia. Le associazioni pel consomo trovano in tutte le città della Svizzera le più decise simpatie. In San Gallo si formò un comitato anche contro gli speculatori delle patate, il quale vende alle private famiglie le patate più belle e più saporose a 1 franco e 34 cent. lo staio. (*G. T.*)

FRANCIA

PARIGI 18 *Dicembre.*

Il sig. maresciallo de St. Arnaud, ministro della guerra, indirizzò la circolare seguente ai generali comandanti le divisioni militari, da noi annunziata nelle *recentissime* del giorno 24 corrente.

Parigi 30 *novembre* 1853.

Generale,

Da alcun tempo a questa parte si moltiplicano in maniera deplorabile gli attentati contro la gendarmeria.

Il cacciatore furtivo sorpreso in flagrante delitto di caccia, colui che per qualche sospetto sta sul punto di essere arrestato, non esitano un momento dal tendere insidie al gendarme, il quale risolutamente marciando contro l' individuo che lo minaccia, riceve sovente la morte in premio della generosa sua confidenza. Talvolta il medesimo colpo che lo uccide fa nel tempo stesso una vedova ed alcuni orfanelli.

Io so che la moderazione con la quale i gendarmi compiono le loro incombenze è uno degli elementi più solidi della morale autorità da loro goduta. Questa moderazione prende specialmente un carattere particolare di grandezza e di forza quando esse si manifesta in mezzo ai pericoli; ma egli è evidente che essa rende il colpevole più ardito ed è la cagion primaria delle numerose perdite sofferte dalla gendarmeria.

Io debbo prendermi pensiero dell' esistenza così preziosa di tanti uomini più che nol facciano essi stessi.

Affinchè si ottenga il fine da me proposto, i generali delle divisioni debbono ricordare ai capi di legione che i gendarmi hanno armi per far eseguire le leggi, e che essi debbono servirsene allorchè seriamente sia compromessa la sicurezza delle loro vite. Inviteranno eglino i capi di legione a dare istruzioni in questo senso, trasmettendo copia della presente circolare agli ufficiali posti sotto i loro ordini.

Abbastanza conosco lo spirito da cui sono animati i militari della gendarmeria per essere sicuro che nel conformarsi alle raccomandazioni loro indirizzate, sapranno applicarle con la moderazione che è il carattere essenziale dell' arma, e con opportunità ragionata. Ricevete ec. (*Débats.*)

— Il governo di S. M. l' imperatore ha incaricato il suo ambasciatore a Londra di fare officialmente al gabinetto di Londra la domanda che sia assicurato alla marina mercantile francese, presso il governo della Nuova Galles del sud, il godimento dei vantaggi resultanti dall' atto di quella legislatura del primo dicembre 1852, il quale pone a disposizione dei capitani di bastimenti mercantili esteri i mezzi di prevenire o reprimere la diserzione o l' insubordinazione dei loro equipaggi. In conseguenza l' *Uffizio delle Colonie* ha immediatamente indirizzato al governo della Nuova Galles del sud analoghe istruzioni.

(*Moniteur.*)

Altra del 21.

Il 17 corrente è morto Gastone principe di Montmorency e di Robecq, grande di Spagna di prima classe, e capitano di cavalleria. Egli era nato ai 4 maggio del 1801.

— L' accademia delle scienze a Parigi a vece di Arago morto, è poco tempo, ha nominato segretario generale per le scienze matematiche, Elia di Beaumont.

Si legge nel *Giornale di Havre* del 19 dicembre:

» Un dispaccio telegrafico annuncia la grande perdita del bastimento a vapore *Humboldt*, nel mentre che da Havre andava a Nuova York. Esso ha naufragato a 12 miglia da Alifax: l' equipaggio ed i passeggeri si sono salvati, assieme a 300 colli di merci, ma la più parte in istato di avaria. Portava 450 tonnellate di merci, 2,200,000 fr. di valore e 80 passeggeri.

PORTOGALLO

LISBONA 2 *Dicembre.*

Il 29 novembre arrivarono qui i seguenti navigli per rinforzare la stazione inglese nel Tago, che ultimamente si componeva soltanto della fregata l' *Odin*: la fregata a vapore di 50 cannoni l' *Imperieuse*, e due piroscafi da guerra minori, il *Valereus* di 16 cannoni, e il *Desperate* di 7. Si attende di giorno in giorno l' arrivo della squadra comandata dall' ammiraglio Corry, la quale dee poggiare a Lisbona nel suo viaggio per Costantinopoli. Corre voce che tra breve la stazione francese, la quale si compone di soli 2 piroscafi, verrà rinforzata da parecchi grandi legni da guerra della flotta dell' Atlantico riunita a Brest.

(*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 11 *Dicembre.*

Si legge nel *Globe*:

I fili del telegrafo sono stati estesi fino ad Osborne, residenza della regina nell' isola di Wight; di guisa che i messaggi potranno, per l' avvenire, essere scambiati direttamente, senza perdita di tempo, tra Osborne e Londra.

— I giornali inglesi annunciano, che lord John Russell ha definitivamente rifiutato di assumere il portafoglio dell' interno. Si sono rivolti al sig. Giorgio Grey: e questi sembra abbia a succedere a lord Palmerston, se la crisi presente non porterà altre modificazioni nel gabinetto. (*Débats.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 16 *Dicembre.*

Il governo belgio ha nuovamente interrotto le trattative intavolate non ha guari col governo prussiano per la stipulazione d' un nuovo trattato doganale. Non essendo il nostro governo nel caso di abbandonare la base su cui ha discusso finora, la stipulazione del trattato sarà possibile soltanto nel caso che il Belgio voglia accondiscendervi. (*Corr. Ital.*)

Dalla *Gazzetta d' Augusta* del 12 dicembre togliamo quanto segue:

Nel momento che il governo prussiano sta per dare provvedimenti intesi a difendere il suo stato contro l' invasione della carta-moneta straniera, non riusciranno privi d' interesse i seguenti dati statistici.

Nell' anno 1846 circolavano nell' Alemagna e nell' Austria 138,614.000 talleri di banconote, e 30,985,000 di carta monetata. Dal totale di 169,599,000, diffalcando la circolazione austriaca di 130,000,000, rimangono 39,599,000 talleri.

Nell' anno 1851 circolavano nell' Alemagna e nell' Austria 171,727,000 talleri di carta monetata, e 170,971,000 di banconote. In totale 342,698,000, i quali, diffalcata la circolazione austriaca di 250,000,000, si riducono a 92,698,000 talleri.

Quindi risulta che nell' Alemagna la circolazione della carta è salita da 39 1|2 a 92 1|2 milioni. Nell' Austria da 130 a 250 milioni.

Ma la carta monetata propriamente detta rappresenta un valore di 51,727,000 talleri, ed è quindi in aumento di 21 milioni.

Passando a rassegna i singoli stati, vediamo che in Prussia la circolazione della carta monetata è aumentata da 25 3|4 a 30 3|4 milioni, in Sassonia da 3 a 7, nell' Anhalt da 3|5 a 4|5. Nel Nassau e nell' Annover, il cui debito oscillante non importa che un mezzo milione, non vi è stato aumento. Francoforte sul Meno ha portato il suo debito da 1,143,000 tall. che è il doppio.

I seguenti stati che prima del 1846 non avevano debito oscillante hanno emesso di poi: Baden per 1,143,000 talleri; Assia-Darmstadt, 1,143,000; Assia-Cassel, 2,500,000; ducati di Sassonia, 2,300,000; Rudolstadt, 200,000, Wurtemberg, 1,714,000; ed il piccolo stato di Reuss, 300,000 talleri.

In totale per la Prussia v' ha una circolazione di 54,842,000 talleri fra carta monetata e banconote. La Sassonia ne ha per la somma relativamente maggiore di 16,300,000. Il più sovraccarico è l'Anhalt Dessau, il quale con una popolazione di 67,082 abitanti conta per 4,300,000 talleri, ossia sessanta talleri per testa; somma veramente esorbitante se si pon mente che nell' Austria stessa, la circolazione si ragguaglia a 7 talleri per testa. — Gli stati dell' Alemagna meridionale si trovano in miglior condizione. In Baviera, Wurtemberg e Baden la circolazione si ragguaglia a poco meno di un tallero per testa.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 18 *Dicembre.*

Il regio ministro portoghese Soares de Leal ebbe l'onore di consegnare il 13 corr. le sue nuove lettere credenziali a S. M. I. R. Ap.

— A quanto si rileva, il governo greco ha intenzione di accreditare un ambasciatore, al quale ufficio

ficio sarebbe destinato il cavaliere Schinas, attuale ambasciatore a Monaco. Sinora la Grecia non aveva ambasciate che a Pietroburgo, a Londra e a Parigi. (*F. T.*)

ALTRA DEL 19.

Sua Maestà I. R. Apostolica è partita questa mattina alle ore 11 sulla strada ferrata di Praga e di Dresda alla volta di Monaco.

ALTRA DEL 20.

Il conte Valentino Esterhazy fu ricevuto in udienza particolare da S. M. l'Imperatore, e riceverà probabilmente fra pochi giorni le sue credenziali quale imperiale regio ambasciatore a Pietroburgo.

— Dispacci telegrafici giunti a S. E. il sig. ministro dell'interno recano che S. M. I. R. A. arrivò il 19 alle ore 9 e 45 minuti pomerid. in ottimo stato di salute alla stazione di Praga e continuò il viaggio dopo essersi fermato 15 minuti All'1 ora e 22 minuti antim. del 20, S. M. I. R. A. giunse pure in ottima salute a Bodenbach, e proseguì il viaggio 33 minuti dopo. Alle ore 5 e 20 minuti antimerid. dello stesso giorno, arrivò a Oderberg S. A. I. il serenissimo sig. arciduca Carlo Lodovico, e ripartì dopo 45 minuti di sosta.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 8 *Dicembre*.

Da Sebastopoli annunziano la perdita del piroscafo postale russo l'*Enikale*. Esso si arenò sulla coste meridionale della Crimea. (*Lloyds*)

— L'*Ape del nord* annunzia da Pietroburgo che in virtù di un *ukase* del 1 dicembre, la provincia di Bessarabia e i governi di Cherson e della Tauride sono messi in stato d'assedio, e saranno governati sotto la legge marziale.

— La granprincipessa Catterina Michailowna e il granduca Giorgio di Meclemburgo Strelitz suo consorte, sono arrivati in questa capitale.

— Lo Czar ha ordinato che ogni volta, senza che lo richieda, gli sieno comunicate esatte informazioni sulle famiglie degli officiali della flotta russa nel Mar Nero, caduti in battaglia, onde fare tutto il possibile per alleviare la trista sorte di queste famiglie.

ALTRA DEL 9.

Dalla squadra russa nel mare della Cina abbiamo la notizia, che il 6 di agosto tutti i bastimenti (la fregata *Pallade*, la corvetta *Oliwesa*, lo schooner l'*Orsente*, e il vascello della compagnia russa americana, *principe Mentschikoff*) si sono riuniti nel porto di Loïd, ed il 16 agosto sono partiti per Naugasaki (Giappone). Il 22 agosto hanno gettata l'ancora, e l'equipaggio è stato accolto dai giapponesi con cortesia e cordialità. L'aiutante di campo generale Putatia ha il 1 settembre spedito da questo porto il *Principe Mentschikoff* coll'ordine di prendere a Shau-hai informazioni sullo stato delle cose in Cina. Il *Principe Mentschikoff* vi giunse gli 8 settembre, e dopo di avere eseguiti gli ordini ricevuti, il comandante del vascello fece levar l'ancora il 15 settembre per raggiungere la squadra a Neugasaki. (*Novellista di Amburgo.*)

Intorno al combattimento navale di Sinope Sua Maestà l'imperatore delle Russie ricevette il seguente rapporto dall'aiutante generale principe Mentschikoff:

L'ordine di Vostra Maestà venne eseguito dalla flotta del Mar-Nero nel più splendido modo. La prima squadra ottomana che si era decisa al combattimento fu ai 13 (30) novembre distrutta dal vice-ammiraglio Nakhimoff. L'ammiraglio ottomano Osman pascià, che la comandava, è ferito e condotto prigioniero a Sebastopoli. Il nemico trovavasi nella rada di Sinope, dove rafforzato da batterie di terra, accettò la battaglia. In questa gli furono distrutte: 7 fregate, 1 scialuppa, 2 corvette, un piroscafo ed alcuni navigli di trasporto. Rimase un piroscafo, il quale si salvò per la sua straordinaria velocità. Questa squadra è certamente quella che era armata per prendere Suchum e porgere la mano alle popolazioni delle montagne. Da parte nostra rimasero morti un ufficiale superiore e 33 gregari, e feriti furono 230 marinai. Fin'ora non ricevetti dettagli in iscritto. Il portatore della presente, il mio aiutante tenente-colonnello Skolkow, è in caso di darne molti a voce.

Per questo brillante fatto d'arme S. M. l'Imperatore ha conferito le seguenti distinzioni e ricompense:

Al vice-ammiraglio Nakhimoff capo della quinta divisione della flotta, l'Ordine di S. Giorgio di seconda classe.

All'aiutante di campo generale Korniloff, la gran croce di seconda classe dell'Ordine di S. Valdimiro.

Al contrammiraglio Novossilky, incaricato del comando della prima divisione della flotta, l'Ordine di S. Giorgio di terza classe.

Al contrammiraglio Pampkiloff l'Ordine di S. Valdimiro di terza classe.

Ai capitani di prima classe, il sig. Istomine, comandante del vascello *Parts*, e il sig. Kanznetsoff, comandante il vascello *Rotislaff*, il grado di contrammiraglio.

Ai capitani di vascello di seconda classe, Baranovsky, comandante il vascello l'*Imperatrice Maria*, e Weromyscheff, comandante del vascello il *Granduca Costantino*, il grado di capitani di vascello di primo rango.

Ai capitani-tenenti Boudistcheff, comandante la fregata *Koulevicha*, Spitsyne, comandante la fregata *Kagoul*, di Kern, comandante il vapore l'*Odessa*, e Stoffrogen, comandante il vapore *Chersoneso*, ha conferito il grado di capitano di vascello di secondo rango.

Al tenente Ostreno, primo aiutante della quinta divisione della flotta, il grado di capitano tenente.

Al capitano di vascello di primo rango del 32 equipaggio della flotta Koutroff, comandante del vascello *Tri-Swiatitalia*, l'Ordine di S. Valdimiro di terza classe.

Al capitano di vascello di secondo rango, Protopopoff, comandante del vapore *Crimea*, l'Ordine di S. Anna di seconda classe.

Al tenente colonnello Skolkoff, aiutante di campo del capo di stato maggiore generale di marina, il grado di colonnello e il titolo di aiutante di campo dell'Imperatore.

Agli officiali superiori di ogni vascello l'Ordine di S. Valdimiro di prima classe con la rosetta, e all'equipaggio 10 decorazioni dell'Ordine militare per compagnia, e un anno di soldo a tutti i marinai che hanno preso parte alla battaglia.

(*Invalido russo.*)

N. B. Da questi dettagli si vengono a conoscere anche i nomi dei vascelli della flotta russa, che presero parte alla battaglia di Sinope.

— Scrivono da Pietroburgo in data del 9 corrente:

Il vice ammiraglio Nakimoff comanda una divisione della flotta, che comprende il *Granduca Costantino* da 120 cannoni; il *Tri-Swiatitalia* da 120; *Paris* da 120; i *Dodici Apostoli* da 120; *Rostislaw* da 84; *Swietoslaw* da 84; finalmente i due vapori *Valdimiro* e *Odessa*. Questa flotta inseguì dal 1 novembre i vascelli turchi, e contava di trovarli fra Sisopoli, Warna o Baltschik. (*Débats*)

ALTRA DEL 10.

L'*Invalido russo* reca oggi tre ordini del giorno di S. M. l'Imperatore, concernenti promozioni e ricompense di militari che si distinsero contro i turchi tanto nei fatti d'armi di terra che in quello di mare.

— Ieri venne pubblicato nella capitale russa il seguente imperiale

UKASE.

In vista delle attuali circostanze abbiamo stimato necessario di dichiarare in istato di guerra il distretto di Bessarabia ed i governamenti di Cherson e della Tauride. Il governamento della Tauride ed una parte di quello di Cherson, alla sponda sinistra del Bug, sono posti sotto il comando del capo della nostra marina, ammiraglio ed aiutante generale principe Mentschikoff, il distretto di Bessarabia poi e l'altra parte del governamento di Cherson sulla sponda destra del Bug sotto quello del comandante del terzo corpo d'armata, generale di cavalleria ed aiutante generale barone de Osten-Sacken I. Noi abbiamo autorizzato il principe Mentschikoff ed il barone Osten-Sacken di far uso, per tutto il tempo in cui questi governamenti resteranno in istato di guerra, dei diritti e privilegi inerenti a' comandanti un *corpo speciale*, dietro le determinazioni dell'Ustaw (costituzione) dell'amministrazione dell'armata, del 5 dicembre 1846. Il Senato dirigente dovrà prendere le relative disposizioni per l'esecuzione della presente ordinanza.

NICOLO'

Il *Giornale della marina* comunica che, in seguito ad ordine di S. M., gli equipaggi della flotta del Baltico potranno ridursi in patria fino al giorno 13 marzo e propriamente per ogni singolo bastimento degli equipaggi della guardia 25 uomini e di quelli della flotta 48 uomini.

Il ministero delle finanze ha pubblicato la seguente

ORDINANZA.

Con notificazione del 23 ottobre (4 novembre) corrente anno, il ministero delle finanze portava a notizia del ceto mercantile essere concessa piena libertà a' navigli mercantili di nazioni neutrali durante l'attuale guerra colla Turchia. Potendo alcuni navigli di tali potenze abusare di questo diritto di libera navigazione accordato alle nazioni neutrali, avente per iscopo il mantenimento delle relazioni di commercio e di pace, provvedendo le armate nemiche d'armi, polvere e munizioni da guerra, il ministero delle finanze, onde impedire tali intraprese ostili alla Russia, ritiene suo dovere di portare colla presente a pubblica notizia che bastimenti aventi a bordo tali carichi e specialmente oggetti, che secondo il diritto delle genti son da considerarsi qual contrabbando di guerra, verranno fermati da' nostri incrociatori, senza riguardo alla bandiera neutrale che li protegge, e saranno considerati qual legittimo bottino di guerra.

(*F. T.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 12 *Dicembre*.

Dopo l'ultima mia dell'8 corrente, non avvenne alcun fatto di alta importanza che meriti essere menzionato. Il governo della Sublime Porta continua intanto a prendere misure bellicose, e la nazione, dopo la terribile catastrofe di Sinope, è ancor più inasprita.

Quest'oggi i rappresentanti delle grandi potenze si sono riuniti nel palazzo d'Austria presso S. E. il signor internunzio barone de Bruck in conferenza segreta.

Nessuna notizia positiva intorno all'esercito ottomano dell'Asia. Una nostra lettera in data di Trebisonda 4 corrente dice non essere giunta alcuna notizia da Kars e dalle altre parti ove trovansi accampate le truppe turche, e conchiude da questo silenzio non poter aver avuto luogo alcun fatto, almeno favorevole. — Abbiamo la notizia da Teheran che il ministro ottomano Achmet Weffik effendi abbandonò la Persia per recarsi a Bagdad, essendosi ivi ritirato in seguito all'alleanza che fece quella corte colla Russia. Lo stesso corrispondente dice che anche il ministro inglese avesse interrotte le sue relazioni, e ciò a motivo del credito di un negoziante dell'Herat, il quale era creditore di forti somme nella Persia.

Per ordine dell'ambasciatore francese generale Baraguey-d'Hilliers fu chiamato in Costantinopoli l'agente consolare francese di Erzerum, ed incaricato di redigere un'esatta descrizione delle fortezze turche sui confini asiatici, e dello stato in cui si trovano le fortificazioni. Il lavoro dovrà essere accompagnato dai rispettivi piani topografici. (*O. T.*)

— Il *Moniteur* riporta dalla *Gazette de Wess* le seguenti notizie di Vienna 12 dicembre.

La nota del nuovo progetto di mediazione non è stata mandata a Costantinopoli che dopo conosciutane l'opinione del gabinetto di Pietroburgo.

Il barone di Mayendorff comunicò al conte Buol una nota del gabinetto russo in cui è detto che la Russia è pronta a negoziare purchè le proposizioni le siano fatte direttamente dalla Porta.

L'ambasciatore aggiunse in voce che i Principati danubiani non saranno evacuati se non che quando la Porta abbia ammesse le domande dello Czar.

— Si assicura (dice la *Presse* di Vienna) che il Sultano si recherà fra pochi giorni presso l'armata di Bulgaria senza aspettare la primavera. S. A. visiterà Adrianopoli, Viddino e Rustiouck.

Scrivono da Costantinopoli il 1 dicembre alla *Corrispondenza prussiana*.

Benchè fosse stata sua idea di cangiare residenza soltanto col cominciare il nuovo anno, ai 29 di novembre l'ambasciatore inglese lord Stratford da Therapia si recò ad albergare il suo palazzo di Pera. Questo improvviso cangiamento si vuole che stia in unione con vedute di nuove imminenti trattative più animate, giacchè la residenza dell'ambasciatore inglese era sempre fino ad ora tre miglia lontana da Pera, dove hanno sede la maggior parte degli altri diplomatici.

I due vapori, spediti a Sinope per riconoscere il fatto, condussero qui 286 feriti, de' quali sarà molto se venti potranno vivere: quest'infelici vennero trovati sulla spiaggia, in mezzo a molti cadaveri, estenuati dalla fame e dalla sete, ed in lagrimevole stato, abbruciati e mutilati.

I morti ascendono a circa 4000. Oltre una metà di Sinope rimase preda delle fiamme. I turchi si rifuggirono sulle montagne. Il solo console austriaco ed il direttore della Quarantena furono le autorità rimaste nel paese durante l'azione.

(*Gazz. di Venezia.*)

Un corrispondente dell'*Osservatore triestino* dà un prospetto dettagliato dei navigli e comandanti della flotta ottomana, che presero parte al combattimento di Sinope. Questo prospetto viene garantito per officiale, ed è il seguente:

1. Fregata *Nizamié* da 60 cannoni con 600 uomini di equipaggio, comandata da Kadry Bey, che è rimasto morto, e la fregata è saltata in aria.

2. La fregata *Kaid* da 50 cannoni, con 500 uomini di equipaggio, saltata in aria, comandata da Hussein-Pacha, rimasto morto.

3. La fregata *Navik*, da 52 cannoni con 500 uomini, colata a fondo, comandata da Ali-Bey, perito.

4. La fregata *Nessim*, da 52 cannoni, con 500 uomini, comandata da Haussein-Bey, rimasto morto, è stata distrutta.

5. La fregata *Farslulà* di 38 cannoni, con 400 uomini, comandata da Ali-Mahir-Bey, fatto prigioniero, è stata egualmente distrutta.

6. La fregata *Preuflash* di 50 cannoni, con 400 uomini, comandata da Osman-Pacha, fatto prigioniero, egualmente distrutta.

7. La fregata *Damiah* da 56 cannoni, con 580 uomini, comandata da Reschid-Bey, fuggito, anch'essa distrutta.

8. La corvetta *Feiz-Mahbout* da 22 cannoni con 240 uomini, comandata da Izzet-Bey, scomparso, anch'essa distrutta.

9. La corvetta *Ghiul Seffit* da 24 cannoni con 250 uomini, distrutta, era comandata da Salih-Bey, che è fuggito.

10. La corvetta *Nedgim-Fesham* da 24 cannoni con 250 uomini, fu gittata sulla costa, e il comandante Herssein-Bey prigioniero.

11. Il vapore *Eregli* da 4 cannoni con 150 uo-

... è stato distrutto, e il comandante Etem-Bey ...

12. Il vapore *Taif* da 16 con 300 uomini, comandato da Iain-Bey fuggì a Costantinopoli.

Di questi navigli il primo e secondo combatterono contro un vascello a tre ponti: il terzo e il quarto contro due vascelli da 80 cannoni; il quinto e il sesto contro un vascello a tre ponti; il settimo contro un vascello da 80 cannoni; ottavo, nono, decimo e undecimo contro un vascello a tre ponti.

Due fregate e 4 piroscafi russi non presero parte al combattimento.

La fregata a vapore inglese la *Retribution* portò da Sinope a Costantinopoli 66 feriti, e la fregata a vapore francese *Mogador* ne portò 52, in tutto quindi 118, la più parte senza braccia e senza piedi, ed orribilmente mutilati.

Nel porto di Sinope si trovavano due navigli, carichi di carbone, uno inglese e l'altro turco, noleggiati entrambi del governo ottomano: tutti e due furono colati a fondo. Il numero dei prigionieri fatti a Sinope ascendeva a 170 circa, i quali furono pescati in mare dalle imbarcazioni russe, mentre nuotavano verso terra, ~~abbandonando~~ i loro navigli distrutti e sommersi. (*O. T.*)

— L'unico impiegato, dice il *Triester Zeitung*, che ebbe il coraggio di rimanere fra la grandine di palle e il terrore generale, al suo posto in Sinope, fu l'I. R. agente consolare d'Austria e del Loyd austriaco, il sig. Periantz. A lui diresse una lettera il comandante della flotta russa, come all'unico funzionario, la cui bandiera fosse visibile (*Vedi le recentissime di lunedì 26 corrente.*)

— Testimoni oculari, leggiamo nello stesso giornale, dicono che la flotta russa soffrì proporzionatamente assai poco, perchè siccome i cannoni de' suoi vascelli erano di grosso calibro e giungevano lontano, essa poteva tenersi a distanza tale, che a pochi cannoni della squadra turca era dato arrivare fino a lei, mentre essa poteva tirare numerosissimi colpi.

— Stando ad una lettera di Odessa dell'otto corrente, Osman-Pacha sarebbe stato ferito nella testa. Gli altri turchi fatti prigionieri a Sinope hanno pure delle ferite più o meno gravi. Sebastopoli e Odessa vengono munite di nuove batterie, le quali dominano il mare.

SERVIA.

Scrivono in Semlino in data del 7 corrente alla *Gazzetta di Temesvar*.

Da qualche tempo si fanno circolare nei giornali varie voci false intorno al principato della Serbia; dicesi per esempio che vi regna massimo avvilimento, che i serbi si apparecchiano ad una seria lotta, correndo dall'interno verso Belgrado per comprare delle armi; che il principe abbia destinato dal suo tesoro privato 10,000 zecchini in oro in favore dell'armamento nazionale ec. Tutte queste voci sono esagerate; imperocchè quand'anche vi furono singoli conflitti fra turchi e serbi, ciò non può considerarsi quale una ostilità spiegata fra la Serbia e la Sublime Porta, e l'acquisto fatto di alcune armi non indica una guerra imminente.

PRINCIPATI DANUBIANI

Una lettera diretta dai confini valacchi alla *Ost-Deutsche Post* e portante la data del 12 dicembre lascia traspirare seri timori che sia per succedere tra breve presso Kraiova un qualche fatto d'armi tra russi e turchi. In essa si dice, che tanto grande è un tale timore che tutta Kraiowa ha emigrato.

Un'altra lettera del 6 corrente, pure dai confini valacchi, che accompagnava una non piccola spedizione di danaro, recava il seguente punto:

« Noi qui viviamo in continua angoscia; da un paio di giorni però sembra che gli animi vadano d'alquanto tranquillizzandosi; onde ovviare per altro ad ogni eventualità ti rimetto tanto denaro quanto ne potei mettere assieme e cercherò di porre in sicuro i prossimi giorni tutto quello mi sarà possibile. »

In seguito alle ferite ricevute presso Oltenizza morirono negli ultimi decorsi giorni in Bukarest, oltre a molti ufficiali e soldati, il generale barone Rotsen, due colonnelli e due maggiori. L'imperatore, a motivo dell'infelice battaglia d'Oltenizza, mandò a Bukarest due commissari d'inquisizione.

— L'*Oesterreichische Correspondez* toglie da un dispaccio privato giunto per la via di Bukarest colla data del 17 dicembre quanto appresso:

« Il governo della Persia offrì alla Russia col mezzo del principe Worenzoff 30,000 uomini di truppe ausiliari e pregò che gli venisse spedito un generale russo. — Al 13 corrente l'isola di Matschin (nelle vicinanze di Isatschka) venne attaccata da due piroscafi russi, ciascuno di 10 cannoni, da 5 scialuppe cannoniere e 4 scialuppe valacche ognuna con 2 cannoni di piccolo calibro con 1200 uomini di sbarco. L'attacco venne fatto coll'appoggio di una batteria che era stata trasportata oltre le isole. Il cannoneggiamento durò dalle 4 fino alle ore 12 meridiane del giorno seguente. Presso Matschin sbarcarono dei bersaglieri russi i quali sostennero un combattimento a fuoco. Per parte dei russi sarebbero rimasti tra morti e feriti 11 uomini. L'attacco rimase senza risultato.

— Ecco come si esprime il *Mes. tren.* intorno alla scaramuccia (accennata ieri l'altro) che ebbe luogo tra Calafat e Craiova ed a cui alcuni giornali avevano dato il nome di gran battaglia:

Il 30 novembre p. p. 2 ½ squadroni del reggimento num. 38 dei cosacchi del Don s'erano avanzati da Boleschti verso il villaggio di Negoi, dove i turchi avevano requisito farine ed orzo. Questo distaccamento di cosacchi venne attaccato da circa 500 turchi della cavalleria regolare stanziata nel villaggio di Rassou e si ritirò nuovamente a Boleschti. Allorchè la cavalleria turca s'era divisa per attaccare i cosacchi da due parti, essa fu respinta da un attacco ed inseguita sino al villaggio di Poiana dove ricevette dei rinforzi. Nel frattempo giunse il colonnello dei cosacchi Wassiltschikoff con tre squadroni di ussari e costrinse il nemico alla ritirata, però senza inseguirlo più oltre a motivo della sopravvenuta oscurità. La perdita dei turchi ascenderebbe a 20 morti e ad un considerevole numero di feriti; oltre a ciò furono presi ai turchi 5 bandieruole, 2 cavalli e parecchie armi. I russi perdettero 2 morti e 5 furon leggiermente feriti. La forza dei cosacchi ascendeva a 180 uomini con 5 ufficiali.

Nella notte del 29 al 30 novembre due distaccamenti di cosacchi passarono il Danubio su due ponti presso Isatschka. Su d'uno dei ponti passò un distaccamento di 22, sull'altro uno di 26 uomini ed assalirono 2 posti turchi di 40 e di 8 uomini In questa occasione vi ebbero alcuni morti e feriti d'ambe le parti, 2 turchi furono fatti prigionieri. Dopo il 9 corrente regna in entrambi i campi perfetta quiete, nè avvenne alcun fatto di armi d'importanza.

Scrivesi da Bukarest in data 13 corr. che l'imp. generale russo Sala assumerà probabilmente il comando delle truppe moldave e valacche. Gli è noto che il consiglio d'amministrazione approvò l'incorporazione di queste milizie all'armata russa. Le milizie verranno aumentate, il rispettivo reclutamento fu di già ordinato. Morirono molti officiali e gregari feriti ad Oltenizza e trasportati a Bukarest. Fra essi sono eziandio due colonnelli e quattro maggiori. Il palazzo dell'ex principe Bibesco fu ridotto a ospitale. Il tempo è divenuto più mite, e favorisce tutte le operazioni. Dicesi generalmente che in questi giorni i russi eseguiranno un colpo di mano, il dove è noto solamente al generale Gortschakoff e a' suoi più intimi officiali dello stato maggiore.

— Secondo notizie dirette da Bukarest, il generale russo de Anrep si trovava il 12 corr. ancora in quella città. Sono adunque infondate le notizie giusta le quali esso sarebbe giunto a Kraiowa il 7 ad 8 corr. Per adesso entreranno nei Principati soltanto due divisioni del corpo di Osten-Sacken. Non si sa ancora se il generale Osten-Sacken fermerà la sua dimora a Bukarest od a Pelz nella Bessarabia.

EGITTO

ALESSANDRIA 6 *Dicembre.*

Dopo il 15 novembre, epoca nella quale è stata conosciuta ad Alessandria la decisione riparatrice ottenuta dal vicerè da M. Sabatier, relativamente all'esportazione dei cereali, gli affari commerciali avevano ripreso la loro attività ordinaria, ed il prezzo delle granaglie, per lungo tempo compresso sulla piazza dall'incertezza che dominava sulle transazioni, si era rapidamente innalzato da 60 piastre (15 fr.) corso del 14 novembre, fino a 103 piastre (25 fr. 75 c.) corso attuale dell'ardeb (l'ardeb è valutato ad 1 ettolitro 72 litri).

Da un'altra parte, erano arrivati nell'ultima metà di novembre 80 navigli all'incirca, la cui metà almeno era stata contrattata per Marsiglia ed i porti dell'Italia.

La destituzione di Stephan bey come ministro degli affari esteri erasi confermata. È stato rimpiazzato da Mahmoud-bey, già capitano di vascello e già governatore di Beyrouth sotto Mehemet-Alì nel 1840, nel momento stesso dell'attacco della Siria dalle forze riunite dell'Austria, Inghilterra e Turchia. Mahmoud-bey ha fatto i suoi studi militari in Francia; dicesi uomo istruito e capace; ma, ciò che sembra contraddittorio, dicesi ancora un fanatico musulmano e però poco favorevole alle idee europee, e si pensa generalmente che questo posto, di cui è titolare in qualche modo onorario Edhem pascià, giacchè egli risiede da lungo tempo a Costantinopoli in qualità di agente di S. A., dovrebbe essere confidato a persona dotata almeno di uno spirito più flessibile e di maggior estensione. Pertanto si considera questa nomina come affatto provvisoria.

Abbas-pascià ha lasciato il Cairo. Egli si è portato al deserto per incontrare i pellegrini della Mecca de' quali si annunzia il vicinissimo arrivo.

Il grande sceriffo marocchino Abdesselam era arrivato ad Alessandria con il suo numeroso seguito. Egli si doveva imbarcare immediatamente sulle fregata a vapore l'*Albatros*, messa dal governo francese a sua disposizione per ritornare a Tangeri.

Le truppe destinate a rinforzare il contingente egiziano sul Danubio erano da lungo tempo in pronto: la loro cifra non passerà i 12,000 uomini. Si aspettavano i legni che le doveano trasportare a Costantinopoli e che non erano ancora giunti.

Le lettere di Siria erano del 19 novembre. Questa provincia, sebbenchè ridotta a guarnigioni insignificanti, non aveva mai goduto di maggior tranquillità. Volontari turchi, drusi e cristiani, scrivono, imbarcavansi per Costantinopoli. (*Debat.*)

AMERICA

Abbiamo ricevuti i giornali di Nuova York, che arrivano fino al 6. Il messaggio del presidente degli Stati Uniti è affatto pacifico. Il giornale l'*Herald* lo pubblica per intiero.

— Un rapporto del ministro delle finanze annuncia durante l'anno un sopravanzo di quasi 170 milioni di franchi, di cui 10 milioni di dollari impiegati ad ammortizzare il debito federale, che rimane di 56 milioni di dollari. Il presidente consiglia a consacrare un'altra parte del sopravanzo ad estinguere il debito, e nello stesso tempo eccita il congresso a contribuire con sussidi all'esecuzione della ferrovia del Pacifico, che deve riunire la valle del Mississipi alla California. (*F. I.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia giunti questa mattina arrivano fino al 22 e quei di Vienna fino al 21.

Il *Débats* pubblica tre supplementi straordinari del *Giornale di Pietroburgo*, ne' quali sono raccontate le vittorie che i russi hanno riportate nella regione trancaucasea e di Sinope.

— Il giorno 11 dicembre fuvvi grande festa a Pietroburgo in occasione della vittoria riportata dal generale Akhalzick dal principe Andronikoff, e della distruzione della squadra di Osman pacha.

La sera la città e i teatri furono illuminati.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* del 20 dicembre:

» Il posto vacante nel gabinetto è stato offerto al sig. Grey, e si crede, che dopo di essersi consultato co' suoi amici politici lo accetterà. »

Leggiamo in una corrispondenza in data del 20 da Parigi:

» Oggi gli uomini politici sono piuttosto alla pace. Benchè non si aspetti che domani la risposta della Turchia, si pretende sempre che la Russia e la Porta sarebbero state pronte ad inviare plenipotenziari alla conferenza.

Tutti si occupano oggi della circolare diretta agli agenti diplomatici, la quale ha per oggetto di far conoscere il nuovo progetto di accomodamento della conferenza di Vienna.

Si legge nell'*Osservatore triestino* del 23:

Le ultime notizie, che riceviamo dal basso Danubio, portano la data di Orsova 14 corr. e nulla annunziano ancora di seri avvenimenti bellicosi, fra cui naturalmente non sono da calcolarsi i combattimenti tra gli avamposti, ai quali prendono parte 100 - 200 uomini. I russi stavano il 12 in Craiova. Il generale Fischbach avea fatto un'ispezione sino nelle vicinanze di Calafat. Parte delle munizioni di riserva fu trasportata da Slutina a Craiova, l'ospitale militare all'incontro fu trasportato da Craiova a Slutina. Le ultime lettere di Craiova nulla parlano di battaglie che avrebbero avuto luogo nella piccola Valacchia. A Craiova regna perfetta tranquillità. Il generale Anrep, che dicevasi partito al 7 o all'8 alla volta di Craiova per scacciare i turchi dalla piccola Valacchia, era al 12 ancora a Bukarest.

Notizie dirette dal campo ottomano portano che dal 2 fino all'8 si rinnovarono continuamente i combattimenti fra gli avamposti, però due volte sole vi presero parte 700 a 800 uomini. Il più importante di questi combattimenti era presso il villaggio di Salcia. Al 9 Omer pascià venne in persona al campo di Calafat, ispezionò le fortificazioni, e diede l'ordine di tenersi per ora soltanto sulla difensiva, poscia ritornò nel giorno medesimo a Vidino, per ricevere dispacci che gli furon spediti da Costantinopoli a Rustsciuk, e di là a Vidino. A quanto si vociferò il 10 in Calafat, quei dispacci sarebbero stati tutt'altro che pacifici, e s'attendeva solo un tempo propizio onde procedere con energia.

RUSSIA

Da Pietroburgo in data dei 15 corrente si annunzia un'altra vittoria delle armi russe in Asia. Secondo tale notizia il principe Bebutoff avrebbe sconfitto i turchi presso Bugusli e preso tutto il campo musulmano. Il vapore di Costantinopoli che arriverà domani a Trieste sarà in grado di portare la conferma di questa e di anteriori notizie. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 21 *Dicembre.*

Giusta relazioni da Galacz dd. 12 corrente una parte del corpo di armata di Lüders, che verso la fine di novembre da Ismail e Kilia partì verso la penisola russa della Crimea, ritornerà nei suddetti luoghi e verrà surrogato nella Crimea da una parte del corpo di Osten-Sacken. Nella Crimea regna perfetta quiete. La costa viene continuamente fortificata, e vapori russi sono costantemente in giro. Com'è noto si temeva che navi da guerra turche progettassero un attacco contro quest'isola. (*Corr. Ital.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO.

PARIGI 24 *Dicembre.*

Il *Moniteur* conferma l'entrata della flotta anglo-francese nel Mar Nero per proteggere i porti ottomani. (*Gazz. di Genova.*)

BORSE

Parigi 23 *Dicembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a 101 — — —
chiuso a . . . . . 101 25 — —
Tre per cento aperto a . . 74 40 — —
chiuso a . . . . 74 45 — —

Vienna 22 *Dicembre.*

Cinque per cento L. 93 1/2.
Quattro e mezzo per cento L. 82 11/16.
Augusta, per 100 fiorini correnti L. 116 1/4.
Londra, per una lira sterlina. L. 11 17.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. L. 15 1/2.

ALTRA DEL 23.

Cinque per cento L. 93 3/4.
Augusta, per 100 fiorini correnti . . 115 1/2.
Londra, per una lira sterlina. . . . 11 14 1/2.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 L. 15 1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 DICEMBRE.

Alberti Alberto, di Toscana, Proprietario, da Firenze.
Brook Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Burno Gio. Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Cheli Salvatore, di Toscana, Parroco, da Firenze.
Chisenhall Mary, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Di Neufoill Balduin, di Prussia, Proprietario, da Napoli.
Giraudeau Leone, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Gray Gio., di America, Proprietario, da Napoli.
Lopresti Lodovico, di Austria, Barone, da Vienna.
Lyon Claudio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Morier Francesco, di Svizzera, Negoziante, da Firenze.
Palvoff Costantino, di Russia, Proprietario, da Firenze.
Pannell Tommaso, di America, Proprietario, da Napoli.
Pourny Filiberto, di Francia, Artista, da Napoli.
Perett Augusto, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Ranson Gio., di America, Proprietario, da Firenze.
Santini Paolo, di Modena, Religioso, da Livorno.
Sidway Jonathan e Franklin, di America, Proprietari, da Firenze.
Tonti Francesco, di Rimino, Comico, da Livorno.
Tygwell Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Venier Giuseppe, di Roma, Possidente, da Firenze.
Vermote Pietro, del Belgio, Negoziante, da Firenze.
Viele H. K., di America, Proprietario, da Firenze.
Watson B., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Zauli Baldi Domenico, di Faenza, Nobile, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 DICEMBRE.

Anglebat Roberto, del Belgio, Meccanico, per Genova
Belvieke Guglielmo, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Bengmann Carolina, di Prussia, Proprietaria, per Napoli.
Catelan Francesco, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Crous Rodolfo, di Prussia, Possidente, per Firenze.
De Crasè Ferdinando, di Russia, Proprietario, per Napoli
De Lion Alfredo, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Di Mari Giuseppe, di Napoli, Architetto, per Modena.
Finley Gio. e Alessandro, d'Inghilterra, Proprietari, per Napoli.
Fonstier Carlo, di Francia, Possidente, per Firenze.
Garibaldi Giuseppe, di Roma, Negoziante, per Napoli.
Larrel Eugenio, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Meyer Giorgio, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Mincio Giacomo, di Napoli, Negoziante, per Napoli
Michel Carlo, di Francia, Pittore, per Firenze.
Pastinow Anna, di Russia, Proprietaria, per Napoli.
Seno Giovanni, di Francia, Possidente, per Firenze.
Synwhitt Ernesto, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Vignozzi Emilio, di Firenze, Possidente, per Firenze.
Villari Ernesto, di Napoli, Architetto, per Napoli.

400,000 FRANCHI PER 1 FRANCO

Grande Lotteria Romana autorizzata dal Governo Pontificio. Il numero delle vincite è di 2500.

La villa Mellini, ed il casino Costa fanno parte dei premi. I premi guadagnano insieme fr. 2,500,000.

L'estrazione avrà luogo in Roma l'ultima Domenica di Marzo 1854. Il prezzo del biglietto è di un franco di moneta d'argento francese, o baiocchi 20 di moneta corrente romana.

L'ufficio centrale è in Roma in Via de' Staderari num. 33.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'AMMORTIZZAZIONE DELLA CARTA-MONETA.

ELENCO

De'numeri dei *millecinquecento cinquantanove* certificati venduti della rendita consolidata creata per la estinzione della carta moneta, che giusta la notificazione emanata dalla Commissione Speciale il dì 12 corrente sono sortiti nella sesta semestrale estrazione che seguì sabato 17 detto mese, ed il cui rimborso potrà dai singoli possessori conseguirsi dal primo del prossimo gennaio 1854 in poi presso le medesime casse camerali, ove è portato il pagamento degl'interessi trimestrali; come il tutto risulta dal processo verbale rogato per gli atti del sig. Angelo Testa segretario e cancelliere della Rev. Cam. Apostolica.

32	980	2021	2783	4215
48	1003	2036	2786	4272
51	1048	2092	2832	4291
94	1051	2116	2877	4296
106	1065	2128	2887	4359
110	1069	2168	2942	4421
113	1077	2179	3056	4427
136	1102	2181	3098	4446
184	1119	2191	3118	4452
234	1177	2240	3123	4463
245	1223	2255	3148	4474
264	1305	2262	3183	4488
285	1316	2271	3258	4507
336	1326	2273	3312	4508
345	1374	2319	3320	4568
364	1391	2325	3347	4572
397	1414	2375	3354	4585
398	1425	2387	3409	4620
419	1438	2391	3421	4922
455	1490	2415	3461	4924
491	1507	2419	3490	4970
549	1560	2425	3558	4978
575	1576	2432	3666	4986
582	1592	2470	3730	5045
605	1597	2483	3765	5082
660	1617	2504	3792	5122
661	1618	2534	3924	5125
688	1649	2572	3933	5139
755	1698	2627	3995	5170
774	1734	2649	4044	5219
777	1784	2699	4079	5254
838	1794	2720	4093	5291
850	1863	2724	4096	5332
891	1905	2736	4116	5376
897	1918	2745	4125	5401
922	1921	2747	4137	5415
940	1945	2764	4160	5426
950	1947	2773	4168	5437
967	1977	2781	4210	5459

5468	6712	8101	9479	11125	12438	13736	15124	16554	18718
5480	6714	8106	9485	11153	12455	13754	15159	16599	18732
5507	6851	8120	9538	11170	12478	13782	15181	16604	18736
5537	6866	8132	9545	11197	12487	13792	15187	16606	18795
5620	6909	8152	9547	11208	12495	13832	15233	16622	18801
5629	6948	8209	9553	11240	12509	13850	15249	16636	18833
5650	6962	8216	9572	11241	12529	13873	15284	16724	18840
5739	6968	8218	9573	11260	12636	13880	15291	16726	18847
5754	6982	8248	9618	11267	12641	13923	15373	16731	18862
5756	6995	8261	9630	11279	12659	13942	15404	16747	18872
5786	7015	8272	9646	11335	12680	13957	15419	16799	18879
5808	7054	8300	9662	11369	12681	13968	15430	16813	18886
5816	7095	8302	9667	11380	12684	13995	15498	16817	18898
5838	7097	8309	9801	11417	12699	14002	15520	16878	18919
5844	7141	8317	9844	11433	12700	14013	15534	16879	18939
5861	7157	8357	9900	11454	12718	14026	15545	16908	19000
5863	7159	8393	9906	11530	12740	14028	15553	16910	19048
5874	7188	8396	9912	11540	12749	14091	15589	16952	19049
5908	7261	8425	9922	11579	12764	14096	15744	16962	19068
5973	7267	8427	9970	11600	12808	14142	15761	17078	19074
5978	7292	8481	10006	11609	12829	14170	15765	17113	19089
5990	7357	8500	10029	11642	12874	14181	15771	17141	19097
6002	7377	8519	10068	11652	12888	14186	15781	17167	19098
6003	7427	8533	10072	11696	12945	14221	15793	17398	19134
6041	7433	8535	10078	11697	12964	14232	15826	17414	19179
6064	7457	8536	10150	11735	13074	14269	15838	17434	19190
6086	7477	8561	10189	11740	13094	14402	15861	17439	19202
6087	7545	8567	10190	11741	13099	14421	15869	17566	19208
6110	7579	8569	10263	11748	13110	14468	15882	17595	19237
6145	7583	8576	10303	11763	13141	14473	15883	17599	19251
6152	7604	8588	10354	11799	13175	14481	15927	17632	19274
6169	7613	8608	10391	11804	13177	14492	15974	17729	19284
6175	7647	8696	10422	11847	13199	14502	15987	17752	19290
6194	7671	8720	10489	11866	13214	14572	16046	17761	19305
6196	7683	8726	10553	11908	13227	14575	16053	17787	19313
6211	7694	8763	10558	11953	13268	14646	16097	17824	19322
6220	7698	8824	10561	11969	13269	14663	16124	17861	19324
6248	7725	8847	10578	11976	13299	14664	16137	17863	19340
6259	7741	8894	10594	12024	13309	14727	16141	17978	19385
6323	7770	8923	10633	12095	13310	14787	16153	18033	19415
6350	7782	8943	10670	12101	13323	14793	16158	18060	19457
6380	7817	8955	10678	12102	13335	14800	16183	18117	19459
6385	7831	8958	10706	12112	13354	14806	16197	18121	19496
6431	7845	9035	10717	12146	13371	14809	16262	18204	19530
6457	7870	9060	10726	12201	13414	14843	16325	18268	19546
6459	7871	9083	10770	12223	13484	14856	16335	18275	19564
6505	7900	9086	10804	12225	13499	14906	16339	18291	19624
6507	7935	9108	10815	12231	13502	14959	16349	18301	19651
6513	7937	9115	10819	12256	13571	14963	16390	18362	19704
6520	7941	9138	10830	12263	13584	14965	16437	18394	19709
6585	7963	9207	10832	12319	13641	14981	16454	18401	19766
6606	7980	9278	10844	12324	13661	14994	16465	18459	19771
6660	7996	9286	10937	12342	13670	14999	16487	18571	19788
6696	8042	9338	10961	12364	13681	15022	16493	18594	19840
6697	8056	9379	11007	12382	13710	15068	16501	18637	19844
6708	8090	9385	11099	12407	13721	15074	16510	18653	=
6710	8091	9472	11121	12434	13723	15103	19529	18672	Continua.

AVVISI

Une bonne d'enfans munie d'excellens certificats cherche à se placer. S'adresser au magasin de dentelles, au Cours n. 178 et 179.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Pietro Sampaolesi esecutore testamentario della bo. me. Maria Monieri vedova Falconi, nel giorno di Lunedì 2 Gennaio prossimo alle ore 8 antimeridiane, nella casa di ultima abitazione della suddetta Maria Monieri posta qui in Roma Via della Longara n. 150 secondo piano avrà luogo l'Inventario estragiudiziale dei beni della detta Monieri, cessata di vivere la sera del 23 Dicembre cadente, con Testamento pubblicato negli atti di me Notaro infrascritto, ed avrà principio col mio ministero, e coll'opera dei rispettivi Periti sotto tutte le riserve di ragione e di legge.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1547 del Regol. leg.

Roma 28 Dicembre 1853

Orazio Monetti-Ceracini Not. di Collegio.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno,

Nella Causa in Prot. del 1853 al n. 294 vertente in primo grado di giurisdizione fra il signor Giovanni Fabj possidente domic. Via delle Chiavi d'Oro n. 5, Attore da una parte rappr. dal Proc. sig. Carlo Di Pietro, e li signori Filippo Garbani e Sabatino Rossetti rei convenuti dall'altra, rapp. il primo dal sig. Filippo Palatta, il secondo dal signor Francesco Caracciolo.

Sulla domanda del 1° Aprile 1853 promossa dall'Attore in via di urgenza, diretta ad ottenere che mentre esso si trovava da molti anni in pieno dominio, e possesso di una vigna posta fuori Porta Salara sulla strada maestra nel punto che fa angolo col Vicolo di S. Agnese, avente ingresso in ambedue i lati, essendosi il citato Garbani permesso ultimamente di prendere della detta vigna [illegible] all'appoggio di un'ordinanza del Settembre 1853 abilitativa a poter occupare tutti i beni che si trovassero vacanti lasciati dal fu Giacomo Garbani suo genitore, come da verbale del Cursore Grappelli del 14 Marzo 1853, si dichiarasse obbligato il detto Garbani a purgare lo spoglio così commesso a pregiudizio dell'Istante, dearstandosi nullo, di niun vigore od effetto il possesso da lui preso in virtù della suddetta Ordinanza, colla di lui condanna a tutti i danni, interessi e spese anche stragiudiziali, salva qualunque altra azione anche in via criminale.

Visto e considerato quanto era da vedersi e considerarsi. Intesi li Procuratori delle parti alla pubblica udienza, il Tribunale giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammette l'istanza per la purgazione dello spoglio, dichiarando nullo l'atto di possesso di cui si tratta colla condanna del Garbani a favore del Fabj alle spese che liquida ec. — Giudicato nell'udienza del 12 Aprile 1853 redatta ec. L. Ciuffa Presid. V. Avv. Palas Consig., L. Avv. Gagliardi Consig., A. Ruggeri Canc. Reg. li 28 Aprile 1853 v. 247 f. 93 v. c. 4.

Si rende nota a chiunque la presente Sentenza col mezzo dell'affissione, perchè in seguito della medesima non abbiano a formare col Garbani alcun contratto o altro impegno sulla vigna suddetta ma riconoscerla invece di proprietà libera, ed assoluta dell'attore Giovanni Fabj, sotto pena altrimenti di nullità ed altre di legge, protestandosi ec.

Carlo Di Pietro Proc.

Tribunale Civile di Viterbo

Ad istanza dei sigg. Rev. D. Raffaele, Bonaventura, Tommaso, Pietro ed Anna Maria Galeotti domic. in Gradoli. — S'intima agl'infrascritti creditori certi della fu Teresa Salvatori Galeotti madre degl'Istanti, non che agl'incerti mediante affissione, qualmente per parte degl'Istanti è stata fino dal dì 15 corrente mese nella Cancelleria del Tribunale suddetto emessa formale dichiarazione di accettare l'eredità della suddetta Teresa Salvatori col beneficio della Legge e dell'Inventario, e che però nel giorno di Lunedì 16 Gennaio prossimo nella casa in Gradoli abitata già dalla defonta situata in Via Piazza Alta n. 13, si darà principio all'Inventario della suddetta defunta, per gli atti di me sottoscritto Notaio in Valentano, e perciò si deduce a notizia degl'intimati, non che degli altri creditori incerti, affinchè vi possano intervenire per qualunque loro interesse.

Sig. Antonio Musi domic. in Orvieto. — Signora Paolina Galeotti e suo marito signor Luigi Crocioni domic. in Valentano. — Sig. Moisè Sonnpered domic. in Acquapendente. — Signor Isacco Sadun domic. in Pitigliano, creditori certi, ed altri creditori incerti per affissione come sopra.

Rocco Romagnoli Not. pub. in Valentano.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 293. — 1853 Giovedì 29 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
28 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 6 8	+ 6, 4	66, 4	S O. d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 27 Dicem. fino alle 9 pom del 28 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 6,4	+ 4, 1	72, 6	E-N-E. d.	Sereno.	
	» 9 pomer	» 27 » 7,2	+ 5, 4	39, 3	S-O. f.	Sereno.	Temperat. mass. + 6,8 Temperat. min. + 3,1

ROMA 29 *Dicembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Le sacre reliquie della Cuna e della Infanzia di Nostro Signore, le quali si conservano nella patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore, dopo di essere state, come si disse, nella notte precedente al Santo Natale recate processionalmente all'altare papale, vi rimasero esposte alla pubblica venerazione per tutto il seguente giorno.

Dopo la messa dell'aurora cantata secondo l'uso di quell'insigne capitolo, l'Emo e Rmo sig. Card. Patrizi Vescovo Albanense, Vicario generale di SUA SANTITA' ed Arciprete della suddetta Basilica, che avea pur cantato i primi vesperi, intuonò terza, e pontificò la solenne messa.

Nelle ore pomeridiane assistettero ai secondi vesperi, accompagnati da scelta musica, gli Emi e Rmi signori Cardinali invitati e ringraziati dal sopraddetto Emo Arciprete. In questa occasione videsi, come nell'antecedente notte, di belle e copiosissime luminarie adorno quel magnifico Tempio.

Grande fu in tutto il giorno, ed anco nella precedente vigilia, in cui nella cappella della Sagrestia eransi collocate cosi insigni reliquie, il concorso dei fedeli; in ispecie poi in tempo dei divini offizi: compiuti i quali venne di notte con le prescritte ceremonie la sacra Cuna riposta.

Mercoledì 28 del corrente gli Alunni del V. Seminario Vaticano, tennero, secondo il consueto, solenne accademia di poesia per celebrare il Nascimento del Divin Salvatore, tramezzata da scelta musica, relativa all'argomento, dei più accreditati maestri della cappella Giulia, e tolsero a tema *I Re Magi*.

V' intervennero gli Emi e Rmi signori Cardinali Mario Mattei Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, Costantino Patrizi Vicario generale di SUA SANTITA', Gabriele Della Genga Sermattei Prefetto della Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari, Antonio Maria Cagiano Prefetto della S. Congregazione del Concilio, Carlo Luigi Morichini e Vincenzo Santucci; inoltre vari Arcivescovi ed illustri Prelati.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 21 *Dicembre.*

L' importo della seta greggia in Italia è per adeguato: Lombardia chilogrammi 1,408,320; province Venete: 703,360; Tirolo: 148,800; Istria, Dalmazia, ec.: 42,000; Sardegna: 916,667; Sicilia: 422,016; Stati pontificii: 283,314; Ducati di Parma e Modena: 458,333; Toscana: 140,672. (*Lloyd di V.*)

MALTA.

Sul paschetto a vapore inglese *Indus* che partì dal nostro porto il dì 13 del corrente alle ore 7 p. m. s' imbarcò per Alessandria S. E. il marchese di Novaliches, nominato dalla regina di Spagna governatore generale delle Isole Filippine, col suo seguito, composto dei sigg. Adrian Garcia Hernandez, segretario generale di quel governo, del colonnello De Lacy, dei capitani De Moor e De Lisarquen, suoi aiutanti di campo; del tenente colonnello Cornes, dei sigg. De Lacy e Cazes, impiegati civili, ed altri ufficiali.

Tutti questi signori si fermarono qui per alcuni giorni, aspettando l' arrivo del suddetto legno, sul quale vi erano provvenienti da Gibilterra, altri personaggi che accompagnano S. E. il marchese. (*L' Ordine.*)

— Abbiamo ricevuto coll' *Indus* giornali di Bombay fino il 28 novembre. La *Gazzetta di Bombay* incomincia per segnalare la penuria di novità che offre il paese. Si era parlato vagamente di disturbi nel Punjaub; ma il *Friend of India* dice che essi sieno di poco momento (paragonati con quelli che succedono giornalmente in Bengala) consistenti nell' assassinio del colonnello Mackeson, e nella scoperta parziale di cabale di qualche capo popolo, la cui vita è un continuo intrigo. Vi è dell' agitazione nelle montagne, ove ciascun uomo possiede una sovrabbondanza di coraggio e di munizioni, ma poco da mangiare, e nulla da mettere a parte. Il commercio e l' agricoltura, le liti ed i mutui crescono ad un punto ignoto nei tempi migliori di Runjet Sing. Intanto il governo dell' India ha pubblicato un rapporto sulla amministrazione del Punjaub dall' epoca della sua conquista, dando un ragguaglio lusinghiero di ciò che è stato fatto nel migliorare e sviluppare le risorse di quella gigantesca e florida provincia. — Nel Punjaub e nelle altre parti dell' India inglese la classe aristocratica e militare indipendente va scomparendo.

— Molte dicerie, dice la *Gazzetta di Bombay*, corrono per il paese. Si parla di una prossima gita del governatore generale in Birma, e indi nel Punjaub, ma finora sua signoria rimane in Calcutta. Il signor Thompson, governatore di Madras, è morto, e gli succedette nel governo sir Henry Pottinger. Il comandante in capo partì da Simla ai primi di novembre, per fare il suo solito giro di ispezione, ed al 20 novembre era a Meerut. (*Port. Mail.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

BERNA

Il gran consiglio di Berna, nella seduta del 17 dicembre, si è occupato del bilancio della direzione dei lavori pubblici. Gli assegnamenti progettati, che ammontano alla somma di 684,400 fr., non provano alcuna mutazione.

Il bilancio reca le cifre seguenti: rendite presunte fr. 4,490,995: spese fr. 4,127,962; rimane un sopravvanzo presunto, sulle spese, di 136,967 fr.

Quindi si è proceduto alla discussione del rapporto della direzione delle finanze sul bilancio straordinario.

Avendo il gran consiglio decretato, in data del 26 maggio p. p., un prestito di 1,300,000 fr. per sovvenire a spese straordinarie dello stato, la direzione delle finanze, appoggiata dalla commissione di economia pubblica, propose di rattificare la spesa di fr. 615,686, che fu fatta nell' anno corrente, di assegnare una somma di 400,000 fr. necessaria per l' anno 1854. L' assemblea ha approvato.

Si è inoltre risolto di riscuotere nell' anno prossimo una imposta straordinaria di 2/10 per la successiva estinzione del prestito.

— L' imperatore de' francesi ha elevato al grado d' ammiraglio il sig. Tscharner, d' origine grigione. Egli è figlio d' un caffettiere, che abbandonò il cantone per andare a stabilirsi a Brest. Il nuovo ammiraglio, quantunque nato ed allevato in Francia, si ricorda sempre la sua origine, e vede con piacere gli svizzeri stabiliti in gran numero a Brest. (*G. T.*)

FRANCIA

PARIGI 18 *Dicembre.*

Leggesi nel *Moniteur*

» Sono giunte lettere del dottor Vogel dell' 11 ottobre p. p. In quel tempo l' ardito viaggiatore, che va esplorando l' Africa centrale, era ancora a Murzuck, ma dovea partire il giorno seguente. Da due mesi egli aspetta il suo compagno di viaggio, il fratello del sultano di Bornù, che gli promette sempre di porsi in cammino.

Durante il suo soggiorno a Murzuck, il sig. Vogel esplorò i dintorni. Ei vi trovò tombe della più grande antichità nel Wady Germa, presso il villaggio di Kraik, a 100 miglia inglesi da Murzuck. Queste tombe sono circa 50 piramidi di 6 in 8 piedi d' altezza e altrettanto di larghezza alla base. I quattro lati corrispondono ai quattro punti cardinali.

Altre due piramidi hanno 16 piedi d' altezza: una di queste era aperta, e nell' interno trovavasi una bara di 6 piedi di lunghezza, 3 di larghezza, alta 3 piedi, nella quale era lo scheletro d' un fanciullo di 10 in 12 anni, circondato di perle e di coralli. Il sig. Vogel volle penetrare nell' interno della seconda grande piramide; ma, ai primi colpi di zappa, le pietre e l' intonaco si sconnessero e caddero con rumore: allora gl' indigeni rifiutarono di lavorare, dicendo che la tomba doveva essere quella di un santo, e che sarebbe un sacrilegio da rovinarli tutti, se continuassero a turbarne il riposo.

Il sig. Vogel resistè fortunatamente al cattivo clima ed alle febbri, che assottigliano la popolazione: egli spera di giungere a Kuka in 55 o 60 giorni. »

I droghieri di Bordeaux hanno preso l' impegno di versare nella cassa dell' uffizio di beneficenza un soccorso uguale alla somma che essi avrebbero spesa per le strenne; i contravventori si obbligano inoltre a pagare una somma di mille franchi, che sarà come le altre destinata a sollievo dei poveri.

— A Marsiglia come anche a Strasburgo i panattieri surrogano *le paste dolci dei re* con un dono pei poveri, ed offrono al municipio 10,000 kil. di pane. (*Siècle.*)

— Nella sua costante sollecitudine per tutto ciò che possa agevolare l' arrivo dei grani esteri nei nostri porti, il governo non ha perduto di vista come i piroscafi dello stato potrebbero dare grande aiuto per rimorchiare le navi di commercio nei passi di mare difficili.

Nel mese di ottobre scorso, il vice ammiraglio Hamelin fu invitato a far rimorchiare i legni carichi di grano per la Francia, e che provassero difficoltà di passare i Dardanelli ed il Bosforo. Il comandante della nostra stazione del Tago ricevette parimente dal ministro della marina l' ordine di prestare il suo concorso alle navi, che trasportano cereali nei nostri porti e che devono passare lo stretto di Gibilterra ogniqualvolta i rimorchiatori d' una impresa, recentemente fondata da una compagnia di Nantes, fossero insufficienti. Inoltre l' amministrazione della marina ha testè prescritto ai piroscafi corrieri, destinati alla sorveglianza del servizio della pescagione della Manica, di mettersi a disposizione del commercio quando venti contrari ponessero ostacolo all' arrivo di grossi legni carichi di grano. (*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 14 *Dicembre.*

Ecco le riflessioni che fa il *Times* circa l' attuale contegno della Persia:

Non si può mettere in dubbio che l' intervento delle armate persiane in Asia non sia pregiudizievole alla Sublime Porta, e noi certamente ne avremo presto contezza. Forze considerevoli sono d' ordinario mantenute dalla Persia nella provincia di Azerbidjan, attigua all' attuale teatro della guerra; ed è assai probabile che queste forze si riuniranno a quelle del principe Woronzoff per dirigere un attacco sopra Erivan.

Se coteste considerazioni ispirassero una qualche

inquietudine, noi possiamo rassicurarci pensando che non v'ha alcun'altra potenza più che la Persia dipendente dall' Inghilterra. Si è veduto che nel 1809 e nel 1838 nel golfo Persico noi eravamo padroni del governo e delle risorse del paese. I nostri piroscafi di Bombay potrebbero sbarcare con lieve nostro dispendio, sia a Bushire sia all'isola di Kurak, un'armata bastevole per ridurre lo sciah all'obbedienza e fargli quel ch' egli fa in questo momento alla Porta.

Se ne fece l' esperienza all'epoca delle sollevazioni dell' Afganistan, e la presenza d'una divisione inglese a Kurak bastò per impedire allo sciah di effettuare la spedizione contro Herat, all'estremità opposta del suo impero. Come risorsa sussidiaria noi abbiamo gli afgani, i quali facilmente s' indurrebbero a muover guerra alla Persia.

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 16 *Dicembre.*

Le reggenze ebbero ufficiale notizia che l' ammiragliato ha cominciato la sua attività il 30 novembre in qualità di autorità centrale per la suprema direzione di tutti gli affari marittimi. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 20.

Ecco qualche nuovo particolare sul bastimento mercantile inglese, che trovandosi nel porto di Sinope, ricevette alcune palle dai russi, le quali gli uccisero alcuni uomini. Dopo ciò, gli venne addosso una fregata turca in fiamme, sicchè esso pure prese fuoco e fu distrutto. Il capitano e i superstiti suoi marinari si salvarono a terra, cioè all' aperto, ove rimasero un giorno senza cibo e tetto, e finalmente furon sottratti alla loro situazione deplorabile e pericolosa dall'agente consolare d' Austria e della navigazione a vapore del Lloyd sig. Pirjanitz. (*P. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 18 *Dicembre.*

Nella sessione del 30 novembre a. c, della classe filosofico storica dell' Accademia imperiale delle scienze, il membro effettivo e custode, I. G. Seidi, diede la continuazione e la fine della sua descrizione delle antiche monete grosse (*aes grave*) italiane, dell'I. R. gabinetto delle monete e delle antichità. La descrizione, cominciata nella prima parte, dell'*aes grave* dell' Italia cisappennina, finisce qui col Lazio (inclusavi Roma, pezzi 152) e colla Campania (pezzi 2). La seconda parte di tutta la monografia abbraccia l'*aes grave* dell' Italia transappennina. All'esatta descrizione de' pezzi di questa specie (120), contenuti nel museo imperiale, precede una breve introduzione, in cui vien fatta menzione delle idee divergenti, formatesi in riguardo al piede monetario in corso al di là degli Appennini, e così pure della via di mezzo, che dovrebbe trovarsi nel contatto del sistema dell'asse col sistema della dramma, e della differenza, per tal modo spiegabile, del modo d' indicare certi valori nominali. Un' esposizione riassuntiva de' pesi, con un prospetto di tutt' i tipi, da' lati dritto e rovescio delle monete descritte, chiudono questo catalogo descrittivo di una piccola sezione della ricca collezione imperiale delle monete, che fino al dì d' oggi contiene, soltanto nella parte antica, 61,248 monete, cioè 26,460 greche, e romane 31,788. (*G. Uff. di V.*)

ALTRA DEL 19.

La *Ost-Deutsche Post* riceve oggi il seguente scritto. Una buona ventura ci procurò il 18 corrente l'occasione di passare il Semmering fra una forte caduta di neve e densa nebbia con una locomotiva, la quale, costruita secondo il sistema di Engerth e condotta dall'inventore stesso, compì con un carico di 2300 centinaia la gita da Murzzuschlag a Beierbach in tre ore e mezza, in cui va compresa la fermata di mezz'ora a Spital. Per il tratto da Murzzuschlag fino a Spital, che importa 6 ottavi di lega ed ha regolarmente una ascesa di 1 42, s' impiegarono 27 minuti, la velocità adunque in un'ora 1·7 leghe. Lo sdrucciolo sulle rotaie succede lentamente ed il tremolare dei vagoni, che in singoli tratti della strada ferrata del sud fa temere il mal di mare, non riesce null'affatto molesto ai viaggiatori; al contrario sonovi poche ferrovie in Europa che godono d' un movimento sì mite come il tronco del Semmering.

Il passaggio del tunnel principale lungo 800 klafter assomiglia ad una favola delle mille ed una notte. Ghiaccinoli simili alle stalattiti della grotta di Adelsberg spuntano dalle oscure volte, ed i più piccoli di essi si staccavano in seguito alla scossa e cadevano a guisa di gragnuola sui vaggoni; la locomotiva dà un altro suono, il ghiaccio scricchiola sotto il peso, mentre le fiaccole spandono la loro luce magica sulle diverse forme cristalline.

Chi ha imparato a conoscere le più difficili ferrovie dell' Europa dovrà riconoscere il tronco del Semmering come l' opera più grandiosa dell' architettura in questo ramo, e chi come noi in una stagione di avarezia ed in un aggiramento impetuoso di neve e folta nebbia esaminò col sistema di Engerth il più grandioso monumento dello spirito d' intrapresa austriaco, quegli riterrà sciolto il grande problema, e rimosso il maggiore ostacolo alla congiunzione del mare Adriatico col Baltico e col mare del nord.

Anche gli oggetti di minor importanza come le porte dei tunnels ecc. sono atti ad influire vantaggiosamente sull' esercizio e sulla conservazione degli oggetti di primo ordine.

L' ingegnoso Thiers che dieci anni fa proclamava l' impossibilità di costruire ferrovie sulle alpi noriche, venga ora sulle cime del Semmering, rettifichi il suo precipitato giudizio, e si persuada che gli uomini dell'Austria sanno realizzare ciò che i francesi proclamavano un'impossibilità.

RUSSIA

In tutto l' impero regna attualmente una grande attività negli armamenti. Dopo essersi convinti che le forze turche sono maggiori di quanto si suppone, si fanno con più fretta gli armamenti pel caso d' una guerra nella prossima primavera. Fu già dato l'ordine per richiamare tutti i congedati dell' impero. Con ciò l' esercito russo verrà accresciuto di 180,000 soldati vecchi esperimentati. Oltre a ciò si farà marciare più vicino al teatro della guerra il sesto corpo d' infanteria (ora in Mosca) pel caso che si dovesse continuare la guerra in primavera. Pel momento l' esercito russo nei Principati Danubiani, e specialmente dacchè entrò in quelli anche il terzo corpo d' infanteria, è più che sufficiente per far fronte a qualsiasi eventualità. A Pietroburgo ed a Mosca furono commessi 400 carri per l' armata, i quali debbono essere compiuti pel mese di marzo dell' anno p. v. Negli ultimi giorni si fecero grandi spedizioni di danaro alla volta del campo. L' ispettore generale dell' artiglieria barone Korf l ispezionò tempo fa le fortezze di Abo e Sveaborg (Finlandia). Si fecero spedizioni di materiali da guerra per Riga e Reval. Per ordine sovrano furono comprate nelle steppe della piccola Russia e della Bessarabia 250,000 pelliccie destinate per le truppe del Danubio. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Ecco in quali termini il *Morning-Post* annunzia la dichiarazione di guerra fatta alla Turchia dallo sciah di Persia: Il telegrafo ci fà oggi conoscere che la Persia abbia dichiarato la guerra alla Turchia. La è questa la conseguenza naturale del trattato offensivo e difensivo concluso, mesi sono, tra la Persia e la Russia. L' ostilità della Persia arreca una complicazione novella alla questione di Oriente che si è lasciata divenire tanto grave e che minaccia di portare la guerra su di un vasto territorio, e per lungo tempo.

Viaggiatori giunti dalla Valacchia che ebbero occasione di vedere nel campo turco di Calafat, dicono che conta circa 8-10,000 uomini, ed asseriscono che a Calafat vennero sepolti almeno 800 turchi, per lo più egiziani, morti la maggior parte a motivo del clima, e molti altri divennero ciechi. Il quartiere generale del campo è un edifizio di quarantena; esso ed il campo tutto furon circondati da bastimenti e batterie, però i lavori non furon condotti a termine dacchè è caduta la neve. La maggior parte degli abitanti di Calafat è fuggita, quelli che rimasero furono costretti a fare da infermieri Le case rimaste senza padroni furono spogliate. I turchi presero per sè gli animali domestici. In tutto il campo non trovansi che 3 medici, fra cui il barbiere e chirurgo di Calafat. Si conferma che al principiare dell' inverno parte delle truppe ottomane si trasferirono a Vidino. Il fanatismo degli ottomani sembra molto raffreddato. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il giorno 12 corrente furono pubblicati a Bukarest due atti che noi non manchiamo di partecipare tosto ai nostri lettori:

Al consiglio d' amministrazione della Valacchia.

S. E. l' aiutante generale principe Gortschakoff ha già reso consapevole il consiglio d' amministrazione essersi S. M. l' imperatore degnato, in seguito alle dimissioni presentate dagli ospodari della Valacchia e del Moldavia, di affidarmi l' incarico di commissario straordinario e plenipotenziario colle necessarie plenipotenze ed attributi, onde amministrare ambidue i Principati, sotto la suprema direzione del comandante in capo delle truppe imperiali.

Giunto qui per assumere le mie funzioni, ritengo mio obbligo di comunicare al consiglio d' amministrazione la qui annessa traduzione dell' imperiale rescritto, col quale S. M. si è degnata di onorarmi in questa occasione. Io nutro la speranza che tanto i membri del consiglio come pure tutti gli altri impiegati del paese, penetrati dalla gravità de' loro doveri, mi appoggieranno colla loro coscienziosa e leale assistenza nella missione affidatami e sosterranno i miei sforzi diretti al condegno adempimento delle benevole intenzioni che il mio glorioso signore nutre per questo Principato.

Contemporaneamente ho l' onore di annunziare al consiglio d' amministrazione che il suo vice-presidente, consigliere effettivo di stato Chaltschinsky, entra da quest' istante nell' esercizio delle sue funzioni e dirigerà i lavori del consiglio a norma delle istruzioni da me impartitegli.

Bukarest il 26 novembre (8 dicembre) 1853.

Buonano *aiutante generale di S. M. l' imperatore.*

Sovrano rescritto di S. M. l' imperatore di tutte le Russie al suo aiutante generale, generale de Budberg.

Dopochè la Porta ottomana ebbe dichiarato guerra alla Russia ed ebbe dato principio alle ostilità, i due ospodari, dietro comunicazione del nostro aiutante generale principe Gortschakoff, deliberarono di deporre le loro dignità e di ritirarsi dall' amministrazione dei loro paesi. Mossi dalla nostra assidua cura pel mantenimento dell' ordine nei Principati, abbiam noi riputato necessario, come in simili anteriori eventi, di affidare l' amministrazione di questi paesi ad una persona da noi scelta a ciò e che possiede nello stesso tempo la nostra fiducia e di conferire alla medesima il titolo di commissario straordinario e plenipotenziario nei Principati; la medesima sotto la suprema direzione del nostro comandante in capo, dovrà procedere a norma delle istruzioni, impartite colla nostra sovrana approvazione.

Nel conferire a voi, generale, quest' alta carica e nel renderne contemporaneamente avvertito con uno speciale rescritto il principe Gortschakoff, noi siam pienamente convinti, che voi agirete precisamente in conformità alle istruzioni in esso rescritto contenute, e che vi adoprerete con tutte le vostre forze onde raggiungere la prefissa meta, occupandovi da un lato del benessere degli abitanti e dandovi tutta la premura dall' altro di soddisfare ai bisogni delle nostre truppe. Noi siamo persuasi che i divani e i consigli d' amministrazione d' ambedue i principati, che appoggiaron mai sempre attivamente gli Ospodari nell' amministrazione del paese, raddoppieranno nelle attuali difficili circostanze di zelo, e corrisponderanno alle nostre aspettative sviluppando in tutt' i rami amministrativi una sempre maggiore attività.

I distinti servigi da voi, generale, prestati fino ad ora ne sono garanti che tutto sarà eseguito conformemente ai nostri desideri e al benessere generale.

Dato in Szarskoie-Selo il 27 ottobre 1853.

NICCOLO'.

(*Corr. Ital.*)

— Secondo un dispaccio da Bukarest, del 10 corrente, Omer pascià ha trasportato a Rustsciuk il suo quartier generale, che aveva spinto da Sciumla a Rasgrad. (*Lloyd di V.*)

EGITTO

ALESSANDRIA 18 *Dicembre.*

Abbas pascià dopo il suo ritorno dall' Arabia Petrea si è messo a studiare i diversi rami della amministrazione del paese, affin d' introdurre quei miglioramenti di cui sono suscettibili.

Le truppe spedite dal Cairo onde essere imbarcate per Costantinopoli, sono sempre qui in attesa di vapori per condurli al loro destino.

I grani sono in ribasso, ed i noli sono sostenuti, benchè avessero subita qualche oscillazione nel corso della ultima decade.

Col vapore *Indus* è qui arrivato ieri l' onorabile Bruce nuovo agente e console generale britannico in questa residenza. Egli surroga qui il signor Morray, il quale venne trasfocato in Svizzera in qualità d' incaricato di affari. Speriamo che il nuovo console sarà per prestare una efficace protezione ai sudditi di Sua Maestà qui residenti, troncando quei tanti abusi, non solo nocivi agl' interessi individuali dei sudditi britannici, ma che compromettono in pari tempo il decoro del governo della regina.

AMERICA

NUOVA YORK 6 *Dicembre.*

Il congresso è stato inaugurato. A mezzogiorno circa 43 senatori stavano riuniti: il sig. Atchison, presidente provvisorio, ha preso possesso della tribuna ed ha dichiarata la seduta aperta. La camera contava 217 membri presenti. Il senato, che si compone di 62 membri, ora non ne conta che 58, in conseguenza di 4 vacanze. Si crede che 21 senatori sosterranno l'amministrazione attuale, mentre 37 saranno contrari. La camera dei rappresentanti si compone di 234 membri e di 5 delegati dei territori: ma questi non hanno diritto a votare.

Il messaggio del presidente fra le altre cose contiene quanto segue:

« Quantunque la malattia, che prima ha preso il carattere di un contagio generale e distruttivo, abbia lasciate deplorabili tracce su alcune parti del nostro paese, abbiamo argomento però di ringraziare Iddio di tutti i segnalati benefici, che ha misericordiosamente sparsi su noi come nazione.

Dopo l'aggiornamento dell'ultimo congresso, le nostre relazioni diplomatiche colle potenze estere non hanno subito alcun cambiamento importante. Da qualche anno la Gran Brettagna ha dato al primo articolo della convenzione del 20 aprile 1818, relativamente alla pesca dalla parte nord-est, una tale interpretazione, che i nostri cittadini si trovano esclusi da alcune pesche, che liberamente frequentarono da più di un quarto di secolo.

Gli Stati-Uniti non si sono acquietati mai a questo intervento che mai hanno reclamato sempre a favore dei loro pescatori i diritti che da tempo antichissimo avevano goduto senza molestia. Nello scopo di togliere in questa materia ogni difficoltà, e di stabilire dei diritti dei nostri pescatori al di là della convenzione

del 1818, e regolare il commercio tra gli Stati-Uniti ed i possedimenti inglesi dell'America del nord, sono state iniziate con trattative colla speranza di ottenere un favorevole risultato.

Onde proteggere i nostri pescatori nel godimento dei loro diritti, e prevenire ogni collisione fra loro ed i pescatori inglesi, ho creduto dovere postare una forza navale in questo paraggio durante la stagione della pesca.

Imbarazzanti questioni sono sorte inoltre fra due governi a riguardo dell'America centrale. La Gran-Brettagna ha proposto regolarle con amichevole accomodamento, ed il nostro ministro a Londra è incaricato di entrare su ciò in trattative.

Una commissione nominata per regolare i reclami dei nostri concittadini contro la Gran-Brettagna e quelli dei sudditi inglesi contro gli Stati-Uniti, trovasi al presente a Londra per il disbrigo dell'opera sua. Sotto molti rapporti è a desiderarsi, che la linea di demarcazione fra gli Stati Uniti ed i possedimenti inglesi del nord ovest, quale è indicata nella convenzione del 15 giugno 1846, e specialmente quella parte che divide il territorio di Washington dai possedimenti inglesi al nord, sia tracciata. Su ciò chiamo la vostra attenzione.

Le nostre relazioni colla Francia continuano ad essere amichevoli. L'esteso commercio che si fa tra gli Stati Uniti e questo paese potrebbe essere libero, certamente da alcune inutili restrizioni, a vantaggio comune: per conseguir ciò si fanno dei passi per negoziare un trattato di commercio e di navigazione.

Indipendentemente dal nostro commercio vantaggioso colla Spagna, abbiamo con questa potenza importanti rapporti politici dovuti alla vicinanza delle isole di Cuba e di Porto Rico. Sono lieto di annunciarvi che dall'ultimo congresso nessuna autorizzata spedizione ha fatto tentativi contro l'una o l'altra di queste colonie.

Se dentro i nostri confini si manifestasse un movimento qualunque, impiegherò energicamente per reprimerlo tutti i mezzi di che posso disporre. »

— Gli Stati-Uniti negoziano con gli Stati di Onduras la cessione o la compra dell'isola della Tigre sul littorale del Mar Pacifico.

— Secondo le notizie di Rio Janeiro del 15 novembre, e di Montevideo del 5, il gen. Savallija, direttore provvisorio, era morto. Oribe era partito per la Spagna. Un decreto apriva i fiumi interni alla marina di tutte le nazioni. Le differenze fra Buenos Ayres e le altre province sono composte, e il gen. Obligado era stato eletto governatore. (*F. I.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

PRINCIPATI DANUBIANI

Stando ad una lettera di Bukarest del 14 dicembre, nei giorni 12, 13 e 14 partirono alla volta della piccola Valacchia, infanteria, cavalleria ed artiglieria. Da Ibraila era giunta la notizia che i russi stavano facendo fuoco con cannoni di grosso calibro dalle loro trincee di Gastidt onde distruggere una caffetteria ridotta dai turchi ad una specie di castello alla sponda del fiume. Secondo lettere di Craiova del 13 regnava ivi tuttora perfetta tranquillità. I turchi stanno coi loro avamposti presso Tschoraiw ed i russi presso Radowan. Questi ultimi si vanno giornalmente rinforzando. Anche per la via che costeggia il Danubio si attende l'arrivo di nuove truppe. — Secondo notizie di Galatz del 12 dicembre una parte del corpo di Lüders, che era partito alla fine di novembre da Ismail e Kilia alla volta della Crimea, ritornerà ora a Galatz e verrà sostituita da una parte del corpo di Osten-Sacken. Nella Crimea regna perfetta quiete; le coste vengono continuamente fortificate e piroscafi russi incrociano regolarmente alle coste montuose, perchè temevasi che la flotta turca tentasse un colpo di mano contro quell'isola. Il numero delle truppe lungo il Danubio era stato diminuito appunto per farne entrare una parte nella Crimea pel suesposto motivo. — Nella Bessarabia continua il passaggio di truppe. (*O. T.*)

PIETROBURGO 13 *Dicembre.*

Mentre erasi in festa nel palazzo invernale per la vittoria di Akhaltzik giunse qui la notizia della vittoria navale di Sinope. Le prime parole del rapporto del principe Mentschikoff: *Gli ordini di Sua Maestà furono eseguiti*, fecero qui ottima impressione. Per quanto riguarda i piani di operazione nell'Asia, dicesi che Fetik pascià abbia invitato Sciamil bey ad un colloquio a Tiflis, e nel tempo stesso dovea sbarcarsi la flotta a Sucham-Kalè. Anche senza l'intervento del principe Andronikoff questo avventuroso colloquio avrebbe le sue difficoltà, secondochè o l'uno o l'altro debbono fare 140 miglia tedesche per recarsi a Tiflis. Le bandiere turche conquistate presso Akhaltzik furono portate in trionfo per le nostre contrade alla testa di uno squadrone di cavalleria. I trofei furono salutati da mille voci del popolo ammassato sulle vie. I russi fecero un considerevole bottino nel campo turco, talchè la parte che toccò ad ogni soldato ammonta a 100 rubli di argento. Oltre a ciò essi trovarono pronto il pranzo nel campo conquistato. I cannoni che presero sono di fabbrica inglese. Le 80,000 cartucce sono adatte ai fucili russi. I fucili sono di fabbrica francese, però mal tenuti; le baionette per lo più piegate. Le giberne sono pure di fabbrica francese.

— L'*Oesterreichische Correspondenz* reca un importante articolo il quale esprime grande fiducia nella rilevante nota del 5 dicembre (diretta dalle quattro potenze alla Sublime Porta), pel ripristinamento della pace, in quanto che assicura l'integrità della Turchia ed il mantenimento dei trattati fra questa e la Russia. Indi continua: Essendosi Sua Maestà l'imperatore di Russia dichiarato pronto ad entrare in trattative pacifiche, la nota delle quattro potenze mediatrici è indirizzata più specialmente alla Porta.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie* di Parigi in data di Madrid 16:

Il governo spagnuolo ha dato ordini affinchè i creditori dello stato si interni come esterni possano senza indugio riscuotere la somma del loro semestre. Già gli ordini debbono esser giunti a Parigi e a Londra. All'abilità del sig. Domenech, ministro delle finanze, si deve il componimento di questa difficoltà.

La banca spagnuola di S. Ferdinando conoscendo la sua regolarità e sapienza in finanze, si è affrettata ad offrirgli tutti i fondi occorrenti alla modica tariffa del 6 per cento l'anno, più mezzo per cento della commissione a Londra, e un quarto per cento a Madrid. Questo contratto fa grande onore al ministro delle finanze.

— Si legge nella *Corrispondenza di Madrid* del 17: Nell'ultimo consiglio de' ministri tenuto dalla regina è stato adottato che si pubblicherebbe l'autorizzazione domandata alle Cortes per continuare a riscuotere le contribuzioni, e perchè il bilancio presentato alle camere per l'esercizio del 1854, e che non è stato adottato, atteso la soppressione delle sedute legislative, sia messo in vigore cominciando dal 1 gennaio 1854.

VIENNA.

Il Luogotenente della Boemia,
a S. E. il sig. Ministro dell'interno a Vienna:
Praga 19 dicembre ore 11 di notte.

S. M. I. R. A. giunse in questa stazione della ferrovia a 9 ore e 45 minuti di sera, nel migliore stato di salute, e, dopo essersi trattenuta 15 minuti, proseguì il suo viaggio.

L'Amministratore distrettuale Hanel, in Bodenbach,
a S. E. il sig. Ministro dell'interno a Vienna:
Bodenbach 20.

S. M. I. R. A. è qui giunta ad un'ora e 12 minuti dopo mezzanotte, nel migliore stato di salute ed ha proseguito il suo viaggio ad un'ora e 55 minuti.

Vienna 21 dicembre.

I diplomatici, residenti in questa capitale, aspettano per venerdì o sabato dispacci da Costantinopoli per Semlino, riguardo l'accoglienza, fatta dalla Porta alle proposte della Conferenza di Vienna, del 5 corrente. Questi dispacci importanti sono attesi con generale ansietà.

Secondo notizie private, giunte qui iersera, in data di Costantinopoli 8 corr., il Sultano incaricò già il ministero turco di dichiarare agli ambasciatori delle grandi Potenze, che ponevano in prospettiva una nota della Conferenza di Vienna, che la Porta manderà un plenipotenziario ad un Congresso di componimento.

Le istruzioni trasmesse ai rappresentanti delle grandi Potenze, a quanto si rileva ancora posteriormente, contengono pure l'ordine d'insistere per una risposta sollecita e precisa, e di adoperarsi affinchè questa riesca in guisa soddisfacente. (*F. di V.*)

LONDRA 11 *Dicembre.*

Secondo il *Times*, l'imprestito turco era stato concluso per la somma di 2,200,000 lire sterline, metà a Parigi e metà a Londra; quando tutto è stato differito, perchè i poteri di Namik bassà non si sono trovati in perfetta forma.

— L'*Express* dice che i fondi inglesi aveano mostrato notabile tendenza al rialzo, non vi è stata reazione alla nuova che le squadre combinate erano entrate nel Mar Nero.

— Il *Times* pubblica nella sua seconda edizione del 21 un dispaccio telegrafico datato da Vienna, *martedì sera*. È così concepito:

« Si assicura che le squadre combinate inglese, francese e turca sono entrate nel Mar Nero il 10 dicembre. La loro destinazione, è, si crede, Sebastopoli. Tre bastimenti di ciascuna squadra sono restati per guardare Costantinopoli. »

LIONE 20 *Dicembre.*

Alcuni turbolenti, incitati, come pare, dagli esuli di Londra, avevano risolto di tentare in Lione un colpo di mano, per ispargere, se non altro, l'inquietudine nel momento stesso in cui il piccolo commercio abbisogna di calma per le transazioni del commerciante dell'anno. Questo passo tentativo che era determinato pel 2 dicembre fu differito al 20.

L'autorità civile e militare ebbe segreti avvisi del disegno dei sommovitori, e credette bene di prendere le necessarie determinazioni per prevenire ogni attentato alla quiete pubblica. I piccoli posti ieri alle 10 di sera furono aggemberati, i posti importanti raddoppiati, una parte della guarnigione fu consegnata; sergenti di città, armati di moschetti, furono collocati in vedetta, o andarono attorno in pattuglie; insomma abili disposizioni furono prese sopra tutti i punti per provare agli agitatori che non potrebbero riuscire se non ad un tafferuglio; ond'è che si sono prudentemente astenuti. (*Soluz. public.*)

PARIGI 23 *Dicembre.*

Il *Moniteur* del 22 pubblica un decreto del 21 col quale vengono modificati gli statuti del credito fondiario di Francia e le disposizioni addizionali approvate col decreto del 22 marzo 1852.

— Con altro decreto del 21 è fondata a Senegal una banca d'imprestiti e di sconto, e viene stabilito il capitale a 230,000.

— Con decisione del 21 dicembre è stato designato il vice-ammiraglio Le Prédour per sostituire nella commissione mista dei lavori pubblici il vice-ammiraglio Brust, chiamato al comando della squadra d'evoluzione dell'Oceano.

— La fregata a vapore *Vauban* in armamento a Tolone, e al comando della quale è nominato il capitano di vascello d'Horbinghem, è stata designata per far parte della squadra francese sotto gli ordini dell'ammiraglio Hamelin.

— La *Patrie* dice che il governo sta occupandosi dei progetti di decreto relativi ai fornai, al commercio della carne da macello nella città di Parigi e agli istitutori primari.

— In questo anno si saranno spesi da 6 milioni nei lavori del Louvre. L'imperatore vuole, si dice, che nel 1854 se ne spendano 8, affinchè nel 1855, anno dell'esposizione universale, la Francia e l'Europa che verranno a Parigi, possano veder terminato il palazzo del Louvre. (*P. F.*)

BORSE

Parigi 24 Dicembre.

Quattro e ½ per cento aperto a	101	20	— —
chiuso a	101	30	— —
Tre per cento aperto a . .	74	30	— —
chiuso a	74	40	— —

Vienna 24 Dicembre.

Cinque per cento L. 93 ¾.
Quattro e mezzo per cento L. 82 ⅛.
Augusta, per 100 fiorini correnti L. 116 ¼.
Londra, per una lira sterlina. L. 11 16.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. L. 15 ½.

ARRIVI

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 DICEMBRE

Angnissola Paolina, di Piacenza, Possidente, da Genova
Bianchini Gio., di Toscana, Viaggiatore, da Marsiglia.
Bonnet Guglielmo, di Francia, Scultore, da Marsiglia.
Brewster C., di America, Proprietario, da Firenze.
Bonomi Luigi, di Napoli, Maestro di lingue, da Firenze.
Bastit Ippolito, di Francia, Proprietario, da Firenze
Battie Carlomagno, di Francia, Letterato, da Parigi
Bouju Filippo, di Francia, Notaro, da Parigi.
Bruce Gio., d'Inghilterra, Sacerdote, da Londra.
Balat Alfonso, del Belgio, Architetto, da Bruxelles.
Cappelli Maurizio, di Firenze, Possidente, da Firenze
Convent Stefano, di Baviera, Possidente, da Firenze.
Carrara Giacomo, di Austria, Possidente, da Firenze.
Chaverondier Claudio, di Francia, Dottore, da Marsiglia.
D'Egrement Gio., del Belgio, Console, da Marsiglia.
Dumex Vittorio, di Francia, Prete, da Marsiglia.
Delabente Ferd. e Chiara, di Francia, Proprietari, da Firenze.
Demphy Giosc., d'Irlanda, Studente, da Londra
Estrade Giulio, di Francia, Possidente, da Marsiglia.
Estcourt G. B., d'Inghilterra, Colonnello, da Firenze
Foy Alfonso, di Francia, Proprietario, da Parigi
Frapa Alessandro, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Findlè Giacomo, di America, Proprietario, da Londra
Genoari A., di Rimino, Corriere, da Londra.
Geimi Gio. Maria, di Austria, Sacerdote, da Firenze.
Ghidini Angelo, di Austria, Sacerdote, da Milano.
Hynderick Carlo, del Belgio, Cavaliere, da Marsiglia
Hugessen Ettore, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Hubert B., di Francia, Proprietario, da Firenze
Hanbury Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Genova.
Lebrosse C., di Francia, Cancelliere, da Marsiglia.
Liedekerke (De) Beaufort, del Belgio, da Bruxelles.
Marrone Salomone, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Malet Ferdinando, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Martelli Marco, di Toscana, Ciamberlano, da Toscana.
Odier-Cazenove Luigi, di Svizzera, Proprietario, da Genova.
Paladini Marco, di Lucca, Capo Comico, da Genova.
Pepper Susanna, d'Inghilterra, Proprietaria, da Parigi.
Perosio Tommaso, di Sardegna, Proprietario, da Firenze.
Picinelli Pietro, di Austria, Sacerdote, da Firenze
Pribilkoff A., di Russia, Proprietario, da Genova
Potenziani Lodovico, di Rome, Marchese, da Parigi.
Randow Adolfo, di Prussia, Scultore, da Marsiglia.
Schiokal Bernardino, di Russia, Proprietario, da Genova
Sentupery Enrico, di Francia, Possidente, da Marsiglia.
Speranza Pietro, di Austria, Vescovo, da Milano
Taddeoli Fabrizio, di Firenze, Possidente, da Firenze.
Wolff Ernesto e Giuseppe, di Russia, Baroni, da Genova.
Yates Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.

PARTITI

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 DICEMBRE

Bentivoglio Decio, Guardia Nobile di Sua Santità, per America.
Cococe Teodoro, di Napoli, Avvocato, per Napoli.
D'Agleut Tommaso, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Mesa (De) Rodolfo, di Napoli, Ufficiale, per Genova.
Middleton Pealice, di America, Proprietaria, per America.
Pozzo Eugenio, di America, Proprietario, per Parigi.
Tarlado Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Rimanendo aperto in Forlì fino al mezzo giorno del 10 prossimo Gennaio 1854 il concorso al vacabile impiego di Assistente del tratto di strada nazionale Emilia da Savignano al fiume Ronco, si prevengono coloro che volessero aspirarvi, che dovranno dirigere presso quella Delegazione Apostolica i requisiti voluti dai regolamenti in vigore.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'AMMORTIZZAZIONE DELLA CARTA-MONETA.

Continuazione della nota dei Certificati estratti per il rimborso (*V. Giornale di ieri.*)

					25908	27339	28757	29947	31459	32762	33889	35190	36432	37570
					25926	27357	28767	29949	31498	32775	33894	35216	36445	37620
					26010	27368	28768	29973	31509	32784	33924	35264	36476	37636
					26015	27376	28782	29974	31516	32792	33933	35269	36539	37638
					26026	27432	28883	30050	31553	32820	33958	35277	36553	37660
19862	21112	22322	23344	24489	26034	27464	28884	30119	31598	32830	33997	35288	36556	37688
19870	21139	22370	23406	24495	26043	27478	28934	30130	31602	32833	34011	35305	36564	37713
19928	21237	22377	23437	24556	26099	27481	28960	30138	31609	32846	34126	35359	36567	37723
19941	21285	22400	23445	24567	26104	27493	28968	30262	31691	32854	34153	35371	36574	37729
19952	21306	22409	23456	24583	26121	27551	28984	30291	31713	32881	34182	35373	36614	37734
19981	21404	22412	23460	24601	26135	27569	29028	30295	31714	32986	34190	35408	36634	37738
19987	21418	22499	23605	24610	26141	27590	29038	30318	31723	32990	34207	35439	36653	37841
19988	21420	22504	23614	24618	26239	27628	29052	30320	31743	32996	34215	35469	36659	37947
20033	21429	22511	23623	24640	26244	27641	29053	30340	31787	32997	34219	35520	36669	37953
20035	21480	22571	23660	24663	26316	27656	29054	30374	31813	33043	34224	35526	36673	37962
20054	21484	22572	23663	24705	26323	27689	29064	30422	31845	33051	34241	35556	36676	37968
20057	21497	22583	23682	24719	26386	27708	29091	30452	31944	33069	34299	35600	36686	37989
20066	21498	22590	23704	24787	26393	27748	29112	30493	31945	33145	34305	35636	36692	38018
20074	21607	22608	23706	24800	26401	27821	29115	30533	31962	33146	34307	35667	36699	38030
20105	21632	22631	23768	24802	26405	27828	29120	30537	31967	33209	34381	35668	36713	38051
20108	21634	22644	23776	24804	26410	27847	29122	30586	32004	33212	34406	35698	36714	38056
20110	21733	22650	23779	24849	26439	27915	29151	30597	32014	33217	34414	35712	36769	38057
20167	21753	22697	23807	24872	26464	27918	29155	30604	32030	33248	34431	35736	36802	38050
20220	21755	22726	23824	24878	26474	27953	29164	30611	32074	33266	34433	35770	36814	38062
20225	21761	22747	23850	24933	26501	27979	29170	30612	32087	33275	34473	35776	36818	38092
20228	21769	22774	23895	24957	26506	28011	29184	30665	32123	33284	34476	35779	36838	38137
20271	21837	22815	23930	24980	26521	28025	29189	30668	32139	33310	34481	35811	36867	38206
20289	21838	22838	23939	24984	26545	28032	29210	30675	32158	33338	34489	35844	36873	38216
20313	21892	22848	23976	24998	26570	28044	29238	30689	32184	33340	34491	35851	36920	38260
20320	21913	22857	24022	25036	26612	28106	29241	30747	32185	33341	34495	35853	36931	38261
20342	21933	22861	24030	25065	26636	28117	29361	30765	32201	33372	34547	35862	37000	38270
20390	21940	22867	24052	25108	26649	28125	29408	30820	32223	33378	34548	35919	37036	38322
20400	21945	22885	24068	25143	26654	28152	29412	30898	32228	33415	34558	35930	37039	38392
20405	21958	22904	24083	25150	26655	28169	29449	30919	32239	33428	34560	35936	37056	38401
20419	21983	22934	24086	25226	26667	28213	29473	30922	32283	33436	34562	35953	37057	38419
20448	22034	22948	24096	25291	26727	28250	29510	30928	32288	33453	34570	35967	37108	38453
20480	22042	22959	24100	25306	26753	28272	29517	30951	32337	33484	34727	35974	37134	38463
20483	22045	22977	24146	25323	26835	28331	29536	30957	32350	33516	34744	35978	37151	38465
20534	22054	22995	24160	25344	26881	28393	29544	30962	32370	33547	34751	35985	37158	38497
20572	22062	23004	24177	25374	26887	28434	29672	30965	32422	33563	34756	36040	37207	38530
20634	22070	23013	24196	25883	26894	28439	29691	30989	32429	33564	34777	36067	37209	38597
20659	22078	23026	24241	25445	26929	28444	29693	31028	32441	33610	34800	36105	37210	38605
20710	22094	23125	24276	25459	26989	28445	29699	31032	32460	33697	34857	36125	37215	38622
20794	22122	23126	24279	25491	27007	28446	29703	31099	32485	33769	34872	36141	37318	38636
20841	22126	23154	24287	25503	27021	28473	29718	31112	32495	33776	34888	36183	37324	38682
20857	22130	23157	24291	25521	27065	28493	29746	31172	32515	33791	34934	36206	37336	38702
20889	22162	23172	24299	25552	27093	28504	29760	31252	32541	33793	34987	36212	37352	38728
20918	22165	23228	24319	25553	27101	28505	29764	31281	32581	33808	34988	36268	37364	38764
20969	22171	23260	24320	25591	27134	28522	29768	31337	32608	33843	34995	36299	37412	38808
20977	22174	23267	24347	25618	27140	28525	29853	31348	32614	33847	35004	36314	37423	38831
20996	22220	23271	24363	25649	27175	28561	29861	31379	32689	33866	35009	36339	37443	38892
20999	22231	23278	24387	25777	27213	28576	29884	31386	32691	33877	35062	36354	37474	
21022	22242	23302	24395	25788	27253	28599	29923	31414	32724	33880	35097	36367	37501	
21040	22262	23334	24403	25802	27323	28601	29926	31421	32727	33885	35157	36380	37541	
21050	22293	23341	24468	25854	27337	28629	29935	31430	32758	33888	35178	36410	37566	

Il presente Elenco de' Certificati rimborsabili è stato redatto a maggior comodo dei Possessori di essi per ordine di progressione numerica e non di estrazione, come risultano descritti nel surriferito processo verbale; avvertendosi che in questo sono pure notati altri num. 425 certificati invenduti ugualmente sortiti nella suddetta estrazione, e de' quali sarebbe superfluo pubblicare la distinta, perchè non sono rimborsabili.

Roma, dall' Officio della Commissione li 20 Dicembre 1853.

Il Segretario FILIPPO RUSPANTI.

A V V I S I

DEPURATIVO DEL SANGUE ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico chirurgico di Roma si vende l' *Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e sifilitiche, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all' ammalato, perchè contiene in picciolissimo volume tutte le virtù medico delle decozioni e de' sciroppi spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la farmacia del sig. Balestra Borioni, Via del Babuino n. 96, ed in Bologna presso il sig. Filippo Zanelli.

Tra i prodotti della chimica si prepara all' umani bisogni quel celebre olio detto Bangalore, chiamato ancora pascolo dei capelli (pabulum capillorum) un specifico d' odore soave insieme di tanta utilità ed efficacia, non ha competitori, ed è il solo inimitabile. Questo apparecchiato dal Dott. W. Smith inglese conserva la chioma nel proprio suo colore, e naturale freschezza, preservandola mirabilmente dalla canizie. Il vero deposito in Roma si trova presso il parrucchiere al Corso n. 469 e 470 in bottigliette quadrate e timbrate, a baj 30 l' una.

È giunto in Roma un viaggiatore francese, con [illegible] di penne d' oca e di acciaio, e portapenne di fantasia di tutte sorte, ed altri articoli di bigiotteria, aghi di prima qualità dal N. 1 al N. 14 al prezzo di paoli 6 al migliaio; aghi soprafini senza cannellare al prezzo di sc. 2 al migliaio, e scatole di fantasia con dentro 1000 aghi per sc. 1, questo assortimento di aghi sono d' industria francese, perfezionati dopo l' esposizione di Londra, inclusivi le scatole al prezzo di paoli 5 la scatola.

Tutti quei signori Negozianti che verranno fare acquisto avranno lo sconto del 15 per cento. La sua abitazione è la Via di S. Anna de' Falegnami n. 37 primo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza della ven Archiconfraternita delle Anime più bisognose del Purgatorio, sotto l' invocazione di Gesù, Maria, Giuseppe eretta nella Chiesa di S. Niccola in Arcione, come erede proprietaria lasciata dalla bo. me. Avv. Antonio Donati, e per essa S. E. Rma Monsignor D. Luca Pacifici tanto nella qualifica di Primicerio di detta Archiconfraternita, quanto come uno degli esecutori testamentari del defonto domic. nel palazzo al Quirinale. — Lunedì 2 Gennaio prossimo alle ore 9 antimeridiane, nel primo piano della casa nel Vicolo del Bollo n. 8 col ministero del sottoscritto Notaro, avrà luogo la compilazione dell' Inventario dei beni lasciati dal suddetto Avv. Donati morto in Roma li 27 corrente, e tutto ciò sotto tutte le riserve di diritto, ed a norma del §. 1548 del vigente Regol. leg. e giud.

Roma 28 Dicembre 1853

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

Il giorno 14 del corrente Dicembre cessò di vivere qui in Roma il sig. Giovanni Camojani, il quale con suo testamento fatto lo stesso giorno a rogito dell' infrascritto Notaro istituì erede l'anima sua, nominando esecutore testamentario il sig. Antonio Ruggieri Proc. Rotale. Questi per ogni buon fine ed effetto di legge, vuole redigere un esatto Inventario de' beni lasciati dal detto defunto. Tale Inventario pertanto avrà principio il giorno 4 del 1854 alle ore 9 antimeridiane, coll' opera dei rispettivi Periti, nell' ultimo domicilio del defunto fuori di Porta del Popolo nella vigna passato l'osteria di Papa-Giulio, per quindi proseguirsi ne' luoghi e giorni da destinarsi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del § 1548 del vig. Regol. leg.

Roma 28 Dicembre 1853.

Alessandro Venuti Not. pubbl.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Nella Causa in Protoc. n. 272 del 1849 fra la sig. Geltrude Forti in Massini domic. ec. rapp. dal sig. Achille Sironi Proc. attrice da una parte, ed i sigg. Francesco Massini debitore, Niccola De Angelis, Luigi Frezza e Pietro Ferri, ed altri creditori del medesimo, e chiunque altro possa avervi interesse, rei convenuti dall' altra.

Sull' istanza dell' attrice promossa diretta ad ottenere che stante la vergenza ed inopia del suo marito citato Francesco Massini venisse dichiarato esser fatto luogo all' assicurazione della dote, quarto dotale convenuto come da istromento rogato dal Gradassi Not. li 12 Novembre 1847 sopra i mobili ed effetti tutti dell anzidetto di lei marito, dei quali mobili ed effetti tutti ha l' Istante ritenuto finora, e ritiene il possesso famigliare oltre averli soggetti a vincolo ipotecario come dai documenti ec. e previa la descrizione giudiziale dei mobili ed effetti anzidetti, rilasciati quei strettamente necessari all' uso della Istante e propria famiglia ed esercizio della professione dello stesso nominato suo marito, fosse il rimanente che si troverà di proprietà del medesimo venduto a pubblico incanto, ed il prezzo venisse investito per assicurazione della dote e dei frutti dotali, ed intanto s' inibisse qualsivoglia innovazione od atto che potesse praticarsi a danno del possesso famigliare della Istante del suo diritto a prelevare in natura i mobili strettamente necessari per uso della sua famiglia, di quello del citato marito per l' esercizio della sua professione di pittore ed imbiancatore, ed inspreto della presente istanza sotto pena di nullità ed attentati, od altro colla condanna degli opponenti alle spese tutte in caso di opposizione diversamente del citato marito da prelevarsi sulla somma da ritrarsi dalla vendita, e sulle premesse cose si faccia il necessario decreto, rilasciando a tale effetto l' ordine esecutorio, e ciò s. p. di variare, ampliare ec.

Visto ec. Considerato ec Invocato il Nome SS di Dio. Il Tribunale pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione dichiara esser luogo in favore di Geltrude Forti in Massini alla richiesta assicurazione di dote nella somma di scudi 700, ed a tale effetto ordina che si faccia col ministero del Cancelliere la descrizione di tutti i beni mobili appartenenti al di lei marito Francesco Massini; ordina altresì, che i mobili strettamente necessari si rilascino alla detta Geltrude come depositaria giudiziale per uso suo e della famiglia, non che si rilascino al detto Francesco gli oggetti strettamente necessari per l' esercizio della sua arte di pittore ed imbiancatore; ordina in fine che gli altri mobili siano venduti al pubblico incanto, ed il prezzo venga depositato nel Sac. Monte di Pietà onde essere investito per assicurazione della dote, e frutti dotali fino alla concorrenza della somma ritrattata, colla condanna di Francesco Massini alle spese tutte del presente giudizio da prelevarsi sulla somma che verrà ritratta dalla vendita di sopra ordinata salvo il disposto del § 1629, e delega il Giudice Uditore Avv. Lauri.

Giudicato a Roma nell' udienza del giorno 23 Febbraio 1853 redatta li 26 Marzo detto anno, e firmata come appresso stante il passaggio al primo Turno di Monsig. Ciuffa vice Presid. — I. Avv Baccelli Consig. — A Avv. Lauri Giud Udit. — Pel sig Serafino Martorelli Canc., Antonio Giovannini Comm — Reg. ec Si ordina ec. Roma dalla Cancelleria di Monte Citorio li 31 Marzo 1853.

Ad istanza della sig Geltrude Forti in Massini domic. e rappr come sopra. Sia notificata copia della presente Sentenza per ogni effetto di legge e di ragione, agl' infrascritti signori.

Signori creditori certi, ed incerti per affissione a forma del § 1529. *A. Sironi Proc. Rot.*

Avviso di vendita giudiziale

Con Sentenza resa dall'Illmo sig. Governatore di Orte li 20 Agosto 1853 ad istanza del sig. Pietro Mari possidente domic. a Chia venne ordinata la vendita giudiziale degl' infrascritti fondi rustici esistenti nel Territorio di Chia, esecutati per scudi 52 59, e nel giorno 7 Novembre 1853 vennero prodotti negli atti della Cancelleria Civile di Orte il capitolato, e certificati ipotecario e censuario, mentre già era stata prodotta la perizia: quindi nel giorno di Martedì 10 Gennaio prossimo alle ore 17 in una delle Sale Municipali di Orte, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili:

1. Terreno in vocab. Panootto di mez 6 circa, alberato, vitato, pomato e parte sassoso, a confine di Francesco Sebastiani, Bernardino Chiecchi, strada, salvi ec, valutato sc. 62 82 5. — 2 Terreno in vocab l' Orticone di mez 2 circa, alberato, vitato, pomato e parte sassoso, a confine di Felice Luciani, Francesco Morelli, strada, salvi ec., valutato sc 30 50. — 3. Terreno in contrada Crognòleta, castagnato e querciato, in parte sassoso, di mez. 3 circa, a confine di Gregorio Camilli, Alessandro Alessandri, Comune di Chia, salvi ec., valutato sc. 25 20. — I suddetti terreni sono responsivi del quarto de' prodotti al sig. Principe Borghese. — 4. Terreno in vocab. le Costicelle, querciato ed in parte cespugliato, di mezze 6 circa, confin. con Michele Coppari, Comune di Chia, salvi ec., responsivo del quinto de' prodotti allo stesso sig. Principe Borghese, valutato sc. 32 40.

L' incanto verrà aperto sulle somme suddette per ciascun fondo, così valutati salvi gli aumenti a forma di legge. — S' inserisce a forma del § 1314 del Regol. giud. *Domenico De Angelis Proc.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 296. — 1853.

W[illegible]0 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
29 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8,2	+ 4, 9	41, 6	O-S-O. f.	Coperto.	Dalle 9 pom del 28 Dicem. fino alle 9 pom del 29 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,1	+ 5. 0	57, 3	Calma.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9,7	+ 3, 9	64, 5	Calma.	Coperto.	Temperat mass + 5,5 Temperat. min. + 3,3

ROMA 30 *Dicembre.*

SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI

PII DIVINA PROVIDENTIA **PAPÆ IX.**

ALLOCUTIO

HABITA

IN CONSISTORIO SECRETO

die 19 Decembris 1853.

Venerabiles Fratres.

In Apostolicae Sedis fastigio tamquam in arce et propugnaculo catholicae fidei constituti Praedecessores Nostri Romani Pontifices, pro tradita sibi divinitus Ecclesiae universae gubernandae potestate, ad Orientalem quoque Ecclesiam paterna studia converterunt, ac nihil unquam desiderari a se passi sunt, quod ad illam vel tuendam vel iuvandam pertinere posse videretur. Quantum porro industriae ac solertiae, quantum laboris impenderint, ut qui ex Orientalibus populis a Romana Ecclesia funesto schismate dissiderent, ad eam boni volentesque sese adiungerent, et cum supremo in terris pastore Romano Pontifice tamquam membra cum capite consociarentur, non est cur fusius explicemus, Venerabiles Fratres; explorata namque Vobis res est, innumerisque testata historiae documentis. Atque illustria haec paternae sollicitudinis exempla Nos aemulati, iam inde ab anno Pontificatus Nostri secundo ad Orientales omnes Apostolicas dedimus Literas, quibus studiose illos ac peramanter hortati sumus, ut ad Sanctae huius Sedis communionem reverterentur, eique adhaerere firmiter vellent; eiusque coniunctionis necessitatem multis gravissimisque evicimus argumentis, quae luce veritatis nitent, quidquid proferre contra ausi fuerint scripto quodam suo schismatici plures Episcopi, inveteratum illud contra Apostolicam Sedem acerbitatis virus effundentes. Quod quidem scriptum ad redarguendos schismaticorum errores ac pertinaciam curabimus refutandum; interea tamen pro illorum omnium salute caelestem Patrem luminum orare atque obsecrare non desistemus, nihil scilicet remittentes de christiana charitate, quae patiens et benigna est, cuius quidem charitatis spiritu perinde ac Nos excitati Praedecessores Nostri sacros ritus, quos Orientalis adhiberet Ecclesia, quosque orthodoxae fidei minime adversari comperissent non modo non improbandos, sed vero etiam observandos ac retinendos censuerunt, utpote ipsa antiquitatis origine commendatos, et a sanctis Patribus non mediocri ex parte profectos: quin immo orientales ritus deserere, nisi impetrata Summi Pontificis venia, providentissimis latis Constitutionibus edixerunt fas esse nemini. Noverant siquidem immaculatam Christi sponsam mira quadam varietate distingui, quae non officiat unitati, Ecclesiam scilicet nullis regionum terminis definitam omnes complecti populos, nationes, gentes, quae fidei unitate et consensione coalescant, diversae licet moribus, linguis ac ritibus, quos tamen omnium mater et magistra Romana probarit Ecclesia. Hoc ipsum praeclare noscens gloriosae memoriae Gregorius XVI Praecessor Noster ad gentem Valacorum graeci ritus catholici, qui in Transylvania consistunt, pastoralem vigilantiam et curas intendens, ut eosdem erigeret ac solaretur, et in catholica fide confirmaret, peculiarem ipsis Ecclesiasticam graeci ritus Hierarchiam instituere molitus est; verum quod temporum aliisque rerum difficultatibus prohibitus Decessor idem Noster ad optatum perducere exitum nequivit, id Nos, Venerabiles Fratres, non sine praecipuo animi solatio magna ex parte perfecimus. Ac primum quidem gratias persolvimus, ut par est, misericordiarum Patri, cuius caelesti auxilio opus exequi datum est, quod in Catholicae Religionis incrementum, et spiritualem illius gentis utilitatem, eamque maximam cessurum speramus. Debitas deinde tribuimus laudes Carissimo in Christo Filio Nostro Francisco Iosepho Austriae Imperatori, Hungariae et Bohemiae Regi Apostolico, qui Nobis non modo suas ad id preces exhibuit, sed vero etiam studium, sollicitudinem, operam, omnia denique contulit, quae a religiosissimo Principe fideique provehendae studiosissimo potuissent expectari. Nec vero praetereundus sine laudis praeconio Strigoniensis Antistes, qui ad promovendam hanc rem tam salutarem, tamque unitati catholicae retinendae accommodatam pro viribus incubuit. Quamobrem, postaquam sententiam accepimus quorumdam ex ordine vestro Venerabilium Fratrum Nostrorum, quibus tanti momenti negotium accurate examinandum demandavimus, ex eorum consilio duas Episcopales Sedes graeci ritus catholici ereximus, Lugosiensem scilicet in Banatu Temesiensi, et Armenopolitanam in Transylvania, easque suffraganeas esse iussimus Fogarisiensis Ecclesiae, quam Episcopali Cathedra iampridem auctam, novissime vero Albae Iuliensis etiam titulo per Nos decoratam ad Metropolitanae Sedis decus et auctoritatem ereximus. Illi insuper praeter duas modo erectas Episcopales Sedes Magno-Varadiensem etiam graeci ritus Ecclesiam ab Archiepiscopo Strigoniensi subtractam decrevimus suffragari. Iam vero haec nova constituta Fogariensi et Alba Iuliensi Ecclesiastica Provincia, non dubitamus, Venerabiles Fratres, quin Valacorum per Transylvaniam diffusa natio catholicae fidei addicta novo Apostolicae Sedis affecta beneficio arctiori quodam vinculo copulanda cum ipsa sit, nec non pars illa dominici gregis, suae pastorum numero, iisque pro suo munere vigilantibus, et vero acco-

ALLOCUZIONE

DELLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PAPA PIO IX.

TENUTA

NEL CONCISTORO SEGRETO

del 19 Decembre 1853.

Venerabili Fratelli.

I Romani Pontefici nostri antecessori collocati sulla sommità della Sede Apostolica, come nella rocca e nel baluardo della fede cattolica, in virtù della potestà ricevuta da Dio di governare tutta la Chiesa, mai sempre le paterne loro cure rivolsero alla Chiesa Orientale, nè cosa alcuna lasciarono mai intentata, che fosse creduta atta a difenderla e giovarla. Quanta industria e solerzia e quante fatiche abbiano essi adoprate, perchè quelli, che fra' popoli d'Oriente erano in dissidio colla Chiesa Romana per un funesto scisma, di buon grado e volenterosi si riunissero alla medesima, e si stringessero col Pontefice Romano, pastore supremo sulla terra, come membra al suo capo, non fa mestieri, o Venerabili Fratelli, che spendiamo molte parole a dirlo: conciossiachè ben lo sapete, e innumerevoli documenti storici ne fanno testimonianza. E Noi emulando questi esempi illustri di paterna sollecitudine, fino dall' anno secondo del Nostro Pontificato mandammo lettere apostoliche a tutti gli Orientali, colle quali con impegno e amorevolezza gli esortammo a ritornare nella comunione di questa Santa Sede, ed a stringersi ad essa fermamente: e la necessità di tale unione dimostrammo con molti e gravissimi argomenti, i quali sono per la verità incontrastabili, checchè in contrario abbiano osato dire in un loro scritto diversi Vescovi scismatici, intenti a vomitare contro la Sede Apostolica l' antico loro veleno. Questo scritto faremo in modo, che sia confutato, per ribattere gli errori e curare la pertinacia degli scismatici: intanto non tralasceremo di pregare e scongiurare il padre celeste dei lumi per la salute loro, non risparmiando per nulla quella cristiana carità, che è paziente e benigna: dallo spirito della quale al pari di Noi eccitati i Nostri Predecessori non solo non disapprovarono i sacri riti che usa la Chiesa Orientale, e che videro non opporsi affatto alla fede ortodossa; ma giudicarono di più doversi osservare e mantenere, come raccomandati da una antica origine, e in non piccola parte stabiliti dai Padri: che anzi con providentissime Costituzioni ordinarono che a nessuno fosse lecito abbandonare i riti orientali, senza averne avuta la facoltà dal Sommo Pontefice. Sapevano che la sposa immacolata di Cristo si contradistingue per quella meravigliosa varietà, che non lede la unità, che la Chiesa di Cristo cioè circonscritta da nessun confine di paese, abbraccia tutti i popoli, tutte le nazioni e le genti, che concordano nella unità della fede, quantunque diverse per costumi, per lingua, e pei riti approvati dalla Chiesa Romana, madre e maestra di tutte. Al che bene avvisando, il nostro Predecessore Gregorio XVI di gloriosa memoria, volgendo la pastorale sua vigilanza e le sue cure alla nazione dei Valacchi, di rito greco cattolico, che abitano la Transilvania, per confortarli e consolarli e sempre più fortificarli nella fede cattolica, pensò di stabilire per essi una gerarchia ecclesiastica di rito greco: ma ciò che a cagione dei tempi e delle circostanze difficili non potè trarre al bramato termine il Nostro Predecessore, Noi, Venerabili Fratelli, abbiamo non senza speciale nostro contento, in molta parte compiuto. E anzi tutto ringraziamo, come ne incombe, il Padre delle Misericordie, pel cui celeste aiuto ci è stato concesso di condurre a fine un' opera, che speriamo torni ad incremento della Cattolica Religione ed a grandissima utilità spirituale di quella gente. Poscia diamo lode al Figlio Nostro in Cristo, Francesco Giuseppe, Imperatore d' Austria, Re Apostolico di Ungheria, di Boemia ec. il quale a tal fine non solo ci fece preghiere, ma anche adoprò ogni studio e sollecitudine, in fine tutto ciò che si poteva aspettare da un principe religiosissimo e zelante di promovere la fede. Nè deve lasciarsi senza encomio il Vescovo di Strigonia, che a tutt' uomo adoprossi per promuovere opera sì salutare ed acconcia a mantenere la unità cattolica. Appena ci fu pertanto comunicato il parere di alcuni del Vostro Ordine, o Venerabili Fratelli, cui affidammo l' esame accurato di sì importante negozio, a seconda del loro parere fondammo due Sedi Episcopali di rito greco cattolico, quella cioè di Lugosch nel Banato di Temesch, e quella di Armenopoli nel principato di Transilvania, e le dichiarammo suffraganee della Chiesa di Fogaras, la quale insignita da gran tempo della cattedra episcopale, e di recente da Noi decorata anche del titolo di Alba Giulia, abbiamo innalzata all' onore e alla autorità di Sede Metropolitana. Ad essa ancora abbiamo decretato che, oltre le due Sedi or ora erette, sia aggiunta come altra suffraganea, la Chiesa di Grand-Varadino, anch' essa di rito greco, staccandola dall' arcivescovato di Strigonia. Collo stabilimento di questa nuova Provincia Ecclesiastica di Fogaras e Alba Giulia, non dubitiamo, o Venerabili Fratelli, che la nazione valacca sparsa nella Transilvania, addetta alla fede cattolica, distinta con questo nuovo beneficio della Sede Apostolica, non sia per stringersi ad essa con più stretto legame, e che quella parte del gregge del Signore, accresciuto il nu-

dentibus etiam curis Nostris, quas illi nunquam desistemus impendere, securior longe ac tutior existat a schismaticorum insidiis et fraudibus, qui nullam praeterire occasionem sinunt avellendi fideles a sanctae huius Sedis communione, eosque in aeternae ruinae barathrum detrudendi. Faxit porro dives in misericordia Deus, ut qui schismaticorum implicantur erroribus perfusi gratiae caelestis lumine in sinum complexumque catholicae Ecclesiae sese recipiant, ut occurrant omnes in unitatem fidei, omnesque unum corpus simus in Christo conservantes unitatem in vinculo pacis. Id Nos pro ardentissimo quo tenemur desiderio animarum salutis impense optamus, precamurque Dominum, qui facit mirabilia solus, ut opus quod inceptum est sua virtute perficiat.

Iam vero ad recreandum animum Nostrum non minus etiam valuit, Venerabiles Fratres, quod in Republica Guatimalensi in America ad bonum religionis Deo opitulante praestitimus. Vix enim Dilectus Filius illustris et honorabilis vir Raphael Carrera illius Reipublicae Praeses Nobis supplicandum curavit, ut ad ordinandas illic Ecclesiae res animum converteremus, nihil intermisimus, quin Dilecto Filio Nostro Iacobo Sanctae Romanae Ecclesiae Diacono Cardinali Antonelli, qui Nobis adstat a negotiis publicis, demandaremus, ut cum Dilecto etiam Filio Marchione Ferdinando Lorenzana Guatimalensis Reipublicae apud Sanctam Sedem Administro gravissimum huiusmodi negotium peragendum susciperet. Itaque die septima mensis Octobris superioris anni inita inter ipsos conventio est, eamque peculiari Congregationi Venerabilium Fratrum Nostrorum e Collegio Vestro matura perpendendam commisimus. Quid vero in conventione illa ad Catholicae Ecclesiae decus atque utilitatem statutum sit, novisse Vos arbitramur ex Apostolicis Nostris Literis III nonas Augusti vertentis anni editis, quibus omnia et singula memoratae conventionis capita rata habuimus, et Apostolica Nostra auctoritate confirmavimus.

Haec Vobiscum communicanda duximus, Venerabiles Fratres, ut in partem adscitos quotidianae Nostrae sollicitudinis, in partem vocemus et gaudii, si quid in gloriam divini nominis, veraeque fidei propagationem bene ac feliciter evenerit.

Verumtamen conceptam inde laetitiam perturbari magnopere sensimus ex acerbissimis malis, quibus Religionem sanctissimam per Septentrionales quasdam ditiones accepimus conflictari. Atque ut hic de una tantum loquamur, praeterire silentio non possumus quod cum ditionis eiusdem Gubernium Nostro et Apostolicae Sedi non possumus quod cum ditionis eiusdem Gubernium Nostro et Apostolicae Sedi apud Imperialem Vindobonensem Aulam Nuntio significasset, delaturum se ad dis apud Imperialem Vindobonensem Aulam Nuntio significasset, delaturum se ad hanc ipsam Sedem expostulationes suas, neque id praestitit, neque ab Ecclesia hanc ipsam Sedem expostulationes suas, neque id praestitit, neque ab Ecclesia divexanda temperavit; quin etiam sacros Ministros ab officio suo discedere detractantes partim pecunia mulctavit, partim etiam in vincula coniecit. Quibus in asperitatibus tum Cleri ferme universi tum sacrorum Antistitum, ac potissimum Friburgensis, qui ceteris praeivit exemplo, mirifice eluxit invictum animi robur et firmitas. Is enim propositum habens reddere Caesari quae Caesaris sunt, et quae Dei Deo, neque minis fractus, nec periculorum metu deterritus est quin Ecclesiae iura, et pastoralis officii partes strenue tueretur. Eximiam hanc in Ecclesiae causa sustinenda constantiam dum meritis extollimus laudibus, Venerabilem ipsum Fratrem Friburgensem Antistitem, eiusque fortitudinis socios hortamur, ut ne abjiciant animum, sed confortentur in virtute Domini, qui Ecclesiae suae quovis tempore pollicitus est adfuturum, quique bonum certamen certantibus coronam paravit et palmam. Ceterum, quod cum gentium Apostolo docuit semper Ecclesia, parendum scilicet esse potestatibus sublimioribus, id Nos et catholici Nobiscum Antistites et tenent et docent; at vero si contra divinas leges, et sacrosancta Ecclesiae iura a divino Auctore illi tradita imperatum aliquid sit, obediendum esse Deo magis quam hominibus, id exemplo ipse suo confirmavit Apostolus, id Nos cum sacris Ecclesiae Pastoribus et docemus et inculcamus.

Acerba haec sunt, Venerabiles Fratres, et ad animi Nostri curam longe molestissima; sed enim non minus sollicitos Nos habet atque anxios per Orientales Indias Ecclesiae conditio. Scitis profecto Praedecessores Nostros, eorumque Nos exempla sequutos in disiunctissimis illis regionibus, prout temporum ratio ferebat, per sacros Antistites Vicarios Apostolicos renunciatos, perque Evangelicos operarios pastorali fidelium regimini consuluisse. Atqui suborti sunt perditi homines, qui sua quaerentes non quae Iesu Christi, et vanissimas praetexentes causas ad incautos decipiendos a legitimorum pastorum subiectione catholicam plebem subducere niterentur. Id ubi comperimus, et paternis adhibitis monitis, et inanibus refutatis argumentis, quibus dissidium illud suum tueri contenderent, non destitimus a nefario consilio deterrere catholicae unitatis perturbatores. Quos cum in proposito pertinaces nosceremus, serpereique malum quotidie magis, datis aliis Apostolicis Literis, ad saniora illos consilia revocare iterum conati sumus, primarios vero schismatis fautores, nisi intra certum tempus resipuissent, Apostolicae auctoritatis gladio a corpore Ecclesiae abscidimus, et a fidelium communione segregatos prorsus habendos esse palam declaravimus. Ex quo illud boni sumus consequuti, ut non mediocris pars christianae plebis seditiosorum fallacias agnoscens se ad legitimorum Antistitum auctoritatem fidemque contulerit. Utinam vero qui in pravo adhuc dissidio persistunt dignitate praesertim aliqua insigniti audientes esse velint vocibus Nostris, utinam concessum Nobis sit aberrantem illum gregem in ovile unicum reducere, extra quod nequit reperiri salus. Hac tamen de re, Venerabiles Fratres, alia erit fusius apud Vos loquendi occasio. Gravissimam enim causam esse intelligitis, in qua incolumitas nititur animarum, quaeque idcirco plurimum mentis, consilii, curarum exposcit. Interim hoc profitemur, nunquam Nos defuturos officio Nostro, atque adeo studiose exeuturos quidquid implorato sapientiae caelestis auxilio ad avertendam grassantis schismatis luem, populosque ad unitatem catholicam revocandos opportunum noverimus et salutare.

Alia etiam Nobis accessit doloris causa ex infelici exitu sacrae Missionis, quam Ven. Frater Vincentius Episcopus Arcadiopolitanus auctoritate Nostra suscepit ad Principem de Haiti in insula eiusdem nominis apud Americam. Haud facile dixerimus, quanto religionis studio memoratus Antistes iniunctum sibi munus explere satagerit; verum quum dicto Principi, eiusque Gubernio falsa insedisset opinio de Ecclesia Christi sacrisque expeditionibus eo animarum tantum lucra susceptis, cumque magna illius Cleri pars ad severiorem vitae disciplinam, quae sacrum ministerium decet, revocari iniquo animo ferret, hinc praeclarus idem Antistes irritos prorsus dolens labores suos post impetratam a Nobis veniam concitae sui excusso pedum pulvere a regione illa discedere. Gravissima sane ac nunquam satis deploranda religioni mala inferuntur a quibusdam Ecclesiasticis viris, qui nimis facile a propriis dioecesibus dimissi quasdam petunt Americae regiones, ibique ob sacrorum Ministrorum necessitatem facile excipi solent nullo doctrinae ac probitatis experimento, an proinde aliis plane rebus studeant, quam hominibus ad veram fidem addocendis.

Denique hodierno in consessu illud Vobis significandum curavimus, Venerabiles Fratres, intermissas pendere pro parte Regii Subalpini Gubernii susceptas de religiosis rebus tractationes, ac ut inutile videri possit earum causam libere Nos mandata dedisse Dilecto Filio Nostro Cardinali, quem ad tractationes illas confi-

mero dei Pastori, e questi secondo il loro ministero vigilando, e aggiungendovi anche le Nostre cure, cui non lascieremo mai di prodigare, viva di molto più sicura e guardata dalle insidie e dalle frandi de' scismatici, i quali non lasciano occasione alcuna per strappare i fedeli dalla comunione di questa Santa Sede, e trarli nell' abisso di eterna rovina. Ma Dio, che è ricco di misericordie, faccia sì che coloro, i quali vivono negli errori dello scisma, tocchi dal lume della grazia divina, corrano nel seno e nell' amplesso della Chiesa Cattolica, onde tutti siano nella unità della fede, e tutti facciamo un sol corpo in Cristo, l' unità serbando nel vincolo della pace. Ciò noi sommamente bramiamo, per quello ardentissimo desiderio, che nutriamo della salvezza delle anime: e Iddio, che solo opera meraviglie, supplichiamo a finire l' opera che per sua virtù fu incominciata.

Ma poi a consolar l'animo nostro valse non meno, o Venerabili Fratelli, ciò che coll' aiuto del Signore abbiamo per il bene della religione compiuto in America nella Repubblica di Guatimala. Imperocchè non appena che il Diletto Figlio, l' illustre ed onorevole uomo, Raffaele Carrera, Presidente di quella Repubblica, Ci indirizzò preghiera di riordinare colà le cose della Chiesa, non mettemmo tempo in mezzo ad incaricare il Diletto Nostro Figlio Giacomo della Santa Romana Chiesa Diacono Cardinale Antonelli, Nostro Segretario di Stato, perchè un negozio di tanta gravità imprendesse e trattare coll' altro Diletto Nostro Figlio Marchese Ferdinando Lorenzana, Ministro plenipotenziario della Guatimalese Repubblica, presso la Santa Sede. Ond' è che ai sette di Ottobre del passato anno fu fatto fra loro un concordato, e Noi lo affidammo, perchè fosse chiamato a maturo esame, ad una speciale Congregazione di Venerabili Nostri Fratelli del vostro Collegio. Che cosa poi a decoro e utilità della Chiesa, siasi in quella convenzione stabilita, crediamo, che già vi sia stato fatto noto dalle Nostre Lettere Apostoliche del 3 Agosto dell' anno corrente, colle quali abbiamo ratificato, e colla apostolica Nostra autorità confermato tutti ed i singoli capitoli di quel concordato.

Tutto ciò giudicammo farvi manifesto, o Venerabili Fratelli, affinchè chiamati a parte della quotidiana Nostra sollecitudine, siate a parte anche del gaudio per tutto quello che è riuscito bene e felicemente a gloria del nome di Dio e a propagazione della vera fede.

Però Ci sentimmo di poi turbare grandemente l' animo a cagione de' mali gravissimi, da cui sappiamo essere la santissima Religione turbata in alcune contrade Settentrionali. E per parlare di una soltanto, non possiamo passar sotto silenzio, che avendo il Governo di quella regione significato al Nunzio Nostro e della Santa Sede presso la Corte Imperiale di Vienna, avrebbe mandate le sue inchieste a questa stessa Sede, nol fece mai, e non cessò dal molestare la Chiesa: che anzi i sacri Ministri, perchè fermi nel loro officio, parte multò in denaro, e parte gettò anche in carcere. Nelle quali asprezze mirabilmente manifestossi la invitta fortezza e l' animo fermo sì di quasi tutto il clero, che dei sacri Vescovi, e specialmente dell' Arcivescovo di Friburgo, che a tutti diede esempio. Imperocchè egli avendo stabilito di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio, atterrito non fu dalle minacce, nè dal timore dei pericoli trattenuto dal fortemente sostenere i diritti della Chiesa, e le parti del pastorale suo officio. E Noi mentre con meritate lodi esaltiamo questa costanza esimia nel sostenere la causa della Chiesa, esortiamo il medesimo Venerabile Fratello, Arcivescovo di Friburgo, ed i compagni di sua fortezza, a non venir meno, ma a confortarsi nella virtù del Signore, che ha promesso di assistere la sua Chiesa in ogni tempo, e che la corona e la palme ha preparato a chi combatte le buone battaglie. Del resto, ciò che coll' Apostolo delle genti ha mai sempre insegnato la Chiesa, doversi cioè obbedire alle più elevate dignità, Noi pure insegniamo, e con Noi i Vescovi Cattolici: ma se poi viene comandato qualche cosa contraria alle leggi divine, ed ai sacrosanti diritti della Chiesa affidatile dal divino Autore, che si debba obbedire più a Dio che agli uomini, lo confermò col suo esempio lo stesso Apostolo, e ciò Noi coi Padri della Chiesa insegniamo e raccomandiamo.

Sono queste cose acerbe, o Venerabili Fratelli, e di molto moleste all' animo nostro: con tutto ciò ci rende non meno solleciti e ansiosi lo stato della Chiesa nelle Indie Orientali.

Certamente vi è noto, i Nostri Antecessori, e Noi camminando sulle loro tracce, avere, a seconda che lo esigevano i tempi, provveduto al pastorale reggimento dei fedeli in quelle lontanissime regioni, mediante Vescovi nominati Vicari Apostolici, e mediante evangelici operai. Ma sono insorti perduti uomini, i quali cercando l' interesse proprio, non quello di Gesù Cristo, e inventando vanissime cause per ingannare gli incauti hanno tentato di sottrarre il popolo cattolico dalla sottomissione dei legittimi pastori. Quando Ci fu questa cosa manifesta, e con paterni ammonimenti, e confutando le vane ragioni, con che s' adoperavano di sostenere quel dissidio, non tralasciammo di distogliere dal nefando consiglio i perturbatori dell' unità cattolica. E scorgendoli ostinati nel loro divisamento, e ogni giorno più crescendo il male, con altre Lettere Apostoliche nuovamente tentammo richiamarli a miglior consiglio; ma i primari fautori dello scisma, se entro certo tempo non fossero venuti a pentimento, staccammo dal corpo della Chiesa mediante la spada dell' Autorità Apostolica, e dichiarammo apertamente che si dovessero considerare come separati affatto dalla comunione dei fedeli. Dal che abbiamo conseguito il beneficio, che una non piccola parte del popolo cristiano, le fallacie conoscendo dei sediziosi, si è ricondotta sotto l' autorità e la fede dei legittimi Pastori. Faccia Iddio, che coloro i quali persistono ancora nella prava scissione, e specialmente gli insigniti di qualche dignità, prestino ascolto alle Nostre voci: ed a Noi conceda di poter ricondurre quel gregge errante nell' unico ovile, fuori di cui non può avere salvezza. Però intorno a ciò, o Venerabili Fratelli, saravvi occasione di parlarvi più diffusamente. Imperocchè ben vedete essere gravissima la causa, in cui è posta la incolumità delle anime: e che perciò richiede gran mente, e consiglio, e grandi cure. Dichiariamo in questo mezzo, che Noi non mancheremo mai al Nostro dovere, e che perciò metteremo in opera con studio tutto che coll' aiuto della celeste sapienza conosceremo opportuno e salutare a rimovere la serpeggiante peste dello scisma, ed a richiamare i popoli alla cattolica unità.

Altro motivo di dolore ci è stato anche l'esito infelice della sacra Missione, che presso l'imperatore di Haiti nell'isola di questo nome in America intrapreso il Ven. Nostro Fratello Vincenzo Vescovo di Arcadiopoli. Non è facile dire con quanto zelo di religione abbia questo Vescovo tentato di compiere l' incarico a lui affidato: ma una falsa idea intorno alla Chiesa di Cristo ed alle sacre missioni intraprese soltanto a bene delle anime essendo penetrata in mente a quel principe ed al suo governo, e gran parte di quel clero tollerando di mal animo di essere ricondotta a più severa disciplina, conforme al sacro ministero, avvenne che tornarono del tutto inutili le fatiche del Vescovo illustre: per cui avuto il nostro beneplacito si è indotto a scuotere la polvere de' piedi e partire da quel paese. Mali certamente gravi e non abbastanza deplorabili recano alla religione certi ecclesiastici, i quali con troppa facilità lasciati partire dalle loro diocesi si recano in alcune parti dell'America, dove a cagione del bisogno di sacri ministri sogliono essere facilmente accolti, senza aver dato saggio alcuno di dottrina e probità: e quindi attendono più ad altro, che a guidare le anime alla vera fede.

Finalmente, o Venerabili Fratelli, crediamo oggi di manifestarvi in questo consesso, essere interrotte per parte del Regio Governo Subalpino le trattative, che furono intraprese intorno alle cose religiose, nel che possono sembrare inutili i pieni poteri che perciò furono da Noi dati al Nostro Diletto Figlio Cardi-

ciendas designavimus. Idcirco per Dilectum item Filium Nostrum Cardinalem negotiis publicis praepositum quaerendum ab eodem Gubernio curavimus, quae illius tandem consilia sint post silentii huius diuturnitatem. Nos quidem aequo animo accepimus porrectas ab ipso preces circa festorum numerum in universa Serenissimi Sardiniae Regis ditione minuendum, idque indulsimus non solum ad succurrendum miserorum inopiae, qui manuum labore victitare coguntur, sed vero etiam ad exhibendum longanimitatis exemplum, quo facilius Subalpinum Gubernium ad ea reparanda excitaretur, quae contra Apostolicam Sedem, contraque Ecclesiae iura violata ac pessumdata in eo regno perperam gessisset. Quod si non perinde ac Nos expectamus evenerit, mansuetudinis certe ac lenitatis attigisse terminos haud Nos poenitebit. Illud interea declaratum volumus, nullum Nos excepturos petitionis genus, quod dignitati ac iuribus Apostolicae Sedis et Religionis emolumento minime consentaneam deprehenderimus.

Videtis, Venerabiles Fratres, ad agitandam Ecclesiam novas suboriri in dies, ac saevire tempestates. Nobis qui sedemus in puppi enitendum est, ut ventorum furorem Vobis etiam adiuvantibus sustineamus. Pergite, ut facitis, adesse Nobis in tam difficili cursu ac periculoso laborantibus. Verum ut res prospere cedat, Illius implorandum est auxilium, qui mari et ventis imperat. Utinam communibus exoratus precibus optatam faciat tranquillitatem, detque volens propitius, ut a diuturnis iactationibus conquiescens Ecclesia securitatis portum attingat.

nale, cui destinammo a condurre a termine queste trattative. Pertanto per mezzo del Diletto nostro Figlio Cardinale Segretario di Stato abbiamo procurato di sapere da quel governo, quali siano le sue risoluzioni dopo un sì lungo silenzio. Abbiamo accolte di buon grado le preghiere da lui fatteci di diminuire il numero delle feste in tutto il dominio del Serenissimo Re di Sardegna, né solo gli concedemmo ciò per sollevare l'inopia di quei miseri, che sono costretti a vivere del lavoro di loro mani: ma per mostrargli ancora un esempio di longanimità, onde il subalpino Governo fosse più facilmente spronato a riparare tutto che ha fatto contro la Sede Apostolica, e contro i diritti della Chiesa, violati e manomessi. Che se il contrario avvenisse di ciò che ci aspettiamo, non ci pentiremo mai di avere fatto uso di tutta la nostra mansuetudine e mitezza di animo. Vi dichiariamo frattanto, che non saremo per accogliere nessun genere di domande, cui vedremo non del tutto conformi alla dignità, ai diritti della Sede Apostolica ed a vantaggio della Religione. Ogni giorno Voi vedete, Venerabili Fratelli, nascere ed infierire nuove tempeste per agitare la Chiesa. Noi che sediamo alla poppa dobbiamo sforzarci di vincere anche col vostro aiuto la violenza dei venti. Continuate adunque, siccome fate a giovare Noi, che ci affatichiamo in così difficile e pericoloso corso. Ma perchè la cosa prosperamente avvenga, implorare si deve l'aiuto di chi comanda ai mari ed ai venti. Voglia il cielo, che placato dalle comuni preghiere faccia godere la bramata tranquillità, o ne conceda propizio, che la Chiesa, riposando dalle continue burrasche, giunga al porto di sicurezza.

Gli Emi e Rmi Signori Cardinali, che compongono la Sacra Congregazione della Immunità ecclesiastica, ieri si recarono, come di consueto, nella venerabile chiesa del Collegio inglese, ove si festeggiava la memoria dell' illustre martire S. Tommaso di Cantorbery.

Tutto è seguito con divota pompa, sì nella solenne messa, assistita dalle sullodate Loro Emze Rme, che in tutto il giorno della festa.

PARTE OFFICIALE

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

La Santita' di Nostro Signore, nell'udienza dei 14 corrente dicembre, si è benignamente degnata di permettere, che in questa Capitale si formi una società avente per titolo « Società anonima per la fabbricazione delle bottiglie, dei bicchieri, ed altri simili oggetti di cristallo ad uso di Boemia, e della Bufferia di vetro, escluse le lastre e campane, e tutt'altro che si riferisce alla concessione privativa, ottenuta già dalla fabbrica di Roma e di Ravenna.

Li 29 dicembre 1853.

Il Ministro C. Jacobini.

NOTIZIE DIVERSE

Dal Ministero delle Finanze si è testè dato alla luce il Prospetto delle merci introdotte ed estratte per gli uffici doganali dello Stato Pontificio nel 1852. La pubblicazione di questo Prospetto ebbe principio nel 1850; e la grata accoglienza che si ebbe dal pubblico mostrò che soddisfaceva al bisogno che generalmente provavasi di ufficiali documenti, i quali porgessero il mezzo di portare accurati giudizi sulla indole e sulla entità de' nostri scambi, e di cui all' uopo giovar si potessero non solo quanti attendono all' amministrazione delle Finanze, ma tutti coloro altresì il cui animo è rivolto a coteste investigazioni.

Del pari che negli antecedenti anni, vengono in esso Prospetto notate, coll' ordine medesimo della vigente tariffa doganale, le merci che, nel volger dell' anno alimentarono il commercio d' importazione e di esportazione, determinando delle merci stesse così la quantità come il valore. Nè si è omesso di aggiungervi, anche in questo anno, una serie di osservazioni, principalmente dirette ad accennare le cause che influire poterono sugli aumenti e sui decrementi, a comparazione del 1850 e in ispecie del 1851; e ad indicare inoltre quali sieno le contrade onde togliamo d'ordinario le merci occorrenti all' interno consumo, e quali quelle ove sogliamo inviare la esuberanza dei nostri prodotti: argomenti ambedue rilevantissimi, e che non poca luce possono spargere non meno sullo stato delle nostre produzioni e delle nostre industrie, che su quello dell' internazionale nostro commercio.

Questo commercio venne rappresentato nel 1852 dal valore di sc. 10,218,426 nelle introduzioni, e di sc. 10,474,012 nelle estrazioni, e in complesso perciò dal valore di sc. 20,692,438; dando all' erario, insiem colle somme ricavate dagli altri diritti doganali, un reddito di sc. 1,788,371. Paragonando queste cifre con quelle che si ebbero nei due antecedenti anni, si scorgerà che esse andarono gradatamente accrescendosi: poichè nel 1850 il complessivo valore delle importazioni e delle esportazioni si elevò a sc. 19,207,729, e il reddito doganale a sc. 1,604,568; e nel 1851 il valore a sc. 20,331,725, e la rendita a sc. 1,726,644. Dopo lo scadimento verificatosi in addietro nei prodotti delle dogane, i quali, nel decennio dal 1840 al 1849, non giunsero in perequato che a sc. 1,460,223, tali risultati deggiono ritenersi soddisfacenti, e non male rimunerarono le cure che, nell' ultimo triennio, vennero poste in opera dal Governo pel miglioramento di questo importante ramo della pubblica rendita.

Ieri sera ad ora tarda fu fatta la prima esperienza della illuminazione a gas in Roma: e annunciamo con molta compiacenza che riuscì perfettamente: del che nessuno potea dubitare, conoscendosi la abilità del sig. Shepherd, ingegnere direttore della società a tal uopo stabilita.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 22 *Dicembre.*

Lettere della baia di S. Luigi ci danno le seguenti nuove.

Il corriere del Lago Salé è arrivato all' isola dell' Indipendenza.

Gl' indiani hanno massacrato il capitano Gannison e una grande quantità delle sue truppe. Il capitano stava a tavola, quando gl' indiani, avvicinatisi a lui per sorpresa, fecero una scarica di carabine e di freccie.

Gli americani tentarono difendersi, ma non aveano forza bastante. Gannison ha ricevuto nel suo corpo ventisei freccie.

Il governatore Young ed il capitano Morris si sono immantinente recati ne' luoghi per combattere gl' indiani. (*Times e Monit.*)

Dalla corte di Montpellier, in Francia, fu condannato a morte, lo scorso mese, l' imputato Astruc per aver tentato omicidio, violenza e furto, contro la superiora delle figlie della S. Famiglia. Ad istanza di lei l' Imperatore fece grazia al reo, a cui il primo Presidente rivolse le seguenti parole:

» Astruc, la giustizia degli uomini avea pronunciato contra di voi la più terribile delle pene; la clemenza dell' Imperatore vi fa grazia della vita. La decisione misericordiosa, della quale avete udito la lettura, vi ha salvato dal patibolo.

» Ma sappiatelo bene e mai nol dimenticate; questo segnalato benefizio voi non l' avreste mai ottenuto, se un angelo di carità e di virtù non si fosse frapposto tra la morte e voi. Quest' angelo è la stessa vostra vittima. Sì, Astruc, Maria Pascal ha interceduto per il suo assassino. Ad esempio di quel Dio, al quale ha consecrato la sua vita, la vittima ha pregato pel suo carnefice. La sua preghiera è stata ascoltata, essa ha toccato il cuore dell' Imperatore, e determinata la commutazione che vi ha salvato la vita.

» Vivete dunque d' ora innanzi pel pentimento e per la riconoscenza! Vivete per deplorare la vostra rea condotta anteriore! Vivete per amare, benedire, ed onorare il Sovrano che ha steso sopra di voi il benefizio della sua incessurabile clemenza, la santa donzella la cui eroica intercessione ha protetto la vostra testa, e la Religione che produce tali prodigi di sublime carità, di grandezza d' animo e di generosità. »

Astruc ascoltò queste esortazioni con una evidente commozione e fu ricondotto nel suo carcere. (*Araldo.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 21 *Dicembre.*

Sessanta cannoni di grosso calibro saranno collocati alla batteria di Sconce-Point (isola di Wight) per guardare l' entrata delle Solent. 30 cannoni sono disposti alla batteria di Hurt-Castle dirimpetto all' isola di Wight sulla costa dell' Hampshire. Un' altra batteria sarà pure inalzata a un miglio e mezzo di distanza da Sconce-Point in un luogo chiamato Chiff-End. Questa batteria farà faccia direttamente a quella di Hurt Castle. Terminate queste fortificazioni si renderà impossibile a una flotta nemica il passo del Solent. (*Daily News.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 17 *Dicembre.*

Le notizie sullo stato delle trattative fra lo Zollverein ed il Belgio vengono confermate dalla circolare diretta dal ministero di commercio, industria e lavori pubblici alle diverse camere commerciali, ed ai presidenti delle corporazioni mercantili, che suona come appresso: Col termine di quest' anno vanno a cessare il trattato di commercio e navigazione dd. 1 settembre 1844 e la convenzione addizionale dd. 18 febbraio 1852 conchiusi fra lo Zollverein ed il Belgio.

L' ultimo calcolo provvisorio delle comuni rendite dello Zollverein comprende il primo fino inclusivamente il terzo quartale del 1853. Detratti gli abbuoni per oggetti esportati, le spese per l' esazione dei dazi e per la tutela delle dogane ai confini, il soprappiù netto importò 14,243,901 talleri. Di questi ne pervengono 8,066,906 alla Prussia, 84,778 al Lussemburgo, 2,127,689 alla Baviera, 932,576 alla Sassonia, 836,140 al Virtemberg, 631,516 al Baden, 338,920 all' Assia elettorale, 403,366 al granducato d' Assia, 480,890 alla Turingia, 116,151 al Brunsvigh, 199,968 al Nassau.

— Nel progetto d' uno statuto per le comuni di campagna della provincia di Prussia assoggettato alla discussione della camera, fu riassunta la disposizione che esclude i non cristiani dagli uffici comunali. Il progetto concorda del resto essenzialmente con quello che fu discusso dalla prima camera nella sessione anteriore. (*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 22 *Dicembre.*

Uno scritto da Galacz dd. 12 corrente annunzia, che il generale Luders si trova ancora colà con un immenso stato maggiore. I timori espressi dai fogli che i turchi stanno per attaccare Galacz sono affatto infondati, poichè i contorni sono attraversati da canali e coperti da paludi per modo che alla cavalleria ed artiglieria riesce impossibile il passaggio. Fra Galacz, Ibraila e Reni che distano l' un dall' altro due ore vi sono in circa 12 mila russi non compresi gli equipaggi delle barche. Alla bocca del Pruth, situata fra Galacz e Reni, hanno costruito i russi un forte protetto da due batterie. Le navi di guerra russe fanno giornalmente delle corse di ricognizione, che si estendono, quando il tempo è favorevole, fino verso Hirsowa. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

La *Gazzetta di Slesia* ha da Varsavia quanto appresso: — Tutti i coscritti levati in quest' anno sono destinati per l' armata del Caucaso e soltanto una piccola parte di essi per la flotta del mar Nero. Il luogo di adunanza di questi arruolati è Kiew, dove rimarranno fino alla primavera. Il numero delle truppe trovantisi nel regno è piccolissimo; le guarnigioni di Varsavia, Modlio, Domblin e Zamose ascendono a 30,000 uomini, e negli altri governi sono appena 12,000 uomini. Una parte del corpo di Paniutine mosse verso la parte occidentale; questi reggimenti marceranno quà e là nei governi occidentali, in modo che oggi si mostreranno in una, domani in un' altra città.

In luogo delle truppe di linea verranno mandati interi battaglioni di veterani non più atti alla guerra.

— La *Preussische Correspondez* comunica il dispaccio telegrafico che il generale russo Bebutoff battè al 2 dicembre il seraschiere ottomano, e soggiunge: Siccome il seraschiere si è ritirato oltre l'Arpatschai su suolo turco, pare che il generale russo lo abbia inseguito sino là dando una nuova sconfitta ai turchi sulla via tra Alessandropoli e Kars.

Secondo lettere della *Hamburger Nachrichten* di Pietroburgo 13 dicembre nel combattimento di Sinope avrebbero sofferto molto 4 vascelli russi, i quali furono rimorchiati a Sebastopoli, dove giunsero molto malconci. Si sospetta che uno di essi si fosse investito e colato a fondo. L' ammiraglio Kornilow giunse in tempo nelle acque di Sinope per poter far rimorchiare i vascelli. L' Imperatore rilasciò un rescritto di riconoscenza al principe Mentschikoff.

IMPERO OTTOMANO

Un gran disordine ne' rapporti del teatro della guerra in Asia sta, prescindendo da altre cose, nelle denominazioni. Tutte le attuali province russe a' confini della Persia e della Turchia, nelle quali ora si combatte, spettavano prima alla Persia ed alla Turchia. Furono cedute solo alla pace di Turkman-Tschai, nel 1828, dalla Persia, ed alla pace d' Adrianopoli, nel 1829, dalla Turchia. I russi diedero altri nomi alla maggior parte dei paesi, specialmente nelle già provincie turche. Sulle carte, fatte dietro le indica-

zioni russe, trovansi i nomi russi. I nomi propriamente turchi vi sono, al contrario, molto rari. I turchi chiamano i paesi soltanto coi nomi turchi. Chiamano perciò S. Nicolò, Tschek-Betil: Achalaike od Achaltzik, Akiska. I nomi quindi non ponno trovarsi sulle carte; e tanto più difficilmente si trovano, in quanto che l'ortografia, secondo che un russo, un inglese, un tedesco o un francese pronuncia il nome, e lo scrive secondo la propria pronuncia, è assai diversa. In quei nomi orientali poi le sole consonanti sono fisse; le vocali, al contrario, variano: ed anche le consonanti proprie degli orientali, specialmente gutturali, scritte all'europea, compariscono tutte diverse. La fortezza turca Ardagan al Kur è l'ora tanto nominata Erdehan. Gl'inglesi ed i francesi non vanno meglio coi nomi russi di quello che vadano cogli orientali. Che mai hanno fatto del nome, già tanto ripetuto, del generale principe Argutinski? (*Tr. Zeit.*)

— Secondo notizie private giunte qui iersera in data di Costantinopoli 8 corr., il sultano incaricò già il ministro turco di dichiarare agli ambasciatori delle grandi Potenze che ponevano in prospettiva una nota della conferenza di Vienna, che la Porta manderà un plenipotenziario ad un congresso di componimento. Le istruzioni trasmesse ai rappresentanti delle grandi Potenze, a quanto si rileva ancora posteriormente, contengono pure l'ordine d'insistere per una risposta sollecita e precisa e di adoperarsi affinchè questa riesca in guisa soddisfacente. (*Oss. Tr.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Fino al momento di mettere in torchio ci sono mancati i giornali che porta il Corriere di Bologna.

Le notizie che ci giungono per mezzo dei giornali di questa mattina non aggiungono cosa nuova a quanto era già noto intorno ai fatti d'armi in Oriente.

Il *Debats* pubblica alcuni dispacci telegrafici privati, giunti a Parigi il 22 dalla parte di Trieste. Essi portano le notizie di Costantinopoli il 12 corrente.

Questi dispacci fanno conoscere che in Costantinopoli si considera come verosimile la destituzione del Capitan-Pacha: che le flotte combinate doveano entrare nel Mar Nero, se i russi sbarcassero truppe nel territorio turco: che un firmano imperiale conferma i privilegi della Servia, che era attesa la dichiarazione di guerra della Persia.

Lo stesso giornale aggiunge, che notizie di Costantinopoli ricevute per telegrafo elettrico confermano che le flotte combinate sono entrate definitivamente nel Mar Nero per proteggere il territorio di Turchia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si scrive da Bukarest il 10 dicembre alla Gazzetta di *Cronstadt*:

L'imperatore di Russia ha accordato al principe Ghika e al principe Sirbey 10,000 franchi al mese per ciascuno, come trattamento di disponibilità. I debiti del principe Ghika, che ammontavano a 50,000 ducati, sono stati pagati sugli ordini dell'Imperatore delle Russie.

PIETROBURGO 14 *Dicembre.*

L'Imperatore ha indirizzato all'aiutante generale di campo principe Menschikoff, capo dello stato maggior generale della marina imperiale, il seguente rescritto in data dell'11 dicembre.

« Principe Alessandro Sergueievitch, la vittoria riportata a Sinope attesta di nuovo che la vostra flotta del Mar Nero adempie degnamente il suo ufficio. Con gioia cordiale v'incarico di dire a' nostri bravi marinari che io li ringrazio per questo fatto d'armi, eseguito per la gloria della Russia e per l'onore della bandiera russa. Veggo con piacere che la flotta russa non ha dimenticato Tchesmé, e che i bisnipoti sono degni de' loro bisavi.

» Resto per sempre invariabilmente vostro affezionato e riconoscente.

NICCOLO' »

(Firmato e scritto di propria mano da S. M. I.)

MADRID 18 *Dicembre.*

Secondo un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 18, il debito fluttuante del tesoro che il primo novembre ascendeva a 398 milioni 33,687 reali (99 milioni 508,422 franchi), era disceso il primo dicembre a 394 milioni 764,466 reali (98 milioni 553,616 franchi). Nel novembre i buoni del tesoro si sono negoziati all'8 per cento l'anno.

— La *Corrispondenza autografata* pretende che il governo persista nella sua idea di mettere le Baleari in un rispettabile stato di difesa. Il secondo battaglione del genio deve essere imbarcato immediatamente a Barcellona per Maone Questa forza, la quale s'imbarcherà probabilmente sul vapore *Lepant*, aumenterà la difesa della fortezza di Mola, che protegge il gran porto di quella bell'isola. (*Heraldo.*)

LONDRA 23 *Dicembre.*

I giornali inglesi sono oggi privi di notizie sulla crise ministeriale. Il *Morning-Chronicle* si limita a riportare la voce che lord Panmure (già ministro della guerra col nome di Fox Maule) succederà a sir James Graham come primo lord dell'ammiragliato, e sir Graham prenderà il portafoglio dell'interno lasciato da lord Palmerston.

Un altro giornale (il *Daily News*) pretende sapere che il sig. D'Israeli sta elaborando un progetto di riforma elettorale.

— Il *Globe* e il *Morning-Chronicle* dicono che i fondi si mantengono assai saldi, e la notizia stessa dell'ingresso delle flotte alleate nel Mar Nero non ha turbato gran cosa la borsa.

— Corrispondenze particolari di Londra annunziano alla *Patrie* che nei porti inglesi è stato dato l'ordine di armare un certo numero di navi da guerra. La voce vuole che questi bastimenti siano destinati a una spedizione nel Golfo Persico della Persia, in seguito dei dispacci provenienti dal sig. Thompson, incaricato d'affari inglese a Teheran, che aveva troncati i suoi rapporti colla corte di Persia e domanda istruzioni al proprio governo.

— Il *Times* ha per dispaccio telegrafico da Vienna 20, che alla notizia del combattimento di Sinope i governi di Francia e d'Inghilterra mandarono a' loro respettivi ammiragli l'ordine di tosto entrare nel Mar Nero.

PARIGI 24 *Dicembre.*

Il *Moniteur* nella parte non officiale contiene il seguente articolo:

Il *Salut public* di Lione rende conto di una specie di allarme che avrebbe avuto luogo in questa città e che non meriterebbe di essere segnalato. Sono stati raddoppiati alcuni posti sopra false indicazioni che non esigevano tante precauzioni. Infatti nessun disordine si è prodotto.

Non siamo più al tempo in cui un pugno di perturbatori bastavano ad inquietare gli animi; gli elementi di sì facili disordini fortunatamente in Francia non esistono più.

— La *Gazette di Lyon* annunzia la morte di monsignor Douarne, vescovo d'Amatha nella Nuova Caledonia.

— Il generale di divisione conte di Partauneaux è nominato comandante della cavalleria dell'armata di Lione.

Il *Corriere di Lione* spiega le precauzioni prese dal governo dicendo:

L'autorità militare avea avuto diversi avvisi, che la prevenivano, che alcuni uomini perduti da uno spirito di partito, sordi agli ammaestramenti della esperienza, ed illudendosi sulla loro debolezza, aveano risoluto, dietro istigazioni ricevute da Londra, di tentare una disperata manifestazione. Sopra un punto settentrionale della città si doveano formare dei gruppi, dirigersi isolatamente verso i quartieri centrali, riunirsi, operare il disarmo di qualche piccolo posto, diriggere anche un colpo di mano sul quartiere generale, tentar di sorprendere uno dei forti dell'ovest, poi sonare a martello e chiamare il popolo all'armi.

Questo piano era perfettamente assurdo, e non avrebbe potuto avere altro risultato, se gli autori avessero tentato di eseguirlo, che la morte di qualche militare, una rigorosa ripressione poi su i perturbatori e qualche parziale sventura, di cui sarebbero stati vittima persone inoffensive.

Ma l'autorità sa, che nulla vi ha di sì assurdo e strano, che non possa essere inspirato dal fanatismo ai ciechi seguaci di un certo partito.

Ella non ha creduto trascurare tali indizi, per cui ha preso le necessarie precauzioni, che sono bastate ad arrestare i cattivi voleri, se sono esistiti, e che avrebbero assicurato il mantenimento dell'ordine, se fosse stato un momento turbato.

ARRIVI

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 DICEMBRE.

Albermarle Franc., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Ampach Ermanno, di Prussia, Proprietario, da Firenze.
Avalos D Alfonso Marchese Del Vasto, di Napoli, da Napoli.
Bandini Ferd., di Siena, Possidente, da Firenze.
Barbò Giacomo, di Milano, Nobile, da Firenze.
Bivona (Di), di Spagna, Duca, da Marsiglia.
Buchanan Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Blegue Arturo, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Bruillet Francesco, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Buttura Carlo, di Francia, Medico, da Napoli
Campioni Pietro, di Mosca, Negoziante, da Napoli
Cipriani Alfredo, di America, Proprietario, da Napoli.
Corron Cesare, di Francia, Proprietario, da Firenze
Chastel Angelo, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Callaghan Enrico, d'Inghilterra, Sacerdote, da Marsiglia.
Diodati Luigi, di Ginevra, Proprietario, da Marsiglia.
Dupuy Augusto, di Francia, Capitano, da Marsiglia.
De Krafft K, di Prussia, Barone, da Marsiglia
De Fitz Giacomo, di Francia, Duca, da Marsiglia
Derring Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Dewart W, di America, Proprietario, da Napoli.
Eisdal David, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia
Flor Ferdinando, di Amburgo, Pittore, da Firenze
Gardini Giuseppe, di C. S. Pietro, Corriere, da Napoli
Grisanowski Ernesto, di Prussia, Proprietario, da Napoli.
Giannini Achille, di Napoli, Corriere, da Napoli.
Gentile Giacomo, di Milano, Vescovo di Novara, da Firenze.
Glegg Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Gallo G. B, di Piemonte, Sacerdote, da Genova.
Lais Generoso, di Spagna, Sacerdote, da Marsiglia
Legoeux Gio., di Francia, Vicario, da Marsiglia
Masella Giuseppe, di Milano, Pittore, da Marsiglia.
May Caterina, d'Inghilterra, Proprietaria, da Napoli.
Neri Cesare, di Firenze, Comico, da Firenze
Riley Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Richardson Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Rocco Domenico, di Napoli, Religioso, da Napoli
Roux Michele, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Russo David, di Napoli, Proprietario, da Firenze
Santelli Felice, di Sardegna, Negoziante, da Napoli
Senatori Antonio, di Firenze, Comico, da Firenze
Savorelli Antonio, di Roma, Nobile, da Firenze.
Severini Luigi, di Roma, Viaggiatore, da Napoli.
Scathley Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Shelps Giorgio, di America, Proprietario, da Napoli.
Strauch Enrico, di Prussia, Proprietario, da Firenze.
Trentoul Enrico, di Francia, Negoziante, da Napoli
Wetherell F. T, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Wilson Giacomo, di America, Proprietario, da Napoli.
Yonoy Amalia, d'Inghilterra, Proprietaria, da Napoli

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 DICEMBRE

Bron Augusto, di Danimarca, Proprietario, da Napoli.
Caillaudier, di Francia, Proprietario, da Firenze
Centurioni Gio. Batt., di Sardegna, Religioso, da Firenze.
Cosatti Cesare, di Napoli, Incisore di Camei, da Napoli.
Della Pura Vincenzo, di Pisa, Impiegato, da Livorno
Dodo Niccola, di Francia, Parroco, da Napoli
Du Castel, di Francia, Proprietario, da Firenze
Filippini Damaso, di Austria, Negoziante, da Firenze.
Frottenson Luisa, di Svizzera, Proprietaria, da Firenze
Hopken Gio. Giorgio, di Svizzera, Proprietario, da Napoli.
Labbè Adolfo, di Francia, Negoziante, da Firenze.
Melchers Antonio, di Svizzera, Proprietario, da Napoli
Nitzschwitz Costantino, di Sassonia, Proprietario, da Napoli.
Ottolenghi Leone, di Genova, Negoziante, da Napoli
Sevaine Federico, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 DICEMBRE.

Berner Arnoldo, di Svizzera, Viaggiatore, per Genova.
Della Rocca Mosè, di Roma, Negoziante, per Capua.
Della Costa Antonio, d'Inghilterra, Console, per Napoli.

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 DICEMBRE

Andan Giuseppe, di Turchia, Proprietario, per Firenze.
Camploni P, di Russia, Proprietario, per Firenze.
Contini Biagio, di Livorno, Canonico, per Firenze.
Contini Clementina, di Firenze, Dama, per Firenze.
Fenaroli Bartolomeo, di Brescia, Possidente, per Firenze.
Wyman Tommaso, di America, Capitano, per Firenze.

AVVISI

COMARCA DI ROMA
COMUNE DI ANGUILLARA

Essendo vacante in questo Comune l'organista, che gode l'annuo assegno di sc. 30 pagabile di mese in mese la rata parte, ne rimane aperto il concorso a tutto il 15 Gennaio prossimo. S'invitano pertanto gli aspiranti a rimettere al sottoscritto nelle legali forme le loro istanze corredate dei rispettivi requisiti, libere, e franche di posta. Le attribuzioni dell'organista risultano dal capitolato apposito esistente nella Segreteria Comunale.

Anguillara li 20 Decembre 1853.

Il Priore RAFFAELE CASETTI.

CONDOMINIO DEL MONTE BENTIVOGLIO DI ROMA

Restano avvertiti i signori Proprietari delle Azioni del suddetto Condominio, dimoranti così nello Stato Pontificio come altrove, che nel pubblico Banco di S. Spirito si è aperto il pagamento del quarto riparto di rendita a tutto il giorno 14 Dicembre del corrente anno.

Si ricorda nel tempo stesso ai signori Proprietari ed Esattori l'obbligo della rinnovazione delle procure che segnano una data più antica del decennio, poichè in caso di mancanza a tal prescrizione verrebbe rifiutato il pagamento.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI SESTA

Di affitto della Tenuta ed ex Feudo di Manziana, e della Tenuta Petrische

Pel nuovo affitto della Tenuta, ed ex Feudo di Manziana Delegazione di Civitavecchia, e della Tenuta Petrische situata nell'Agro Romano fuori di Porta del Popolo, di proprietà del ven. Arciospedale, e Pia Casa di S. Spirito in Sassia essendo stata riconosciuta migliore l'offerta che per ambedue le suddette Tenute è stata esibita nell'annua corrisposta di sc. 4250, coll'accettazione dei relativi capitolati, esclusi soltanto i casi fortuiti di turbini ed incendi possibili ad accadere nei fabbricati esistenti nelle Tenute stesse, avendo dichiarato l'oblatore di non volere acquistare la dote di bestiame; s'invita chiunque voglia aumentarle della Sesta ad esibire l'offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo, e coll'indicazione del domicilio in Roma nel termine di mesi tre, da oggi decorrendi, nell'Archivio del Pio Stabilimento entro il palazzo di S. Spirito, scorso il quale si procederà all'apertura delle offerte per aversi in considerazione.

L'affitto delle dette Tenute è duraturo per anni dodici d'aver principio col giorno 1 Ottobre 1855, e terminare col giorno 30 Settembre 1867 senza alcuna preventiva disdetta.

Nell'Archivio stesso sono ostensibili i relativi capitolati, avvertendosi che non si ammettono le offerte pro persona nominanda

Roma dall'Archivio di S. Spirito in Sassia, questo di 28 Dicembre 1853.

Il Notaro Archivista
LUIGI FATTORI.

Seconda diffidazione.

Essendosi smarrito il certificato di Rendita consolidata portante il n. 24782 della serie vincolata, d'iscrizione n. 13638, dell'annua rendita di scudi 30 00 2/10, costante Cusso d'Orsano Elena, Giulio, Odoardo, Alfonso e Teodoro minori di età, se ne emette la presente diffidazione.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D. De Segur.

Viterbien. Praetensae Divisionis

Intimetur Dño Achille Licea commoran. Panormi qualiter fuit interposita appellatio a Sententia lata a Tribunali Civili Viterbii; nec non citetur idem ad comparendum etc. et videndum revocari Sententiam ut supra latam, et declarari non esse locum divisioni de qua agitur, proindeque absolvi Instantem ab indebite ex adverso petitis cum condemnatione citatorum in expensis omnibus et decretum etc. — Instante Dño Antonio Licea pro quo Dñus Alexander Piccinini Proc.

A dì 29 Dicembre 1853. Affissa e lasciata copia all'Assessore Gen. di Polizia a forma del §. 469.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 297. — 1853. Mercoledì 31 Dicembre.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
30 Dicembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10 3	+ 0. 8	92, 1	N. d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 29 Dicem. fino alle 9 pom. del 30 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,8	+ 4. 8	71, 1	N. dd.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,1	+ 0, 7	90, 2	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 5 1 Temperat. min. + 0,4

ROMA 31 *Dicembre*.

NOTIZIE DIVERSE

A celebrare con letizia artistica il faustissimo giorno onomastico della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX. il signor Professore cav. Luigi Poletti, presidente dell' insigne e pontificia Accademia di San Luca, stabilì di eseguire il dì 27 del cadente, festa di San Giovanni, la solenne premiazione del gran concorso Balestra nella galleria accademica, aprendo a tal uopo la prima volta al pubblico le due splendide aule che per sua lodevolissima cura le sono state novellamente aggiunte. Convocato perciò così il corpo de' professori, come gli accademici di onore, piacque al sig. Commendatore Camillo Iacobini, Ministro del commercio, belle arti, industria e agricoltura, di presiedere egli stesso l' onorevole adunanza. Vi lesse da prima una opportuna orazione il chiarissimo accademico di onore signor Commendatore Pietro Ercole Visconti, Commissario delle antichità, il quale trattando della dignità e dell' ufficio delle arti romane, non mancò di gratamente ricordare le maggiori opere nobilissime, con che in ogni tempo si resero famosi e benemeriti i sommi Pontefici, ed è oggi sì glorioso il Principato del SANTO PADRE regnante. Dopo di che il sig. Ministro distribuì i meritati premi ai pittori signori Francesco Grandi romano e Marino Marini di Grottamare, allo scultore sig. Antonio Tempra-Gabbiati milanese, e all' architetto sig. Pietro Mirri imolese; ai quali in ultimo il sig. professore cav. Salvatore Betti, Segretario perpetuo, diresse in nome dell' Accademia congratulazioni insieme e consigli.

L' adunanza, rallegrata da ricca illuminazione e da sinfonie, fu anche decorata dalla presenza di molti letterati ed artisti di ogni nazione.

Gli Arcadi il giorno 29 cadente dicembre festeggiarono coll' usata pompa la Nascita del Redentore divino, sotto i cui auspicii si aduna l'Accademia.

Monsig. Girolamo Mattei, Prelato Domestico di Sua Santità e Referendario dell' una e dell'altra Segnatura, tolse nella prosa a dimostrare quanto nobilitata e glorificata fosse la umana natura per essere stata assunta dal Verbo eterno, proposizione che l'egregio oratore isvolse con eloquenza e con profondità di teologiche dottrine.

Seguirono il carme latino del sig. Avv. Baldassare Capogrossi, l'anacreontica del sig. Ab. D. Paolo Barola Custode generale, l' epigramma latino del sig. Ab. D. Giuseppe Compagnoni, l'ode del sig Vincenzo Prinzivalli uno de' Sottocustodi, le terzine del sig. Ab. D. Vincenzo Anivitti, professore di belle lettere nel Collegio Urbano di Propaganda Fide, i decasillabi del P. Pietro Taggiasco delle Scuole Pie professore di eloquenza nel Collegio Nazareno, e le chiave del sig. Giovanni Battista Maccari. Tali poesie vennero tramezzate dai sonetti dei signori Ab. D. Fabio Sorgenti ed Ab. D. Antonio Somai ambedue Censori, Ab. Gio. Battista Toti uno de' Sottocustodi, sig. Francesco Speda già uno de'XII Colleghi, signor Gio. Battista Piccadori Convittore del Collegio Nazareno e del P. Emmanuele da Valentano de'Minori Osservanti.

In questa occasione il Custode generale confermò i sei Colleghi anziani:

Monsig. Gio. Battista Rosani delle Scuole Pie, Vescovo d'Eritrea, sig. Duca D. Pio Grazioli, signor Commend. Pietro Ercole Visconti, Commissario delle antichità romane, sig. Ab. Prof. Ignazio Calandrelli, sig. Dottor Giuseppe Cugnoni, signor Pio Barberi:

Nominò pel futuro biennio: S. E. R. Monsig. Francesco De' Medici di Ottaiano, Maggiordomo di Sua Santità; Monsig. Francesco Pentini, Decano de' Chierici della R. C. A.; sig. Commend. Camillo Iacobini, Ministro del Commercio ec; sig. Giuseppe Spezi, Prof. di eloquenza greca nella romana Università; sig. Prof. Cav. Domenico De Crollis, sig. Prof. Filippo Mercuri:

Ed aggiunse ai Sottocustodi in luogo del sig. Spezi, il sig. Avv. Baldassare Capogrossi.

Una sceltissima e copiosa udienza composta di vescovi, prelati, dame, letterati, artisti romani ed esteri, applaudì vivamente al letterario esercizio.

Gli arrivi dei bastimenti carichi di grano nel Porto di Ripagrande non si sono interrotti: dal giorno 24 al 31 corrente sono giunti i seguenti, l' *Annunziazione*, bandiera toscana, *M. del Sole*, bandiera toscana, l' *Assunta*, bandiera toscana, la *Fenice*, bandiera romana, il *Calliope*, bandiera romana, l' *Assunta*, bandiera sarda, la *Clementina*, bandiera toscana, il *Leopoldo II*, bandiera romana, il *Costante*, bandiera romana, la *Speranza*, bandiera toscana, *S. Elena*, bandiera toscana.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 23 *Dicembre*.

La mattina del 22 dicembre una turba di montanari, per la maggior parte delle fini di Paesana e dintorni, recavasi sul mercato di Barge tumultuando, e con pretensioni di ribasso sul prezzo de' grani.

Passando in seguito a vie di fatto, i pochi carabinieri reali di quella stazione, coadiuvati da alcuni militi della guardia nazionale, si prestarono a contenere quelli sconsigliati ne' loro atti violenti; finchè l' Autorità Provinciale di Saluzzo, resa avvertita dell' accaduto, spediva sul luogo un numero di forza sufficiente per isciogliere l' attruppamento, ed essendo contemporaneamente giunto a Barge l' ufficiale d'istruzione, vennero ordinati ed eseguiti parecchi arresti tra i perturbatori, che furono rimessi nelle mani della giustizia. (*Gazz. Piem.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Dicembre*.

Il maresciallo de Saint-Arnaud ministro della guerra e grande scudiere della corona, è stato elevato al grado di gran-croce nell'ordine imperiale della legion d'onore.

— Il sig. Troplong è nominato presidente del senato per l'anno 1854. E vicepresidenti sono nominati: primo il sig. Mesnard, e quindi per ordine i signori Drouyn de Lhuys, generale Bamgnay d'Hilliers, e generale conte Regnault de S.t Jean d'Angely.

Per il corpo legislativo sono egualmente nominati: presidente M. Billault, vice-presidenti i signori Schneider e Réveil, questori i signori Vast-Vimeaux ed Hébert. (*F. F.*)

SPAGNA

Industrie delle provincie di Gyon e Santander nella Spagna.

La provincia di Gyon sembra destinata ad un grande avvenire per la industria. Le miniere di carbone, che racchiudono le montagne situate all'estremità della strada ferrata, sono ricche di strati, che nella loro qualità, dicesi, contengono carbone migliore di Newcastle.

Queste miniere sono proprietà di quattro compagnie, la cui fusione in una sola deve aver luogo quanto prima. La compagnia in tal modo rinnovellata sarebbe naturalmente tratta a comprare la strada ferrata di Gyon, esclusivamente stabilita pel trasporto dei carboni, ma che mal costruita nell'origine, ha bisogno di essere in gran parte rifatta. Inoltre la compagnia dovrà pensare alla costruzione di un nuovo porto, non essendo l'antico, per parlare con verità, se non una darsena costruita con grande spesa nel secolo p. p. ma insufficiente oggidì per l'attuale movimento della navigazione.

Gl' ingegneri e gl' intraprendenti di lavori delle strade ferrate, e degli scavi di carbone e di minerali sono nella maggior parte francesi.

Un altro francese ha immaginato a Gyon una fabbrica bellissima di cera e vi ha fatto una buona fortuna. La Francia, a motivo della sua navigazione, è interessata allo sviluppo della industria del carbon fossile in questo paese. Le navi francesi hanno nei bastimenti spagnuoli il vantaggio di offerire il nolo ad un prezzo minore, perchè gli equipaggi francesi sono meno numerosi, e gli spagnuoli che portano il carbon fossile a Malaga, Cartagena ed Adra sono obligati di ritornare sulla zavorra, mentre le navi francesi tornano cariche di piombo.

Vi sono molte officine metallurgiche dirette da un francese a Mieres e a Pola de Lena. Le miniere di ferro, di rame e di mercurio non aspettano se non il miglioramento delle vie di comunicazione per prendere un maggiore sviluppo.

Lungo il canale di Castiglia vi sono molti depositi francesi. Le celebri macine di Terté-sous-Jocarte sono l' oggetto di un commercio assai grande. Ad una delle estremità del canale, vicino Alar, si trovano miniere di carbon fossile di una grande ricchezza, le miniere di Orbo, il cui scavo si compierà non appena terminata la strada ferrata da Alar a Santander.

Nel porto di Santander si eseguiscono grandi lavori. Si tratta di tagliare il golfo della città con una lunga muraglia, la quale parte dall' antico porto. Quest' opera permetterà alle navi, in tutte le maree, di caricare e scaricare, il che non si poteva effettuare nel primo se non quando le maree erano basse. Questo porterà il disseccamento della parte dell' attuale baia compresa fra la muraglia e il circuito.

In questo terreno disseccato, e maravigliosamente situato, imperocchè si trova fra la ferrovia e la strada, si fabbricherà la nuova città; e colla vendita di questi terreni gl' intraprendenti francesi contano di rifarsi delle spese dello stabilimento, della nuova strada, stimato all' incirca 4 milioni di franchi.

Santander la cui popolazione è di già raddoppiata nello spazio di quindici anni sembra che vada novellamente a crescere per la metà.

La colonia francese stabilita in questa città comprende una casa di banco, una locanda, una raffineria di zuccaro, da cui escono pur anco tutti i liquori di svariatissime qualità, i quali vanno a consumarsi nelle osterie da Valladolid a Baiona, una fornace, una fonderia, un gabinetto di mode, quattro de' più ricchi mercati della piazza, un direttore di un' officina a gas, due costruttori di navi, due maestri di lingue. Finalmente la bandiera francese vi è continuamente rappresentata da un grande numero di bastimenti. (*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA

COMMERCIO DEI CEREALI.

Nel rimandare le principali sorgenti degli approvigionamenti di granaglie nella Granbretagna, è interessante di osservare la varietà del prodotto di differenti paesi, e la loro distribuzione nelle diverse parti del mondo, variando secondo il suolo, il clima, il grado di civilizzazione ed altre cause locali; ed è caratteristico che le nazioni più avanzate nelle arti e nell'industria (la Francia e l' America settentrionale)

esportavano le più forti quantità di farine. Una serie degli ultimi dieci anni lascierà giudicare meglio del commercio dei grani, che non una comparazione di un minore spazio di anni. Negli ultimi dieci anni, dal 1843 al 1852, la Granbretagna e l'Irlanda importavano dai paesi esteri l'enorme quantità di circa 70 milioni di quarters commestibili; la più forte importazione di grani d'ogni specie era nell'anno 1847; nel 1843, essa raggiungeva appena la cifra di 1 ½ milione di quarters; nel 1846 eccedeva li 4 ¾ milioni, e nel 1847 si elevava ad un tratto a 12 milioni. Dopo quell'anno, la media quantità importata era di circa 9 milioni di quarters (nel 1852 soli 7 ½ milioni.) Se nel 1847, non essendovi stati preparati, si abbia potuto trovare una sì importante quantità, non è del tutto improbabile che quest'anno, se vi sarà bisogno, si otterrà un'importazione di molto maggiore. Colla mirabile organizzazione del commercio dei carichi viaggianti, cogli estesi mezzi di comunicazione, questa nazione ha presentemente a suo comando dei mezzi e delle facilità, delle quali andava priva nel 1847. Qualunque importante oscillazione in Markiane è risentita come un colpo elettrico in tutti i mercati del mondo; per ogni 5 sc. avanzo nel prezzo, un bastimento può camminare mille miglia più lontano in cerca di provvigioni. Quest'autunno, la domanda per grani nell'Europa occidentale ha già attirato dall'interno del Continente alle coste di mare una forte quantità, la quale in stagioni ordinarie non può percorrere la distanza a motivo dell'alto costo di trasporto; in questo momento innumerevoli carichi di frumento si dirigono verso i porti del Mar-Nero e dell'Atlantico, pronti ad essere caricati, ai più elevati prezzi.

Importazione totale delle granaglie e farine dall'estero e dalle colonie nel Regno-Unito:

Anno	frumento	orzi	avene	segale	formentone
	quart.	*quart.*	*quart.*	*quart.*	*quart.*
1843	940120	179280	84323	4872	518
1844	1099077	1019345	299603	26532	37064
1845	871710	368354	590467	435	56389
1846	1432591	370841	789339	1762	705806
1847	2656455	772683	4705708	68817	3608312
1848	2580959	1054274	967056	62635	1575521
1849	3845378	1381008	1267106	240556	2224459
1850	3788995	1035903	1154473	93836	1277071
1851	3812009	829564	1197529	24609	1807636
1852	3068268	625540	989287	9967	1471277
Tot.	24037562	7636792	9045891	534021	12764053
nei primi 9 mesi					
1853	3770000	722000	778000	73000	1408000

Anno	altre granaglie	totale dei grani	farine	totale dei grani e farine
	quart.	*quart.*	*cent.*	*quart.*
1843	96404	1305517	442462	1433891
1844	266333	2747954	984701	3030682
1845	270372	2157727	948916	2429906
1846	490611	3790950	3347565	4752172
1847	624702	9436677	8633991	11915590
1848	705047	6945492	2030237	7528483
1849	693449	9651956	3511840	10669661
1850	620586	7920864	3838008	9019950
1851	420155	8093402	5333370	9618026
1852	485390	6641729	3866719	7746406
Totale nei primi 9 mesi	4673949	58692268	32937809	68144867
1853	332000	7093458	3802743	8179956

Le maggiori quantità di grano s'importarono dalla Russia, Prussia e da altri Stati di Germania e Danimarca: negli ultimi dieci anni questi paesi importavano annualmente circa 800,000 quarters nel medio rispettivamente; l'America settentrionale e la Francia vengono di seguito. Dall'anno 1847 in poi, e specialmente sin dall'abolizione delle leggi sui cereali, il commercio dei carichi viaggianti coll'Europa meridionale, condotto principalmente da greci, stabiliti in questo paese, avendo delle case filiali alle coste del Mar Nero, del Danubio, della Turchia, dell'Egitto, dell'Italia ecc., acquistava una straordinaria importanza. Certe qualità di frumento, pochi anni addietro non conosciute nel commercio, come quelle di Berdianska, Marianopoli, Ghirca, Romelia ed altre sono in oggi di un esteso consumo.

Esportazione di frumento e farine da porti britannici a porti esteri:

nel 1843	quart.	69560	nel 1848	quart.	10967
1844	»	76699	1849	»	5925
1845	»	67262	1850	»	11830
1846	»	135111	1851	»	11830
1847	»	185272	1852	»	34904

Cento anni sono, le importazioni ed esportazioni di frumento o farine in e dalla Granbretagna erano:

	Importazione	Esportaz.	Prezzo medio del frumento per quarter. mis. di Winchester
nel 1748	quart. 6	545240	sc. 32 10 ½ d.
1749	» 382	631007	» 32 10 ½
1750	» 280	950483	» 28 10 ¾
1751	» 3	662957	» 34 9 ½
1752	» —	430117	» 40 8 ¾

Importo pei premi pagati sull'importazione di frumento e farine nell'Inghilterra:

Nell'anno 1796 lir. st. 573,418, nel 1797 38,565, nel 1798 454, nel 1799 16 e nel 1800 44,626.

IMPERO AUSTRIACO

TRIESTE 23 *Dicembre.*

Il piroscafo d'Alessandria giunto questa mattina in 112 ore ci reca ragguagli di Bombay 28 novembre, Hook-Kong 11 novembre e Canton 10 dello stesso mese. Nell'impero birmano regna sempre lo *status quo*. Il governatore generale delle Indie annunciò l'intenzione del governo di mantenere d'ora innanzi una regolare comunicazione bimensile fra Rangun e Calcutta e i porti intermedii. Credesi che questa disposizione riescirà molto proficua al commercio. — Una spedizione composta d'una batteria leggera da campo, due compagnie di zappatori e quattro reggimenti, uno de' quali di cavalleria, comandati dal tenente-colonnello Cotton, partì da Pesciaver il 9 verso il passo di Kohat per sperimentare qual effetto avrebbe sugli afridi una dimostrazione, e indurli a permettere che gl'inglesi costruiscano un fortilizio presso Muttunee. Si attende qualche scaramuccia.

Il *Bombay-Times* annunzia correr voce che il re di Persia sia partito da Teheran col suo esercito di 30,000 uomini di cavalleria e 1000 cannoni, e con 3000 cameli carichi di munizione. Nelle Indie non si conosceva la destinazione di queste truppe, e alcuni dicevano che lo *sciah* intendesse combattere la Russia, mentre altri asserivano esser egli ligio all'imperator Niccolò. (*La notizia che abbiamo pubblicato, aver lo sciah offerto alla Russia* 30,000 *uomini, fa creder vera la seconda versione*.) In Persia regnava grande apprensione in seguito a questo movimento. Alla data delle ultime notizie, l'esercito persiano era passato per Tabriz. Si temeva anche per la sicurezza dello *sciah*. Si narra che questi mandò un inviato a Dost Mohamed in Gabul, preceduto da una proposta di alleanza fra i due stati. Non si dubita che tale missione stia in rapporto colla condotta che Dost Mohamed dovrà seguire nella guerra fra la Russia e la Turchia.

Fu già annunziato che un esercito russo marciava verso Chiva; ora si rileva ch'esso arrivò in quel paese, dopo aver preso d'assalto la fortezza d'Achmetzee (o Ahmetzek, secondo altri).

— Il cholera va scemando a Bombay. Il numero totale dei casi avvenuti dal 13 al 28 novembre nell'isola non ascende che a 166. (*O. T.*)

CATTARO 12 *Dicembre.*

Ieri alle ore 3 e minuti 55 p. m. fu intesa una scossa sussultoria della terra della durata di 6 minuti secondi, che per sua gagliardia ha sorpreso tutti gli abitanti di queste contrade. Sinistri accidenti non ne avvennero, nè il fenomeno fu accompagnato da singolari vicende meteorologiche. Ci si dice che anche a Ragusa si è sentita qualche scossa. (*O. D.*)

GRECIA

Dopo i fatali tremuoti, che interamente distrussero la città di Tebe, e che tanto si risentirono in Atene, principalmente il 18 agosto, frequenti scosse si risentono tuttavia, tanto in Atene che in altre parti, e principalmente in Patrasso, forti dal più al meno, ma per buona sorte ondulatorie. Credevasi, in vero, che, col principiare dell'invernale stagione, potessero interamente cessare. Ma così non è, mentre in Patrasso, anche il 10 del corrente, alle ore 10 e tre quarti antim., si risentì una nuova scossa ondulatoria di più minuti secondi, che, se cagionò soltanto alcune screpolature in alcune case, incusse però molto timore fra' cittadini.

La malattia dell'uva passa, disgraziatamente ripetutasi anche quest'anno, fa sì che la miseria è al colmo, principalmente nelle province d'Acaia ed Elide; ed il commercio, risentitosi più che mai della deficienza dell'ingente somma, che lascia nel paese la vendita di questo prezioso frutto, è nel massimo arenamento. Guai se il morbo si manifestasse nel futuro raccolto!

Frattanto il prezzo dei viveri, in generale, ma principalmente del pane e del vino, è giunto a segno tale, che gran parte della misera classe vive d'erbe raccolte nei campi. E ciò, che non è successo finora in Grecia, si è che nei bazzarri vendesi il pane di grano turco, che pagasi quanto pagavasi, mesi sono, il pane di frumento.

Le persone alquanto agiate cercano, e tentano in vero tutt'i mezzi di venire in soccorso della classe più povera e bisognosa. L'agiatezza però essendo oggi giorno molto enigmatica in Grecia, i soccorsi sono insufficienti anzi che no. (*Gazz. di Venezia.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 12 *Dicembre.*

Domani verrà mandato a Belgrado mediante l'aiutante imperiale Edhem pascià il firmano rilasciato dal Sultano spontaneamente, che guarentisce la mantenzione di tutti i privilegi sinora impartiti al principato di Servia. (*Triest. Zeit.*)

ADRIANOPOLI 9 *Dicembre.*

(Da una corrispondenza particolare.) Eccovi le ultime notizie di questo paese. I cosidetti *Kosaccki* discendenti delle antiche famiglie dei cosacchi del Don, che emigrarono in Turchia nei tempi di Pietro il grande, si rinnirono nelle vicinanze di questa città, però quelli soltanto in istato di portar le armi. A questi saranno incorporati dei volontari bulgari e greci. Il loro numero sarà portato a 15,000.

La scorsa settimana arrivarono qui da Costantinopoli 18 pezzi di cannoni di bronzo, trascinati cadauno da 8 vigorosi cavalli. Nel vecchio serraglio dei sultani trovansi già riunite diverse batterie.

A giudicare dagli approvvigionamenti di ogni specie che si preparano qui dal governo, un corpo considerabile di truppe, infanteria e cavalleria deve tra poco radunarsi qui nelle più vaste caserme che si preparano per riceverlo.

Ieri ebbero luogo nella grandissima pianura delle caserme diverse evoluzioni dei militi di cavalleria irregolare, arruolati sotto il comando del famigerato Scibly-Bey El-Arian. Il concorso era grande e lo spettacolo assai bello se si considera la differenza dei costumi dei cavalieri, i loro stendardi, le armi di ogni specie e le loro grida nello staccarsi a compagnie ed ora in massa, per eseguire dei simulati attacchi.

Si distingueva fra tutti il loro comandante Scibli-El-Arian montato sopra un superbo cavallo arabo, di un mantello nero dei più perfetti, e che egli da esperto cavaliere, munito di lunga lancia faceva caracollare in mezzo ai diversi suoi aiutanti egualmente arabi. Scibly-El-Arian ha la riputazione d'essere uno dei più distinti cavallerizzi soriani, e nelle diverse rivolte dei drusi contro gli egiziani, egli ebbe a sostenere diversi dei fatti d'armi con poca gente contro i battaglioni d'Ibraim Pascià. Questa circostanza rese celebre la sua audacia e popolare intrepidezza. (*Corr. Ital.*)

SERVIA.

Secondo la *Triester Zeitung*, il comandante della fortezza di Belgrado, Izzet pascià, sarebbe morto al 12 corr.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST ED ACHALZIK.

Capitale della Valacchia era fino all'anno 1698 Tergoviste, città che poggia sul fianco meridionale dei carpati, e che era una volta di una grande importanza strategica. Allorchè però Costantino Brancovanu, uno dei migliori principi della Valacchia, era entrato in più strette relazioni tanto con l'imperatore di Austria quanto anche con Pietro il grande e dall'Austria specialmente aveva ricevuto il titolo di *princeps imperii romani*, dopo l'infelice battaglia al Pruth lo fece il sultano condur prigioniero a Costantinopoli e giustiziare assieme ai quattro suoi figli; in pari tempo fu però anche ordinata la trasposizione della residenza da Tergoviste a Bukarest che è quanto dire in un terreno affatto libero e non difeso da alcun'opera fortificatoria. Così Bukarest è da 155 anni divenuta la capitale della Valacchia.

Questa città aperta da ogni banda giace sul fiume Dumbovitza. Essa ha una circonferenza non minore di quella di Vienna giacchè la massima parte delle case dei boiari, è, secondo l'uso orientale, e per ragione di salute, circondata da vasti giardini. Il numero degli abitanti può salire all'incirca a 100,000 anime, cioè 90,000 originari rumeni (valachi) e 10,000 forestieri. Essi abitano oltre a 12,00 case di varia forma e grandezza; la città però dopo l'ultimo terribile incendio del 1847 ha di molto guadagnato in solidità e bellezza con nuovi edifizi che si estendono per la lunghezza d'intere contrade. Magnifico è l'aspetto che essa offre veduta da sud-est o da sud-ovest, monotono all'incontro veduta da nord-est o da nord-ovest. Quattro lunghissime contrade principali, *Mogosota, Serbanu Vodao* o *Beilucu, Tergula de afard* e *Caliti* sono tagliate da innumerevoli piccole strade e viottoli. Cento e trenta chiese e conventi innalzano i loro tetti oltre quelli comuni delle case, ma in tutta la città non ci sono che due alterze strategicamente importanti, la *Metropolie* (dove è la residenza arcivescovile) e *Cuetea arsa* (l'arso palazzo principesco). Da questi due punti Bukarest potrebbe bensì venir bombardata, ma non mai difesa.

Da quasi 6 mesi Bukarest è divenuta quartiere generale dell'armata russa. Dal tempo della sua fondazione fino all'anno 1853 essa ha dovuto albergare per ben cinque volte le armate russe, cioè dal 1669 fino al 1774, dal 1806 fino al 1812, dal 1828 fino al 1829 e più avanti fino al 1851 e nella guerra attuale.

Chi non ha ancora mai veduto Bukarest, può con ragione fare la seguente domanda: Ha poi Bukarest una così grande importanza strategica di affidarle e specialmente in tempo di guerra una parte tanto significante? A questa domanda noi ci troviamo indotti a rispondere: Bukarest può esser d'importanza in riguardo commerciale, politico ed altro, ma in fatto di strategia essa è priva d'ogni significanza.

Le voci o i timori di un conflitto nei dintorni o nella città di Bukarest non sono in alcun modo fondati. Ci sono a vero dire anche in Bukarest alcuni edifici fabbricati a modo di fortezze, ma nessun generale vorrà mai esaurire le sue forze nella difesa di punti che non potrebbe a lungo conservare. (*G. I.*)

ASIA

Sulla città e fortezza d'Achalzich menzionata in altri numeri in quest'ultimi giorni, Federico Bo-

denstedt partecipa quanto segue nel suo *Mille e un giorno in Oriente*: Achalzich giace su un angolo formato dal fiume Potzcho, dal Kaia-Dagh e dalle falde dei monti di Persaat, dove le case meschine e l'una all'altra addossate si estendono per un circuito di circa tre vehrste. La città si divide in tre parti: la fortezza, e la nuova e vecchia città la quale ultima è divisa in due dal fiume Potzcho. La fabbrica della fortezza, come tutti i grandiosi edifizi del paese viene ascritta dal popolo alla regina Tamar, Semiramide della Georgia. I turchi chiamano la fortezza Achiszcha-Kalessi; i Georgi hanno perciò mantenuto il vecchio nome di Achale Ziche (nuova fortezza).

Le opere di fortificazione, che consistono in tre parti, nominate la fortezza superiore ed inferiore e la cittadella, formano uno strano miscuglio di stile georgiano e turco. La parte superiore cioè e la cittadella furono fabbricate dai georgi e la parte inferiore fu più tardi aggiunta dai turchi. Le mura si estendono su di una vecchia rupe quasi inaccessibile; il cui piede è bagnato dal Potzcho. Tra gli edifici che si trovano nell'interno della fortezza è degna di maggiore attenzione la bella moschea, ora pur troppo in mezzo decadimento, la quale oggidì è destinata ad essere trasmutata in chiesa cristiana. La città offre in causa dei suoi dintorni deserti e privi di ogni vegetazione e delle sue case piccole e addossate l' una sopra l'altra, un aspetto abbastanza triste. Tra gli edifici facciamo menzione dei bagni turchi e delle chiese che sono in numero di 6. Il suo bazar in cui prima si osservava tanta frequenza è ora affatto abbandonato. Della popolazione una volta tanto numerosa di questa città non è rimasta alcuna traccia dopo che ne presero il possesso i russi (per mezzo di Paskiewitsch nella campagna del 1828); degli abitanti turchi tutti i benestanti cercarono rifugio nella Turchia e i rimanenti vivono sparsi nei villaggi del confinante sangiaccato. (*Corr. Ital.*)

CINA

Il console inglese ad Amoy riunì in assemblea i residenti esteri, e raccomandò loro di partire, osservando che le loro case erano oltremodo esposte ai colpi de' combattenti. Questa proposizione (dice un foglio di Hong-Kong) è più facile a dirsi che ad effettuarsi. Egli, il console, è a bordo del naviglio da guerra *Hermes*.

— Sir Giorgio Bonham, governatore di Hong-Kong, il quale diede la sua dimissione, ritornerà in Europa non appena sarà giunto il suo successore.

— È scoppiato un ammutinamento a bordo del legno ammiraglio inglese ancorato ad Hong-Kong. A quanto dicesi, vi avrebbe dato motivo l' ammiraglio Pellew, perchè trattava troppo severamente il suo equipaggio. Gli officiali però riescirono a vincere i turbolenti, alcuni de' quali rimasero gravemente feriti. (*F. I.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina non hanno notizie che meritino considerazione, tranne il ritorno di lord Palmerston al ministero di Londra. Questa notizia ci viene data per via telegrafica.

La più parte dei giornali nell'ingresso delle flotte combinate nel Mar Nero trovano una via più facile a finire la questione d' Oriente a favore della pace.

GERMANIA.

Tutte le corrispondenze particolari in Londra di Vienna e di Berlino danno come positiva la nuova che le squadre combinate sono entrate nel Mar Nero e che incrociano al largo di Sebastopoli.

La *Corrispondenza prussiana* reca l'ingresso delle flotte alleate nel Mar Nero per proteggere il littorale ottomano contro gli attacchi delle flotte russe.

Questa corrispondenza aggiunge che di già, a un' epoca anteriore, il governo inglese aveva informato il gabinetto russo che le flotte alleate entrerebbero immediatamente dopo il primo attacco de' russi contro i porti turchi.

TRIESTE 21 *Dicembre.*

Appena giunto l' annunzio del rovescio di Sinope, si riunì consiglio alla Porta e fu deciso di domandare agli ambasciatori delle due potenze, se, in presenza di un avvenimento, che rendeva ormai necessario un loro più attivo soccorso, essi sarebbero risoluti d'accordarlo. Gli ambasciatori risposero che avrebbero domandate istruzioni ai loro rispettivi governi.

Nel consiglio istesso si passò qualche scena ed ebbe luogo un diverbio che non è privo d'importanza. Il partito della pace avrebbe naturalmente voluto profittare di questa disgrazia per dirigere i suoi attacchi contro Mehemet Alì e la maggioranza che sono per la guerra, e non mancarono in effetto delle recriminazioni. Ma il serraschiere chiuse l'adito ad ogni ulteriore osservazione facendo riflettere che nel dichiarare la guerra non si erano certamente disposti a non avere altro che vittoria e che non era ragionevole di scoraggiarsi per la perdita di qualche naviglio. Allora il capitano pascià che, nella disgrazia che gli sovrasta si lusingava di essere sostenuto da Mehemet Alì, mise sul tappeto la questione del come egli avrebbe fatto per spedire all'esercito d' Asia le munizioni, mostrandosi imbarazzatissimo di dovere prendere a tal proposito una risoluzione. Il serraschiere gli rispose che poichè egli trovava tante difficoltà per spedirle per via di mare e che la sua scienza nautica non gli suggeriva alcuna risorsa, si ricordasse ch'eravamo in un secolo di strade ferrate e che lo si sarebbe incaricato di farne costruir una a questo scopo. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 22 *Dicembre.*

Sembra che il signor de Fonton, noto per la sua missione in Serbia, sia designato ad ambasciatore della Russia in Persia.

— L' imperiale colonnello russo de Kowalewsky, tanto nominato nell'ultima guerra turco-montenegrina, e l' imperiale consigliere russo de Stoupine arrivarono in questa capitale provenienti da Pietroburgo.

— In una lettera pervenuta in questa capitale oggi dopo mezzodì dai confini turchi, portante la data del 16 corrente, troviamo il seguente punto: « I turchi stanno di fronte a' russi più forti e meglio armati ed equipaggiati di quello si crede generalmente. L' affare di Kalafat fu più importante e sanguinoso di quello ne recarono relazioni ufficiali e semi-ufficiali, sebbene però le prime voci che correvano su quel fatto d' arme fossero alquanto esagerate. In Kraiowa regna tutt' altro che quiete. Si teme di giorno in giorno un serio attacco da parte de' turchi. — La notificazione che pubblicò il generale Budberg in Bukarest per rendervi nota la sua nomina a commissario plenipotenziario dei Principati Danubiani è affatto eguale a quella comparsa in Jassy. — A Bukarest è stato or ora annunziato un nuovo acquartieramento militare. »

Altra del 23.

Relazioni dalla piccola Valacchia dd. 12 corr. annunziano che i turchi continuano ad onta del freddo a costruire trincee e ridotti. Le trincee vengono costruite anche dietro Kalafat e sono probabilmente destinate a coprire un' eventuale ritirata. Si conferma che una parte delle truppe del campo si siano ritirate da Kalafat a Viddino. Le truppe ritiratesi consistono di arnauti e circassi. La comunicazione fra Kalafat e l' isola del Danubio sussiste ancora, quella di Viddino era per alcun tempo interrotta da ghiacci. Omer pascià era atteso a Viddino da Rustchuk, dove trovasi il suo quartiere generale.

Il console generale della Spagna in Odessa annunzia, che delle navi commerciali spagnuole le quali già da sette anni avevano totalmente abbandonato il commercio di colà, sono ora ricomparse in buon numero. Nei porti di Odessa e Kartsch vedesi parimenti sventolare la bandiera spagnuola su molte navi. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 22 *Dicembre.*

Si legge nel *Daily News*:

Il ministro di Turchia ha avuto ieri (21) un abboccamento con lord Aberdeen nella sua residenza ufficiale di Downing-Street.

— Il *Mornig-Herald* dice che prima della riunione di gabinetto i capi dei dipartimenti della guerra si adunarono presso il cancelliere dello scacchiere. Probabilmente vi si parlò soprattutto del bilancio preventivo, che potrebbe subire qualche variazione prima dell'apertura del parlamento, in prevenzione di qualche nuova dichiarazione della Russia. In ogni caso, soggiunge il giornale, sappiamo che sir J. Graham non abbandonerà il posto di primo lord dell'ammiragliato.

BRUSSELLES 23 *Dicembre.*

Oggi la camera dei rappresentati ha approvato il progetto di legge che stabilisce in 10 mila uomini il contingente annuo dell'esercito.

Iodi la camera ha approvato a unanimità il progetto di legge relativo al libero ingresso del carbon fossile. (*Indép. B.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO.

LONDRA 27 *Dicembre.*

Lord Palmerston ha acconsentito il ripigliare il portafoglio dell'interno dopo opportune trattative. Egli è soddisfatto delle spiegazioni date e dei progetti formati. (*Gazzetta di Genova.*)

NOTIFICAZIONE.

In sequela della notificazione del 22 dicembre 1853 si fa noto al pubblico, che i luoghi di scarico pei calcinacci, cementi, e terre nel prossimo mese di gennaio sono i seguenti.

Fuori di porta Cavalleggeri alla vigna di S. E. il sig. Duca Massimo.

Fuori di porta Angelica al terreno del sig. Carini a mezzo miglio per lo stradone di *Porta Castello*.

Fuori le porte del Popolo e Salara alla via di *Grotta Pallotta* ove esiste una sfondatura.

Fuori di porta Angelica nella vigna Sabatini a un quarto di miglio dicontro la vigna Rompicci.

Fuori di porta Angelica nella vigna di Gaetano Liberatori dicontro porta Castello.

Fuori di porta del Popolo alla villa di S. E. il sig. principe Borghese.

Fuori le porte s. Pancrazio e Cavalleggieri dicontro villa Panfili nella vigna di S. E. il sig. principe Orsini.

E fuori la porta Maggiore al principio della strada ferrata.

Dal Campidoglio addì 28 dicembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA.
Luigi Vannutelli *Segr.*

NOTIFICAZIONE.

Rimasto senza effetto l' esperimento di vigesima praticatosi questa mattina per l'appalto dei lavori di rinnovazione dello stradale della *Trinità de' Monti* dal termine delle vie *Sistina* e *Gregoriana* sino al palazzo dell' *Accademia di Francia* presso il cancello della pubblica passeggiata del *Pincio*, che in primo grado restò al sig. Luigi Taccalozzi col ribasso del sei per cento; si fa noto che alle ore 10 a. m. del giorno 4 gennaio prossimo nella solita sala in Campidoglio se ne riaccenderà la candela in grado definitivo di sesta.

Le offerte dovranno essere accompagnate da idonea sicurtà; e il deliberatario dovrà depositare sull' atto l' importo approssimativo delle spese inerenti.

Sarà in facoltà della ecema Magistratura di scegliere l' ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno di essi.

È ostensibile a tutti presso il sottoscritto il relativo capitolato co' suoi accessorii.

Dal Campidoglio addì 28 dicembre 1853.

Luigi Vannutelli *Segr.*

BELLE ARTI.

Lo scultore Enrico Stattler, avendo ultimato il monumento sepolcrale della defunta figlia de' principi Sapieha, prende ardire di presentarlo al colto pubblico romano, prima di spedirlo al suo destino. I cultori ed amatori delle belle arti vorranno gradire questo suo primo ma dovuto invito. Lo studio si trova in via del Babbuino num. 92.

ARRIVI

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 DICEMBRE.

Anfossi Giuseppe, di Piemonte, Studente, da Genova.
Celli Emidio, di Regno, Proprietario, da Velletri.
Chenavard Enrico, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Hanmer Antonio, d' Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Lassoe Thorald, di Danimarca, Pittore, da Foligno.
Peyer Celeste, di Francia, Monaca, da Civitavecchia.
Rogers Roberto, di America, Proprietario, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 DICEMBRE.

Ambron Giorgio, d' Inghilterra, Capitano, per Firenze.
Bandini Ferdinando, di Siena, Possidente, per Toscana.
Barbe Pietro Giuseppe, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Barry Tommaso, d' Inghilterra, Proprietario, per Inghilterra.
Bernard Enrico, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Brook Guglielmo, d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Burningham Enrico, d Inghilterra, Possidente, per Firenze.
Cito Luigi, di Napoli, Incaricato de' Dispacci, per Napoli.
Deleschaux Enrico di Francia, Proprietario, per Napoli.
Fremantle Arturo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Giraud Ippolito, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Meynard Prospero, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Mullins Francesco, di America, Proprietario, per Livorno.
Oury, di Francia, Console, per Palermo.
Poggioli Clemente, di Toscana, Sacerdote, per Firenze.
Pucci Fortunato, di Toscana, Impiegato, per Toscana.
Stramacci Raffaele, di Osimo, Ispettore del Macinato, per Napoli.
Vallotti Diogine, di Austria, Possidente, per Toscana.
Vermote Pietro, del Belgio, Corriere, per Napoli.
Walter Murphy, d'Inghilterra, Proprietario, per Inghilterra.

PRIMA NOTA

Degl' individui che hanno contribuito il sussidio di bai. 30 agli Asili Infantili, in surrogazione degli augurii che solevano fare e avrebbero dovuto restituire nella ricorrenza del nuovo anno.

Aldè Mrs.
Alèb Hamilton Capitain.
Alessandrini Can. D. Francesco di Gubbio.
Alborghetti Conte Andrea.
Alborghetti Contessa Maria.
Aldobrandini, Principe.
Aldobrandini, Principessa.
Althorpe. Miss.
Andlau (D') Conte Gaston Capitano dello stato maggiore francese.
Antinori Monsig. Spinello.
Antici Mattei Comm.
Antonelli Conte L.
Antonelli Contessa Camilla.
Antonelli Conte Filippo.
Amici Ab. D. Amico.
Armellini Ab. Pietro.
Audigné (D') Vincente.
Augustinis (De) Merani, Cav.
Avenze (D') Giuseppe.
Azzurri Cav. Giovanni.
Azzurri Florido.
Azzurri Giuseppe.
Baldacci Avv. Ascanio.
Ballanti Vincenzo.
Baldassarri D. Antonio.
Bandini Giustiniani March. Sigismondo.
Bandini Giustiniani Marchese Maria.
Barberini, Principe.
Barberini, Principessa.
Barberini de' Principi D. Filippo.
Bargagli, Marchese.
Bargagli, Marchesa.
Bargagli Celso.
Barbori Cav. Michelangelo.
Barattini Avv. Luigi.
Basilici Gaetano.
Bavari G. B.
Bellotti Adriano.
Belcastel (De) Barone.
Benvenuti Monsignor Pietro.
Bentivoglio Conte Guido.
Bentivoglio Conte Cornelio.
Betti Cav. Prof. Salvatore.
Biotti Antonio.
Bischi Cav. Ludovico.
Bischi Truffi Contessa Anna.
Bischi Gavotti Baronessa Vittoria.
Bonacompagni Principe D. Baldassarre.
Bonfigli Cav. Antonio.
Borgia, Bali.
Borghese Principessa Adele.
Brenda Faustino.
Brenda Cesare.
Brenda Eugenia.
Britto (De) Cav. Fortunato.
Brunet Generale di Brigata Comandante la Piazza di Roma.
Brunet nata di Siberville.
Bruti Monsig. Domenico.
Bruti Monsig. Stefano.
Bruti, Colonnello.
Brunetti Antonio.
Brunetti Caterina.
Bruni Avv. Filippo.
Buchanan Mrs.
Buchanan Miss.
Buchanan Mr.
Bucci Pietro.
Buzi Francesco.
Castani Donna Luisa.
Chaudordy (De) Damaso.
Calza Cav. Giuseppe.
Calabrini Marchese Luigi.
Campanile Raimondo.
Campello Conte Paolo.
Campello Contessa Maria.
Campagnano (Di) Principe.
Campana, Marchese.
Campana, Marchesa.
Canali Conte Paolo.
Casino (Di) Principessa.
Carocci Vincenzo.
Corticoni L.
Corpegna (Di) Conte.
Corticoni Elisa.
Carnevali Lorenzo.
Case, Abate.
Casi.
Castelvecchio (Di) Duca.

Casciani, Cav.
Castellini, Commend.
Cavalleci, Cav. Prof.
Capranica Marchese Pio.
Capranica Marchesa Agnese.
Capranica Marchese Camillo.
Catucci, Conte.
Catucci, Contessa.
Cavalieri Prof. Niccola.
Cavalieri Ingegnere Giovanni.
Cavalchini, Barone Segretario di Legazione di S. M. Sarda.
Cerasi Antonio.
Cesarini Sforza Duca.
Cesarini Sforza Duchessa.
Chigi de' Principi D. Mario.
Chigi D. Giovanni.
Chisenhale Mrs.
Chisenhale Miss.
Chiaveri Commend. Agostino.
Chiarioni, Avvocato.
Cholmeley Cav. Ugo.
Ciampoli Filippo.
Ciccolini de' Marchesi Giuseppe.
Civai Ab. Giuseppe.
Clappier Capitano Felice.
Colloredo, Balì.
Conti, Principe.
Coppi Ab. Antonio.
Corelli Pietro.
Cortesi Vincenzo.
Cortesi Pietro.
Cortesi Emilia.
Cortesi Giuseppe.
Cortesi Michelina.
Cortesi Luisa.
Cortesi Rosa.
Cortesi Filippo.
Cressedi Alessandro.
Costa Paolo.
Costa Luigi.
Costa Tito.
Costa Paolo.
Costa Artemisia.
Costanzo (Di) Marchese.
Dalberg. (De) Duchessa Pellina.
Dandini Conte Francesco.
Dandini Contessa Livia.
Datti Commend. Egidio.
Datti Maria.
De Cinque Quintili Cav. Ranieri.
De Fabris Commend. Giuseppe.
De Gasperis Giovanni.
De Dominicis Gioachino.
De Dominicis Avv. Enrico.
De Dominicis Vittoria.
De Rossi Cav. Gio. Battista.
De Meester de Ravestein Emilio.
Del Bufalo, Marchese.
Della Rovere, Abate.
Del Bufalo della Valle Marchese Pio.
Del Bufalo della Valle Marchesa Emilia.
Denman R.
Desloges.
Des Loges.
Dixon Miss.
Dodsworth.
Dodsworth, Signora.
Dodsworth Elisabetta.
Dodsworth Oliva.
Donatis (De), Avvocato.
Duncan, Lady.
Duncan, Miss.
Edmundus Miss.
Edmundus Miss M. E.
Englefield.
Englefield, signora.
Fabbiani Carolina.
Farguhar, Lady.
Farguhar, Miss.
Farrell I.
Farrell F.
Fedi Filippo.
Ferretti Commend. Giuseppe.
Ferretti Cav. Sigismondo.
Fiano (Di) Duca.
Figuereido (De) I. B.
Figuereido (De) Madama.
Fieldig Anna Maria.
Fitz Gerald Lady.
Fitz Gerald Miss.
Fitz Gerald Miss Cecilia.
Fitz Gerald Sir James.
Fioravanti Conte Giacomo.
Flamini Cav. Luigi.
Folchi Cav. Commend. C.
Folgambe Mrs.
Forcella Marchese Giuseppe.
Fortuna Ernesto.
Franceschi Costantino.
Francisi Raffaele.
Francisi Isabella.
Fratellini Andrea.
Fremantle Mrs.
Fremantle Capitano.
Freschi Francesco.
Freschi Lucia.
Frezza Filippo.
Gabrielli, Principe.
Garofolini Achille.
Gavazzi Giovanni.
Gentili Annibale.
Gerard-Small M. D.
Giachieri Commend. Pietro.
Giovannetti Gustavo.
Giraud Conte Ferdinando.
Giraud Conte Bernardino.
Gondi Laura.
Gondi Felice.
Gotze.
Grant.
Grant nata Baronessa di Wegner.
Graziosi G. di Civitavecchia.
Graziosi Adelaide.
Grifi Cav. Tommaso, Ispettore generale del Registro.
Haudry Onèsimo.
Hechs Alberto.
Herbe Monsig. Vanden.
Hegrem Cav. Guglielmo.
Hemans Mr. C. I.
Hery, Abate.
Hohenlohe Monsignore.
Hooker Mr.
Houison Mrs. Craufurd.
Houison Mr. Craufurd.
Howard Abate.
Hutchinson Mrs. C. H.
Ingami Tommaso.
Ingami Pietro.
Jacobini Commend. Camillo.
Jacobini Mario.
Janni Lucia.
Knight, Signorine.
Knight, Signora.
Kolb (De) Carlo.
Lancellotti Principessa Giuseppina.
Lante Della Rovere Duca D. Giulio.
Lante Della Rovere N. de' Duchi.
Laprimaudaye.
Laprimaudaye, Signora.
Laprimaudaye Anna.
Laprimaudaye Maria.
Lavaggi Marchese Ignazio.
Lavaggi Marchese Francesco Saverio.
Legò Alessio, Segretario dell' Accademia di Francia.
Leighton Federico.
Lemoyne Cav. Paolo.
Lezzani Luigi.
Lezzani Giovanna.
Liberali Dott. Camillo.
Liberati Marchesa Marianna nata Longhi.
Liberati Cav. Giacomo.
Liedekerke (De) Beaufort, Conte, Ministro de' Paesi Bassi.
Lindesay Mrs.
Longhi Marchese Gaetano.
Longhi Marchesa Emilia.
Lorenzana, Marchese.
Lorenzana, Marchesa.
Lubienski, Conte.
Luccardi Vincenzo.
Luciani Alessandro.
Luciani Monsig. D. Giacinto.
Luigioni Paolo.
Luigioni Filippo.
Lyon.
Lyons Eckerton.
Magaloti Carlo.
Magliano (Di) Duca.
Magliano (Di) Duchessa.
Magrini Cav. Paolo Emilio, attaccato alla Legazione de' Paesi Bassi.
Malatesta Conte Saverio.
Malatesta Contessa Maddalena.
Mandolesi Anna.
Mangin Comandante, Prefetto della polizia francese.
Mannini Abate.
Marucchi Romolo.
Marucchi Cesare.
Marescalchi, Conte.
Marescalchi, Contessa.
Marigoli Filippo.
Marigoli Isabella.
Marini Marchese Pietro.
Marini Marchesa.
Marini Paolo.
Marini Caterina.
Marsciano Conte Alessandro.
Marsciano Conte Luigi.
Marsciano, Contessa.
Marzani Giuseppe.
Massani Giuseppe Maria.
Massani Costanza.
Massani Avv. Filippo.
Massimo, Principe.
Massimo, Principessa.
Massimo Emilio.
Massimini Salvatore.
Meyer De Schönensee, Barone, Capitano comandante la Guardia Svizzera di Sua Santità.
Mayer De Schönensee, Baronessa.
Mazzetti Anna.
Mazzetti Giacomo.
Mazio Cav. Giuseppe.
Mazio Camilla.
Medici (De') Spada Conte Lavinio.
Medici (De') Spada Contessa,
Medico (Del), Abate.
Meli Costantino.
Mellini Annibale.
Meriggi Paolo.
Meriggi Teresa.
Migliorati March. Antonio primo Segr. di Legazione di S. M. Sarda.
Milnes Mr. Gaskell.
Milnes Mrs. Gaskell.
Milnes Misses Gaskell.
Modigliani Isacco.
Moglia Cav. Luigi.
Mondini A. Gregorio.
Mongardi Carnevali Clementina.
Monteith Roberto.
Monticelli Giovanni.
Morici Girolamo.
Moroni Conte Annibale.
Moroni Maestro Carlo.
Mostyn Pyers Sir.
Mostyn, Lady.
Mulattieri Canonico D. Antonio.
Musignano (Di) Principe.
Nardini Clemente.
Neri Giulio.
Neri Cesare.
Neri Antonio.
Neri Paolina.
Odescalchi Principe D. Livio.
Odescalchi Principessa [illegible] Sofia.
O'Dwyer Dr.
O'Dwyer I.
Okunneff.
Orrell Miss.
Orengo Cav.
Orioli Faustina.
Orioli Angelo.
Ossani Pietro.
Ossoli Marchese Giuseppe.
Ossoli Drusilla de' Conti [illegible]
(1)
Oddi Avv. Felice.
Paganica (Di) Duca.
Paganica (Di) Duchessa.
Paiella Luca Computista del Comune di Roma.
Pakenham, Captain.
Pallavicini Rospigliosi Principe D. Francesco.
Pallavicino Duca di Proto e dell' Albaneto D. Francesco.
Pallezieux Signora Falconnet.
Pallezieux (De) I. Madamig. Falconnet.
Pallezieux (De) Falconnet.
Palombo Caracciolo Giuseppe.
Palombo Caracciolo Caterina.
Pamphily Doria Principe.
Pamphily Doria Principessa.
Palmer.
Palmer, Signora.
Papi Luigi.
Parade Lodovico.
Paracciani Ricci Marchese.
Paracciani Ricci Marchesa.
Paris (De) Carlo.
Patrizi Marchese Filippo.
Patrizi Marchesa Giulia.
Paterson, Abate.
Patrizi Marchese Giovanni.
Patrizi Marchesa Maddalena.
Pavey Cav. Waldemiro.
Penna Alessandro.
Pestrini Pietro.
Petrarca, Avvocato.
Pila, Monsignore.
Pianciani Conte Vincenzo.
Pianciani, Contessa.
Pianciani Conte Adolfo.
Piombino (Di) Principe.
Piombino (Di) Principessa.
Podesti Cav. Prof. Francesco.
Poggi Gaspare.
Poli (Di) Duca.
Poli (Di) Duchessa.
Polidori, Conte.
Polidori, Contessa.
Pontini di Quero Cav. Conte Giuseppe.
Ponzi Carolina.
Procuratore Generale degli Eremiti Camaldolesi di Toscana.
Prosperi Buzi Monsig. Cesare.
Radice Lodovico.
Raffo Avv. Gio. Battista Console di S. M. Sarda.
Raphael Mrs. e famiglia.
Rayneval (Di) Conte.
Rayneval (Di) Contessa.
Rempicci Cav. Gaetano.
Rempicci Angelo.
Rempicci Cav. Agostino.
Rettore del Collegio ecclesiastico.
Rettore del Collegio inglese.
Ridolfi Andrea.
Righetti Edwige.
Righetti Cav. Pietro.
Righetti Alessandro.
Rignano (Di) Duca.
Rignano (Di) Duchessa.
Roccagiovine (Di) Marchese.
Roccagiovine (Di) Marchesa.
Rocchi Francesca.
Rocchi Pietro.
Rosi Gregorio.
Rospigliosi, Principe.
Rospigliosi, Principessa.
Rossi Cav. Antonio.
Ruffini Cav. Pietro.
Ruffini Gio. Battista.
Ruffini Francesco.
Ruspoli, Principe.
Sala, Cavaliere.
Salviucci Francesco.
Sanguinetti Vincenzo.
Santacroce, Duca.
Savi Vincenzo, Console generale del Brasile negli Stati Pontifici.
Savi, Dottore.
Scovazzo Luigi.
Searle Miss.
Searle Mr. Charles.
Searle Mr.
Searle Lady Harriet.
Senni Agnese.
Senni Francesco.
Senni Francesco.
Senni Agnese.
Serny Carolina.
Servi Gaspare.
Servi Anna.
Sesmaisons (Di) Marchese.
Sesmaisons (Di) Marchesa.
Sesmaisons (Di) Madamig.
S. Giuliano (Di) Marchese Gogliati.
S. Giuliano (Di) Marchesa Gogliati.
Sherlock Mrs.
Sherlock Miss.
Sherlock Mr.
Silvestrelli Luisa.
Silvestrelli Maria.
Silvestrelli Luigi.
Silvestrelli Francesca.
Skaristine Mr.
Skaristine nata Schouvaloff.
Skaristine Mme.
Sneider Antonio.
Sora (Di) Duca.
Spada Giuseppe.
Spada Averardo.
Spencer Mr.
Spencer Madame.
Spinola Marchese Francesco Paolo.
Spinola Marchesa Virginia.
Spreca Conte Antonio.
Stirling Mrs.
Talbot Gilbert.
Talbot Monsignore.
Torlonia Sforza Duchessa D. Anna.
Torlonia de' Duchi D. Giovanni.
Torlonia Ruspoli Duchessa Francesca.
Torlonia Duca D. Marino.
Tomassoni Tommaso.
Tomba Carlo.
Tonetti Pietro.
Tonetti Luigi.
Tonetti Filippo.
Tonetti Felice.
Tour (De la) d'Auvergne Mad.
Tour (De la) d'Auvergne E.
Troili, Conte.
Troili, Contessa.
Troili Maddalena.
Torrisi Lucio.
Vannicelli, Contessa.
Vasselli Avv. Antonio.
Valentini Monsig. D. Domenico.
Vescovali Luigi.
Venturi Vagnozzi Pietro.
Vera Avv. Giulio.
Viano (Di) Principe.
Viano (Di) Principessa.
Vice-Rettore del Collegio inglese.
Vicario Generale dei Camaldolesi e Ab. di S. Gregorio.
Vitelleschi Marchese Francesco.
Volkonsky Principe Alessandro.
Volkonsky Principessa Luisa.
Walpole Mrs.
Walter Captain.
Walter Mrs.
Wayte.
Weld Blundell.
Weld Blundell, signora.
Williams Pietro.
Wheble D. O. C.
Wheble Guglielmo.
Wood Shakespeare Mrs.
Wynne, Abate.
Wyborne Jones.
Wynne miss Williams.
Zagarolo, Duca.
Zagarolo, Duchessa.
Zawisza Mr.
Zawisza Mme.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

AVVISI

Prima diffidazione.

Restando tuttora a soddisfarsi dall'amministrazione della causa comune di Canonizzazione dei cinque santi eseguita nella Sacrosanta Basilica Vaticana li 24 Maggio 1807 alcuni propinati, ed in specie Monsig. Luigi Frediani Ceremoniere soprannumerario; Monsig. Giuseppe Nicolai; Monsig. Tommaso Boschi Prelato Assistente; Monsig. Felice Grassi; Canonico Filippo Liberti Segretario del Tribunale del Vicariato; il Rmo P. Pani Maestro del S. Palazzo; i Cappellani Segreti Monsig. Luigi Frediani, Monsig. Francesco Gallerati, Monsig. Gio. Pietro Ramero; l'Officio dello Scrittore Segreto; la Segreteria de' Brevi; Monsig. Giuseppe Capecelatro Avv. Concistoriale Seniore; e Monsig. Pietro Negrone Segretario del S. Collegio; il Collegio de' Cursori, la Guardia degli Alabardieri di Monsig. Governatore; l'Officio Vacabile Custode delle Catene, e della Porta Ferrea. Si diffida perciò chiunque pretendesse di avere diritto per reclamare le propine dovute ai suunominati, o di loro eredi, di esibire legalmente i suoi titoli giustificativi nella Computisteria di detta Amministrazione esistente nel Palazzo Altieri presso l'Emo e Rmo sig. Card. Angelo Mai Amministr. della suddetta Causa comune entro il perentorio termine di mesi quattro dalla data della presente per esser presa in considerazione; qual termine scorso non saranno più ammessi, e non avranno più diritto di reclamare le suddette propine.

Li 31 Dicembre 1853.

F. Natalucci Computista.

AVVISO DI VENDITA

I proprietari dell'infrascritto fondo essendosi determinati di alienarlo invitano chiunque voglia farne l'acquisto, a presentare entro il termine di giorni 15 a datare dal presente avviso la sua offerta chiusa e sigillata colla indicazione del domicilio depositandola nell'Officio del Notaro di Collegio sig. Domenico Bartoli, posto nella piazza di S. Luigi de' Francesi N. 35, scorso il qual termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione. Tali offerte non dovranno esser minori del prezzo di scudi 1000.

Roma 22 Dicembre 1853.

Descrizione del fondo

Porzione del terzo piano a sinistra della Casa situata in Roma Via Laurina N. 20 composta di quattro camere e due soffitte, una cantina, ed acqua perenne.

Attesi i favorevoli risultati della pomata Freewood essendone esaurito il primo deposito, il profumiere Giuseppe Visconti si è dato cura di fare includere, nell'assortimento delle nuove ordinazioni, di quella tanto con [illegible], quanto senza alcun odore. Provato oramai per continuata esperienza da chi ne ha usato e prosegue sempre ad usarne, che questa eccellente pomata ingrandisce i capelli, li preserva dalla canizie, e restituisce ai bianchi il colore naturale, che mentre produce quest'effetto sui capelli incanutiti [illegible], non ne produce alcuno su quelli che ne sono distaccati, e che in tal modo è constatato non essere la pomata Freewood una tintura, perchè non dà colore, ma che essa riattiva nei capelli imbiancati il sottilissimo fluido capillare, col cui inaridirsi erasi prodotto lo scoloramento, non dubita il detentore di essa, che nuovi concorrenti ne approfitteranno sì per mantenere la bellezza de' loro capelli, sì per riacquistarla ov' essa fosse perduta.

Dirigersi all'effetto da Giuseppe Visconti parrucchiere e profumiere in Piazza di Sciarra la Via del Corso n. 236 ove n'esiste il deposito.

È giunto in Roma un viaggiatore francese, con assortimento di penne d'oca e di acciaio, e portapenne di fantasia di tutte sorte, ed altri articoli di bigiotteria, aghi di prima qualità dal N. 1 al N. 14 al prezzo di paoli 6 al migliaio; aghi con [illegible] cannellati al prezzo di sc. 2 al migliaio, e scatole di fantasia con dentro 1000 aghi per sc. 1, questo assortimento di aghi sono di industria francese, perfezionati dopo l'esposizione di Londra, succinelli in scatole al prezzo di paoli 5 la scatola.

Tutti quei signori Negozianti che vorranno farne acquisto avranno lo sconto del 15 per cento, la sua abitazione è in Via di S. Anna de' Falegnami n. 27 primo piano.

DEPOSITO DI TORRONCINI DI BENEVENTO

Barbato Palmieri, avendo veduto che i signori Romani hanno molto gradito in occorrenza delle feste natalizie i torroncini che seco aveva portati da Benevento, ha creduto farne venire altri per l'occasione della festività dell'Epifania. Chiunque vorrà acquistarne potrà dirigersi ai medesimi depositi della sua abitazione Via de' Chiavari n. 61 secondo piano vicino S. Andrea della Valle, dal liquorista Piazza di Fontana di Trevi [illegible] e dall'acquavitaro in Via Pane Perna presso Cimarra, al medesimo prezzo di baiocchi 20 la libbra.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nel giorno di sabato 7 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella casa di ultima abitazione della defunta Maddalena Carini vedova Leoni posta in via di Panico num. 70; ad istanza della sig. Luisa Leoni unica di lei figlia, ed erede come dal Testamento della med. aperto, e pubblicato in atti del sottoscritto Notaro li 23 Dicembre 1853; si procederà per gli atti dello stesso Notaro, e sotto tutte le riserve di ragione alla confezione del legale Inventario dei beni, ed effetti lasciati dalla med. defunta.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del § 1548 del vig. Regol. leg.

Roma 31 Dicembre 1853.

Paolo Caroni Not. pubb.

BORSA DI ROMA

VENERDÌ 30 DICEMBRE 1853.

Napoli	97 80
Livorno	[illegible] 44
Firenze	[illegible]
Venezia metal.	[illegible]
Milano metal.	[illegible]
Genova	[illegible]
Parigi	[illegible]
Marsiglia	[illegible] 44
Lione	19 44
Augusta	49 60
Vienna	42 60
Trieste	42 30
Londra	[illegible] —
Ancona	99 65
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. . Sc.	96 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 1° trimestre 1854 . »	90 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854. Azioni di sc. 200. . »	259 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo dal 1° Novembre 1853. Azioni di sc. 100. . »	92 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 . . . Sc.	97 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . »	93 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . »	113 —

20-09-1853

27-09-1853

3-10-1853